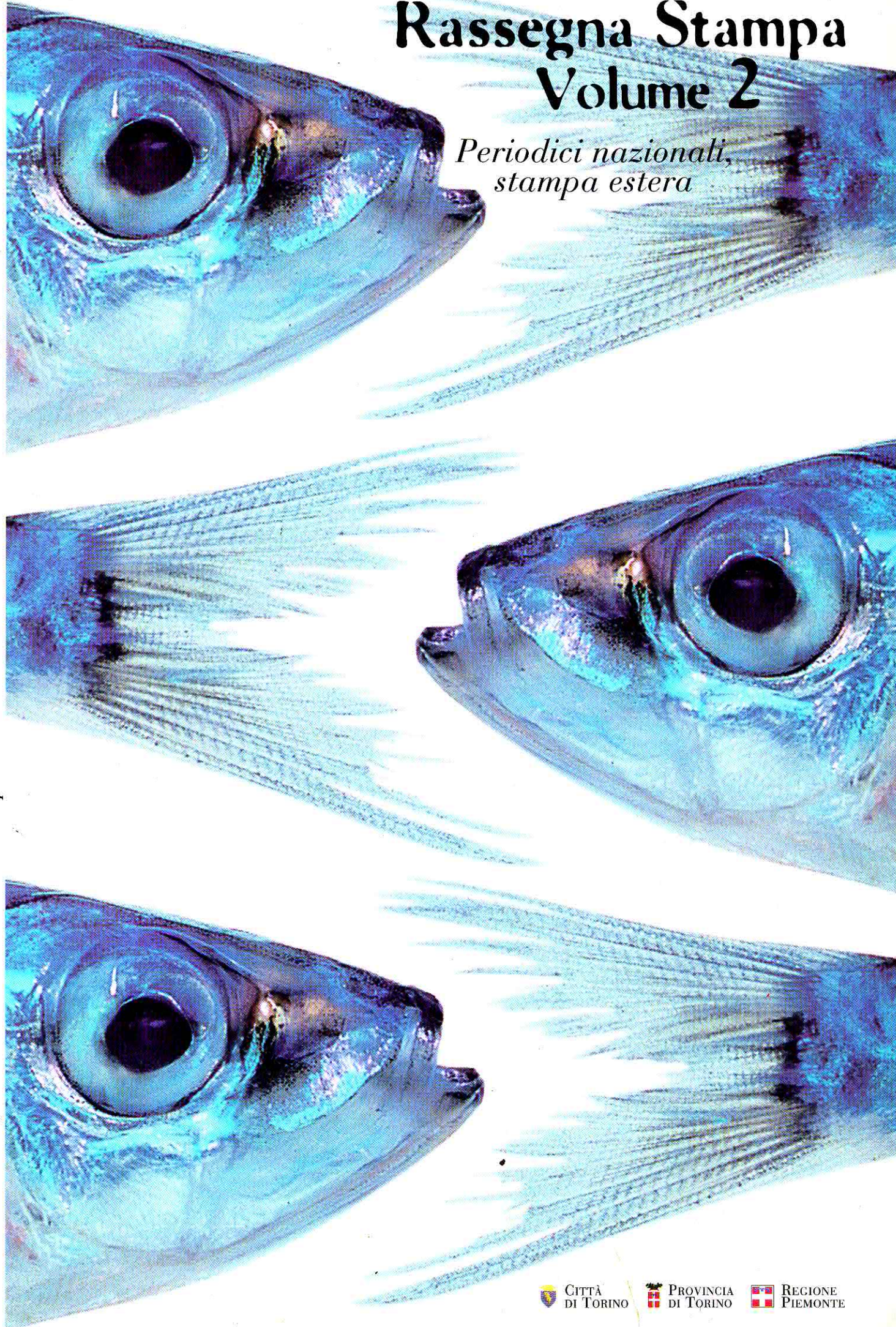


Biennale dei Giovani Artisti dell' Europa e del Mediterraneo Torino 1997
Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée Turin 1997

Rassegna Stampa Volume 2

*Periodici nazionali,
stampa estera*





Biennale dei Giovani Artisti dell' Europa e del Mediterraneo



Torino 17 aprile - 11 maggio 1997

INDICE PERIODICI NAZIONALI E LOCALI

MAGGIO - LUGLIO 1997

ART LEADER
ESTETICA
EXPORRE
GIOIA
GRAZIA
ITINERARIA
PAGINE DEL PIEMONTE
PIEMONTE NOTTE
VICEVERSA

APRILE 1997

AL RE'
AMICA
ANNA
ANTEPRIMA TORINO
AQUAE
ART E DOSSIER
ARTE
CAPITAL
CARNET
CASAMICA
CASAVIVA
CIAK
COME
CONFIDENZE
CONTEMPORART
COSE DI CASA
COSMOPOLITAN
COSTRUIRE
D - LA REPUBBLICA DELLE DONNE
DANZA & DANZA
DIARIO
DOMUS
DONNA MODERNA
DOVE

ELLE
ELLE DECOR
FAMIGLIA CRISTIANA
FLASH ART
GAP CASA
GLAMOUR
GRAND GOURMET
GRAPHICUS
GRAZIA
GUERIN SPORTIVO
IL COLLEZIONISTA
IL GIORNALE DEL FILATELICO
IL GIORNALE DELLA MUSICA
IL GIORNALE DELL'ARTE
IL MONDO
IL PROGRESSO FOTOGRAFICO
IL SALVAGENTE
IL VENERDI' DI REPUBBLICA
INFORMAGIOVANI
INTERNI
IO DONNA
ITINERARIA
L'AGENZIA DI VIAGGI
L'ESPRESSO
LA NUOVA ECOLOGIA
L'ARCA
LINEA D'OMBRA
MONDO ECONOMICO
MUSICA
NOI DONNE
OGGI
PANORAMA
PHOTO
PIEMONTE NOTTE
PIEMONTE VIP
PORTFOLIO ITALIA MAGAZINE
PRATICA
QUI TOURING
SALE & PEPE
SET
SUMMA
TOPOLINO

TRACCE
ULISSE 2000
VIAGGIARE
VIRTUAL
VOGUE
WEEK END VIAGGI

MARZO 1997

ARCIPELAGO
DIMENSIONI NUOVE
IL GAMBERO ROSSO
IL SALVAGENTE
ILLUSTRATO FIAT
INTERNI
L'ESPRESSO
LA CUCINA ITALIANA
MARIE CLAIRE
MOTOTURISMO
MUSICA
RIVISTA DEL GRUPPO ITALGAS
STRAP
TEMA CELESTE
TUTTOTURISMO

FEBBRAIO 1997

ACI NEWS
FASHION
GULLIVER
ITINERARIA
MAX
MAX & CO
MERIDIANI
MODA MARKETING
MODO

GENNAIO 1997

ARTECULTURA
BELLA
CARNET
IO DONNA
MILLIONAIRE
ORA BUCA

DICEMBRE 1996

GRAPHICUS
IL GIORNALE DELLO SPETTACOLO
IL SEGNO
MODO

NOVEMBRE 1996

ALTA FEDELTA'
ANTEPRIMA TORINO
IL PROGRESSO FOTOGRAFICO
INFORMAGIOVANI
INTERNET NEWS
L'ESPRESSO
REFLEX

SETTEMBRE 1995

OTTOBRE 1996

ANTEPRIMA TORINO
CORRIERE DELL'ARTE
DONNA MODERNA
FLASH ART
IL GIORNALE DELL'ARTE
INFORMAGIOVANI
INTERNI
PRISMA

INDICE STAMPA ESTERA

ALGERIA

EL WATAN Algeri

CIPRO

CHARAVGHI
FILELEFTEROS

CROAZIA

DNEVNIK
HRVATSKO SLOVO
LA VOCE DEL POPOLO
NOVI LIST
PANORAMA Fiume
SLOBODNA DALMACIJA
VECERNJ LIST

FINLANDIA

ANNA
BLUE WINGS
GLORIA
HELSINKI GUIDE
HELSINKI HAPPENS
HUFVUDSTADSBLADET
ILTALEHTI
ITÄ-HELSINGIN UUTISET
PÄIVYRI

FRANCIA

ETAT D'ART EN MÉDITERRANÉE
L'EVEIL
LA CROIX DU MIDI
LA CROIX L'EVENEMENT
LA MARSEILLAISE
LE MÉRIDIONAL
LE MONDE DE L'EDUCATION

LE PROVENÇAL
MARSEILLE INFOS
MÉDITERRANÉE MAGAZINE
MIDI LIBRE
NOTRE VILLE Montpellier
OFFICIEL DES LOISIRS PROVENCE
REG'ARTS
TAKTIK
TPBM SEMAINE PROVENCE

PORTOGALLO

CORREO DA MANHÃ
DIARIO DE NOTICIAS
EXPRESSO
EXPRESSO CARTAZ
JORNAL DE NOTICIAS
PÚBLICO

SLOVENIA

DELO
DNEVNIK
NEDELO
REPUBLIKA
SLOVENEK
SLOVENSKE NOVICE
TRIBUNA
VECER

SPAGNA

ABC
AL DIA Malaga
DIARIO 16 Malaga
DIARIO 16 Sevilla
DIARIO Malaga
EL CORREO DE ANDALUCIA
EL MUNDO
EL PAIS
IDEAL
LA CRÓNICA Almeria
LA OPINION
LA VOZ DE ALMERIA
SUR - Malaga

MAGGIO 1997
GIUGNO 1997

Europa chiama Mediterraneo

*Dal 17 all'11 Maggio Torino
ha ospitato l'ottava edizione della
Biennale dei Giovani Artisti d'Europa
e del Mediterraneo*

DI ANTONELLA BERRUTI

E' stato detto che Torino rinasce nel segno dell'arte e di fatto il capoluogo piemontese persegue da tempo una politica tendente a valorizzare e riqualificare il territorio fornendo nel contempo delle opportunità alla creatività giovanile considerandola una riserva di energia da convertire in nuove fonti di lavoro e ricchezza. Coerente con questi orientamenti dal 17 aprile all'11 maggio Torino ha ospitato l'ottava edizione della "Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo" collocando l'epicentro della manifestazione nell'ex Cavallerizza, un complesso architettonico d'impianto barocco usato impropriamente come parcheggio e magazzino; la struttura, di proprietà demaniale concepita nel XVII secolo per esercizi e giochi cavallereschi, ha aperto per la prima volta le porte al pubblico come sede espositiva della sezione internazionale della Biennale. Nata nel 1985 a Barcellona la "Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo" è



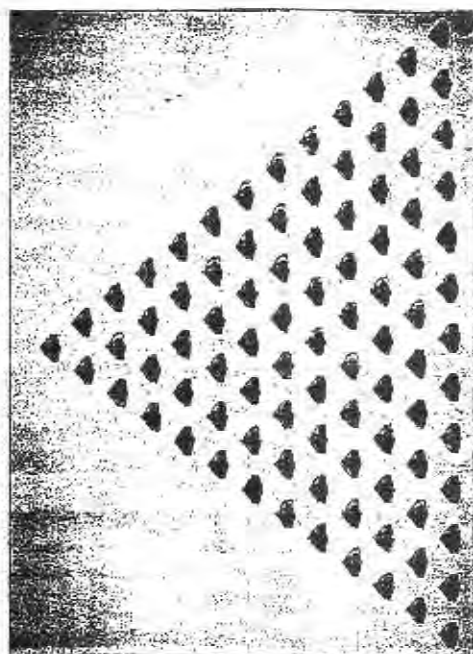
promossa da un Comitato Internazionale costituito da circa 50 istituzioni tra ministeri, città e associazioni culturali dei paesi mediterranei, l'edizione torinese, il cui logotipo è un'ipermediterranea acciuga, è stata approntata da Città di Torino, Provincia di Torino e Regione Piemonte coadiuvate dal punto di vista organizzativo e finanziario da numerose istituzioni culturali e realtà produttive private. La kermesse internazionale di natura proliferante con le

sue sette sezioni s'irradiava dalla Cavallerizza (sezione internazionale) allo spazio metropolitano (Interventi Metropolitani, Biennale Off, Sull'Onda della Biennale,



BIENNALE Torino '97

Biennale Telematica, Formazione e Confronto, Isole del Mediterraneo) e da questo si propone sul territorio regionale (con la sezione denominata "Alta Marea") coinvolgendo una ventina di città e un migliaio di artisti in un piroettare di mostre, concerti, spettacoli, proiezioni, eventi telematici, sfilate di moda, proposte letterarie e gastronomiche e ancora dibattiti, convegni, seminari, workshop. La sezione internazionale comprendeva 600 artisti tra i 18 e i 35 anni provenienti da 20 paesi del Sud Europa, Maghreb, Medio Oriente e Area Balcanica; le opere incasellate in 15 sezioni disciplinari sono state selezionate da circa 1000 esperti suddivisi in 212 commissioni. Architettura, fotografia, arti plastiche, design, grafica, moda, fu messo in allestimento libero che tendevano ad evidenziare l'eterogeneità del panorama, eterogeneità paradigmatica dell'attuale situazione mediterranea, lontanissima dal-



l'immagine stereotipata del "Mare Nostrum" culla della cultura europea. Non a caso nella "Lettera ai giovani artisti" in catalogo il Comitato scientifico, di cui tra gli altri (facevano parte Gianni Vattimo, Jack Lang, Piero Gilardi, Franco Bantiato, Alessandro Baricco), individuava nella differenza la cifra stessa della modernità e un valore per andare incontro al futuro necessariamente multietnico bandendo ogni forma di fondamentalismo e intolleranza razziale.

Curioso appare il progetto "Acqua-sale-mare-vento" degli architetti marsigliesi Catherine Bonte & Christophe Migozzi, una città modulare galleggiante dalla fisionomia cangiante a discrezione degli abitanti; tra i designer catturava l'attenzione la portoghese Susan Mendes Silva con i "Gioielli intimi", frutto dell'ibridazione orafa col quotidiano, tra cui figura un assorbente tampax bagnato in oro leziosamente adagiato sul velluto; sempre nell'ambito del design Ferrini & Grandi hanno presentato "Ooohh!", un orinatoio estemporaneo in vetroresina che accoglie in un abbraccio l'urinante offrendogli la dovuta intimità. Tra i grafici spicca il Trio di Sarajevo con le ormai famose cartoline "Regard from Sarajevo" risa-

lenti peraltro al '93; per pescare ancora qualche nome stavolta nella fotografia e nelle arti visive saltano in mente Davide Bertocchini, Jean Lauritano e Jure Brece-Ljnik. Inindossabile, ma sicuramente estetica l'"Art couture" del torinese Daniele Rossi che, la sperimentazione sulla vestibilità di materiali tipo cucchiaini di plastica trasparente colorata, avvicina, seppur in superficie, alla concittadina Enrica Borghi la quale

nell'intervento metropolitano al Lingotto ha esibito deliziosi abitini ricoperti di biscotti ca-portal, dolcissime mutande rifasciate di su-crerics e altri accessori femminili rivisitati. A proposito di interventi metropolitani e di abiti bisogna citare il gruppo sloveno Le Coco Fruitwear, la cui operazione consisteva nell'allestimento, in un mercato di frutta cittadino, di un banco di vestitini per pere, banane, fragole ecc.; un imbonitore spiegava il come e il perché vestire la frutta.

Sdrammatizzanti i distributori automatici di poesia ideati dalla giovane scrittrice Daniela Calisi realizzati dalla Casa Editrice Dedalo, che con 500 lire e mezzo giro di chiave sputavano dentro a una pallina di plastica una composizione poetica in prosa o in versi degli artisti selezionati della Biennale. Info era l'accompagnatore interattivo della manifestazione, disegnato da Massimo Giaccon e realizzato dalla Telecom l'esserino virtuale animato in tempo reale conversava con il pubblico attraverso monitor dislocati lungo il percorso espositivo della Cavallerizza. E infine, sembra che il costo complessivo della manifestazione si aggiri intorno ai 5 miliardi di lire.



Dalla Biennale "Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo", nella pagina precedente in alto: Moda - Daniele Bossi, Torino.

in questa pagina al centro: Jean Lauritano

in basso: Fernandez Haro, Valencia

ESTETICA giugno 1997

Ultimissime dell'estate. Estetica si prepara per la stagione più bella dell'anno, quella carica di aspettative per intenderci, ricca di voglia di fare, di vedere, di scoprire. Il numero che avete fra le mani testimonia il gran fermento del settore. Innanzitutto parliamo di Cosmoprof. In attesa del grande reportage che vi proporremo nel prossimo numero, un piccolo assaggio di quello che è stato l'evento più spettacolare del '97, almeno per il momento. Chi non ha voluto mancarlo ha scoperto che infatti il mondo dell'acconciatura è, come dicono gli inglesi, alive and kicking, ovvero vivo e vibrante, anzi più vivace che mai. E anche Estetica non è da meno. E la sua parte più professionale non rinuncia ad essere spumeggiante: innanzitutto grazie ai suoi reportage ed alle anteprime che vi permettono di fare il giro del mondo dell'hairstyling rimanendo comodamente in poltrona: non perdetevi il servizio dedicato al World Hairdressing Congress, appuntamento culto per migliaia di acconciatori, l'International Beauty Show di New York, il principale rendez-vous della grande mela, e qualche 'dritta' per organizzare i vostri viaggi autunnali, grazie alle

notizie estate 1997

prime indiscrezioni che i nostri reporter hanno scoperto su Salon International, Alternative Hair Show e Mondial Coiffure Beauté.

E poi, i nostri articoli, sospesi fra attualità, curiosità, arte e moda: potrete infatti scoprire tutto sull'ultimissima mostra itinerante di Cartier,

Ed ancora: notizie, incontri, meeting, congressi: tutta l'informazione per essere sempre al top dell'aggiornamento.

l'amore per le forme tonde di Botero, il noto pittore colombiano, la magia della creatività grezza come i diamanti più belli che i giovani artisti del Mediterraneo hanno dimostrato durante la biennale a loro dedicata. E allora, che aspettate? Non limitatevi a sfogliare le pagine che seguono, ma tuffatevi nella lettura!



Torino, Italia. O meglio Europa. Ed anche Mediterraneo. Torino, **la città barocca**, Torino, pedemontana, così legata alle sue Alpi che iniziano proprio fuori città, si è ritrovata travolta da un mare di pesci azzurri.

O meglio da acciughe, come gli organizzatori hanno voluto sottolineare, trovando un legame fra il mare, il Mediterraneo, e la città piemontese: il pesciolino, nella sua versione sottosale, è alla base di una delle più golose ricette 'traditional', la bagna caöda. Perché sforzarsi tanto alla ricerca di un legame fra Torino ed il mare? Perché proprio Torino, città industriale, più legata al pensiero della Fiat che non a quello dell'arte, anche se ingiustamente, ha ospitato l'VIII Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo. Una kermesse che ha visto protagonisti 600 artisti di teatro, danza, fotografia, moda, arti plastiche, fumetto, cinema, architettura e design, musica e grafica selezionati da 212 commissioni dei 20 Paesi che hanno aderito all'iniziativa. Dal 17 aprile all'11 maggio scorsi, l'esposizione delle opere ha avuto luogo in uno spazio appena recuperato, i cinquemila metri quadrati della Cavallerizza, la

struttura progettata nel 1740 da Benedetto Alfieri destinata ai giochi ed agli esercizi equestri, proprio nel cuore della Torino Barocca, a due passi da Palazzo Reale, del cui complesso fa parte. Fra le opere esposte, un miscuglio di stili e di ispirazioni, dal trash, punto di riferimento imperante della mitologia 'young', al rave, dal cyberweb alla body art, dalla performance alla trans-avanguardia. La settimana clou ha visto un succedersi di serate, balletti, esibizioni estemporanee, spettacoli multimediali, concerti, vernissage, cene: il tutto in una grande festa della diversità, dell'incontro fra culture lontane tra loro, fra radici e abitudini quasi a contrasto. Ne è risultato un coloratissimo mix multirazziale, una kermesse senza precedenti che ha investito Torino con una ventata di allegra creatività. Accanto all'esposizione delle opere, gli interventi metropolitani. Giovani artisti si sono appropriati delle vie e delle piazze, ma

anche delle grandi strutture industriali in disuso, per dare vita ad inedite performance, esponendo dai vestitini per la frutta agli abiti ed accessori femminili, come mutandine e reggiseni, realizzati con dolciumi ed ironia, od ancora proponendo l'artista incastrato in una scatola-gabbia trasparente, disponibile alla comunicazione attraverso la tastiera di un computer, un po' come rinchiuso in lavatrice... Lo choc è sicuramente una delle componenti scelte dai giovani artisti per provocare sensazioni, forti a tutti i costi. Per quanto riguarda la moda, gli stilisti selezionati a proporre le loro creazioni in passerella hanno decretato che l'haute couture di domani non si distaccherà dai due grandi filoni imperanti oggi: ricerca e provocazione da una parte, accompagnate dalla voglia di esplorare nuove possibilità, voglia di reinterpretare lo stile classico dall'altra.

di Simonetto Verdi



Anche gli abiti diventano opera d'arte se creati con materiali inusuali e design d'avanguardia.

Provocazione, ricerca, innovazione: i giovani artisti hanno portato a Torino le loro opere alternative e creative.

Il percorso underground
Accanto alla manifestazione ufficiale, gli organizzatori hanno proposto un percorso alternativo, la Biennale Off, dedicato alla cultura underground, celebrando la cultura e la creatività dei giovani torinesi e piemontesi. Una grande festa di musica, performances, arte ed esposizioni che è stata ospitata nei locali che offrono una tappa obbligata della notte torinese.

Giovani artisti in mostra Young artists on show

Far coesistere, convivere in uno stesso luogo, i locali dell'area della ex Cavallerizza Reale, un sistema complesso e articolato di contraddizioni, pare essere il tema dominante del progetto per l'allestimento della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (Torino, aprile 1997). Tant'è che si è fatto della contraddizione o meglio dell'assunzione della contraddizione nella sintattica architettonica l'elemento guida della progettazione, convinti che mai come in questo caso, e sui diversi livelli dell'operare, solo attraverso lo scontro, il confronto, il dialogo esca la convivenza, la possibilità di un superamento delle contraddizioni.

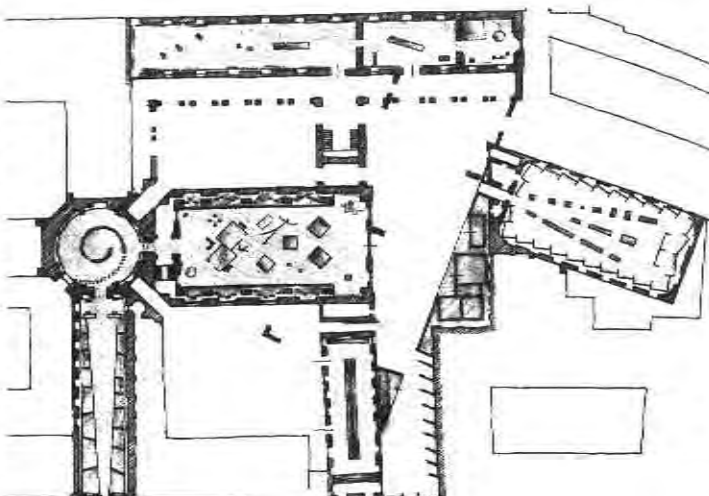
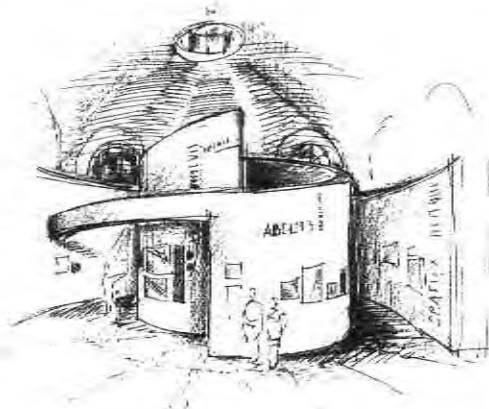
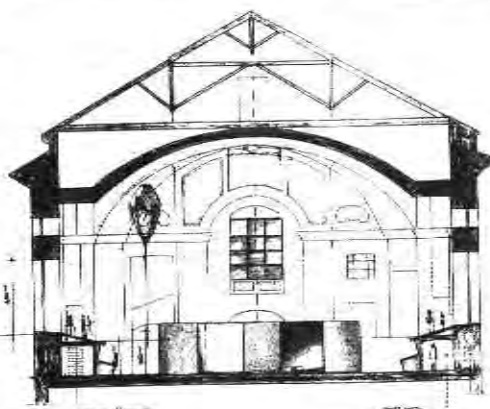
Una prima antinomia era data dal luogo stesso in cui si è operato: la Cavallerizza.

Un'area complessa, importante, della città storica che sta vivendo un suo travagliato processo di riqualificazione di cui si intravedono al momento attuale solo in modo vago gli orientamenti.

Si tratta della fase di avvio del recupero ad un uso sociale di

bandono e di uso improprio. Segni di un abbandono che l'allestimento della Biennale non intendeva - né avrebbe potuto - mascherare, ma che, senza esaltarli li ha lasciati vivere, percepire e in qualche modo partecipare alla grande festa.

Dall'altra sponda la Biennale. Anche questa esprime, come tutte le manifestazioni antologiche che vogliono presentare una panoramica della produzione artistica, l'ampia gamma di diversità, differenze, valori, attese, intenzioni delle giovani generazioni di artisti europei e dei paesi del Mediterraneo.



questo importante patrimonio storico, che certamente l'"invasione" dell'operazione Biennale ha accelerato, ma che ha lasciato scoperte, anzi in qualche modo evidenziate, tutte le tracce, le ferite di un recente passato di ab-

Differenze e distanze che sono più temporali che spaziali, che raccontano delle diverse condizioni in cui questi giovani agiscono. Anche in questo caso l'allestimento voleva far leva su quegli elementi e intendeva essere il territorio entro

Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, ex Cavallerizza Reale, Torino, aprile 1997. Disegni di progetto, pianta e due immagini dell'allestimento. Fotografie di R. Goffi.

Biennial show of the Young European and Mediterranean Artists, former Cavallerizza Reale, Turin, April 1997. Concept sketches, site plan and two views of the exhibit design. Photographs by R. Goffi.



cui far convivere, scontrare e dialogare tutte quelle diversità in processi di aggregazione tesi a favorire le possibilità di confronti. Di qui la scelta che è stata attuata di non incasellare gli artisti dentro gabbie spaziali secondo l'usuale sistema dei moduli standistici ma di operare secondo i modelli del comporre, per analogie e per opposizione in un continuo rimando di suggestioni e di suggerimenti.

L'allestimento è stato inteso quindi come la realizzazione di un territorio di frontiera che da una parte ha dialogato o si è scontrato, a seconda delle condizioni, con la preesistenza architettonica e soprattutto con le sue drammaticità.

Dall'altra è diventato il campo entro cui si sono fatte emergere, vivere e mostrare, nei modi più opportuni ed adeguati, le vaste panoramiche della produzione dei giovani artisti.

Carlo Viano

The leading theme of the exhibit design project of the two-yearly show of Young European and Mediterranean Artists

(Turin, April 1997) addressed the need to have the premises making up the former Cavallerizza Reale, a complex system teeming with contradictions, become one.

It has been all the more so if we think that contradiction in the architectural practice has been the guiding principle of the project in the conviction that, never before like in this case, only through clash, confrontation, dialogue can coexistence be really accomplished, and favour the possibility to overcome contradictions.

The very first antinomy was given by the very location where the show was mounted: the stable. A complex, foremost area of the hi-

storical city which has been going through a difficult requalification process, the guiding principles of which are currently to be sensed only vaguely.

It's the early stage of the recovery project of this major historic heritage for social purposes which the "invasion" of the Biennale has undoubtedly sped up yet, it has somehow emphasized all the traces, the wounds of a recent state of neglect and misuse.

The signs of a neglect which the setting up of the Biennale didn't either intend or could conceal. Indeed without emphasizing them, it has let them come to the surface, be perceived and participate in the

great event.

On the other side the Biennale. Like all anthologic events that are designed to offer an overview of the artistic production, this show too reflects the broad range of differences, values, expectations, intentions of the young generations of European and Mediterranean artists.

Differences and distances that are more temporal than spacial, which testify to the different conditions in which these young artists work. Also in this case the exhibit design meant to point out these elements and was to be the ground where all the differences that are part of the aggregation processes intended to favour confrontation



Altre immagini dell'allestimento, con la direzione di Carlo Viano e il progetto di Luisella Italia, Massimo Venegoni - Studio Dedalo Architettura e Immagine, all'interno dei locali della ex Cavallerizza Reale. I segni del recente passato di uso improprio e di abbandono dell'area non sono stati, volutamente, mascherati bensì lasciati vivere, quasi partecipi dell'esposizione.

Other pictures of the exhibit design, under the direction of Carlo Viano and the design project of Luisella Italia, Massimo Venegoni - Studio Dedalo Architettura e Immagine, inside the premises of the former Cavallerizza Reale. The signs of the misuse and the recent state of neglect of the area have been intentionally left unmasked, almost as if they were part of the show.

Saranno fam

Appuntamento a Torino, alla ottava Biennale dell'Europa e del Mediterraneo, per seicento giovani impegnati nelle più diverse "discipline creative". Dalla pittura alla grafica, dalla fotografia al fumetto, dalla moda alla musica...

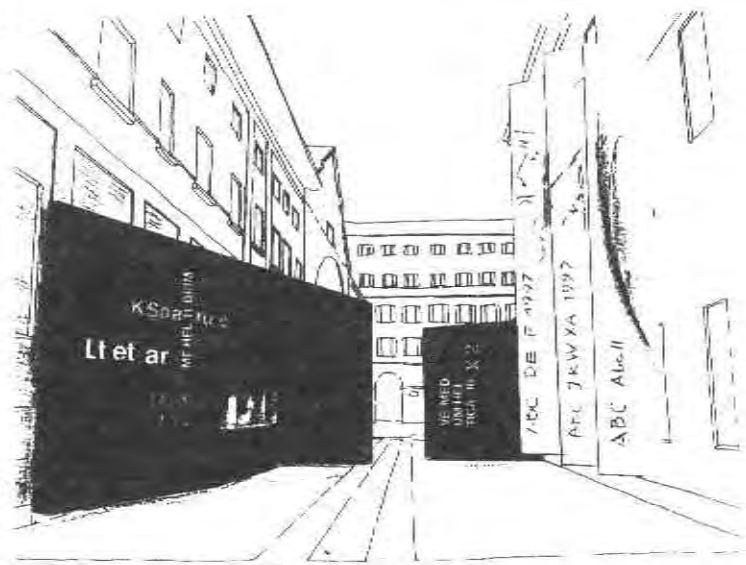
di Nicoletta Pallini

■ Largo ai giovani dai diciotto ai trentacinque anni con un importante trampolino di lancio, la Biennale dell'Europa e del Mediterraneo, che quest'anno a Torino ospita seicento talenti provenienti da venti Paesi affacciati sul mare, dall'Albania all'Algeria, da Israele a Malta, dall'Egitto alla Tunisia, dalla Grecia all'Italia, alla Palestina, alla Turchia e alla Repubblica di San Marino. Giunta alla sua ottava edizione (la prima si tenne a Barcellona nell'85), la manifestazione è una vetrina della creatività giovanile internazionale ad ampio spettro e propone non solo le arti visive e plastiche, ma anche le ultime proposte di architettura, cinema e video, design, fotografia, fumetto, grafica di comunicazione, scrittura, moda, musica, teatro, danza e persino gastronomia. Non a caso, il simbolo di questa Biennale è una piccola sardina azzurra che, oltre ad essere il pesce più comune del mar Mediterraneo, è anche uno degli elementi fondamentali del

segue ▶

padiglioni temporanei, per biglietteria, uffici e bookshop, realizzati da Nolostand per la manifestazione. Le pannellature esterne con vetri riflettenti rimandano l'immagine della struttura del complesso della ex Cavallerizza.

The temporary halls housing the ticket box, the offices and the bookshop realized by Nolostand for the event. The external panelling featuring a reflecting glass depict the image of the entire complex of the former Cavallerizza Reale. Overall view, close-up, concept sketch and site plan.

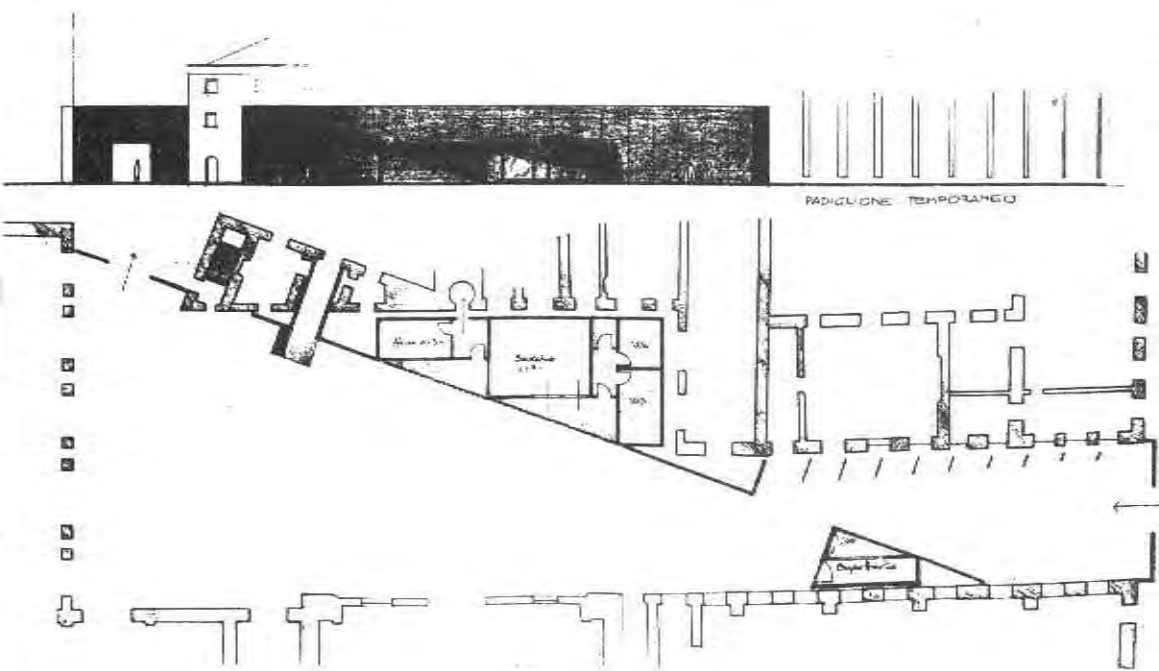


were to coexist, clash and establish a dialogue.

Hence it has been decided not to trap the artists within spatial cages as it's the custom of standard systems but to comply with composition models, by analogies and oppositions amidst a step-by-step process of evocations and suggestions.

The exhibit design has been conceived as the delimitation of a borderland which on one side has been attracted or clashed, depending upon the conditions, with the architectural presence and above all with its dramatic nature.

On the other hand it has provided the site where the far-reaching production of the young artists has been able to emerge, live and be



Tre opere esposte alla Biennale Off, "vetrina" della Torino underground e potenziale trampolino per 340 giovani artisti, quasi tutti piemontesi. Tra loro, sopra a sinistra, Monica Fanti (Avigliana, 1970), studentessa del terzo anno di Pittura all'Accademia, e, a destra, Paolo Piscitelli (Venaria Reale, 1971), appassionato di scultura e di installazione. Accanto, il messaggio di erotismo ironico e volutamente kitsch, tra pittura e fumetto, di Alice Viria Capelli (Albenga, 1971). L'autrice, che vive e lavora a Torino, ha alle spalle diverse esperienze di scenografia e grafica pubblicitaria, ma, dice, ha trovato nella pittura il più congeniale metodo espressivo. Nelle sue opere predominano le tinte forti, in contrasto l'una con l'altra.

GIOIA - segue



Uno sguardo ironico sul mondo

Accanto, Yannis Skaltsas, "Mappamondo". L'artista e designer è nato in Germania nel 1968, ma vive e lavora ad Atene. Nelle sue opere cerca di coniugare l'estetica di massa con riferimenti artistici a maestri come Brancusi e Duchamps. Sopra, da sinistra: installazione di Ebru Ozsecen

(Smirne - Turchia, 1971) e "Il fuoco" di Andreas Nicolaou (Nicosia - Cipro, 1966). Il primo si occupa, oltre che di installazioni, di design, architettura d'interni e paesaggio. Il secondo ha già esposto in numerose personali in Grecia e in Germania, dove si è diplomato alla Accademia di Belle Arti.



GIOIA - segue

Fotografia: scene di vita quotidiana

piatto forte della gastronomia piemontese: la bagna cauda. Tutta la città è coinvolta in questo happening multiculturale che è iniziato il 1° aprile e che vede i seicento protagonisti presenti con le loro esposizioni, ma anche lo svolgimento di numerosi spettacoli teatrali, performance per le vie della città, sfilate di moda, convegni, recital di poesie, danza e concerti. E se la moda sfila al Lingotto, i cinema del centro pro-

segue ▶

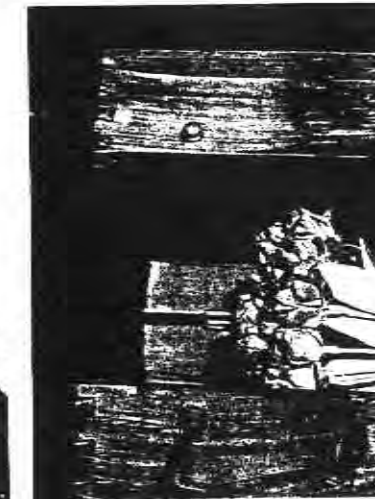


Accanto, "Ragazza" di Enrico Trevisan (Torino, 1968). Le sue immagini in bianco e nero puntano alla scoperta del mondo degli adolescenti, oggetto di "indagine" anche di suoi reportage e servizi di moda in Germania. Sotto, da sinistra, lo skate visto da Simon Stojko Falk (Kranj - Slovenia, 1974), dj del gruppo musicale "Heavy Les Wanted", e oggetti d'uso comune nell'obiettivo di Juan José Martín Montes (Madrid, 1968), fotografo autodidatta.

Disegni per i bambini



Sopra, una delle ingenue immagini, tratta dal volume "Notte!", del grafico e illustratore per ragazzi Marco Martis (Rivoli, 1968), collaboratore delle case editrici Sonda e Il Capitello e della società di produzione La Lanterna Magica di Torino.

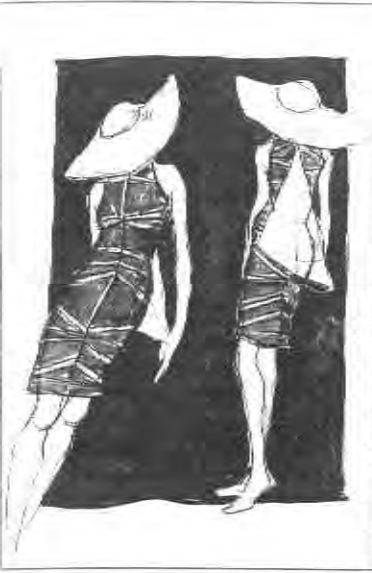


Il controllo della qualità dell'aria
nella Provincia di Forlì-Cesena



Da sinistra: Silvia Ciani (Lucerna - Svizzera, 1966), Angel Tirado Higuero (Caceres - Spagna, 1970), Iban Ramon Rodriguez (Valencia - Spagna, 1969).

Nei lavori della prima, dove predomina il colore blu, indice di calma, pulizia e tranquillità, i temi ricorrenti sono la tecnologia e il rispetto dell'ambiente. Il secondo, autodidatta, si occupa di fumetti, illustrazione e grafica computerizzata. Il terzo, vincitore di diversi premi di comunicazione grafica, ha, tra l'altro, creato la nuova immagine aziendale della Fondazione del Cinema di Valencia.



Nelle
Nelle
de...

In alto, a sinistra, e in basso, a destra, Fotini Lamnisou (Cipro, 1971), stilista, è stata anche assistente costumista per il film "Orlando". Per i suoi modelli si ispira ai colori del cielo e del mare di Grecia e al tema del viaggio. In alto a destra, Metod Cresnar (Lubiana - Slovenia, 1970), studente della Facoltà di tecnologia tessile, appassionato creatore di performance di moda, ama realizzare abiti con materiali riciclati. In basso, a sinistra, Ardi Asllani (Tirana - Albania, 1978), al suo battesimo italiano dopo l'assegnazione del 1° premio per giovani stilisti a Tirana nel '95 e tre sfilate a Vienna, Tirana e Gorizia lo scorso anno.



pongono gli ultimi video e film, i palazzi storici si aprono alla musica contemporanea e i giovani hanno a disposizione sei ristoranti della città per far gustare, a prezzi modici, le loro specialità e invenzioni. L'area della Cavallerizza, situata in pieno centro, ospita invece le mostre "fisse", che propongono le più recenti realizzazioni di architetti, industrial designer, illustratori, fotografi, stilisti e pittori. Da non perdere, infine, la "Biennale off" (fino al 4 maggio), i cui spazi sono riservati per la stragrande maggioranza ai giovani piemontesi e che si svolge in luoghi "alternativi", dai circoli ai bar, ai locali della Torino underground. Le esposizioni sono aperte fino all'11 maggio nell'area della Cavallerizza, via Verdi 9, dalle 10 alle 20; venerdì e sabato dalle 10 alle 22. Per tutte le informazioni e prenotazioni, telefonare al numero verde 167-805095.

Nicoletta Pallini

Le emozioni dei suoni e della danza

Gli Heavy Les Wanted, accanto, sono il più importante complesso rock sloveno, ma nella loro musica mescolano anche funk, jazz, reggae e rap. Il gruppo, nato nel '93, ha inciso il suo primo cd nel '95. Vengono invece da Genova gli Echo Art Ensemble, in alto a destra, dediti alla musicoterapia e alla ricerca sui canti delle etnie indiane e africane. Utilizzano anche la voce come strumento, prediligendo le parole dei dialetti locali. Gli Emmeleia, in basso a destra, sono una compagnia di danza contemporanea di Salonico (Grecia), costituitasi nel 1995. Il gruppo è composto da dieci ballerini.



di Vittorio Sgarbi

Bilancio positivo della Biennale del Mediterraneo. Una grande kermesse che ha coinvolto tutta Torino.

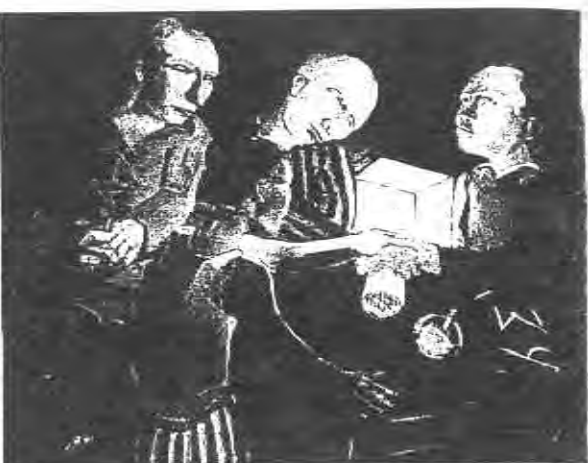
UNA NUOVA GENERAZIONE DI GIOVANI ARTISTI

COME SI PRESENTA Sono 600, provenienti da Albania, Algeria, Bosnia, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Malta, Marocco, Palestina, Portogallo, San Marino, Slovenia, Spagna, Tunisia e Turchia, gli artisti compresi tra i 18 e i 55 anni presenti a Torino nell'ottava edizione della Biennale del Mediterraneo. Le discipline contemplate dalla rassegna sono l'architettura, le arti plastiche, la danza, il cinema, il fumetto, l'illustrazione, la grafica, il teatro, la televisione e la moda.

DA CHE COSA NASCE L'iniziativa, organizzata dal Comune e dalla Provincia di Torino, dalla Regione Piemonte e dall'Arci, intende promuovere e valorizzare i nuovi talenti espressivi dell'area mediterranea attraverso un confronto che evidenzia le vicinanza e le divergenze dei singoli autori.

IL COMMENTO Doveva esserci un'aria da festival, da happening continuo a Torino, per la prima volta sede della Biennale del Mediterraneo. Invece il drammatico, sciagurato incendio della Cappella della Sacra Sindone ha notevolmente attenuato il clima di euforica vitalità. La Biennale comunque è riuscita a scuotere la tradizionale riservatezza della città piemontese, agitata per quasi un mese da concerti notturni di musica contemporanea, rock, jazz ed «etno» tenuti presso palazzi

storici e locali giovanili, da cicli cinematografici nelle principali sale del centro, da esibizioni di cuochi in alcuni prestigiosi ristoranti, da fuochi d'artificio... Il clou della manifestazione si è comunque raccolto attorno alle sette mostre delle arti plastiche e dei materiali «fissi». Subito un giudizio positivo per il contenitore nel quale le sezioni più attese sono state presentate: la Cavallerizza, il grande galoppatoio seicentesco posto nel mezzo di Torino che, per l'occasione, è stato parzialmente riaperto al pubblico. Uno spazio che attende un completo recupero, lungo e costoso, ma che già promette di rendere Torino, dopo l'apertura di Palazzo Bricherasio, una delle più attrezzate sedi italiane, nel campo delle esposizioni artistiche. Che dire dei giovani artisti mediterranei della sezione Arti Plastiche?



Dall'alto in senso orario: un dipinto del cipriota Zenon Zepras, una scultura di Marco Menec e un lavoro di Davide Bertocci.



gli appuntamenti

Marco Tirelli Milano, Galleria Claudia Gian Ferri, fino al 24 maggio. «Il mondo è tutto ciò che accade sul confine tra luce e ombra». Questo misterioso confine, questa soglia, la prende per me corpo nella pittura. Così Tirelli definisce l'oggetto delle sue delicate riflessioni artistiche indirizzate alla scoperta di un nuovo classicismo che non perda, nell'oggettività della rappresentazione, la magia dell'intuizione rivelatrice.

Giorgio Lotti (Lips, color, emozioni) Varese, Castello di Masnago, fino al 25 maggio. Catalogo editoriale. Reporter di «Epoca» Giorgio Lotti si è dedicato come uno dei maggiori fotografi italiani del Dopoguerra. La produzione in mostra a Varese, traspasata su tele di dimensioni di grandi dimensioni, ne esalta l'aspetto formale: come ha avuto la sua più fortunata espressione nella serie de «Il mare» (nella foto).



Sono trentanove e meritano tutta una menzione: tra di loro (poco Mediterraneo) qualche presenza interessante con richiami alle radici etniche di provenienza e con una spiccata nostalgia per l'Avanguardia degli anni Sessanta e Settanta. Gli esclusi dalla mostra ufficiale sono stati convogliati in una rassegna differenziata, la Biennale Off, nella quale i circuiti culturali dell'area locale erano tutti presenti. Insomma, tutti insieme appassionatamente: ma da Torino spunteranno davvero gli astri dell'arte di domani?

● BIENNALE DEL GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO Torino, fino all'11 maggio. Catalogo Zeitg...



di Vittorio Sgarbi

A Torino, fascino e suggestioni del Mediterraneo nella grande pittura del Novecento: da Picasso a De Chirico, da Carrà agli artisti contemporanei.

arte UN "LUOGO" MAGICO DELL'IMMAGINARIO

COME SI PRESENTA Circa cento opere nella mostra «Luci del Mediterraneo» presso la Fondazione Palazzo Bricherasio, a Torino.

DA CHE COSA NASCE L'esposizione si svolge in concomitanza con la Biennale Mediterraneo, rassegna dedicata ai giovani artisti delle nazioni che si affacciano sul bacino del «Mare Nostrum».

IL COMMENTO Quale incidenza ha avuto il mito del Mediterraneo nella pittura di questo secolo? E' questa la domanda alla quale la mostra torinese propone risposte in molteplici direzioni. Vi sono infatti varie nozioni di Mediterraneo che convivono nell'immaginario artistico del Novecento. C'è innanzitutto un Mediterraneo che è luogo fisico convenzionale: un lido, una scogliera, un cielo terso, una natura rigogliosa. Lo si trova rappresentato in migliaia e migliaia di paesaggi a Palazzo Bricherasio con opere di Carrà, Sironi, Soffici, Dufy, De Pisis, Guttuso, Guccione, Pisani e tanti altri. C'è poi un Mediterraneo che è memoria di civiltà passate e non solo di quelle classiche. Se l'evocazione del passato greco-romano continua ad avere in artisti come De Chirico nostalgici cultori, il gusto per il Primitivismo porta invece all'attenzione le forme superstiti della preistoria mediterranea. Si giustifica in questo senso la collocazione all'inizio della mostra di reperti le cui civiltà di provenienza - Egitto, Grecia, Etruria, Roma - derivano da una comune fucina antropologica, la cosiddetta Grande Madre, dea per eccellenza della fertilità e non solo come ideale di bellezza femminile, ma più in ge-

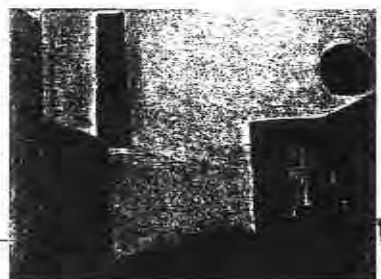


● Sopra: Giorgio De Chirico, «Le rive della Tessaglia», 1943.
● A destra: Max Ernst, «Loplop present la belle saison», 1930.
● Sotto: un paesaggio urbano dipinto da Renato Olivieri.

nerale come modo di concepire la forma. Non esiste comunque solo un Mediterraneo della realtà, fisica o storica che sia, ma anche un Mediterraneo dell'inconscio, un luogo dell'anima nel quale le componenti psicologiche prendono il sopravvento sul dato oggettivo. Il mare diventa simbolo di vita e di morte, figura eterna del divenire: così lo vediamo nelle opere di Masson, De Staël, Balla, Prampolini. La terra ispira inquietanti misticismi alle mitografie di Savinio, alle più rasserenate visioni di Miró e alle Amalassunte di Licini, per non dire degli anacronismi di Ma-



riani o degli orizzonti «transavanguardisti» di Paladino. Poi la luce, simbolo divino come della stessa pittura. La mostra vorrebbe farci capire che la luce intorno alla quale si sono sviluppati alcuni degli esiti più importanti dell'arte occidentale sarebbe d'origine mediterranea, come dimostrerebbero i dipinti di Monet, Bonnard, Chini, Ernst, Braque, Gris, Matisse, Leoncillo. Tesi affascinante, ma assai precaria, dato che con analoghi motivi sarebbe facile dimostrare la natura nordica - o perché no, cosmopolita - della più significativa luce mai apparsa in pittura. Un'ultima sezione della mostra tratta infine il tema del Mediterraneo come ponte tra i popoli dell'Europa, dell'Asia o dell'Africa. Inevitabili le presenze di Klee, Matisse e Picasso, frequenti viaggiatori nelle terre magrebine.



gli appuntamenti

Renato Olivieri, Vigevano, Galleria Ducale, fino al 16 maggio 1997, catalogo Grafic Art.

Renato Olivieri è uno degli scrittori italiani, del genere «giallo», più conosciuti ma è anche pittore di valida formazione. Nei suoi romanzi e nei suoi quadri il soggetto prediletto è una Milano grigia e periferica, quasi sironiana, ma non priva di mistero.

Pierre H. Lindner, Anversa (Varesi), Studio d'Arte Liberty, fino al 18 maggio 1997.

Tedesco di nascita ma varesino d'adozione, il sessantenne Lindner ha convertito l'iniziale interesse per la pittura e per l'incisione con tecniche e materiali come la ceramica, il vetro, la scultura su legno e la stampa su seta.

● **Luci del Mediterraneo, da Picasso a Carrà, 1900-1990, Torino, Palazzo Bricherasio, fino al 30 giugno, Catalogo Electa.**

BIENNALE E OTELLO: DI SUCCESSO IN SUCCESSO

Tra la metà di aprile e la metà di maggio l'EPAT è stata protagonista dei due massimi eventi cittadini: la BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DEL MEDITERRANEO e la prestigiosa edizione de L'OTELLO al Teatro Regio di Torino. Il ritorno economico e promozionale delle due iniziative è stato veramente notevole ed ha confermato il valore turistico e culturale delle nostre aziende. Nell'ambito della BIENNALE i ristoratori torinesi hanno collaborato ai servizi di accoglienza ed hanno realizzato il programma gastronomico ospitando i giovani cuochi vincitori della rassegna. Per quanto concerne l'ospitalità di artisti, giornalisti e delegazioni, il riscontro numerico è assolutamente soddisfacente: quaranta ristoranti coinvolti, 7.325 pasti somministrati per un incasso totale di 166.365.000 lire. Cifra interamente coperta dal Comitato Organizzatore. Quello che i numeri non possono raccontare è l'atmosfera festosa che ha coinvolto gestori e clientela; nei locali torinesi si è respirata un'aria diversa, più giovane, più stimolante.

La nostra città ha dimostrato di poter essere straordinariamente attraente per un turismo giovanile e culturalmente preparato come quello proposto dalla Biennale.

Torino è piaciuta per i suoi palazzi e per il suo centro storico ma anche per la sua ottima cucina e per la qualità dell'accoglienza offerta agli ospiti.

Frequentando gli affollati uffici della manifestazione abbiamo raccolto decine di pareri favorevoli ed entusiastici; poche, assolutamente isolate e statisticamente inevitabili, le critiche e gli appunti ai servizi di ospitalità. Ma anche le cene in compagnia dei giovani chefs hanno rappresentato un punto a favore per i nostri locali; troppe volte la ristorazione torinese è stata accusata di scarsa creatività, di mentalità retro ed un tantino oscurantista. Questo può essere vero in qualche caso, ma i professionisti coinvolti nella manifestazione hanno dimostrato come, al di là di ogni barriera linguistica e culturale, i nostri chefs sono in grado di collaborare egregiamente alla realizzazione di serate asso-



La serata giordana presso il ristorante Tropicana

lutamente al di fuori delle proprie tradizioni. Tropicana, La Cloche, Kipling, Hermada, Arcadia e Villa Somis hanno accolto i giovani e bravissimi cuochi stranieri con cordialità e spirito collaborativo. I risultati gastronomici sono stati eccellenti; il pubblico, sempre folto, ha gradito, dimostrando la curiosità dei torinesi per ciò che di nuovo e di diverso si può offrire attorno ad un tavolo.

Anche quando la situazione non è stata facile, la serata araba del ristorante Tropicana, professionalità e grinta hanno consentito di risolvere i guai. Pensate che Michele Scotti, titolare del locale, ha potuto conoscere la giovane cuoca algerina, prevista dal programma, solo poche ore prima della cena; mentre l'altro giovane chef, Mostafa Medhat, era rimasto nel proprio paese bloccato da problemi burocratici. La consulenza di un giordano residente a Torino, e responsabile di un'associazione culturale italo araba, ha consentito di salvare la serata e, addirittura, di realizzarne una seconda, con tanto di danza del ventre per la conclusione del programma. Merito del ristoratore ma anche del provvidenziale consulente che ha rivelato notevole qualità gastronomiche. Per chi fosse interessato a realizzare serate con suggestioni mediterranee ne forniamo il recapito: dott. Mansur Alsalem (tel. 011/7714364). Pochi giorni dopo la conclusione della Biennale l'EPAT, in collaborazione con l'ASCOM, ha realizzato due iniziative colle-

gate alla messa in scena dell'Otello diretto da Abbado al Teatro Regio. Una manifestazione si è dipanata tra caffè storici e spazi all'aperto offrendo al pubblico torinese suggestivi momenti musicali e teatrali. Il programma, intitolato TRA VIE E CAFFÈ PASSEGGIANDO CON OTELLO, ha proposto quattordici spettacoli di ottima levatura coordinati dal maestro Francesco Pennarola. Parallela-

mente dodici ristoranti cittadini, con il programma CUCINA GELOSA CUCINA APPASSIONATA A TAVOLA CON OTELLO, offrivano raffinati menù a tema ispirati a Verdi, Shakespeare, Abbado e, ovviamente, a Otello. L'impatto promozionale delle manifestazioni EPAT è stato particolarmente significativo anche perché, in accordo con la Biennale, il Teatro Regio e la Città di Torino, sono stati stampati decine di migliaia di programmi e schede informative. Anche i mass media non hanno mancato di sostenere adeguatamente le iniziative: numerosi servizi televisivi e radiofonici sono stati trasmessi dalla RAI e dalle emittenti locali mentre LA STAMPA ha dedicato ai nostri appuntamenti gastronomici dieci tra articoli e segnalazioni nell'arco di un mese. L'eccellente risultato delle due manifestazioni dimostra che Torino può contare, nel suo auspicato rilancio turistico, sulle potenzialità professionali e culturali di una categoria di operatori in grado di reggere anche le sfide più ambiziose.

La Biennale dei giovani

Giovani artisti europei e mediterranei in Piemonte

Donatella Actis

Un'inquietudine impalpabile, una sensazione di lontananza persiste in quella che tutti conoscono come «la città della Fiat»: quella che quarant'anni fa era la più ricca città d'Italia e che oggi è scivolata al ventottesimo posto per il reddito dei suoi abitanti. Il rarefarsi del denaro e della popolazione ha reso Torino più intrigante di prima e nonostante sia poco e mal conosciuta si prepara ad affacciarsi al millennio prossimo venturo con un volto nuovo, quello di una metropoli che cambia abitudini. Sta nascendo una Torino multiculturale.

La città della Mole e il resto del Piemonte sono state invase da più di seicento giovani, provenienti da venti nazioni, dal 17 al 23 aprile, per l'ottava edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Simbolo della manifestazione è un'accluga, sono sale che rappresenta curiosamente l'ingrediente fondamentale del più tipico piatto della cucina piemontese, la «bagna cauda».

L'evento di rilevanza internazionale, è un'occasione speciale per il coinvolgimento del mondo giovane con quello della cultura e con il mondo economico-imprenditoriale. Al di là del suo epicentro torinese, la Biennale si estenderà a tutto il territorio regionale, coinvolgendo tutte le province piemontesi. I giovani «invasori», dai 18 ai 35 anni, sono stati selezionati da 44 commissioni per far parte delle 13 sezioni, dall'architettura alla fotografia, al fumetto, dalla moda al teatro, dalla gastronomia al design, dalla scrittura al cinema. Lo scrittore Predrag Matvejevic, autore del libro *Breviario del Mediterraneo*, che insieme a Tahar Ben Jelloun, Gianni Vattimo, Furio Colombo, Franco Battiato, Alessandro Baricco, Giorgetto Giugiaro ed altri, fa parte del Comitato scientifico della Biennale, si è soffermato sull'immagine che offre il Mediterraneo in questo fine secolo. «Il concetto di Mediterraneo è molto complesso, - spiega - basti pensare che un paese come l'Italia immerso completamente in questo mare, non ha assolutamente una politica mediterranea. Oggi, a lanciare messaggi concreti in questo senso, non sono tanto le grandi città come Roma, Parigi o Londra, bensì realtà come Torino e Napoli, città laboratorio per un pensiero più realistico e profondo. L'Europa, per sentirsi tale, ha bisogno di ripensare alla sua anima, recuperare credibilità, soprattutto presso i giovani, partendo dal Mediterraneo e dal linguaggio universale dell'arte, ma anche dalle sue lacerazioni e dalle sue guerre».

La posizione di Torino, a cavallo tra Nord Europa ed area mediterranea, favorisce il suo ruolo importante nel rapporto tra il Nord e il Sud del continente.

Promossa dalla Città e dalla Provincia di Torino, insieme alla Regione Piemonte, la



BIENNALE Torino '97

Biennale trasferisce un pezzo di Mediterraneo in terra subalpina. Si sono visti operare artisti di provenienza internazionale (Albania, Bosnia, Croazia, Francia, Grecia, Israele, Marocco, Portogallo, Slovenia, Tunisia, Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Malta, Palestina, Spagna, Turchia) unitamente ad artisti piemontesi, con l'intento di attivare un reale coinvolgimento del territorio.

In contemporanea al concorso internazionale, esteso a tutto il mese di aprile si è tenuta a Torino la «Biennale Off», rassegna riservata ai giovani artisti piemontesi, oltre duemila giovani che operano nella nostra regione, nel mondo dell'arte e dello spettacolo che hanno organizzato mostre, rassegne musicali, teatrali e di danza, in giro per i club, e gallerie d'arte e locali di tendenza torinesi.

Un seminario ed un convegno sui temi dell'arte e della politica cultura e del Mediterraneo si sono svolti al Centro Torino Incontra il 18 e il 19 aprile. Negli stessi giorni hanno preso il via tutti i workshop, di arti plastiche, di fotografia, di cinema, fumetto e scrittura, insieme alle visite nei luoghi di particolare interesse architettonico, storico ed anche gastronomico. Il coinvolgimento regionale della Biennale, con il titolo «Alta Marea» si configura come un insieme di manifestazioni diversificate, ma comunque attente agli stimoli della creatività giovanile.

Da il 27 aprile l'Alta Marea sale nelle province del Piemonte attraverso particolari occasioni d'incontro tra artisti e pubblico. Dalle varie sezioni della Biennale, Asti ha scelto il cinema. Una rassegna di film sul Mediterraneo con tavola rotonda finale con la partecipazione, oltre agli ospiti stranieri, dei registi piemontesi Daniele Segre, Gianluca Tavanelli, Giulio Chiesa, Umberto Sorazzola e Mimmo Caloretti. Serate gastronomiche invece ad Alessandria. Sei cuochi dalle origini e dai sapori mediterranei, ai formelli di altrettanti ristoranti alessandrini. A Biella, invece, protagonista il teatro. Con l'appoggio dello Stalker Teatro che già sta preparando per il mese di giugno un festival, al Teatro Sociale e nel mercato della città sono stati rappresentati spettacoli e performances, grazie alla presenza di cinque compagnie di attori stranieri. Il concerto multietnico che ha aperto ufficialmente la Biennale, dal titolo «L'isola che non c'è» proseguirà la sua tournée a Cuneo, dove gli occitani Lou Dalfin, i baschi Sustrain ed i Sound System di Marsiglia si troveranno sicuramente a loro agio. Anche Saluzzo è stata coinvolta con presenze musicali. Ventitré stilisti giunti dai paesi

mediterranei, con cinque capi a testa, sono stati protagonisti, per una sera, di una sfilata di moda a Novara, mentre l'artista piemontese Enrica Borghi all'estiva una persona e con tutti i capi da lei realizzati uti-



Sopra: Teodoro Garrido Ortiz, Valencia (sezione moda).

Sotto: Predrag Todorovic, Pieka (sezione arti plastiche).

A lato, in alto: Marco Maris, Torino (sezione fumetto).

A lato, in basso: Fernandez-Haro, Valencia (sezione arti plastiche).

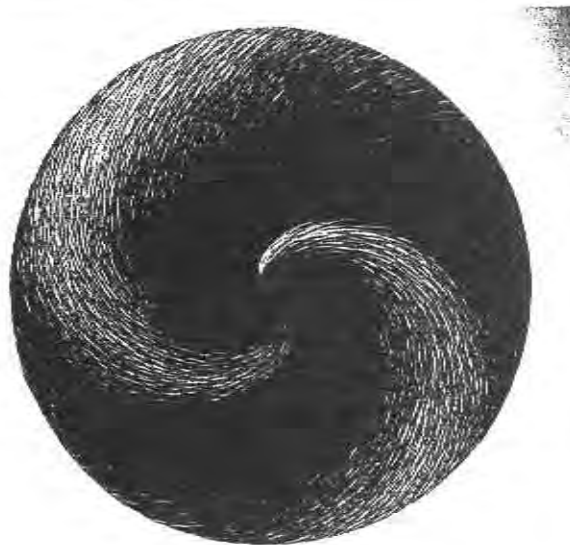
Nella pagina precedente: il logo della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

Nella pagina seguente:

In alto, a destra: Manuel Casonato, Gorizia (sez. grafica di comunicazione).

In alto, a sinistra: Iannis Skaltsas, Atene (sezione arti plastiche), particolare.

In basso, a sinistra: Susanna Scarpa, Milano (sezione arti plastiche).



ARTE E CULTURA

lizzando materiale più vario e originale. A Vercelli, invece, un copo-Biennale. I dieci fotografi stranieri, vincitori del concorso, insieme ad altrettanti fotografi locali, avranno una settimana di tempo, a partire dal 24 aprile, per ritrarre le usate, l'anima turca di questo lembo del Piemonte. I risultati saranno presentati il 30 aprile nel corso di una mostra. Verbania, infine, ha assistito ad una messinscena costruita sulla struttura fonetica delle diverse lingue presenti alla Biennale. Il tutto per dar vita ad uno scambio di messaggi fra gli scrittori della Biennale.

Il genio mediterraneo che in ogni epoca ha saputo riaffermare la sua creatività, avrà dunque modo, anche in Piemonte, di arricchire il suo pensiero.

Buttiamoci nella mischia. E che la festa continui. ■



Quando sale l'Alta Marea

«Alta Marea», una delle manifestazioni principali della Biennale, costituisce anche per i Comuni della Provincia di Torino un'importante occasione d'incontro fra giovani artisti ed una opportunità di esplorare la nuova creatività giovanile. L'Associazione Piemontese Arte ha istituito un Comitato critico-artistico per selezionare i giovani presenti alle mostre ed ai workshop. Intra, Chieri, Moncalieri, Piosasco, Settimo, Carmagnola, La Loggia, San Mauro e Montanaro sono i comuni coinvolti nel progetto, che daranno vita ad una varietà di avvenimenti ed iniziative culturali. I giovani creativi potranno confrontarsi attraverso i linguaggi della pittura, scultura, architettura, letteratura, teatro, musica, danza, fotografia e gastronomia. È proprio a questa originalità giovanile nascente nel territorio esterno all'area metropolitana, che la Provincia di Torino offrirà l'occasione di confrontarsi con il contesto internazionale.

«Isola nella corrente» è il nome delle iniziative che si svolgeranno dal 12 al 20 aprile ad Intra. Due le mostre, una di fotografia, l'altra presenterà il lavoro di una trentina di artisti che toccheranno tutti i linguaggi visivi della pittura, alla scultura, all'ambito multimediale. Su un muro esterno della città verrà poi realizzata un'opera permanente, prodotta da un gruppo di artisti, mentre momenti di musica e di danza coinvolgeranno il pubblico approdese. Altri workshop di pittura murale verranno realizzati a Chieri e a Settimo. Palazzo Coasso di Chieri ospiterà i lavori di una decina di creativi, a partire da domenica 13 aprile e nei cortili del palazzo, nella stessa data si svolgerà un concerto jazz, il tutto sotto il suggestivo nome di «Corda dello sguardo».

Scultura e musica nei cortili, nei giardini e negli altri cittadini di Carmagnola, con la rassegna «Porte Aperte» in programma nelle domeniche del 20 e del 27 aprile. Palazzo Lomellini proporrà, fino al 4 maggio, in collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, la mostra «Le macchine di Leonardo da Vinci: disegni e modelli».

Dall'8 aprile una mostra di fumetti sarà esposta al Teatro Garibaldi di Settimo, dove si svolgerà la premiazione del Concorso letterario «Cristalli sognanti» e l'esibizione di un gruppo vocale. Ancora fotografie e concerti, ma anche preparazione di piatti da parte di quattro cuochi mediterranei, al Palatenda di Piosasco. Conferenze ed un ciclo di concerti di musica classica saranno ospitati dal Palazzo Municipale di San Mauro, mentre nella splendida Villa Garpeneto de La Loggia, dal 9 al 18 maggio, sarà allestita una collettiva di arte contemporanea dal titolo «Racchi» Montanaro, in occasione della Biennale apriva al pubblico il complesso abbaziale dal 17 al 27 aprile.

Cosa resterà della Biennale '97?

di Francesco Contursi

L'acciuga azzurra che incombe sulla Mole da alcune settimane sta per rientrare nelle acque che fin qui l'hanno condotta. Un'immagine marina abbastanza inconsueta per Torino, anche se il riferimento, cultural-gastronomico fin che si vuole, alle acciughe della piemontesissima bagna caoda, non sempre è andato a segno. Ma tant'è, e dove non hanno magari potuto i cioccolati, i biscotti o i bolliti, ci sono riuscite le semplici e tranquille acciughe del Mediterraneo.

Le cifre della manifestazione sono rassicuranti, e l'aria che si respira in città è indubbiamente interessante, la città ha saputo creare una cornice di tutto rispetto ai propri giovani ospiti.

Ci sono stati evidenti segni di coinvolgimento di enti, uomini e mezzi; la volontà precisa di lasciare un segno di questa Biennale di cui Torino è stata una delle principali promotrici. Valga per tutto la riapertura dell'area della Cavallerizza e la volontà di far nascere la Casa degli Artisti.

Ma ora siamo tristi. Tristi come quando la festa finisce e si spengono i riflettori. E ci chiediamo: parleremo ancora a lungo della Biennale 97 in futuro? E la risposta non può che essere affermativa. Ma, e qui sta il senso vero della domanda, la Biennale sarà ricordata come l'occasione che ha fatto scoccare una scintilla nuova nella cultura della nostra regione oppure come qualcosa che resterà nelle parentesi delle occasioni culturali riservate ai giovani? Si propende per la prima ipotesi.



On May 8 and 11, the Turin's Teatro Regio will stage *Otello* by Giuseppe Verdi in a co-production with the Salzburg Easter Festival directed by Ermanno Olmi, with the Berliner Philharmoniker under the baton of Claudio Abbado. Framing what promises to be a major cultural event not only for Turin, is a packed calendar of events entitled "Around Otello": shows, exhibitions, projections, conferences, concerts and commemorations which involve local and visiting tourists alike. The Regio itself is the venue for the exhibition "Francesco Tamagno: il titanico Otello", a collection of documents, photographs, letters, mementoes and costumes, most of them never seen in public before, belonging to the celebrated Turin-born tenor, the first ever to sing the role of Otello, to whom the porticoed forecourt of the theatre will be entitled on May 6. The Regio will also stage a reading of the 16th-century Italian novella on which Shakespeare based the tragedy by Teatro Stabile di Torino, the round table "Francesco Tamagno e il suo tempo", an evenings of recordings of *Otello*. The Sistema Musica is devoting two concerts in Lingotto Musica season with the Berliner Philharmoniker under the baton of Claudio Abbado. The Turin University Department of Art, Music and Drama is promoting the interdisciplinary seminar "Otello in literature, music and theatre" at Palazzo Nuovo.

l'evento

**BIENNALE GIOVANI
a Torino: uno sguardo
sul mondo composito
della creatività giovane.
Fra zuppe Campbell
e barattoli di Nutella,
che abbuffata...**

acciuoghe d'arte

Piercarlo Poggio

La Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo sbarca nel porto di Torino per l'edizione numero sei e in omaggio a questa nota città di mare sceglie l'acciuga come simbolo. Biennale dell'acciuga, dunque. Senonché, in dialetto piemontese l'espressione "d'acciuga" suona piuttosto frivoleggiante, significando "di scarso valore, di poco conto". Così è stato? A leggere i numeri, sembrerebbe di no: oltre 600 artisti da 20 paesi, divisi in 15 discipline e una miriade di appuntamenti collaterali, più una Biennale Off. Un pubblico calcolato attorno a 120 mila presenze, omaggiato da 21.500 crepes alla nutella, ha apparentemente decretato il successo della manifestazione: la città subalpina ha fama di cultura e lo sta dimostrando da diverso tempo. L'atmosfera internazionale e l'eccitazione da fiera ambulante che hanno tenuto sveglia Torino per una settimana non devono però trarre in inganno. Dietro le cifre si nasconde infatti una certa delusione per il livello non particolarmente elevato delle opere e degli spettacoli presentati, come evidenziano i nostri resoconti. Bisogna peraltro riconoscere che forse non era nemmeno giusto aspettarsi che la qualità delle proposte fosse pari alla quantità. E per almeno due motivi. Uno, perché l'equazione giovani uguale talento creativo è tutta da dimostrare. Due, perché anche nei più celebrati festival per adulti raramente ci si trova davanti ad una parata di capolavori. Vero è che favorire l'interazione tra giovani artisti provenienti da realtà differenti, sensibilizzare l'intera città intorno ad eventi di cultura e suscitare interesse riguardo l'arte del futuro (e i luoghi dove esibirli) possono comunque essere motivazioni più che sufficienti per giustificare l'esistenza di manifestazioni di questo genere. La Biennale torinese, ad esempio è servita al suo direttore Luigi Rattilif per capire che, citando

restuamente: "l'arte giovane non ha bisogno di strutture stabili: per fare da fondale ad un happening teatrale o ad una mostra fotografica non bisogna avere per forza un teatro o un museo, basta un muro anche scrostato". Dobbiamo ridere o piangere? Dichiarazioni provinciali come questa, emblematiche dello stato di arretratezza culturale del nostro paese, ci fanno sprofondare nello sconforto. Perché ciò che in certi paesi è pratica consolidata, da noi viene sovente spacciata con anni luce di ritardo, come incredibile invenzione.

Sul fondo dell'entusiasmo gli amministratori tori-



ph. Cellai

nesi, una settimana prima delle elezioni, hanno promesso, tra le altre cose, che la Cavallerizza (ex stalle del Savoia, recuperate per l'occasione come spazio-mostra dopo anni di oblio) diverrà sede espositiva permanente oltre ad ospitare un centro studi, che avremo la Casa degli Artisti (ma è un ipotesi o un progetto avanzato?) e che verrà creato un Osservatorio Euro-Mediterraneo sulla creatività giovanile (il nome è vuoto e pomposo, vorremmo capire di cosa si tratta). No, restiamo in attesa, vigili. Perché tutti qui a Torino, artisti compresi, stiamo ancora aspettando la metropoli.



ph. Cellai

BIENNALE GIOVANI
a Torino: uno sguardo
sul mondo composito
della creatività giovane.
Fra zuppe Campbell
e barattoli di Nutella,
che abbuffata...

79

17-23 aprile 1997
concerti spettacoli convegni, eventi
18 aprile-11 maggio 1997
esposizioni

TEATRO

Al Rahalah (Giordania) *Medea*: curioso mix di ombre cinesi, teatro popolare e recitazione tradizionale (in questo caso mediorientale), la regia di Hakeem Harb mette l'accento sull'azione piuttosto che sul parlato, usando i flash-back per mescolare, e confondere, passato e presente.
Les Baguettes (Torino) *Opinioni di un clown*: trio femminile e ancora acerbo ma che è piaciuto assai in questa libera interpretazione del romanzo di Heinrich Böll. Tre personaggi per narrare un solo uomo: artista stanco e disilluso, perso in un mondo decadente.
Visoes Uteis (Portogallo) *La serve*: tre attori molto bravi, allucinati e nevrotici quel che serve, guidati con mano ferma da Paulo Lisboa per rendere al meglio il testo di Jean Genet. Uno spettacolo al di sopra della media e una compagnia da tenere d'occhio.
La Piña (Spagna) *Dos estreñitas bequerñitas*: l'amicizia tra due donne. Una vagabonda, l'altra giornalista, offre lo spunto per una serie di quadretti (il migliore è quello sul "infanzia tra il comico e l'ironico con un tocco da film muto. Recitazione un po' sopra le righe: a volte non basta ridere per far ridere.

Maria Riccarda Bignamini

ROCK

L'inaugurazione ufficiale della Biennale è stata affidata alla musica delle piccole patrie perché Lou Daffin (Cuba) *Nux Vomica* (Francia) e *Sustraita* (Spagna) sono i portavoce di culture, quella occitana e quella basca, che con molta fatica sopravvivono in un'Europa dove le minoranze trovano sempre meno spazio. Ne è nata una "punk-rock opera" con la chitarra e la cornamusa che evocano antichi soldati che tornavano storditi dalle battaglie, ma anche i partigiani e i rivoluzionari che combatterono il franchismo spagnolo. Il tutto con un'energia che nasce da la voglia di non far morire le proprie tradizioni.

Screw Coco (Spagna) Gregorio Manuel Ruiz Garcia urla nel microfono tutta la rabbia che ha dentro, sovrastando il muro dei suoni creato dagli altri membri del gruppo. Ritmi ossessivi, nella migliore tradizione noise hard core, con qualche ricordo del Faith No More versione hard.

Splatterpink (Bologna) un quartetto frizzante che sa unire tendenze musicali eterogenee quali il jazz e l'hard-core passando per il funk. Ne nasce una miscela esplosiva, originale grazie soprattutto all'insolita presenza nel gruppo di un sax baritono che fa da contraltare ai soliti basso-batteria-chitarra.

Ziv Eitan e Oron Schwarz Percussion Duo (Israele): atmosfera rarefatta e musica minimalista per i due percussionisti provenienti da Tel Aviv, seguaci del maestro israeliano Alon Bor.

Legen e Lidija Bajuk Rijeka (Croazia): sicuramente il miglior gruppo visto alla Biennale. Bravi per le idee nuove che sanno esprimere nei loro brani intrisi di tradizione e di sperimentazione. La Bajuk, cantante folk, apre le dane, che proseguono quando sul palco sale Njimir Novakovic: voce profonda, litane ricurve e movenza da Apache di due metri. Qui si che si può veramente parlare di ethno-rock!

Heavy Les Wanted (Slovenia) "music is love and peace". Questo il messaggio, semplice e genuino, attraverso una fusione accattivante di reggae, funk e rap. Non originalissimi, hanno però saputo infiammare il pubblico grazie al buon livello dei musicisti (tutti giovanissimi) e al funambolico cantante Call Ya.
Fabrizio Cellai & Gigi Secchi



Screw Coco - ph. Gigi Secchi

DANZA

Balletto di Sicilia (Catania) *Anagnito*: si vede che hanno studiato, non mancano né tecnica né conoscenza, ma la sensualità di certi quadri risulta sovente di facciata e si dissolve in un amen.

A Torneira (Portogallo) *Il naso di mio padre*: un duo scombincherato da seguire in futuro. Anche il pubblico a un certo punto viene invitato a salire sul palco a raccontare una storia e a lanciarsi nelle danze al ritmo di tanghi e musica popolare. La sorpresa della Biennale.

La Sonrisa de Cain (Spagna) *Multiverso*: improvvisazione e body contact sono gli strumenti utilizzati dal gruppo di Cristina Andreu per dare una risposta ai bisogni della vita. Lo spettacolo è vertiginoso, forse troppo e non ci sarebbe stato male qualche momento di riflessione in più.

p.c.p.

JAZZ/CONTEMPORANEA

Echo Art Ensemble (Genova): gruppo non certo all'esordio che vanta numerose collaborazioni con musicisti d'avanguardia (Gordon, Nat. Tyranny) e ha all'attivo diversi lavori per il teatro e la danza. Un serio studio sulla voce e sui dialetti dell'area mediterranea che conduce ad una sonorità ben distinta da certa world music d' maniera.

Alberto Calero (Spagna): il jazzista svigliano dotato di una tecnica eccellente, ha interpretato pagine poco note di compositori spagnoli contemporanei e una sua "Sonata" scritta apposta per la Biennale.

Quarteto de clarinetes de Lisboa (Portogallo): formazione attiva da oltre dieci anni, con un repertorio moderno ma tonale (Tomasi, Harvey, Desportes, Weill) si prende anche qualche rischio lanciandosi in un'improvvisazione non particolarmente originale.
Ruben Zahra (Malta): compositore interessato alla contaminazione degli strumenti acustici con quelli elettronici, richiede ai suoi esecutori di avere un'attitudine ad un coinvolgimento teatrale. Da seguire.

Lorenzo Gasperoni Mamud Band: improvvisazione a 360° per questa band milanese trascinata dall'eccezionale drumming del suo leader e dalla tromba di Alberto Mancanni (bella realtà del jazz contemporaneo). Qui e là occhieggiano reminiscenze popolari (valzer, tarantella, ecc.) ma sono genuini ricordi d'infanzia più che pose modalie. Hanno da poco pubblicato "La vendetta di Grog" (vedi interzone).

GianDomenico Musu



La Sonrisa de Cain - ph. Gigi Secchi

ARTE

Grafica: menzione speciale a Design Trio di Sersavo che con tragica autoironia parodia i luoghi comuni del consumismo moderno (usa i manifesti della Coca-Cola e della zuppa Campesina) e il vuoto culturale insito nella retorica autocelebrativa di loro famosi (i marinai che issano la bandiera americana sulla macera di Berlino), deducendo imitazioni di queste alla propria martoriata città. Il messaggio appare chiaro: l'ossessiva ricerca del proprio benessere porta alla dissoluzione e alla morte. Solo questo e nulla più.

Fumetto: si sono potute osservare alcune realizzazioni interessanti come quella dello spagnolo Rafael Nuño Saenz in arte "Ofi" che propone una sorta di parabola con disegni ispirati ai graffiti politici, del francese Olivier Bramanti che dedica una storia al conte di Mostar di stulco durante il conflitto jugoslavo, riuscendo ad essere commovente in modo non retorico, o del portoghese Pedro Murta che impegna il cinema espressionista con tratti di pennello spessi, grezzi e sgrembi, in grado di rendere al meglio l'atmosfera stranianti di quel movimento.

In conclusione un breve accenno al baratto che ci sta nella trama di nocchie posto all'uscita della mostra: pensavamo fosse un'opera in asposizione ed eravamo pronti a tessere le lodi dell'autore di una simile, puntuale satira su consumismo e a consigliargli semmai di porvi dietro un Nanni Moretti formato gigante, quando una gentile ragazza, da dentro, ce ne offre un po' con tutti i complimenti, accettiamo l'offerta.

APRILE 1997

AL RE'
4.1997

Aprile 1997



Bruno Campanella e Jonathan Miller

Il Primo Direttore Ospite della nostra orchestra guida i quattro protagonisti del dramma donizettiano: Alexandrina Pendatchanska,

Roberto Aronica, Alessandro Corbelli ed Enkelejda Shkosa. L'allestimento è firmato dall'acclamato regista inglese

Al Regio Mensile del Teatro Regio di Torino

Roberto Devereux

di Gaetano Donizetti

Roberto Devereux è il terzo tassello di una ipotetica "trilogia inglese" donizettiana, insieme ad Anna Bolena e Maria Stuarda. L'opera andò in scena il 28 ottobre 1837 al Teatro di San Carlo di Napoli con grande successo. Per una ripresa a Parigi l'anno successivo Donizetti scrisse una sinfonia iniziale le cui prime battute citano l'inno "God save the Queen". Non è mai stata rappresentata al Teatro Regio.

Quattro anni all'opera

Valentino Castellani traccia il bilancio di quattro anni di presidenza del nostro

Ente Lirico: i traguardi raggiunti, l'attualità, gli obiettivi futuri, all'insegna dell'Europa

Notte all'opera (fuga d'amore)

È il titolo del racconto di questo mese scritto per noi da Andrea Demarchi, già autore

dei romanzi *Sandrina* e *Il canto celestiale* di Robert Plant e *Il ritorno dei granchi giganti*

John Cale e Tony Petrucciani

Al Regio approda uno dei personaggi più effervescenti della musica pop, fondatore dei Velvet Underground.

Al Piccolo si conclude la rassegna "Linguaggi Jazz" con la chitarra di Petrucciani

Biennale dei giovani artisti

I colori del Mediterraneo attraverso i suoi giovani artisti in un grande affresco corale: questa è la rassegna

che anima Torino e il Piemonte dal 17 aprile all'11 maggio, ospite anche del Piccolo Regio Puccini.

Gino Marinuzzi: una mostra

Nel Foyer del Toro, in concomitanza con la presentazione editoriale del suo epistolario, viene ricordata

attraverso fotografie, lettere, documenti e spartiti, la figura di uno dei più grandi direttori d'orchestra di questo secolo



TEATRO
REGIO
TORINO

AL RE' 4.1997

L A



La Biennale al Piccolo Regio Puccini dal 14 al 24 aprile: musica, teatro e danza. Biglietti a Lire 10.000, 8.000 e 5.000. Per informazioni telefonare al numero verde 167.805095.

I colori del Mediterraneo attraverso i suoi giovani artisti, in un grande affresco corale: questa è la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che anima Torino e il Piemonte dal 17 aprile all'11 maggio 1997, giunta all'ottava edizione dopo aver toccato città come Barcellona, Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona. È la più importante vetrina europea della creatività giovanile, con la partecipazione di 600 artisti di 20 Paesi in età compresa tra i 18 e i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in 15 discipline (art. plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica etno-rock e contemporanea, teatro e danza, interventi metropolitani d'arte), con un fitto programma di esposizioni, spettacoli, workshop, seminari, feste e animazioni. Una grande occasione di incontro, di conoscenza, di scambio tra giovani creativi arabi, maghrebi, latini, slavi, asiatici.

La manifestazione è organizzata da un comitato composto da Comune di Torino, Provincia di Torino e Regione Piemonte. Il coordinamento dei partner stranieri è affidato al Comitato Internazionale della Biennale, di cui fanno parte ministri, amministrazioni comunali e associazioni culturali locali e nazionali di altri Paesi.

L'evento di apertura del 17 aprile in piazza Palazzo di Città: un concerto di Lou Dalia, Sustrai Massilia e Sound System, tre gruppi etno-rock formati da giovani musicisti di area basca e occitana) da il via ad una settimana di spettacoli ed eventi con la partecipazione diretta degli artisti ospiti. Le esposizioni, allestite nell'area della Cavallerizza, sono aperte al pubblico fino all'11 maggio.

Un evento nell'evento la scelta della Cavallerizza Reale come sede delle esposizioni; "zona di comando" dell'esercito sabauda fin dal Seicento, con un ampio teatro per spettacoli a questi commissionato da Vittorio Amedeo II all'architetto Benedetto Alleani (lo stesso del Teatro Regio: 1740 e mai terminato, posta alle spalle dei Giardini Reali, pochi mesi ne conoscono il fascino e la purezza barocca delle facciate e dei cortili. Ancora oggi conserva parti originali, grazie all'uso ad archivio a cui è stata destinata che ha permesso che arrivasse fino a noi sostanzialmente

intatta. Con la Biennale la città si apre quindi all'uso pubblico una delle strutture più belle e suggestive del proprio patrimonio artistico e architettonico.

A fianco della presentazione degli artisti selezionati, una nutrita serie di manifestazioni fa del Mediterraneo il principale motivo ispiratore delle iniziative culturali piemontesi. Alta Marea porta nel più importante comune del Piemonte eventi e retrospettive della Biennale, mentre le più significative istituzioni culturali torinesi partecipano con un programma intitolato Sull'Onda della Biennale, caratterizzando le loro consuete iniziative con un'attenzione particolare al Mediterraneo, in quanto contesto culturale e spazio di confronto multietnico, e ai giovani artisti in quanto risorsa da sostenere. La Biennale Off, organizzata dall'Arc Nuova Associazione, illustra agli ospiti internazionali le risorse artistiche giovanili del nostro territorio, utilizzando locali privati, circoli e gallerie d'arte.

Un evento artistico "aperto", dunque, affermatosi negli anni come spazio di formazione, confronto, produzione, in collegamento con il mercato dell'arte, l'industria dello spettacolo, i media. Prezioso per riflettere sulle potenzialità di un evento così composto e articolato, l'edizione torinese si è data tre parole chiave come temi conduttori: la multiculturalità come propedeutica alla convivenza, con particolare attenzione al confronto tra cultura, pace e solidarietà; la produzione culturale come imprenditoria giovanile e il rapporto tra arte e tecnologia. Sono temi di grande attualità che hanno un ruolo decisivo nella formazione artistica dei giovani, sia essa svolta in scuole, atenei, accademie o in associazioni, cooperative, esperienze di autogestione. Il potenziale creativo giovanile non si ferma al concetto o alla mostra in quanto tale; esso, influenza direttamente le modalità della creazione stessa, gli strumenti usati, gli stimoli e le ricadute da e per la società civile in cui tale attività si colloca. Uno a coinvolgere l'insieme nella vita produttiva e sociale degli stessi artisti.

La creatività giovanile considerata come risorsa: la Biennale è una dimostrazione concreta della necessità di politiche giovanili forti e visibili e la testimonianza di quanto può essere efficace l'iniziativa delle autonomie locali.

MAURG MARRAS

AL PICCOLO REGIO

Per la Biennale musica, teatro e danza



Ad aprire la scelta di spettacoli della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo ospitati al Piccolo Regio è un concerto: *Giovani Compositori per la Biennale*, un contributo del Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Torino alla manifestazione, una raccolta di composizioni ispirate al Mediterraneo, risultato di un laboratorio durato tutto l'anno scolastico con musiche composte ed eseguite dagli stessi allievi del Conservatorio.

Con *Si j'etais toi* la compagnia francese *La Camionetta* da inizio, il 18 aprile, alla rassegna internazionale: una riflessione in danza su *Virginia Woolf*, costruita come un labirinto in cui ciascun personaggio attraversa a suo modo gli stessi movimenti dell'esistenza ed esprime i legami e le passioni che lo vincolano agli altri.

Per la compagnia valenciana *La Sonrisa de Cain*, Multiverso è l'urgenza di rispondere ad un bisogno vitale e immediato: la vertigine che suggerisce una certa forma di vita, un'accumulazione di impressioni, eludere e momentanea che esigono un'improvvisazione impulsiva e costante.

Gli sloveni di *Fourklor* si occupano di teatro fisico, lo stile si basa sulla combinazione di elementi presi da sport, breakdance e danza moderna. *Sogno il ricordo ma ricordo i sogni* è una variazione gli rinvia di scene e dipinti. Grazie alla velocità e alla lacerata delle figure animate lo spettacolo riflette tutta la saggiezza del quotidiano.

L'Officina è la compagnia selezionata dal Piemonte. Chiara Rosental è una giovanissima ballerina e coreografa nata a la scuola di Susanna Egri che vanta un prestigioso curriculum di studi e di lavoro all'estero. ... *Au traudit* è un viaggio, compiuto mediante il linguaggio espressivo della danza e del teatro, in valigia in volo architettonico da

conservatorio musicale e filodrammatico del Mediterraneo.

Unica spettacolo teatrale in castellone è *Imago, del Teatar Exit di Rijeka*. Imago è un mimo che interpreta i nodi di Laing in maniera associativa: il punto di partenza è un businessman di professione in partenza corsa accelerata verso il successo. L'aggressività, i giochi di potere coperti, la regressione nell'infanzia, l'ossessione, la violenza sono lo spunto per riflettere sulla velocità in quanto forma di idolatria e sulla conseguente disumanizzazione.

Con *Nu meio e O nariz do meu pai* il naso di mio padre torna la danza, due brevi pezzi presentati dalla compagnia *A torreira* di Lisbona. Il primo: un viaggio tra i boschi e le chiese della società portoghese che si rifugia nel suo fado e mostra ciò che i portoghesi pensano di sé. *O nariz do meu pai* si propone di sfruttare tratti autobiografici, gesti, smartie, parole e suoni che emergono dai ricordi d'infanzia e dagli episodi che ci hanno maggiormente segnati. M M



AMICA

18.4.97



piccoli artisti Cresco

Arrivano da ogni parte del mondo. Trasformeranno Torino in un grande atelier di designer, moda, cucina e teatro



Un'invasione di creatività giovanile: internazionale, esuberante, piena di speranze. Un'invasione di giovani talenti che dal 17 al 23 aprile colorerà di fantasia Torino. Questo è la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, importante vetrina di nuovi creativi che, trasformando la città in un grande laboratorio, metterà in mostra le opere di seicento giovani, dal 18 ai 35 anni, provenienti da venti nazioni, con particolare attenzione a Paesi "secondari" rispetto al circuito culturale mondiale, come Cipro, Slovenia, Croazia, Turchia, Palestina, Egitto, Algeria. Giunta all'ottava edizione (per la seconda volta in Italia dopo l'edizione del 1988 a Bologna), la Biennale è organizzata in tredici sezioni: architettura, cinema e video, fotografia, gastronomia, arte metropolitana, teatro e danza, arti plastiche, design, fumetto e illustrazione, grafica di comunicazione, scrittura e musica. A Torino i giovani creativi giungono dopo aver superato le selezioni nazionali di duecentododici commissioni; la serietà dell'iniziativa è garantita da un comitato scientifico che comprende, tra gli altri, personalità della cultura come gli scrittori Tahar Ben Jelloun e Alessandro Baricco, il giornalista Fano Colombo, il musicista Franco Battiato, il designer Giorgetto Giugiaro, il filosofo Gianni Vattimo, e Jack Lang, direttore del Piccolo Teatro di Milano. Utilizzando gli spazi di Torino come palcoscenico, la Biennale esporrà le invenzioni degli artisti ospiti ma si propone anche di fotografare, in divenire, l'approccio teorico e la spinta intellettuale della nuova creatività. Per esempio, lo scrittore Dario Voltolini e il regista teatrale Gabriele Vacis guideranno un seminario intitolato *Messaggi e bottiglie* con lo scopo di dare vita a uno scambio di messaggi, tra i giovani scrittori, che confluiranno in un testo da rappresentare nel corso di una serata spettacolo (per informazioni sul programma: tel. 167-805095).

Antonio Orlando



ANNA
15.4.1997

ARTE, CINEMA
tam
PER IL
1901
1901

BIENNALE DI TORINO Le ultime tendenze dell'arte contemporanea

Cercasi Andy Warhol

Seicento giovani talenti. Pittori, scultori, architetti, fotografi. Saranno famosi? Anna ha scommesso su sei di loro



723 05



723 05



723 05

di Alessandra Ottieri

Nessuno dei partecipanti supera i trent'anni, espongono quasi tutti per la prima volta e il loro lavoro spazia

dalla pittura alla scultura, e poi architettura, fumetto e design, cinema e video, moda e fotografia, musica jazz e rock. Sono i 600 artisti di 20 nazionalità selezionati da varie commissioni internazionali per la Biennale Giovani dell'Europa e del Mediterraneo, in programma a Torino dal 17 al 23 aprile. Obiettivo: chiarire le linee-guida della cultura del futuro. Fra i partecipanti alla rassegna *Anna* si segnalano sei giovani talenti che

non godono ancora dell'appoggio delle gallerie d'arte: propongono opere di piccolo formato, di notevole valore ma di prezzo accessibile. A voi la scelta (se ereditate) di incoraggiarli: per acquistare le loro opere bisogna rivolgersi direttamente a loro.

Giuseppe Cestari
30 anni

È di Ferrara, dove vive. Artista colto, che ama ragionare sulle possibilità dell'arte, curioso e indagatore. La sua specialità: usare la fotocopia. Per lui la fotocopiatrice è un mezzo meccanico più interessante della macchina fotografica. «Attraverso la fotocopia posso raggiungere delle gradazioni uniche, una variazione infinita di bianchi, grigi, colori tenui», spiega. Ama la pagina opaca. Uno dei

suoji soggetti preferiti: le zolle d'erba. A uno strumento modernissimo come la fotocopiatrice affianca soggetti tradizionali come la natura morta: rose, i fiori in genere. Così fonde antico e moderno: monta il foglio dove il soggetto è ripetuto come una sequenza su di un supporto di legno molto spesso, ricoperto di stucco. Non ha mai venduto. La sua composizione con rose (che si intitola *Semper*

Sopra, *Semper florens*. La composizione è realizzata con uno strumento insolito: la fotocopiatrice.

ARTE, CINEMA
tam
PER IL
1901
1901

ANNA
15.4.1997
SEGUE



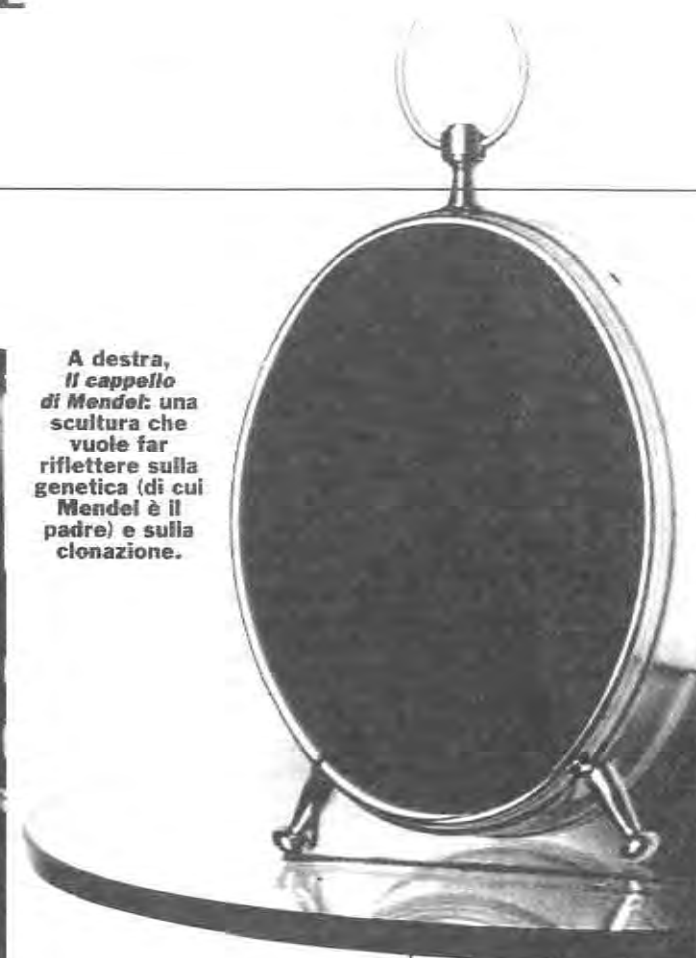
Sopra, *Oggi smetto*: violenti tratti nerri esprimono un gesto rabbioso. E chiara, in quest'opera, l'influenza dei fumetti e della pubblicità.

florens costa seicentomila lire. Telefono: 0532 91459. Espone nella mostra internazionale (Arca della Cavallerizza). **Puntate su di lui perché:** con un mezzo meccanico cui prima nessuno aveva dato valore artistico (la fotocopiatrice) riesce a comporre dei "quadri" di carta in cui tutto è concentrato nella mente dell'artista: il braccio segue "automaticamente" le istruzioni, la macchina agisce, la tecnica pittorica non serve. Per queste ragioni si potrebbe definire un "ipereconcettuale".

Fabio Ballario
26 anni

Vive ad Asti, lavora dipingendo murali in vari locali, è autodidatta. Sensibile al linguaggio del fumetto e della pubblicità (collabora infatti ad agenzie pubblicitarie), usa pennelli e acrilici ma in modo

A destra, *Il cappello di Mendel*: una scultura che vuole far riflettere sulla genetica (di cui Mendel è il padre) e sulla clonazione.



Saverio Todaro
27 anni

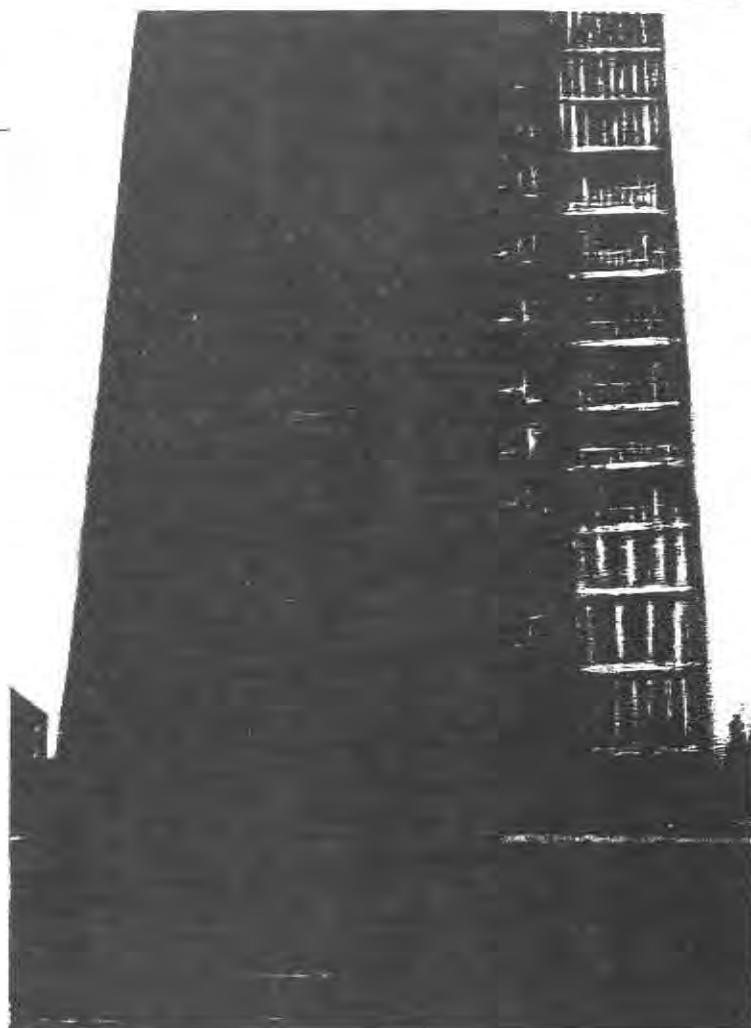
spesso da una sua denuncia personale, usando un segno immediato e incisivo che colpisce subito e non ha bisogno di interpretazioni. Qui vediamo la sua opera *Oggi smetto*. La forza del gesto esasperato (e pieno di ironia) è data dal violento segno nero che chiude (quasi ad accentuare la rabbia) dita e sigaretta. Ama il taglio cinematografico. La sua ultima opera è una denuncia contro i danni dell'eccesso di televisione. Espone al circolo Hyperion. Il suo quadro costa circa un milione e mezzo. Telefono: 0141 410744.

Puntate su di lui perché: potrebbe diventare il nuovo Roy Lichtenstein italiano: il suo stile richiama infatti quello del grande maestro della pop-art americana. Come lui, sa utilizzare il fumetto e la pubblicità con assoluta libertà espressiva, realizzando i manifesti delle sue personalissime "campagne pubblicitarie" con una vena di

Artista-filosofo, lavora come assistente di mostre. Le sue opere sono "concetti scolpiti". La sua composizione qui presentata si chiama *Il cappello di Mendel*: è una riflessione sulla scienza genetica moderna, di cui Mendel è il padre. Da un orologio sospeso nello spazio (da cui si sente uscire un ticchettio vero) si sfilava una malassa verde che sta per cadere. «Il verde richiama i baccelli di piselli che lo scienziato Mendel studiò a lungo, scoprendo le leggi della genetica e della riproduzione», spiega. «Con quest'opera voglio fare un'ironica denuncia dei rischi della clonazione». Espone alla Rassegna internazionale (Arca della Cavallerizza). Per l'opera chiede circa due milioni. Tel: 011 259222.

Puntate su di lui perché: usa l'opera d'arte come uno scherzoso rebus che deve essere decifrato, costringendo lo spettatore a riflettere: la fruizione dell'arte non può

ANNA
15.4.1997
SEGUE



Sopra, Senza titolo. La solitudine della periferia, le case come forme geometriche: ecco i temi dell'artista.

in interpretazione intellettuale, come Totaro come Cestari (tutta nella pagina prima) può essere finito un "iperconcettuale".

Marco Memeo
30 anni

rimense, è un artista assorto e lievemente malinconico. Soggetto preferito dei suoi quadri: le periferie. «Mi affascina la realtà delle minoranze, ma non voglio fare della sociologia. Sono intrigato da quei palazzoni dell'interland e mi piace nobilitarli rendendoli astratti, come se non fossero materiali bensì pure forme geometriche», spiega. Il suo stile è quello di Giorgio de Chirico, come lui, usa una

lineazione. Le sue composizioni sono interessanti perché rappresentano una via di mezzo fra lo stile astratto e il figurativo. Per l'opera illustrata qui sopra chiede circa quattro milioni. Telefono: 011/3534985.

Puntate su di lui perché: potrebbe diventare il nuovo Sironi. Come lui, ama reinterpretare le forme delle periferie industriali, dove i palazzi diventano forme geometriche "spaesate", trattate con pochi colori, spesso monocromi. Riesce a esprimere la condizione della solitudine umana pur senza essere realista o neorealista.

Quando il Vip è un talent-scout

A Milano due giovani artisti "scoperti" da personaggi celebri

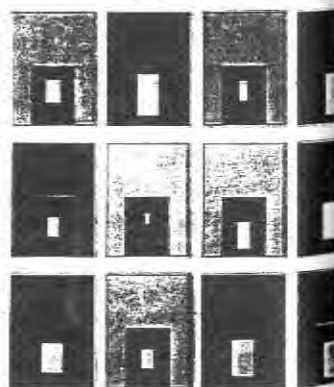
Elton John, collezionista esigente, è rimasto affascinato dal lavoro del pittore Marco Tirelli, che crea geometrie inserite una nell'altra per ripensare e approfondire il rapporto fra le loro forme. E usa colori ora più scuri, ora più chiari, per creare continui passaggi di luminosità e ombra all'interno di quei segni così rigorosi. Una pittura insieme sapiente e "artigianale", che presuppone lunghi tempi di lavoro, e che produce straordinari effetti di equilibrio. I suoi lavori si possono vedere a Milano nella mostra *Luca, ombra, regola*, dal 24 aprile al 24 maggio, in contemporanea da Claudia Gian Ferrari, via Brera 30, e da Baldacci, corso Garibaldi 46.

Romeo Gigli ha una vera e propria storia d'amore con l'arte di Jacopo Foggini. Tanto che espone ad aprile le opere dello scultore torinese allo Spazio Gigli di Milano, in via Palermo 1/5. Foggini, poco più che trentenne, premiato nel 1993

come miglior giovane designer al Salon de la Lumière di Parigi, espone un gruppo di sculture in metacrilato. Questa rigida materia plastica industriale (usata per i catanfrangenti) nelle mani dell'artista diventa totalmente "altra": non solo trasparente ma morbida, ridotta in serpentine, curvata in spirali, accesa da colori esplosivi e luminosi. Una scultura all'insegna della fantasia, del gioco e di una totale vitalità.

Adriana Grippiolo

Sotto, Senza titolo, di Marco Tirelli: un gioco di geometrie che ha affascinato Elton John. In basso, Jacopo Foggini con le sue sculture: un noto fan dell'artista è Romeo Gigli.



ANNA
15.4.1997
SEGUE

tamm

Monica Fanti
26 anni

Vive ad Avigliana, in provincia di Torino. La sua passione: il ritratto. Dipinge volti (quasi sempre di donne) con colori caldi, dai forti contrasti. Suo soggetto preferito: la sorella gemella. «Da quando non viviamo più insieme la dipingo più spesso. È il mio modo di sentirla vicina», dice. La sua originalità: tutto il quadro è la vista su un volto ravvicinato, senza oggetti attorno. Quello che conta per lei sono le emozioni, gli stati interiori. Buona la sua tecnica al servizio di un gusto raffinato: il cuore guida bene il pennello e viceversa. Misurata e appassionata. Per il ritratto della gemella chiede circa 2 milioni. Il suo telefono: 011/9369156. Espone al circolo Hyperion.

Puntate su di lei perché: pur utilizzando un soggetto tradizionale come il ritratto lo affronta da una visuale inedita, ravvicinatissima, come se volesse entrare sotto la pelle della persona ritratta. La faccia inclinata sembra quasi uscire dalla tela. La sua appassionata radiografia delle emozioni ricorda in qualche modo la grande pittrice messicana Frida Kahlo. È surrealista e realista al tempo stesso.

Sotto, La gemella: un volto in primo piano, vibrante di emozioni.



Paolo Piscitelli
26 anni

Nato a Torino, ama la scultura "miscelata" alla pittura. Ha cominciato qualche anno fa scolpendo il suo autoritratto all'interno di una sfera. Il suo mito è lo scultore Brancusi, appassionato delle forme primordiali come la sfera, l'uovo, il cerchio. *Zona 1*, l'opera che propone qui, è una scultura-pittura: un uomo in polistirolo, la testa

A sinistra, il coloratissimo *Zona 1*, che unisce scultura e pittura.

rovesciata indietro, sembra volare, in bilico su di un pavimento verticale. Sta in una stanza-prigione, la finestra ha una grata. I colori sono vivacissimi. «Voglio uscire dall'isolamento, viaggiare, far viaggiare la mia stanza nella città e altrove. Ribaltare i piani consueti della vita quotidiana», dice. *Zona 1* costa circa un milione e mezzo. Telefono: 011/2264630. Espone al circolo Hyperion.

Puntate su di lui perché: abolisce con originalità il confine fra pittura e scultura, che entra nel quadro e viceversa. Le sue composizioni sono versatili e giocose, piene di movimento e ironia. Potrebbe essere definito un "neo-pop" perché usa facce e tipi presi dalla realtà quotidiana, dalla vita di tutti i giorni, e li trasforma.

Ottocento artisti da ventiquattro paesi: la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo è senz'altro l'evento clou del mese di aprile.

di Luca Iaccarino

Torino? Un porto di mare

Tre, due, uno. Zero. Dopo mesi di parole, previsioni, progetti, pronostici e problemi siamo finalmente arrivati alla partenza della ormai celeberrima Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, manifestazione dedicata alla creatività giovanile ideata nel 1985 dall'Arco, che approda a Torino dopo

essersi svolta, nelle passate edizioni, a Barcellona, Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona. Grazie all'organizzazione del Comune e al contributo di Provincia e Regione, 800 ragazzi tra i 18 e i 30 anni, selezionati nei rispettivi paesi sotto la supervisione di un comitato scientifico di assoluto rispetto (si va da Jacques Lang a Gianni Vattimo, da Gabriele Vacis a Tahar Ben Jelloun) sbarcheranno in città e trasformeranno Torino in un porto di

mare, dando una spallata definitiva all'ormai logoro luogo comune della metropoli grigia e sottotono.

Ventiquattro paesi (Algeria, Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, San Marino, Slovenia, Spagna, Albania, Bosnia, Herzegovina, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Libia, Malta, Marocco, Palestina, Sina, Tunisia e Turchia per la precisione) presenteranno i propri "candidati" suddivisi in sedici discipline che coprono tutto l'ampissimo arco della creatività: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, scrittura, gastronomia, musica ethno/rock, musica jazz, musica contemporanea, teatro, danza e interventi metropolitani d'arte.

Nel dettaglio, si parte martedì 1 con quel corposissimo antipasto-contorno-digestivo che è la Biennale Off, manifestazione parallela curata dall'Arco, che prece-



Profumi, suoni, odori, sapori, immagini e parole di giovani artisti che parlano una decina di lingue diverse si confonderanno in un unico filo multicolore, che si insinuerà nei più reconditi anfratti della città.

COME, DOVE E... QUANTO

Esposizioni: Area della Cavallerizza, via Verdi 9. **Eventi:** piazza Palazzo di Città, Murazzi, piazza Carignano, Lingotto. **Teatro e Danza:** Arsenale della Pace, Piccolo Regio, Teatro Juvvara, Teatro Macario. **Musica:** Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi, Museo Egizio, Caffè Procope, Palazzo Bricherasio, Big Club, Barrumba. **Convegni:** Centro Congressi Unione Industriale, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino incontra. **Cinema e Video:** Cinema Massimo, Museo del Cinema. Inoltre, più di 60 altri spazi in città e in regione per le rassegne Biennale Off, Alta Marea e Sull'Onda della Biennale.

Esposizioni e spettacoli di teatro, danza e musica: intero 10.000, ridotto 8.000, speciale 5.000. **Cinema e video:** intero 7.000, ridotto 4.000. **Abbonamento settimanale:** intero 50.000, ridotto 40.000.

Biglietti ridotti per gli enti e le associazioni convenzionate e gli anziani oltre i 60 anni. Speciali per i giovani sotto i 18 anni, gli studenti, le scolaresche, le comitive.

Esposizioni: aperte dal 18 aprile all'11 maggio; area della Cavallerizza, via Verdi 9, dalle 10 alle 20, venerdì e sabato 10-22. **Cinema e video:** ore 16, 18.30, 21, 22.30. **Spettacoli e concerti:** dalle 18 alle 24.

Box Office Ricordi, piazza CLN; **Vetrina per Torino,** piazza S. Carlo 161; **Galleria dei Progetti,** via Garibaldi 25 (Palazzo degli Antichi Chiostr).

Tel. 442.2059/2115, **fax** 442.2266. **Numero verde:** 167/805095. **E mail:** biennale.giovani@comune.torino.it
<http://www.bgart.net>
Biennale Torino '97, via Garibaldi 25, 10122 Torino.

derà, accompagnerà e seguirà la Biennale "On" (o "In"?), lasciando più spazio alla creatività locale. Impossibile raccontarvi il programma: sono pagine su pagine di letture di versi, esposizioni, spettacoli teatrali, fumetti e danze distribuiti tra locali dell'Arco, associazioni culturali e punti all'aperto.

Poi, alle 18 di giovedì 17, si parte davvero. Tre, due, uno. Zero. Si gira: totale sulla Cavallerizza, splendida struttura sette-

cavalli del Savoia (In seguito parcheggio della Polizia) sarà il cuore pulsante della Settimana della Biennale e i giovani creativi entreranno, stazioneranno, usciranno come globuli rossi in un'alternanza eccitata di sistole e diastole. Seguiranno sette incredibili giorni di eventi, workshop, seminari e dibattiti (no, il dibattito no!) per confrontarsi, ringraziarsi e rinfacciarsi, nella speranza che rimanga qualcosa di solido dopo questo esaltante aprile 1997.

Eredità solidissima sarà, ad esempio, la Casa degli Artisti, il cui progetto verrà presentato du-

centesca in pieno centro storico (via Verdi) che accoglie, su 3.500 metri quadri, niente di meno che 7 esposizioni, un book-shop, una

rante la manifestazione, che ospiterà, come una "factory", l'arte e gli artisti cittadini ed europei. Si finisce il 23 sera a mezzanotte al Big Club per un ultimo brindisi prima dell'emorragia creativa che riporterà tutti a casa.

Se poi proprio non volete uscire, trovate la Biennale anche su Internet (figuriamoci se mancava Internet): tutte le informazioni per la navigazione sono a pagina 53 nel "Netsurfer" di Tommaso Poi.

Estote parati, si diceva, state pronti allo shock magnifico del prossimo mese. Informazioni e biglietti sono disponibili alla solita Vetrina per Torino (p. S. Carlo 159, tel. 1670-15475) o alla Galleria del Progetto del Palazzo degli Antichi Chiostr (v. Garibaldi 25).



TORINO '97

caffetteria e l'Indispensabile ufficio informazioni. L'ex albergo dei

Biennale dei Giovani Artisti



C'è chi viene a Torino per il Salone del Libro e vede il Salone del Libro e non Torino. Per evitare che succeda lo stesso per la Biennale, le associazioni di volontariato culturale che fanno capo al progetto "Torino non a caso - itinerari guidati tra arte e storia" (che da tre anni organizza "passeggiate" per scoprire la Torino più bella) hanno elaborato sei itinerari che, partendo da luoghi diversi, convergeranno sulla Cavallerizza, sede della manifestazione, della quale verrà illustrata la storia. I posti disponibili per ogni itinerario sono 25 (20 per i torinesi, 5 riservati ai giovani artisti del Mediterraneo), il costo è di lire 8.000 e le iscrizioni si raccolgono da venerdì 11 aprile alla Vetrina per Torino, piazza S. Carlo 159, tel. 4424740.

BIENNALE DA CONSERVARE

Verba volant. Tonnellate di suoni, parole, odori, sapori, un trionfo dei sensi per un intero mese. La Biennale ci regalerà cose mai viste (come Fuori



Orario) e mai sentite. Per evitare che tutto vada perduto nei cunicoli della memoria, la manifestazione offre alcuni rimedi.

In-primis, il Catalogo Generale diviso per arti e artisti (in tutti i punti della manifestazione).



In secundis, due libri, editi dalla Lindau, dedicati rispettivamente ai giovani narratori e ai giovani poeti con i racconti e le poesie selezionate



(inf. 6693910). Terzo, (qui cede il nostro scarso latino) uno golosissimo libro con le ricette degli chef selezionati.

Quarto, un CD (leggasi cd o sidi) con tutti i brani dei gruppi musicali. Quinto, troverete qua e là dei distributori di palline simili a quelli del chewing gum; al posto dei soliti "cicles" stantii troverete invece,



grazie a un'idea dell'associazione Licenza Poetica, le poesie degli autori della Biennale e di giovani poeti torinesi.



Sesto, allegato a questo numero di Anteprima



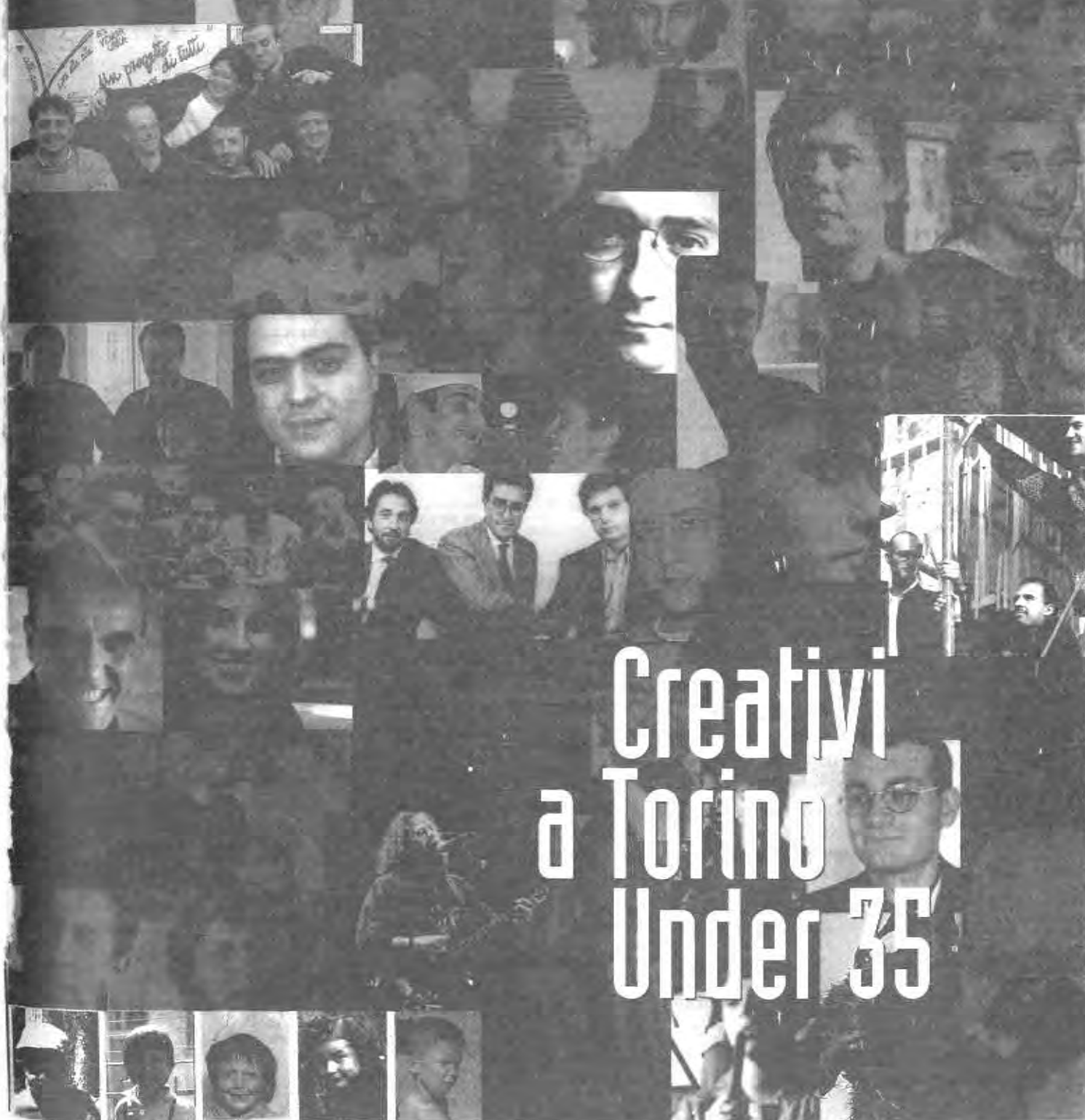
trovate, come antipasto, un ricchissimo supplemento dedicato agli artisti cittadini. Scripta manent.



L.L.

ANTEPRIMA TORINO

Supplemento ad Anteprima Torino n°4 - Aprile 1997



Creativi a Torino Under 35

Pierluigi Fresia
Giancarlo e Antonio Marzano
Carmela Barbaro
Paola Valentini
Dario Buzzolan
Iarla Montagnino
Paola Brino
Maurizio Benatello
Gianfranco Botto
Roberta Bruno
Luca Pugno
Simone Pugno
Pinuccia Tilocca
Beppe Dell'Aquila
Iolanda Romano
Enrico Trevisan
Matteo Robigli
Daniele Gaglianone
Tiziano Cantini
Saverio Todaro
Stefano Milia
Piero Ferrato
Maria Luisa Alberto Zanetti
Giuseppe Barreca
Luca Conzato
Marco Martis
Antonella Daniele Rota
Davide Gabriele Adriano
Alessandra Montrucchio
Annamaria Ferrero
Augusto Gauthier
Andrea Demarchi
Yo yo mundi
Armando Baletto
Alessandro Bragaglia
Paolo "Jins" Gillone
Madaski
Timothy Heys-Cerchio
Lou Dalfin
Giovanni Lori
Giulia Caira
Domenico Borrelli
Bienvenu Taté Nsongan
Fabio Barovero
Elena Besso
Francesco Cipolletta
Maurizio Cilli
Malcolm Einaudi
Marco "Ciuski" Barberis
Josh Sanfelici
Maurizio Zucca
Valentina Luzi
Roy Pacl
Giampiero Malfatto
Luigi Di Suni
Cristina Casula
Flavio Moretti
Camillo Poli
Chiara Rosental
Giampaolo Squarcina
Roberto Graziano

Supplemento
ad Anteprima Torino
n° 4 - Aprile 1997

Direttore
Ezio Quarantelli

a cura di Luca Iaccarino
Traduzioni in Inglese
di Susan Finnel
Traduzioni in Francese
di Sylvie Accornero

Design
LLampis Image Design



Gli ottocento ragazzi che arriveranno in città ad aprile per la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo si meritano un benvenuto (trovate tutte le informazioni nelle pagine interne di "Anteprima"). Se lo meritano perché scrivono,

disegnano,
fotografano,
cucinano,

progettano, recitano, danzano e suonano e se lo meritano perché faranno chilometri e chilometri per mostrarci il loro lavoro.

Nessuna accoglienza ci è sembrata migliore di quella di altri cento ragazzi, che ugualmente scrivono, disegnano, fotografano, cucinano, recitano, danzano e suonano ma sono di Torino (quindi ospiti). In queste sedici pagine troverete un ritratto della comunità artistica cittadina under 35, una "foto di famiglia" senza pretese definitive, ma che ben fa capire chi e come sono i giovani "creativi" subalpini. Lo spazio (come il tempo) purtroppo è tiranno e abbiamo dovuto scegliere, includere ed escludere (ah!) per evitare il formato Treccani. Un grazie, dunque, a Tiziana Conti, Maurizio Cilli e Maurizio Zucca, Riccardo Migliori, Gianni Volpi, Fulvio Ferrari, Sheila Bombardi e Federica Piccoli, Luisella D'Alessandro, Giovanni Tesio, Marco Basso, Carlo Petrini, Giulio Castagnoli e Gabriele Vacis e a tanti altri per averci aiutato nell'ingrato compito della scelta. Benvenuti.

Les huit cents jeunes qui arriveront à Turin au mois d'avril pour la Biennale des jeunes artistes de l'Europe et de la Méditerranée méritent qu'on leur souhaite la bienvenue - toutes les informations dans les pages d'"Anteprima". Ils le méritent car ils écrivent, dessinent,

photographient, cuisinent, projettent, dansent, font du théâtre et de la musique; ils le méritent

Bienvenus

aussi car ils s'appretiennent à parcourir des kilomètres pour venir nous montrer leurs travaux. Pour les accueillir, nous n'avons rien imaginé de mieux que de demander à cent autres jeunes turinois, qui eux aussi écrivent, dessinent, photographient, cuisinent, dansent, font du théâtre et de la musique, de jouer les amphitryons. Seize pages pour un portrait des artistes turinois de moins de 35 ans, une "photo de famille" qui ne se veut en aucun cas définitive, mais qui permet de comprendre qui sont les jeunes "créateurs" subalpins. Malheureusement l'espace - tout comme le temps - a ses limites et nous avons dû choisir, inclure et exclure (ah!) pour éviter un format encyclopédique. Merci donc à Tiziana Conti, Maurizio Cilli et Maurizio Zucca, Riccardo Migliori, Gianni Volpi, Fulvio Ferrari, Sheila Bombardi et Federica Piccoli, Luisella D'Alessandro, Giovanni Tesio, Marco Basso, Carlo Petrini, Giulio Castagnoli et Gabriele Vacis, et bien d'autres qui nous ont aidés dans cette tâche ingrate. Bienvenus.

oyez les bienvenus. The eight hundred young people that will arrive in the city in April for the Biennial Exhibition of Young Artists from Europe and the Mediterranean deserve a welcome (you'll find all the information you need inside "Anteprima"). They deserve it because they write, design, photograph, cook, do architectural projects, act, dance and play musical instruments and they deserve it because they will come hundreds of miles to show us their work. It seemed to us there was no better welcome than that of another hundred young people, who likewise write, design, photograph, cook, act, dance and play instruments but are from Turin (and are therefore acting as hosts). In these sixteen pages you will find a portrait of the city's under-35 artistic community, a "family photo" with no pretence to being definitive, but one which clearly shows who Turin's young creative artists are and what they are like. Unfortunately, space (like time) is a tyrant and we have had to choose, to include some and exclude others (eh!) to avoid becoming encyclopaedia-length. Thanks then are due to Tiziana Conti, Maurizio Cilli and Maurizio Zucca, Riccardo Migliori, Gianni Volpi, Fulvio Ferrari, Sheila Bombardi and Federica Piccoli, Luisella D'Alessandro, Giovanni Tesio, Marco Basso, Carlo Petrini, Giulio Castagnoli and Gabriele Vacis and to many others for helping us with the thankless task of choosing. Welcome.

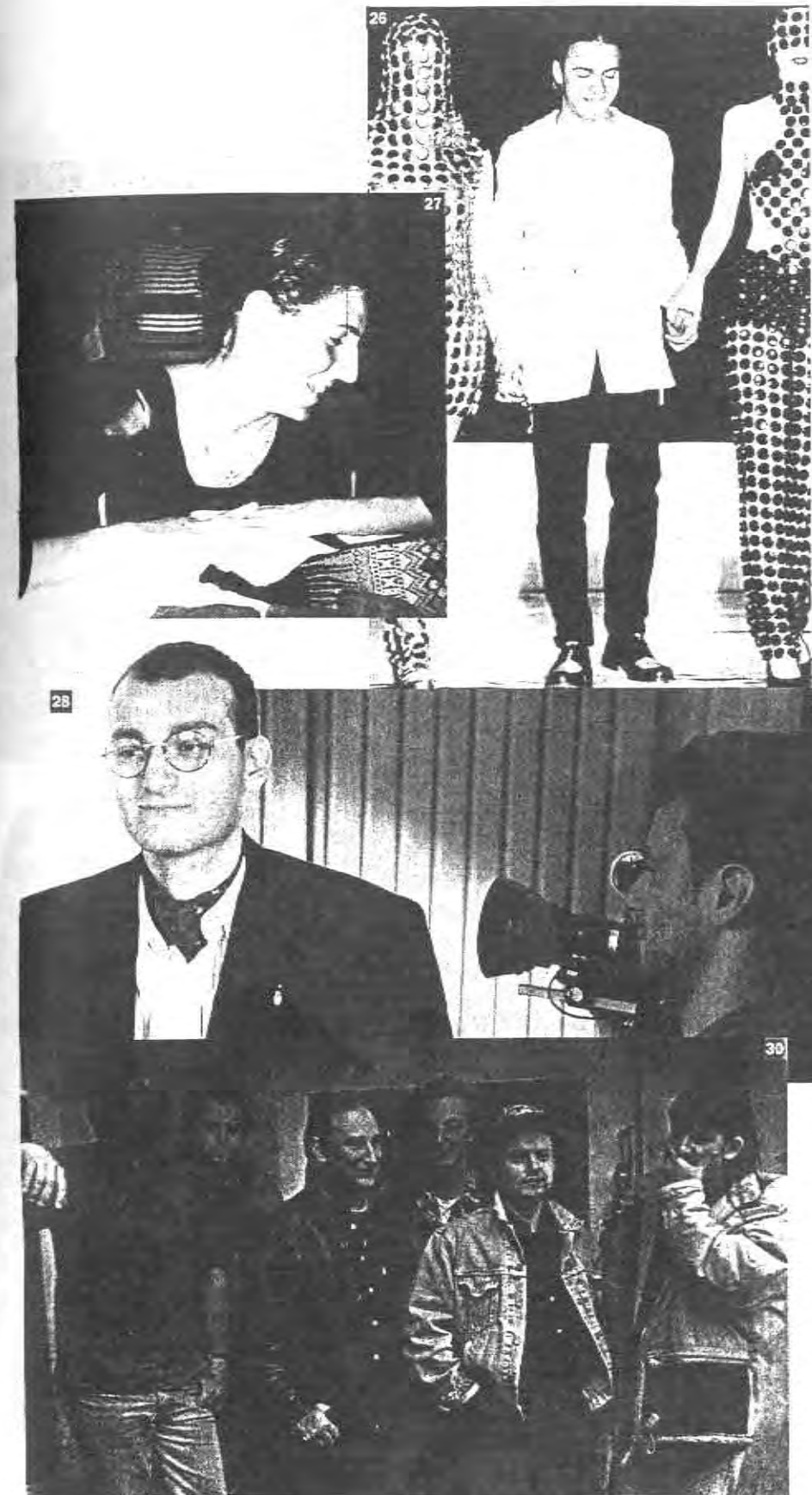
(28), artista:
"Sono nato a Torino ma sono di origine pugliese, da circa dieci anni rotolo nella scultura".
● Artiste: "Né à Turin, originaire des Pouilles, ça fait une dizaine d'années environ que je me roule dans la sculpture". Artist: "I'm Turin-born of Apulian origin and for about ten years I've been rolling in sculpture". Foto: Piero Petroni

(27) ed
(20) degli Sloti, selezionati per la musica etno-rock alla Biennale di Torino, musicano testi di autori passati e contemporanei utilizzando strumenti elettronici e tradizionali. ● Des Sloti, sélection pour la musique ethno-rock à la Biennale de Turin, mettent en musique des textes d'auteurs du passé et contemporains, en utilisant aussi bien des instruments électroniques que traditionnels. Of the Sloti, in the Biennale's ethno-rock music section, make music with texts by authors past and present using electronic and traditional instruments.

(36), selezionato per la musica contemporanea alla Biennale di Torino, docente di composizione al Conservatorio di Cuneo. ● Sélection pour la musique contemporaine à la Biennale de Turin, professeur de composition au Conservatoire de Cuneo. In the Biennale's contemporary music section, teaches composition at the Cuneo Conservatory.

(23) e (27) della Compagnie Les Baguettes, selezionati per il teatro alla Biennale di Torino, si dedicano al cabaret da sei anni. ● De la Compagnie Les Baguettes, sélection pour le théâtre à la Biennale de Turin; depuis six ans ils se consacrent au cabaret. Of Compagnie Les Baguettes, in the Biennale's theatre section, have been doing cabaret performances for the last six years.

(27), selezionato per la fotografia alla Biennale di Torino, ha collaborato a "Männer-Vogue" e, come fotografo di scena, a produzioni cinematografiche e televisive. ● Sélection pour la photo à la Biennale de Turin; il a collaboré à "Männer-Vogue" et à des productions cinématographiques et télévisuelles comme photographe de scène. In the Biennale's photography section, has worked for "Männer-Vogue" and has been a set photographer for films and television.



26 Daniele Bossi (26), selezionato per la moda alla Biennale di Torino, da cinque anni crea costumi per il Carnevale di Venezia. ● Sélection pour la mode à la Biennale de Turin; depuis cinq ans, il crée des costumes pour le Carnaval de Venise. In the Biennale's fashion section, has been creating costumes for the Venice Carnival for the last five years.

27 Chiara Rosental (22), selezionata per la danza alla Biennale di Torino, vive e studia a Losanna; segue con attenzione Pina Bausch e Mazzeck. ● Sélection pour la danse à la Biennale de Turin; elle vit et fait ses études à Lausanne et suit avec attention Pina Bausch et Mazzeck. In the Biennale's dance section, lives and studies in Lausanne and is particularly interested in the work of Pina Bausch and Mazzeck.

28 Giampaolo Squarcina (27), selezionato per la poesia per la Biennale di Torino, ha vinto i premi "Ossi di seppia" e "Anais Nin-Città di Pictello". ● Sélection pour la poésie à la Biennale de Turin; il a remporté les prix "Ossi di seppia" et "Anais Nin-Città di Pictello". In the Biennale's poetry section, has won two awards: "Ossi di seppia" and "Anais Nin-Città di Pictello".

29 Daniele Gaglianone (31), selezionato per il cinema e il video per la Biennale di Torino, collabora con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza e ha vinto, negli anni passati, il festival Cinema Giovani, il festival del documentario italiano "Liberio Bizzari" e il festival di Bastia. ● Sélection pour le cinéma et la vidéo à la Biennale de Turin; il collabore avec l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza et il a été, il y a quelques années, lauréat du festival Cinema Giovani, du festival du documentaire italien "Liberio Bizzari" et du festival de Bastia. In the Biennale's cinema and video section, currently works at the Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza. He has won awards at the Cinema Giovani Film Festival in Turin, "Liberio Bizzari", a festival for Italian documentary films, and the Bastia festival.

30 Leo Galfin

ANTEPRIMA TORINO
(SEGUE)
4.1997

David Rossi (27), selezionato per le arti plastiche alla Biennale di Torino, ha partecipato a mostre collettive in Italia e all'estero; lavora come allestire di mostre. ● Sélection pour les arts plastiques à la Biennale de Turin; il a participé à des expositions collectives en Italie et à l'étranger; il s'occupe du montage d'expositions. ● In the Biennale's plastic arts section, has exhibited in group shows in Italy and abroad. He currently works hanging shows.

Chiara Bazzani (28), **Flavia Benvenuto (28)** e **Alessandra Carosio (29)**, selezionati per l'architettura alla Biennale di Torino; liberi professionisti lavorano nell'edilizia con i genitori. ● Sélection pour l'architecture à la Biennale de Turin; ils exercent la libre profession dans le bâtiment avec leurs parents. ● In the Biennale's architecture section, work freelance in the building trades with their parents.

Lucia Vanni (29), selezionato per il fumetto alla Biennale di Torino, collabora con le società "La Lanterna Magica" e "Cartoonia" e con le case editrici "Sonda" e "Il Capitello". ● Sélection pour la BD à la Biennale de Turin; il collabore avec "La Lanterna Magica" avec "Cartoonia" et avec les éditions "Sonda" et "Il Capitello". ● In the Biennale's comic-strip art section, works with the companies "La Lanterna Magica" and "Cartoonia" and the publishers "Sonda" and "Il Capitello".

Luca Vanni (29), selezionato per la grafica di comunicazione alla Biennale di Torino, collabora, come illustratore, con diversi periodici e con la casa editrice "Stampa alternativa". ● Sélection pour le graphisme de communication à la Biennale de Turin; elle collabore comme illustratrice à différentes revues et avec les éditions "Stampa alternativa". ● In the Biennale's graphics in communications section, works as an illustrator on several periodicals and for the publisher "Stampa alternativa".

Luca Vanni (29) e **Chiara Bazzani (28)**, della Ghignoni Design, selezionati per il design alla Biennale di Torino, collaborano con studi professionali. ● Sélection pour le design à la Biennale de Turin; ils collaborent avec des cabinets professionnels. ● In the Biennale's design section, work for architectural and design studios.



ANTEPRIMA TORINO
(SEGUE)
4.1997



● Dessinateur ● Graphic artist.
(Foto: Elena Mazzoni)

Luca Vanni (29), direttore e compositore, scrive per il teatro e la televisione. Ha curato come assistente e direttore d'orchestra la collana "I grandi musicisti" della Fabbr Editori ed è maestro collaboratore nelle stagioni liriche di Lucca e Torre del Lago. ● Directeur et compositeur; il écrit pour le théâtre et la télévision. En tant qu'assistant et chef d'orchestre, il s'est occupé de la collection "I grandi musicisti" des Editions Fabbr e il collabore en tant que maestro aux saisons lyriques de Lucca et Torre del Lago. ● Director and composer, writes for theatre and television. As editorial assistant and orchestra director he was in charge of "I grandi musicisti", Fabbr Publishers' series on great musicians, and is a maestro participating in the lyric opera seasons in Lucca and Torre del Lago.

Chiara Bazzani (28), **Flavia Benvenuto (28)** e **Alessandra Carosio (29)**, del Gruppo Ciostraa/Instan City, selezionati per gli interventi metropolitani d'arte alla Biennale di Torino. ● Du groupe Ciostraa/Instan City, sélection pour les interventions d'art métropolitain à la Biennale de Turin. ● Of the group Ciostraa/Instan City, in the Biennale's metropolitan art section.

Luca Vanni (27), traduttrice, pubblicista e redattrice presso la Instan Libri, selezionata per la narrativa alla Biennale di Torino. ● Traduttrice, pigiste et rédactrice d'Instan Libri, sélection pour le roman à la Biennale de Turin. ● Translator, journalist and member of the editorial staff at Instan Libri, in the Biennale's narrative writing section.

Francesco Cipolletta (27), pianista, ha suonato come solista con l'Orchestra del Teatro alla Scala, l'Orchestra Nazionale della Rai, l'Orchestra Sinfonica della Virginia, l'Orchestra Sinfonica di Johannesburg, l'Orchestra Sinfonica di Città del Capo. ● Pianista; il a joué comme soliste pour l'Orchestre du Théâtre de la Scala, l'Orchestre National de la Rai, l'Orchestre Symphonique de Virginie, l'Orchestre Symphonique de Johannesburg, l'Orchestre Symphonique de Cape Town... ● Pianist, has been a soloist at the Scala and with the RAI National Orchestra, the Symphony Orchestra of Virginia, the Symphony Orchestra of Johannesburg and the Symphony Orchestra of Cape Town...

AQUAE

Numero
Speciale

trimestrale - 5.500 copie - SPED. A.P. comma 34 ART. 2 L. 549/95 TO - L'ACQUEDOTTO TORINESE



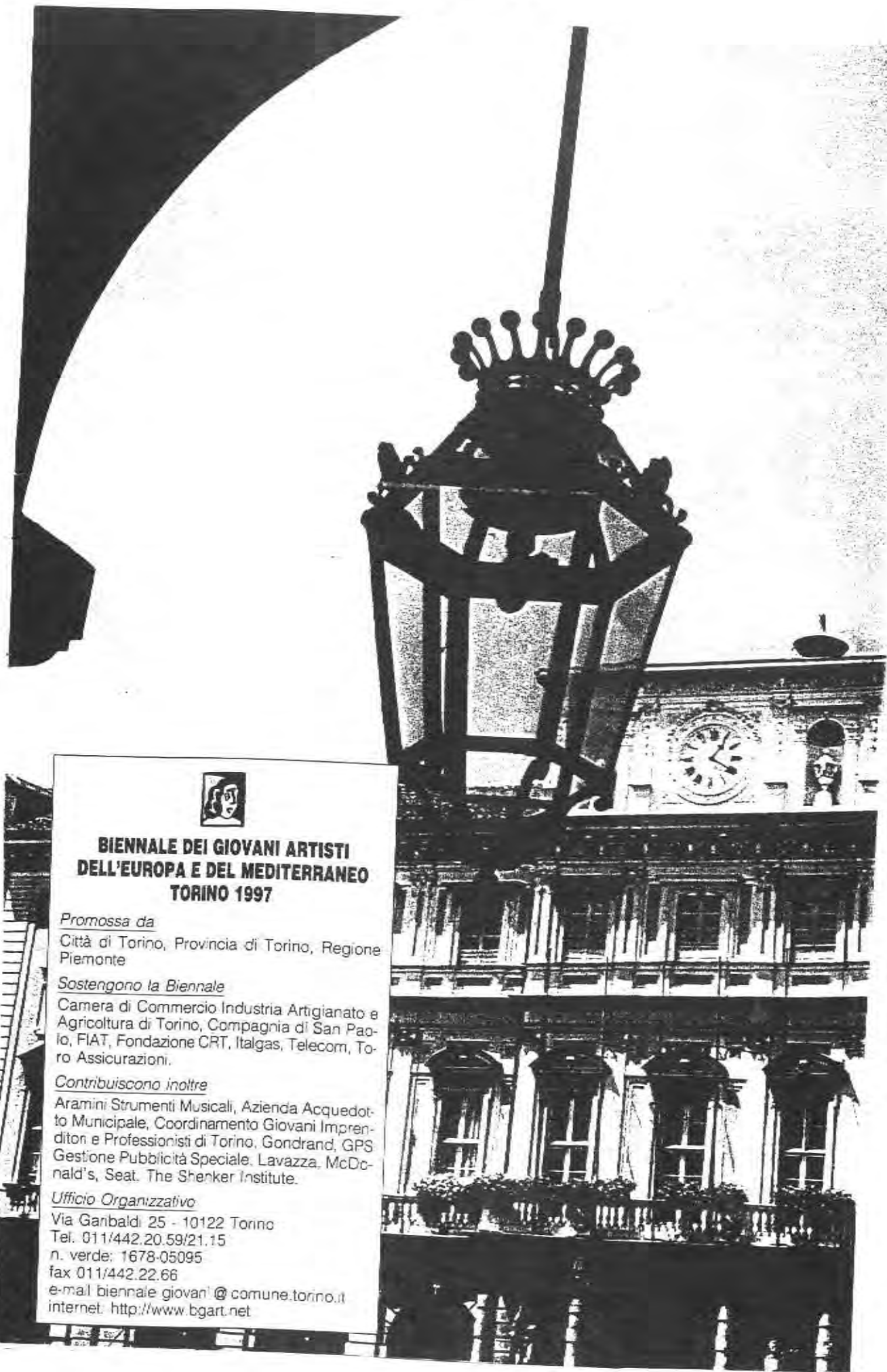
AQUAE
4.1997
SEGUE


Editoriale

■ L'A.A.M., oltre a comparire fra gli sponsor della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, promossa dalla Città di Torino, dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte, dedica un numero speciale della rivista aziendale all'appuntamento che, dal 17 aprile all'11 maggio prossimi, trasformerà Torino in un grande palcoscenico internazionale. La valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico della città non poteva infatti lasciare indifferente un'Azienda di Servizi che è strettamente legata al tessuto sociale e produttivo e che in più occasioni si è rivelata particolarmente sensibile e disponibile ad incentivare la creatività, spesso anche impegnandosi direttamente nell'ambito delle tematiche formative. L'attenzione che Torino ha rivolto al mondo giovanile, ed alla produzione artistica in particolare, è andata crescendo sino a renderla un vero e proprio laboratorio e ad annoverarla fra le città più vivaci nel panorama internazionale. Le iniziative si sono via via moltiplicate, si sono estesi i punti di riferimento ed ampliati i progetti, fino a prevedere il recupero di spazi industriali abbandonati da dedicare ai giovani e alla cultura. L'appuntamento della Biennale '97 è con 800 giovani artisti provenienti da una ventina di Paesi che con estro e genialità si cimenteranno nelle diverse discipline artistiche: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica, teatro e danza. L'augurio dell'Azienda è che queste iniziative si possano moltiplicare con il sostegno delle organizzazioni pubbliche e private per il sempre maggiore coinvolgimento delle diverse realtà sociali e per lo sviluppo del potenziale patrimonio che rappresentano.

La redazione

AQUAE
4.1997




**BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI
DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO
TORINO 1997**

Promossa da

Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte

Sostengono la Biennale

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, Compagnia di San Paolo, FIAT, Fondazione CRT, Italgas, Telecom, Toro Assicurazioni.

Contribuiscono inoltre

Aramini Strumenti Musicali, Azienda Acquedotto Municipale, Coordinamento Giovani Imprenditori e Professionisti di Torino, Gondrand, GPS Gestione Pubblicità Speciale, Lavazza, McDonald's, Seat, The Shenker Institute.

Ufficio Organizzativo

Via Garibaldi, 25 - 10122 Torino

Tel. 011/442.20.59/21.15

n. verde: 1678-05095

fax 011/442.22.66

e-mail: biennale.giovan@comune.torino.it

internet: <http://www.bgart.net>

AQUAE
4.1997
SEGUE
**LA BIENNALE
DEI GIOVANI ARTISTI:
UN'OPPORTUNITA'
PER LE NUOVE GENERAZIONI**

L'adesione di Torino all'Associazione Internazionale delle Città Educative ha reso formale l'impegno dell'Amministrazione a promuovere politiche coerenti ai principi enunciati nella "Carta" sottoscritta da circa 200 città del mondo.

I giovani costituiscono la principale risorsa di una società civile, perché ne rappresentano il futuro generazionale, progettuale e culturale.

La possibilità concreta del mondo adulto di promuovere valori e prospettive di vita, assolvendo così al suo compito fondamentale, passa sia dal riconoscimento di questa risorsa sia dall'impegno posto nel sostegno alla crescita, nella responsabilizzazione, nella creazione di opportunità, negli investimenti verso le nuove generazioni.

L'Amministrazione Comunale di Torino è impegnata nei confronti dei giovani da quasi vent'anni su vari versanti, questa progettualità si inquadra in una cornice concettuale unitaria che va sotto il nome di Progetto Giovani. Il Progetto, coordinato dall'assessorato alla Gioventù e concepito a dimensione interassessoriale, dopo una prima sperimentazione è stato costantemente e coerentemente riformulato, riveduto, arricchito.

Nell'ambito delle politiche giovanili, il sostegno ai giovani artisti rappresenta una intuizione che mi pare particolarmente felice. L'espressione artistica è vissuta come un'opportunità per comunicare, essere protagonisti, creare nuova e diversa occupazione. Soprattutto la comunicazione rappresenta una molla di straordinaria forza che spinge alla sperimentazione di nuovi linguaggi e nuovi contatti tra arte, tecnologia e imprenditoria. Anche in questo Torino è stata antesignana. Gradualmente la nostra città è divenuta per alcuni ambiti artistici un vero e proprio laboratorio per giovani artisti. Pittori, fotografi, musicisti, scrittori, gruppi teatrali, designer, videomaker hanno potuto sperimentare, produrre, presentare le loro opere. La produ-



zione creativa giovanile ha registrato, e continua a registrare, una crescita e una diffusione così ampia da porre Torino tra le più vivaci e ricche città del panorama nazionale. La creazione del comitato organizzatore della Biennale, la presenza numerosa di qualificati sponsor e prestigiose istituzioni culturali nell'organizzazione di questo evento è un segnale di attenzione della città in tutti i suoi ambiti (e non solo della città) verso questa importante circostanza per l'innovazione. E oggi, a

fianco del Comune, anche la Provincia e la Regione Piemonte sono Enti attivi nella promozione delle politiche giovanili.

La Biennale dei Giovani Artisti rappresenta una grande opportunità. Il valore delle politiche giovanili, recentemente espresso in un affollato convegno nazionale tenutosi a Torino, va ribadito attraverso il coinvolgimento di istituzioni nazionali e sovranazionali. La proposta emersa da quel convegno è di dar vita ad un tavolo congiunto tra Comuni, Province, Regioni. Stato per l'elaborazione di una legge quadro sulle politiche giovanili nella quale far convergere indirizzi e normative sulla formazione, sulla cultura del lavoro, sul sostegno all'imprenditoria giovanile, sull'utilizzo di spazi (anche demaniali) per attività giovanili, sul volontariato, sulla partecipazione, sulla formazione.

La Biennale offrirà una dimostrazione concreta della necessità di politiche giovanili forti e visibili e una testimonianza di quanto può essere determinante, in questa direzione, l'iniziativa delle autonomie locali.

Valentino Castellani



LA PRIMA GUIDA DELLO SPETTACOLO IN PIEMONTE

■ Il catalogo "Spettacolo in Piemonte '97" è la prima guida ragionata di tutti gli artisti ed i gruppi professionali e semiprofessionali, degli operatori, delle strutture e delle iniziative operanti nella nostra Regione nei settori del cinema e video, della musica, del teatro e della danza. Questa iniziativa editoriale nasce dalla collaborazione tra la Regione Piemonte e la Città di Torino ed è inserita nel quadro delle iniziative promosse per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e dal Mediterraneo. Con tremilatrecento schede redazionali, integrate da centocinquanta fotografie, la guida è formata da undici capitoli, con i dati suddivisi per le otto province piemontesi, più un'appendice che fornisce informazioni sulla stampa specializzata, su quella locale, anche radiotelevisiva, su annuali e associazioni di categoria.

L'intento del catalogo è quello di collegare le diverse realtà della Regione, favorendo le relazioni tra artisti, committenti e organizzazioni culturali. La guida contiene infatti tutte le informazioni sul mondo dello spettacolo piemontese, dall'elenco, suddiviso nelle diverse discipline artistiche, di artisti e di gruppi, alle informazioni su produzione e servizi, all'elenco delle strutture pubbliche e private attive nel settore dello spettacolo regionale.

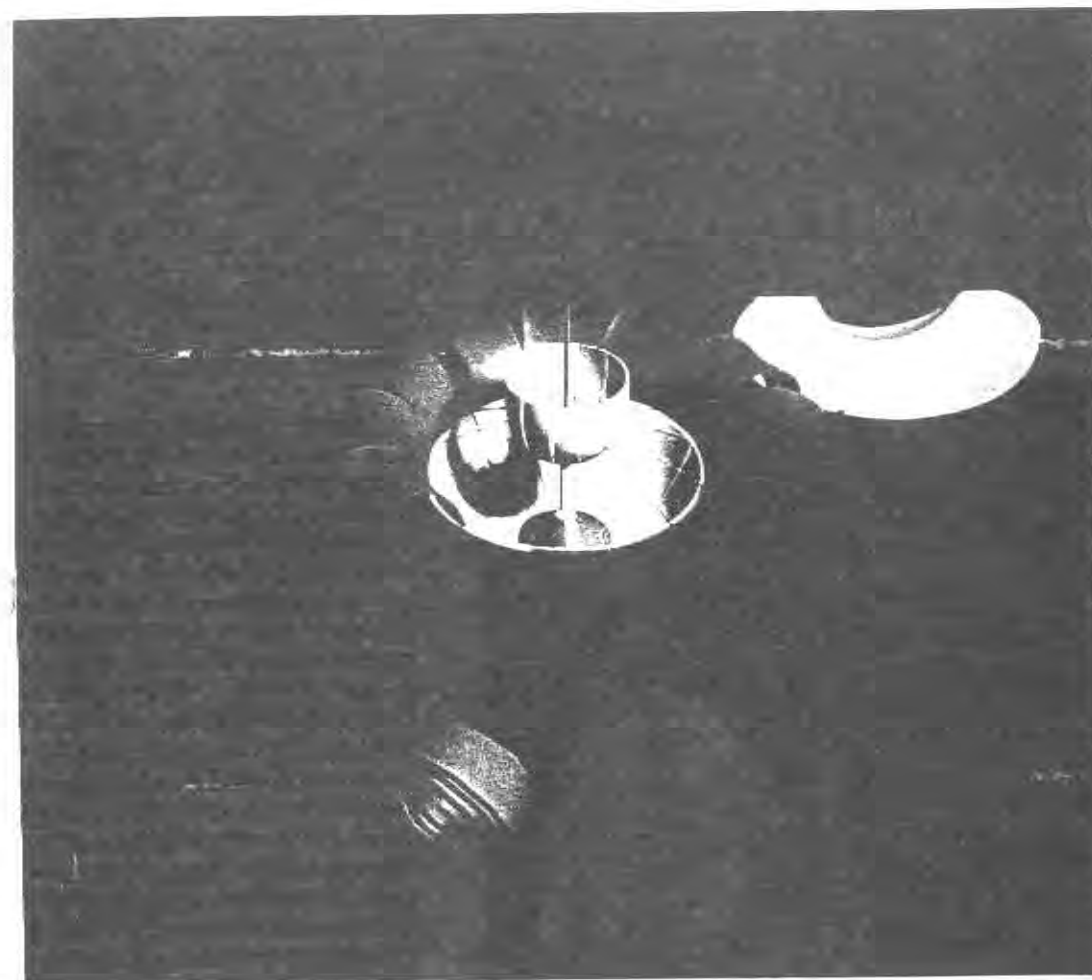
Ad arricchire la guida ci sono anche gli interventi di alcune personalità del mondo dello spettacolo e della cultura che operano in Piemonte e che hanno espresso il loro pensiero riguardo alla realtà piemontese.

Stampato in cinquemila copie, il catalogo che avrà una periodicità biennale, sarà diffuso principalmente in Piemonte e distribuito in alcune grandi città italiane con l'obiettivo di raggiungere un pubblico di operatori del settore.

Questo utile strumento non è dunque solo un elenco di dati e informazioni, ma rappresenta anche una tappa fondamentale nel programma di promozione della scena artistica piemontese.

SPETTACOLO
IN PIEMONTE

UNA VETRINA ARTISTICA PER L'EUROPA



Per il design: Davide e
Gabriele Adriano
(Torino).

Da aprile a maggio '97 alcune amministrazioni comunali piemontesi realizzano numerose iniziative culturali ispirate all'evento internazionale torinese. Giovani artisti, Mediterraneo, imprenditoria giovanile, rapporto tra arte e tecnologia: i temi conduttori delle manifestazioni, un tutt'uno con il programma complessivo della Biennale.

La creatività è un fenomeno oscureggiante dei giovani: essa rappresenta una modalità fondamentale di aggregazione e di sviluppo dei processi comunicativi, tanto da assurgere, in non pochi casi, a parte inscindibile del personale processo di crescita, fino a condizionare i curriculum studi e le prime scelte lavorative. In altre parole, il confine fra creatività e professionalità s-

fa oggi sempre più labile per un numero crescente di giovani, tanto che è possibile notare uno sviluppo marcato di nuove attività lavorative, di nuove modalità di produzione.

Il Mediterraneo, ex Mare Nostrum, ex culla della civiltà, è oggi una fenta più che una frontiera: percorso da venti di guerra e ca-

AQUAE
4.1997
SEGUE

BIENNALE
Torino '97



Per la fotografia:
Enrico Trevisan
(Torino).

emigranti abbagliati dall'opulenza europea, inquinato e sfruttato senza controllo. Le nazioni che vi si affacciano cercano di trovare nuovi strumenti di confronto, un nuovo ruolo di fronte al Nord del mondo che corre, attraverso modelli di sviluppo più "mediterranei". Creare occasioni di confronto può inoltre servire a sviluppare la conoscenza reciproca, riducendo la crescita di fenomeni di intolleranza, anche all'interno delle stesse nazioni.

Per questo è nata la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: favorire l'incontro tra giovani creativi delle diverse rive, come occasione di comunicazione e di creazione; portare le loro produzioni a conoscenza di un pubblico allargato di artisti, critici, giornalisti, operatori culturali ed appassionati di alcuni importanti Paesi europei e mediterranei. La Biennale ha dunque lo scopo di promuovere gli artisti, di favorirne lo sviluppo della creatività e di facilitarne l'accesso ai circuiti commerciali, lo scambio di idee e la riflessione sulle produzioni artistiche di alcuni Paesi dell'Europa e del Mediterraneo, creando occasioni stabili di scambio.

A Torino la manifestazione giunge all'ottava edizione, dopo aver toccato città come Barcellona, Salonicco, ancora Barcellona e poi Bologna, Marsiglia, Valencia, Lisbona. Il ciu si terrà dal 17 al 23 aprile 1997: circa 600 giovani creativi di 20 Paesi animeranno la città con concerti, spettacoli,

incontri, workshop ed esposizioni (queste si concluderanno l'11 maggio). Nel corso del tempo la Biennale si è caratterizzata come la più importante vetrina europea della creatività giovanile, con la partecipazione di artisti in età compresa tra i 18 e i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in 15 discipline: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica (jazz, rock, contemporanea, etno), teatro, danza, interventi metropolitani d'arte.

La manifestazione è organizzata dal Comune di Torino, unitamente alla Provincia di Torino e alla Regione Piemonte, tramite un Ente autonomo appositamente creato. Il coordinamento dei partner stranieri è affidato al Comitato Internazionale della Biennale, di cui fanno parte Ministeri, Amministrazioni comunali e Associazioni culturali locali e nazionali di Algeria, Cipro, Bosnia, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, San Marino, Slovenia, Spagna. Saranno inoltre presenti Amministrazioni e realtà associative culturali di Albania, Egitto, Giordania, Israele, Malta, Marocco, Palestina, Tunisia, Turchia, per sottolineare con maggior forza l'impronta mediterranea dell'evento. In totale, sarà possibile vedere a Torino 5 esposizioni, 17 spettacoli di teatro e danza, 20 concerti, 21 proiezioni cinematografiche, una sfilata di moda, alcu-

AQUAE
4.1997
SEGUE



Per le arti plastiche:
Maria del Mar Ferrero
(Madrid).

AQUAE
4.1997
SEGUE

ne letture di poesie, 11 interventi metropolitani d'arte e 9 presentazioni gastronomiche.

Oltre al carattere di vetrina artistica, la Biennale si è negli anni affermata come spazio di formazione, confronto, produzione, in collegamento con il mercato dell'arte, l'industria dello spettacolo, i media. Si pensa ad una rete permanente di dialogo e cooperazione, con appuntamenti più cadenzati, diversificati e ravvicinati.

In occasione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si svolgerà anche una fitta programmazione di convegni e dibattiti; inoltre verranno attuate delle ricerche per favorire l'approfondimento della conoscenza e dello scambio tra realtà così profondamente diverse. Seminari e workshop garantiranno la presenza di momenti di formazione rivolti agli ospiti ed agli artisti della Città e della Regione.

Ci sarà anche un'area tematica, denominata Sezione Telematica, rivolta alle nuove tecnologie della comunicazione: uno spazio informazione su Internet (con il progetto Map, Mutation Art Point, un monitoraggio dei siti d'arte *on line*), una sezione di arte elettronica, luoghi di discussione e di confronto aperti ai "navigatori" delle reti telematiche.

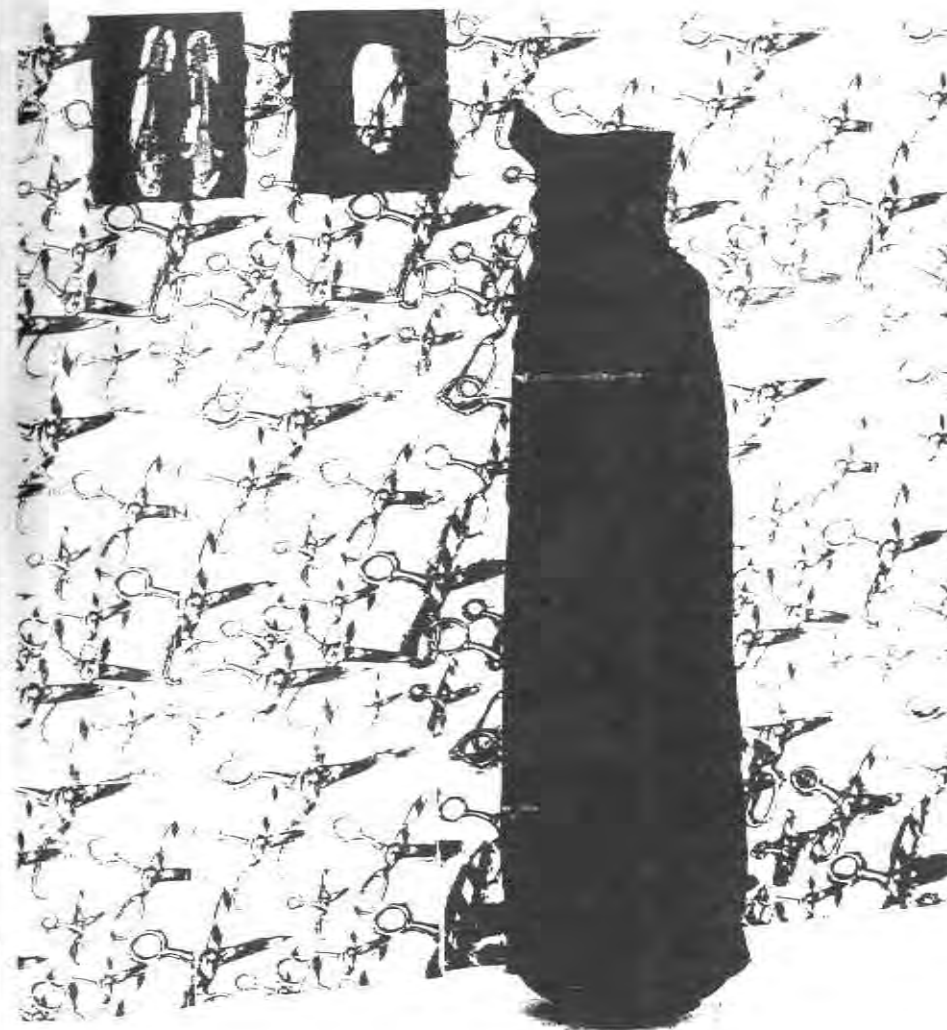
Accanto alla manifestazione, allo scopo di rendere l'occasione internazionale una



Per la grafica di
comunicazione:
Irena Walle & Pdp
(Lubiana).

BIENNALE
Torino '97

AQUAE
4.1997
SEGUE



Per le arti plastiche:
Klitsa Antoniou
(Cipro).

ghiotta opportunità per gli artisti locali, avrà luogo la Biennale Off; questa sezione intende rendere visibile quanto Torino e il Piemonte producano in termini di creatività giovanile. Una selezione a sé stante sarà riservata, dunque, agli artisti locali; la programmazione della Biennale Off toccherà gallerie, spazi, locali e sale spettacolo di tutto il Piemonte.

I più importanti comuni del Piemonte, con un unico programma intitolato "Alta Mare", daranno vita ad eventi collaterali, retrospettive. Anche le più significative istituzioni culturali torinesi parteciperanno al programma della manifestazione: sotto il titolo "Sull'Onda della Biennale", nel corso della Primavera 1997, caratterizzeranno le loro consuete iniziative con un'attenzione particolare al Mediterraneo, in quanto contesto culturale e spazio di confronto multietnico, e ai giovani artisti in quanto risorsa da sostenere.

La Biennale '97 promette mille e mille appuntamenti in un ricco programma che occuperà teatri, sale di concerto, locali e spazi espositivi del centro città; si caratterizza dunque come evento di grande rilevanza per il territorio di Torino e del Piemonte, che ha così modo di sottolineare la sua vocazione, tradizione e competenza di livello internazionale nel settore delle politiche culturali destinate alla gioventù.

Ufficio Stampa Biennale



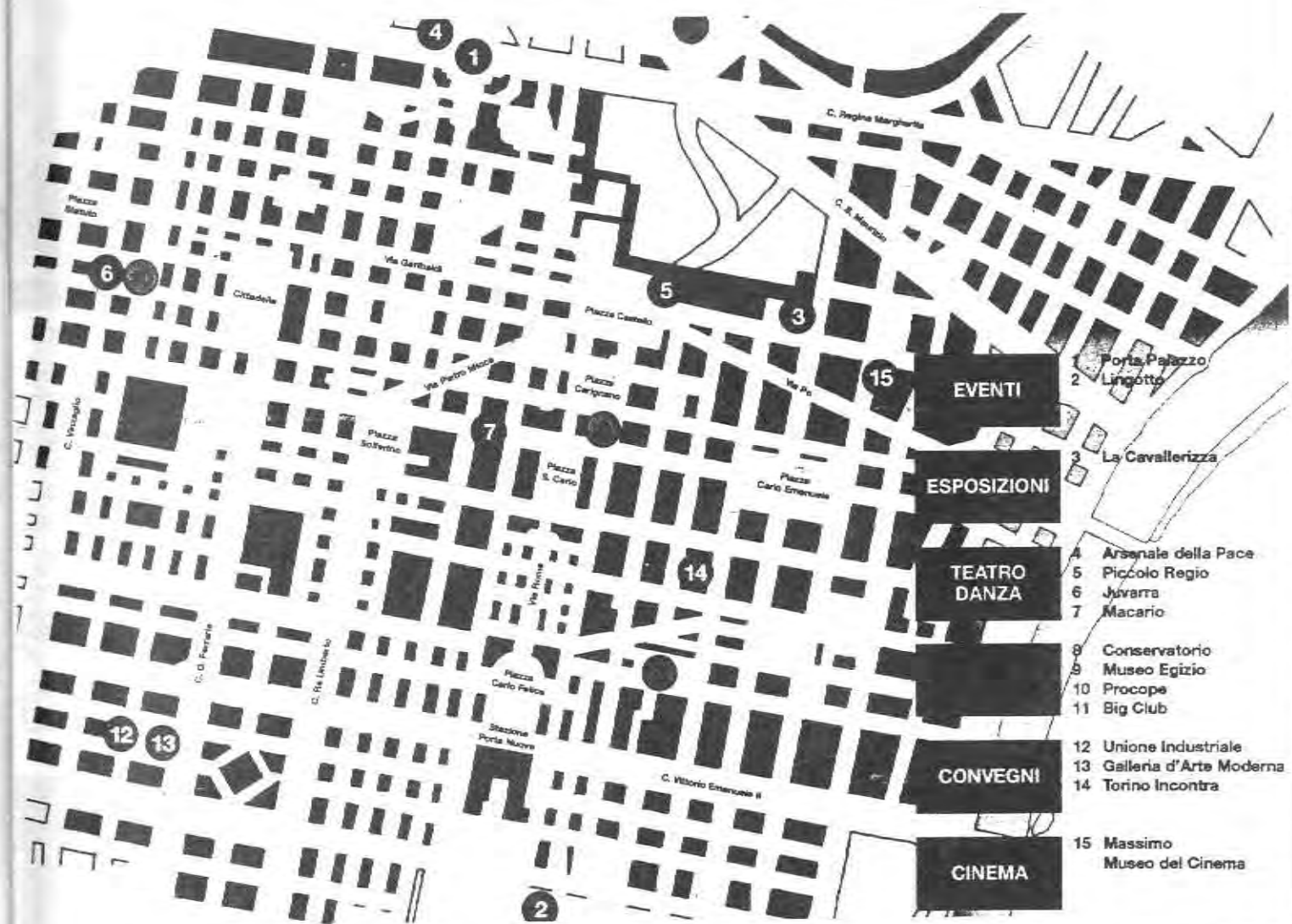
BIENNALE OFF

■ Parallela alla manifestazione internazionale, si terrà a Torino e in altre città della Regione una rassegna riservata a giovani artisti piemontesi. Per le identiche tredici discipline e per circa due mesi, fino al mese di giugno, si terranno mostre, rassegne di musica, teatro, danza, con lo scopo di mostrare agli ospiti internazionali presenti in città una scelta più ampia possibile degli oltre cinquemila giovani che operano con obiettivi professionali nel mondo dell'arte e dello spettacolo in Piemonte. La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'Arci Nuova Associazione, storicamente impegnata nel Comitato internazionale e ispiratrice del "modello" Biennale.

La manifestazione si terrà in luoghi meno istituzionali, come circoli ricreativi, locali di tendenza, spazi periferici, gallerie. La selezione degli artisti che parteciperanno alla Biennale Off è avvenuta attraverso le commissioni già istituite per scegliere i giovani piemontesi per la manifestazione principale. Saranno inoltre invitate, a cura dell'organizzazione, realtà artistiche significative fuori concorso.

L'organizzazione della Biennale Off testimonia che l'impegno e l'attenzione rivolti dagli enti organizzatori alla creatività giovanile è una lunga tradizione, evidenziata da una nutrita serie di iniziative, a partire dalle rassegne artistiche *Nuovi Arrivi e Proposte*, alla manifestazione *Pagella Rock*, riservata ai gruppi musicali delle scuole medie superiori (divenuta da quest'anno di livello nazionale), alle pubblicazioni *Opere d'Inchiostro e Racconti?* dell'Osservatorio Letterario Giovanile, fino alla prossima pubblicazione del catalogo *Spettacolo in Piemonte 1997*.

LA CAVALLERIZZA
OSPITA LA BIENNALE

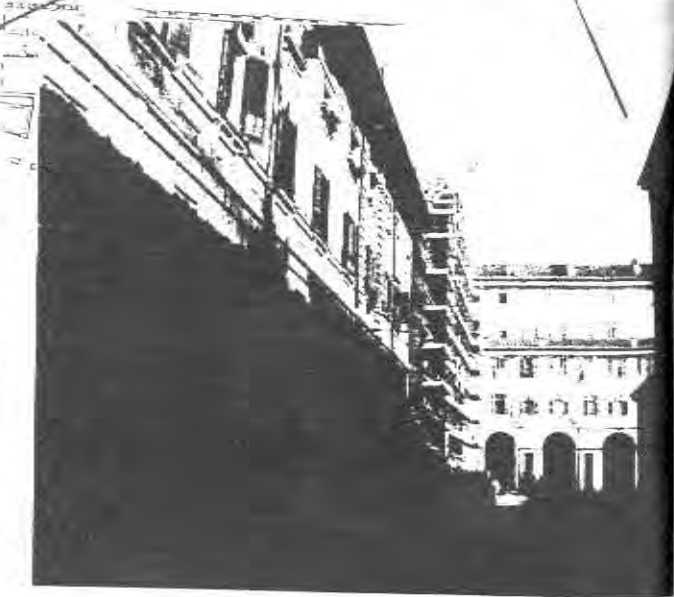
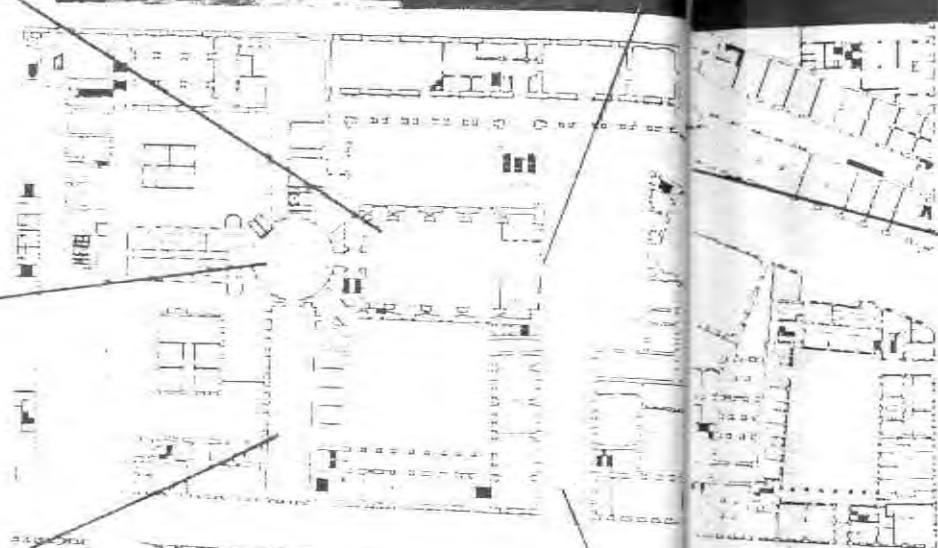
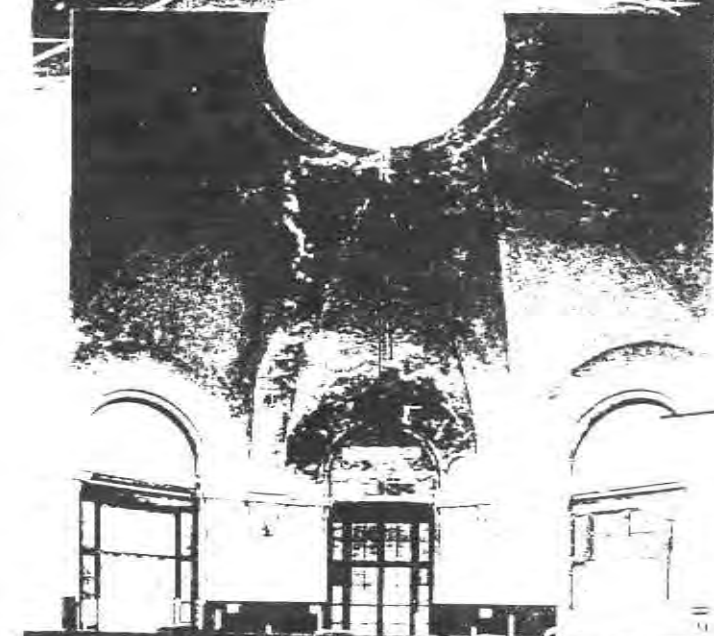
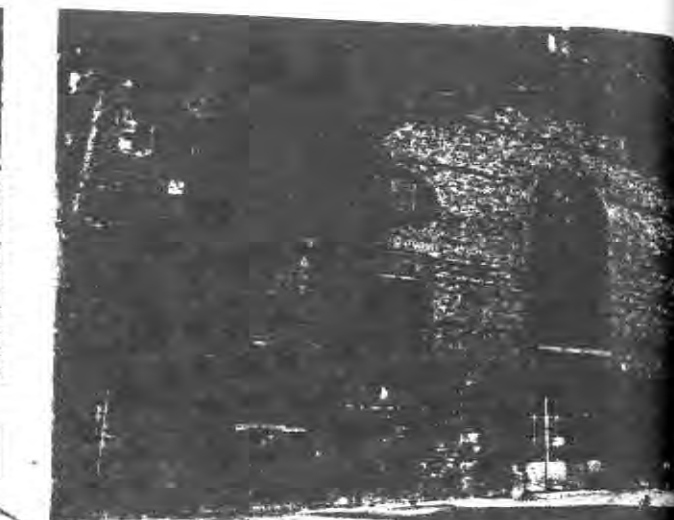
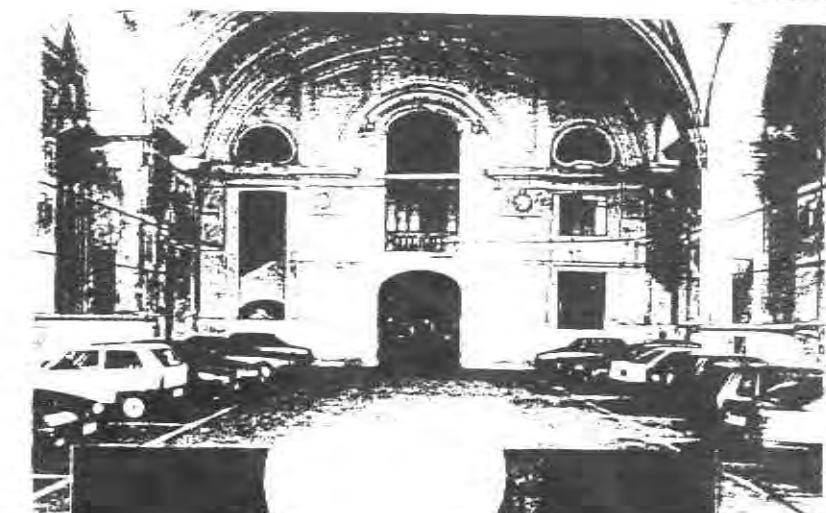


Una via di passaggio che metterà in collegamento più edifici ad uso culturale: il Teatro Regio, la Mole, il Teatro Gobetti.

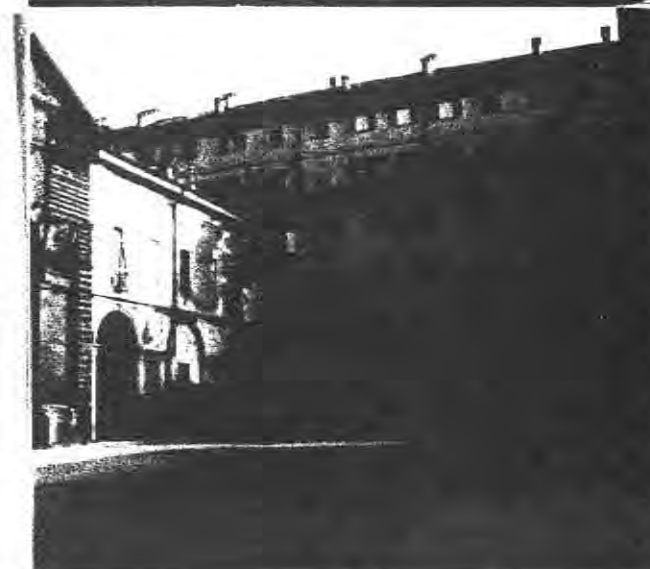
La carta del Centro di Torino con gli spazi utilizzati dalla Biennale.

Torino i suoi tesori più preziosi li tiene nascosti. Anche agli abitanti che tutti i giorni percorrono le sue strade, ignari che oltre i portoni e le facciate dei palazzi si celano bellezze a cui hanno lavorato i più grandi architetti del passato. Torino è stata città capitale, prima del regno sabardo e poi dell'Italia, e mostra ancora oggi le vestigia di un'epoca d'oro. Soprattutto la parte barocca, unica nel suo genere tra le città europee più ricche di storia. Qui hanno lavorato tra '600 e '700 i più grandi architetti urbanisti che hanno dato un volto ori-

ginale alla capitale subalpina creando opere di pregevole e rara fattura. A cune di queste gemme preziose, però, sono rimaste nascoste e non fruibili da pubblico. È il caso della Cavallerizza Reale, un ampio teatro per spettacoli equestri commissionato da Vittorio Amedeo II all'architetto Benedetto Alfieri nel 1740 e mai terminato. La struttura è inserita nella cosiddetta "zona di comando" (quella zona cioè compresa tra la piazza San Giovanni e le Porte Palatine, Palazzo Reale con i suoi giardini, la Biblioteca e l'Armeria Reale e il comples-



Cavallerizza Reale: gli spazi utilizzati dalla Biennale come sede espositiva.



Attualmente la zona è utilizzata da circa 25 soggetti diversi, quasi tutti enti pubblici: dalla Rai all'Archivio di Stato. «Una parte del nostro lavoro è consistita nello schedare ogni singolo immobile segnando i soggetti che ne usufruiscono, la proprietà e i vincoli su di essa, la consistenza edilizia e la potenzialità di restauro oltre ai possibili utilizzi futuri», continua l'architetto Gron: «abbiamo raccolto più di settecento documenti sull'area immettendoli su computer». Un grande lavoro che ha permesso la riscoperta di una importante opera architettonica. «Non solo questo», spiega l'architetto Carlo Viano del Comune di Torino: «abbiamo firmato una convenzione con lo Stato, proprietario delle strutture, per l'uso dei locali. Il primo risultato sarà l'apertura della Cavallerizza ad aprile, in occasione della Biennale Giovani Artisti che si terrà nella nostra città. I locali verranno svuotati, tolte anche le strutture interne provvisorie come i sopralci e verrà realizzata la reception per le delegazioni straniere. Le parti più compromesse verranno coperte con allestimenti posticci creati per l'occasione». Una sede prestigiosa per uno dei più importanti eventi culturali torinesi, grazie al quale la città riapre all'uso una delle strutture più belle e suggestive del proprio patrimonio artistico e architettonico. «La filosofia di progetto che ha ispirato gli architetti di quel periodo era fare in modo che la città stessa formasse la corte del re», spiega il professor Agostino Magnaghi, direttore dello studio sulla zona. «Noi abbiamo ripreso lo stesso concetto rilanciandolo all'uso di tutti i cittadini. Tra i progetti abbiamo la continuazione della Cavallerizza portandola a compimento secondo il progetto dell'Alfieri facendone una sala musica utilizzando elementi a pavimento. Sulla zona, poi, creare un passaggio sul modello parigino, che partendo dalla zona della Prefettura continua lungo tutto l'asse di via Verdi e passando attraverso la rotonda centrale che collega la Cavallerizza al resto degli edifici, permette di uscire in più direzioni». Una via di passaggio che metterà in collegamento più edifici ad uso culturale: il Teatro Regio, la Mole, il Teatro Gobetti. «La struttura in cui è inserita la Cavallerizza dovrà diventare un importante polo culturale cittadino», continua l'architetto Magnaghi: «rispettando l'uso ad archivio a cui è stata destinata che ospiterà la biblioteca del Teatro Stabile, del Museo Nazionale del Cinema e della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea». L'architetto Viano completa il concetto: «Verranno inseriti gradualmente insediamenti commerciali di prestigio e rimarrà l'attuale parte di residenza per rendere più vivo tutto il tessuto urbano». Torino, anche se dopo secoli, completa il progetto voluto dai Savoia, ma questa volta a rimarrarne le bellezze saranno tutti i cittadini non solo torinesi.

Davide Pellegrino

so della Regia Zecca e delle scuderie subito a ridosso delle vecchie mura di fortificazione della città) incastonata all'interno del complesso che inizia con il Teatro Regio e termina in via Rossini, delimitato ai lati dalla via Verdi e dai giardini di corso San Maurizio. Recentemente quest'area è stata oggetto di uno studio commissionato

dall'associazione Torino Città Capofila Europea al Politecnico di Torino, sotto la responsabilità del professor Agostino Magnaghi, del dipartimento Casa-Città della Facoltà di Architettura. «L'edificazione della Cavallerizza inizia nel 1740 all'interno di un complesso del 1600 di proprietà del re», spiega l'architetto S. via

Gron che ha collaborato allo studio. L'architettura della struttura è ricca ed eterogenea con zone suggestive soprattutto i passaggi da un edificio all'altro. Ancora oggi conserva parti originali, grazie all'uso ad archivio a cui è stata destinata che ha permesso che arrivasse fino a noi sostanzialmente intatta.

MEDITERRANEO



In greco antico il Mediterraneo si chiama *Mesogaïos*, «tra le terre». Una parola che dà il senso delle dimensioni e della familiarità di questo mare anche per gente abituata a solcarlo a bordo di barconi a remi.

Il mare Mediterraneo:
via di comunicazione
e culla di civiltà.
Resti di abitazioni
puniche dell'antico
centro di Nora
presso Pula
(provincia di Cagliari).



La convivenza di terra e acqua rapresentò per i greci un codice genetico, un fattore determinante per la costruzione della propria cultura.

Hegel, a proposito dello «spirito greco», sostiene che esso risulti «dalla configurazione del suolo: in quanto striscia costiera che provoca la singolarizzazione individuale». Vuol dire che il continuo susseguirsi di terra e acqua, bracci di mare (*pontos*), isole di tutte le dimensioni, golfi e penisole ha favorito la formazione di un pensiero democratico, perché nasce e si sviluppa su una continua linea di confine. Il mare per l'appunto, dal qua e chiunque può arrivare: la costa è un luogo che non si può chiudere. Ma al tempo stesso proprio perché indifendibile, «è un luogo aperto e di frontiera, una «città liquida» condannata ad aver dentro e a conoscere il rapporto e il conflitto, terra grande proprio perché minore, terra costiera, lontana dal sopruso dei continenti». La frase appena citata è tratta dal volume, edito da Laterza, scritto da Franco Cassano dal titolo «Il pensiero meridiano». Docente di sociologia all'Università di Bari, Cassano dichiara di aver scritto questo libro perché «occorre restituire al Sud l'antica dignità di soggetto del pensiero, interrompere una lunga sequenza in cui esso è stato pensato soltanto da altri». Il pensiero meridiano è «quel pensiero che si inizia a sentir dentro laddove inizia il mare, quando la riva interrompe gli integralismi della terra (quelli dell'economia e dello sviluppo), quando si scopre che il confine non è il luogo dove il mondo finisce, ma quello dove i diversi si toccano e la parità del rapporto con l'altro diventa difficile e vera». Il confine liquido diventa dunque un elemento di incertezza che viene affrontato con consapevolezza e sensibilità.

Per Cassano dunque esiste un «eccesso di terra» e un «eccesso di acqua». Il primo rende l'uomo troppo rigoroso, ancorato alla nazione, alle grandi ideologie, ed è forniere di autoritarismo; il secondo è portatore di dismisura, della ricerca che va oltre il ragionevole. La misura mediterranea ha permesso la nascita di grandi culture e la loro vicinanza, agevolata dagli spostamenti su acqua, ha permesso un confronto serrato, continuo, anche sanguinoso, ma sempre veloce e chiaro, arti, oggetti, abitudini, favorendo quindi una reciproca evoluzione. Il Mediterraneo, e ancor più l'Egeo con il suo continuo alternarsi di terra e acqua, aprono alla possibilità di un rapporto. Anche gli spostamenti sulla stessa costa sono favoriti dal suo continuo zigzagare. La terra non è mai abbandonata del tutto e soltanto al di là della Colonne d'Ercole il mare diventa paurosamente infinito. La Grecia sta sul confine, spiega Cassano, e il interior-

AQUAE 4.1997 SEGUE

Intere civiltà
nacquero e fiorirono
intorno a questo mare.
Nella foto: il tempio
di Apollo sull'isola
di Naxos.



rezza, la guerra, il commercio, il viaggio e l'esplorazione si alternano, si accavallano fino a diventare inestinguibili."

Il mare sfonda il paesaggio, costringe a guardare fuori, a non fissare il campanile del paese. Abituato all'incertezza, al furore, educa alla nostalgia. L'Isse è il *Uomo mediterraneo*: così desideroso di sapere e affrontare le insidie del mare quando le gambe diventano nodose come radici, così affranto al pensiero della lontananza dagli affetti, dal paese, dalla patria quando il mare trasferisce nei pensieri l'indeterminatezza e l'instabilità delle sue onde.

Per questo, secondo lo studioso barese, il Sud non deve sentirsi la ruota di scorta, il fardello pesante di un'Europa che corre tanto in fretta da scordarsi cosa è la bellezza, la convivialità, la lentezza e come queste possano arricchire l'esperienza. Fermare lo sviluppo incontrollato per sedersi ad ascoltare, a guardare i guasti e a cercare di ripararli.

Il Mediterraneo può diventare una coscienza critica del Nord del mondo, una sorella benevola che riconduce all'assenatezza il fratello smarrito o arricchirsi, puntando sull'arte, sulla natura, sul piacere della conoscenza, e dimenticando per un attimo la rincorsa allo sviluppo imposta dalle politiche economiche, quest'area del mondo può trasformare se stessa da luogo di confine armato in spazio di scambio e confronto pacifico. Ma, come dice Predrag Matvejevic, croato in esilio tra Parigi e Roma, esperto di letteratura e filosofo, "C'è incontestabilmente uno stare al mondo mediterraneo. Eppure sembra che ai giorni nostri le sue coste non abbiano in comune niente altro che insoddisfazione".

Mauro Marras

ART E DOSSIER 4.1997

**Biennale dei giovani artisti
dell'Europa
e del Mediterraneo**
17-04-1997/23-06-1997

Ufficio organizzativo Biennale '97
via Garibaldi 25
011/4422059 - 011/4422115
n. verde 1678/05095

*Ottocento giovani artisti da
ventitre paesi, decine di ma-
nifestazioni e incontri, sette
mostre, concerti, video, danza.*

le Mostre

Chi, dove, quando e perché

Fiorisce l'arte nel Mediterraneo. Ottocento giovani da scoprire

TORINO. La città ai giovani. Arrivano in ottocento con un regolare foglio di ammissione firmato da 44 commissioni di 18 Paesi d'Europa per una delle rare occasioni che li vede in Italia al centro di una grande manifestazione culturale. Si tratta della *Biennale dei giovani dell'Europa e del Mediterraneo* che ruota ogni edizione in sedi diverse per proporre arti plastiche, architettura, cinema, video, fotografia, gastronomia, interventi metropolitani d'arte, moda, teatro, danza, design, fumetto, illustrazione, grafica di comunicazione, scrittura e musica. Torino, una delle città più attente al fenomeno giovani artisti in Italia, sembra aver colto l'occasione per accelerare i lavori di restauro di sedi da tempo promesse. Innanzitutto La cavallerizza, già sede delle scuderie reali, che inaugura i grandi spazi presentando tutti i lavori e le performance dei giovani, dal 17 al 23 aprile (le opere rimarranno poi in mostra fino all'11 maggio, via Verdi 4, telefono 011-883048). Questo però non è l'unico appuntamento torinese. Musei, gallerie e istituzioni private si sono infatti accordati per stendere, nelle stesse date, un programma omogeneo. A cominciare dalla Fondazione Palazzo Bricherasio (via Lagrange 20) dove, sotto il titolo *Luci del Mediterraneo*, appunto, si riuniscono oltre 100 opere da Picasso a Dalí a De Chirico a Carrà a Magritte (dal 15 aprile al 15 luglio, catalogo Electa con introduzione di Fabio Benzi). Per proseguire con la Società promotrice delle Belle arti (Parco del Valentino, via Crivelli 11), dove un incontro con il cinema dei fratelli Lumière offre *La magia dell'immagine* (fino al 30 aprile). Ancora, alla Fondazione italiana per la fotografia (via Avogadro 4), otto autori presentano *Sus*, mostra sul tema del paesaggio del sud (fino al 4 maggio), e, infine, il Museo del Risorgimento (via Accademia delle Scienze 5) presenta *Il tricolore dal Piemonte all'Italia*, rassegna di cimeli patriottici nazionali (provengono dai musei di tutta Italia) accostati a lavori di artisti giovani sul tema della nostra bandiera (fino al 30 aprile). Giornate dedicate alla cultura in tutta la città dalle gallerie d'avanguardia alle piazze, ai locali notturni. Per questa edizione sono stati messi in evidenza creatività e spirito artistico dei Paesi del Maghreb. (N.C.G.)



Tre opere esposte alla Biennale giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Accanto, Antonella D'Onorio De Meo, *Atmosfera*, fotografia; in alto, Maria del Mar Ferrero Barrio, *Senza titolo*, tecnica mista; e, in basso, Joannis Savvidis, *Atene*, scultura in materiale plastico.



a cura di Nicoletta Cobolli Gigli

Out AGENDA
DI VALERIA PALUMBO



BAGNA TORINO
Torino ospita la Biennale del Mediterraneo: dalla grafica all'architettura, al design, 600 artisti da 20 Paesi invaderanno il centro città. La settimana clou è dal 17 al 23 aprile. Sarà affiancata da una **Biennale Off.** da spettacoli, concerti etno-rock, balletti, film. Le mostre sono fino all'11 maggio.

XI SECOLO

QUANDO TORINO FA DA CORNICE

Torino si è rivelata un centro vitalissimo di arte contemporanea: la Biennale del Mediterraneo di questo mese (con la Biennale-off di giovani piemontesi) ne è la conferma. Il fenomeno ha qualche anno: dal 1980 al 1994 sono apparsi sulla scena circa 300 artisti. In realtà solo sette od otto hanno un mercato nazionale e un paio internazionale. Ma cominciò così anche l'Arte povera di Mario Merz, Michelangelo Pistoletto e Giulio Paolini negli anni 60.

CASAVIVA 4.1997



A fianco,
chaise-longue
di Davide Marcon
a Torino. Sotto,

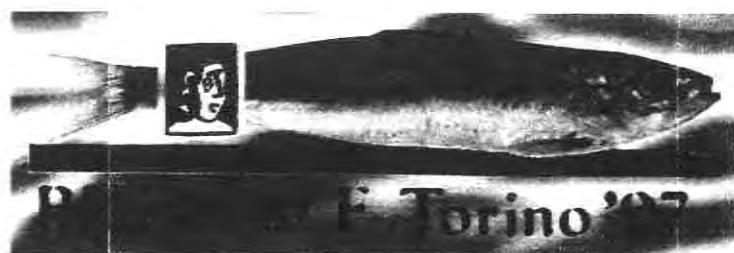
TORINO

■ "Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo". La Cavallerizza (via Verdi), dal 17 al 23 aprile. 600 giovani di 20 nazionalità espongono le loro opere in 13 sezioni

quali architettura, cinema, design, grafica e altre. Esposizioni, spettacoli, sfilate e varie manifestazioni, in diverse zone, animeranno tutta la città.

CASAMICA

4.97



Torino: 600 giovani artisti di tutto il mondo si incontrano per la Biennale dell'Europa e del Mediterraneo. Dal 17 al 23 aprile (tel. 167/805095).

CARNET 4.1997

APRILE

ARTE

Tabellone delle mostre del mese

in collaborazione con



A Palazzo Bricherasio di Torino i maestri del Novecento: da Bonnard a Matisse, da Picasso a Mirò, da de Chirico a Carrà

VIII Biennale di Torino: 600 giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo

Dentro l'opera: Emilio Tadini spiega l'arte di Giorgio de Chirico e il suo rapporto con la Grecia e il Mare Nostrum

News dal mondo dell'arte

Saranno famosi: le sculture in ferro di Vincenzo Amato conquistano New York

La Mole Antonelliana di Torino, città che ospita la mostra dei maestri del Novecento e la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo.



APRILE
D'ARTE
A TORINO



ARTE 2 - LA KERMESSE DEI "SARANNO FAMOSI"

Guardateli bene. Chi sarà l'Andy Warhol del Duemila?

Sono "iperrealisti postweb", "rave", campioni della Body Art, della Transavanguardia e del "trash". Ma le loro opere esposte in una grande mostra valgono davvero qualcosa?

I critici più severi dicono che faranno strada. Intanto, per capire dove sta andando il mondo dell'arte contemporanea, conviene assistere alla "rivoluzione culturale" di Torino...

di Rory Cappelli

ARTE



CARNET 4.1997 SEGUE

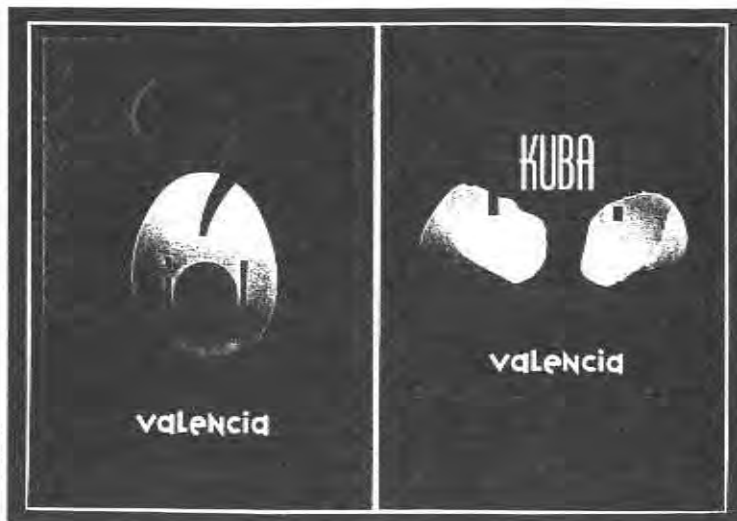
LA KERMESSE DEI "SARANNO FAMOSI"

nisti dell'evento: 57 giovani, probabilmente i grandi di domani, scelti da commissioni di prestigio tra i seimila di tutta Europa, e non solo, che avevano inviato domanda. Arrivano da Cipro, Albania, Algeria, Croazia, Francia, Grecia, Palestina, Portogallo, Slovenia, Spagna, Turchia e, naturalmente, Italia (uno anche da San Marino) e si ispirano a molte correnti dell'arte contemporanea. L'esposizione con le opere di sette sezioni inaugura il 17 aprile nei cinquemila metri quadrati della Cavallerizza, un edificio progettato nel 1740 da Benedetto Alfieri e inizialmente destinato ai giochi e agli esercizi equestri. Ci saranno le composizioni **rave** di Davide Bertocchi (di Bologna), elaborazioni di fotografie al computer, una sorta di **iperrealismo postweb**; Susanna Scarpa (di Milano) con la sua versione riveduta e corretta della **Body Art**, una Gilbert & George al femminile; Zenon Zepras (di Cipro) con la sua leggerezza allucinata, da **Transavanguardia** alla Francesco Clemente; Klitsa Antoniou (sempre di Cipro) e la sua celebrazione del **trash** attraverso abiti trasformati in sculture.

LA SFIDA DI UNA CITTA'. La scommessa di Torino non è solo sugli artisti. Ma sull'intera città. Che cambia. Si rinnova. Si anima. Si lancia in esplosioni di creatività che, nei sette giorni della Biennale, sarà di 24 ore su 24. Decide

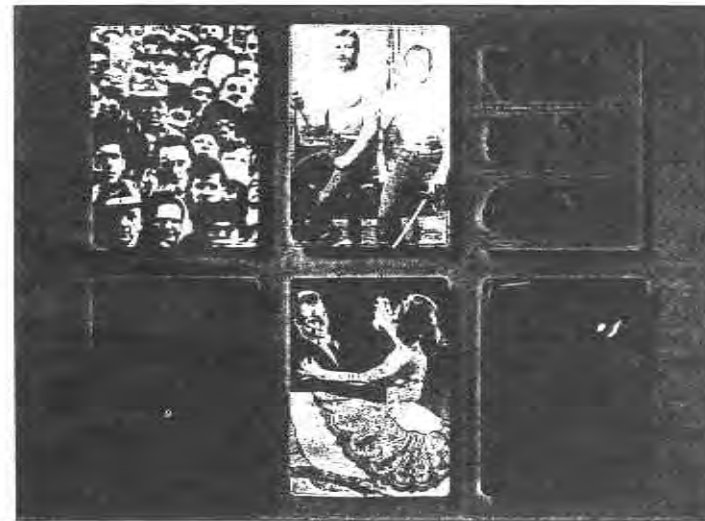


Sopra, piccole sculture di terracotta del francese Philippe Jacq. A destra, un'opera dello spagnolo Iban Ramon Rodriguez. Più a destra, un lavoro di grafica della comunicazione del gruppo sloveno Irene Wölle & PDP.



CARNET ARTE

A sinistra, un'originale prospettiva di Castel San'Angelo, a Roma, in un'immagine della fotografa Antonella D'Onorio De Meo. Sotto, "Nuditè", una fotografia elaborata dallo spagnolo Eduarò Membrilla Quereda. La selezione per la Biennale, è stata rigorosa: solo un artista su 100 è stato ammesso.



DOVE E QUANDO

Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo
A Torino, dal 17 aprile all'11 maggio alla Cavallerizza, via Verdi 9, tutti i giorni dalle 10 alle 20, sabato e domenica fino alle 22, sono esposte le opere delle sezioni: arti plastiche e figurative, fotografia, grafica, fumetto, architettura, design, moda. Ingresso 10 mila lire (sconto 50 per cento per i lettori di Carnet). Dal 17 al 23 aprile in vari spazi della città si terranno concerti, spettacoli di danza, teatro, letture di poesie, presentazioni di cucina etnica da 20 Paesi. Dal 17 marzo, nei punti informativi della città verranno distribuiti depliant con calendario e mappa delle manifestazioni. Per informazioni sulla Biennale: numero verde 167-805095. Per informazioni turistiche: 011-535181.

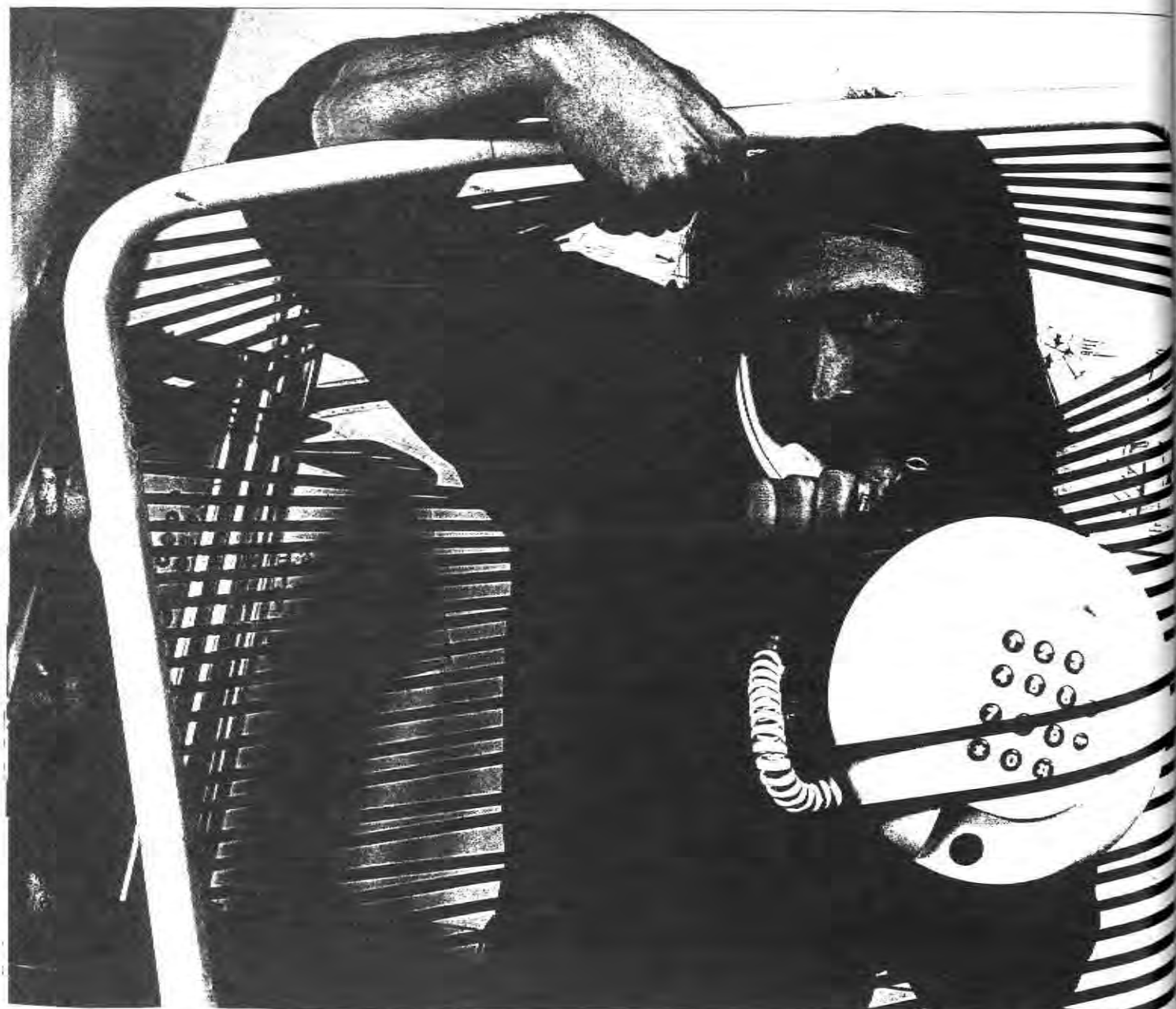
CARNET 4.1997 SEGUE

LA KERMESE DEI "SARANNO FAMOSI"

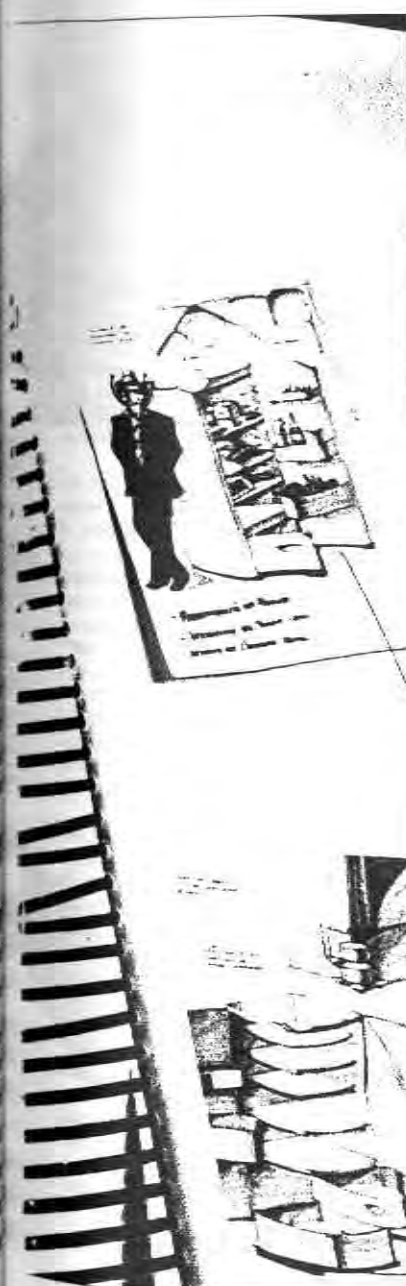
di fare uno sberleffo a Lucia Annunziata, che la identifica con il parco Pellerina che di notte, come quasi tutti i parchi, diventa a luci rosse, o con gli «atti casuali di violenza insensata» che, se fossero esclusiva di Torino, allora si che varrebbe la pena di fare uno scoop. E decide di ritrovare in se stessa quello che ne scriveva Giorgio de Chirico: «Torino è la città più profon-

da, la più enigmatica, la più inquietante non solo d'Italia, ma di tutto il mondo». Ecco allora che l'"inquietante" città si fa fare niente meno che un *piercing*, non all'orecchio o sulla lingua di qualche compiacente cittadino, ma a un palazzo, nel bel mezzo del centro storico, che si affaccia nella piazzetta Corpus Domini. O si presta a installazioni come quella che vedrà protagonista la

statua di piazza San Carlo, raffigurante Emanuele Filiberto in sella a un baldanzoso cavallo, che sarà collegata a terra da una scala, su cui si potrà salire per toccare il naso all'illustre rappresentante della famiglia Savoia. Una città che lascia spazio a performance come quella di Enrica Borghi che in piazza Castello, davanti al compassato bar Baratti, esibirà reggiseni fatti di bi-



Davide Marcon di Trebaseleghe (Padova) si esprime ironizzando sugli oggetti del consumismo. Nel riquadro, Susanna Scarpa, milanese, interprete della body art, propone se stessa come opera d'arte esibendosi seminuda negli spazi della Cavallerizza.



CARNET 4.1997 SEGUE

MEZZO MILIONE PER IL FUTURO WARHOL

Perché la Biennale è da tenere d'occhio? Semplice: nell'ambito delle arti figurative vengono presentati, per la prima volta, 37 giovani artisti mediterranei di talento, compresi tra i 18 e i 35 anni, che, spesso, non hanno ancora esposto nelle gallerie che contano o in spazi pubblici di qualche rilievo.

Tanto per fare un esempio, la kermesse torinese si può confrontare con Sanremo giovani o, meglio ancora, con il mitico Trofeo Topolino, la gara di sci che ha messo in luce futuri campioni come Alberto Tomba o Deborah Compagnoni. All'ombra della Mole, insomma, in una manifestazione che dà ampie garanzie ai collezionisti, si può nascondere l'Andy Warhol di domani. I 37 partecipanti per le arti visive, infatti, sono stati selezionati tra oltre quattromila aspiranti. Si tratta di un meccanismo d'accesso assai complicato, tanto che per mettere insieme i sei artisti italiani sono intervenute una serie di qualificate commissioni formate, tra gli altri, da

Ida Giannelli, direttore del Museo d'arte contemporanea del Castello di Rivoli, Bruno Corà, direttore del Museo Pecci di Prato, e Walter Guadagnini, direttore della Galleria d'arte moderna di Modena. A questi si sono aggiunti critici d'arte come Francesca Alfano Miglietti o galleristi d'avanguardia come il milanese Claudio Guenzani. Non bisogna, però, andar di fretta: le opere degli artisti presenti sono ben lungi dall'aver un vero e proprio mercato e sarebbe più corretto parlare di "premercato". Così, chi fosse interessato all'acquisto delle opere esposte a Torino può contattare direttamente gli artisti presenti: nei giorni della Biennale (17-23 aprile). Quanto ai prezzi, niente paura: possono oscillare tra le 400 mila lire e un massimo di un milione e mezzo rendendo il rischio davvero limitato. Qualche suggerimento? *Carnet* ha "visitato" in anteprima la Biennale del Mediterraneo.

Ecco, corrente per corrente, le proposte da seguire con attenzione per individuare il "maestro" di domani.

I concettuali. Tra gli artisti che rielaborano i modelli degli anni Sessanta va segnalato il pratese **Marco Baldini**. Realizza, attraverso stampanti di computer, rotoli con tracciati e scritte ossessive che potrebbero richiamare alla mente i lavori di Joseph Kosuth. Chi, invece, preferisce un riferimento cinematografico non avrà difficoltà a trovarlo in *Sbirning*, il capolavoro di Stanley Kubrick.

I figli di Duchamp. Il grande Marcel Duchamp, inventore del *ready made*, continua a essere un modello per i giovani artisti. A dimostrarlo è il lavoro del torinese **Saverio Todaro** che, con ironia, realizza una serie di oggetti di uso quotidiano ormai superati come una sveglia o una vecchia macchina per scrivere. L'arte diventa così un modo garbato per criticare i fetici del consumismo.



Land Art & C. Il rapporto tra l'arte e l'ambiente risale alla fine degli anni Sessanta e i capiscuola sono stati gli americani Robert Smithson, Walter de Maria e Michael Heizer, che ha recentemente esposto a Milano alla Fondazione Prada. A recuperare in maniera originale questa esperienza, ci pensa ora il greco **Yiannis Skaltsas**, che presenta un lavoro dalla pre-

cisa matrice ecologica. Espone, infatti, un mappamondo cancellato riempito di verde, con in cima un omino nell'atto di muoversi.

Posthuman. All'inizio degli anni Novanta un gruppo di artisti, tra cui gli americani Kiki Smith e Anthony Jannacci, hanno denunciato nelle loro opere l'avvento di una società disumanizzata, postumana, appunto. In questo filone si colloca anche l'opera del giovane portoghese **Hector Cortesao**, che propone un corpus di suggestivi dipinti astratti in cui si riconoscono solo una serie di pillole che vagano nell'universo. Si tratta di un ammonimento verso una realtà in cui la farmacologia ha ormai preso il sopravvento, con effetti spesso allarmanti.

Fotografia. Da Cindy Sherman a Andres Serrano, la fotografia ha invaso musei e gallerie. A Torino i giovani artisti ne fanno un uso massiccio e tra i più originali interpreti, una menzione particolare merita il bolognese **Davide Bertocchi**, che invita lo spettatore a un tuffo nel cyberspazio e propone intriganti fotografie di battenti con dietro il suo ritratto.

Body Art. Già negli anni Sessanta il corpo era al centro delle indagini artistiche. Basti pensare all'italiano Vito Acconci o all'americana Gina Pane, che si feriva con le lenette in performance drammaticamente provocatorie. Gli artisti di oggi appaiono meno cruenti. La milanese **Susanna Scarpa**, per la Biennale del Mediterraneo, si pone essa stessa come opera d'arte durante la mostra si presenterà vestita solo dalla vita in su e, in piedi, cercherà di far muovere continuamente un gruppo di palline.

Lo spagnolo **Miguel Clever Fos**, in arte **Pistolo**, invece, si farà chiudere in una lavatrice e inviterà gli spettatori a schiacciare una serie di comandi, scaricando metaforicamente su di lui l'aggressività repressa.

Matteo Folloni

CARNET 4.1997 SEGUE

ARTE CARNET

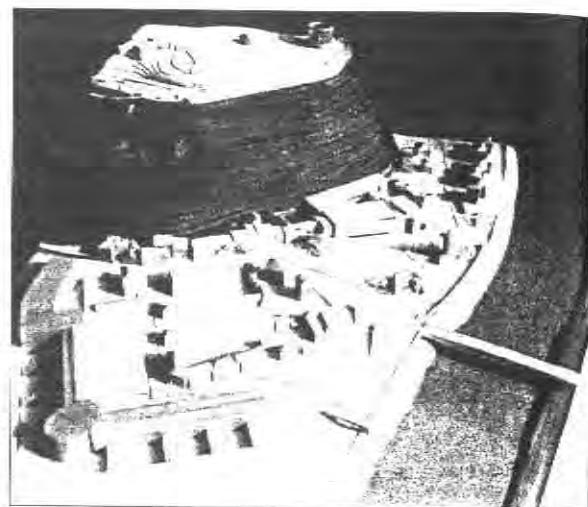
Sotto, il tricolore, in una interpretazione dell'emiliano Gianluca Butega ideata per la sezione moda. A destra, un plastico del Museo archeologico di Trento realizzato dal veneto Iris Baccini per la sezione architettura.

scotini per l'infanzia e mutande di canamelle appese a bretelle elastiche. Il titolo: *Una tira l'altra*.
«Finalmente un po' di respiro» approva divertita la critica Lea Vergine. «Oggi in Italia esiste una moltitudine biblica di persone che vogliono fare "l'artista", in una situazione che è spaventosa, nei riguardi dell'arte contemporanea in genere e quindi anche (e soprattutto) dei giovani. Spaventosa perché le strutture sono pochissime e senza soldi. Ci sono poi quelle in mano a privati o al



LA KERMESE DEI "SARANNO FAMOSI"

LE PROMESSE DELL'ARCHITETTURA



Agli architetti del terzo millennio piace la cultura. Basta osservare i progetti di 25 giovani presenti alla Biennale di Torino (alla Cavallerizza, dal 17 aprile all'11 maggio), selezionati da una commissione di esperti italiani e stranieri. La maggior parte presenta planimetrie e disegni di musei, biblioteche, centri culturali, teatri, edifici multimediali. E' del ventottenne Iris Baccini il progetto per il Museo archeologico di Trento. Il museo, situato alle pendici del Dosso Trento nella zona del Piedicastello, dovrebbe qualificare e dare nuova vitalità a un borgo attualmente degradato, valorizzando così un'area ricca di testimonianze artistiche (come la chiesa romanico-gotica di Sant'Apollinare e i resti della città romana) e di scori paesaggistiche (il Dosso Trento, sulla cui sommità si gode il panorama della città).

Tenta un'operazione di recupero anche il siciliano Carmine Papaleo, che propone la realizzazione di un centro culturale ad Avola, cittadina barocca in provincia di Siracusa stravolta da una crescita disordinata. La parte più interessante del progetto è rappresen-

tata dalla grande sala illuminata naturalmente, in cui la luce è filtrata da un sistema di griglie che generano spazi e ombra. Un luogo suggestivo che dovrebbe diventare una sorta di "piazza chiusa", un ambiente ideale per i diversi "momenti" di socializzazione.

Dal recupero sociale al recupero della memoria storica. E quanto prevede il progetto di tre giovani architetti greci: Grigoris Boutoudis, Dimitris Katsarakas, Giorgio Tsasousis, che puntano a trasformare un vecchio complesso minerario, da tempo dismesso, sull'isola di Thassos, in Grecia, in un complesso da adibire ad albergo in estate e a centro congressi in inverno.

Tutta protesa al futuro è invece l'idea del ventisettenne Igor Kebeš, architetto di Lubiana, che per la propria città ha progettato il Data Temple, un centro nazionale per catalogare le opere d'arte elettroniche.

Provocatorio il progetto dello spagnolo Jesus Ramon Paños, che ha progettato una "plaza de toros" che sia nel contempo spazio per la corrida e teatro-auditorium.

Fabio Sironi

CARNET 4.1997 SEGUE

LA KERMESE DEI "SARANNO FAMOSI"

ARTE CARNET

A destra, un'opera del cipriota Zenon Zepras, uno degli artisti più promettenti della rassegna. Sotto, immagini del video del bolognese Saul Saguatti.



ALTRI AVVENIMENTI IN CITTA'

Sarà un caso o no, ma la Biennale di Torino arriva all'alba delle elezioni comunali, previste per il 27 aprile. E mentre tutte le istituzioni della città suonano la grancassa per un evento che richiamerà migliaia di persone da 20 Paesi, l'amministrazione fa partire grandi progetti urbanistici che, se venissero realizzati, cambierebbero la faccia della metropoli sabauda. Tra gli appuntamenti "sull'onda della Biennale", quelli che si tengono a Torino dal 17 al 23 aprile, il più importante è la mostra **Luci del Mediterraneo** a Palazzo Bricherasio (vedere pag. 12), poi la rassegna **Magnum cinema, 100 anni di cinema attraverso le fotografie dell'agenzia Magnum**, al Museo dell'Automobile.

Per l'occasione, il Museo del cinema (la cui riapertura è prevista per il 1998) ha allungato fino al 27 aprile l'affascinante mostra **La magia dell'immagine**, alla memoria delle Belle Arti, con le macchine inventate prima dei fratelli Lumière, camere ottiche, diorami, aggeggi luminosi che facevano divertire i nostri bisnonni e sono ancora fonte di stupore e gioco. Sempre questo mese, al **Museo del Risorgimento** si festeggia il bicentenario del tricolore con i quadri più importanti delle collezioni risorgimentali e

un'elaborazione di giovani artisti che ha per tema la bandiera nazionale. Non basta? Negli alberghi, ristoranti e cinema si troveranno opere di giovani artisti con piccole mostre a sorpresa organizzate da **Arte giovani**, mentre alla Fondazione italiana per la fotografia sono previste le mostre **Suds**, con otto fotografi francesi che interpretano la vita in Etiopia, a Cuba, Haiti, Burundi ecc., e **Seis Mujeres Republicanas** dello spagnolo Alejandro Cherep. Dopo questo mese dedicato alla creatività, Torino non sarà più la stessa. Perché resteranno, a cambiare il profilo, gli edifici restaurati. Intanto partirà il progetto di recupero della **Venaria**, l'ex residenza di casa Savoia poco fuori Torino, definita da Veltroni "una Versailles italiana". Con il parco della Mandria, Venaria è un complesso che dovrebbe ospitare mostre, archivi, laboratori di restauro e artigianato. La sua apertura al grande pubblico avverrà con la mostra **Immagini degli dei. Mitologia e collezionismo tra '500 e '600**, dal 10 aprile al 10 giugno: 120 opere, tra cui tele di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Caravaggio, Guercino e molti disegni, sculture, cartoni, gemme (tel. 011-882168).

Susanna Lavazza

servizio del mercato americano. Per un giovane artista non c'è futuro in Italia: vive una specie di censura mafiosa e se vuole emergere deve andare all'estero. Event, come quello della Biennale di Torino sono quindi molto importanti. Anzi vitali.

Una vitalità che esploderà dal 1° aprile con una festa organizzata dalla Biennale Off (trassegna riservata ai giovani artisti italiani) ai Murazzi, il Lungopo riportato recentemente a nuova vita. Il recupero di alcune zone della città, stimolato anche dalla scelta di ospitare la Biennale, ha interessato, oltre alla Cavallerizza (via Verdi 9), restaurata per l'occasione, altre aree di Torino tra le quali la ex Ozanam (cinquemila metri quadrati) e la ex Cir (seimila metri) che ospiteranno la Casa degli Artisti con 25 atelier, quattro spazi espositivi, un archivio, un centro documentazione e molto altro ancora. Inoltre si prevede il ripristino della Moie Antonelliana (che ospiterà il Museo del cinema) del polo universitario e dei Docks Dorati. Per il resto, dal 17 aprile in poi, si accettano scommesse.

CARNET 4.1997

La Cavallerizza

Via Verdi 9.

Telefono: 011-

Dal 17 aprile

all'11 maggio

BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO

300 artisti, decine di
esposizioni, spettacoli,
performance, happening per
la VIII edizione della Biennale.

*Orario: tutti i giorni dalle 9
alle 19.*

Ingresso: da definire.

CIAK 4.1997

17 TORINO

8ª Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

Il capoluogo piemontese ospita creativi dell'una e dell'altra sponda del Mediterraneo, trasformandosi nel più grande palcoscenico internazionale dell'arte giovanile. Tra le numerosissime iniziative in ogni settore artistico, anche proiezioni cinematografiche e video. Tra i videomakers presenti, gli

italiani Nutty Pie Eaters (*Un giorno ideale per i pescibanana*), Carlo Lo Giudice (*Ugo volò*), Ida Argentieri Piuma (*Il muro invisibile e Titolo a colori*), Antonio Meucci (*Trans*), Federico Bertazzo e Vittorio Berto (*Epilogo tragico*), Guendalina Zampagni (*Immagini mobili*) e il bravissimo e già affermato Daniele Gaglianone (*L'orecchio ferito del piccolo comandante*). Organizzazione: via Garibaldi 25, 10122 Torino; tel. 011/4422059. **Fino al 23**

COME
4.1997




MOSTRA. A Torino fino all'11 maggio la *Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo* presenta i lavori di 600 artisti. Tel. 167/805095.



COSTRUIRE
4.1997

17 GIOVEDÌ

TORINO

Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo
In diverse sedi della città, i giovani creativi dell'una e dell'altra sponda del Mediterraneo danno vita a una varietà notevole di avvenimenti e iniziative culturali (spettacoli, workshop, convegni, seminari e feste) che coinvolge per pochi giorni tutto il mondo artistico giovanile. Fino al 23 aprile.

Per informazioni: tel. 011/4422059

CONFIDENZE

16.4.97

Per le strade di Torino

Giovani alla ribalta per l'ottava edizione della *Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo*. Il palcoscenico è Torino, dal 17 aprile all'11 maggio, impegnata a dare spazio alla vena artistica di 800 nuovi talenti provenienti da ben venti Paesi. I partecipanti, tutti di età compresa tra i 18 e i 35 anni, potranno esporre le proprie opere in diverse sezioni: dall'architettura alla fotografia, dal cinema alla moda, dal

design alla pittura, fino al teatro, alla danza, alla musica e alla letteratura. Per il capoluogo piemontese la settimana più ricca è quella che va dal 17 al 23 aprile quando ogni angolo della città si trasformerà in una grande vetrina.

Parallelamente alla manifestazione, fino al 30 aprile, a Torino ci sarà anche la *Biennale Off*,

una serie di appuntamenti che si svolgeranno in luoghi diversi: parchi pubblici, gallerie e circoli d'arte, spazi di archeologia industriale e le sponde del Po che si animeranno con concerti, performances, esposizioni e convegni. Per informazioni: tel. 011/883048. C. A.



COSE DI CASA 4.1997

Biennale giovani

Dal 17 al 23/4 a Torino esposizioni, spettacoli teatrali e di danza, concerti, proiezioni, sfilate di moda, arte, design, presentazioni gastronomiche ed eventi telematici animeranno la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

Vi partecipano 600 giovani artisti di Albania, Algeria, Bosnia, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Malta, Marocco, Palestina, Portogallo, San Marino, Slovenia, Spagna, Tunisia e Turchia.

Le esposizioni, allestite alla Cavallerizza, rimarranno aperte sino all'11/5.
(tel. 167/805095)

BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI
DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO



TORINO '97

CONTEMPORART
aprile 1997



BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO TORINO 1997

Torino ospiterà l'ottava edizione della **BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO**, la più importante vetrina internazionale della creatività giovanile. Ben 600 giovani di 20 nazionalità, dai 18 ai 35 anni, selezionati da 212 commissioni, si confronteranno ed esporranno le proprie opere in 13 sezioni:

- architettura
- arti plastiche
- cinema e video
- design
- fotografia
- fumetto e illustrazione
- gastronomia
- grafica di comunicazione
- interventi metropolitani d'arte
- scrittura
- moda
- musica
- teatro e danza

Nel mese di aprile **Torino** si trasformerà: esposizioni, spettacoli teatrali e di danza, concerti, proiezioni, sfilate di moda, poesia, arte metropolitana, presentazioni gastronomiche ed eventi telematici animeranno la città. Prima e durante la **BIENNALE** si svolgeranno numerosi convegni e dibattiti, seminari e workshops. **Torino**, ha scelto come temi conduttori per questa edizione la *multicultura* come connubio tra cultura, pace e solidarietà, la produzione culturale come *imprenditoria giovanile* e il rapporto tra arte e tecnologia. **Torino**, da tempo definita "città laboratorio", ospitando questo importante evento conferma la vocazione, la traduzione e la competenza di livello internazionale delle sue istituzioni nelle politiche culturali per i giovani.

I luoghi della Biennale

Tutta la manifestazione si svolgerà in un'area piuttosto ristretta del centro cittadino, con l'obiettivo principale di

rendere l'evento di facile accessibilità al numero più elevato possibile di cittadini. In questo senso, per tutte le 7 esposizioni (arti plastiche, architettura, fotografia, grafica di comunicazione, design, fumetto/illustrazione, moda) la Biennale potrà avvalersi (prima manifestazione torinese) dell'area della Cavallerizza, che l'Amministrazione Comunale si accinge a recuperare per questi scopi. Tale collocazione, che si può configurare come un evento nell'evento, costituirà di per se stessa un elemento di forte attrattiva per i cittadini, molti dei quali avranno per la prima volta la possibilità di visitare uno degli angoli più suggestivi della propria città. I concerti di musica etno-rock avranno luogo presso alcuni locali torinesi in tarda serata. La musica contemporanea troverà collocazione presso alcune sale e palazzi storici significativi di Torino. Per le sezioni di teatro e danza gli spettacoli si terranno presso teatri e spazi del centro cittadino. Per la sezione gastronomia saranno organizzate, con la collaborazione di ristoranti torinesi, cene a cura dei giovani cuochi selezionati. Le proiezioni cinematografiche si svolgeranno in sale del centro cittadino. Gli interventi metropolitani d'arte estenderanno il loro campo d'azione dal centro storico a luoghi emblematici del più vasto territorio metropolitano.

COSMOPOLITAN

4.1997

Under 35

La Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che quest'anno si terrà a Torino, dal 17 al 23 aprile, è un'oc-

casione straordinaria per tastare il polso dell'ar-

te e della creatività giovanili: 600 minori di 35 anni, di 20 nazionalità diverse, esporranno le loro opere suddivise in 13 sezioni: architettura, cinema e video, fotografia, gastronomia, interventi metropolitani d'arte, moda, teatro e danza, arti plastiche, design, fumetto e illustrazione, grafica di comunicazione, scrittura, musica.

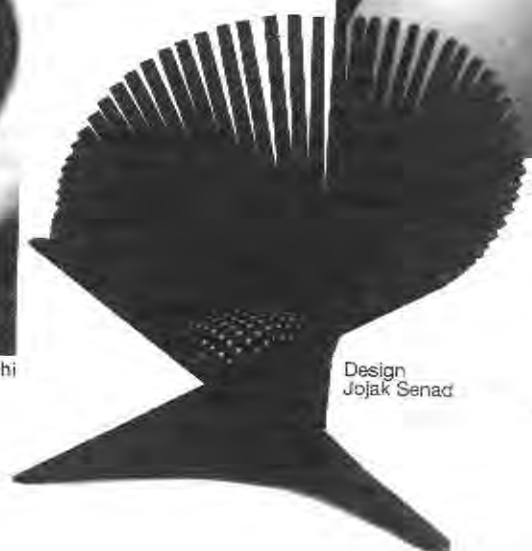
Per ogni informazione sulle iniziative, le mostre e gli spettacoli che animeranno tutta la città c'è un numero verde: 167-805095.



Révier 5 di Davide Bertocchi



Jure Brecelesnik



Design Jojak Senad



New York
anche i
motociclisti
hanno un
cuore

Lavoro
LO VOGLIO
PORTATILE

Giovani artisti
i più bravi del
Mediterraneo

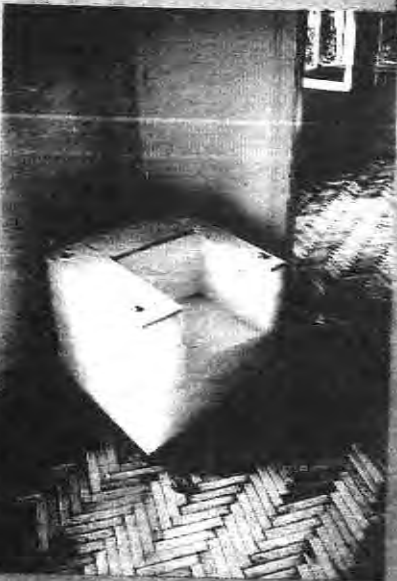
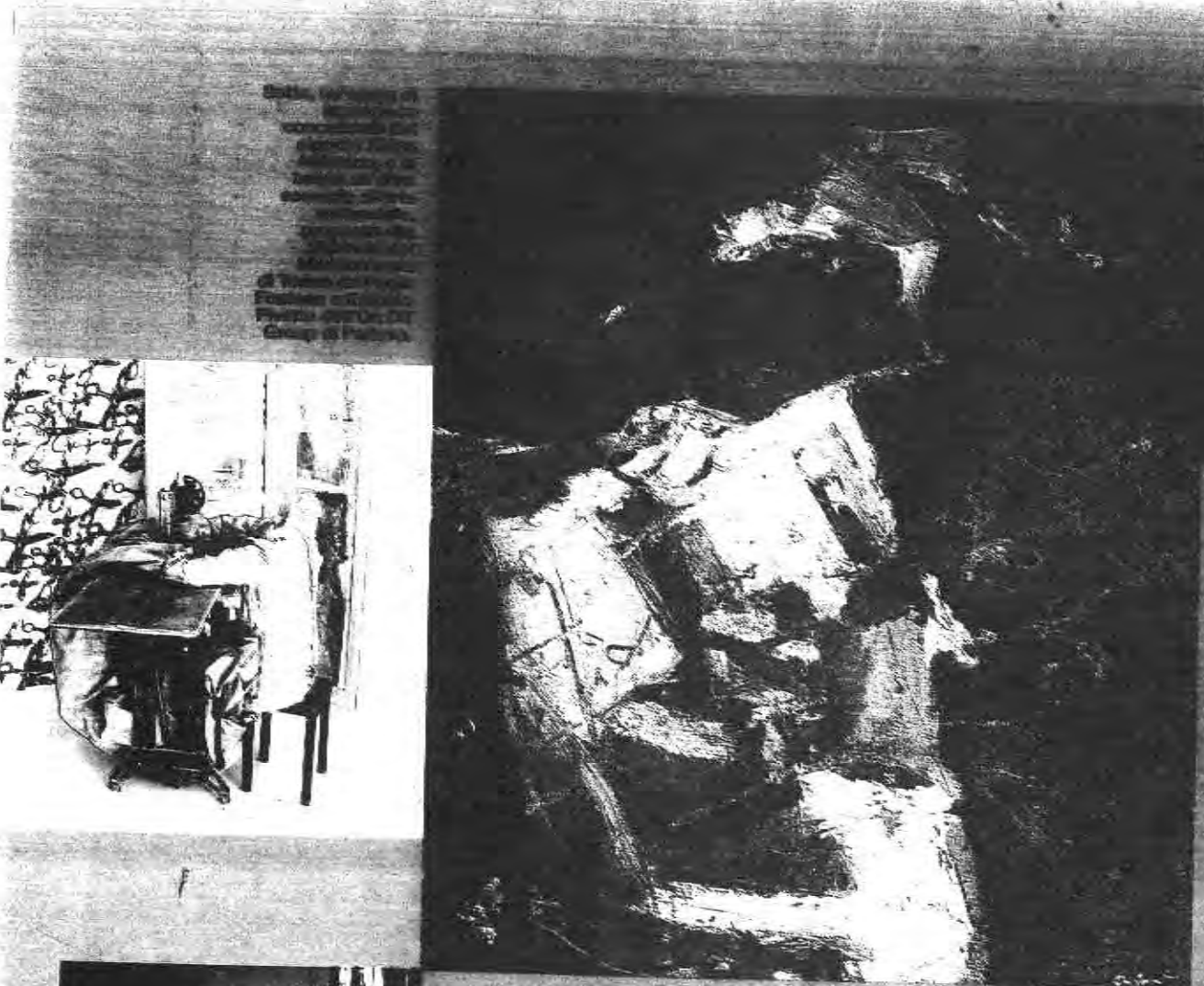
SGUARDI proibiti

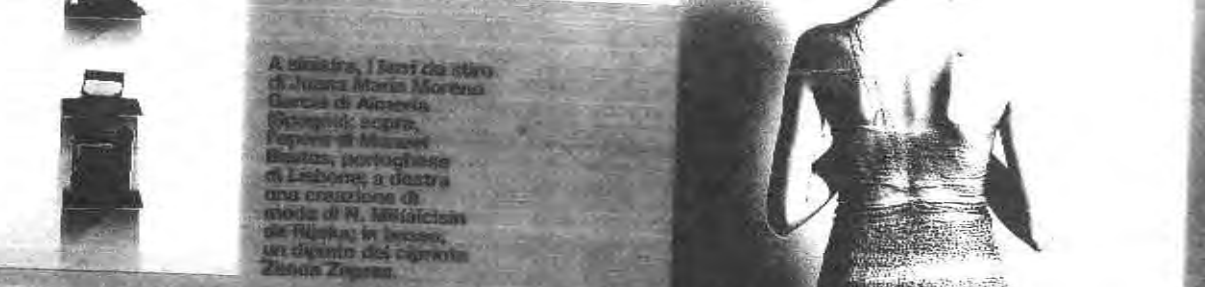
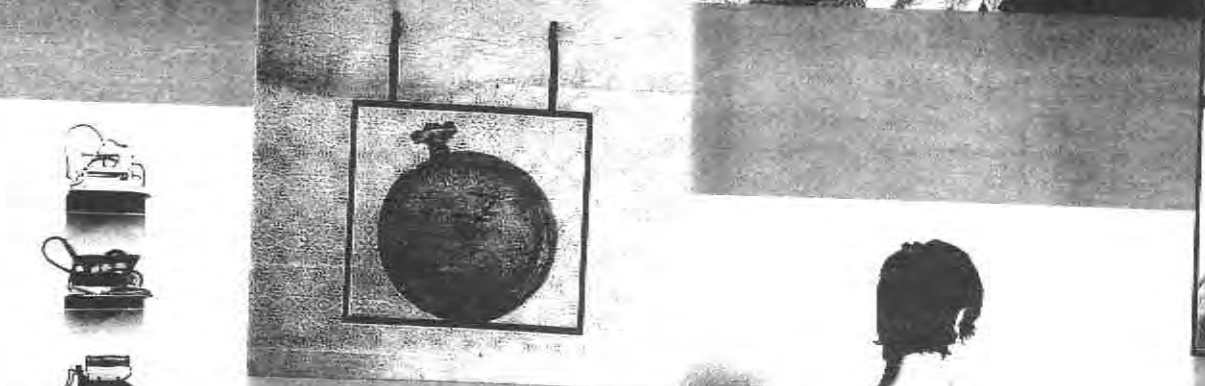
Tendenze

SUNDBA

Biennale Giovani Artisti del Mediterraneo: 600 talenti in azione a Torino, tra danza teatro, grafica, fotografia e moda. Per una cultura multietnica **di Vera Schiavazzi**

Paolo ha vent'anni, più o meno, e ama il noir: il suo lavoro preferito, quello che ha scelto di esporre, è una serie di quadri di piccole dimensioni, variazioni sul tema di un orrendo stupro con delitto e acido finale. «Ma se ci riesco», spiega fiducioso, «aggiungerò anche l'impiccagione di un bambolotto, qui nelle vetrine della galleria Hyperion, un bambolotto che avrà stretti nella mano i palloncini di McDonald...». Paolo Piscitelli è uno dei molti giovani artisti, non tutti così cupi, tutti altrettanto creativi, che si possono incontrare aggirandosi per i luoghi della ottava Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: la rassegna, nata 17 anni fa, è diventata un appuntamento di rilievo per molte forme d'arte ed ora anche per la moda. Quest'anno, dal 17 aprile all'11 maggio, dopo Barcellona, Salonicco ed altre città, la Biennale approda a Torino, città solo in apparenza poco o per nulla mediterranea, pronta invece ad adottare, con ironica prontezza, il simbolo della rassegna, un'azzurra sardina. Gli artisti come Paolo saranno i protagonisti della Biennale off, la parte underground della manifestazione, che ne ospiterà oltre 350 in 40 diversi locali e gallerie. La Biennale "vera", da parte sua - in realtà i confini non appaiono così definiti - è fatta di 600 artisti di venti nazionalità diverse (Albania, Algeria, Bosnia, Marocco, Portogallo, etc.), con sezioni dedicate

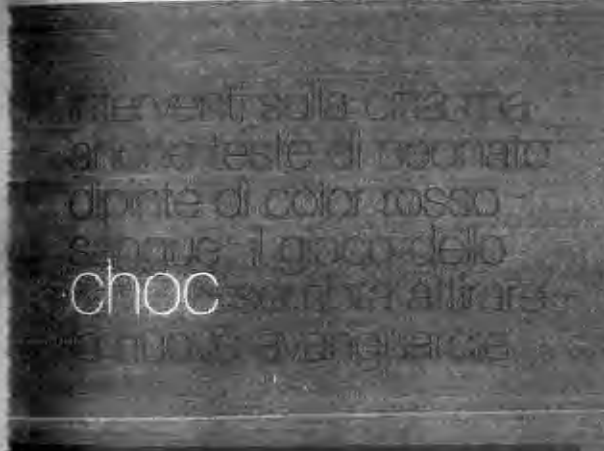
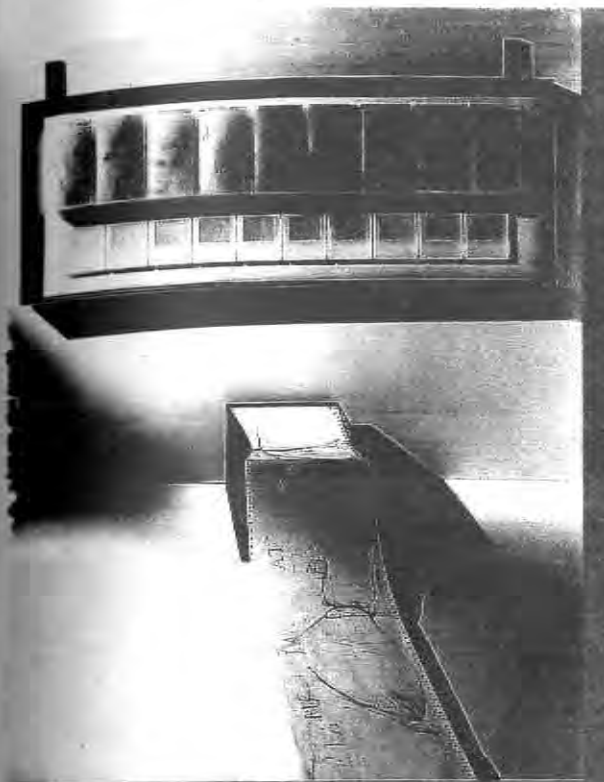




A sinistra, i fest da stiro di Juanza Maria Moreno Garcia di Arcoria. Sopra: scopro, Popover di Massimo Bontas, portoghese di Lisbona; a destra una creazione di moda di N. Mikolician da Rijeka; in basso, un dipinto del cipriota Zeno Zepora.



Sopra, una scultura di Daniel Koenig. Sotto: la scultura di David. Nella pagina accanto, il lavoro di due giovani artisti: il cipriota Zeno Zepora e il portoghese di Lisbona N. Mikolician.



Interventi sulla città ma anche teste di neonato dipinte di color rosso sangue: il gioco dello choc.

a teatro e danza, arte metropolitana ("interventi" sulla città verranno realizzati in diverse parti di Torino) e scultura, grafica e design, moda, gastronomia, video. Dei molti spazi che verranno utilizzati, il più bello e inedito è senz'altro quello della Cavallerizza, 4mila metri in un grande complesso nel cuore della città, alle spalle del Teatro Regio, utilizzato fino all'800 come maneggio e scuderia. La settimana dal 17 al 23 rappresenta il clou della Biennale, ricca di concerti, proiezioni, sfilate, eventi telematici; l'idea è la multietnicità, la convivenza tra linguaggi artistici e culture diverse. Tra quinte studiate dagli architetti, che stanno lavorando nel vecchio maneggio reale, ed enormi segnali per disegnare percorsi all'interno della città, quello che la Biennale e i molti artisti già arrivati a Torino lasciano intuire è, prima di ogni altra cosa, il racconto di una lunga inquietudine. Dario Colombo ha trent'anni, e il suo lavoro consiste in una serie di grandi ritratti di un metro e mezzo per un metro: dentro ci sono i bambini delle scuole materne, bianchi e neri, seri o sorridenti. Per farli, ci ha messo un anno e mezzo: «Ci tenevo a dare una dignità a questi bambini attraverso le mie foto, e ci tenevo ancora di più dopo quello che è successo in Belgio». Alessandro Cane di anni ne ha 28, e nelle sue foto ci sono le architetture di un ex ospedale psichiatrico. Alessandro è fortunato: a differenza della maggior parte dei suoi "colleghi", col lavoro di fotografo ci vive, in uno studio di immagini d'architettura. Tutti gli altri, perlopiù ex studenti dell'Accademia, per vivere si arrangiano. Daniela Buoncristiani subisce il fascino, irresistibile, dei piccoli angoli squallidi della città, e li fotografa un po' in tutto il mondo: un frigorifero abbandonato, una vetrina buia che forse un tempo splendeva, un mercatino di periferia. Insieme, Daniela, Alessandro, Dario e i molti altri giovani fotografi della Biennale discutono a lungo su quale sia il valore della loro arte, un'arte che in Italia solo pochi collezionisti sono disposti a pagare. All'Hyperion, uno spazio che Antonella Nicola ed Enrica Bertero hanno ristrutturato in piazzetta Saluzzo, nel cuore del quartiere più multirazziale della città, espongono altri artisti. Elena Clari riprende la gente che passa in fretta nelle stazioni, poi la dipinge su grandi tele infantili, piene di odori e sensazioni. Paolo Leonardo adopera i grandi manifesti pubblicitari: li "ruba" dai muri della città, poi ci lavora sopra, oppure interviene per "deviare" l'immagine delle pagine pubblicitarie delle riviste. Il risultato sono modelle insanguinate, corpi che sembrano ripiegati al contrario. Tiziana Belgiovine ha adoperato una testa di gesso, di quelle che nelle accademie si usano come modelli: una testa di neonato, e Tiziana l'ha dipinta rosso sangue, l'ha riprodotta su alluminio, l'ha fotografata dentro un sacchetto di plastica mentre viene maneggiata da mani protette da guanti da chirurgo. In pochi attimi, il suo lavoro evoca decine di titoli: "Neonato abbandonato", "Corpo ritrovato", "Gettato nella spazzatura". Adesso Belgiovine ammette con un certo candore: «Delle amiche mi hanno spiegato che per chi ha un bambino sono immagini chocchanti. Ma non a questo avevo pensato all'inizio». Raffaella Mattia lavora coi colori acrilici su grandi tele, dipinge un corpo di donna con un tubo infilato tra le gambe, oppure con un cancelletto di metallo che la chiude, e spiega che così ha voluto raccontare la sua personale "rinascita". Chissà se Paolo, Raffaella, Tiziana, o tutti i giovani chef, che per una settimana daranno prova della loro creatività in sei ristoranti della città, hanno letto la "lettera ai giovani artisti" indirizzata loro dal comitato scientifico della Biennale, del quale fanno parte, tra gli altri, Gianni Vattimo, Alessandro Baricco, Franco Battiato, Tahar Ben Jelloun, Jacques Lang, Predrag Matvejevic? Se l'hanno letta, sanno che la Biennale vuol essere «un atto di fiducia nei giovani, nella loro capacità di cercare nuove vie dell'incontro... Non un ritorno all'indietro, a una presunta e perduta unità, ma uno sguardo in avanti, alla differenza e alla complessità». Il 17 aprile, comunque, la Biennale "ufficiale" decolla, col suo carico d'avanguardia ospitato in spazi che risalgono perlopiù al '600 e '700. Per omaggiare l'incontro tra culture diverse, Lou Dalfin, Sustraia e Nux Vomica metteranno in scena, nella serata d'inaugurazione, *L'isola che non c'è*, evento pensato e costruito per la Biennale, con oltre 20 artisti italiani, francesi e spagnoli impegnati in due ore di folk-punk intrecciato di sonorità basche e occitane, sulle rive del Po.

In scena & fuori

La colombiana **Lorena Forteza** che nel film "Il ciclone" di Pieraccioni si esibisce su un tavolo di cucina in modo sinuoso e sensuale in un flamenco, ha innescato in tutta la penisola un interesse per questa danza andalusa, aspra e frenetica, tutta ritmo e percussione. Un'esplosione, una febbre improvvisa che crea una voglia di Spagna.

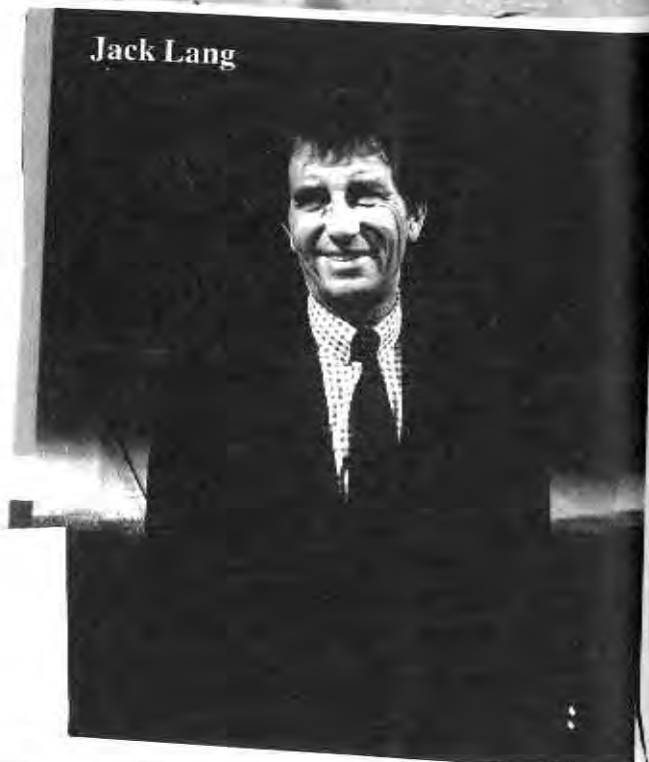
Jack Lang farà parte del Comitato Scientifico Internazionale formato da 22 membri tra cui Alessandro Baricco, Piero Gilardi, Gabriele Vacis, Giorgetto Giugiaro, dell'8a Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che si svolgerà a Torino dal 17 al 25 aprile. Sono 800 giovani provenienti da 16 diverse nazioni che illustreranno la multiculturalità e la produzione culturale e il rapporto tra arte e tecnologia. Nello spazio recuperato della Cavallerizza, tra il Regio, l'Università e i Giardini Reali, verranno allestiti 6 spettacoli teatrali, 11 balletti, 15 concerti e altrettante proiezioni e una sezione off con danze, nelle gallerie d'arte. Inoltre convegni, seminari, workshop e il 20 aprile una megafesta multietnica nelle piazze della città. Per la danza si esibiranno l'Officina (Torino-Italia), il Balletto di Sicilia di Roberto Zappalà (Catania-

Sonrisa de Cain (Valencia-Spagna).

"Moda e gioielli uniti nella lotta all'AIDS" si intitola la mostra fotografica che si è tenuta in marzo nell'ambito di Milano Collezione Donna. I protagonisti sono stati fotografi, stilisti e personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, dove l'étoile **Alessandra Ferri** appare fotografata da Fabrizio Ferri e la sua immagine simboleggia l'amore di coppia e la bellissima morte del cigno.



La Camionetta



Jack Lang

un artista, la mancata accettazione delle proprie propensioni e delle proprie capacità. Ezralow, che è tornato ad esibirsi in *Mandala*, one-man-show di proiezioni e movimento, è danzatore brillante, leggero, oggi più che mai "televisivo". La danza leg-

DIARIO

9.4.97

TORINO / 1

Mediterraneo sotto le Alpi

È aperta dal primo aprile la «Biennale off»

Le immagini di Torino che spesso passano sui giornali e alla televisione ritraggono una città che guarda di sbieco chi arriva dal Maghreb. Ma dal primo aprile ai Murazzi sul Po si è aperta la **Biennale**



Off: strade, birrerie e parchi hanno visto spuntare piccoli palcoscenici e mini gallerie a cielo aperto per gli artisti che non hanno partecipato alla selezione della «ufficiale» *Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo*, in programma dal 17 al 23 aprile e che vedrà l'invasione di 600 artisti fra i 18 e i 35 anni, esordienti e non, provenienti da paesi affacciati sul Mediterraneo. Spagnoli, francesi, italiani, slavi, greci e ragazzi dell'Africa e del Medio Oriente per sette giorni planteranno le tende presso il Conservatorio, i teatri, il Museo Egizio, la Cavallerizza, Palazzo Bricherasio, il Lingotto. I promotori della Biennale hanno portato a Torino scultori, pittori, fotografi, registi di cinema e teatro, danzatori, cuochi. Gran finale il 23 sera, con fuochi d'artificio e musica dal vivo, ai Murazzi sul Po. Informazioni al 167-805095.

PAOLO BRICCO



d 2/8 APRILE

TORINO

Per gioco e per passione la letteratura finisce in osteria

Parole MOLEste, un gruppo di giovani organizza serate in birreria o nei caffè e d'estate in un battello sul Po

Eppur si muove; lentamente, con calma e senza farsi notare, ma sotto sotto a Torino succedono cose che vale la pena seguire. È il caso degli incontri organizzati da *Parole MOLEste*: un gruppo di giovani con la passione delle belle lettere. Alcuni scrivono su due riviste nate dentro o intorno all'Università (*Il baretto* e *Millenovecentottantaquattro*). Altri - i più vecchi - stanno cercando di inventarsi una professione che metta insieme Internet e letteratura: hanno realizzato un sito (www.alpcom.it/entasis/OPPLA) dove si trovano una biblioteca di racconti e poesie di giovani autori ancora inediti e informazioni su tutti i concorsi letterari nazionali ed internazionali. Da circa un anno *Parole MOLEste* organizza serate letterarie fuori dai luoghi comuni e dalle paludi dell'accademia. Con un piccolo contributo dell'Assessorato per il Sistema educativo (l'anno scorso ammontava a sei milioni) ha messo insieme giovani scrittori, editori e critici per incontrare i lettori e raccontare agli aspiranti scrittori come si fa a pubblicare. Gli incontri, tematici e assolutamente informali, si svolgono in birreria o in librerie, se il tempo lo permette, all'aperto. L'anno scorso hanno partecipato Mauro Bersani, Ezio Quarantelli, Giulio Einaudi (inatteso ospite di una serata dedicata al *Pulp*), Niccolò Ammaniti, Tiziano Scarpa, Delia



Frigessi e altri personaggi, più o meno noti, del mondo editoriale. Il successo di questi incontri ha suggerito di rilanciare. E così sono nate le indianate letterarie. Queste serate - a metà tra il *Musichiere* della vecchia Tv in bianco e nero e le indianate dei tempi del liceo - si svolgono in birrerie o in caffè della città. Vengono chiamati due o tre attori che scelgono un repertorio di prosa e poesia: recitano e chiedono al pubblico (in genere trenta o quaranta persone) di indovinare il titolo del libro, oppure lasciano che siano gli spettatori a recitare il finale della poesia. Chi indovina beve (gli altri pure). Il prossimo appuntamento con le indianate è previsto il 21 aprile (per festeggiare la ricorrenza?) al circolo «La Cricca», in concomitanza con la Biennale Giovani Artisti del Mediterraneo. Intanto, in attesa dei nuovi finanziamenti del Comune, *Parole MOLEste* ha già presentato i prossimi incontri: quelli seri (senza vino e pane e salame, ma con scrittori, editor e critici) saranno ispirati al saggio di Pennac *Come un romanzo*. Si parlerà del diritto di non leggere, di saltare le pagine, di leggere a voce alta, di non finire un libro, di rileggere, di spizzicare, di leggere qualsiasi cosa (anche i libri *Harmony*) e di leggere ovunque. E in questo caso l'incontro sarà su un battello, sul Po.

GIUSEPPE GATTINO



BIENNALE Torino '97

provenienti da 20 Paesi del bacino del Mediterraneo, selezionati da 212 commissari, si confrontano ed espongono le proprie opere in 13 sezioni: architettura, cinema e video, fotografia, gastronomia, interventi metropolitani d'arte, moda, teatro e danza, arti visive, design, fumetto e illustrazione, grafica di comunicazione, scrittura, musica. Durante il periodo di svolgimento della biennale, la città sarà coinvolta da esposizioni, spettacoli, concerti, proiezioni, eventi di moda, presentazioni gastronomiche ed eventi telematici. Le 7 esposizioni (aperte al pubblico sino all'11 maggio) si tengono nell'area della Cavallerizza, messa a disposizione dall'Amministrazione comunale della Città di Torino che, insieme alla Provincia, alla Regione Piemonte e al Comitato Internazionale Biennale Giovani Artisti, organizza la manifestazione (in questo caso sostenuta dal Comune di Commercio di Torino - Compagnia di Paolo Fiat, Fondazione CRT, Bologna - in Italia e Torino -) con il contributo di numerose aziende, istituzioni e associazioni cittadine. L'anteprima riservata agli artisti milanesi, partecipanti alla biennale, a cura del Progetto Giovani del Comune di Milano, è stata ospitata nello scorso dicembre di Openspace, spazio espositivo ricavato nell'Arenario di Milano. Tra le opere esposte in quest'occasione, progetti di Davide Marcon e fotografie di Marco Benigno *Io dormo*. Per informazioni: Comitato Organizzatore Biennale Torino '97, tel. +39-11-4422159, fax +39-11-4422266, E-mail: biennale.giovaniz@comune.torino.it http://www.bgart.net, numeri verde: 167-805095.

Parole MOLEste, un gruppo di giovani organizza serate in birreria o nei caffè e d'estate in un battello sul Po



Foto: Giorgio Geronzi

DONNA MODERNA 2.4.1997

Ragazzi, ci vediamo a Torino

Seicento artisti provenienti da venti Paesi sbarcheranno a Torino per partecipare all'**VIII Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo**, che si svolgerà dal 17 al 23 aprile. Si tratta di una kermesse multidisciplinare diventata un banco di prova per i nuovi talenti nei più svariati campi. L'evento, che comprende concerti, spettacoli, incontri, gruppi di lavoro ed esposizioni, spazia in tutte le arti applicate. Dall'architettura alla moda (foto in alto), toccando cinema, fotografia, teatro, danza, arti plastiche, design (foto in basso), fumetto e illustrazione, musica, scrittura. Interessanti i workshop: quello di scrittura della Scuola Holden diretta da Alessandro Baricco e quello di video e cinema, organizzato dal Festival cinema giovani, considerato dal regista Nanni Moretti la migliore rassegna cinematografica



italiana. I concerti di musica etnica e rock andranno in scena nei locali che animano le notti torinesi. La musica "colta", invece, aleggerà nei palazzi barocchi. Così, ben sette esposizioni invaderanno l'area della Cavallerizza (via Verdi). E una sezione della biennale dedicata ai giovani talenti gastronomici porterà una ventata multietnica nei ristoranti del centro. Per informazioni: tel. 011/4422059 oppure il numero verde 167/805095.

Marco Moretti

DONNA MODERNA 109

DOVE 4.1997

14-20 aprile

Manifestazioni

TORINO

Prova d'autore nel centro storico

Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. 17 aprile - 11 maggio, Cavallerizza, via Verdi. Orari: 10-20; sabato 19 e domenica 20 aprile 10-22. Ingresso: 10.000 lire. Per informazioni: tel. 011-883048.



Un'opera di Maria Del Mar Ferrero.

È la più importante vetrina internazionale della creatività giovanile con oltre 600 artisti tra i 18 e i 35 anni, provenienti da 20 nazioni. Numerose le sezioni: dall'architettura al cinema, dalla fotografia al nuovo design, dal fumetto alle arti plastiche, dalla musica alla moda. Oltre alla Cavallerizza, sede principale della Biennale, altri luoghi del centro storico sono animati da concerti, spettacoli teatrali e di danza, proiezioni ed eventi telematici.

Chissà se la pallida coppia della Mole gradirebbe rosolarsi al sole del Mediterraneo: se sì, questo è il mese più adatto per farlo perché tutta Torino sarà investita dall'energia della **Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo**. Non c'è il mare a Torino, ma c'è il Po e c'è anche chi ricorda che ai

aglio, non mancherà nei menù "tipo" concordati per l'occasione dai ristoranti della città (molto di moda **La Bocca**, in via Varazze, il **Kipling**, via Mazzini 10, il **Montecarlo**, via S. Francesco da Paola). Il pesciolino azzurro fa da guida in una Torino diventata palcoscenico della

na si tiene un altro appuntamento della primavera torinese, **Da Sodoma a Hollywood**, Festival del cinema gay, le sfilate di moda, le letture di poesia, i dibattiti, i seminari, i workshop. In cifre si tratta di 800 giovani artisti provenienti da 23 Paesi,

15 discipline artistiche, più di 5 mila metri quadrati di esposizione. E per gli esordienti più esordienti, il posto al sole è assicurato dalla **Biennale off** (tel.

167/805095). Crocevia delle avanguardie europee (gli antenati li ricorda Palazzo Bricherasio in una bella mostra sui grandi del '900. **Luci del Mediterraneo**), l'ex città dell'automobile punta a riqualificarsi come capitale culturale molto diversificata e autorevole e dall'anima multietnica, un modo intelligente di fare i conti con la fortissima immigrazione extracomunitaria che ha amalgamato un crogiolo di razze ed etnie. È la Torino che dalle 23 in poi va ai Murazzi, sulla sponda del Po di fronte alla chiesa della Grande Madre, un chi-

lo in Internet: <http://www.comune.torino.it/bg> a), approfittate dei pacchetti hotel con biglietti d'ingresso alle mostre e carnet di agevolazioni (anche sconti e biglietti per i mezzi pubblici, tel. 011/535181). Al mattino, caffè al **San Tommaso 10** (che offre una "carta dei caffè" Lavazza). *Luigi Sorigi*



Sopra, la Cavallerizza; in alto a destra, la chiesa della Grande Madre.

Al centro, l'elipporto del Lingotto e, più a

destra, il simbolo della Biennale e, sotto, l'acciuga, simbolo dell'edizione torinese. Qui a

destra, un invito per l'Alcatraz. Più a destra, un

modello per la Biennale moda della croata

Nathalja Mihajlicsin.

Sotto, la discoteca Mivida. In basso,

un oggetto dello slovacco Toni

Concilija e un quadro di Donghi

dalla mostra **Luci del Mediterraneo**.

Lettera da TORINO

Dalla Cavallerizza ai Murazzi, una città multietnica e notturna, vetrina di tanti giovani artisti

Murazzi, sul lungo Po Diaz, sino agli anni '50 d'estate si andava a fare il bagno e nei magazzini che adesso danno asilo ai locali più trendy della notte

(**Giancarlo Star**, **Alcatraz**) stavano le barche dei pescatori. E poi, qui le fragranze mediterranee sono di casa: infatti il simbolo che riassume la manifestazione è l'acciuga, l'ingrediente della pietanza piemontese per eccellenza, la **bagna caòda**: accompagnata da olio e abbondante



MARCO VENTURA



MARCO VENTURA



creatività internazionale, a partire dalla gloriosa **Cavallerizza**, settecentesco maneggio reale, sino ai **Doks Dora**, vecchi depositi intorno alla stazione nord ristrutturati come studi d'artisti (è la SoHo torinese), dal 17 al 23 aprile non si contano le mostre, le proiezioni cinematografiche (al cinema Massimo nella stessa settimana



18/6; "parigino" l'atelier di **Laura Mazza**, via Monferrato 4/e, abiti e bijoux molto originali). Scordate di venirci per un paio d'ore (o di visitarla solo in Internet: <http://www.comune.torino.it/bg> a), approfittate dei pacchetti hotel con biglietti d'ingresso alle mostre e carnet di agevolazioni (anche sconti e biglietti per i mezzi pubblici, tel. 011/535181). Al mattino, caffè al **San Tommaso 10** (che offre una "carta dei caffè" Lavazza). *Luigi Sorigi*

ELLE DECOR

4.97

Progetto giovani. Dal 17 al 23/4 Torino si trasforma in un grande laboratorio creativo per ospitare l'ottava edizione della **Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo**. 800 giovani di 16 nazionalità diverse, dai 18 ai 35 anni, presentano le loro opere, suddivise in 13 sezioni. Inf.: 167-805095.

FLASH ART 4.1997

Torino Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Dal 17 al 23 aprile Torino ospita interventi di 800 artisti sotto i 35 anni, provenienti da 16 paesi. Promossa da Città di Torino, Provincia e Regione Piemonte, la Biennale prevede anche una serie di convegni e dibattiti su multiculturalità, imprenditoria giovanile e rapporto tra arte e tecnologia. Info al numero verde 167-805095.



A Torino la Biennale dei giovani

L'ARTE DELL'INCONTRO

Le acciughe hanno occupato via Roma, l'arteria centrale del traffico cittadino. Dipinte di blu, a tre metri da terra, guardano dall'alto in basso il fluire delle auto e dei torinesi. È un simbolo, naturalmente, è l'emblema della settima edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo: le acciughe, i più umili tra gli abitanti del nostro mare, per via di quegli incroci di gusto e di commercio che fanno la storia dell'uomo, sono da secoli un ingrediente fondamentale della cucina piemontese e del suo piatto più conosciuto, la *bagna cauda*.

Mostre e spettacoli di seicento creativi sotto i trent'anni provenienti da venti Paesi dell'Europa e del Mediterraneo. E poi spazio ai talenti locali nella Biennale Off. Si prova così a immaginare il futuro, e non solo quello dei giovani artisti.

di PIERO NEGRI

«Per troppi anni l'Europa ha voltato le spalle al Mediterraneo», dice Luigi Rattcliff, direttore della Biennale, «ma ora è venuto il momento di riscoprire i legami con un'area complessa, ricchissima di idee e culture». E così la manifestazione, giunta alla settima edizione e già ospitata da Barcellona, Salonicco, Valencia,

Marsiglia, Lisbona e da Bologna nell'88, tiene fede al proprio nome e all'impegno di offrire soprattutto occasioni d'incontro.

A Torino fino al 11 maggio sono presenti le opere di seicento artisti sotto i trent'anni (ma per certe sezioni il limite d'età è 35), di venti Paesi diversi, selezionati da mille esperti in 45

comitati di 45 città diverse: dall'Algeria alla Francia, dalla Bosnia al Portogallo, la Biennale ricostruisce le trame di suggestioni, idee e culture che attraversano questo pezzo di mondo. «È una manifestazione delle differenze», dice ancora Rattcliff, e si capisce che nulla di meglio e di più preciso è possibile aggiungere.

Torino, con Barcellona, è stata la città che nei primi anni Ottanta ha fatto nascere questa manifestazione, raccogliendo una proposta dell'Arco, associazione culturale di sinistra, per tradizione attenta alla creatività giovanile. E Torino è davvero protagonista in questo



Antonella Nicola ed Erica Bertero Alice Capelli (a destra) opera Arrostato di manzo.



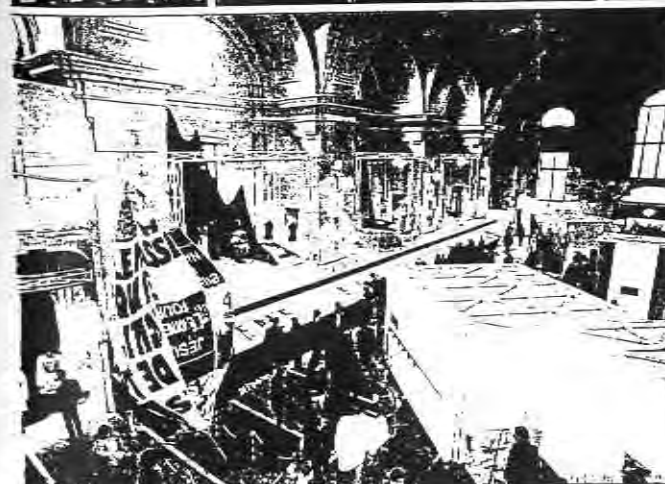
Maura Banfo, 28 anni, fotografa la pelle in dettagli ravvicinati con risultati da pittore astratto.



Un modello dello stilista albanese emergente Ardi Asllani, diciannovenne di Tirana.



La stilista Annalisa Mago...



Sopra: visione d'insieme della sezione moda della Biennale, ospitata nelle ex scuderie della Cavallerizza. In alto, sopra il titolo: la casa del futuro secondo Davide e Gabriele Adriano.

do fedele alla propria natura, non ama farlo sapere in giro): lo dimostra la Biennale Off, dedicata ai talenti cittadini e ospitata in locali e circoli associativi fuori dalle logiche di mercato.

È tutta una rete, a Torino più fitta che altrove, che avvolge la città: anche a San Salvario, il quartiere che va in prima pagina per gli scontri con gli immigrati e per lo spaccio a orario continuato, dove Erica Bertero e Antonella Nicola hanno aperto da un anno l'Hyperion, galleria riservata ai giovani creativi. «Lavoro in questo campo da quindici anni», dice Alessandro Stillo, organizzatore della Biennale Off, «ma in questa occasione ho scoperto una vitalità sorprendente: come quantità, se si pensa che in tutto il Piemonte sono stati censiti quasi diecimila giovani artisti, e come qualità delle proposte. Credo che l'arte sia oggi la forma di espressione privilegiata di chi ha meno di trent'anni, proprio come qualche decennio fa lo era la politica».

L'analisi ci sembra corretta, anche alla luce di quanto le varie sezioni della Biennale mettono in mostra: ovunque, nel Mediterraneo, la voce dei giovani artisti si fa sentire con originalità e forza. Pare strano, ma in Albania e in Algeria nascono stilisti. E se a Sarajevo i giovani designer festeggiano il decennale dei giochi olimpici dell'84, lo fanno con un manifesto nel quale i cinque cerchi sono di filo spinato. Proprio la grafica, con la fotografia, le arti plastiche, la moda, propone tra l'altro le cose più interessanti dell'intera rassegna, dicendoci forse qualcosa su quanto viaggia oggi nell'aria, in Europa e nel Mediterraneo.

«La Biennale non ha un curatore unico», dice Rattcliff, «e questa è la sua debolezza e la sua forza: dentro di sé fa posto alla moda, alla musica, alla grafica, perfino alla gastronomia». Il che, poi, ci riporta all'acciuga dalla quale eravamo partiti. E alla *bagna cauda*, opera d'arte mediterranea nata in terra di Piemonte, con nostalgia del mare.

Torino, del resto, della cultura giovanile italiana e da sempre una capitale (anche se, da sempre, rimanen-

FAMIGLIA CRISTIANA

23.4.97

Le strade dei giovani passano per la Biennale di Torino

Florilegio d'arte e di giovani artisti in questa settimana a **Torino** con la **Biennale dell'Europa e del Mediterraneo**, una rassegna ospitata quest'anno dal capoluogo piemontese e dedicata alla creatività nelle sue più varie forme. 600 giovani artisti di 20 Paesi dell'area del Mediterraneo si confrontano con 15 discipline diverse. Per la musica si passa dalle proposte di pagine contemporanee alla **Galleria Arx** da parte del **Serenade Ensemble di Trieste** (lunedì 21) al jazz. Da "I giochi d'acqua al pianoforte" per i mercoledì del Conservatorio ad una rassegna dedicata a compositori giovani ma già noti (**Galante, Boccadoro, Sollima e Planesio**) nello spazio della Cavallerizza il giorno 23.

FAMIGLIA CRISTIANA

16.

4.1997

Torino - Cavallerizza (dal 17 al 23 aprile): **Biennale dei Giovani artisti del Mediterraneo**.

GAP CASA
4.1997

Castello di Rivoli

Dipinti per bambini

Il Museo d'Arte Contemporanea di Rivoli, in occasione della **Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo**, ospita dal 21 febbraio al 25 maggio una serie di opere dipinte da **Andy Warhol** e dedicate ai bambini. **Toy Paintings**, così si chiama la collezione, comprende una serie di tele raffiguranti scimmie, pappagalli, pesci, cani, panda, clown, gatti e mele con diverse variazioni di colore. I lavori sono esposti in una delle sale del Museo che per l'occasione è stata tappezzata con carta da parati decorata con pesci di vari colori, disegnata appositamente da Warhol per la prima presentazione della mostra che si tenne nel 1983 alla **Galleria Bischofberger di Zurigo**.



Rivoli Castle
Drawings for children

The Museum of Contemporary Art at Rivoli, during the Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean, hosts from 21st to 25th May a series of paintings by Andy Warhol dedicated to children. "Toy Paintings" the collection is called, and includes a series of canvases figuring monkeys, parrots, fish, dogs, pandas, clowns, cats and apples with different variations of colour. The paintings are on show in the rooms of the Museum which, for this occasion has been decorated with wallpaper bearing varied coloured fish, especially designed for Andy Warhol for the first presentation of the exhibition which was held in 1983 at the Bischofberger Gallery at Zurigo.

monitor

ANTEPRIME CINEMA APPUNTAMENTI LIBRI INTERVISTE MUSICA

Enjoy
Sarajevo
1996

La locandina dell'ottava edizione della Biennale Giovani.



Un simbolo riletto dal manifesto polemico del gruppo Design Trio Sarajevo.

La forza della grafica

Dai manifesti d'ispirazione anni Cinquanta ai lay out realizzati con avanzati strumenti di computer grafica, dagli slogan più provocatori alle locandine-collage in cui si mescolano colori accesi e immagini sbiadite dal tempo. Sono alcune delle opere esposte nella sezione Grafica di comunicazione, che ospiterà i lavori di pubblicitari e grafici dall'Algeria alla Bosnia, dal Portogallo all'Egitto. Gli artisti, una ventina in tutto, sono stati selezionati da grafici affermati, come l'art director dello studio Armando Testa Claudio Antonaccio.

Il 17 aprile prende il via la Biennale Giovani. E 800 artisti si danno appuntamento all'ombra della Mole.



Un manifesto del grafico spagnolo Rodriguez Iban Ramon.



Foto sbiadite e vecchie locandine: poster di Irena Wölle, Slovenia.

Spettacoli teatrali, mostre, concerti, video. E ancora, convegni, dibattiti e seminari. L'ottava edizione della Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo (area della Cavallerizza di Torino, dal 17 al 23 aprile) si preannuncia ricchissima di appuntamenti. Parlano le cifre: 800 artisti dai 18 ai 35 anni, 16 paesi presenti, 13 sezioni. La parola chiave di quest'edizione? Non poteva che essere: multiculturalità. In queste pagine una selezione delle proposte più interessanti.

monitor APPUNTAMENTI

Un disegno dello spagnolo Pedro Murteira.

SATIRA A FUMETTI

Ci sono la satira feroce ed esplicita dello spagnolo Rafael Nuño e le atmosfere visionarie del francese Olivier Bramanti. E ancora: c'è chi ha rappresentato la morte come un cane, un cielo nero, uno schizzo di sangue, come Rafael Costa, spagnolo, e chi ha inventato bizzarre città del futuro, dove ci sposta su improbabili navicelle spaziali. Sono una ventina i fumettisti

che esporranno i loro disegni alla Biennale e che, durante la manifestazione, continueranno a "lavorare": per tutta la settimana, infatti, si terrà un workshop a cui parteciperanno gli artisti e alla fine del quale verrà realizzato un albo. Le linee guida? Creatività, ma purché abbia un mercato.

Colori decisi e facce inquietanti: Marco Martis. A sinistra, un disegno del greco Andreas Zafiratos.

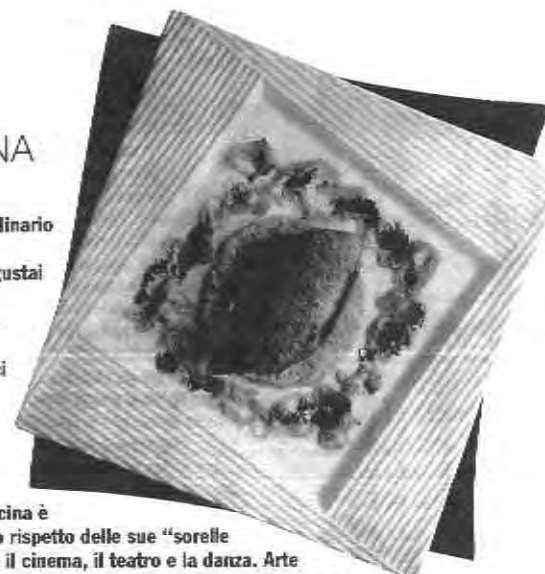


AS MULHERES NÃO QUEREM QUE AS ANEMOS



PROVE DI ALTA CUCINA

Cucinare è uno straordinario atto creativo, una forma d'arte: i buongustai l'hanno sempre saputo e dichiarato a gran voce, ma sembra che adesso ne siano convinti anche i critici più seri e meno inclini ai piaceri della tavola. Complice una nuova generazione di cuochi, che ha portato tra i fornelli fantasia e talento, l'alta cucina è ormai trattata con lo stesso rispetto delle sue "sorelle maggiori", come la pittura, il cinema, il teatro e la danza. Arte allo stato puro, insomma. Tanto che, alla gastronomia, la Biennale di



Lo spagnolo Francisco José Delgado Niebla. Sopra, menù di Davide Oldani.

quest'anno ha riservato un'intera sezione. Il punto di forza dei giovani chef? Saper dosare innovazione e tradizione. Cosa sanno fare lo dimostreranno dal vivo (per la gioia dei visitatori) in alcuni ristoranti torinesi nella settimana della manifestazione.

Danza e avanguardia

Un workshop tenuto nientemeno che da Judith Malina, l'eccentrica fondatrice del Living Theatre. E poi spettacoli d'avanguardia di giovani autori, che andranno in scena sui palcoscenici dei più prestigiosi teatri della città. Sono questi, in sintesi, gli "ingredienti" di Anteprima Teatro Parma, la manifestazione che si svolgerà dal 10 al 16 aprile nella città emiliana. L'obiettivo? Offrire un assaggio di quello che poi si vedrà alla Biennale torinese.

ATTENZIONE: se volete visitare la Biennale Giovani di Torino, a pag. 206 trovate un coupon per un biglietto d'ingresso scontato del cinquanta per cento.

Una "mappa" in rete

Un osservatorio sulla nuova creatività emergente, una sorta di "mappa" continuamente aggiornata sulle mutazioni dell'arte e delle sensibilità delle nuove generazioni. Si chiama Map (Mutation art point) e si tratta di un progetto telematico studiato, da un lato, per fornire informazioni a getto continuo sulla Biennale e per offrire una panoramica delle esperienze più significative oggi disponibili sul web; dall'altro, per realizzare un vero e proprio tele-evento che, sfruttando tutte le potenzialità messe a disposizione della tecnologia, si trasforma in progetti creativi direttamente eseguiti in rete. Insomma, molto più di un semplice sito Internet. Su Map verranno anche promossi newsgroup, ovvero gruppi di discussione, e laboratori tenuti da esperti di multimedia e arte interattiva. Che, durante la settimana della Biennale, si tradurranno in eventi spettacolari.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia "revisitati" in un video di Saul Sagvanti.



Una performance degli Ex Nihilo di Marsiglia, Francia.

monitor APPUNTAMENTI di Anna Vulo



Un'immagine dello slavo Simon Stojko Falk.

FOTOGRAFI IN MOSTRA

Arrivano dalla Grecia e dalla Spagna, dall'Algeria e dalla Bosnia, dalla Palestina e dalla Francia. E ciascuno ha un suo modo di guardare al mondo, di fissare nella memoria volti, dettagli, eventi. C'è chi, al posto della guerra, ha scelto di ritrarre uno skateboarder in una cornice metropolitana, come lo slavo Simon Stojko Falk, e chi invece ha rubato attimi di vita quotidiana, reinventando una sorta di neorealismo fotografico.

• Sono ventisei i giovani fotografi che sono stati selezionati per partecipare alla Biennale e, di alcune opere, si è già avuto un "assaggio" il mese scorso a Milano nell'ambito di *Openspace*, il laboratorio del Progetto Giovani del Comune.

• Tra le tante manifestazioni in programma nel corso della Biennale torinese, tutta dedicata agli scatti d'autore sarà la mostra *Suds*, curata dalla Fondazione

italiana per la fotografia (vedi la rubrica a pag. 104), in cui otto fotografi francesi raccontano per immagini il Sud del mondo. • La Fondazione curerà anche un workshop realizzato sotto forma di Photosalon, un salone strutturato per appuntamenti durante il quale gli artisti potranno mostrare le loro opere e confrontarsi con fotografi già affermati.



Un ritratto del fotografo modenese Ciro Frank.

Artisti a confronto

Trentanove partecipanti e le correnti più diverse: dal figurativismo alla produzione d'avanguardia di stampo nord-europeo, con installazioni video e uso di materiali inediti. E poi un seminario, che si svolgerà nel corso di tutta la settimana, tenuto da due scultori d'eccezione: Jannis Kounellis, uno dei maggiori viventi, e Alfredo Pirri, calabrese trapiantato a Roma, stimatissimo dagli "addetti ai lavori". «Il workshop darà la possibilità ai giovani selezionati di confrontare le loro esperienze artistiche con quelle di due grandi», spiegano gli organizzatori. «Purtroppo, però, non sarà aperto al pubblico».

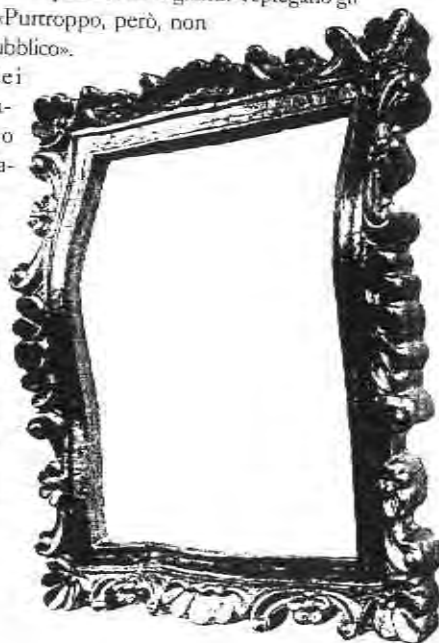
Le opere dei partecipanti, invece, saranno esposte alla Cavallerizza.



Dalla Spagna, un "busto appeso" di Gomez Haro.



Un'opera del cipriota Zenon Zepras e, a destra, una cornice-scultura del greco Yiannis Skafkas.



Una "natura morta" del fotografo madrileno Juan José Martín Montes. Sotto, uno schizzo della stilista Samra Mujezinovic, da Sarajevo.

STILISTI IN ERBA

Materiali industriali, plastica, vinile. Ma anche rasi e sete preziose. Come quelle usate da Gianluca Bulega, di Reggio Emilia, per i suoi abiti scultorei: esili corpetti e gonne rigide o drappeggiate sui fianchi, rigorosamente nei colori della bandiera italiana. Se i giovani stilisti di casa nostra a Torino saranno numerosi, non mancheranno comunque le sorprese anche dal resto d'Europa. Samra Mujezinovic, per esempio, arriva da Sarajevo.

E con il suo lavoro ha voluto portare anche una testimonianza, per dimostrare che la guerra non ha ucciso la creatività. Terminata la Biennale, il 19 aprile 20 tra gli stilisti selezionati presenteranno alcuni loro modelli (sette ciascuno) in una sfilata al Lingotto. Quindi partiranno per Milano, dove visiteranno la Domus Academy e gli show room di stilisti affermati.



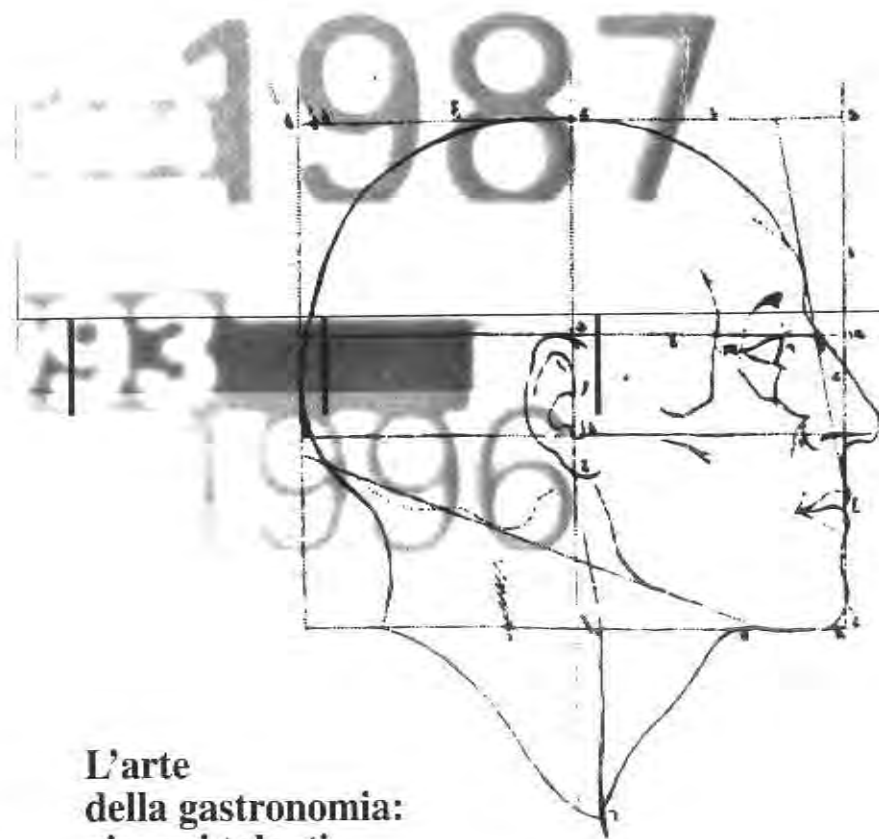
Uniformes secretes, un modello di Rijeka Natasa Mihaycisin.

Appuntamenti "off"

"Off" perché è fuori dagli schemi, dedicata a 300 produzioni artistiche d'avanguardia italiane e straniere. E poi perché mostre, rassegne, spettacoli si terranno in luoghi non canonici della cultura torinese: circoli d'arte, ma anche spazi di archeologia industriale, studi professionali e punti di ritrovo "alternativi" come i Murazzi. «La Biennale Off durerà tutto il mese di aprile e si svolgerà soprattutto di sera», spiegano i curatori. «L'obiettivo? Offrire uno spaccato della produzione underground, di ciò che di più sotterraneo e trasgressivo sta nascendo dal cinema al teatro, dai fumetti al design, dalla musica alla danza».

GRAND GOURMET 4/5.1997

SOGGETTI
OGGETTI PROGETTI



L'arte della gastronomia: giovani talenti

A Torino si svolge quest'anno la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: sono 600, fra i 18 e i 35 anni, che espongono dal 17 al 21 aprile le proprie opere in 13 sezioni. Fra architettura, cinema, danza, design, musica, fotografia, grafica... anche la gastronomia scende in campo e

si accredita ufficialmente come espressione d'arte contemporanea. I cuochi selezionati vengono da Francia, Grecia, Portogallo, Spagna e Italia. Un'arte effimera, come tutto quello che attiene alla cucina nel suo farsi, ma non per questo meno riconoscibile e necessaria.

I giovani artisti a Torino: multiculturalità, imprenditoria giovanile, arte e tecnologia

Luciano Lovera



1. Davide Trastagli, Ferrara.
2. Irene Wölle, Leoben.
3. Tito Savio, San Siro.
4. Juan Ramón Rodríguez Valencia.

(op) Dalla metà del Seicento in poi un'ampia area della Torino sabauda, contigua al Palazzo Reale e agli edifici governativi (le Segreterie, l'Archivio di Stato, l'Accademia Militare) è stata destinata alle strutture di servizio (maneggi, ricoveri per le carrozze, sellerie,

ecc.) e anche in essa la mano dei famosi architetti che hanno forgiato la Torino sabauda - dai Castellamonte a Juvarra, a Benedetto Alfieri - ha lasciato il suo in-

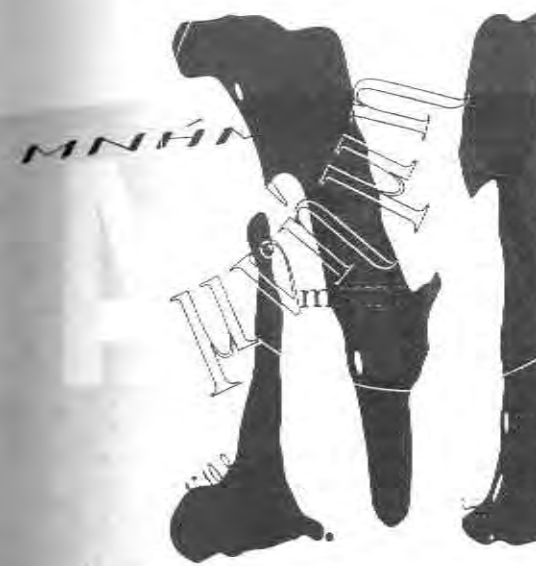
Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Comune di Torino, Provincia di Torino e Regione Piemonte con la collaborazione di enti nazionali e internazionali e di una folta rappresentanza di aziende industriali e commer-



Coco-Cola kro restopred by Tito Savio

confondibile segno. Al recupero e riqualificazione di quest'area, e in particolare della Cavallerizza, il maneggio reale, ha fortemente contribuito l'idea di farne il centro di una grande manifestazione artistica itinerante che fa tappa quest'anno nella capitale subalpina dopo Valencia (1992) e Lisbona (1994): la-

ciali attive sul territorio, hanno organizzato per i giovani artisti oltre 330 iniziative programmate su un arco di tempo molto ampio - dal 1° aprile al 26 maggio, con clou tra il 17 e il 23 aprile - in numerosi centri della regione (i sette capoluoghi di provincia e altri dodici fra i centri principali) con Torino come punto di riferi-



5. Yorgos Pantheon, Salonicco.
6. Angel Tira de Higuero, Siviglia.
7. B. Lecourve, Montpellier.
8. Manuel Corsonio, S. Cesariano di Sozzo.
9. Laura Viale.

mento principale. I temi conduttori scelti da Torino per questa edizione della Biennale sono la multiculturalità come connubio tra cultura, pace e solidarietà; la produzione culturale come imprenditoria giovanile; e il rapporto tra arte e tecnologia. Prima e durante la Biennale numerosi convegni, dibattiti e seminari hanno innescato una prolifica circolazione d'idee sul fatto artistico di oggi e sui suoi rapporti con il passato e con il futuro. Dando spazio e fiducia ai giovani rappresentanti di ventinazioni europee e mediterranee, Torino ha ribadito la vocazione innovatrice e la creatività che ne hanno fatto il

motore di tante idee e di tante realizzazioni, e ha offerto ai giovani artisti suoi ospiti un'opportunità in più per tessere quella rete di relazioni e collegamenti sovranazionali che sta alla base del concetto stesso dell'Unione Europea verso cui tutti guardiamo. Tra teatro, cinema, arti plastiche e musica, danze e design, una importante sezione è stata dedicata alla grafica, alla

fotografia, all'illustrazione. E fra i tanti contributi settoriali al successo della manifestazione ricordiamo quelli della Seat, della Satiz, dell'Ipsia Vighardi Paravia e di altre scuole grafiche e pubblicitarie torinesi (Colors: clt, Particola p. prec.: Scuola Aperta).

> Biennale Torino '97:
011/4422039;
fax 011/4422266;



GRAZIA
11.4.1997

CLEOPATRA

Abiti di velo per Nefertiti contemporanee. Nuove sfingi. Rassegne faraoniche e romanzi sul Nilo. È egittomania nella moda, nei libri, nell'arte.

di Nicoletta Polla-Mattior

emotiva. Oggi come cinquanta secoli fa. Proprio quest'inaspettata contiguità, quest'epifania del quotidiano spiega il revival faraonico. L'egittomania non era mai scomparsa. Nell'arte: da Gianbattista Piranesi fino a Yeoh Ming Pei, l'architetto della piramide di vetro del Louvre. Nella moda: dai gioielli déco degli anni Venti di Cartier fino alle trasparenze firmate Galliano. Eppure oggi questa tendenza è più forte, più definita, anche più razionale. Non stupisce che la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (a Torino, dal 17 al 23 aprile) dedichi proprio all'Egitto una sezione di arte e musica. Quasi che l'avanguardia creativa sia partita di qui, dal delta del Nilo, chiudendo un ciclo che comincia dal solido gigantismo arcaico per arrivare alle fragili inquietudini di fine millennio. Seicento artisti europei uniti da una comune vocazione estetica, la stessa di Cleopatra, Nefertiti. La stessa del papiro del Cairo: «Una delle più grandi gioie del mondo è la bellezza... Se la bellezza ti sarà compagna sarai felice».

GUERIN SPORTIVO
11-17.4.1997

Futurshow



Fino al 13 aprile avete la possibilità di entrare nel mondo multimediale per una full immersion, come suggeriscono le faccine di Luca Barbareschi, Alberto Tomba e Luciano Pavarotti, testimonial dell'evento. La fiera di Bologna, città privilegiata per le novità tecnologiche (la prima in Italia a offrire l'allacciamento a Internet gratuitamente ai suoi cittadini), ospita infatti la seconda edizione di Futurshow con dieci aree tematiche: da Internet alla Tv satellitare, dall'home video alla fotografia digitale. Tra gli eventi bizzarri ci sarà l'elezione di Miss Internet: le ragazze navigatrici sono invitate a mandare in rete la propria foto per essere selezionate.

Torino

VII Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo dal 17 al 23 aprile. Alla kermesse parteciperanno 800 giovani provenienti da 20 paesi con concerti, spettacoli, workshop ed esposizioni. Info: 011/4422059.



IL COLLEZIONISTA 4.1997

Giovani artisti d'Europa si confrontano a Torino



Promossa da Comune e Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte, si terrà nel capoluogo piemontese, dal 17 aprile all'11 maggio, la *Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo*, manifestazione nata nel 1985 a Barcellona e giunta alla sua ottava edizione. Nei teatri e nelle sale espositive del centro cittadino, numerosi artisti di età variabile dai 15 ai 30 anni e

le confronteranno loro idee artistiche e creative su quindici tematiche, dall'architettura al fumetto, dalla fotografia alla gastronomia, dalla moda al design. Diciannove i paesi rappresentati. In occasione della manifestazione che si terrà nei locali della *Cavallerizza* in via Verdi, 9 (oltre 3500 metri quadrati di spazi espositivi) verrà distaccato un Ufficio Postale, che utilizzerà un annullo speciale illustrato e distribuirà una cartolina celebrativa. (f.f.)

IL GIORNALE FILATELICO 4.1997

✓ TORINO
Torino '97



Dal 17 aprile all'11 maggio 1997 Torino ospiterà la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: circa 600 giovani di almeno 20 paesi animeranno la città con concerti, spettacoli, incontri, workshop ed esposizioni. La manifestazione è nata a Barcellona nel 1985 da un'idea dell'Arci sull'onda del crescente interesse da parte di alcune importanti Amministrazioni locali ed Associa-

zioni culturali verso la creatività ed il protagonismo giovanili.

A Torino si terrà l'ottava edizione: in precedenza la Biennale si è svolta oltre che a Barcellona (due edizioni) nelle città di Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona.

Nel corso del tempo la Biennale si è caratterizzata come la più importante vetrina europea della creatività giovanile, con la partecipazione di artisti in età compresa tra i 18 e i 30 anni con produzioni culturali suddivise in 15 discipline: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica jazz-rock-etno, musica contemporanea, teatro, danza ed interventi metropolitani d'arte.

La manifestazione è promossa dal Comune di Torino, dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte tramite un Ente autonomo appositamente

creato, al quale aderiscono anche alcuni importanti sponsor.

In occasione della Biennale si svolgerà anche una fitta programmazione di convegni e dibattiti; seminari e workshop garantiranno la presenza di momenti di formazione rivolti agli ospiti ed agli artisti locali. La Biennale dei giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si caratterizza dunque come evento di grande rilevanza per la Città di Torino: essa sottolinea la sua vocazione, tradizione e competenza di livello internazionale nel settore delle politiche culturali destinate alla gioventù.

Da giovedì 17 a domenica 20 aprile, presso i locali della Cavallerizza, via Verdi 9, verrà aperto un Ufficio Postale distaccato, munito di annullo speciale illustrato. L'Ufficio osserverà un orario di apertura continuato, dalle 10.00 alle 20.00 ed i visitatori potranno trovare una cartolina celebrativa, a cura degli organizzatori.

GIORNALE DELLA MUSICA 4.1997

La Biennale mediterranea invade Torino

L'ottava Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si svolgerà a Torino dal 17 al 23 aprile: 600 giovani artisti di 20 nazionalità mostreranno i lavori selezionati da decine di giurie nei settori arti plastiche, cinema e video, fotografia, fumetto, scrittura, architettura, design, moda. Nella sezione Musica etno-rock-jazz ci saranno, tra gli italiani, i Folkabbestia! da Bari, gli Splatterpink da Bologna, Fabio Coggiola e Elena Besso da Torino, Lorenzo Gasperoni e Mamud Band da Milano. Nella sezione Musica contemporanea ci saranno Davide Ferrari e Echo Art Ensemble da Genova, Paolo Minetti da Torino. Il 23 aprile il sestetto Argo Ensemble di Bologna eseguirà le musiche per quattro cortometraggi dell'era del muto composte dal belga Nicolas Roseeuw e dall'irlandese Shioban Cleary, che hanno vinto il concorso europeo Pepinières, che premia con una residenza di tre mesi per workshop in una delle città promotrici giovani compositori. Info tel. 011/4422059.

4.1997

Dal 17 aprile la Biennale under 35

Il Mediterraneo inonda Torino

600 autori, 20 paesi, 800 critici per 7 mostre e 14 discipline, dalle arti visive alla gastronomia, dal fumetto al cinema; e nella Fondazione Bricherasio, la mediterraneità degli «adulti», dalle avanguardie storiche alla Transavanguardia

TORINO. La Biennale del Mediterraneo, che celebra dal 17 aprile all'11 maggio la sua ottava edizione, è il prodotto di una gigantesca macchina organizzativa: a selezionare i circa 600 giovani autori dai 18 ai 35 anni, è stato un migliaio di esperti divisi in 212 commissioni; i paesi coinvolti sono l'Albania, l'Algeria, la Bosnia, Cipro, la Croazia, l'Egitto, la Francia, la Giordania, la Grecia, Israele, l'Italia, Malta, il Marocco, la Palestina, il Portogallo, la Repubblica di San Marino, la Slovenia, la Spagna, la Tunisia e la Turchia, per un Comitato Internazionale che fa capo ai Ministeri per la cultura, alle autorità municipali, ai musei e alle scuole d'arte. Per l'Italia il coordinamento è affidato all'Archi e, per questa edizione torinese, la Biennale è promossa da Comune, Provincia e Regione, che rispettivamente con 300 milioni, uno e due miliardi coprono parte dei 5 miliardi cui ammontano i costi della rassegna, affidando il resto a sponsor privati. Nel comitato scientifico, presieduto dall'assessore per le Risorse culturali e la Comunicazione Ugo Perone, figurano nomi illustri di scrittori (Alessandro Baricco e Tahar Ben Jelloun), musicisti (Franco Battiato e Luigi Venegoni), giornalisti e uomini politici (Furio Colombo e Jack Lang), registi (Gabriele Vacis), filosofi (Gianni Vattimo), critici e storici dell'arte (Giovanni Castagnoli e Kyriacos Koooutsomallis, direttore, il secondo, della Fondazione Goulondris di Atene), designer (Giorgetto Giugiaro), artisti (Piero Gilardi) e organizzatori di cultura (Brahim Alaoui, responsabile del settore arti visive per l'Istituto d'arte moderna del Mondo Arabo di Parigi e Claude Veron, direttore dei «Pépinieres pour Jeunes Artistes di Parigi»). Un comitato composito, dunque, a coprire un ecumenico arco disciplinare, che

tocca le arti plastiche, la fotografia, la gastronomia (simbolo di questa edizione della Biennale è tra l'altro l'acciuga, pesce azzurro mediterraneo ma anche ingrediente primario della torinesissima bagna càdda), la scrittura, la musica (jazz, ento e rock), il cinema e il video, il fumetto e



Un'installazione del greco Iannis Skaltsas

l'illustrazione, la grafica di comunicazione e la moda: settori dove i limiti di età dei partecipanti sono fissati tra i 18 e i 30 anni, mentre per l'architettura, gli interventi metropolitani d'arte, il teatro, la danza, il design e la musica contemporanea il tetto è innalzato ai 35. L'organizzazione ha cercato di non disperdere il percorso espositivo, concentrando le sette mostre di materiali «fissi» nell'area della Cavallerizza, il galoppatoio seicentesco in pieno cen-

tro storico, chiuso da tre secoli e che l'Amministrazione Comunale (ma servono 25 miliardi) intende recuperare integralmente per istituire una sede espositiva valida anche per il futuro; i concerti di etno-rock si tengono in vari locali in tarda serata, mentre per la musica contemporanea sono a disposizione sale e palazzi storici; per il cinema le sale sono quelle del centro, mentre i ristoranti offrono ospitalità ai giovani chef. Per quanto riguarda le arti plastiche le commissioni hanno selezionato trentanove autori. Si tratta degli italiani Davide Bertocchi, Giuseppe Cestari, Susanna Scarpa, Marco Baldini e Saverio Todaro; di sanmarinese Steven Busignani; dell'albanese Orion Shima, dell'algerino Mohamed Medjani; dei ciprioti Andreas Nicolau, Klitsa Antoniou e Zenon Zepras; dei croati Daniel Kovac, Davor Mezak e Predrag Todorovic; dei francesi Jean Bourrat, Olivier Chazot, Hassan Baqou, Philippe Jacq e Alain Lapiere; dei



Un'opera di Franco Boglino, partecipante alla Biennale Off

greci Ioannis Savvidis, Yiannis Skaltsas, Dimitra Barba ed Eleftheria Stoïkou; del palestinese Jawad Al; dei portoghesi Graciete Claro, Carlos Xastre, Gil Heitor Cortesao e Manuel Bastos; degli sloveni Nika Span e Damijan Kracina; del turco Ebru Ozsecen e degli spagnoli María del Mar Ferrero, José

4.1997

vio visualizzato.

Tra gli eventi collaterali, una mostra allestita all'Accademia Albertina di Belle Arti e dedicata all'architettura sovietica dagli anni Trenta agli anni Cinquanta; una rassegna fotografica e cinematografica sul tema «Torino, un ponte tra il Mediterraneo e i Paesi del nord», ospitata dal 14 aprile al 9 maggio dal Centre Culturel Français; un reportage sui «Suds» del mondo alla Fondazione Italiana per la Fotografia; e un incontro, tra i mille dibattiti e tavole rotonde che costellano la Biennale, alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'arte: l'argomento scelto dal curatore Flaminio Gualdoni è «Transiti e contaminazioni nella creatività giovanile», con l'intervento di artisti (Pistoletto e Plensa), collezionisti (Corrado Levi) e musicisti (Giorgio Gaslini); l'appuntamento è fissato al 22 aprile alle 9,30 nella Sala conferenze della Galleria Civica d'arte moderna. Particolarmente impegnativa, infine, la rassegna proposta dalla Fondazione Palazzo Bricherasio, dove Marisa Vescovo accende le «Luci del Mediterraneo», 130 le opere esposte fino al 29 giugno, per un arco cronologico che unisce precursori (Courbet, Delacroix, Monet e Cézanne) e contemporanei (Chia, Paladino, Mainolfi, Zorio, Schifano, Parmiggiani); avanguardie storiche (Ballà, de Chirico, Savinio, Miró, Dalí, Picasso, Melotti, Fontana, Gris, Braque, Klee, Carrà, De Pisis) e Novecento (Sironi, Oppi, Martini); Scuola Romana (Mafai e Donghi) e astrazione (Accardi, De Stael). Il tutto scandito in sezioni dedicate al mito mediterraneo, a mare e paesaggio, luce, volto e corpo e contemporaneità. In catalogo (Electa) testi della curatrice, di Nico Orengo, Michelin Pleyne e Fabio Benzi.

Carlos Casado Mancha, Joaquín Marín Marquez, Bartolomé Balsalobre Guerrero, Juana María Moreno García, Cori Mercadé, Susana Fernández e Leonardo Gómez Haro (una rappresentativa particolarmente nutrita, quella spagnola, forse in omaggio alle radici della Biennale, che ha avuto sede a Barcellona nel 1985 e nel 1987 e a Valencia nel 1992). Biennale ecumenica, s'è detto, ma anche democratica: i creativi esclusi possono sfogarsi in oltre 200 eventi programmati in spazi alternativi, come si diceva negli intramontabili anni Settanta. È la Biennale Off, che coinvolge, per quanto riguarda le arti visive, circoli, associazioni, collettivi, teatri e quant'altro, come Hyperion, Zona Castalia, Oltre Po, Ruggine, Giardino delle Rose e Biblioteca Aduino a Moncalieri, De Amicis, Sotto la Mole, Billar e il Piccolo Regio. «Off» rispetto alla Biennale, ma molto «in» per quanto riguarda la città, è poi l'iniziativa dell'Unione Culturale «Franco Antonicelli». Qui, dal 14 aprile ai primi di maggio, a cura di Giordina Bertolino e Luisa Perlo, viene allestita una grande cartina topografica sulla quale sono segnati tutti gli spazi d'arte del territorio (gallerie, associazioni, musei, locali che ospitano abitualmente mostre) e gli studi di artisti e critici attivi a Torino. La mappa vuol diventare permanente e come tale suscettibile di aggiornamenti: il fine è la creazione di un archi-

IL MONDO

19.4.97

Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, Torino, Cavallerizza, via Verdi 9, dal 17 aprile all'11 maggio. Arti plastiche e figurative, fotografia, grafica, fumetto, architettura, design e moda: indagine a 360 nel mondo dell'arte giovane, con opere degli artisti emergenti più accreditati. Per informazioni, numero verde 167.805095.

IL PROGRESSO FOTOGRAFICO 4.1997

BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI

In attesa della selezione finale della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (Torino 17 aprile-18 maggio), Milano ha ospitato presso l'Openspace/Palazzo dell'Arengario le opere dei giovani artisti milanesi vincitori delle diverse discipline in concorso. Per la fotografia la scelta è caduta sugli scatti ravvicinati bianco e nero di Marco Benigno dedicati al mondo animale. Informazioni: Ufficio Organizzativo tel. 011/442.20.59-442.21.15. Internet: <http://www.comune.torino.it/~bga>.



UNA BIENNALE DIVERSA

A Torino la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, giunta quest'anno alla sua ottava edizione.

Fin al 23 aprile la parte spettacolare è in dibattito, mentre quella dedicata alle mostre va dal 18 aprile all'11 maggio.

19

Giovani artisti in campo

Musicisti, pittori, scultori, architetti, cineasti, scrittori, fotografi, stilisti, eccetera eccetera. Sono in 600, tutti sotto i trentacinque anni, di venti Paesi, europei e che si affacciano sulle rive del Mediterraneo. A Torino una grande kermesse nel segno dell'unità e del dialogo.

•Roberto Peiloro

Inizia giovedì 17 aprile a Torino l'ottava edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

Si inizia con un grande concerto di apertura che presenta un'opera "folk-punk" intitolata **L'isola che non c'è**, composta da venti artisti italiani, francesi e spagnoli che si sono incontrati per creare questo evento appositamente per la Biennale. L'hanno composta i gruppi musicali cino rock **Lou Dalphin** (la più nota tra le band di cino-rock italiani), **Sustrain** (due Paesi baschi francesi), e **Nyx** (Varese di Nizza).

È l'inizio di una kermesse artistica che si tiene in una trentina di diversi luoghi e che si affacciano sul Mediterraneo da 20 Paesi europei e che si affacciano sul Mediterraneo, dalla Francia alla Turchia. L'obiettivo della Biennale, come ricorda il Comitato scientifico nella Lettera aperta ai giovani artisti presenti, è di offrire il contributo dell'arte alla ricostruzione di un'unità culturale europea e mediterranea in cui l'incrocio di civiltà, popoli, religioni, sia ricchezza per una modernità di scambi culturali reciproci in grado di superare i conflitti ereditati dal passato.

La Biennale prosegue con un fitto calendario diviso in due tempi: i concerti, gli spettacoli, i convegni, i laboratori, i seminari di studio, le feste si svolgono fino al 23 aprile, mentre le esposizioni aprono il 18 aprile e chiudono l'11 maggio. Gli artisti che partecipano, tutti sotto i 35 anni di età, sono

stati selezionati da un anno a questa parte da un Comitato nazionale italiano composto da commissioni di critici, operatori del settore ed esperti di ogni disciplina artistica, e dai diversi comitati nazionali dei Paesi partecipanti.

Il programma delle partecipazioni e delle presenze è stato inoltre preparato e organizzato da un Comitato scientifico della Biennale che per questa edizione comprende **Brahim Aloui**, **Alessandro Baricco**, **Franco Bantiato**, **Tahar Ben Jelloun**, **Julien Blanc**, **Michele Capasso**, **Giovanni Castellani**, **Furio Colombo**, **Pier Paolo Giolli**, **Giorgio Guigiaro**, **Philippe Grombeur**, **Kirianos Kousumalis**, **Jack Lang**, **Pradip Mahapatra**, **Ibrahim Spahic**, **Giovanna Tanzarella**, **Gabriele Vacis**, **Gianini Vautimo**, **Claude Veron**, **Daniela Jallà**.

TRE MOZIONI CHIAVE

Questa edizione della Biennale ha selezionato tre nozioni chiave come temi conduttori delle attività artistiche: la **multicultura**, intesa come propensione alla convivenza tra culture diverse, la **produzione culturale** concepita come attività di imprenditorialità giovanile, e il **rapporto tra arte e tecnologia**.

Sviluppando questi te-

mi sono state selezionate opere e progetti dei 15 diversi settori artistici e culturali presenti alla manifestazione: arti plastiche (pittura, scultura, installazioni), architettura (con progetti anche di restauro e di recupero di aree dismesse), fumetto e illustrazione, cinema e video, pratica di comunicazione (design (oggetti di produzione industriale o artigianale), moda, fotografia, scrittura (testi originali e inediti di prosa e poesia), gastronomia (ricette di menu originali), musica cino-rock, musica contemporanea, teatro, danza, interventi metropolitani d'arte (eventi e performance in spazi esteri).

Mentre eventi e spettacoli saranno realizzati in diversi luoghi della città, le mostre e le esposizioni sono ospitate per lo più nell'area della Cavallerizza (via Verdi 9), un'area ricavata dalle antiche scuderie reali del Seicento che è stata recuperata e restaurata da poco e viene utilizzata per la prima volta.

SCELTA AMPIA

Chi si reca alla Biennale potrà scegliere tra 20 spettacoli di teatro e danza, 20 concerti, proiezioni cinematografiche, sfilate di moda, letture di poesia, interventi d'arte, presentazioni gastronomiche, mostre d'arte, che rappresentano il panorama della produzione artistica giovanile europea e delle nazioni mediterranee.

Chi è interessato alla riflessione letteraria può scegliere di partecipare ai numerosi convegni e incontri che accompagnano le mostre. I giovani artisti possono partecipare a cinque workshop artistici per favorire il confronto artistico attraverso il lavoro d'équipe: arti plastiche, con **Jannis Kouellis** e **Alfredo Pirri**; cinema e video con **Jo Videomakers** e la collaborazione del Festival cinema giovani di Torino; fotografia, curato dalla Fondazione italiana per la fotografia; fumetto, con i docenti **Francesca Ghirotto**, con i docenti **Francesca Ghirotto**, con **Massimo Semeraro**; scrittura, con la Scuola Baricco, **Dario Voltolini** e il regista teatrale **Gabriele Vacis**.

Per tutto il mese di aprile si affacciano alla manifestazione la **Biennale Off**, con 300 giovani artisti che non partecipano alla selezione ufficiale ma hanno organizzato una manifestazione all'inizio prevista per i giovani creativi torinesi, e in seguito estesa a tutti gli altri giovani italiani e stranieri: vi hanno aderito in particolare rappresentanti del tessuto culturale "underground" di Torino, gallerie d'arte che espongono giovani, locali notturni "di tendenza", e luoghi di ritrovo giovanile.

Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo



IL SALVAGENTE 17.4.1997

IL PROGRAMMA

Mostre, film, spettacoli nei teatri e per strada

Il programma della Biennale di Torino prevede dal 18 aprile all'11 maggio mostre ed esposizioni di architettura, arti plastiche, design, fotografia, fumetto, grafica e moda nel parco della Cavallerizza, aperto dalle 10 alle 22 tutti i giorni. La rassegna di cinema e video internazionale si tiene fino al 23 aprile al Cinema Massimo, sede del Museo del cinema, che presenta anche i risultati del workshop di cinema e video.

Gli spettacoli di danza si tengono la sera presso il teatro Regio, il teatro Juvarrà, e l'Arsenale della pace e comprendono gruppi come **La Camionetta** di Montpellier, **Officina** di Torino, **Kinifiras** di Atene, **La Sonrisa de Cain** di Valencia, **Theatre de la danse** della Tunisia, **Ex-nihilo** di Marsiglia, **Fourklor** di Lubiana.

Gli spettacoli teatrali si tengono di po-

meriggio e sera con gruppi provenienti da Lisbona, Padova, Siviglia, Rijeka (Croazia), Bologna, e Torino. Ma per chi ama il teatro e le performance c'è un nutrito programma di spettacoli di strada e di "interventi metropolitani itineranti" tutti i pomeriggi in particolare nelle zone del centro vecchio della città (via Roma, via Garibaldi, piazza Cerignola, via Po, piazza Vittorio Veneto), mentre altri sono previsti al Lingotto, alle Vallette, alla Cavallerizza, nelle sale dell'Università di Palazzo Nuovo (via S. Ottavio). Sfilata di moda il 19 aprile al Lingotto Fiere, ore 21, con 25 stilisti del Mediterraneo. Rassegna di architettura sono previste alla sede Rai e all'Università.

Grandi concerti di musica etno-rock, jazz e contemporanea la sera del 18 al Conservatorio: io Verdi (Feho Art En-

semble) e al Big Club (etno-rock italiano e spagnolo), il 19 in piazza Palazzo di Città (etno-rock da Algeria e Israele), e tutte le altre sere con gruppi di Marsiglia, Lisbona, Rotterdam, Bari, Atene. Per chi preferisce concerti melodici, di classica e di giovani compositori, c'è un programma di incontri pomeridiani e serali al Conservatorio, e in oratori e palazzi storici del centro città. Ogni sera è prevista una festa in piazze centrali o locali pubblici (Big Club e Docks Dora) fino all'appuntamento della festa conclusiva la sera del 23 aprile ai Murazzi sul Po, tradizionale luogo d'incontro e di ritrovo del circuito underground torinese.

Si segnalano tra gli altri alcuni convegni: "Questo Mediterraneo. Passaggi e residenze al futuro nella parte del mondo che abitiamo" (19 aprile, Centro con-

gressi unione industriali) con relatori dei scrittori, sociologi, storici e economisti e politici. "Transiti e connessioni nella creatività giovanile" (23 aprile mattina, Galleria civica d'arte moderna e contemporanea) sulle forme degli strumenti artistici.

"Le politiche nazionali e internazionali per i giovani artisti" (23 aprile, spazio "Torino Incontra") è organizzato da 34 città del Circuito giovani artisti italiani. Incontri tra artisti e critici sono previsti il 20 aprile in diverse città. C'è infine un programma di visite a ristoranti, aziende agricole del Monfalcone, centri di progettazione di design, Torino e scuole di moda e design, e laboratori a cura delle sezioni architettura, design, moda e gastronomia.

Informazioni e programma dettagliato con tutti gli appuntamenti minori sono disponibili al Comitato Biennale '97, via Garibaldi 25 (Palazzo degli antichi chiostri), 10122 Torino, tel. 011/4422059-4422115, fax 011/44224422734, e-mail: biennale.giovani@comune.torino.it, indirizzo Internet: <http://www.bgart.net>.

Una festa nata a Barcellona

La Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo è nata nel 1985 a Barcellona, sull'onda dell'entusiasmo, da parte di amministrazioni comunali di grandi città e associazioni culturali di diverse nazioni, per la creatività artistica giovanile e per la prospettiva di un'unificazione artistica e culturale europea e internazionale percepita come un'occasione che si presentava per la prima volta da secoli. Questa di Torino è l'ottava edizione: la prima si è tenuta a Barcellona nel 1985 (e poi di nuovo nel 1987), seguita da Salonicco (1986), Bologna (1988), Marsiglia (1990), Valencia (1992), Lisbona (1994).

Nel tempo la Biennale si è caratterizzata come la principale manifestazione europea di creatività giovanile, aumentando progressivamente il numero delle arti e delle discipline presenti. L'aspetto di grande festa e di occasione di incontro e conoscenza tra giovani intellettuali di diverse origini si è in realtà ridimensionata nel tempo, rispetto alle prime edizioni, mentre è cresciuta la qualità tecnica dei lavori presenti, l'interesse per la riflessione teorica, e lo spazio dedicato alla formazione, al confronto, alla produzione e all'incremento della capacità imprenditoriale giovanile, in collegamento con il mercato dell'arte, l'industria dello spettacolo, i media e l'informazione.

Questa edizione di Torino dedica molto spazio all'organizzazione di una rete permanente di dialogo e cooperazione tra giovani artisti, pensando anche alla creazione di sedi e strutture fisse di lavoro, come la **Casa degli artisti**. Il cui progetto sarà presentato il 23 aprile (ore 17 spazio "Torino Incontra").

La Biennale è stata organizzata dalla città di Torino, Regione Piemonte e Provincia di Torino, con la collaborazione e il patrocinio di numerose istituzioni ed enti, tra cui la Presidenza della Repubblica, e i ministeri Affari esteri e Beni culturali e ambientali, fondamentale è stata però la collaborazione delle associazioni culturali locali e nazionali all'interno dei diversi Paesi partecipanti.

L'ARTE di SOPRAV VIVERE



Alice Capelli (foto grande) e i designer Davide e Gabriele Adriano con un ferro, una caffettiera, "mouse" per computer

Alice Capelli PITRICE

NUOVI TALENTI

Aprire a Torino la Biennale dei giovani: 900 tra musicisti, pittori, scultori, architetti, scrittori, attori, disegnatori di moda. Solo una piccola rappresentanza dell'esercito di aspiranti artisti italiani cresciuto negli ultimi anni. Senza reddito, ma con passione

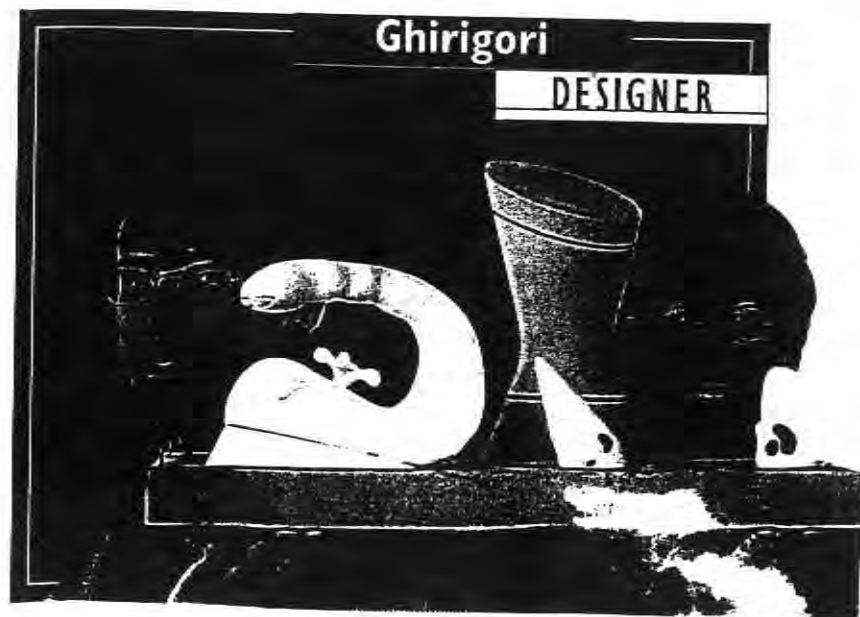
DAL NOSTRO INVIATO ATTILIO GIORDANO
FOTOGRAFIE DI VITTORIANO RASTELLI

Torino. Trascinano con entusiasmo i loro pupazzoni, i resti di residui urbani, i sax e i tamburi, i progetti, persino i modelli di carta per l'alta moda, lungo la riva di quell'acqua inquinata chiamata affettuosamente Po.

Nella loro seconda vita, molti dei novecento artisti che circolano per Torino in questi giorni sono rappresentanti, venditori, insegnanti di scuola, stampatori di fotografie, impiegati o qualsiasi altra cosa serva allo scopo di sopravvivere. Nella loro seconda vita si annoierebbero e non vedrebbero grandi orizzonti se non fosse che ne hanno un'altra, la prima, nella quale sono artisti.

E la Biennale dei giovani artisti (18-35 anni) che si tiene quest'anno a Torino — le scorse edizioni si sono tenute in altre città europee, da Barcellona a Salonicco — è, per cominciare, lo sbocco di lunghe attese, una cosa da fare, un cimento, un'emozione che durerà fino al 23 aprile.

Gli artisti giovani "censiti" da 34 comuni italiani, i più popolati, sono 14 mila. Una folla dalla quale si levano suoni, colori e fantasie. «Una folla che, realisticamente», dice Luigi Ratclif, direttore della rassegna oltre che segretario del Gai (Giovani Artisti Italiani), «può contenere



NUOVI TALENTI

un dieci per cento di artisti veri o potenziali». Una folla recente, messa in moto anche dalle nuove politiche comunali, più organizzata e cosciente che in passato, nutrita di occasioni e di illusioni che necessariamente si assottiglieranno molto nel corso degli anni, quando i giovani artisti diventeranno più vecchi.

«Una volta», dice una pittrice cinquantenne, «fare una mostra era l'occasione di una vita. Era difficilissimo arrivarci, era quasi certo che fosse una svolta. Oggi tutti fanno mostre: i Comuni, le associazioni, i nuovi spazi consentono a tutti o quasi di esporre. Solo che poi non accade nulla. Anzi, il guadagno, il successo, sono inversamente proporzionali alle occasioni di prestigio. Più c'è prestigio, meno facilmente arriveranno i soldi».

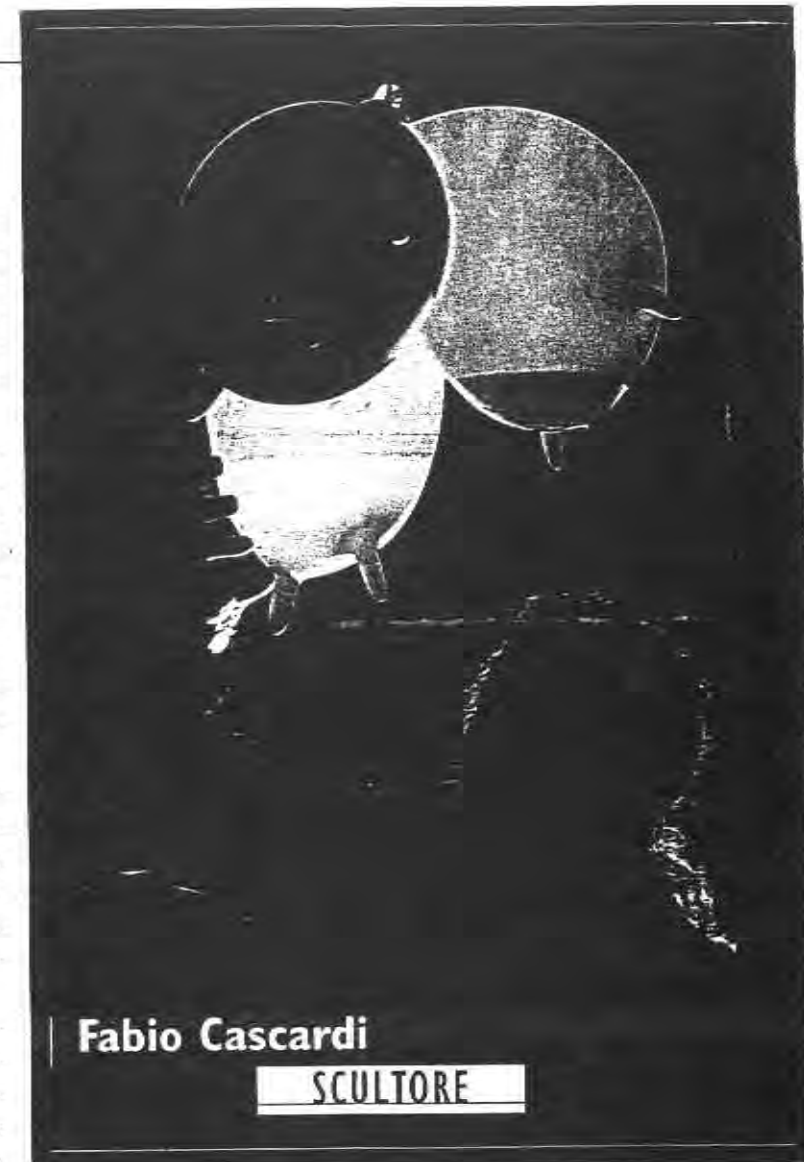
La realistica constatazione potrà essere confermata anche dai giovani artisti: ma la convinzione della durezza della prova non serve da deterrente. «In fondo», dice Ratclif, «che cosa hanno da perdere? Se avessero un lavoro sicuro o soddisfacente pensa che lo rifiuterebbero? Non credo».

Ed ecco che con i loro modellini, con i depliant, con fogli battuti a macchina nel linguaggio difficile della teoria d'arte, si presentano pazientemente da chi vuol fare loro delle domande, mettendosi in attesa come dallo psichiatra.

Alice Capelli, una ragazza di 25 anni dagli occhi perennemente spalancati, fa parte della zona off della Biennale, una specie di seconda rassegna parallela che, stando al nome, dovrebbe essere più alternativa, ma che, in realtà, ospita semplicemente, come confermano candidamente gli interessati, chi non è riuscito a passare la difficile selezione per la rassegna ufficiale.

«La mia è pittura-scultura», spiega mostrando delle figure femminili tridimensionali, coloratissime, che rappresentano una via di mezzo tra le Madonne in processione e le immagini dei lunapark. Riuscirebbe a vivere di questo lavoro? «Adesso certo no. Pensi che pago un milione solo d'affitto. Faccio altre cose: per esempio il design, che rende di più».

Fabio Cascardi, 26 anni, ha inventato delle mammelle (tipo mucca) che si illuminano a grappoli: «Semplicemente non esiste», dice,



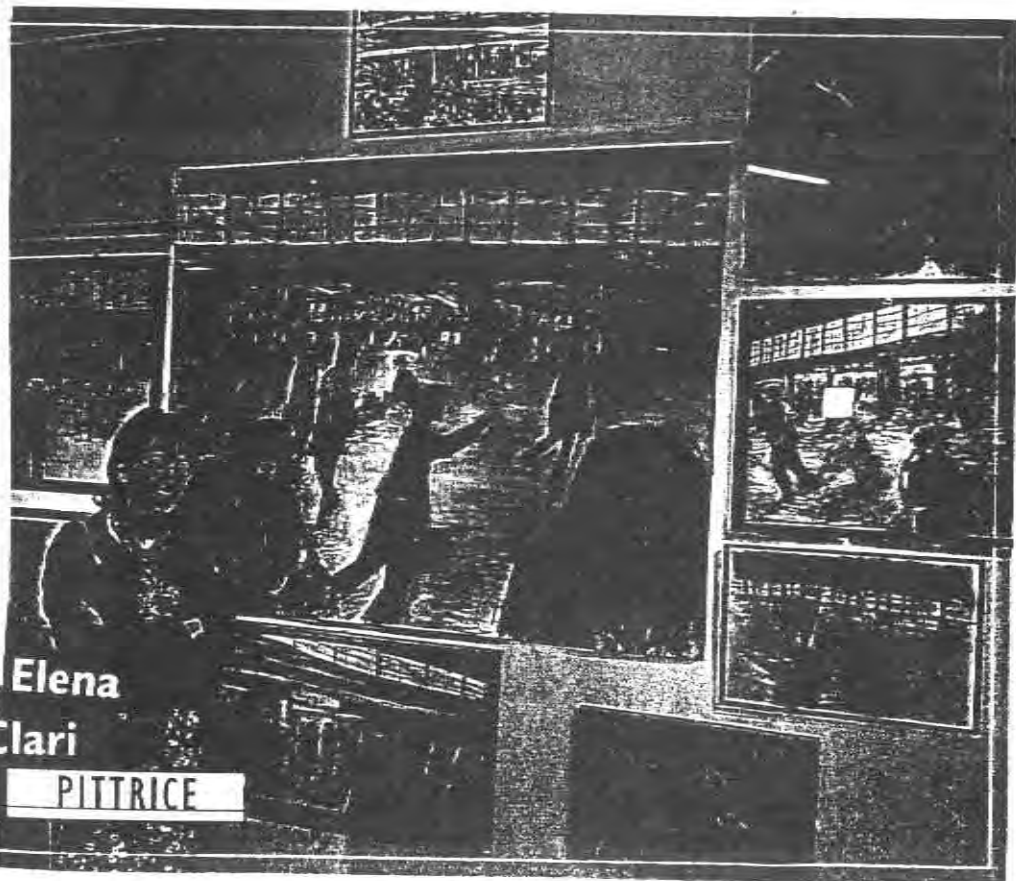
Altri quattro partecipanti alla Biennale di Torino. Ci sono anche giovani artisti che vengono dall'estero: molti dai Paesi della ex Jugoslavia, dall'Albania, dal Nord Africa





Les Baguettes

ATTRICI



Elena Clari

PITTRICE

«un giovane artista affermato. Per essere fermato devi avere almeno 40 anni. Io? No, con i genitori, per fortuna». Il gruppo teatrale Etilanti (dall'alcol) ha addirittura sperimentato una nuova forma di spettacolo: «Offriamo sempre da bere o da mangiare al pubblico», spiega una giovane attrice che nella seconda vita è venditrice di cosmetici, «un modo per comunicare». Lavorano in locali, anche birrerie, unendo l'utile al dilettevole, il prosaico alla poesia dei testi.

D'altronde come si potrebbero commettere gli "interventi pittorici" che Paolo Levi, 23 anni, esegue sopra i manifesti pubblicitari rischiando ogni volta d'essere seguito da un poliziotto come Charlot?

«Ho contatti con un gallerista», confessa, «ma mi ha spiegato che prima di tutto la mia finitura con i miei lavori stradali. Se avessi un mercato non potrei far circolare le mie opere per strada». E lei, cosa ha risposto? «Ci sto giocando, credo che occorra mediare...».

I galleristi sono un punto di arrivo, una meta. «Ne hanno paura», spiegano gli organizzatori della Biennale. I nuovi artisti, d'altronde, sono figli del mecenatismo pubblico che,

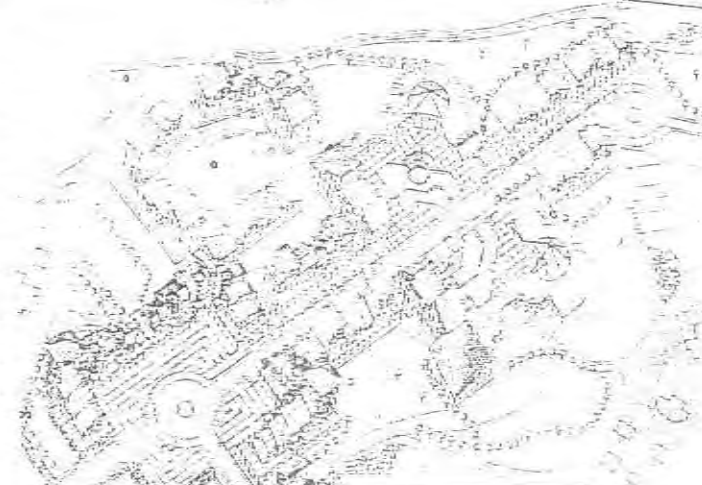
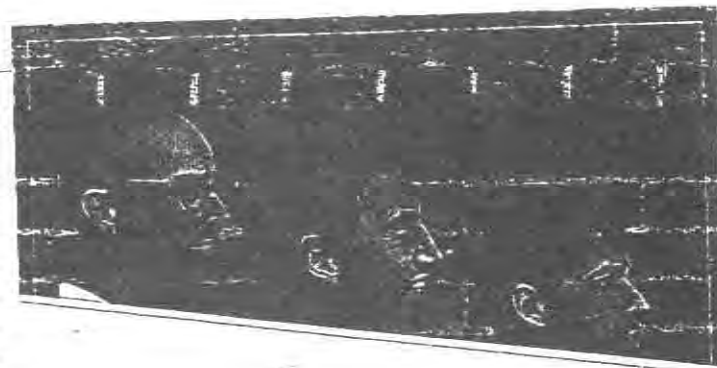
NUOVI TALENTI

per definizione, non seleziona su base commerciale. Dunque, consente di esporsi, anche se non paga. Le gallerie sono un mondo di adulti, regolato, duro. Da far paura, appunto.

I più numerosi sono i musicisti e i pittori, poi gli scrittori. Racconta Lidia Gattini, direttrice di una rivista, *Inedito*, che — come dice la parola stessa — pubblica ciò che non è ancora stato pubblicato: «Abbiamo selezionato noi gli scrittori per questa Biennale. Abbiamo cominciato con l'escludere quelli *pulp*, che non se ne può più. Poi anche i *trasgressivi*. Quello che è rimasto è curioso: poesie, romanzi psicologici o storici, poemi epici. La gente scrive cose impensabili, a volte interessanti».

C'è anche chi ha fatto esperienze all'estero, e in quell'estero speciale che sono gli Stati Uniti. Davide Bramante fa arte con vari computer e con una serie di video confusi artisticamente con residui di ferro, sedie, cuscini e tubi di metallo. È un ragazzo, 23 anni, nato a Siracusa e "adottato", come spiega, «dai torinesi, che mi hanno dato molte occasioni da subito, da ragazzino». Racconta di avere esposto le sue cose a New York e non può fare a meno di un paragone: «Dobbiamo prendere atto che siamo Terzo Mondo. Gli americani non usano il computer meglio di noi, ma dispongono di grandi somme e di prezzi, in questo settore,

Due gruppi di architetti torinesi della Biennale: a destra, un progetto per riutilizzare un'area urbana considerata "degradata" e, sotto, un "piercing" urbano: un orecchino sull'angolo di un edificio della Torino storica



Laboratorio Coerenza

ARCHITETTI



Cliostraat

ARCHITETTI

molto più bassi. Noi dobbiamo arrangiarci, rubacchiare programmi, mettere insieme macchine usate. Questo, in qualche modo, è creativo ma è anche un limite oggettivo».

Bramante espone i suoi video in una birreria dei Murazzi, pochi metri d'argine del fiume dove si addensano locali alternativi. Un'altra folla creativa ma non "censita", non inquadrata, che guarda a manifestazioni contro la Biennale, e alle amministrazioni pubbliche in generale, con sospetto.

L'altra Biennale, quella regolare, si tiene in un magnifico palazzo di recente ristrutturato, a pochi metri dalla Mole. La Cavallerizza, vecchia scuderia reale. Due posti diversi, due dei cento luoghi dove

NUOVI TALENTI

Torino, negli ultimi anni, ha sviluppato una curiosa vena sperimentale.

Nella città austera della Fiat, della Juventus e della tradizione sabauda, sono nati, incongruamente, quasi cento locali dove si fa musica dal vivo (record italiano), e ogni sera c'è un'offerta sbalorditiva: 30-40 bar, birrerie, discoteche, dove si possono ascoltare e vedere concerti. I centri sociali sono una decina: fanno rassegne di cinema polacco o serate gastronomiche ispirate al Sud-est asiatico. Nei pressi di Torino, a Rivoli, c'è il più attivo museo d'arte moderna d'Italia e sono un'infinità le gallerie nate e cresciute sulla scia della famosissima "arte povera".

«Nell'eterna lotta tra Torino e Milano», dice Ratclif, «oggi per l'arte e per le attività giovanili Torino è vincente». E aggiunge Alessandro Stillo, organizzatore per l'Arca della Biennale off: «C'è una tradizione, certo, ma pure una scelta, giusta o sbagliata che sia, delle amministrazioni di sinistra che hanno governato questa città. Oggi il fenomeno dei giovani artisti sta diventando rilevante: pone dei problemi, una verifica. Da un lato il vantaggio di liberare energie creative, dall'altro la responsabilità. Molti di questi giovani sono comprensibilmente indifferenti alla politica. Per loro l'arte è quello che vent'anni fa era la passione ideologica. Molti, domani, se non saranno artisti potranno far parte dell'entourage dell'arte: tecnici, stampatori, lettori di case editrici. Certo, occorre non favorire fughe nell'illusione».

Che dire, per esempio, a Luca Antonini, 30 anni, che legge suoi testi accompagnato da suoni (basso e sax) di non facile fruibilità? Il giovane, che ha lasciato la Usl dove lavorava, sostiene che c'è spazio per il suo "prodotto". Ma sembra un po' nervoso, un po' scontroso, nella sua vita d'artista. Quando sale sul palco, la sera, vestito di nero come un Amleto della periferia urbana, riprende un piglio sicuro. Chissà se, da grande, farà l'artista. Certo, adesso sembra si diverta.

Attilio Giordano





BIENNALE Torino '97

I colori del Mediterraneo attraverso i suoi giovani artisti, in un grande affresco corale: questa è la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che anima Torino e il Piemonte dal 17 aprile all'11 maggio 1997. L'ottava edizione della manifestazione occupa, per sette giorni, il centro di Torino trasformandolo in una grande vetrina della creatività giovanile. Pittori, scultori, fotografi, performer, musicisti, architetti, designer, registi, attori, danzatori, cuochi, illustratori, tutti tra i 18 e i 35 anni, presentano il meglio delle loro produzioni al pubblico e agli addetti ai lavori di tre continenti.

Dopo Barcellona, Salonico, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona, è Torino ad ospitare una manifestazione che negli anni si è affermata come la più importante occasione d'incontro internazionale sull'arte giovanile. E Torino ha voluto fare qualcosa in più: ha portato da dieci a venti il numero dei paesi partecipanti, ha aperto una sezione di laboratori e semi-

nari, ha coinvolto il Piemonte artistico e culturale per un'unica, grande operazione sui giovani artisti e sul Mediterraneo. Quando il lavoro manea, è utile essere creativi: l'imprenditoria giovanile in rapporto alle nuove professionalità artistiche è un argomento ghiotto, vista la capacità tipica delle giovani generazioni di mettere insieme lavoro, tempo libero, creatività, utilizzo di nuovi strumenti. Anche di questo si parla nella Biennale. E il Piemonte multiculturale, porta aperta tra Europa e Mediterraneo, mostra la sua ricchezza di colori e sapori al mondo che si riversa qui per gustarsi la Biennale.

Gli artisti

600 giovani artisti di 20 Paesi: Albania, Algeria, Bosnia, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Israele, Malta, Marocco, Palestina, Portogallo, San Marino, Slovenia, Spagna, Tunisia e

Turchia. Se la Biennale ha posto grande attenzione verso temi come la multiculturalità e la solidarietà, la presenza a Torino di giovani provenienti da Paesi spesso in tensione tra loro come Cipro, Turchia e Grecia, o Palestina, Giordania ed Israele, è occasione per interessanti confronti tra arte, cultura e appartenenza etnica. Il convegno internazionale del 19 aprile affronterà anche questi temi.

Sono 15: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, scrittura, gastronomia, musica rock ed etno, musica contemporanea, teatro, danza, interventi metropolitani d'arte. Per alcune di esse si ricorre a formule esplicative nuove. Ad esempio, per la scrittura: con un workshop curato dallo scrittore Dario Voltolini per la Scuola Holden, si realizza una presentazione del testo realizzato in comune dai 23 scrittori, con la regia del Laboratorio Teatro Settimo e le musiche di Nicola Campogrande.

7 esposizioni aperte dal 18 aprile all'11 maggio, 20 spettacoli di teatro e di danza, 20 concerti, proiezioni cinematografiche, sfilate di moda, letture di poesie, interventi metropolitani d'arte e presentazioni gastronomiche. E inoltre due eventi in apertura e in chiusura, concerti e danze in piazza, feste notturne.

Esposizioni:

Area della Cavallerizza, via Verdi 9.

Eventi:

Piazza Palazzo di Città, Murazzi, piazza Carignano, Lingotto Fiere.

Teatro e Danza:

Arsenale della Pace, Piccolo Regio, Teatro Javarra, Teatro Macario.

Musica:

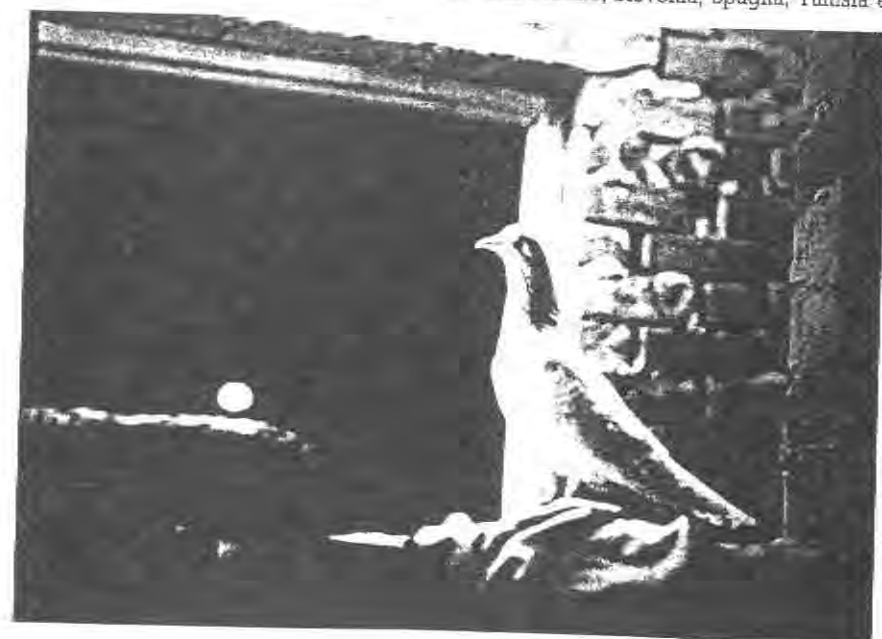
Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi, Museo Egizio, Caffè Procope, Palazzo Bricherasio, Big Club, Barrumba.

Convegni:

Centro Congressi Unione Industriale, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino Incontra.

Cinema e Video:

Massimo, Museo del Cinema.



Hani El-Gowelli, Il Cairo, Egitto

venite a Torino

Inoltre, più di 60 altri spazi in città e in regione per le rassegne Biennale Off, Alta Marea e Sull'Onda della Biennale.



Convegni

- **Creatività, comunicazione e mercato.** Una tavola rotonda dedicata alle nuove professioni e al tema dell'imprenditoria giovanile in ambito internazionale. A Torino Incontra il 18 aprile.

- **Un appuntamento internazionale dal titolo "Questo Mediterraneo. Passaggi e resistenze al futuro nella parte del mondo che abitiamo".** L'iniziativa, realizzata dall'Arci Nuova Associazione, intende collegare le ragioni della Biennale ai temi emergenti nel dibattito culturale sud-europeo e mediterraneo. Il 19 aprile al Centro Congressi Unione Industriale.

- **"Transiti e contaminazioni nella creatività giovanile".** Figure di diverse aree della creazione ragionano sulle esperienze "di frontiera". Organizzato dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte. Il 22 aprile alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea.

- **Promosso da 34 città aderenti al Circuito Giovani Artisti Italiani, il convegno "Le politiche nazionali e internazionali per i giovani artisti" si occuperà di temi come la formazione, la produzione, l'interazione tra creatività e mercato.** Il 23 aprile a Torino Incontra.

- **Dal 18 al 22 aprile esponenti di istituzioni, esperti, intellettuali, professionisti si confrontano a Torino Incontra su temi come: Arte e nuovi media. Le reti culturali europee, l'architettura, la musica contemporanea...**

in alto Davide Marcon, Milano
in basso Daniele Bossi, Torino

Biennale Off

Una rassegna riservata ai giovani artisti piemontesi, con alcune presenze nazionali ed internazionali. Per le identiche discipline, dal 1° al 30 aprile, oltre 100 iniziative tra mostre, incontri e spettacoli di musica, teatro, danza, con lo scopo di dar vita a un panorama degli oltre tremila giovani che operano con obiettivi professionali nel mondo dell'arte e dello spettacolo in Piemonte. In totale, più di 250 artisti piemontesi e 50 tra italiani e stranieri.

La manifestazione attraversa quaranta luoghi tra sedi associative, club, locali di tendenza, spazi periferici e gallerie d'arte, i luoghi informali della città giovane.

Alta Marea

Sempre nell'aprile '97, importanti amministrazioni comunali locali piemontesi realizzano iniziative culturali ispirate all'evento internazionale torinese. Giovani artisti, mediterraneo, imprenditoria giovanile, rapporto tra arte e tecnologia, sono i temi conduttori delle manifestazioni, che formano un tutt'uno con il programma complessivo della Biennale.

Questa parte del programma intende portare in alcune città piemontesi ulterio-



ri occasioni di incontro tra artisti ospiti e pubblico, con la presentazione di intere sezioni della Biennale.

Sull'Onda della Biennale

Le più significative istituzioni culturali piemontesi partecipano al programma della manifestazione caratterizzando le loro consuete iniziative con un'attenzione particolare al mediterraneo, in quanto contesto culturale e spazio di confronto multietnico, e ai giovani artisti in quanto risorsa da sostenere. Per alcune delle oltre trenta istituzioni che hanno aderito, si tratta di iniziative costruite ad hoc per l'avvenimento.

Biennale e Scuola

Con la partecipazione del Provveditorato agli Studi, ha preso il via un importante progetto didattico aperto a tutte le scuole di Torino e Provincia. Ad esso partecipano per la prima volta insieme le scuole e i laboratori della città di Torino - Progetto Cultura, le sezioni didattiche della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, del Museo Egizio e del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. Particolari sconti e facilitazioni sono rivolti agli studenti universitari e alle classi che intendono visitare la Biennale.

Progetto Telematico

Visitate il sito internet <http://www.bgart.net>, costruito sulla base di un progetto telematico articolato su due piani. Per cominciare, un aggiornato punto di informazione sulla manife-

INTERNI 4.1997



BIENNALE Torino '97

VIII Biennale dei giovani artisti

In precedenza ospitata a Barcellona, Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona, la *Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo* celebrerà la sua VIII edizione a Torino, dal 17 al 23 aprile (con una proroga all'11 maggio per le sole esposizioni). Dunque, per un'intera settimana, il capoluogo piemontese verrà trasformato in un palcoscenico di eventi culturali e di interventi metropolitani, su cui si alterneranno 800 giovani (tra i 18 e i 35 anni) di 25 Paesi, che presenteranno opere di scultura, pittura, design e architettura, fumetto, illustrazione e grafica di comunicazione, cinema e video, teatro e danza,

musica, moda, fotografia, letteratura e gastronomia. La *VIII Biennale* -sostenuta dalle maggiori aziende, enti e istituzioni piemontesi- si avvale di un comitato scientifico (composto, tra gli altri, da Alessandro Baricco, Franco Battiato, Furio Colombo, Piero Gilardi, Giorgetto Giugiaro, Gianni Vattimo, e presieduto da Ugo Perone, assessore alle Risorse culturali) che ne ha definito i principali temi: la *multicultura*, intesa come connubio tra culture, pace e solidarietà; *l'imprenditoria giovanile* vista come produzione culturale; il rapporto tra *arte e tecnologia*. Gli artisti partecipanti sono stati selezionati, previ bandi

di concorso, da apposite commissioni formatesi in una o più città di ogni Paese aderente. Il *Progetto Giovani* del Comune di Milano si è occupato di selezionare (in commissione, tra gli altri, Giulio Cappellini, Amerigo de Angelis, Saverio Monno) e di organizzare in una *mostra-preview* (dal 16 dicembre all'11 gennaio scorsi), presso l'Openspace di Milano, le opere dei sette artisti che rappresenteranno Milano a Torino. Nelle immagini: il logo della *VIII Biennale*; un'opera fotografica dell'artista milanese Marco Benigno.

Ufficio organizzativo della Biennale '97:
tel. 011-442.2445-2393

Warhol per bambini

In occasione della *VIII Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo*, il dipartimento Educazione del Castello di Rivoli ha organizzato *Andy Warhol. Dipinti per bambini*, mostra (fino al 25 maggio) che raccoglie i cosiddetti *Toy paintings*, ossia una trentina di tele



INTERNI segue

4.1997



Nuove generazioni di artisti

testo di/text by

Andrea B. Del Guercio

Un'opera (1996) di Susanna Scarpa, selezionata dal *Progetto Giovani* del Comune di Milano per la *VIII Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo*, dal 17 al 23 aprile a Torino.
A work (1996) by Susanna Scarpa, selected by *Progetto Giovani of the city of Milan* for the 8th Biennial exhibition of young artists of Europe and the Mediterranean, April 17-23, Turin.

Il patrimonio artistico prodotto e accumulatosi in questi anni si presenta, anche di fronte alla profonda crisi del sistema economico internazionale, ancora caratterizzato da un'iperproduzione la cui varietà di forme e diversità di soluzioni espressive non sembra sempre rispondere a progetti estetici determinati dal rigore della ricerca secondo l'eredità metodologico-analitica insita nel concetto di avanguardia del XX secolo. Si deve prendere atto che l'elevato numero di autori impegnati sistematicamente nella redazione artistica rivela globalmente processi espressivi caratterizzati da volontà per accumulo la cui articolazione linguistica non sembra poter essere sempre controllata all'interno di sistemi linguistici dettati da rigore e orientamento stabile; se l'affastellamento sommatorio di opere per singolo autore risulta una prassi consolidata lungo l'epoca contemporanea, il cui peso si dovrà verificare monograficamente, profondamente diverso è il valore e l'inevitabile significato che questo dato finisce per assumere per autori caratterizzati da un primo percorso espressivo consolidato sul piano

anche in questa sede specifica di documentazione delle relazioni inscindibili tra le funzioni estetiche, di produzione e uso, i numerosi problemi e le responsabilità culturali che hanno origine dallo spettacolo effimero di un meccanismo perverso alla cui origine è frequentemente presente uno stato di debolezza della sostanza espressiva caratterizzata da un complesso patrimonio in cui interagiscono frammenti in gran parte svuotati di significato e contenuto, in cui tutto è il contrario di tutto sembra riversarsi. La sostanziale dispersione del patrimonio problematico complesso e articolato delle avanguardie contemporanee, il loro frequente filtrare sottoforma di patrimonio solo formale e all'interno di una interdisciplinarietà acritica di confluenze e di interazione di aree linguistiche secondo schemi di confronto che di esse non hanno conoscenza di origini e di significato storico, appare il fattore centrale su cui la gran parte di questo enorme patrimonio di immagini e manufatti viene a perdere l'occasione di un significativo valore; dall'accumulo alla sovrabbondanza, dall'effimero al

MEMO

di Susanna Legrenzi

TORINO, DAL 17 AL 23 APRILE, LA BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO

Una grande vetrina della creatività giovanile, dal 17 al 23 aprile, a Torino. Dove per sette giorni l'ottava edizione della BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO (a sinistra, il logo: una sardina azzurra) occuperà il centro della città trasformandolo in un palcoscenico internazionale dedicato all'arte under 35. Venti i paesi partecipanti: dall'Algeria alla Francia, dall'Egitto al Portogallo, dalla Slovenia alla Turchia. Per l'occasione sono attesi a Torino 600 giovani talenti per 15 discipline: dall'architettura al cinema, dalla gastronomia alla moda, dal design alla fotografia. Fittissimo il calendario degli appuntamenti, che conta sette esposizioni (sino all'11 maggio), 20 spettacoli di teatro e danza, 20 concerti, proiezioni cinematografiche, sfilate, convegni e presentazioni gastronomiche. Tra feste e happening notturni nei luoghi della Torino underground.

UNDERGROUND

Numerosi gli appuntamenti che portano alla scoperta di una Torino dalla creatività sotterranea. Da non perdere, il 19 aprile, la grande festa dell'arte ai Docks Dora, ex depositi industriali oggi ripopolati dagli studi di giovani architetti e artisti.



Poltroncina trasparente dei designer padovani Fontana e Pivetta.



Cuori trafitti, opera dell'artista spagnola Juana Moreno Garcia.

L'ARTE A TAVOLA

Menù d'artista in sette ristoranti torinesi, dove ogni sera dal 18 al 23 aprile sono ospiti i giovani e talentosi chef della Biennale. Per assaporare i loro piatti mediterranei basta prenotare al numero verde 167/805095.

LA MOSTRA

A ospitare la mostra portante della Biennale giovani sarà l'Area della Cavallerizza (via Verdi 9): l'ampio, e sinora inagibile, salone settecentesco per spettacoli equestri commissionato da Carlo Emanuele III all'architetto Benedetto Alfieri. Nei giorni di esposizione sarà allestito un bookshop con libri d'arte e oggetti ispirati al logo della rassegna, la piccola sardina azzurra.

Dalla sezione di grafica, i libri sotto vuoto della giovane slovena Trena Wolle.



Fumetti in tre dimensioni del giovane artista francese Bertrand Lecoq.

CONCERTI ED EVENTI

Tanti, tantissimi. Per tutti i gusti: dal grande concerto multietnico atteso la sera del 17 aprile in piazza Palazzo alle performance musicali pomeridiane organizzate nelle sale a stucchi della blasonata Fondazione Bricherasio, sino alla sfilata di moda under 35 in programma sabato 19 al Lingotto.

Per saperne di più... 167/805095; e il numero... della Biennale giovani... Dà notizia sugli eventi... pacchetti di ospitalità... città nei giorni della manifestazione... Alle lettrici di *Io donna*... un servizio in più: la possibilità di prenotare, sino a esaurimento posti, un posto a sedere ai concerti... promossi dalla Biennale... ritirare gratuitamente... documentazione sulla rassegna...

Grafica pubblicitaria, multimedia di Ofi Zennadi, Algeria.



CONVEGNI

Dal 18 aprile quattro tavole rotonde e un ciclo di incontri con esperti del pianeta creatività per scoprire, a tu per tu con scrittori, designer, fotografi e musicisti, i segreti di mestiere. Attesi, tra gli altri, Alessandro Baricco, Ettore Sottsass e Jamis Kounellis.



Un mappamondo come contenitore per il giovane designer greco Iliannis Skaltsas.

INTERNET

Avviso ai naviganti: per chi non può raggiungere Torino, si segnala che la Biennale è visitabile anche on line all'indirizzo Internet <http://www.bgart.net>. In rete: informazioni sugli eventi e notizie sulle ultime tendenze della creatività giovanile in formato multimedia.

BIENNALE APPRODA A TORINO

GRANDE IMPEGNO DEI RISTORATORI TORINESI



Il Mediterraneo porta a Torino il meglio della produzione artistica giovanile in occasione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: la manifestazione, giunta all'ottava edizione dopo aver toccato città come Barcellona, Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona, è la più importante vetrina europea della creatività giovanile, con la partecipazione di 600 artisti di 18 Paesi in età compresa tra i 18 e i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in 15 discipline (arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica (jazz, rock, contemporanea, etno), teatro e danza, interventi metropolitani d'arte), con un fitto programma di esposizioni, spettacoli, workshop, seminari, feste e animazioni. Una grande occasione di incontro, di conoscenza, di scambio tra giovani creativi arabi, maghrebini, latini, slavi, asiatici.

e mai terminato, è inserito nella cosiddetta "zona di comando", alle spalle dei Giardini Reali.

L'edificazione della Cavallerizza inizia nel 1740 all'interno di un complesso del 1600 di proprietà del re. L'architettura della struttura è ricca ed eterogenea con zone suggestive, soprattutto i passaggi da un edificio all'altro. Ancora oggi conserva parti originali, grazie all'uso ad archivio a cui è stata destinata che ha permesso che arrivasse fino a noi sostanzialmente intatta.

Una sede prestigiosa per uno dei più importanti eventi culturali torinesi, grazie alla quale la città riapre all'uso una delle strutture più belle e suggestive del proprio patrimonio artistico e architettonico.

Il programma

La Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo viene inaugurata, con un grande evento d'apertura, il 17 aprile 1997, e dura fino al 23 aprile per la sezione spettacoli e fino all'11 maggio per le sezioni espositive. Una fitta programmazione di workshop, convegni e incontri internazionali accompagna la presentazione degli artisti.

La manifestazione è organizzata dal Comune di Torino, unitamente alla Provincia di Torino e alla Regione Piemonte, tramite un Ente autonomo appositamente creato.

Il coordinamento dei partner stranieri è affidato al Comitato Internazionale della Biennale, di cui fanno parte Ministeri, Amministrazioni comunali e Associazioni culturali locali e nazionali di undici Paesi (sette dunque i Paesi

ospiti). Sostengono la Biennale: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, Compagnia di San Paolo, FIAT, Fondazione CRT, Italgas, Telecom Italia, Toro Assicurazioni.

Una nutrita serie di manifestazioni collaterali fanno del Mediterraneo il principale motivo ispiratore delle iniziative culturali piemontesi.

Alta Marea porta nei più importanti comuni del Piemonte eventi collaterali e retrospettive della manifestazione organizzati da Provincia di Torino e Regione Piemonte.

Le più significative istituzioni culturali torinesi partecipano al programma della manifestazione: sotto il titolo "Sull'Onda della Biennale", nel corso della Primavera 1997, caratterizzano le loro consuete iniziative con un'attenzione particolare al Mediterraneo, in quanto contesto culturale e spazio di confronto multietnico, e ai giovani artisti in quanto risorsa da sostenere. La Biennale Off, organizzata dall'Arci Nuova Associazione, illustra agli ospiti internazionali le risorse artistiche giovanili del nostro territorio, utilizzando locali privati, circoli e gallerie d'arte.

Non vi resta dunque che mettere in agenda un fine settimana a Torino a metà di aprile. La città e i suoi giovani artisti vi aspettano.

Informazioni al n° verde 167-805095, al sito internet www.bgart.net e all'e-mail biennale.giovani@comune.torino.it

I RISTORATORI TORINESI PER LA BIENNALE

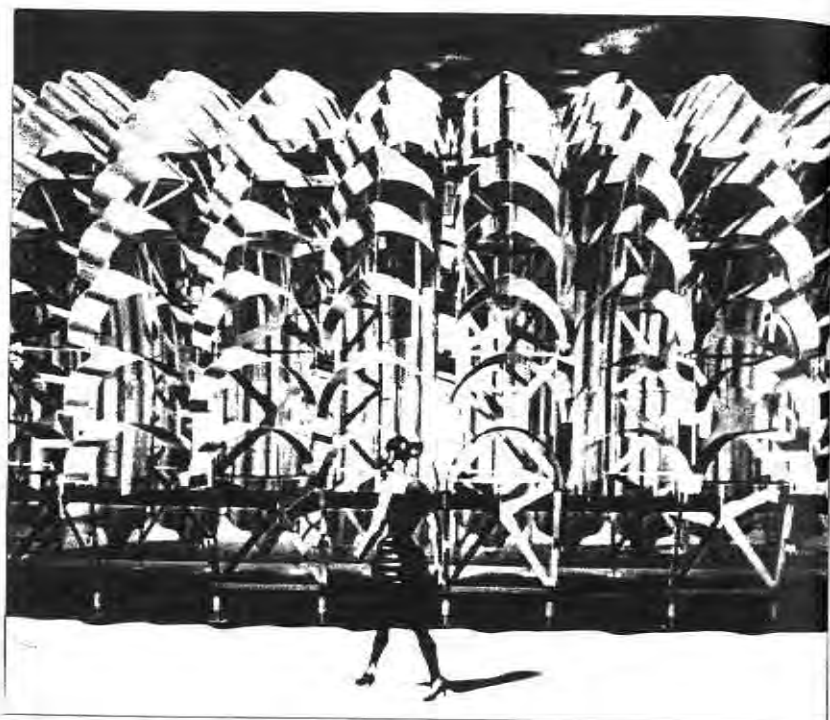
La BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DEL MEDITERRANEO sarà una straordinaria occasione di promozione turistica per la nostra città.

La ristorazione torinese verrà impegnata in prima linea per assicurare un servizio di alto livello ai numerosi ospiti della manifestazione.

Il programma di accoglienza si svilupperà secondo due direttive: il servizio di ristorazione, pranzo e cena, per tutti gli ospiti previsti e sei serate in compagnia dei migliori giovani chef dei paesi aderenti.

La prima parte del programma coinvolgerà trentasette locali cittadini posizionati essenzialmente nel centro storico, fulcro di tutte le manifestazioni.

I ristoranti aderenti saranno divisi in due fasce: FASCIA ROSSA (ristoranti, pizzerie e self-services con prezzi medi) e FASCIA BLU (ristoranti di elevato livello enogastronomico). Gli ospiti saranno muniti di appositi tagliandi che daranno diritto ad un pasto completo, bevande incluse, nei locali FASCIA ROSSA e ad uno sconto di £. 20.000, per il pranzo, e di £. 25.000, per la cena, nei locali FASCIA BLU.



Il costo dell'operazione è assicurato dal COMITATO ORGANIZZATIVO DELLA BIENNALE mentre l'organizzazione e il coordinamento dell'iniziativa è stato curato dalla SEZIONE RISTORATORI dell'EPAT.

Per la FASCIA BLU sono stati selezionati undici esercizi mentre altri ventisette sono stati collocati nella FASCIA ROSSA.

Tra le diverse sezioni in cui è articolata la BIENNALE è anche presente la gastronomia; nei giorni della manifestazione saranno ospiti della città i migliori giovani chefs dei paesi aderenti.

Per consentire al pubblico torinese, e ai turisti presenti a Torino, di gustare i piatti dei vincitori è stato realizzato un programma di cene a tema; questo il calendario degli appuntamenti:

• Venerdì 18 aprile (ore 20,30), il RISTORANTE PIZZERIA TROPICANA (Corso Mediterraneo 84,

tel. 591210) ospiterà la cuoca algerina Nedjar Rabea e il cuoco giordano Mustafà Medhad.

Domenica 20 aprile (ore 13,00), il ristorante LA CLOCHE (Strada Traforo del Pino 106, tel. 8994213) ospiterà il cuoco italiano Davide Oldani.

• Domenica 20 aprile (ore 20,30), il ristorante KIPLING (Via Mazzini 10, tel. 8126883) ospiterà il cuoco portoghese Januario De Freitas.

• Lunedì 21 aprile (ore 20,30), l'osteria HERMADA (Piazza Hermada 10, tel. 8190541) ospiterà il cuoco spagnolo Francisco Rose Delgado Niebla.

• Martedì 22 aprile (ore 20,30), il ristorante ARCADIA (Galleria Subalpina 16, tel. 5613898) ospiterà il cuoco greco Yacas Evangelos.

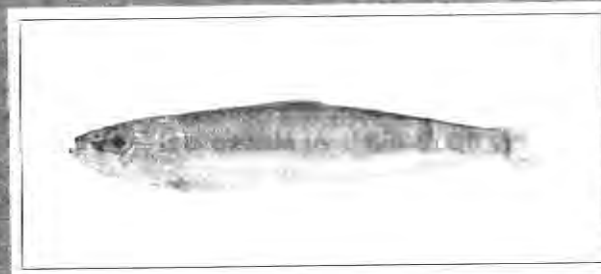
• Martedì 22 aprile (ore 20,30) il ristorante VILLA SOMIS (Strada Val Pattonera 138, tel. 6613086) ospiterà il cuoco francese Jean-Christophe Ansanay-Alex.

**L'AGENZIA DI VIAGGI
12.4.1997**

Biennale a Torino

Dal 13 al 23 aprile Torino ospiterà la Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Invaderanno la città 800 artisti tra i 18 e i 35

anni, di 23 nazionalità suddivisi in 15 rassegne (teatro, cinema, musica, scrittura, moda, grafica). Tre sono i temi ai quali si ispira la manifestazione: La **multicultura**, come convivenza tra i popoli; la produzione culturale, come imprenditoria giovanile; arte e tecnologia, come



innovazione del linguaggio artistico. Per l'occasione, sarà inaugurata la **Casa degli Artisti**, un ex complesso industriale di 3500 mq, con sale espositive, sale conferenze, laboratori, centro di documentazione, negozi e caffetteria. Locali, teatri, palazzi storici, ospiteranno gli eventi. Giovani cuochi sele-

zionati si esibiranno in ristoranti torinesi. Un **concerto multietnico** aprirà la manifestazione. Durante la settimana ogni sera sarà dedicata ai paesi partecipanti. Ric-

chi gli appuntamenti: un **convegno internazionale** sul sud europeo, dibattiti, seminari, workshop. **Domenica 20** le vie del centro si trasformeranno in un palcoscenico: teatro, musica, feste. Le esposizioni resteranno aperte fino all'11 maggio. S.N. segue a pag. 6

Biennale a Torino

segue dalla prima

La **Biennale** è nata a **Barcellona** nel 1985, oggi è all'ottava edizione; l'organizzazione è del **Comitato Internazionale** con il supporto di un **Ente autonomo** appositamente creato, dal Comune e dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte. Per

tutto il mese di aprile **Archi Nuova Associazione** ha organizzato **Biennale Off**: tremila giovani artisti piemontesi impegnati nelle stesse discipline della Biennale internazionale. Suo simbolo è un **acciuca**, ingrediente fondamentale nel tipico piatto **Bagna Caoda**. ■ Info: 167-805095. Sabina Nardi

CREATIVITÀ GIOVANILE / NUOVE TENDENZE

L'arte in corpo

Nudi in scatola. Veneri con seimila unghie. Pelli umane appese ad attaccapanni... A Torino si apre la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Trasgressivi. E molto carnali

di Roberto Di Caro

UN FERRO DA STIRO CHE PARE un balenottero, caricato in modo eccentrico. Un orinatoio pensato a mo' di insetto parassita che si aggrappa ovunque, alberi, pali, terreno, per manifestazioni volanti. Un padiglione espositivo a scaglie, a geometria variabile, modello pangolino, una specie di armadillo.

E dove non sono gli oggetti a mimare uomini e bestie, sono pur sempre le cose a esser trattate come corpi animati: al punto da applicare la tecnica del piercing a un

austero palazzo di piazza Corpus Domini, centro di Torino. Ecco, questo stretto gioco a rimpiazzare tra natura e cultura, corpi e cose, nel segno talvolta di una rigorosa funzionalità e talaltra di un'ironica irriverente boutade, è il primo tratto evidente, in quella foto di



Sopra e in alto: due abiti firmati rispettivamente da Daniele Bossi e da Gianluca Bulega. A destra: un'opera del greco Yannis Skaltsas



gruppo della creatività giovanile fine secolo che sarà, a Torino, dal 17 al 23 aprile, la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

Vi partecipano 20 nazioni, tutte quelle che s'affacciano sul Mare Nostrum, più il Portogallo, Palestina compresa, assenti Libia e Siria. E 600 giovani fra i 18 e i 35 anni, alle prese con le più diverse discipline: dal design al cinema, dal fumetto alla gastronomia; e teatro, danza, fotografia, moda, architettura, arti plastiche e figurative, interventi metropolitani, grafica, musica, scrittura. Nelle passate edizioni (siamo all'ottava, dopo Barcellona, Marsiglia, Lisbona, Salonicco, Bologna e Valencia) si sono fatti le ossa gruppi musicali come i Liftaba e i Mau Mau e i Modena City Ramblers, artisti e attori oggi non più alla fame, desi-

gnier e architetti cui pare alla Biennale ha promesso commesse vere. Sembra insomma, la kermesse, entrare nel giro, per chi viene selezionato. E a gettare uno sguardo sui fermenti creativi delle nuove generazioni, per chi guarda da fuori.

È uno dei tratti dominanti, il gioco a rimpiazzare corpi e cose di cui s'è detto. Ma non il solo. Perché, come in tutte le istantanee di collettive, di questa folla di giovani creativi alcuni guardano in un verso, alla riscoperta della tradizione del proprio pezzo di mondo; altri per aria, dove svolazzano le forme taglienti di un futuro anni Sessanta; altri fanno corna al vicino, con un design ironico e un'arte beffarda; altri infine si rannicchiano su se stessi, mettendo in mostra i propri sottili e discreti contorcimenti dell'anima alle prese con il cibo, il corpo, il sesso, i consumi quotidiani.

Sottane tappezzate di biscotti e caramelle pendono dal soffitto del Lingotto, anche indossate, nell'orario performance, dalla giovane artista che le ha inventate, Enrica Borghi. Servirà the e biscotti, così acconciata, metà idea della corazza, metà dell'offerta del cibo e di sé. Ha fatto lo stesso con la pasta bruciata su body di pizzo, e con seimila unghie finte attaccate su una Venere standard da giardino altezza naturale. Opere che si vendono a Torino, allenata dai tempi dell'arte povera, assai meglio che a Milano, attenta al soldo e dunque alla durata fisica, materiale, dell'investimento.

Ma il corpo la fa da padrone anche nella pelle umana ordinatamente appesa ad attaccapanni degli spagnoli Rodriguez e Gomez-Haro, citazione (o scopiazatura) di un Allen Jones d'annata. O nei giochi di presenza-assenza corporea del cipriota Antoniou. Un corpo nudo, vivo, con una maschera antigas, chiuso in una scatola trasparente, è previsto nell'atrio della stazione ferroviaria di Porta Nuova: la scatola si illumina infilando apposita moneta nella gettoniera. Dove non c'è, il corpo, nei lavori di sloveni, croati, bosniaci, rigorosamente materici e informali: è difficile



Un lavoro grafico del gruppo Trio di Sarajevo. A destra: un'immagine tratta da un video del bolognese Saul Saguatti. Sotto: una lampada dello spagnolo Ortega Gutierrez

usare il corpo come metafora quando hai negli occhi e nella memoria i corpi della guerra, delle stragi, di Sarajevo sotto le bombe.

Qualche traccia in più, sulle nuove tendenze, la si può forse ricavare dalla sezione design. Piena di oggetti, non solo di suggestioni. Battuova, radioline, termoventilatori, un'infinità di lampade, poltrone e poltroncine. Ipertecnologici gli uni, artigianali gli altri, come da copione del nuovo design, sospeso da anni tra la vocazione ultraterrestre e quella artigianale evoluta. Ma se le grandi coordinate sono quelle del corrente andazzo



del mercato e dell'industria, le singole soluzioni sono intriganti, intelligenti. Hai in mente la forma pura? Inventi, come i torinesi Davide e Gabriele Adriano, una caffettiera a clessidra tagliata in alto di sbieco, dove nulla sporge, tutto sta dentro la linea curva, il beccuccio tagliagocia e l'impugnatura e il coperchio a valvola sono incavati nella superficie compatta.

HAI DIMIRA LA PURA FUNZIONE, molteplice come s'addice alle case d'oggi? Disegni (Io hanno fatto in quel di San Marino Fabio Ferrino e Diego Grandi, gli stessi dell'orinatoio parassita) la sedia Perpetua, da camera da letto, schienale anche appendiabiti, seduta anche scatola e piano d'appoggio e vassoio per la colazione, e più sedute in pia diventavano libreria.

Più che un'esposizione, comunque, questa Biennale giovani sarà una piccola sovversione del tranquillo tran tran sotto la Mole. Perché, con 600 prescelti, gli spazi occupati sono tutta la città o quasi, compresa la Cavallerizza, propaggine di Palazzo Reale chiusa al pubblico da decenni, Porta Palazzo e il Balon ormai stabilmente occupato dagli immigrati africani, fino agli sconquas-

sati Murazzi sul Po. E se 600 prescelti vi sembran pochi, per gli altri c'è la Biennale Off, libera e aperta a tutti, almeno 200 produzioni d'avanguardia italiane e straniere, geni incompresesi e balbettii d'artista, sparpagliate in circoli e gallerie, spezzoni di archeologia industriale, luoghi canonici d'antan come il Valentino, spazi deputati della nuova recentissima "movida" torinese.

Interculturale e multietnica, questa Biennale. Per definizione. E a dispetto di una città in cui multietnicità significa oggi, più che integrazione e scambio, reciproca ghezzizzazione, nel peggiore dei modi possibili. Contro un simile stato di cose, piace constatare che la grande festa di piazza con frittura di pesce per 2 mila persone, organizzata per domenica 20 aprile alle 7 di sera, si svolgerà ai Murazzi, quei sette-otto metri di marciapiede sul Po dove la sera s'affollano, in faccia ai bar, autoctoni e immigrati, modello casbah, spaccio incluso. Festa bis, in chiusura, la sera del 23. Con fuochi d'artificio. ■



LA NUOVA ECOLOGIA 4.1997

Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, Torino, 17-23 aprile 1997

Torino ospiterà l'ottava edizione di questa Biennale che avrà tre temi conduttori: la multiculturalità, come connubio tra cultura, pace e solidarietà, la produzione culturale, come imprenditoria giovanile e il rapporto tra arte e tecnologia, con una particolare attenzione ai materiali utilizzati, a cominciare da quelli riciclati. Esposizioni, spettacoli teatrali e di danza, concerti, proiezioni, sfilate di moda, arte metropolitana, presentazioni gastroonomiche ed eventi telematici caratterizzeranno i lavori della Biennale, di fatto la più importante vetrina internazionale della creatività giovanile. A confrontarsi saranno 600 giovani artisti, dai 18 ai 35 anni.

MONDO ECONOMICO 28.4.1997

Mostre



Ancona Mole Vanvitelliana, Città d'Ancona Enzo Cucchi, fino al 18 maggio.

Como Fondazione Antonio Ratti, Lungo Lario Trento 9, Velluti, fino al 2 giugno.

Milano Castello Sforzesco, Auguste Rodin. Figure d'ombre, disegni, fino al 1° giugno. Permanente, James Ensor, fino al 15 giugno.

Torino Cavallerizza, Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, fino al 23 aprile.

Londra Tate Gallery, Louis Corinth, fino al 4 maggio.

L'ARCA

4.1997

Biennale dei giovani artisti

Uno degli interventi metropolitani d'arte realizzati a Torino in occasione della Biennale di Giovani Artisti 1997

One of the underground art works designed in Turin for the 1997 Biennial Exhibition of Young Artists.

Comunque si esprimano, i giovani sono suscettibili di esserne coinvolti. La ottava Biennale dei giovani artisti quest'anno si celebra a Torino (dopo Barcellona, Marsiglia, Lisbona, Salonicco, Bologna, Valencia). Riguarda l'arte, il cinema, l'architettura, la danza, la musica, il fumetto, ecc. Perché si capisca bene quanto largo sia l'arco delle discipline, si consideri che c'è, stupenda audacia, anche la gastronomia. Una settimana di grande festa, dal 17 al 23 aprile, in cui i giovani dell'Europa e del Mediterraneo si incontrano sotto il vessillo della multiculturalità, dell'imprenditoria, della pace e delle nuove tecnologie, con la benedizione di Gianni Vattimo, Brahim Alaoui, Franco Battiato, Furio Colombo e degli altri numerosi componenti del Comitato scientifico. C'è anche una Biennale off, già apertasi il mese scorso e visitabile fino a maggio (D'altronde tutte le iniziative espositive si protrarranno fino all'undici di maggio). Workshop, convegni, e ogni altro ben di Dio non mancheranno di costituire un forte richiamo. Si va anche oltre l'effimero. Il Comune di Torino intende acquisire una grande area dismessa (ex CIR, Manifattura tabacchi, ecc.) da destinare a "casa degli artisti" e comunque, al di là di vecchi schemi terminologici, a un centro di produzione per le arti e lo spettacolo. Finalmente.





BIENNALE Torino '97

BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO

Torino ospiterà l'ottava edizione della BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO, la più importante vetrina internazionale della creatività giovanile. Ben 600 giovani di 20 nazionalità, dai 18 ai 35 anni, selezionati da 212 commissioni, si confronteranno ed esporranno le proprie opere in 13 sezioni:

- architettura
- arti plastiche
- cinema e video
- design
- fotografia
- fumetto e illustrazione
- gastronomia
- grafica di comunicazione
- interventi metropolitani d'arte
- scrittura
- moda
- musica
- teatro e danza

Dal 17 aprile al 23 aprile **Torino** si trasformerà: esposizioni, spettacoli teatrali e di danza, concerti, proiezioni, sfilate di moda, poesia, arte metropolitana, presentazioni gastronomiche ed eventi telematici animeranno la città. Prima e durante la BIENNALE si svolgeranno numerosi convegni e dibattiti, seminari e workshops.

Torino ha scelto come temi conduttori per questa edizione la *multicultura* come connubio tra cultura, pace e solidarietà, la produzione culturale come *imprenditoria giovanile* e il rapporto tra *arte e tecnologia*.

Torino, da tempo definita "città laboratorio", ospitando questo importante evento conferma la vocazione, la tradizione e la competenza di livello internazionale delle sue istituzioni nelle politiche culturali per i giovani.

Il numero verde 167-805095 è a disposizione del pubblico per qualsiasi informazione relativa alla manifestazione.

Comunicazione e relazioni con la stampa **Opera**
Tel. 011-883048 fax 011-882959 via della Rocca 21 10121 Torino

BIENNALE OFF

La BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO prevede per tutto il mese di aprile la sezione BIENNALE OFF, organizzata da Arci Nuova Associazione, ideatrice della Biennale e storicamente impegnata nel comitato internazionale.

OFF perché è libera, dedicata a 200 produzioni artistiche di avanguardia italiane e straniere;

OFF perché si terrà in luoghi che animano la cultura e la movida torinese: gallerie e circoli d'arte, club culturali e studi professionali;

OFF perché attraversa la città nei suoi spazi di trasgressione - i Murazzi - negli spazi di archeologia industriale - Docks Dora e nelle zone di tradizionale ritrovo come il Valentino;

OFF perché nelle notti torinesi si vivrà di arte.

Saranno infatti presentate produzioni di arti plastiche e figurative, fotografia, fumetto, musica, video, letteratura, design, teatro, danza e architettura.



Le ultime parole famose

"Il progresso è una confortevole malattia"
E.E. Cummings

CINEMA

Napoli Film Festival, c'è anche Tina Pica

PERSONALI dedicate a Roman Polanski e Fred Zinneman. Dieci film di europei in concorso giudicati da una giuria di esponenti della cultura indipendente americana. Un concorso di cortometraggi. Una rassegna su Tina Pica e di video erotici. E' il programma del "Napoli Film Festival" che si svolgerà dal 23 giugno al primo luglio, la manifestazione creata e gestita dall'associazione Napolycinema e di Multicinema Modernissimo.

A Torino la Biennale dei giovani artisti

TORINO ospita fino all'11 maggio la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, vetrina della creatività giovanile che ospita i lavori di seicento

talenti provenienti dai diversi paesi. Concerti, esposizioni, sfilate di moda, recital di poesia, proiezioni, eventi telematici, rassegne gastronomiche sono alcuni degli appuntamenti proposti dalla Biennale che costituisce un'occasione preziosa per fare il punto della situazione sulla creatività giovanile.

FUSIA

Memorabilia rock, truffate le star

LE DENUNCE di collezionisti illustri come gli ex Beatles, Jason Bohnam o Liam Gallagher hanno fatto scoprire l'industria dei "falsi memorabilia" del rock. E' stato così possibile appurare che nei paesi dell'Europa dell'Est e negli Usa esistono vere e proprie fabbriche di "patacche", vale a dire di oggetti falsi o falsissimi. Le vittime preferite sono i Beatles. Ma non meno fasulle sembrano essere una cover di "I'm The Warlus" firmata dagli Oasis e una "Liza Jane" incisa da David Jones prima di chiamarsi Bowie.



NOI DONNE
4.1997

MOSTRE

Torino È la più importante vetrina internazionale della creatività giovanile con ben 600 giovani di 20 paesi che espongono le loro opere alla **Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo** che animerà diversi spazi, gallerie, teatri della città dal 17 al 23. Per informazioni: numero verde 167-805095.

OGGI
16.4.1997



CULTURA

Ecco una selezione degli appuntamenti culturali più significativi tratti da «Carnet» di aprile, la rivista edita dalla Darp e dedicata alla cultura e al tempo libero. È un servizio che offriamo ogni mese in esclusiva ai nostri lettori

| TITOLO | DOVE E QUANDO | ALTRE INFORMAZIONI |
|---|---|--|
| ARTE Da Monet a Morandi Paesaggi dello spirito | Conegliano (Tv), Palazzo Sarcinelli, via XX Settembre 132, tel. 0438-413316. Dal 13 aprile al 15 giugno, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20, chiuso il lunedì. | Il tema della natura in 120 opere di grandi artisti del nostro secolo, che partono dal paesaggio estivo per esprimere il proprio privato mondo interiore. |
| Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo | Torino, Cavallerizza, via Verdi 9, tel. 167-805095. Dal 17 al 23 aprile, dalle 10 alle 20 sabato e domenica fino alle 22. | 37 giovani artisti mediterranei di talento tra i 18 e i 35 anni, non ancora affermati negli spazi espositivi tradizionali, sono stati scelti dopo severissime selezioni per esporre qui. |
| Centenario degli amici del Louvre (Centenaire de la société des amis du Louvre) | Parigi, Musée du Louvre, Hall Napoléon, entrata dalla Pyramide, tel. 0033-1-40205151. Dal 28 aprile al 21 luglio, tutti i giorni dalle 10 alle 21.45, chiuso martedì. | 300 opere esemplificano le ben 640 che gli amici del Louvre ha offerto al museo nel corso di un secolo; i pezzi vanno dalle antichità etrusche ai dipinti di Degas. |

PANORAMA

24.4.97

Giovani sotto la Mole:
la carica dei seicento

Seicento giovani emergenti provenienti da ogni angolo d'Europa, in rappresentanza di ogni possibile

campo d'azione: moda, design, fumetti, cinema, fotografia, pittura, scultura, danza, teatro, musica, grafica, architettura. Tutti insieme appassionatamente per lottava



Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, in programma a Torino dal 17 al 23 aprile. Tutti pronti a inseguire la fama dietro l'angolo, ma per il momento ben decisi a circondare la Mole Antonelliana di mostre, esibizioni, performance, happening, concerti, proiezioni e interventi estemporanei: la Biennale infatti interesserà diversi cinema, teatri e locali sparsi per la città, ma anche chiese e cimiteri, il Conservatorio, il Lingotto, il Museo egizio, una stazione della cremagliera per Superga. Senza contare la Cavallerizza, edificio del Settecento de-

stinato ai giochi equestri, che ospiterà gran parte delle mostre. Tra le opere presentate dagli artisti dei venti paesi selezionati: gli abiti-sculture di Klitsa Antoniou di Cipro, la body art della milanese Susanna Scarpa, le sculture in terracotta del francese Philippe Jacq e il design minimalista di Laurent Michel. Da segnalare il progetto degli architetti greci Boutoudis, Katsamakas e Tsaousis: ricavare un centro congressi da un complesso minerario dismesso sull'isola di Thassos. Ai di là delle esposizioni, saranno interessan-

ti anche le performance e gli eventi collaterali, come l'anteprima del film «Tutti giù per terra», tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore torinese Giuseppe Golicchia e ambientato in città: la sera del 21 aprile, al cinema Massimo. Oppure, gli

L'ALTRA EUROPA
Design di Laurent Michel e body art di Susanna Scarpa (a sinistra).

appuntamenti gastronomici: non tante la gigantesca e nazionale popolare frittata di pesce prevista il pomeriggio di domenica 20 ai Murazzi, quanto le serate di degustazione a opera di dieci giovani cuochi mediterranei. Ognuno dei quali si esibirà ogni sera in un personale menù in diversi ristoranti cittadini: per assicurarsi un posto a tavola, meglio prenotare al numero verde 167-805095. Paolo Scarpellini



PHOTO 4.1997



LO SGUARDO DEI FOTOGRAFI ALLA BIENNALE DEI GIOVANI

Tra il 17 e il 23 aprile si svolgerà a Torino l'ottava edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Per sette giorni la città accoglierà una serie di avvenimenti relativi a 13 diverse sezioni: dall'architettura alla gastronomia, dalla musica alla moda, dalla fotografia alla scrittura, e il tutto rappresentato da ben 21 paesi. Convegni, seminari e workshop faranno parte dei programmi, prima e durante la Biennale. Temi conduttori dell'edizione di quest'anno sono la multiculturalità, la produzione culturale come imprenditoria giovanile e il rapporto tra arte e tecnologia. Per quanto riguarda la sezione fotografica, si sono riunite 6 commissioni, facenti capo al Piemonte e alle città di Campobasso, Firenze, Modena, Milano e Roma; tra i commissari figurano Gabriele Basilico, Giovanni Chiaromonte, Luisella D'Alessandro, Martino Marangoni, Mario Presutti, Franco Vaccari, per fare solo alcuni nomi. I commissari hanno selezionato 26 giovani fotografi tra i quali, per l'Italia, Marco Benigno, Massimo Di Nonno, Antonella D'Onofrio De Meco, Ciro Frank, Javier Samodro, Enrico Trevisan. I 27 giovani fotografi troveranno un comitato d'accoglienza formato dagli studenti dell'Istituto Europeo del Design di Torino, che fungeranno anche da fotografi ufficiali. Per informazioni è a disposizione un numero verde: 167-805095.



1. Boris Petrovic, Slovenia. Spagna. 3. Ciro Frank Schiappa, Italia. 4. Dimitra Lazaridou, Grecia



PIEMONTE NOTTE 4.1997

E' Torino e il Piemonte a ospitare la più importante occasione d'incontro internazionale sull'arte giovanile: l'ottava edizione della Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, dal 17 al 23 aprile. Seicento giovani artisti fra pittori, scultori, fotografi, performer, musicisti, architetti, designer, registi, attori, danzatori, cuochi, illustratori, stilisti, dai 18 ai 35 anni, provenienti da 20 paesi dell'area mediterranea. Il numero e la varietà delle iniziative è veramente impressionante: spettacoli teatrali, di danza,

continua a pag. 5



piemonte
torino

PIEMONTE
Notte

una struttura che la città mette a disposizione come luogo di formazione e di confronto internazionale, a partire dal 1998. La sezione Interventi metropolitani d'arte ospita opere di artisti che interagiscono con gli spazi urbani e con il pubblico: dieci spazi da Palazzo Nuovo, ai Murazzi, a Porta Palazzo, Gasometri Dora, Stazione Porta Nuova. La sezione Off della Biennale riserva ai giovani artisti nazionali e internazionali, in particolare piemontesi, oltre 100 iniziative tra mostre, incontri, spettacoli, musica, teatro, danza, per dar vita a un panorama del mondo dell'arte e dello spettacolo in Piemonte. La sezione Off occupa una quarantina di sedi di spettacolo, anche informali, frequentate da giovani. Per informazioni telefonare al 011 442 20 59-2115



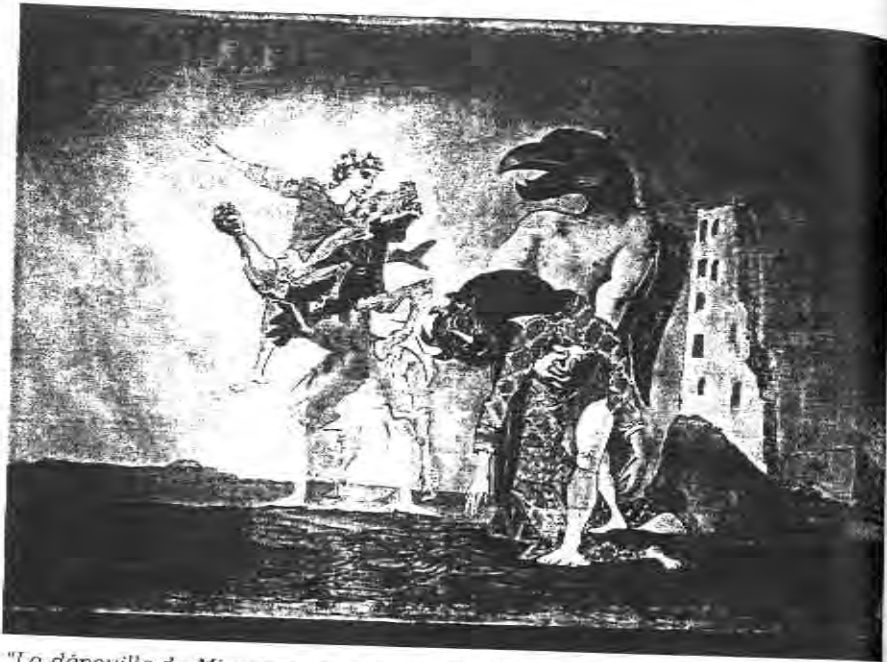
segue da pag. 5
fotografia, fumetto, grafica, musica, ecc. Le esposizioni saranno aperte dal 18 aprile all'11 maggio. Alcuni convegni: a Torino Incontra "Creatività comunicazione e mercato" il 18 aprile, "Le politiche nazionali e internazionali per i giovani artisti" promosso da 34 città aderenti al Circuito giovani artisti italiani. L'evento di apertura è in piazza Palazzo di Città con un concerto multietnico dal titolo "L'isola che non c'è" con il gruppo occitano italiano Lou Dalfin, i Sustrain dei Paesi Baschi e i francesi Nux Vomica. Il 19 aprile una sfilata di moda con la partecipazione di 25 giovani stilisti. E poi feste aperte a tutti e grande kermesse popolare il 23 aprile ai Murazzi sul Po. Dal 12 al 20 aprile oltre cinquanta appuntamenti a ingresso libero con artisti piemontesi e stranieri in vie e piazze del centro cittadino, caffè, sale concerto e chiese: teatro, musica, feste etniche. In occasione della Biennale verrà aperta l'area della Cavallerizza, oltre 5 mila metri quadrati restituiti al pubblico, dove verrà allestita la Casa degli artisti,

primato tocca all'arte che attraverso punti focali come la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, il Castello di Rivoli, Palazzo Bricherasio e l'Accademia Albertina di Belle Arti propongono appuntamenti di rilievo.

In ordine vanno ricordati: "L'art autre di Tapié", una mostra che intende rileggere l'attività svolta nella nostra città da Michel Tapié, critico francese e promotore dell'informale in Europa, attraverso le opere degli artisti internazionali da lui esposte a Torino, tra il 1956 e il 1977 (fino al 1° giugno presso la Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino). Sempre in questa sede sarà poi la volta di Antonio Fontanesi, uno dei maggiori pittori europei dell'800 (dal 24 giugno al 12 ottobre).

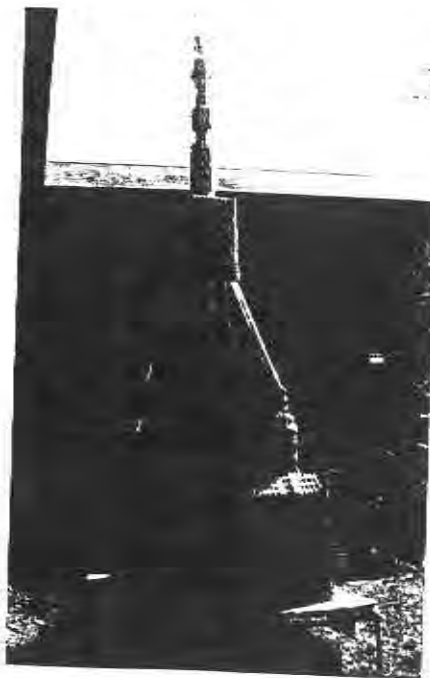
A Rivoli fino al 25 maggio sono di scena "Sipario" e "Andy Wahrol - Dipinti per bambini". Al secondo piano del castello si apre la rassegna dedicata ai sipari teatrali, primo fra tutti "Le Quatorze Juillet" di Picasso, punto nodale della mostra, che ne riunisce una serie realizzata da artisti importanti: da Balla a De Chirico, da Savinio a Giulio Paolini. I dipinti per bambini, ovvero "Toys Paintings", di Wahrol, invece, rievocano un'idea di Bruno Bischofberger, mercante d'arte: dipingere quadri i cui soggetti fossero un avvicinamento al mondo dell'infanzia e poter essere esposti alla loro altezza ideale.

Palazzo Bricherasio con "Luci del Mediterraneo" (fino al 29 giugno), pone le basi per rivisitare le principali suggestioni dell'arte del bacino del Mediterraneo, i paesi



"La dépouille du Minotaure en costume d'Arlequin" di Pablo Picasso.

intorno al "mare nostrum" (Spagna, Francia e Italia). Centotrenta opere, da Picasso a Dalí, da Tapié a De Chirico, sino a Sironi. Un evento che ha fatto da precursore alla "Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del



Mediterraneo". Torino infatti ha ospitato l'ottava edizione, una vetrina importante, a livello internazionale, per valorizzare la creatività di giovani artisti. Ben seicento giovani, di venti nazionalità, dai 18 ai 35 anni, si sono confrontati in quindici sezioni disciplinari: dall'architettura al cinema, dalla fotografia al fumetto, dall'arte alla danza.

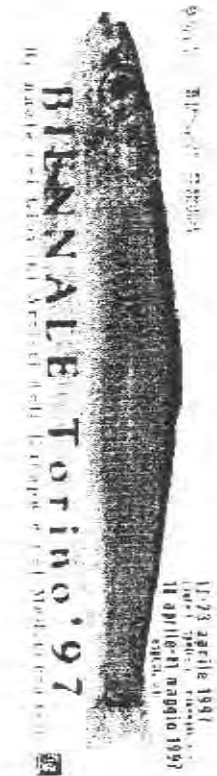
Chi fosse interessato all'arte russa e in modo più specifico all'architettura, può visitare sino al 29 giugno presso l'Accademia Albertina di Torino una interessantissima retrospettiva dedicata ai "Paesaggi dell'utopia Staliniana", relativi al ventennio 1930-1950. Un'iniziativa che si colloca nel quadro dei maggiori eventi culturali europei, atta a proporre uno degli aspetti più significativi del periodo staliniano. Grandi progetti monumentali elaborati dai più autorevoli architetti ed artisti dell'epoca.

Biennale giovani artisti

Giunge a Torino, dove fu ideata una decina di anni fa, la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Sette giorni, dal 17 al 23 aprile, densi di avvenimenti e di esibizioni all'insegna della creatività. Più di ottocento giovani, attraverso l'arte, parleranno della cultura e della realtà dei Paesi da cui provengono, lavoreranno insieme e si confronteranno in una sorta di gigantesco laboratorio multietnico che trasformerà Torino in una città cosmopolita. Cinquanta sono le istituzioni che fanno parte del Comitato Internazionale della Biennale; la spesa prevista è di cinque miliardi di lire così ripartiti: due miliardi la Città di Torino, un miliardo la Regione Piemonte, trecento milioni la Provincia di Torino, un altro miliardo e mezzo viene messo a disposizione dagli sponsors. Torino, quale città ospite, ha la possibilità di far partecipare propri artisti a quindici delle sedici discipline che compongono la Biennale.

I giovani prescelti sono per la maggior parte esordienti, anche se alcuni di loro hanno alle spalle un'attività già rilevante: li acconuna però il desiderio di farsi conoscere ad un pubblico vasto e scoprire nuovi percorsi espressivi. Per la sezione cinema: Daniele Gagliaone; per il fumetto, Marco Maris; il trio comico Les Baguettes, le cabarettiste Elena Marangio, Pinuccia Titocca e Federica Valentini; i Cliostrat, Mario Pecoraro, SWtefano Ciccone e Matteo Pastore; per la sezione danza: Chiara Rosenthal; la musica etno rock è rappresentata dagli Sloth: Fabio Coggiola ed Elena Besso; quella contemporanea da Paolo Minetti. Alla sezione letteraria: Annamaria Ferrero, per la narrativa, e Gianpaolo Squarcina, per la poesia. Possibilità di farsi notare anche per: gli architetti Giuseppe Barreca, Flavio Benedetto e Massimo Carosso, insieme come Laboratorio Coerenza; i sarti Daniele Bossi ed Enrica Borghi con abiti di dolciumi. Le proposte delle altre sezioni: arti plastiche.

Saverio Todaro: design. Ghirigori Design, ovvero i fratelli Davide e Gabriele Adriano; fotografia, Enrico Trevisan; grafica di comunicazione, Laura Viale. Allo spazio ufficiale, altri giovani artisti piemontesi partecipano alla Biennale Off, l'iniziativa parallela che per tutto il mese di aprile ospita in luoghi alternativi arte e ricerca d'avanguardia.



**STOP NOW
PAEDOPHILES**

QUESTA SETTIMANA :

**BIENNALE GIOVANI
ARTISTI**

Giunge a Torino, dove fu ideata una decina di anni fa, la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Sette giorni, dal 17 al 23 aprile, densi di avvenimenti e di esibizioni all'insegna della creatività. Più di ottocento giovani, attraverso l'arte, parleranno della cultura e della realtà dei Paesi da cui provengono, lavoreranno insieme e si confronteranno in una sorta di gigantesco laboratorio multietnico.

**VIAGGI SELEZIONATI
per girare il Mondo con
PRENOTAZIONE
DIRETTA**

Pronte le prime 23 offerte speciali... Tutte le località più interessanti, i prezzi più convenienti...

**Lancia K coupe': ritorna
la tradizione elitaria**

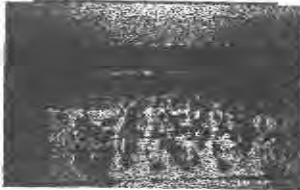


Lancia ritorna a calcare la scena nel prestigioso segmento di mercato delle grandi coupe' derivate da berlina. E lo fa con una vettura che si ripropone come la più pura interpretazione dello stile della Casa torinese, inteso come prestazioni brillanti e piacere di guida. Siamo parlando della nuova K Coupe' nata per rinverdire una tradizione che ha visto vetture come la Flaminia Coupe' e la Gamma Coupe'.



the best of Europe...
Europe Online

**VENTANA TURISMO
GRANDE NAMIBIA**



Per una visione d'insieme di questo straordinario paese dalla bellezza del Parco Etosha al fascino di Khorixas, dalla vivace Swakopmund alle dune mozzafiato di Sossusvlei...

**VISITARE TORINO
per...
LUCI del
MEDITERRANEO**

a Palazzo Bricherasio



NOVITA' AUTOHOBBY



**ASTE DI AUTO DA
COLLEZIONE**

Il calendario delle più importanti aste del settore...

**NUOVE INSERZIONI
MY DRIVE**

Iscrivetevi alla Mailing List... avrete il Vostro News personale... Tutte le novità sul mondo dell'auto in diretta via e-mail...

REDATTORI CERCASI

Stiamo realizzando redazioni locali nei principali Capoluoghi italiani, inviateci il Vs. curriculum...

**FESTIVAL del CINEMA
SPORTIVO**



Il Festival di Cinema Sportivo giunge quest'anno alla sua cinquantesima edizione, e sembra deciso ad una radicale svolta...

PRATICA

4.1997

■ ONDATA MEDITERRANEA SU TORINO

La Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo approda a Torino per la sua ottava edizione. Dal 17 al 23 aprile si incontreranno nel capoluogo piemontese più di 600 giovani artisti con l'obiettivo di confrontare linguaggi, esperienze e aspirazioni. La Biennale è articolata in 15 sezioni artistiche comprese la gastronomia, il fumetto, la moda, la letteratura e il design. Il palcoscenico per i giovani artisti sarà un'area ristretta del centro della città: dal mattino alla notte sarà un susseguirsi di spettacoli, esposizioni (che proseguiranno fino all'11 maggio), concerti. Il momento clou della biennale sarà la festa multietnica "Le Isole del Mediterraneo" di domenica 20 aprile nelle piazze del centro di Torino, chiuse al traffico. Per informazioni, tel. 011/4422445.



QUI TOURING
16.4.1997

17 aprile

TORINO

Impara l'arte

Da oggi al 23 aprile si svolge la VIII edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

Tel. 011/883048.

Portfolio
Italia
MAGAZINE

ENGLISH VERSION

CERCA IN
PORTFOLIO

autohobby

BUSINESS to
BUSINESS

PORTFOLIO
A TAVOLA

ARTE CINEMA
& CULTURA

DRIVE
MAGAZINE

PORTFOLIO
IMMAGINE

HABITAT ONLINE

AUTO DELLA
LESETTIMANA

PORTFOLIO
NEVE

fondo
TELEMARK

SCIARE

PORTFOLIO
D'INCHIESTE

Il giornale dei Viaggi e
delle Vacanze

I VIAGGI DI
PORTFOLIO

E-MAIL

LA REDAZIONE



SALE E PEPE 4.1997

10 **A G E N D A A G E N D A**
17-23 aprile
TORINO La città ospita la "Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo" che esporranno le loro opere nell'area della Cavallerizza in via Verdi 9. L'evento comprende esposizioni, spettacoli, concerti e incontri gastronomici. Sei chef emergenti si esibiranno nei ristoranti torinesi con un menu mediterraneo dalle 50 alle 70.000 lire (informazioni: 167-805093).

SET

4.1997

BIENNALE MEDITERRANEO

Si svolgerà a Torino da 17 al 23 aprile l'ottava edizione della **Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del**

Mediterraneo. 800 giovani di 16 nazionalità, dai 18 ai 35 anni, selezionati da 44 commissioni, si confronteranno in ben 13 sezioni, tra cui segnaliamo: "cinema e video", "fotografia", "interventi metropolitani d'arte", "teatro e danza". Dibattiti, seminari e workshops accompagneranno la manifestazione, che quest'anno sceglie come filo rosso la "multicultura come connubio tra cultura, pace e solidarietà", oltre a considerare la produzione culturale come imprenditoria giovanile. (Info: 011/98.30.48)

In Piemonte l'VIII edizione

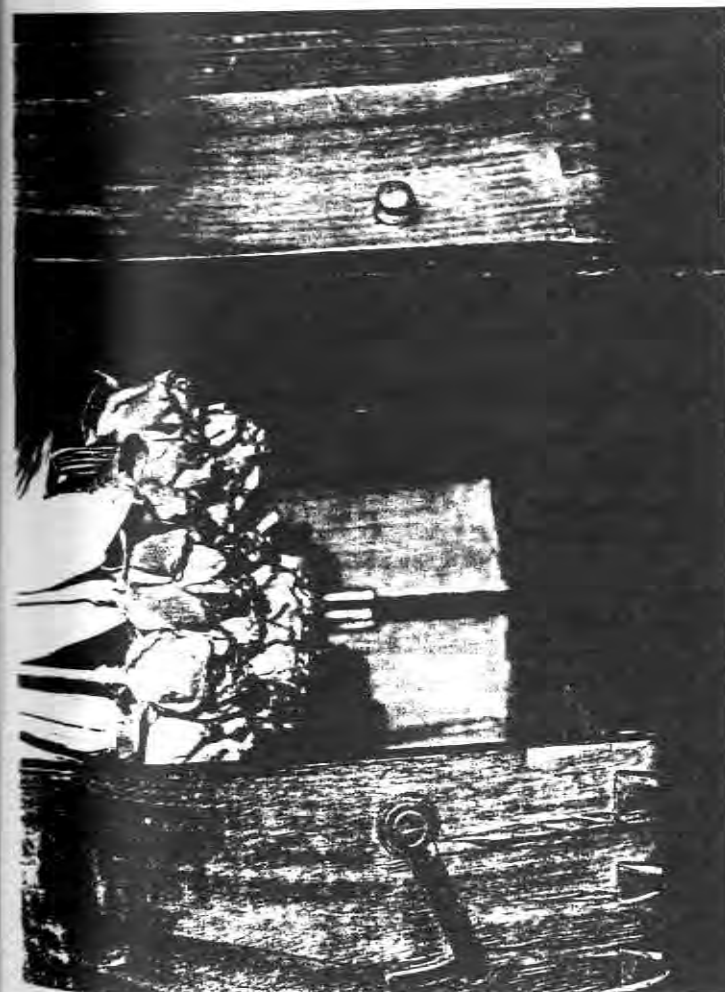
Creatività giovanile in vetrina

Vanni Mozzati

Si tiene a Torino la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Un programma di appuntamenti assai fitto tra dibattiti, seminari, convegni e *work-shop*

La creatività è un fenomeno peculiare dei giovani: essa rappresenta una modalità fondamentale di aggregazione e di sviluppo dei processi comunicativi, tanto da assurgere, in non pochi casi, a parte inscindibile del personale processo di crescita, fino a condizionare il curriculum studi e le prime scelte lavorative. In altre parole, il confine fra creatività e professionalità si fa oggi sempre più labile per un numero crescente di giovani, tanto che è possibile notare uno sviluppo marcato di nuove attività lavorative, di nuove modalità di produzione. Il Mediterraneo, ex Mare Nostrum, ex culla della civiltà, è oggi una ferita più che una frontiera: percorso da

venti di guerra e da integralismi, attraversato da migliaia di emigranti abbagliati dall'opulenza europea, inquinato e sfruttato senza controllo. Creare occasioni di confronto può servire a sviluppare la conoscenza reciproca, riducendo la crescita di fenomeni di intolleranza, anche all'interno delle stesse nazioni. Per questo è nata la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: favorire l'incontro tra giovani creativi delle diverse rive, come occasione di comunicazione e di creazione; portare le loro produzioni a conoscenza di un pubblico allargato di artisti, critici, giornalisti, operatori culturali ed appassionati di alcuni importanti Paesi europei e mediterranei. La Biennale ha dunque lo scopo di promuovere gli artisti, di favorire lo sviluppo della creatività e di facilitarne l'accesso ai circuiti commerciali, lo scambio di idee e la riflessione sulle produzioni artistiche di alcuni Paesi dell'Europa e del Mediterraneo, creando occasioni stabili di scambio. A Torino la manifestazione giunge all'ottava edizione, dopo aver toccato città come Barcellona, Salonicco, ancora Barcellona e poi Bologna, Marsiglia, Valencia, Lisbona. Dal 17 al 23 aprile 1997 circa 600 giovani creativi di 20 Paesi animeranno la città con concerti, spettacoli, incontri, *work-shop* ed esposizioni (queste si concluderanno l'11 maggio). Nel corso del tempo la Biennale si è caratterizzata come la più importante vetrina europea della creatività giovanile, con la partecipazione di artisti in età compresa tra i 18 e i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in 15 discipline: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica (jazz, rock, contemporanea, etno), teatro, danza, interventi metropolitani d'arte. La manifestazione è organizzata dal Comune di Torino, unitamente alla Provincia di Torino e alla Regione Piemonte, tramite un Ente autonomo appositamente creato. Il coordinamento dei partner stranieri è affidato al Comitato Internazionale della Biennale, di cui fanno parte Ministeri, Amministrazioni comunali e Associazioni culturali locali e nazionali di Algeria, Cipro, Bosnia, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, San Marino, Slovenia, Spagna. Saranno inoltre presenti Amministrazioni e realtà associative culturali di Albania, Egitto, Giordania, Israele, Malta, Marocco, Palestina, Tunisia, Turchia, per sottolineare con maggior forza l'impronta mediterranea dell'evento. In occasione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si svolgerà anche una fitta programmazione di convegni e dibattiti, seminari e



A fianco: una fotografia di Juan José Meli-Almendros

workshop garantiranno la presenza di momenti di formazione rivolti agli ospiti ed agli artisti della città e della regione.

Ci sarà anche un'area tematica, denominata Sezione Telematica, rivolta alle nuove tecnologie della comunicazione: uno spazio informazione su Internet (con il progetto *Map, Mutation Art Point*, un monitoraggio dei siti d'arte *on line*), una sezione di arte elettronica, luoghi di discussione e di confronto aperti ai "navigatori" delle reti telematiche.

Accanto alla manifestazione, allo scopo di rendere l'occasione internazionale una ghiotta opportunità per gli artisti locali, avrà luogo la Biennale Off; questa sezione intende rendere visibile quanto Torino e il Piemonte producano in termini di creatività giovanile. I più importanti Comuni del Piemonte, con un unico programma intitolato "Alta Marea", daranno vita ad eventi collaterali, retrospettive. Anche le più significative istituzioni culturali torinesi parteciperanno al programma della manifestazione: sotto il titolo "Sull'onda della Biennale", nel corso della primavera 1997, caratterizzeranno le loro consuete iniziative con un'attenzione particolare al Mediterraneo, in quanto contesto culturale e spazio di confronto multietnico, e ai giovani artisti in quanto risorsa da sostenere.

La Biennale '97 promette mille e mille appuntamenti in un ricco programma che occuperà teatri, sale di concerto, locali e spazi espositivi del centro città; si caratterizza dunque come evento di grande rilevanza per il territorio di Torino e del Piemonte, che ha così modo di sottolineare la sua vocazione, tradizione e competenza di livello internazionale nel settore delle politiche culturali destinate alla gioventù.



Sopra, un'illustrazione fumettistica di Marco Martis

Abbiamo dei tesori nascosti, vogliamo scoprirli?

Chi è a conoscenza che il collegio di Firenze possiede una copia originale della seconda edizione del 1523 della *Somma* di Luca Pacioli?
E che un nostro collega di Milano ha un registro, che potremmo chiamare di contabilità semplificata, di un calzolaio di un paesino di montagna la cui prima annotazione è del 1753?
Molti tesori di questo tipo esistono presso collegi e colleghi, ma restano nascosti e sconosciuti.
Per portarli alla luce il Consiglio Nazionale intende effettuare una ricognizione dei beni storici posseduti non solo dai collegi, ma anche da singoli colleghi o da associazioni legate alla categoria, allo scopo di catalogarli per una miglior conoscenza delle nostre origini e del nostro patrimonio storico, ed inoltre per segnalare agli studiosi eventuali casi di documenti "unicati" non disponibili altrove.
Si ricercano quindi libri, riviste, documenti, registri, macchine contabili, strumenti di misura, inventari, atti giudiziari, diplomi, attestati e tutto ciò che possa interessare la storia della ragioneria e della professione.
Non necessariamente i documenti devono essere antichi, possono avere interesse storico anche documenti recenti: la contabilità a ricalco è già storia, così come le macchine contabili elettromeccaniche; nel dubbio è meglio segnalare qualcosa in più che in meno.
Molto spesso i colleghi o i familiari, nel caso di infausti eventi, eliminano archivi. Prima di gettare i documenti può essere importante comunicare un sommario inventario al Consiglio Nazionale, potrebbe esserci qualche documento interessante da conservare.

Riassumendo:

- comunicate al Consiglio Nazionale quello che avete;
- non segnalate solo i documenti antichi, ma anche quelli più recenti aventi interesse nell'ottica del XXI secolo.

Top NOTIZIE

Come e quando divertirsi

Mercoledì 16

☛ Prenotate il vostro scafo e attrezzatelo per partecipare, il 17 e 18 maggio a **Milano**, alla **regata** per modellini di barche a vela *Ticinese's challenge cup*. La gara è alla Darsena del Naviglio. <12.500 lire, anziché 15 mila (scafo + iscrizione). ☎ 02/58106495.

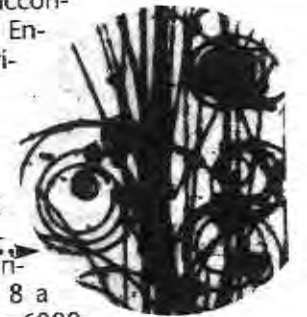
☛ Avete da 15 a 19 anni? Partecipate al **corso** *La mia storia di lettore* raccontando come e cosa vi piace leggere. Entro il 24 aprile. ☎ 039/668150 per richiedere il bando.

Giovedì 17

☛ Un viaggio nel mondo della **fisica**? A **Roma**, palazzo delle Esposizioni, apre *Quark 2000!* Primo appuntamento per ragazzi da 8 a 12 anni il 27 aprile, ore 17. Biglietti a 6000 lire. ☎ 06/4828757, 06/8546347.

☛ *Ma cosa mi racconti?* È l'incontro con gli **autori** Margherita d'Amico e Carlo Lucarelli. A **Modena**, biblioteca Delfini, ore 20.30. ☎ 059/206940.

☛ Largo ai giovani! A **Torino** si inaugura la **Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo**. In programma esposizioni (fino all'11 maggio), concerti e **spettacoli** (fino al 23 aprile). ☎ 167/805095.



LA BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI A TORINO

Mediterraneo

Un mare di creatività e di cultura

DI CRISTIANA LANO

Torino, crocevia storico di popoli e culture, simbolo dell'incontro tra nord e sud, città-laboratorio per eccellenza, si trasforma ad aprile in un porto di mare. Neppure la barriera naturale di Alpi e Appennino potrà arrestare, dal 17 al 23 del mese, l'alta marea che porterà in città l'ottava edizione della Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo.

Ottocento artisti di 16 nazioni, in età tra i 18 e 35 anni: l'una e l'altra sponda del Mediterraneo mescoleranno le loro diverse razze, lingue



e storie per confrontarsi in 13 sezioni: architettura, arti plastiche, cinema e video, design, fotografia, fumetto e illustrazione, gastronomia, grafica di comunicazione, interventi metropolitani d'arte, scrittura, moda, musica, teatro e danza. Per una settimana a Torino un immaginario Mediterraneo sentito come casa comune, come porta aperta fra tre continenti e non solo come frontiera da attraversare clandestinamente alla ricerca di quell'Occidente che non serpre-



c'è. Gli spazi culturali più rappresentativi della capitale subalpina (Piccolo Regio, Museo del Cinema, Palazzo Barolo, Arsenale della Pace, Conservatorio, Teatro Carignano), insieme con le vie e le piazze, si trasformeranno nel più grande palcoscenico internazionale dell'arte giovanile. La stanza dei bottoni, vero centro motore dell'intenso programma di avvenimenti, sarà la Cavalierizza: antico quartiere dell'area di comando e delle scuderie reali, da anni dismesso,



Artisti ed opere alla Biennale di Torino: in centro dall'alto in basso: la scrittrice slovena Marnela, la stilista spagnola Ana Elvira Alvarez Molina (sezione moda) e un modello dello stilista sloveno Sansa-Grcic. Qui sopra: Alain La Pierre di Montpellier (arti plastiche); a sinistra, una fotografia firmata dal torinese Enrico Trevisan

Artists and their work at the Turin Biennale: from the top, the Slovenian writer Marnela, the Spanish designer Ana Elvira Alvarez Molina (fashion section) and a model of the Slovenian designer Sansa-Grcic; here Alain La Pierre from Montpellier (plastic arts); on the left, a photo signed by the Turinese Enrico Trevisan



per l'occasione interamente recuperato e restituito ai torinesi. La Biennale di Torino si distingue dalle precedenti edizioni di Barcellona, Marsiglia, Lisbona, Salonicco, Bologna e Valencia. Intanto perché, per la prima volta, accanto alle nazioni organizzatrici (Algeria, Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, San Marino, Slovenia e Spagna) ci saranno Paesi ospiti: Albania, Bosnia e Herzegovina, Egitto, Giordania, Israele, Libano,



Libia, Malta, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Turchia, che con la loro presenza contribuiscono a rendere la manifestazione davvero mediterranea e multirazziale. In secondo luogo, perché gli enti promotori (Comitato Internazionale per la Biennale, Regione Piemonte e Comune di Torino) hanno scelto di indirizzare questa edizione su tre temi conduttori particolarmente sentiti: la multiculturalità, come con-

nubio tra cultura, pace e solidarietà; la produzione culturale come imprenditoria giovanile; il rapporto tra arte e nuove tecnologie. Su questi temi si svolgeranno iniziative di confronto e di formazione rivolte al pubblico e agli artisti ospiti. La tradizionale pragmaticità piemontese ha aggiunto insomma valori originali alla manifestazione: non più soltanto multicolore vetrina, ma anche momento di formazione e di contatto dei giovani creativi con il mercato del lavoro. A questo fine il Comune di Torino ha acquistato il complesso industriale dismesso della Manifattura Tabacchi, un'area di 50 mila metri quadrati, dalla cui ristrutturazione nascerà "La Casa degli Artisti". Una sede stabile per i giovani creativi perfettamente attrezzata, con atelier, laboratori, centri di documentazione, sale espositive, negozi e foresteria: diventerà un punto fisso d'accoglienza e di promozione dell'attività artistica internazio-



Ancora la sezione moda: un abito dello stilista spagnolo Teodoro Corrado Ortiz. In alto a sinistra: manifesto pubblicitario realizzato dalla slovena Irene Wolle. Sotto: un'opera della fotografa romana Antonella D'Onorio De Meo

Once again the fashion section: a dress of the Spanish designer Teodoro Corrado Ortiz. Top left: advertising poster prepared by the Slovenian Irene Wolle. Below: work by the Roman photographer Antonella D'Onorio De Meo

neo" dove impazzeranno le feste etniche con spettacoli teatrali e musicali organizzati dalle associazioni di stranieri presenti in città. E quando la giovane e colorata alta marea si sarà ritirata, lasciando dietro di sé un'onda di mediterranea creatività, Torino tornerà città dove il mare non si vede, ma si avverte da secoli: persino in cucina, se di là arriva (ed è simbolo della Biennale) l'umile acciuga protagonista della "bagna caoda".

DATE E LUOGHI
DELLA BIENNALE

17 aprile Inaugurazione della manifestazione: concerto multietnico a Porta Palazzo dal titolo "Radio Occitania Libria"; partecipano il gruppo occitano dei Lou Dalin, il gruppo basco dei Sustratia e il gruppo marsigliese dei Massilia Sound System, oltre ad altri musicisti di area mediterranea. In occasione dell'inaugurazione della manifestazione il sito in Internet dedicato alla Biennale (<http://www.bgart.net>) organizza un tele-evento: uno dei primi esemp

di creatività eseguita in rete

TRACCE 4.1997 SEGUE



Fumetto "made in Italy": l'ha disegnato Mario Martis di Rivoli (Torino). In basso, fotografia di Massimo Di Monno, di Campobasso

Comics made in Italy: drawn by Mario Martis from Rivoli (Torino). Below, a photograph by Massimo Di Monno, from Campobasso

17-23 aprile Le esposizioni di arti plastiche, architettura, fotografia, grafica di comunicazione e design, fumetto si terranno alla Cavallerizza e proseguiranno fino a maggio. I concerti di musica contemporanea saranno eseguiti al Conservatorio, a Palazzo Barolo e al Museo Egizio, mentre quelli etno-rock si svolgeranno in tarda serata presso la Zona Castalia. Il teatro e la danza saranno ospitati dal Piccolo Regio e dal Caffè Procope. Per la gastronomia, alcuni ristoranti torinesi organizzano cene a cura dei giovani cuochi selezionati.

nati. Le proiezioni cinematografiche si svolgeranno nelle sale del Massimo. Gli interventi metropolitani toccheranno il centro di Torino e altri luoghi emblematici della città. Il prezzo del biglietto è di 10 mila lire per gli adulti e di 5 mila per gli studenti; abbonamento a tutta la settimana di manifestazioni: 30 mila lire.

IL MEDITERRANEO IN REGIONE

Interi sezioni della Biennale saranno visibili in alcune città della Regione: Cuneo replica il concerto di apertura; Alessandria il programma di musica contemporanea; Asti quello del cinema; Verbania la sezione di poesia e letteratura; Novara la moda; Biella il teatro e Vercelli la fotografia.



SULL'ONDA DELLA BIENNALE

Le più importanti istituzioni torinesi caratterizzano nei mesi di aprile-maggio le loro iniziative con una particolare attenzione ai temi della Biennale

FONDAZIONE
PALAZZO BRICHERASIO
27 marzo - 14 luglio 1997
"Luci del Mediterraneo"
Picasso, Miró, Matisse, Bonnard,
De Chirico, Balla sono tra i cento artisti in mostra per testimoniare la creatività mediterranea.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
CASTELLO DI RIVOLI
fino al 25 maggio "Andy Warhol.
I dipinti per i bambini"
12 aprile - 8 giugno: con la mostra dedicata a Maurizio Cattalan s'inizia una rassegna di giovani artisti italiani e stranieri.

FONDAZIONE ITALIANA
PER LA FOTOGRAFIA
20 e 21 aprile, "Photosalon": spazi aperti ai giovani fotografi per mostrare lavori e ricevere offerte di collaborazioni

MUSEO NAZIONALE DEL
RISORGIMENTO ITALIANO
fino ad aprile, accanto alla mostra "Il tricolore dipinto: l'idea di libertà dalle barricate al Quirinale", si terrà una collettiva di giovani artisti con lavori eseguiti appositamente sul tema "Il tricolore pensato".

Aderiscono alla manifestazione con varie iniziative anche: Accademia Albertina di Belle Arti, Artissima, Associazione Artigiovane, Centre Culturel Français de Turin, Conservatorio Giuseppe Verdi, Festival Internazionale Cinema Giovani, Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'arte, Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea, Goethe Institut di Torino, Gruppo della Rocca, Museo Egizio, Museo del Cinema, Premio Grinzane Cavour, Rai, Salone del libro e della musica di Torino, Scuola Holden, Teatro dell'Angolo, Teatro Regio, Teatro Stabile, La Stampa, Unione Industriale di Torino

ULISSE 2000 4.1997

esposizioni, 25 spettacoli di teatro e danza, 30 concerti, proiezioni cinematografiche, sfilate di moda, letture di poesie e presentazioni gastronomiche. Tredici le discipline artistiche rappresentate: arti plastiche, architettura, fumetto, cinema, grafica e design, passando per moda, fotografia, letteratura, musica, teatro, danza e gastronomia. Per informazioni: 011-4422059 - 4422115; fax 011-4422266.

Torino: Young artists from 20 Countries

Torino: Giovani artisti da 20 Paesi

Dal 17 al 23 aprile si tiene la "Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo": la più importante vetrina europea della creatività giovanile, giunta all'ottava edizione, si svolge per la seconda volta in Italia e ospita 800 giovani provenienti da 20 Paesi.

La Biennale, che interessa diversi teatri, musei e caffè di Torino, prevede 7

30 concerts, movie screenings, fashion shows, poetry readings and cookery demonstrations to be held in various theaters, museums, and cafés in Turin. Thirteen disciplines will be represented: from the plastic arts to architecture, from the strip cartoon to movies, graphics, design, fashion, photography, literature, music, theater, dance, and cooking. For information call: 011-4422059/4422115, fax 011-4422266.

The eighth Biennial Exhibition of Young Artists in Europe and the Mediterranean, the most important European showcase for young creative people, will be held from 17 to 23 April. The second time the event takes place in Italy, the show includes the work of 800 young artists from 20 countries.

The Biennial comprises 7 exhibitions, 25 theater and dance performances,

VIAGGIARE 4.1997

TORINO/BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO

Una città per i neo-artisti

Concerti, mostre di arte, grafica, fotografia, fashion show e rassegne video



Sono 600. Hanno un'età variabile tra 18 e 35 anni. Provengono da 20 nazioni diverse e si trovano a Torino, la "città laboratorio", dal 17 al 23 aprile. Dando vita alla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Che quest'anno ha scelto come temi conduttori la *multicultura* come antidoto al razzismo, la *produzione culturale* come imprenditoria giovanile e il *rapporto tra arte*

e *tecnologia*, come strumento innovativo di ogni linguaggio artistico. La manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, ha l'insostituibile funzione di confronto tra le varie discipline, tra le varie umanità, fra le diverse sensibilità. Per sette giorni, i giovani in arrivo da tutti i paesi dell'area del Mediterraneo hanno la possibilità di uno scambio culturale e umano - oltre che artistico - stimolante e formativo. E di presentare al pubblico le proprie opere, selezionate da mil-

SARAJEVO

Arte nuova. Grafica: Trio Design Sarajevo; Arti Plastiche: Gil Heitor Cortesao; Fotografia: Antonella D'Onorio de Meo.

Le esperte suddivisi in 212 commissioni, in più di 5 mila metri quadrati (le esposizioni vanno avanti fino all'11 maggio). La varietà di avvenimenti e di iniziative culturali è impressionante: decine e decine di mostre di grafica, arte, fumetto e fotografia (dal 23/4 all'11/5. Area della Cavallerizza, via Verdi 9); concerti, (17-23/4. Conservatorio G. Verdi, p.zza Bodoni; Palazzo Bricerasio, via Lagrange 20; Museo Egizio, via Accademia delle Scienze 6; Barrumba, via S. Massimo 1; Big Club, c.so Brescia 28; Caffè Procope, via Juvarra 15); teatro e danza (17-23/4. Arsenale della Pace, p.zza Borgo Dora 61; Teatro Juvarra, via Juvarra 15; Tea-

tro Macario, via S. Teresa 5; Piccolo Regio, p.zza Castello 215); rassegne video (17-23/4. Cinema Massimo, Museo del cinema, via Montebello 8), sfilate di moda (Venaria, ex castello sabauda). Parallelamente al concorso internazionale, Torino ospita anche la Biennale Off, dedicata a 200 produzioni artistiche di avanguardia sia italiane, sia straniere, che si tiene nei luoghi che animano la movida della città. Per ricevere informazioni dettagliate e il programma degli eventi è a disposizione del pubblico il n° verde 167-805095, e-mail: biennale.giovani@comune.torino.it e un sito internet, www.bgart.net
Lucia Maruzzelli

TORINO MOVIDA-OFF

Nelle sere torinesi della Biennale-Off si vive d'arte, di musica, di contaminazioni culturali. La "città-laboratorio" con il suo milione di abitanti di nazionalità italiana, francese, marocchina, algerina, tunisina, turca, egiziana, greca, ha molto da offrire. I luoghi di trasgressione, i Murazzi, gli spazi di archeologia industriale hanno visto nascere gruppi musicali, come i Mau Mau e Africa Unite, di matrice etnica. Ecco una rassegna dei locali da vivere di notte, specialmente. Amici del Po (Murazzi, v. Arcata 49), è il luogo di culto della notte torinese; Caffè Liber (v. Barbaroux 25), specializzato in video-cinema con rassegne di giovani videomaker e cinema indipendente; L'Aleph - Amantes (v. P. Amedeo 38/a), galleria fotografica e art space café; Alcatraz (Murazzi, Arcata 37/41) musica live e mostre fotografiche di viaggio, si balla tutte le sere; Zona Castalia (via P. Amedeo 8/a), molto frequentato, mostre di arti plastiche. E per la pappa: brunch e sandwich dagli storici Baratti e Mulassano (p.zza Castello), o da Guglielmo Pepe (via della Rocca). I ristoranti migliori sono: I Birilli (strada Val San Martino 6), Montecarlo (via San Francesco da Paola 37), Al 24 (via Montebello 24, vicinissimo alla Cavallerizza e al Museo del Cinema), Kipling (p.zza Bodoni, menu esotici), Arcadia (Galleria Subalpina/p.zza Castello).
L. M.

Cine-video. Una realizzazione di Saul Saguatti presentata alla ottava edizione della Biennale Giovani di Torino.

VIRTUAL
4.1997

Arte in linea

Un osservatorio sulla nuova creatività on-line e sulla mutazione dell'arte in rete. Questa la finalità del progetto telematico M@P (Mutation Art Point), curato da Carlo Infante con il Gruppo Entasis e realizzato con il sostegno della Telecom Italia.

È la novità della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (tel. 011-883048) che si tiene questo mese a Torino dal 17 al 23. Attraverso M@P si costruirà una rete di link con le esperienze

significative dell'espressione artistica contemporanea con un occhio di riguardo per le modificazioni anche psicologiche e antropologiche della "net generation".

Saranno attivati forum sul rapporto tra arte e tecnologia e opere telematiche come MUD (Multi-User Dimensions) per le nuove scritture.

Durante la Biennale saranno promossi degli ipercantieri, laboratori diretti da tutor esperti di performance multimediali, arte interattiva, animazione in tempo reale, webcasting.

L'evento telematico sarà condotto da un personaggio sintetico, Info, animato con cyberglove da Giacomo Verde e realizzato da Stefano Roveda.

(a.r.)

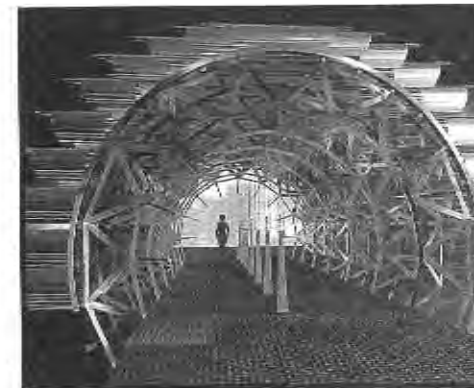
M@P

<http://www.bgart.net>

E-mail: entasis@alpcom.it

biennale.giovani@comune.torino.it

Un'immagine realizzata da Davide e Gabriele Adriano, partecipante alla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.



BIENNALE DEI
GIOVANI ARTISTI
DELL'EUROPA E DEL
MEDITERRANEO
17-23 aprile - Torino
Tel. 011-4422059
Fax 011-4422266
Email: biennale.giovani@comune.torino.it
WWW:
<http://www.bgart.net>

È la più importante manifestazione internazionale per la creatività giovanile. 600 artisti emergenti di 20 nazionalità, dai 18 ai 35 anni, sono stati selezionati da 212 commissioni ed esporranno le loro elaborazioni in 13 sezioni: architettura, cinema e video, fotografia, gastronomia, interventi metropolitani d'arte, moda, teatro e danza, arti visive, design, fumetto e illustrazione, grafica, scrittura e musica. Performance, eventi telematici, concerti all'aperto, convegni e dibattiti animeranno il capoluogo piemontese. I temi conduttori della Biennale saranno multicultura, imprenditoria giovanile e rapporto tra arte e tecnologia. Le esposizioni resteranno aperte al pubblico fino all'11 maggio.

Torino

Nasce nel segno dell'Arte

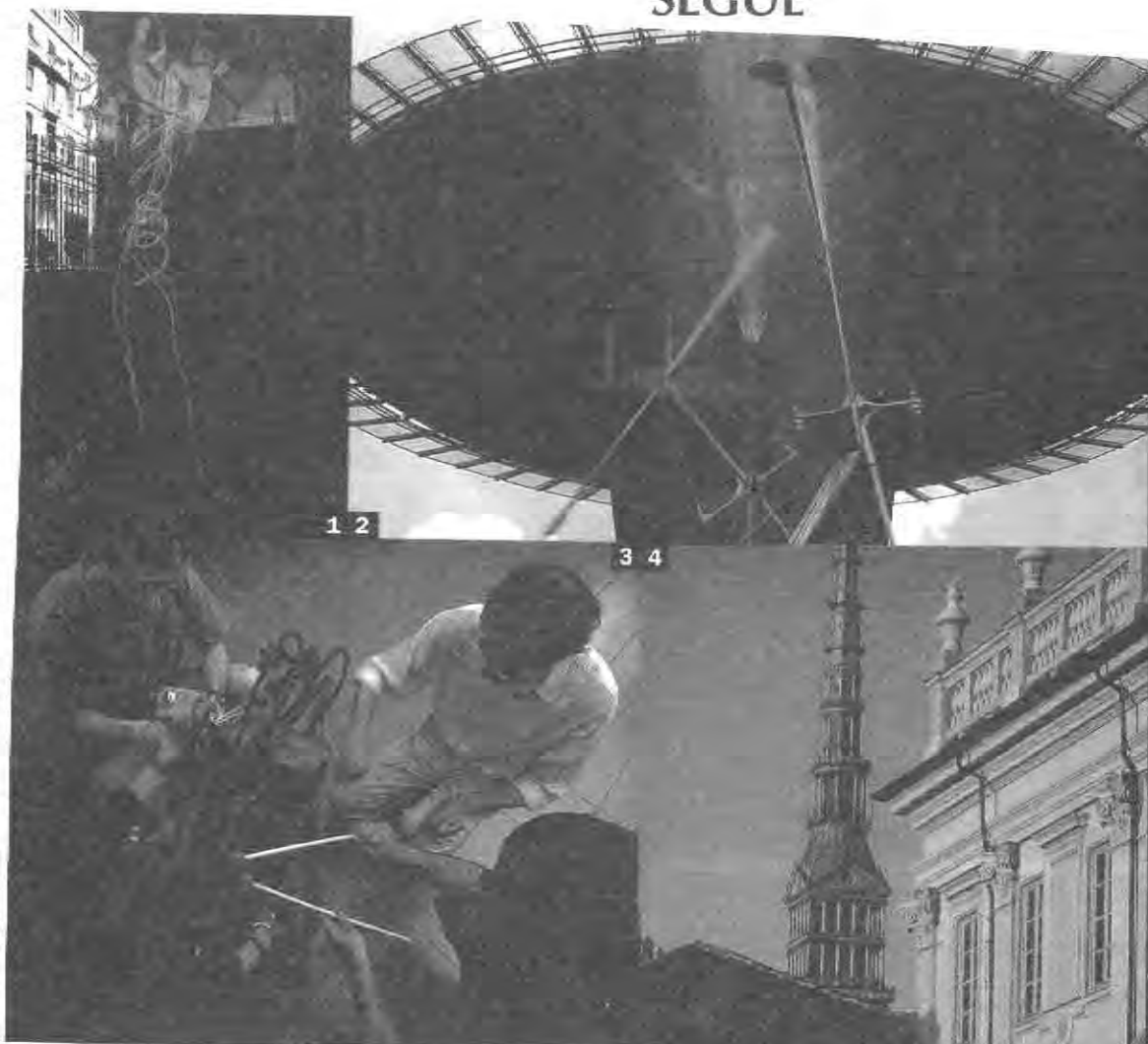


Una scultura di Marco Lodolo esposta a Palazzo Bricherasio. A destra: la Bolla, sfera di cristallo simbolo del nuovo Lingotto, e l'elipporto. Il Lingotto è ormai diventato il fulcro culturale di Torino. È qui che vengono organizzate le manifestazioni più importanti dal Salone del Libro a quello della Musica.

la nuova città

La priorità: recuperare gli spazi inutilizzati di fabbriche e palazzi. Quindi, via libera alle idee. Così il capoluogo piemontese in pochi anni è diventato il regno di cinema, teatro e musica. Ecco la storia di questa rinascita, raccontata dai protagonisti





Libri, musica, cinema, arte. Per Torino, città-simbolo dell'industria italiana, sono ormai appuntamenti insostituibili. Al punto che si restaurano fabbriche, rinascono monumenti, riaprono musei. Insomma un gran fervore, tutto dedicato alla cultura. Il sentore lo si è avuto giusto un anno fa, quando i capi di governo dell'Unione Europea si sono riuniti al Lingotto, l'ex-stabilimento della Fiat, simbolo e palcoscenico della rinascita cittadi-

na. "Uno degli spettacoli più impressionanti forniti dall'industria", secondo la definizione dell'architetto urbanista francese Le Corbusier. Lo stabilimento fu costruito nel 1920, su progetto di Giacomo Mattè Trucco, con avanzatissime soluzioni tecniche. I suoi lunghi corpi terminano in rampe elicoidali che salgono alla pista di collaudo disegnata sul tetto con curve paraboliche. Dopo la chiusura degli impianti, l'edificio è stato trasformato da **Renzo Piano** in una struttura integrata capace di ospita-

re esposizioni, fiere, congressi, un albergo e uno shopping center. La Bolla, la sfera di cristallo costruita in cima alla torre sud dove si è svolto il summit, è la sua immagine più avveniristica: fronteggia l'elipporto e dal suo interno si gode il panorama sulle colline e montagne che circondano Torino. "Il Lingotto è un tempio del

calvinismo. Altre città avrebbero ospitato il vertice europeo in una reggia, qui l'abbiamo fatto in un'ex-fabbrica, simbolo del lavoro", ricorda **Andrea Ranzieri**, portavoce del Lingotto. Ma tra questi muri si trova anche la frivolezza di *I Portici*, il cortile-porticato dove 60 negozi tra boutique, artigiani, caffè e gallerie d'arte, sono il pretesto di uno stru-

scio postindustriale. C'è poi il comfort di *Le Meridien*, l'unico cinque stelle torinese, l'austerità dell'Auditorium, nuovo fulcro della musica colta; un parcheggio capace di 3mila auto. E ancora: aree verdi ritagliate nei cortili interni; una zona congressi di 22.800 metri quadrati, attrezzata con 12 sale capaci di 3500 posti; uno spazio espositivo di 50 mila metri quadrati. L'area fieristica del Lingotto ha ospitato alcune delle manifestazioni che hanno contribuito a rivitalizzare Torino dopo la crisi seguita al ridimensionamento delle sue in-

Torino La Bolla, sfera di cristallo costruita sulla torre sud, rappresenta l'immagine più avveniristica del Lingotto



dustrie. Oltre al vertice politico e i consueti appuntamenti commerciali, il Lingotto ha ospitato mostre d'arte moderna e ha visto nascere il Salone del Libro: con 232mila visitatori nel 1996, si è aggiudicato il secondo posto in Europa dopo la Buchmesse di Francoforte. Lo scorso ottobre, ha inaugurato la prima edizione del Salone della Musica, durante il quale **Walter Veltroni** ha proposto Torino come "capitale di tutte le esposizioni culturali", con nuove fiere dedicate a cinema e teatro. Ideatore di queste iniziative è **Guido Accornero**: "Il Lingotto è lo spazio adatto per questo genere di iniziative. A volte ocio-

le sue colonne, ma in altre occasioni le amo moltissimo: disturbano certe manifestazioni ma ne esaltano altre". Secondo Accornero Torino sta rinascente "grazie alla volontà degli enti locali di non identificare più la città col simbolo industriale: una metamorfosi lunga e difficile. L'industria di serie

ha sconvolto alcuni sistemi psicologici e artistici. Ha generato confronti, prima sociali con la nascita dei sindacati, quindi culturali, con la casa editrice Einaudi, Giulio Bollati e alcuni scrittori (come Ginzburg e Levi) che hanno influenzato la città in modo fantastico. Infine ha messo in risalto

la contraddizione dell'arte rispetto all'utilizzazione seriale di tutto, per diventare prodotto di recupero e prodotto artistico con la nascita dell'arte povera, la pop art italiana". Tre messaggi che fanno di Torino un luogo incredibilmente vivo. E il Lingotto è la punta avanzata di un progetto di trasformazione di 13 aree industriali dismesse. "Vogliamo riconvertire le antiche cattedrali del lavoro in quartieri polifunzionali, in cui l'edilizia residenziale si possa coniugare con i servizi e con le aree commerciali, verdi e ricreative", illustra **Gianni Verneti**, assessore all'Ambiente e lo Sviluppo del Comune.

Tullio Regge: "È necessario ridare alle piazze la funzione sociale, trasformarle in luoghi di aggregazione"



1. Una scultura di Marco Lodola esposta a Palazzo Bricherasio. La Fondazione Palazzo Bricherasio, nata nel 1995, propone mostre di artisti del Novecento e Laboratori didattici per studenti. Una curiosità: nel 1899 proprio a Palazzo Bricherasio è stato firmato l'atto di nascita della Fiat.
2. L'elipporto del Lingotto.
3. Le macchine musicali di Rudi Punzo, 43 anni, artigiano e scultore. L'artista ha presentato le sue opere al Salone della Musica. Questi strumenti sono costruiti con materiale povero e funzionano con il principio della trasmissione a catena della bicicletta.
4. La Mole Antonelliana. Al suo interno è in preparazione un Museo del Cinema che sarà inaugurato nel 1998.
5. Uno dei locali che popolano i Murazzi del Po.
6. Opera di Marco Lodola a Palazzo Bricherasio.
7. Palazzo Carpano.

Guido Accornero:
 "A Torino c'è
 un'affinità tra ceti
 culturali, più che
 sociali. È una
 città che accetta
 l'intelligenza"

Baratti & Milano

Baratti & Milano

Lo
 spettacolo
 che me
 la cavo

Due studentesse
 leggono in piazza
 Castello. Nella
 pagina accanto, in
 alto a sinistra: la
 Fondazione italiana
 per la fotografia. Al
 centro: particolare
 di Palazzo
 Bricherasio. A



PROGETTI PER IL 1998

L'anno della Sindone

Nella fa arrabbiare i torinesi più di sentir dire agli amici (e sono tanti) che da decenni evitano Torino: "Dovrei proprio venire a vedere il Museo Egizio". L'idea che si debba andare nella città del Risorgimento e della Resistenza, dell'archeologia industriale e delle meraviglie barocche, della Sindone e dei caffè liberty per scoprire mummie e monili senz'altro di grande interesse, ma estranee all'anima di Torino, non è forse gratificante per chi ci vive. Ma, per rafforzare la vocazione turistica della città, bisognava cominciare dalla attrattiva più conosciute. Ecco quindi che il nuovo Museo Egizio, in parte ridisegnato per rendere più semplice e istruttiva la visita, con nuove bacheche e forme di comunicazione interattiva, diventa una delle prime carte che la città può giocare. Il Lingotto già attrae visitatori, soprattutto in occasione del Salone del Libro, dell'auto e della musica. La reggia Sabauda di Venaria, nella prima cintura torinese, diventerà, con il nuovo progetto finanziato dal Governo, il secondo polo d'arte e cultura, dopo quello dedicato, soprattutto alla pittura moderna, del Castello di Rivoli. Appena due mesi fa è stata aperta una nuova ala della Galleria Sabauda. E, dopo il successo della mostra di Dalí, Palazzo Bricherasio si propone come centro d'attrattiva per gli appassionati di arte contemporanea, insieme alla fondazione Sandretti-Re-Rebaudengo.

Il rilancio definitivo di Torino su cui punta l'Amministrazione avverrà nel 1998, in occasione dell'ostensione della Sindone, un Giubileo sabauda. La città sta predisponendo nuovi restauri e iniziative per offrirsi al meglio ai visitatori. Dopo il ripristino della facciata del Palazzo Reale, già ultimato, l'anno prossimo sarà completato il recupero degli appartamenti reali, con le decorazioni e gli arredi dei re di Sardegna. Davanti al Duomo sorgerà una piramide di cristallo per consentire la visita al grande mosaico romano nascosto dall'attuale pavimentazione. L'intera area tra Palazzo Madama e le Porte Palatine dovrebbe rinascere, grazie anche alla pedonalizzazione di un ampio tratto di piazza Castello. È proprio sull'allontanamento delle auto dai punti più suggestivi del centro storico barocco che ha puntato il sindaco Valentino Castellani. Dove l'esperimento è stato tentato (come nella zona di piazza Carignano, tra il Palazzo del Parlamento subalpino e del mitico ristorante del Cambio), turisti e residenti hanno apprezzato. Stesso discorso attorno all'università di Palazzo Nuovo e, la domenica sera, in via Roma. (aldo cazzullo)



na è in allestimento il nuovo Museo del Cinema, anche se molti musei sono ancora chiusi come quello di Salgari e quello di criminologia dedicato a Lombroso. "Presto saranno tutti riaperti", assicura **Daniele Jallà**, responsabile dei Musei Civici. "La Galleria d'Arte Moderna è stata giudicata il miglior spazio espositivo italiano ma, d'altro canto, la Galleria Sabauda sembra una tartina imburrata da due parti: la sovrapposizione di opere ne impedisce la fruibilità".

La scoperta turistica di Torino è stata anche il frutto degli interventi urbanistici sul centro storico. "La pedonalizzazione di zone di interesse architettonico e il restauro degli edifici barocchi l'ha resa più appetibile. Il centro è stato riardato: la pavimentazione recuperata usando materiali nobili (porfido, marmi, lastre di Luserna e masselli di sienite), l'illuminazione mirata a valorizzare i beni artistici. E le piazze, ridotte a caotici parcheggi, sono state riportate a spazi di relazione", illustra sempre Gianni Vernetti. L'inseguirsi di piazze nel quadrilatero tra via Po, via Roma,

"A marzo, in occasione della Biennale dei giovani artisti del Mediterraneo, negli ex stabilimenti Cir è stata aperta una Casa degli artisti. Nella stessa area svilupperemo un parco multimediale per la ricerca con tecnologie avanzate", continua **Ugo Perone**, assessore alla Cultura. "Abbiamo privilegiato la cultura, incoraggiandola in tutti i suoi aspetti, e sostenuto l'iniziativa privata. Tale rilancio è diventato un richiamo turistico. Chi arriva per lavoro, visita le mostre e scopre le bellezze architettoniche. Torino è diventata una meta per il fine settimana, ma anche una tappa per chi arriva dal Nord Europa". Prosegue l'assessore: "Sono contrario alle

città d'arte, imbalsamate come musei. Torino è una città dove si produce arte ogni giorno. La cultura è viva e seguita: mostre e spettacoli hanno sempre un folto pubblico". Il dinamismo è reale e alcuni risultati sono evidenti, anche se i problemi restano tanti. Nel frattempo **Alberto Barbera**, creatore e direttore del Festival Cinema Giovani, è stato proposto da Nanni Moretti alla presidenza della Mostra di Venezia. Una conferma che quello di Torino è il più interessante appuntamento cinematografico italiano. Il mondo subalpino della celluloida si dipana tra rassegne internazionali a tema femminile, omosessuale e sportivo. Alla Mole Antonellia-

Torino Al Lingotto c'è l'unico cinque stelle della città, il Meridien. E 60 vetrine, tra caffè e boutique



corso Vittorio Emanuele e il fiume è una delle maggiori attrazioni cittadine. Una voce fuori dal coro viene dal fisico **Tullio Regge**, giornalista, scrittore di fantascienza e artista informatico: "Apprezzo il lavoro di Verneti di restituire ai cittadini le piazze. Bisogna però farle vivere, trasformarle in luoghi di aggregazione. Non è facile perché queste aree hanno perso la funzione sociale. A Torino tutto avviene nei circoli, nelle case, a compartimenti stagni. Non vedo l'intensità

con cui si rappresenta la rinascita". Continua Regge: "Bisogna coinvolgere di più i torinesi, ad esempio facendo concerti nei palazzi barocchi (così diventeranno più attraenti); anche una mostra scientifica interattiva come *Experimenta* la vorrei "mangiabile", rubabile: i bambini dovrebbero portarsi a casa un pezzo di scienza per giocare. Trovo interessante una rassegna come *Arslab* che, proponendo la promiscuità tra arte e scienza, va alle radici della vocazione tecnologica torinese. Credo che

Torino, che nel '900 ha dato tre Nobel per la Medicina, debba ancora ritrovare la sua vita culturale e scientifica". Forse a causa del clima, più certamente della storia, a Torino la gente non si è mai incontrata nelle piazze. Le monumentali spianate di Carlo Emanuele II, San Carlo, Castello e Vittorio Veneto sono nate come

piazze d'armi, in cui un piccolo regno celebrava con parate militari i suoi desideri di espansione. Le bomboniere di Carignano, Carlo Alberto, Bodoni, Cavour e Maria Teresa sono spazi per letture solitarie e chiacchiere di innamorati. Ha ragione Regge: a Torino ci si trova nei club e nelle case e l'aggregazione nasce dall'interesse per un tema. Conferma Guido Ae-

cornero: "C'è una ricerca di affinità tra ceti culturali più che sociali: così nei salotti nobili della città c'è chi come me, pur non avendo nobili origini, ha trovato un suo percorso. Come il filosofo **Gian-ni Vattimo** e ancor prima **Edoardo Sanguineti**: perché Torino accetta l'intelligenza. Così le mie frequentazioni sono le gallerie e le case degli artisti, un ambiente decisamente stimolante".

Torino nasconde un puzzle di piccoli eventi che ogni sera raduna dietro decine di porte migliaia di persone riunite, a secondo dei gusti, da musica, arte,

occultismo, passione per i viaggi, buddismo, scacchi, letteratura, pipa, vino, archeologia, alpinismo. Può apparire inospitale, ma basta sapere quale campanello suonare. E così alcuni salotti diventano gallerie d'arte, come quello di **Donato Prodocimo**, eclettico artista presente all'ultima edizione della Biennale di Fotografia. Non bisogna pensare a snobismi senza futuro. Un club teatrale come il Cabaret Voltaire attirò a Torino Julian Beck con il *Living Theatre* e portò in scena, negli anni '70 e '80, tutti i grandi nomi dell'avanguardia. Dall'e-

sperienza del Movie Club è nato il Festival Cinema Giovani. L'associazione Hiroshima Mon Amour da anni è il palcoscenico d'eccellenza per cabaret e hard-rock. Il circolo San Filippo, attivo tra i sotterranei e l'oratorio dell'omonima chiesa, include laboratori teatrali, aree espositive e uno spazio-performance per concerti pop, teatro *off* e serate disco. Insomma, una Torino viva, frizzante, insolita. Alla faccia di tutti i luoghi comuni che la vogliono noiosa, ricca solo di auto e sermoni anonimi. Di sicuro, la nuova capitale della cultura. 

1. Statuette custodite nel Museo Civico, sezione etnografia e arti orientali.
2. Un particolare del Borgo medioevale di Valentino. Il castello fu costruito nel 1884 come attrattiva per l'Expo dell'epoca. Se all'epoca fu una curiosità, oggi risulta un po' kitch ed è la meta preferita per le foto dei novelli sposi.
3. Al Refettorio è uno dei più famosi winebar della città. Si trova in via dei Mille al civico 23d.
4. Il cortile di Palazzo Bricherasio.
5. Le imponenti sale di Platti, il bar-pasticceria ritrovo storico in corso Vittorio Emanuele II, all'angolo con il corso Re Umberto. Nel riquadro: Pier, uno dei locali aperti sui Murazzi del Po. Sul lungofiume si trova anche il Csa, tempio incontrastato della musica punk. È uno dei numerosi centri torinesi in cui si possono ascoltare concerti dal vivo.

in cui si privilegia l'intelligenza

GLI APPUNTAMENTI

VII Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: 800 giovani provenienti da 20 Paesi: danno appuntamento per concerti, spettacoli, incontri, workshop ed esposizioni. Dal 17 al 23 aprile. Informazioni: ☎ 011/4422059, fax 4422734.

Christo: lo scultore che rimodella monumenti ed edifici già esistenti, impacchetta in primavera le ex-Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie.

Da Sodoma a Hollywood: festival internazionale del cinema gay. Dal 7 al 13 aprile, ☎ 4366855, fax 5213737.

Gli artisti e il teatro: opere di maestri dell'arte moderna realizzate per il teatro. Al Castello di Rivoli fino al 25 maggio, ☎ 9581547.

Andy Warhol, dipinti per bambini: al Castello di Rivoli fino al 25 maggio, ☎ 9581547.

X Salone del Libro: al Lingotto, dal 22 al 27 maggio, ☎ 4337054.

Tastar de corda: festival di musica antica eseguita con strumenti d'epoca. Dal 3 maggio al 21 giugno, ☎ 5817856.

Antonio Fontanesi nelle capitali del paesaggio dell'Ottocento: dal 24 giugno al 28 settembre alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, ☎ 5629911.

JVC Newport Jazz Festival: terza edizione con Ray Charles, B.B.King, Elvin Jones, Wynton Marsalis, Al Jarreau, Tito Puente e altri. In piazza Castello, dal 6 al 13 luglio, ☎ 5629919, fax 5628983.

Settembre Musica: concerti di musica classica in chiese e teatri, dal 10 al 21 settembre, ☎ 4424715.

Il Salone della Musica: al Lingotto, dal 16 al 21 ottobre, ☎ 4337054.

XV Festival Cinema Giovani: rassegna internazionale di film a tematiche giovanili e prodotti da registi under 30. Dal 14 al 22 novembre, ☎ 5623309.

Biennale di Fotografia: a Palazzo Bricherasio, dal 5 settembre al 12 ottobre, ☎ 546594.

Per informazioni sulle attività culturali si può acquistare il mensile *Anteprima Torino* o rivolgersi a *Vetrina per Torino*, piazza San Carlo 161, ☎ 4424740, fax 4424747; numero verde: 1670/15475.

GLI INDIRIZZI

Zona Castalia, via Principe Amedeo 8/a (sotterraneo di San Filippo), ☎ 54452533: concerti pop, teatro *off* e danza moderna.

Café Procope, via Juvarra 15, ☎ 540675, fax 5175084: nel Teatro Juvarra, concerti, mostre e letture.

Docks Dora, via Valprato 68: ex-magazzini trasformati in un centro culturale polivalente con atelier, spazi espositivi, disco-bar e circoli multimediali.

Folk Club, via Perrone 3bis, ☎ 537636: ricerca su musiche e danze popolari di tutto il mondo, concerti folk e blues. Csa, ai Murazzi del Po: è il regno di punk e dei grucchi *posse*.

La Conca, corso Quirino Sella 132: il più noto ritrovo jazz.

Massimo - Museo del Cinema, via Montebello 8, ☎ 8171048: tre sale dedicate al cinema d'autore, ospita tutte le rassegne e i festival cinematografici.

Associazione Azimut, via Modena 55: in una fabbrica ristrutturata, oltre alla musica, mostre di fotografia, aste di foto d'autore tenute da Bruno Gambarotta.

Circolo degli Artisti, via Bogino 9, ☎ 8126480: mostre di pittura e scultura, concerti classici, presentazione di libri.

Fondazione Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ☎ 5629604, fax 5689757: mostre d'arte del periodo 1850-1950.

Fondazione Italiana della Fotografia, via Avogadro 4, ☎ 546594, fax 544132: ospita il museo storico e organizza mostre e convegni.

Le Serre, via Lanza, a Grugliasco, ☎ 4013324: studi cinematografici trasformati in un centro multimediale con teatro, mostre, concerti e cinema multisala.

ino La città nasconde piccoli eventi che ogni sera radunano centinaia di persone nelle case private. Sono i nuovi salotti.

Arte all'ombra
della Biennale
Antonina
con la Biennale
giovani una
rassegna "off"

Biennale dei
giovani. A
destra e qui
in basso.
Due creazioni
moda di
Gianluca
Bulega e di
Teodoro
Garrido Ortiz.
In alto, a
destra. Uno
"scatto" di
Massimo Di
Nonno.

ACQUA
VOGUE



MOVIDA TORINESE

Alcuni dei
luoghi che
ospitano gli
appuntamenti
della Biennale
Off. A destra
lo Zenith e, a
sinistra, Lo
Storyville. Qui
sopra, a
sinistra. Il logo
della Biennale
dei giovani.



Qui accanto. Una grafica
di Design Trio Sarajevo.
Sotto. Un'opera di Gil Heino
Cortesao. In basso.
Il gruppo jazz Lorenzo
Gasperoni - Mamud Band.



Fondazioni per l'arte, nuovi centri di aggregazione
giovane come i Murazzi e i Docks Dora; progetti
per creare nella ex Manifattura Tabacchi spazi
(e gratuiti) per artisti, o nell'ex area Cir una "bi-
dioteca pubblica". Torino, ormai è un fatto, sta
scendo. In questa città che ferve di idee e azioni,
suona più che naturale collocare la Biennale dei
giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Nata nell'84 per dare
a quel filo sotterraneo che lega la sperimentazione giovanile in tutto

il Mediterraneo, questa VIII edizione non è
solo vetrina di nuove proposte, ma anche
momento di riflessione, grazie a seminari,
workshops, conferenze e dibattiti, che coin-
volgono la città in una vera "sarabanda cul-
turale". Dal 17 al 23 aprile, infatti, musica
contemporanea, rock, jazz, spettacoli teatrali,
balletti e convegni animano Arsenale, teatro Regio, Conservatorio
Lingotto, Museo egizio, Posta Palazzo, Galleria d'arte moderna
castello di Venaria. Affiancando le opere degli artisti partecipanti -
18-35 anni, ma la media è comunque sotto i 30 - che rimarranno al
spazio Cavallerizza fino all'11 maggio. Provenienti da 20 paesi del

bacino mediterraneo, i 600 giovani espongono i
lavori in 13 sezioni: dalle arti plastiche al cinema
alla fotografia, dalla musica alla grafica, fino alla
gastronomia. Un'ulteriore ventata di gioventù Torinese
la riceve da un altro appuntamento, che per tutto il
mese di aprile fa da contraltare alla Biennale. Or-
ganizzata da Arci Nuova Associazione - fra l'altro
promotrice e membro del comitato per la manifesta-
zione istituzionale - la Biennale Off è una finestra
più sull'arte giovane: con contenuti più trasgressivi

atipica per la scelta dei spazi e per la sua collocazione in ore not-
turne. «La Biennale Off in un certo senso allarga i confini di que-
la "classica"», dice Alessandro Stillo dell'Arci, «offre un'altra pos-
sibilità ai giovani esclusi dai criteri necessariamente selettivi della
prima. Inoltre, vuole offrire una rete di opportunità che si innesta
nel tessuto vitale della città, coinvolgendo luoghi in cui la gente
solitamente non si aspetta di trovare arte». Ecco quindi Docks
Dora, Murazzi, bar e locali vari della movida torinese animarsi con
performances, installazioni, opere, musica di altri 300 artisti. Poi,
laboratori di arti plastiche come quello tenuto da Alfredo Pizzi e
Kounellis; dibattiti letterari con la scuola Holden di Bracco o il
"Fotosalon", incontri con professionisti di reportage e di foto
artistica come Grazia Neri e Ken Dany. Insomma, una maratona.
Per orientarsi, è a disposizione il numero verde (167 805095),
e anche un libretto che, oltre a scandire gli appuntamenti
delle Biennali, informa su cosa succede in altri poli di cultura torinese
sull'onda delle due manifestazioni.

Grazia Scuderi

MARZO 1997

DIMENSIONI NUOVE 3.1997

avvenimenti

APRILE 1997 TUTTO IL MEDITERRANEO A TORINO

Dal 17 al 23 aprile Torino ospiterà l'ottava edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, la più importante vetrina internazionale della creatività giovanile.

Se amate il Mediterraneo cercatelo a Torino dal 17 al 23 aprile. L'ottava edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si terrà infatti in questa città. In quei 7 giorni, i giovani creativi dell'una e dell'altra sponda del *Mare Nostrum* daranno vita a una varietà impressionante di avvenimenti e iniziative culturali: la città diventerà il più grande palco-

scenico internazionale dell'arte giovanile, sul quale si alterneranno opere di pittura e scultura, architettura, fumetto e illustrazione, musica jazz, rock, etno e contemporanea, teatro e danza. Decine e

In aprile 1997, Torino ospiterà l'ottava edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, un grande evento culturale che trasformerà la città nella più importante vetrina europea dell'arte emergente.

En avril 1997, la ville de Turin accueillera la huitième édition de la Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée, un grand événement culturel qui transformera la ville en la plus grande vitrine européenne de l'art émergent.

In April 1997, Turin will host the eighth edition of the Biennial of Young Artists of Europe and the Mediterranean, a major cultural event which will transform the city into the largest European display of youth creativity.



Torino 97

Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

DIMENSIONI NUOVE

3.1997

SEGUE



Pedrag Matvejevic' (in alto), Giorgio Giugiaro e Ugo Perone del Comitato Scientifico della Biennale dei Giovani Artisti.

to Internazionale di cui fanno parte Algeria, Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, San Marino, Slovenia e Spagna. Ma per esaltare maggiormente il carattere mediterraneo della manifestazione, Torino ha fatto ancora di più: alla "sua Biennale" ha invitato anche Albania, Bosnia e Herzegovina, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Libia, Malta, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Turchia. Una grande novità, in linea con lo spirito più autentico della Biennale che vede nel Mediterraneo non soltanto un riferimento geografico ma una vera e propria porta fra tre continenti, un laboratorio vivissimo per un nuovo dialogo tra popoli diversi perché, come ha affermato Predrag Matvejevic' Presidente del Comitato Internazionale Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, il Mediterraneo resta un luogo ricco e problematico, problematico per le tensioni e ricco per le risorse. Un luogo, come ha sostenuto il famoso stilista Giorgio Giu-

giaro, che ha i cromosomi della cultura, una cultura che dobbiamo riappropriarci.

I giovani creativi trovano casa

Oltre che vetrina internazionale per le loro opere, ogni edizione della Biennale ha rappresentato per i giovani anche uno spazio di informazione, di confronto e di collegamento con il mercato dell'arte, l'industria dello spettacolo e i media. A questo spazio, privilegiato ma occasionale, la Città e la Regione vogliono offrire una dimora fissa: la "Casa degli Artisti". La "Casa degli Artisti" sarà un polo di attrazione permanente per tutti i giovani creativi che qui potranno incontrarsi in ogni momento, approfondire le relazioni internazionali, moltiplicare le manifestazioni e avere a disposizione le strutture necessarie alla realizzazione delle loro opere. La "Casa degli Artisti" nascerà dalla ristrutturazione di un ex complesso industriale e ospiterà atelier, laboratori, centri di documentazione, archivio storico, sale espositive, sala conferenze, caffetteria, negozi e una foresteria.

Per la Biennale '97, gli Enti promotori hanno scelto tre parole-chiave: la multiculturalità come cardine di una nuova filosofia di convivenza tra i popoli e come antidoto a violenza e razzismo; la produzione culturale come imprenditoria giovanile, perché oggi scrivere, dipingere o recitare possono rappresentare alternative di lavoro reali; il rapporto tra arte e tecnologia come strumento innovativo di ogni linguaggio artistico.

Un'organizzazione che premia la qualità

L'individuazione delle linee

artistiche della Biennale, la garanzia della qualità delle opere prescelte e l'attivazione dei collegamenti con le Istituzioni italiane ed europee, sono demandate ad un Comitato Scientifico, formato da personalità di rilievo del mondo artistico e culturale dei Paesi Mediterranei. La messa a punto del programma complessivo della manifestazione è invece compito del gruppo di Progettazione, di cui fanno parte operatori delle Istituzioni culturali della Città. Il Gruppo agisce in stretta relazione con il Comitato Scientifico e, naturalmente, con il Comitato Internazionale, organo permanente di coordinamento e promozione della Biennale.

La selezione degli artisti e delle loro opere è affidata a Commissioni scientifiche formate in ogni città o Paese partecipanti e composte da esperti, critici, giornalisti, artisti, docenti ecc. Le scelte vengono operate secondo criteri rigorosi che premiano esclusivamente la qualità, l'innovazione e la ricerca artistica delle produzioni presentate.

La Biennale in numeri

Anche i semplici numeri testimoniano l'importanza e la completezza della Biennale di Torino. 800 giovani artisti provenienti da 23 Paesi; 15 discipline artistiche; decine di manifestazioni e incontri; più di 5000 metri quadrati di esposizioni per 7 mostre (che resteranno aperte fino all'11 maggio); 38 artisti visivi, 43 architetti e designer, 21 stilisti, 27 fotografi, 26 gruppi di teatro e danza, 120 musicisti, 15 concerti, 15 proiezioni, 11 balletti, 800 critici internazionali coinvolti nelle selezioni. Ingredienti più che sufficienti per trasformare una qualunque metropoli in un'immensa fiera dell'arte.

IL GAMBERO ROSSO

3.1997



A TORINO ANCHE LA GASTRONOMIA È ARTE

Se amate il mediterraneo cercatelo a Torino dal 17 al 23 aprile 1997: l'ottava edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si terrà infatti in questa città. Nei sette giorni i giovani creativi dell'una e dell'altra sponda del Mare Nostrum 1600 giovani di 20 nazionalità daranno vita a una varietà impressionante di avvenimenti e di iniziative culturali: la città diventerà il palcoscenico internazionale dell'arte giovanile sul quale si alterneranno opere di pittura e scultura, architettura, fumetto e illustrazione, cinema, video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica, jazz, rock, eno, contemporanea, teatro e danza. Per la sezione gastronomia saranno organizzate, con la collaborazione dei ristoranti torinesi,

cene a cura dei giovani cuochi selezionati che sono Davide Oldani per l'Italia, Jean Christopher Ansanay per la Francia, Evangelos Yakas per la Grecia, Januario de Freitas per il Portogallo, Francisco Jose Delgado Niebla per la Spagna, Rebea Nedjar per l'Algeria. Oldani presenterà due menu, il primo dei quali così composto: riso e capesante con verdure fritte; trancio di branzino arrosto; schiuma di pere e parmigiano in salsa caramello. Il secondo menu prevede invece: astice e trenette in salsa al vino rosso; piccione arrosto, ragout di animelle, creste e rognoni di gallo al madero, vacherins alla frutta. Il numero verde a disposizione del pubblico per informazioni: 167/ 805095

IL SALVAGENTE 20.3.1997



Un Andy Warhol tutto per bambini

"Oh che bel castello / marcondiro di rondella /
Oh che bel castello / marcondiro di rondella!"

Ma è senz'altro quello di Rivoli, o almeno potrebbe esserlo, il castello di questa vecchia canzoncina infantile, dove in questi giorni, sino alla fine di maggio, in una sala al terzo piano dell'imponente maniero museale, vi è una mostra indubbiamente singolare. Organizzata in occasione della Biennale giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, a cura del Dipartimento educazione del Museo rioliese, coordinato da Anna Pironti, si intitola infatti: "Andy Warhol. Dipinti per bambini". La mostra espone 24 opere del maestro della Pop Art americana, eseguite nel 1963, su suggerimento del gallerista di Zurigo, Bruno Bischofberger, suo grande amico. "Quando portavo i miei bambini a visitare un museo - racconta il famoso mercante d'arte svizzero - dovevo alzarli perché potessero vedere i quadri."

Allora ebbi l'idea di chiedere al mio amico Andy di dipingere quadri per bambini, che avessero come soggetto i giocattoli. Li avrei appesi nella mia galleria a un'altezza adeguata, in modo che li potessero vedere senza problemi."

Warhol, che amava molto i giocattoli e, si dice, anche i bambini, purché carini e, a suo rigoroso giudizio, intelligenti, colse al volo la proposta e, ispirandosi a giocattoli della sua vasta collezione, dipinse varie tele di piccole dimensioni, su soggetti appartenenti all'immaginario infantile: pappagalli, asini, pesci, cani, panda,

clown, gatti, piccoli aerei, robot, mele, auto della polizia, antiochendoli, secondo il suo personalissimo stile, con vivaci variazioni cromatiche. Quei piccoli quadri, a misura di bimbi, vennero esposti per la prima volta il 3 dicembre dell'83 nella Galleria Bischofberger, in uno spazio tappezzato con una carta da parati che riproduceva il disegno di un pesciolino azzurro, eseguito dall'artista.

La stessa mostra, nelle medesime condizioni ambientali, è stata allestita nel Castello di Rivoli. L'effetto è indubbiamente molto suggestivo. I dipinti, chiamati anche "Toy-Painting", sono attaccati alle pareti, come era avvenuto nella galleria di Zurigo, a un livello più basso del solito, per consentire appunto ai piccoli visitatori un rapporto più diretto, più a portata di sguardo e di mano... Entrando in quello spazio, si ha quasi l'impressione di immergersi in un fiabesco acquario. Così, il "bel castello" della canzoncina infantile, sin dai primi giorni di apertura della mostra, si è affollato di bambini delle scuole materne ed elementari di Torino e di Rivoli, che accompagnati dai loro insegnanti, sono entrati, forse per la prima volta, in un museo, stabilendo un primo, festoso rapporto con certi aspetti dell'Arte contemporanea.

Per prenotazioni di visite telefonare, almeno tre giorni prima allo 011/9581547.



ILLUSTRATO FIAT 3.1997



Giovani artisti

Dal 17 al 23 aprile Torino ospiterà l'ottava edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che raccoglie le opere di 800 giovani di 23 Paesi. Si tratta di una manifestazione

che prevede mostre, spettacoli, convegni e dibattiti su moda, architettura, cinema, fotografia, gastronomia. Ingresso ridotto per i soci. Informazioni al numero verde 167-805095.

Arte-design



Nuove generazioni di artisti

testo di/text by

Andrea B. Del Guercio

Un'opera (1996) di Susanna Scarpa, selezionata dal Progetto Giovani del Comune di Milano per la VIII Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, dal 17 al 23 aprile a Torino.
A work (1996) by Susanna Scarpa, selected by Progetto Giovani of the city of Milan for the 8th Biennial exhibition of young artists of Europe and the Mediterranean, April 17-23, Turin.

Il patrimonio artistico prodotto e accumulatosi in questi anni si presenta, anche di fronte alla profonda crisi del sistema economico internazionale, ancora caratterizzato da un'iperproduzione la cui varietà di forme e diversità di soluzioni espressive non sembra sempre rispondere a progetti estetici determinati dal rigore della ricerca secondo l'eredità metodologico-analitica insita nel concetto di avanguardia del XX secolo. Si deve prendere atto che l'elevato numero di autori impegnati sistematicamente nella redazione artistica rivela globalmente processi espressivi caratterizzati da volontà per accumulo la cui articolazione linguistica non sembra poter essere sempre controllata all'interno di sistemi linguistici dettati da rigore e orientamento stabile; se l'affastellamento sommatorio di opere per singolo autore risulta una prassi consolidata lungo l'epoca contemporanea, il cui peso si dovrà verificare monograficamente, profondamente diverso è il valore e l'inevitabile significato che questo dato finisce per assumere per autori caratterizzati da un primo percorso espressivo consolidato sul piano

espositivo e soprattutto per le nuove generazioni impegnate nelle prime fasi elaborative. Gli strumenti editoriali e le ricerche espositive rivelano, generalmente dettate da funzioni acritiche di sollecitazione e frequentemente impostate su funzioni di promozione deviata, quanto di questo troppo alto tasso di produttività le infinite soluzioni e i troppi risultati ripetitivi siano la conseguenza tangibile dell'immissione costante e del ricambio accelerato di sempre più nuove generazioni la cui produzione appare in realtà in grado di essere immessa all'interno dei rari sbocchi preposti alla loro diffusione, ma anche di essere ritirata in tempi estremamente brevi. Un patrimonio di idee e di manufatti che appare, pur tra grandi differenze, internazionalmente privo di un sistema di diffusione e penetrazione nel consumo allargato, alla cui base interagiscono la debolezza del patrimonio stesso nell'affermazione dello stesso mercato e una radicata difficoltà di quest'ultimo a superare i meccanismi di elitarità, più presunta che effettiva, del patrimonio artistico-culturale. Non si può nascondere la verità e porre in evidenza,

anche in questa sede specifica di documentazione delle relazioni inscindibili tra le funzioni estetiche, di produzione e uso, i numerosi problemi e le responsabilità culturali che hanno origine dallo spettacolo effimero di un meccanismo perverso alla cui origine è frequentemente presente uno stato di debolezza della sostanza espressiva caratterizzata da un complesso patrimonio in cui interagiscono frammenti in gran parte svuotati di significato e contenuto, in cui tutto e il contrario di tutto sembra riversarsi.

La sostanziale dispersione del patrimonio problematico complesso e articolato delle avanguardie contemporanee, il loro frequente filtrare sottoforma di patrimonio solo formale e all'interno di una interdisciplinarietà acritica di confluenze e di interazione di aree linguistiche secondo schemi di confronto che di esse non hanno conoscenza di origini e di significato storico, appare il fattore centrale su cui la gran parte di questo enorme patrimonio di immagini e manufatti viene a perdere l'occasione di un significativo valore; dall'accumulo alla sovrabbondanza, dall'effimero al

EX SPECIALE

APPUNTAMENTI

Vestiremo alla lady D

I vestiti di Diana all'asta a New York. E i gioielli di Ornella Vanoni battuti a Roma. La mostra del Titanic a Memphis. E Cannes, gli Oscar, le balene grigie...

Veder sfilare le top model a Parigi o le balene grigie a Newport? Meglio i gioielli di Ornella Vanoni all'asta a Roma o i vestiti di lady Diana battuti a New York? Più eccitante la consegna degli Oscar a Los Angeles o il Salone del libro a Torino? A ciascuno il suo appuntamento.

MANIFESTAZIONI

18 marzo. Parigi. Cala il sipario sulla settimana della moda. In passerella le nuove collezioni del prêt-à-porter.
18-27 marzo. Roma. Celebrazioni della firma dei 40 anni dei Trattati di Roma, indette dall'Ue.
21 marzo. Giornata internazionale contro la discriminazione razziale promossa dall'Onu. In tutte le capitali.
22-29 marzo. Newport.

zionale della Salute indetta dall'Organizzazione mondiale della sanità. In tutte le capitali.

10-13 aprile. Bologna. Fiera del libro per ragazzi.

7-8 maggio. Cannes. Festival del cinema.

22-27 maggio. Torino. Salone del libro.

25 maggio. Indianapolis. 81ª edizione della celebre corsa automobilistica.

31 maggio. Roma. Relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia.

5 giugno. Giornata mondiale dell'ambiente. Manifestazioni in tutte le capitali.

22-25 giugno. Melbourne. Convegno sugli aspetti psicosociali dell'infezione Hiv.

ASTE & ARTE

18 marzo. Londra, Sotheby's. Asta di strumenti musicali, tra cui un violino di Antonio Stradivari.

20 marzo. New York, Christie's. Ceramiche, vetri e bronzi cinesi della collezione Jingtiantang: dal neolitico al XIX secolo.

21 marzo-6 aprile. Todi. "Fino al personal computer, la preistoria del calcolo". I primi computer vanno in mostra. E diventano oggetto di modernariato.

26 marzo. Londra, Christie's. 250 lotti di design moderno: dalla lampada "Moloch" di Gaetano Pesce alla scala a chiocciola futurista di Roger Tallon.

2 aprile. New York. Al Metropolitan Museum i 150 anni di Cartier: gioielli e oro-



Portaprofumi cinesi del '700. A destra: lady Diana

logi dal 1900 al 1939.

3 aprile. Memphis. In mostra 300 oggetti recuperati dal naufragio del Titanic.

15 aprile. New York, Christie's. 160 pezzi firmati Fabergé della collezione Kazan.

17-23 aprile. Torino. Biennale dei giovani artisti.

29 aprile. Hong Kong, Sotheby's. Asta di preziose bottigliette di profumo cinesi.

2 maggio. Londra, Sotheby's. Fotografie dell'avanguardia artistica negli anni Venti e Trenta nella collezione di Helene Anderson.

8 maggio. Milano, Finarte. I "goti de fornasa", asta di bicchieri veneziani realizzati dalla Barovier su progetti di architetti e designer a favore del teatro La Fenice.

29 maggio. Roma. Chri-



YOUS / PHOTODISC

stie's. La collezione di gioielli di Ornella Vanoni.
10 giugno. Roma, Christie's. Libri antichi, codici, manoscritti. Autografi di Alessandro Manzoni e Giacomo Leopardi.
15 giugno. Venezia. S'inaugura la Biennale di arti visive.

25 giugno. New York, Christie's. All'asta 80 abiti di gala dal guardaroba della principessa del Galles lady Diana.

RASSEGNE

16 marzo. Ginevra. Chiude il Salone internazionale dell'automobile.

16 marzo. Milano. Giornata conclusiva del Mipel, Mercato della pelletteria.

16 marzo. Oslo. Salone internazionale della nautica.

19-22 marzo. Rio de Janeiro. Ecotech Brazil. Salone internazionale delle tecnologie per la protezione dell'ambiente.

20-24 marzo. Parigi. Salone mondiale del turismo.

21-23 marzo. Parigi. Salone mondiale del body building e della forma fisica.

9-13 aprile. Bologna. FuturShow, Salone del multimediale, informatica e tv.

10-13 aprile. Columbus, Ohio. "The great American horse exposition". Più di 40 razze equine in mostra.

12-16 aprile. Pechino. Salone internazionale delle auto elettroniche e sistemi di trasporto intelligente.

24-28 aprile. Milano. Sicof '97. Salone internazionale foto, video, cine, ottica.

24 aprile-1 maggio. Seul. Sim '97. Salone internazionale dell'automobile.

14-16 maggio. Francoforte. Infobase. Salone internazionale dell'informazione.

22-26 maggio. Milano. Intel '97: Fiera internazionale dell'elettronica.

a cura di Flaminia Lubin e Fabio Sindici

Una calcolatrice del 1930 in mostra a Todi



Settimana del passaggio delle balene grigie. Corsi, lezioni, uscite in barca sull'Oregon.

24 marzo. Los Angeles. Consegna dei premi Oscar.

3 aprile. Roma. Presentazione della relazione annuale della Consob.

4-11 aprile. New York. Sfila il made in Usa.
7 aprile. Giornata interna-

LA CUCINA ITALIANA

3.1997

BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI

Dal 17 al 23 aprile, Torino ospiterà l'ottava edizione della "Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo", la più importante vetrina internazionale della creatività giovanile. Ottocento giovani di sedici nazionalità, dai 18 ai 35 anni, selezionati da 44 commissioni, proporranno le loro opere, suddivise in 13 categorie: architettura, cinema e video, fotografia, gastronomia, interventi metropolitani d'arte, moda, teatro e danza, arti plastiche, design, fumetto e illustrazione, grafica di comunicazione, scrittura, musica. Per questa rassegna, il Comune di Milano ha presentato, all'"Openspace" di Palazzo dell'Arengario, una anteprima dei lavori selezionati. Nella sezione gastronomia si è distinto il giovane chef e nostro collaboratore, Davide Oldani, per la professionalità dimostrata nella sapiente e fanta-



siosa unione di ingredienti d'alta cucina e sapori della tradizione. Gli altri artisti selezionati sono Susanna Scarpa (arti plastiche), Davide Marcon (design), Marco Benigno (fotografia), Itxaso Mezzacasa (grafica di comunicazione), Marco Cortesi (moda), Lorenzo Gasperoni Mamud Band (musica jazz).

MARIE CLAIRE

3.1997



CREATIVITÀ UNDER 30
A Torino, un mese di arte, danza, nuove tecnologie e fumetto. Per aggiornarsi sulle ultime tendenze della cultura giovanile.

395 Carnet La biennale dei giovani artisti, le immagini estreme del rock e il kitsch di David LaChapelle. Da Torino a New York, tutti gli appuntamenti da non perdere.



tutti gli appuntamenti da non perdere

A Torino flash puntati sulla creatività giovanile

Arti plastiche, cinema, danza, musica, fumetto fino alla grafica pubblicitaria e alla gastronomia. Con un'esplosione di nuove idee e nuovi fermenti, la città piemontese ospita dal 17 aprile al 18 maggio la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, già presentata a Barcellona, Salonicco, Bucogna, Marsiglia, Valencia e Lisbona. È una delle poche occasioni in cui l'arte appare davvero in tutte le sue manifestazioni. Filo conduttore della manifestazione la multiculturalità, tema di dibattiti e workshop il rapporto fra arte e tecnologia e quello fra creatività e imprenditoria.

MOTOTURISMO

3.97

Biennale Giovani artisti europei

A Torino dal 17 al 23 aprile si terrà l'8ª edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Vi parteciperanno 800 giovani, tra i 18 e i 35 anni, di 16 nazionalità. Previste 13 sezioni tra cui architettura, fotografia, fumetto, teatro, gastronomia, design, scrittura e cinema. In occasione per rivisitare il linguaggio universale dell'arte attraverso gli occhi dell'Europa di domani.

MUSICA

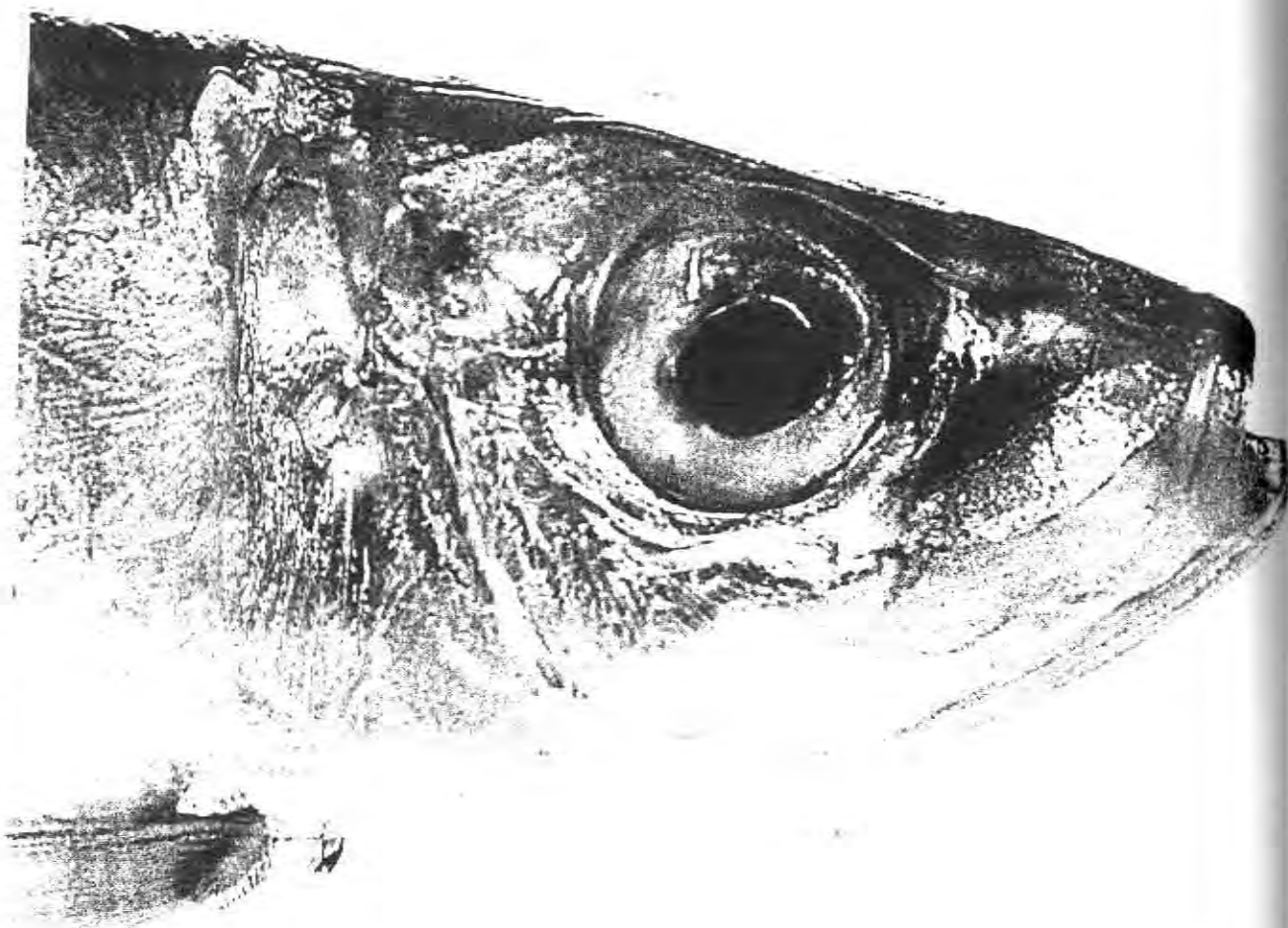
15.4.1997

INIZIATIVE

A Torino la Biennale dei giovani artisti

• **TORINO** ospita fino all'11 maggio la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, vetrina della creatività giovanile che ospita i lavori di seicento

talenti provenienti dai diversi paesi. Concerti, esposizioni, sfilate di moda, recital di poesia, proiezioni, eventi telematici, rassegne gastronomiche sono alcuni degli appuntamenti proposti dalla Biennale che costituisce un'occasione preziosa per fare il punto della situazione sulla creatività giovanile.



Dal 17 aprile
all'11 maggio
il capoluogo torinese
ospita la Biennale
dei Giovani Artisti
dell'Europa
e del Mediterraneo:
una grande vetrina
della creatività
giovanile,
con la presenza
di 600 rappresentanti
di 20 Paesi

Chi cerca il Mediterraneo lo trova a Torino. Dal 17 aprile all'11 maggio il capoluogo torinese ospita la *Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo*: una grande vetrina della creatività giovanile, con la presenza di 600 giovani di 20 Paesi. È l'ottava edizione di una manifestazione che, nata a Barcellona nel 1985, ha poi trovato ospitalità a Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona. Sette esposizioni, venti spettacoli di teatro e di danza, venti concerti, proiezioni cinematografiche, sfilate di moda, letture di poesie, danze in piazza, feste notturne e presentazioni gastronomiche: questo, in estrema sintesi, il "succo" della kermesse. Torino ha scelto come temi conduttori per questa edizione la multiculturalità come connubio tra cultura, pace e solidarietà, la produzione culturale come imprenditoria giovanile e il rapporto tra arte e tecnologia.

I giovani creativi dell'una e dell'altra sponda del Mediterraneo sono stati chiamati a dare vita a una varietà impressionante di avvenimenti e iniziative culturali, trasformando la città nel più grande palcoscenico internazionale dell'arte giovanile. Una grande occasione di incontro, di conoscenza, di scambio tra latini, arabi, maghrebini, slavi, asiatici. Alla Biennale partecipano artisti in età compresa tra i 18 e i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in quindici discipline: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica (jazz, rock, contemporanea, etno), teatro, danza, interventi metropolitani d'arte. La manifestazione - organizzata dal Comune di Torino, dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte - ha il sostegno di enti e

Torino, Mediterraneo

aziende, tra cui Italgas.

Il coordinamento dei partner stranieri è affidato al Comitato Internazionale della Biennale, di cui fanno parte Ministeri, Amministrazioni comunali e Associazioni culturali locali e nazionali di undici Paesi.

Sede delle esposizioni allestite per la Biennale è la Cavallerizza, un'area di epoca tra il Seicento e il Settecento che si è aperta alla città per l'occasione. Oltre 3.500 metri quadrati coperti, più 1.500 all'aperto, "invasi" dalla rassegna, primo passo di un progetto di recupero e di riqualificazione dell'importante complesso storico e architettonico.

La Biennale è accompagnata, inoltre, da una nutrita serie di manifestazioni parallele, di cui il Mediterraneo rappresenta il principale motivo ispiratore.

Ad esempio "Alta Mareca", che estende la Biennale in tutto il territorio regionale e porta in importanti comuni del Piemonte eventi collaterali e retrospettive della manifestazione. Le più significative istituzioni culturali piemontesi danno vita a "Sull'Onda della Biennale", caratterizzando le loro consuete iniziative con un'attenzione particolare al Mediterraneo, in quanto contesto culturale e spazio di confronto multiculturale, e ai giovani artisti, in quanto risorsa da sostenere.

La "Biennale Off" illustra agli ospiti internazionali le risorse artistiche giovanili torinese e piemontesi, utilizzando locali privati, circoli e gallerie d'arte.

Il rapporto del Gruppo Italgas con le città non si esaurisce con la distribuzione del gas e dell'acqua. Da tempo, infatti, Italgas riconosce l'esigenza di una sempre più stretta collaborazione tra cultura e impresa. Con la consapevolezza che dal mondo dell'arte possono scaturire nuove e interessanti riflessioni sulle trasformazioni della città, la Società è intervenuta a sostegno della sezione "Interventi Metropolitan d'Arte", ospitando in corso Regina Margherita la performance dell'artista Enes Sivac. In questo intervento i curatori Maurizio Cilli e Maurizio Zucca illustrano gli obiettivi della sezione.

Durante la Biennale la città ospita artisti invitati a intervenire nello spazio pubblico. La sezione Interventi Metropolitan d'Arte offre a Torino l'occasione di osservarsi.

Nell'attuale percorso di trasformazione della città si trovano parti ricche di lacune, attese e potenzialità.

Questo lavoro è rivolto a fornire elementi per la comprensione di questi contesti urbani.

I programmi della Biennale si svolgono in gran parte nel centro storico della città, esplorando parti precluse, abbattendo vecchie frontiere. Nell'inesorabile espansione del reticolo di isolati, originato dal castrum

L'acciuga è diventato simbolo della Biennale perché, curiosamente, è l'ingrediente principale del piatto tipico della cucina piemontese: la "bagna caôda", una salsa calda che si consuma in inverno accompagnata da verdure crude

L'Arte e il Territorio

L'Esercizio di Torino ospita la performance dello scultore Enes Sivac

romano, è inclusa una serie di giardini alberati disegnati ai margini della città murata. Questo patrimonio può essere incrementato trasformando alcuni vuoti, risultanti da demolizioni o bombardamenti dell'ultima guerra, in altrettanti giardini, tanto più che la necessità di nuovi parcheggi sotterranei è un'occasione per disegnare nuovi spazi pubblici e non una rinuncia ad essi.

Gli interventi possono inoltre contribuire alla riflessione su piazza Vittorio e i Murazzi del Po. Osservandoli risulta evidente come gioverebbe alla piazza essere liberata dalle automobili e come i Murazzi potrebbero diventare una spiaggia e un imbarco per la città.

La Biennale è anche occasione importante per estendere il campo d'azione degli interventi dal centro storico, luogo di consolidata rappresentazione dell'immagine di Torino, a luoghi emblematici del più vasto territorio metropolitano, alla città reale, che costituisce la maggior parte del nostro habitat. L'attuale territorio metropolitano è caratterizzato da forte omogeneità, ma anche da improvvise peculiarità ambientali. La città è vissuta in automobile, la costante accessibilità veicolare appiattisce la percezione di uno spazio che risulta uniforme: viali rettilinei, cortine edilizie, comunicazione commerciale. Le eccezionalità sono

spesso costrette all'angolo o dietro l'angolo; i borghi storici, i quartieri con disegno unitario, i boschi della collina, le sponde e gli alvei dei fiumi...

La ricerca è rivolta ad individuare luoghi rappresentativi dei diversi ambienti metropolitani, a selezionarne una campionatura. L'intento è quello di indagare caratteristiche e opportunità di situazioni urbane spesso in stato di necessità. Gli interventi degli artisti e la definizione di una nuova iconografia di questi luoghi con foto e video, come strumento di osservazione e comprensione, per giungere ad una sintesi delle coordinate, delle vocazioni e delle attese di ogni luogo.



Valentino Castellani, Sindaco di Torino e Presidente del Comitato Organizzatore della Biennale: «In Piemonte si è creato un nuovo rapporto tra mondo del lavoro e cultura: cresce il numero delle fondazioni sostenute con capitali pubblici e privati, nasce una nuova consapevolezza delle energie e delle potenzialità espresse dal territorio in termini turistici e culturali»

La Biennale è nata per volontà delle città: in esse si è formata l'attenzione verso la creatività giovanile come risorsa. Porta tra la società civile e le grandi istituzioni, la città è il paradigma del legame tra uomo e territorio: noi siamo cittadini di una nazione e tale riferimento nominale alla città dà il senso del valore di questa istituzione.

Negli incontri del Comitato Scientifico della Biennale, composto da influenti e prestigiosi esponenti delle culture del Mediterraneo, molti interventi si sono soffermati sul ruolo che possono svolgere le città nell'attuale contesto storico. Esse, si è detto, restano, almeno potenzialmente, realtà capaci di attribuire identità e appartenenza non conflittuali in grado di costruire relazioni e reti culturali.

I giovani artisti invitati a Torino sono in parte il frutto di un lavoro di promozione che si fonda su

un'idea: che questa attività produca lavoro e ricchezza per la città, idee per trasformarla nel senso della vivibilità, conoscenza della ricchezza che sempre si nasconde sotto il magma del protagonismo giovanile. In una fase di profonda trasformazione delle città italiane, la scoperta di nuove energie per lo sviluppo passa anche per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

In questo Torino è stata antesignana. Gradualmente è divenuta, per alcuni ambiti artistici, un vero e proprio laboratorio per giovani artisti. La presenza numerosa di qualificati sponsor - come Italgas - e di prestigiose istituzioni culturali nell'organizzazione di questo evento è un segnale di attenzione della città che non va sottovalutato.

Mai a Torino si erano riunite attorno ad un appuntamento culturale così tante istituzioni, pubbliche e private, realtà produttive e associa-



BIENNALE Torino '97

zioni. Mai si era assistito ad una tale concentrazione di energie per un'iniziativa di confronto sulla creatività giovanile: se le maggiori aziende e forze economiche hanno concretamente dimostrato di credere nella sua utilità e necessità, le più importanti istituzioni culturali della città hanno garantito il loro appoggio attraverso consulenze e iniziative collaterali di grande prestigio.

Perché tanta attenzione? La ricchezza dei temi coinvolti e delle finalità, innanzitutto. Ma soprattutto il fatto che in Piemonte si è creato un nuovo rapporto tra mondo del lavoro e cultura: cresce il numero delle fondazioni sostenute con capitali pubblici e privati, nasce una nuova consapevolezza delle energie e delle potenzialità espresse dal territorio piemontese

in termini turistici e culturali. Sta cambiando il rapporto tra cultura e imprenditoria e questo ha positive ricadute nella città industriale per eccellenza.

La Biennale è una dimostrazione tangibile della necessità di politiche giovanili forti e visibili e la testimonianza di quanto può essere fondamentale in questa direzione l'iniziativa delle autonomie locali.

La città laboratorio

TEMA CELESTE marzo - aprile 1997

Biennale dei Giovani Artisti

L'ottava edizione della *Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo*, sarà ospitata, dal 17 al 23 aprile, dalla città di Torino. Suddivisa in sezioni tematiche, la manifestazione prevede lo svolgimento di esposizioni, sfilate di moda, spettacoli teatrali, concerti, proiezioni,

eventi telematici, oltre a conferenze, seminari e *workshop*. Il tutto con l'intento di esplorare e valorizzare la creatività giovanile all'interno del contesto europeo.

STRAP
3.1997

SPECIALE BIENNALE

STRAP!

STreet Art Project - Notizie sull'arte di strada

Circolare interna n. 4 del servizio Centro Anchiò - Cooperativa Animazione Valdocco. Segreteria Via Cecchi, 17-TORINO. Tel. 011/ 852332 Fax: 4363644
Stampa - A4 Chivasso. REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA. MARZO 1997 ESCE IN 2.000 COPIE L. 0

SOTTO IL SEGNO DELL'ACCIUGA

Aprile 1997. La città di Torino è invasa dagli artisti. La popolazione sconvolta si riversa nelle strade. Centinaia di eventi. Le autorità invitano al disordine e al divertimento!

Come avrete capito questo numero di *Strap* è dedicato alla "Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo". L'ottava edizione di questa importante rassegna (la settima si è svolta a Lisbona, in Portogallo nel 1994) si terrà a Torino dal 17 al 23 aprile e farà della nostra città il palcoscenico di tutte le migliori produzioni artistiche giovanili a livello internazionale.

Spettacoli teatrali e di danza, concerti, proiezioni, sfilate di moda, poesia, arte metropolitana, presentazioni gastronomiche, mostre e installazioni verranno ospitate nei locali e nelle vie di Torino. Ma la Biennale Internazionale è solo il momento centrale di una serie di manifestazioni che per tutto il mese di aprile e fino all'11 maggio animeranno la città.

Biennale Off coinvolgerà prevalentemente artisti piemontesi in un centinaio di eventi non meno interessanti di quelli proposti dai "fratelli maggiori" della Biennale Internazionale.

Isole del Mediterraneo, dal 12 al 20 aprile, comprende spettacoli legati alla musica e all'ARTE DI STRADA (ulteriori dettagli all'interno).

Alta Marea, estenderà nello spazio e nel tempo questo evento straordinario: prevede tra aprile e maggio iniziative di cultura e spettacolo in diciassette città del Piemonte, dai capoluoghi di Provincia alle cittadine di interesse artistico.

Sull'onda della Biennale, comprende una serie di Enti e Associazioni che organizzano incontri, convegni e dibattiti, oltre a mostre d'arte e concerti.

Come vedete il calendario è piuttosto saturo, e risulta davvero imbarazzante scegliere cosa vedere, tanto più che i prezzi sono abbastanza contenuti, dalle 4 alle 10.000 lire, con sconti per gli studenti, gli anziani e le comitive.



Come detto, oltre ai Paesi Europei partecipano alla Biennale anche i Paesi del bacino del Mediterraneo, idealmente riuniti intorno al *mare nostrum*, luogo ideale di incontro e di scambio di culture che, sebbene profondamente diverse, trovano qui un punto di unione.

Anche Torino, città di pianura, è a modo suo strettamente legata al mare per ragioni storiche e geografiche.

Il simbolo di questo legame antico è l'acciuga, ingrediente base del più noto dei nostri piatti regionali, e cioè la *bagna cauda*, e proprio l'acciuga è stata scelta per essere il logo e il simbolo di questa Biennale. (s.g.)

In questo
numero

POSTER: Gente di poche parole. I mimi del Duo Nardini
PAG. 2: Il programma degli spettacoli di strada della Biennale
PAG. 3: Verso la creazione della Casa degli Artisti

BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI - CALENDARIO ARTE DI STRADA

GLI APPUNTAMENTI PERCHE' NO?

La rassegna *Isole del Mediterraneo* prevede nella settimana tra il 12 e il 20 aprile alcuni appuntamenti interessanti.

Si inizia sabato 12 con una parata di trampolieri del Teatro Carillon, in via Garibaldi dalle 15.30 alle 19.00, intitolata *Coriandoli*.

Sabato 19, a partire dalle 15.30, in via Garibaldi grande appuntamento con il teatro di strada: animeranno il pomeriggio i gruppi Gestofolle, Luchettino e Paolo Stratta di Torino, El Picaporte di Milano, Sabrina Sofia di Genova e Ciccio clown di Roma, mentre in Via Roma e Galleria San Federico il Teatro Carillon presenta *Angeli della Notte*. Contemporaneamente in Piazza Carignano ci sarà una festa multietnica con gruppi di musica afro, e in Piazza Palazzo di Città si esibirà il gruppo rock di Paolo Serazzi.

La festa multietnica si ripete domenica 20 nel pomeriggio sempre in Piazza Carignano, mentre in Piazza Palazzo di Città ci sarà uno spettacolo di una corale Gospel, e in via Po e Piazza Vittorio Veneto ancora il Teatro Carillon presenta lo spettacolo *Tiramisù*.

La sera ai Murazzi del Po ci sarà la festa di chiusura di *Isole del Mediterraneo* con un concerto della fanfara militare e una gran frittura di pesce azzurro in collaborazione con la Città e la Pro Loco di Camogli.

Naturalmente noi di **Strap** saremo presenti a tutti questi appuntamenti (o quasi) con un punto di distribuzione del giornale, e con una serie di iniziative di cui vi parleremo.

VERSO LA CREAZIONE DELLA CASA DEGLI ARTISTI... E LA STRADA?

Tra gli obiettivi degli organizzatori della Biennale dei Giovani Artisti c'è anche quello di lasciare alla città, oltre a un piacevole ricordo di questo mese di appuntamenti, anche qualche cosa di più tangibile e duraturo. Si tratta appunto della Casa degli Artisti, cioè di un centro permanente di produzione per le arti e lo spettacolo in cui gli artisti possono operare insieme confrontando idee ed esperienze.

L'area prescelta si trova tra Largo Giachino e via Foligno, sulla cosiddetta "Spina Reale" e riguarda gli spazi della Ex Ozanam

Il cantiere si aprirà nel 1998 e porterà alla realizzazione di questo spazio dotato di tutte le strutture e infrastrutture per la creazione e lo scambio in ambito artistico.

Sarebbe interessante anche sapere come e da chi sarà gestito questo spazio, come sarà regolato l'accesso e chi potrà effettivamente usufruirne.

perché probabilmente la produzione culturale e artistica in città ha anzitutto bisogno di nuovi metodi di diffusione e scambio che la rendano fruibile a tutti e che ne sappiano rivelare l'effettivo spessore.

Tra le sezioni disciplinari della Biennale Internazionale non è prevista l'arte di strada. Sinceramente il perché non ci è molto chiaro. C'è da dire che comunque molti degli spettacoli proposti saranno realizzati in spazi aperti, nei parchi e nelle piazze, ma ci stupisce la mancanza di una sezione specifica.

Fortunatamente nelle altre manifestazioni collaterali si è in parte cercato di rimediare a questa lacuna, riservando spazi dedicati alle esibizioni di strada.

Vogliamo comunque segnalarvi alcuni spettacoli della Biennale Internazionale e della Biennale Off che, per il loro metodo di realizzazione o per gli argomenti trattati si avvicinano alla filosofia del teatro di strada.

Venerdì 18 aprile alle 20.30 alle Basse di Stura il gruppo **Clostraat** di Torino presenta un intervento metropolitano itinerante. Altri momenti dedicati alle installazioni

metropolitane sono sabato 19 alle 17.00 ai Portici del Lingotto con **Enrica Borghi**, domenica 20 alle 16.00 **Epidemie Urbane** del gruppo **A12** di Genova alla Cavalierizza di via Verdi, martedì 22 alle 11.30 in Piazza delle Vallette con il gruppo **Lionese dei Combine** e alle 19.30 alla diga dei Murazzi con **Tomo Savie Gecan** di Rijeka (Croazia).

Lunedì 21 alle 22.30 al Teatro Macario il gruppo di teatro **Les Baguettes** mette in scena uno spettacolo ispirato al romanzo **Opinioni di un Clown** di Heinrich Böll. Consigliato.

La rivista **INEDITO** propone per la sezione letteratura della Biennale Off, sei serate di poesia e racconti letti dai giovani attori della scuola **Teatro non Teatro**, abbinate ad altre arti visive. Vi segnaliamo giovedì 3 aprile in via Napoleone 15 **Poesia - ombre cinesi**, e lunedì 21 aprile alle 21.00 in via della Rocca 29 **Poesia - mimo**.



Da punto di vista di chi, come noi, si occupa di arte di strada, risulta più lampante la mancanza di spazi dedicati alla libera espressione artistica al di fuori degli spazi canonici.

Quando è che anche Torino avrà il suo Covent Garden, il suo Bobourg, il suo Dam, un

luogo fisico dove incontrarsi, dove trovarsi e soprattutto farsi trovare?

Naturalmente rimane prioritaria una azione a livello nazionale per alleggerire le pratiche burocratiche per l'esercizio dell'arte di strada (vedi *Strap n. 2*), ma a livello cittadino questa è probabilmente una delle esigenze primarie.

Chi fosse interessato a darci la sua opinione o il suo appoggio può farlo in occasione degli spettacoli di arte di strada delle *Isole del Mediterraneo* dove inizieremo una raccolta di firme per chiedere all'Amministrazione Comunale la concessione di uno spazio dedicato alle esibizioni "on the road". Veniteci a trovare!

BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI - PROGETTO CITTA' APERTA

In occasione della Biennale la nostra città verrà presumibilmente invasa, oltre che dai gruppi e dagli artisti coinvolti, anche da un certo numero di turisti, curiosi e cultori dell'arte in genere.

Tra questi è lecito pensare che qualcuno possa venire contagiato dal fatidico morbo e abbia voglia di mostrare al mondo un po' della sua arte.

In questo caso quale luogo migliore di una strada - magari pedonale - o di una piazza per fare cerchio e dare spettacolo?

Stiamo naturalmente parlando di artisti locali o stranieri che, fuori dai ranghi vogliono approfittare del gran movimento prodotto dalla Biennale per esibirsi.

Strap ha pensato a loro, e in collaborazione con l'Ufficio Spazi Metropolitani del Comune di Torino sta cercando un modo per consentire a tutti di esibirsi liberamente in alcune aree della città senza incorrere nelle ire dei tutori dell'Ordine.

In sostanza stiamo studiando un metodo che non sia troppo

macchinoso, oneroso o burocratico, ma che garantisca un minimo di ufficialità e soprattutto garantisca l'incolumità legale ai buskers.

Al momento di andare in stampa siamo purtroppo ancora privi di notizie ufficiali, ma possiamo fare delle ipotesi.

Carlo Massucco e Melli Battisti dell'Ufficio Spazi Metropolitani (Via Assarotti, 2 - Tel. 4424965) potrebbero ospitare presso i loro uffici uno speciale registro provvisorio, dove chiunque potrà iscriversi gratuitamente, dichiarando il tipo di spettacolo che vorrebbe effettuare e ricevendo informazioni sulle "zone franche" da poter utilizzare per le performance.

Il Comando dei Vigili Urbani si è dimostrato piacevolmente possibilista ma non abbiamo ancora ricevuto una risposta definitiva sul tipo di trattamento che potrebbero ricevere i clandestini dell'arte.

Visto che da parte nostra è auspicabile la nascita di

momenti di espressione creativa anche al di fuori degli spazi ufficiali, siamo a disposizione di tutti per dare informazioni più dettagliate in merito o per aderire agli eventi spontanei che prenderanno vita in città.

Un primo appuntamento ve lo diamo noi. E' un appuntamento assolutamente informale e libero che ci servirà anche per capire a che punto sarà la contrattazione a proposito dell'uso degli spazi cittadini.

Lunedì 14 Aprile dalle ore 14.00 Grande Raduno di Artisti e Musicisti di Strada in Piazza Palazzo di Città.

Per conoscerci, contarci, vederci e farci vedere, per parlare delle iniziative possibili o impossibili, insomma, per divertirvi!

Cerchiamo di essere in tanti, mi raccomando!

Se volete aderire in anticipo contattateci presso la redazione di **Strap** (852332 da martedì al venerdì - 16.30 - 19.00) oppure chiamate **Silvio** (5628935) o **Davide** (836633).

Vi aspettiamo!

STRAP

Notiziario sull'Arte di Strada.

ESCE IN 2.000 COPIE CON IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA GIOVENTU' PER L'EUROPA DELL'UNIONE EUROPEA.

Segreteria Via Cecchi, 17 Servizio "Centro Anchi" CIRCOSCRIZIONE 7 Tel. 011/852332 Fax 011/436344

Coordinatori: Silvio Gariboldi Davide Serra

Hanno collaborato: Fabrizio Barbieri, Chiara Gentile, Fabio Gravello, Claudio Ravera, Umberto Zagari, Carlo Massucco, Melli Battisti, Agnese Bertoni, Francesco Carraro, Alberto Ottaviano, Pasquale Spolito.

Si ringrazia: L'Ufficio Stampa della Biennale dei Giovani Artisti, La Redazione di "La città senza confini", L'Associazione "La Mela".

A ME MI PIACE LA COSA! Pagina delle arti

Milos

Una delle mie caratteristiche è di essere meteoropatico, ed un giorno mi trovavo in un luogo chiamato "Milos", in greco "la mela", a Salonicco, un luogo situato in periferia, un'isola felice dove ogni notte migliaia di giovani si incontrano per ballare e far festa come accade ormai in pochi luoghi in Europa un ex fabbrica riconvertita a centro di aggregazione polivalente.

Mi trovavo lì per una serie di spettacoli di teatro di strada assieme al gruppo di Torino Pentadown e, agli artisti Uraha Marchesin e Alberto Valente, ed un pomeriggio rimas solo a passeggiare su e giù per questo luogo ed era in arrivo una tempesta di quelle che da lontano rendono i colori spenti, e i meteoropati come me agitati e penserosi. Ecco che cosa ne è uscito fuori, dopo tre ore di girovagare:

Non so dove mettere le mani

non so dove fermare i miei pensieri
mi muovo inquieto su e giù per l'unica strada di questo luogo, castello ferato
a metà tra il paradiso e la penitenza del mondo
chiudo gli occhi e li vedo, ma il desiderio mi rogna
E allora un pensiero
se mettiamo la misera di fianco al mare più bello del mondo,
nascerà di più la misera o la bellezza?
C'è un filo sottile ed infinito, fragile ed indistruttibile
che ci lega tutti nell'universo, che ci porta da una vita all'altra
che ci fa amare ed odiare, che ci fa star bene e che ci fa star male.

Forse è questa la risposta, e se è proprio così
probabilmente domani non ne sarò tanto sicuro
E allora? E allora facciamo come insegnano al circo
per non perdere l'equilibrio, sul filo si cammina guardandosi avanti.

Passa un treno, chissà dove va e chissà quante cose non saprà mai.
E' bello, però, sapere che li amo.

(Dedicato a Maria)

Andrea Cavanna

TUTTOTURISMO

3.1997

- **SOTTO LA MOLE**
- **GIOVANI**
- **ARTISTI**
- **A CONVEGNO**
- **TORINO** Scicento
- giovani provenienti
- da 20 Paesi che
- si affacciano sul
- Mar Mediterraneo
- sbarcheranno
- in aprile a Torino
- per dar vita al più
- fantasmagorico
- *happening* artistico-
- culturale dell'anno.
- Dal 17 al 23, infatti,
- la città della Mole
- ospiterà la **Biennale**
- dei Giovani Artisti
- dell'Europa e del
- Mediterraneo, la più
- importante vetrina
- internazionale della
- creatività giovanile.
- Locali notturni,



- cinema, teatri
- e palazzi del centro
- cittadino faranno
- da sfondo a mostre,
- spettacoli di danza
- e teatro, concerti
- etno-rock, proiezioni,
- sfilate di moda
- e performance
- artistiche. Insomma,
- decine di eventi
- messi in scena
- dai giovani artisti
- che si confronteranno
- sull'impegnativo
- tema della
- "multicultura",
- intesa come connubio
- tra conoscenza,
- pace e solidarietà.
- Per informazioni
- sui programmi
- rivolgersi al numero
- verde 167-805095
- oppure all'indirizzo
- Internet
- <http://www.bgart.net>

FEBBRAIO 1997

LA BIENNALE D'APRILE

Il Mediterraneo alla Cavallerizza Reale

DI MAURO MARRAS

Aprile '97, il mare arriva a bagnare Torino, Mirafiori si trasforma in un porto e Moncalieri in una località balneare, con spiagge, ombrelloni e pedalò. Le signorine sorvegliano il bicerin sulla battigia e i francesi portano le barche a vela fin dentro il Po, sotto la collina che culmina con la Basilica di Superga. E i marinai, tornati in porto, salgono in collina, nelle piole di Revigliasco, a mangiare pane e acciughe, bollito misto, tomini al verde, davanti ad un bicchiere di Barbera.

Certo, sono solo fantacrocche, sia pure suggestive. Il Mediterraneo non arriverà fisicamente a lambire le sue periferie, ma porterà a Torino il meglio della produzione artistica giovanile in occasione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: la manifestazione, giunta all'ottava edizione dopo aver toccato città come Barcellona, Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona, è la più importante vetrina europea della creatività giovanile, con la partecipazione di 600 artisti di 18 Paesi in età compresa tra i 18 e i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in 15 discipline: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica (jazz, rock, contemporanea, etno), teatro e danza, interventi metropolitani d'arte), con un fitto programma di esposizioni, spettacoli, workshop, seminari, feste e animazioni. Una grande occasione di incontro, di conoscenza, di scambio tra giovani creativi arabi, maghrebini, latini, slavi, asiatici.



GLI SPAZI RITROVATI

La Biennale apre per la prima volta alla città la Cavallerizza Reale, che verrà utilizzata come sede espositiva. Ampio teatro per spettacoli equestri commissionato da Vittorio Amedeo II all'architetto Benedetto Alfieri nel 1740 e mai terminato, è inserito nella cosiddetta "zona di comando", alle spalle dei Giardini Reali. L'edificazione della Cavallerizza inizia nel 1740 all'interno di un complesso del 1600 di proprietà del re. L'architettura della struttura è ricca ed eterogenea con zone suggestive, soprattutto i passaggi da un edi-

ficio all'altro. Ancora oggi conserva parti originali, grazie all'uso ad archivio a cui è stata destinata che ha permesso che arrivasse fino a noi sostanzialmente intatta. Una sede prestigiosa per uno dei più importanti eventi culturali torinesi, grazie alla quale la città riapre all'uso una delle strutture più belle e suggestive del proprio patrimonio artistico e architettonico.

IL PROGRAMMA

La Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo verrà inaugurata, con un

LA BIENNALE D'APRILE

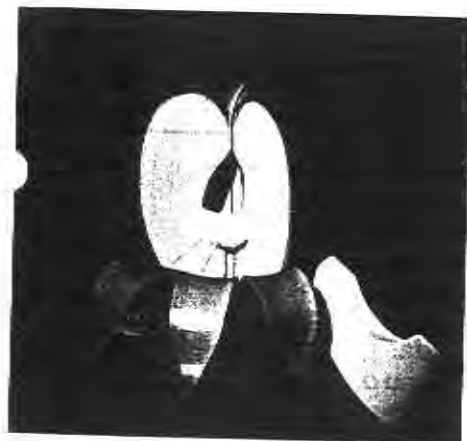


Philippe Jacq,
arti plastiche.

grande evento d'apertura, il 17 aprile 1997, e durerà fino al 23 aprile per la sezione spettacoli e fino all'11 maggio per le sezioni espositive. Una fitta programmazione di workshop,

convegni e incontri internazionali accompagnerà la presentazione degli artisti.

La manifestazione è organizzata dal Comune di Torino, unitamente alla Provincia di



Due altre opere che verranno presentate alla Biennale.

Sopra: Drg Adriano Design, Torino e a destra: Ramon Rodriguez, grafica - comunicazione.

Torino e alla Regione Piemonte, tramite un Ente autonomo appositamente creato. Il coordinamento dei partner stranieri è affidato al Comitato Internazionale della Biennale, di cui fanno parte Ministeri, Amministrazioni comunali e Associazioni culturali locali e nazionali di undici Paesi (sette dunque Paesi ospiti). Sostengono la Biennale: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, Compagnia di San Paolo, FIAT, Fondazione CRT, Italgas, Telecom Italia, Toro Assicurazioni.

Una nutrita serie di manifestazioni collaterali faranno del Mediterraneo il principale motivo ispiratore delle iniziative culturali piemontesi. Alta Marea porterà nei più importanti comuni del Piemonte eventi collaterali e retrospettive della manifestazione in collaborazione con la Provincia di Torino e la Regione Piemonte. Le più significative istituzioni culturali torinesi parteciperanno al programma della manifestazione: sotto il titolo "Sull'Onda della Biennale", nel corso della Primavera 1997, caratterizzeranno le loro consuete iniziative con un'attenzione particolare al Mediterraneo, in quanto contesto culturale e spazio di confronto multietnico, e ai giovani artisti in quanto risorsa da sostenere. La Biennale Off, organizzata dall'Arci Nuova Associazione, illustrerà agli ospiti internazionali le risorse artistiche giovanili del nostro territorio, utilizzando locali privati, circoli e gallerie d'arte.

Non vi resta dunque che volgere le prue delle vostre auto verso Torino per essere sotto la Mole il 17 di aprile. La città e i suoi giovani artisti vi aspettano.

FASHION
7.2.1997

A TORINO DAL 17 AL 23 APRILE

La Biennale dei giovani artisti

Torino ospiterà, dal 17 al 23 aprile, l'ottava edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Ben 800 giovani di 16 nazionalità, dai 18 ai 35 anni, selezionati da 44 commissioni, esporranno le loro opere in questa importante vetrina internazionale della creatività giovanile, strutturata in 13 sezioni: architettura, arti plastiche, cinema e video, design, fotografia, fumetto e illustrazione, gastronomia, grafica di comunicazione, interventi metropolitani d'arte, moda, musica, scrittura, teatro e danza. I temi conduttori di questa edizione saranno la

multicultura, intesa come sintesi di cultura, pace e solidarietà, la produzione culturale come imprenditoria giovanile e il rapporto fra arte e

tecnologia. La manifestazione che animerà Torino con spettacoli teatrali, mostre, concerti, proiezioni, sfilate e serate gastronomiche sarà anche occasione per recuperare spazi dimenticati nel centro storico, a cominciare dalla sede principale della Biennale, La cavallerizza, ossia le antiche scuderie reali in Piazza Castello. Proprio l'attenzione al territorio sarà il tema portante della sezione interventi metropolitani, tesa sia a ripensare luoghi notevoli anche fuori dal centro della città. Molto interessante anche il Progetto Telematico curato da Carlo Infante con il gruppo Entasis, che oltre a svolgere una funzione informativa online sulle attività della Biennale, attiverà un osservatorio sulla creatività emergente in Internet. MAP (Mutation Art Point in inglese e francese) sarà infatti una mappatura connettiva ai tanti siti Web che lanciano nuovi segnali culturali di questa Biennale torinese. Torino dunque, sede delle gallerie di arte contemporanea più importanti d'Italia, conferma sempre di più la sua vocazione a essere città laboratorio di nuove espressioni. Le esposizioni rimarranno aperte fino all'11 maggio. La comunicazione e le relazioni con la stampa sono curate dallo Studio Opera di Torino.



Un modello di Gianluca Bulgica, stilista di Reggio Emilia presente in aprile alla Biennale dei giovani artisti di Torino

Dove siamo?

A Torino

Proprio così: quella che fino a **ieri** era soltanto la "capitale dell'automobile" sta diventando una piccola **Seattle** italiana. Dove arte e **musica**, moda e **cultura** sono le nuove **lingue** parlate nei vecchi **magazzini** ristrutturati. Per esempio...

Testo di **Marco Mathieu** e **Angela Marini**
Foto di **Amiel Pretsch**

SOUND TECNOLOGICO

Qui a destra, Francesco Candullo, in arte Madaski, 31 anni, artista emergente delle notti torinesi, autore di una musica tecnologica. Nelle pagine precedenti, l'interno di tre nuovi locali cittadini: a sinistra, il ristorante La Bocca; in alto a destra l'Alcatraz, in basso a destra l'Amante.



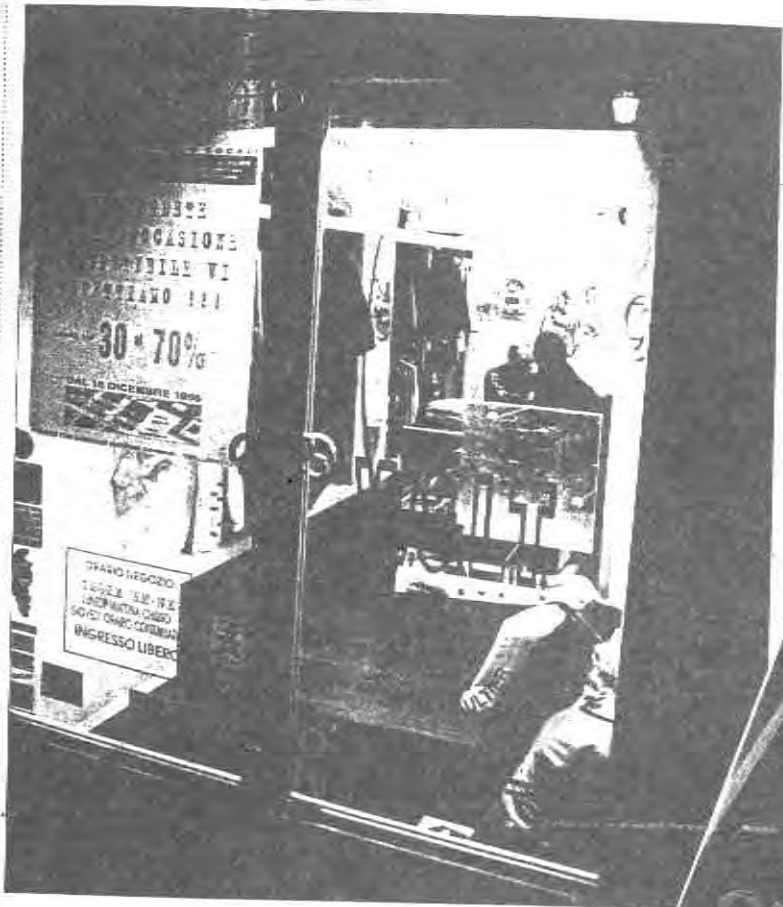
Chi pensa che Torino sia ancora solo la "capitale dell'auto" forse non lo sa: ma è indietro di qualche anno. Chi ha in mente un'immagine di città prettamente industriale, grigia, un po' triste, si adagia su un luogo comune antico, fondato, ma sicuramente superato. Proprio così: perché Torino edizione 1997 mostra un volto molto diverso, nei suoi quartieri e nella sua vita, di giorno e di notte. Senza proclami e senza rulli di tamburo, Torino sta diventando una città interessante e vivace, una piccola Seattle italiana, protagonista culturale, in un percorso anche architettonico che parte da Porta Palazzo e attraverso i Docks Dora, raggiunge i Murazzi: sono questi

GULLIVER 2.1997 SEGUE

vecchi quartieri, fabbriche dismesse e magazzini lungo il Po, che sono stati ristrutturati, e che si sono trasformati in luoghi d'arte e di divertimento.

Il nuovo ruolo della città verrà sancito il prossimo aprile, con la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, un evento che si preannuncia molto significativo e importante: oltre 600 gli artisti partecipanti, previsti sei spettacoli teatrali, 15 concerti, 15 proiezioni, 11 balletti, sfilate, serate gastronomiche e letterarie. E feste ogni sera nei locali della città.

Ma già da febbraio la città diventa teatro di parecchie iniziative culturali. Si tengono i concerti di due cantautori particolarmente legati a Torino, Vinicio Capossela, il trentaduenne emiliano che nel suo ultimo disco ha dedicato una canzone proprio ai Murazzi, e Paolo Conte, astigiano di nascita, ma torinese di adozione. Al Lingotto si inaugura una mostra del disegnatore Milo Manara, mentre al castello di Rivoli vengono allestite una retrospettiva del giapponese On Kawara, una rassegna dei dipinti per bambini di Andy Warhol e una mostra dedicata ai sipari teatrali. E poi ancora cabaret, libri, teatro e il concerto di John Cale il 14 aprile. Ma non è finita: si preannuncia infatti come un kolossal la decima edizione del Salone del Libro (che l'anno



DA BALLARE

A sinistra, la vetrina di Zee-Dee-A, negozio specializzato nella moda più stravagante. Sono le insegne dello Spazio Caffè sempre aperto ai di studenti della vicina università, famoso per i suoi aperitivi. Nella pagina qui a destra, si parla di alternative-tecniche alla discoteca.

La rinascita di Torino ha il suo fulcro culturale e la sua massima espressione nella musica

scorso ha registrato 232 mila visitatori). Fissata per maggio, avrà come tema: "Sarem(m)o Immortali?". Si arriva fino all'estate, che si riempirà dei suoni di rassegne importanti: "Parole e Note", incontro di musica e letteratura, "Pellerossa", il rock e il folk, il JVC Jazz Festival inaugurato dal concerto di Jamiroquai. E ancora Torino Danza, Settembre Musica, e la seconda edizione del Salone della Musica che, già lo scorso anno, ha registrato 164 mila presenze. "L'isola che non c'è - Radio Occitania Libra" è il nome dello spettacolo che inaugura invece la Biennale Giovani. Due batterie, quattro tra chitarre e bassi, tre fisarmoniche, percussioni, cornamuse, flauti e una ghirona, amplificatori, luci, proiezioni video: è questo il biglietto da visita di una dozzina di soggetti

provenienti dai lembi estremi dell'Occitania - la "nazione" che va dai Pirenei alle Alpi piemontesi e che rivendica una sua specifica identità e unità culturale. "L'isola che non c'è" è una performance di musica e di parole ispirate da quella lingua, da quella tradizione. Il concerto è un incontro tra i Sustrai, un gruppo che propone un insieme di ritmi ska, folk e metal, e i Lou Dalfin, la più nota banda di folk-rock piemontese, con la collaborazione di luci e di proiezioni a cura del Laboratorio Teatro Settimo, nucleo artistico stabile di Settimo Torinese e massima espressione locale del nuovo teatro italiano. Scenario de "L'isola che non c'è" è Porta Palazzo, antico quartiere dove oggi si mescolano volti, parole e suoni della Torino multietnica. Un tempo si chiamava Porta Pila ed era il mercato meglio rifornito dei piemontesi, la piazza su cui arrivavano ogni giorno i prodotti



GULLIVER 2.1997 SEGUE

I GRANDI APPUNTAMENTI DEL 1997

- 30 gennaio - 2 febbraio: al Teatro Colosseo "Black and White" festival blues. Metropol, tel. 011-535529.
- 31 gennaio - 12 maggio: "L'isola che non c'è", mostra di sipari teatrali e bozzetti (castello di Rivoli, tel. 011-9581547). Per tutto febbraio continua la mostra "La Magia dell'Immagine", al Museo del Cinema (tel. 167-329329).
- 7 febbraio: Vinicio Capossela al Teatro Colosseo Metropol, tel. 011-535529.
- 9-10 febbraio: Paolo Conte al Teatro Alfieri Metropol, tel. 011-535529.
- 14 febbraio-31 marzo: mostra di Manara alla Sala Esposizioni dei portici del Lingotto (tel. 011-6505287).
- 11-13 febbraio: al Teatro Colosseo (tel. 011-6698034) "Uno, nessuno e centomila" di Pirandello.
- 20-23 febbraio: al Teatro Colosseo, "I Corti", Aldo, Giovanni e Giacomo.
- 21 febbraio - 6 aprile: "On Kawara", retrospettiva dell'artista giapponese al castello di Rivoli, tel. 011-9581547.
- 21 febbraio - fine maggio: "Dipinti per bambini", opere di Andy Warhol.
- 10 gennaio - 2 febbraio: al Teatro Colosseo "Black and White" festival blues. Metropol, tel. 011-535529.
- 31 gennaio - 12 maggio: "L'isola che non c'è", mostra di sipari teatrali e bozzetti (castello di Rivoli, tel. 011-9581547). Per tutto febbraio continua la mostra "La Magia dell'Immagine", al Museo del Cinema (tel. 167-329329).
- 7 febbraio: Vinicio Capossela al Teatro Colosseo Metropol, tel. 011-535529.
- 9-10 febbraio: Paolo Conte al Teatro Alfieri Metropol, tel. 011-535529.
- 14 febbraio-31 marzo: mostra di Manara alla Sala Esposizioni dei portici del Lingotto (tel. 011-6505287).
- 11-13 febbraio: al Teatro Colosseo (tel. 011-6698034) "Uno, nessuno e centomila" di Pirandello.
- 20-23 febbraio: al Teatro Colosseo, "I Corti", Aldo, Giovanni e Giacomo.
- 21 febbraio - 6 aprile: "On Kawara", retrospettiva dell'artista giapponese al castello di Rivoli, tel. 011-9581547.
- 21 febbraio - fine maggio: "Dipinti per bambini", opere di Andy Warhol.
- marzo-ottobre: "I giorni di Cabiria", rassegna di film e dibattiti dedicati al cinema muto prodotto a Torino all'inizio di questo secolo (Museo nazionale del Cinema, tel. 011-8122814).
- 12 aprile: Marina Massironi in "Aria Viziata" (Teatro Piccolo Regio, tel. 011-6505287).
- 14 aprile: John Cale al Teatro Piccolo Regio (Musica 90, tel. 011-4343333).
- 17-23 aprile: Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo (tel. 011-4422477).
- 22-27 maggio: Salone del Libro (tel. 011-4337054). Quasi pronta la nuova sede per Hiroshima Mon Amour (tel. 011-6505287), associazione culturale, motore creativo delle notti torinesi. Punto di riferimento per i più importanti concerti rock: Barrumba (via San Massimo 1, tel. 011-883322).



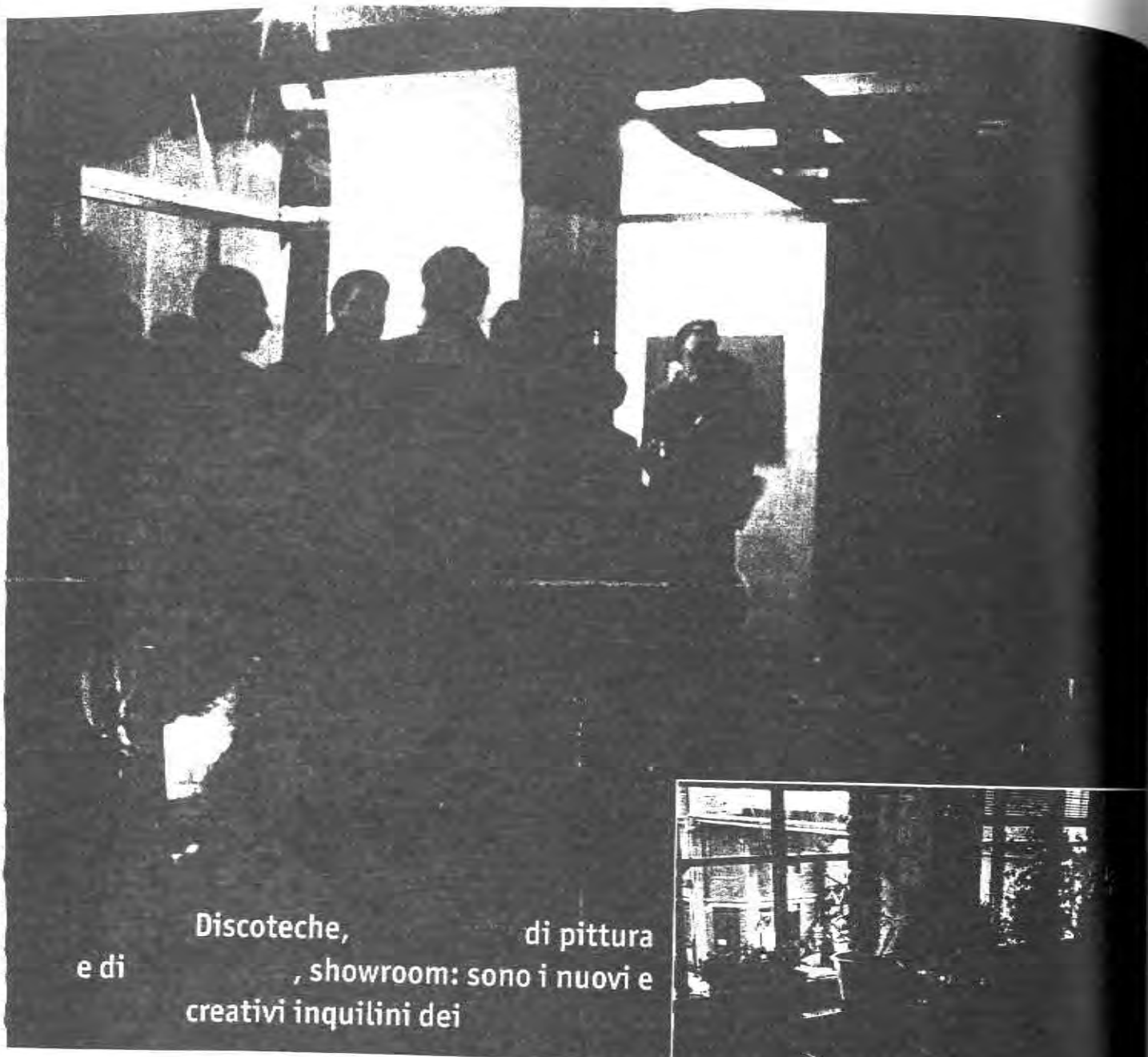
OGNI SERA UN RITMO DIVERSO

- **Venerdì**
alco Club (via Cuneo 1, tel. 011-45258), "Boca Cica" è la latina-americana.
- **Martedì**
na Castalia (via Principe Amedeo 8, tel. 011-45258), "International Meeting Point", dall'acid jazz alla jungle; dj Marco Jagari.
- **Mercoledì**
Pigallo (via Cavalcanti 5), serata in stile trasgressivo, performance annunciate non ritmi underground con il dj Ricky Martin.
- **Giovedì**
Alcatraz (Murazzi Po 37-41, tel. 011-836900), serata dedicata all'Africa.
- **Venerdì**
Faster (via Santa Chiara 49, tel. 0335-6103934), serata "indie-techno-alternative-dance"; ai piatti Giorgio Vailleta e Sergio Riccardone.
- **Sabato**
Crossover (strada Settimo 240, tel. 0336-477929), "Pop Planet Mondo Gossip", la più glamorous.
- **Domenica**
Mivida (corso Casale, tel. 011-8194347), "Soul Food" è il marchio della serata hip hop "suonano" di Alta Tensione.

GULLIVER

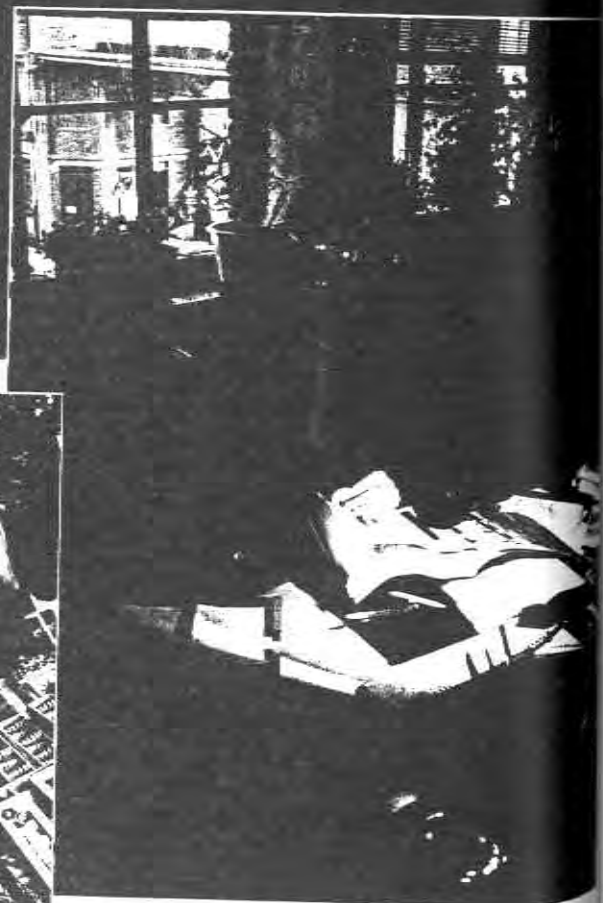
2.1997

SEGUE



Discoteche, di pittura
e di , showroom: sono i nuovi e
creativi inquilini dei

► delle vicine campagne e il pesce fresco dalla Liguria. Oggi a Porta Palazzo e dintorni, in piazza della Repubblica e nel Balón, famoso mercato delle pulci, vivono una accanto all'altra bancarelle di cibo del Maghreb e negozi di prodotti asiatici, vecchie botteghe e antiquari, negozi di libri come il Village, di dischi, come il Rock & Folk, e di moda divertente, come il Zee-Dee-A. Qui si trovano i vestiti dei giovani stilisti o i cd e i libri più recenti introvabili altrove. I più golosi trovano anche il locale giusto per un ricco aperitivo: la Baguette Blue propone infatti i migliori



NEI DEPOSITI
Nella foto grande, il nuovo Caffè del Progresso, che si trova all'interno di Palazzo Antonelli. In basso, Andrea Gascone, il consulente tecnico di Rainbow Music, una sala-prova di musica allestita nei depositi dei Docks Dora e, più a sinistra, bancarelle di vestiti a Porta Palazzo.

vini e formaggi francesi, sia in degustazione sia da acquistare. Per una cena all'insegna della tradizione il posto migliore è il Porto di Savona, che propone gli antichi piatti della cucina piemontese, dagli agnolotti alla bagna couda, dal fritto misto ai bolliti. Anche i Docks Dora, vecchi magazzini alle porte del centro storico e uno dei maggiori simboli di architettura industriale d'inizio secolo, sono stati ristrutturati e sono finalmente ritornati a vivere. "I Docks Dora sono stati costruiti nel 1912 come depositi di merci", racconta Paola Occhetti, 31 anni, figlia ►

GULLIVER

2.1997

SEGUE

CHI SONO I NUOVI MUSICISTI DI TORINO E DINTORNI

Dopo i Mau Mau, i Subsonica

Torino si propone all'attenzione nazionale e internazionale con una serie di gruppi emergenti, capaci di spaziare tra i vari generi musicali. Dal rock

al pop, le formazioni locali sono pronte a cambiare la faccia e soprattutto i suoni della nuova musica italiana. Ecco sei nomi e relativi volti dalla città del rock.

BRAINDAMAGE

A destra, il fondatore dello storico gruppo "metal" torinese, Andrea Signorelli, bassista e cantante. In uscita in tutta Europa il nuovo album. Musica profonda ed emozionante.



BANDANAMERA

A sinistra, la formazione emergente della canzone d'autore torinese. Ballate elettriche e intensità liriche affollano la loro musica. Questa primavera saranno impegnati in una lunga tournée che toccherà le principali città italiane.

ANGELI

A destra, Roberto "Tax" Farano, chitarra e voce del gruppo di cui si attende l'uscita dell'album d'esordio per un'etichetta americana. Il trio, completato da Massimo Ferrusi e Luca Mudcake, propone punk-rock melodico di alta qualità.



AMICI DI ROLAND

A sinistra, il Bestia e Jahnji: batteria e voce. Da "Jeeg Robot d'acciaio" a "Goldrake": l'intero repertorio di sigle televisive e classici del trash all'italiana trasformati con eclettico stupore. In arrivo il primo album.



SUBSONICA E MAO

A destra, Subsonica, band torinese all'esordio discografico: canzoni segnate da ritmiche e ipnotiche melodie. Il chitarrista, Max Casacci, ha anche prodotto Sale, l'album di Mao e la Rivoluzione (sotto, il cantante), rivelazione del nuovo pop cantato in italiano.



GULLIVER 2.1997 SEGUE

► del proprietario della General Vini (spumanti e liquori), ditta nata con i Docks. Oggi nei suoi locali sono stati ricavati studi di architetti, pittori e fotografi, sale-prova per gruppi musicali, showroom di stilisti, bar e discoteche. La mia famiglia, che ha la maggioranza degli spazi, gestisce così l'intero complesso come se fosse un condominio. Questi edifici sono diventati una delle mete preferite dal popolo delle notti torinesi, che frequenta i nuovi locali attratti dagli ambienti crudi, fatti d'acciaio, ferro e mattoni. Spazi dove ci si incontra, si allestiscono mostre di artisti contemporanei e si ascolta la musica delle avanguardie. Il fermento culturale che accompagna il recupero architettonico delle vecchie aree industriali della città piemontese ha infatti il suo fulcro e la sua massima espressione proprio nella musica. La colonna sonora di questa rinascita torinese è quella suonata dai dj che affollano le piste di locali come "Alcatraz", il "Faster" e il "Crossover".



TANGO E MOSTRE

Qui a sinistra, La Bocca, uno dei nuovi ristoranti della città. Raffinato ed elegante, vanta un'atmosfera amichevole e una cucina di qualità. Per una cena si spendono circa 50 mila lire. Sopra, l'insegna del Café Procopé, dove tutte le sere ci sono spettacoli, mostre e musica dal vivo. Il venerdì è riservato al tango argentino.

hop, indie rock, techno, underground, progressive, trance, ambient. Oppure reggae, come quello interpretato dagli ormai famosi Africa Unite. O ancora come la miscela di sonorità etniche, elettriche, acustiche e percussive che ha fatto la fortuna dei Mau Mau. E che sta portando alla ribalta lo ska di Fratelli di Soledad, Persiana Jones, Statuto e il suono "leggero" di Mao e la Rivoluzione. Subsonica, Bandamanera. Ma il gruppo emergente, quello farà parlare di sé questa primavera musicale, è quello degli Amici di Roland, un'autentica trash-band che reinterpreta pezzi classici e sigle di cartoni animati. Intanto l'ala dura del rock'n'roll cittadino mette in musica i ritmi metallurgici dell'industria: si presenta con il nome ingannevolmente gentile di Angeli, trio di

TUTTE LE INFORMAZIONI

La nuova Torino:

► DOVE COMPRARE

Dischi

1 Back Door

Tempio del vinile, delle novità e delle rarità.
Indirizzo: via Pinelli 45.
Telefono: 011-482855.

2 Rock & Folk

Ampia scelta di tutti i generi musicali.
Indirizzo: via Viotti 8-A.
Telefono: 011-5626260.

Libri

3 Il Giramondo

Carte geografiche e guide di tutto il mondo.
Indirizzo: via Carena 3.
Telefono: 011-4732815.

4 Village

Vasta scelta di titoli. "Reading" e presentazioni.
Indirizzo: via Barbaroux 20.
Telefono: 011-534392.

Moda

5 Zee-Dee-A

Ultime novità della moda più trendy.
Indirizzo: piazza Corpus Domini 18-B.
Telefono: 011-4361478.

► PER L'APERITIVO

6 Baguette Blue

Angolo francese che propone i migliori vini e formaggi d'Olttralpe, anche da acquistare.
Indirizzo: piazzetta Corpus Domini 17.
Telefono: 0338-6645481.

7 Spleen

Musica e dj diversi ogni sera, accompagnati da cucina casalinga e assaggi di ogni tipo.
Indirizzo: via Gaudenzio Ferrari 3-D.
Telefono: 011-8122762.

punk-rock esplosivo, con quello rumoroso dei Fluxus, due bassi e due chitarre opposti a voce e batteria, oppure con quello crudo dei Braindamage, "metallosi" e creativi fino all'eccesso. Allo stesso modo i ritmi industriali cittadini vengono reinterpretati in chiave "dub": una esperienza sonora tecnologica che si esprime al meglio nello spettacolo di Madaski (voce, tastiere e produzione per Africa Unite). Punto di riferimento per i più importanti concerti rock è il Barrumba, un locale "sotterraneo" dove la sera si può anche ballare

PRATICHE

ecco dove gustarla

► DOVE CENARE

Sotto le 50 mila lire a testa

1 Porto di Savona

Una delle ultime locande subalpine con ambiente e cucina tipicamente piemontesi.
Indirizzo: piazza Vittorio Veneto 2.
Telefono: 011-8173500.
Prezzi: circa 40 mila lire, bevande incluse.

Tra le 50 e le 100 mila lire a testa

2 La Bocca

Atmosfera amichevole e servizio raffinato.
Indirizzo: via Varazze 9.
Telefono: 011-6964438.
Prezzi: circa 50 mila lire, ottima la qualità della cucina e del servizio.

► DOLCI E GELATI

3 Fiorio

Il miglior gelato al gaudia della città.
Indirizzo: via Po angolo via Bogno.
Telefono: 011-8173225.

4 Café Procopé

Ambiente curato e musica dal vivo.
Indirizzo: via Luvarra 15 bis.
Telefono: 011-5623705.

5 Amantes

Il più recente "Art space café" della città.
Indirizzo: via Principe Amedeo 38-A.
Telefono: 011-8172427.

► DOVE DORMIRE

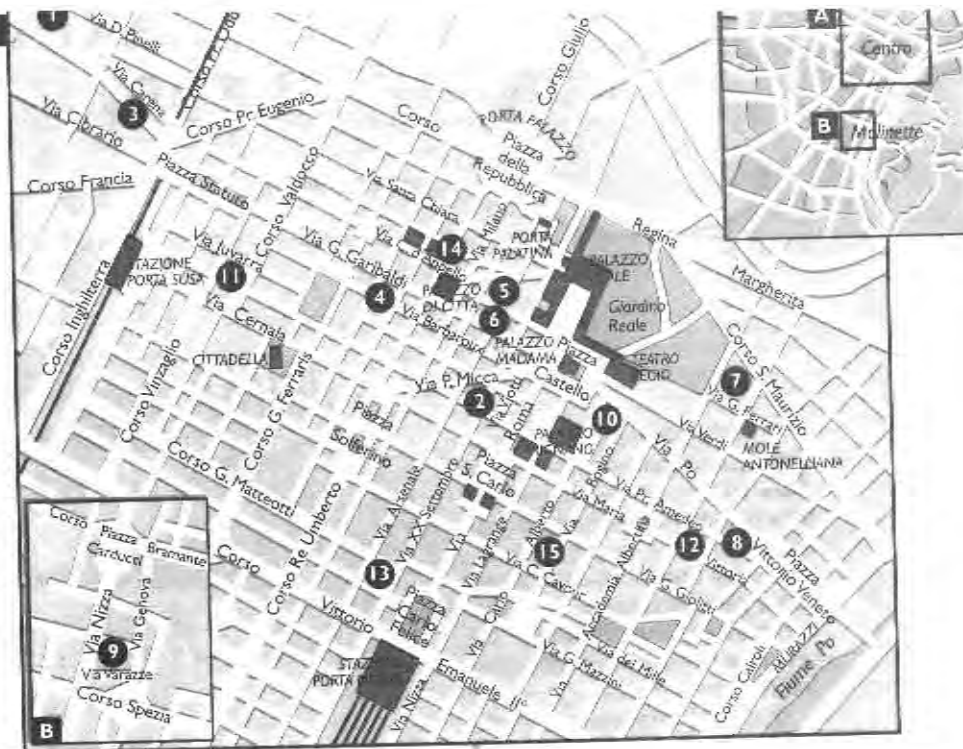
Sotto le 100 mila lire a camera

6 Campo di Marte

Un piccolo albergo economico ma dignitoso.

La musica a Torino è elemento di ispirazione anche per molti giovani scrittori. A cominciare dall'ormai famoso Giuseppe Culicchia, nato a Torino 30 anni fa. Uscirà in aprile il suo nuovo romanzo (che si intitolerà *Bla, bla, bla*, edito da Garzanti) e nelle sale si proietta *Tutti giù per terra*, film cult tratto dal suo primo libro: è ambientato in città, in questa stessa Torino che, da un altro punto di vista, impreghna le pagine di un altro scrittore, Maurizio Ferrarotti, 31 anni (*Ultimo*

GULLIVER 2.1997 SEGUE



Indirizzo: via XX Settembre 7.
Telefono: 011-545361.
Prezzi: 90 mila lire per la doppia.

Tra le 100 e le 200 mila lire a camera

7 Dogana Vecchia

Albergo di charme, appena restaurato, offre ambiente d'atmosfera.
Indirizzo: via Corte d'Appello 4.
Telefono: 011-4366752.
Prezzi: 150 mila lire per la doppia.

Sopra le 200 mila lire a camera

8 Grand Hotel Sitea

Stile impeccabile e qualità per questo hotel di alto livello.
Indirizzo: via C. Alberto 35.
Telefono: 011-5170171.
Prezzi: 220 mila lire per la doppia durante il fine settimana; 360 mila lire nei giorni feriali.

Nei nuovi locali aperti lungo il Po si alternano sul palco i cabarettisti dell'ultima generazione italiana

Stadio, editrice L'Autore e Jai Alai, editrice Nuovi Autori), dove si incrociano vita vissuta e fantasie in stile *Blade Runner*. Musica e città ispirano più o meno direttamente anche Andrea Demarchi, 32 anni, che ha da poco pubblicato il suo secondo libro (*Il ritorno dei granchi giganti*, editore Theoria) e la raccolta di racconti

dell'esordiente Alessandra Montrucchio, 26 anni (*Ondate di Calore*, editore Marsilio). Ma Torino è anche la culla di una nuova generazione di comici e cabarettisti: *La meglio banda di Torino Sud*, per esempio, è una canzone ironica che caratterizza gli spettacoli di Federico Bianco, 29 anni, anfitrione del cabaret cittadino, impegnato a girare l'Italia con i suoi spettacoli. Sarà lui, dicono a Torino, il volto nuovo della risata italiana. Altra scoperta del cabaret torinese è Luciana Litizzetto, 32 anni, meglio conosciuta come Sabbrina, lanciata nel 1993 dalla trasmissione televisiva di Claudio Bisio *Cielito lindo*. In questo periodo conduce su Radio 2 la trasmissione *Single* insieme con Bruno Gambarotta, 59 anni, torinesissimo pure lui. Le note e le parole dell'etere torinese accompagnano il trasferimento notturno da un locale all'altro, sull'emittente più ascoltata dai giovani di Torino, Radio Flash. Annunci e notizie, ma soprattutto tanta musica. Che introduce ai locali, aperti fino all'alba, affacciati sulla riva del Po: i Murazzi, appunto. All'inizio del secolo erano depositi di barche, oggi sono diventati ristoranti, bar e discoteche amati dai nottambuli di questa nuova, piccola Seattle ai piedi delle Alpi.

ITINERARIA 2.1997

È in distribuzione il catalogo "Spettacolo in Piemonte '97", la prima guida ragionata di tutti gli artisti ed i gruppi professionali e semiprofessionali, degli operatori, delle strutture e delle iniziative operanti nella nostra regione nei settori del cinema e video, della musica, del teatro e della danza.

Questa iniziativa editoriale nasce dalla collaborazione tra la Regione Piemonte e la città di Torino ed è inserito nel quadro delle iniziative promosse per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Con tremilatrecento schede redazionali, integrate da 150 fotografie, la guida è formata da undici capitoli, con i dati suddivisi per le otto province piemontesi, più un'appendice che fornisce informazioni sulla stampa specializ-

LA PRIMA GUIDA DELLO SPETTACOLO IN PIEMONTE

zata, su quella locale, anche radio-televisiva, su annuari e associazioni di categoria.

L'intento del catalogo è quello di collegare le diverse realtà piemontesi, favorendo le relazioni tra artisti, committenti e organizzazioni culturali. La guida contiene infatti tutte le informazioni sul mondo dello spettacolo regionale, dall'elenco, suddiviso nelle diverse discipline artistiche, di artisti e di gruppi, alle informazioni su

produzione e servizi, all'elenco delle strutture pubbliche e private attive nel settore dello spettacolo regionale. Ad arricchire la guida ci sono anche gli interventi di alcune personalità del mondo dello spettacolo e della cultura che operano in Piemonte e che hanno espresso il loro pensiero riguardo alla realtà piemontese.

Stampato in cinquemila copie, il catalogo, che avrà una periodicità biennale, sarà diffuso principalmente in Piemonte e distribuito in alcune grandi città italiane con l'obiettivo di raggiungere un pubblico di operatori del settore.

Questo utile strumento non è dunque solo un elenco di dati e informazioni, ma rappresenta anche una tappa fondamentale nel programma di promozione della scena artistica piemontese.

ITINERARIA 2.1997 SEGUE

fia, letteratura, gastronomia, musica (jazz, rock, contemporanea, etno), teatro e danza, interventi metropolitani d'arte.

La manifestazione è promossa dal Comune di Torino, unitamente alla Provincia di Torino e alla Regione Piemonte, tramite un Ente autonomo appositamente creato, al quale aderiscono anche alcuni importanti sponsors.

L'EPAT è stata incaricata dall'organizzazione di provvedere ai servizi di ristorazione per artisti, giornalisti e ospiti.

Pubblichiamo il regolamento per chi fosse interessato ad aderire all'iniziativa.

REGOLAMENTO

Gli ospiti saranno forniti di appositi tagliandi validi per la consumazione dei pranzi e delle cene.

I tagliandi saranno rimborsati presso gli uffici EPAT a conclusione della manifestazione. *L'Associazione tratterà un 5% dell'importo totale per spese di segreteria e organizzazione.*

Possono aderire ristoranti di ogni categoria o pizzerie purché ubicati nei quartieri centrali della città.

L'EPAT e l'organizzazione della BIENNALE selezioneranno i nominativi tra le richieste pervenute.

I locali saranno divisi in FASCIA ROSSA (ristoranti di medio livello e pizzerie) e in FASCIA BLU (locali di elevato livello enogastronomico).

I locali FASCIA ROSSA assicureranno, dietro la presentazione dell'apposito tagliando, i pasti (bevande incluse) alla cifra concordata di £ 20.000 (pranzo) e di £ 25.000 (cena).

I locali FASCIA BLU assicureranno, dietro la presentazione dell'apposito tagliando, una riduzione di £ 20.000 sul pranzo e di £ 25.000 sulla cena.

I tagliandi potranno anche essere utilizzati in FORMA CUMULATIVA. Nel caso di presentazione di due tagliandi da parte della medesima persona nei locali FASCIA ROSSA si avrà diritto ad un menù più ricco mentre nei locali FASCIA BLU ad un'ulteriore riduzione di £ 20.000 (pranzo) e di £ 25.000 (cena).

Per ulteriori informazioni potete contattare direttamente il Presidente della sezione ristoranti, sig.ra Laura Volpe, oppure il Responsabile Comunicazione, turismo e stampa, dott. Guido Barosio, presso gli uffici dell'Associazione.

BIENNALE DEI GIOVANI
ARTISTI DELL'EUROPA
E DEL MEDITERRANEO
TORINO - '97

dal 17 al 23 aprile 1997 Torino ospiterà l'VIII edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: circa 800 giovani creativi di almeno 20 Paesi animeranno la città con concerti, spettacoli, incontri, workshop ed esposizioni. La manifestazione è nata a Barcellona nel 1985 da un'idea dell'Arco, sull'onda del crescente interesse da parte di alcune importanti Amministrazioni locali e associazioni culturali verso la creatività e il protagonismo giovanili. A Torino si terrà l'ottava edizione; in precedenza la Biennale si è svolta, oltre che a Barcellona (due edizioni), nelle città di Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona.

Nel corso del tempo la Biennale si è caratterizzata come la più importante vetrina europea della creatività giovanile, con la partecipazione di artisti in età compresa tra i 18 e i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in 15 discipline: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotogra-

Torino

In quindici anni la zona dei Murazzi è diventata il covo dell'underground: sono fioriti una decina di locali che propongono concerti, mostre ed happening. È il luogo d'incontro della nuova Torino multietnica con relativi attori razziali: molte band hanno strumentisti neri e in riva al fiume si mangiano specialità marocchine per poche

migliaia di lire. «Sulle rive del Po, ai Murazzi il movimento inizia dopo le 23 e prosegue fino alle 6 del mattino», racconta Giancarlo, pastore dell'omonimo locale e da vent'anni animatore delle notti torinesi. Situato di fronte alla sagoma illuminata della chiesa del Monte dei Cappuccini, il suo bar danzante è uno dei più popolati ritrovi cittadini, ha musica che varia da Paolo Conte ai Clash e all'hard-rock ed è frequentato da gente di ogni età. Perché gode di uno dei più spettacolari scorci, ma anche perché è

stato il primo club ad aprire in riva al fiume. Lasciata la follia che balla scatenata da Giancarlo, continuiamo l'itinerario dei Murazzi nel vicino Star, un disco bar con musica techno frequentato da universitari. Poi superata una porta di ferro entriamo nell'immaginario carcerario di

Alcatraz, uno dei bar più attivi, propone musica dal vivo, mostre fotografiche e performance. Dal suo clima dark proiettiamo fra i graffiti colorati del CSA, un centro sociale che è da anni il regno indiscusso delle posse e del punk, qui s'alternano le band di musica più estrema. Tra dense nuvole di fumo e scatenate «pagate» (springersi e saltarsi addosso), il CSA è la versione Murazzi di El Paso (via Passo Buole 47), il primo centro sociale torinese: da 15 anni covo di tre o quattro incassatissimi concerti alla settimana. Poi c'è il Murazzino, erede del famoso Dottor Sax: ha musica afro ed è frequentato soprattutto da neri.

Dall'Africa all'America Latina s'approda al Comba per scatenarsi in danze sudamericane suggerite da videoclip. A Torino i ritmi dell'anima latina vanno per la maggiore, proposti da ben 24 locali. Il più celebre è il Sabor Latino (via Stradella 10) con musiciste dal vivo provenienti da Colombia, Venezuela, Portorico, Cuba o Santo Domingo. Poi il Piet 7,9, 11 fa dimostrazione che i Murazzi sono un luogo d'aggregazione trasversale e a Torino ci sono anche brava ragazzi che non si fregano, mangiano gelati e portano la crociata. I Murazzi sono l'angolo più vivace e contagioso della città, il cuore rock di Torino ha però sempre battuto altrove. Le sue trecento e più band suonano in un centinaio di bar, club e pub sparsi per la metropoli. Ma quelli affermati a livello nazionale, come i Mau Mau, gli Africa Unite, i Fratelli di Soledad, Map e la rivoluzione sono usciti

da Hiroshima Mon Amour, un'associazione che ha fatto tendenza per oltre dieci anni: il filiero creativo delle notti torinesi. Strattato dal quartiere San Salvario a seguito di incidenti razziali, Hiroshima aprirà presto in una nuova sede. Lascia del rock e dei suoi metallici concerti e sta nel frattempo raccolta dal Bar Rumba (via San Massimo 1), una discoteca elettrica frequentata da giovanissimi, e dal più motivato Mivida Rock (corso Casale

127). Scoppiando un po' l'Hard Rock Café, al Mivida è stato creato un ambiente in cui memorabili o pop si mescolano a un look kitsch-yankee che ricorda il film True Stories di David Byrne: ci suonano però le migliori band rock, new wave, funky e soul; è frequentato da splendide ragazze in minigonna e il suo ristorante serve piatti di pasta a partire da 5.000 lire. E ogni domenica il Mivida propone un rullino Hip Hop con un pulmino che percorre la città alla ricerca del pubblico. Ambiente più off a Zona Castalia, via Principe Amedeo 8 a, il sotterraneo della chiesa di San Filippo, dove a seconda delle serate ci sono concerti pop o performance di teatro-danza. Nella stessa via, al 39/a, Amantes è un art space café - aperto dalle 18.30 alle 24 - che abbina esposizioni d'avanguardia al convivio notturno. E a pochi passi c'è Zigfield, via Pomiba 7: il grande caffè concerto del pianterreno, usato per le feste di laurea in cui ballano ragazze per bene e giovanotti alla prima sbronza. Copre il Femina Bar dello scantinato, un lupanare a luci basse in cui s'assisteva a strip-tease maschili e femminili. Alta ricerca di buone note jazz si arriva a La Contea, corso Quintino Sella 132: la birreria da vent'anni deputata a questa musica. La qualità delle jazz band è sempre garantita anche in due pub periferici: al Capolinea dell'8 (via delle Maddalene 42bis) e da Gilgamesh (piazza Moncalisio 13b). Per chi vuole la musica dance più trendy ci sono il Rockcity (corso Dante 19/a) e il Big Club (corso Brescia 28). Capace di 4.000 posti, il Big oggi è un po' decaduto, ma è stato per molto tempo la più grande discoteca italiana, nonché il miglior indirizzo torinese per la musica dal vivo. A Torino la sfilata culturale del Duemila è il riciclaggio dell'archeologia indu-

Giovani

Dal 17 al 23 aprile le notti torinesi saranno animate dalla

... e da una kermesse a cui parteciperanno 800 giovani - provenienti da 20 Paesi - con concerti, spettacoli, incontri, workshop ed esposizioni. Per informazioni tel. 011/442.2059, fax 442.2734.

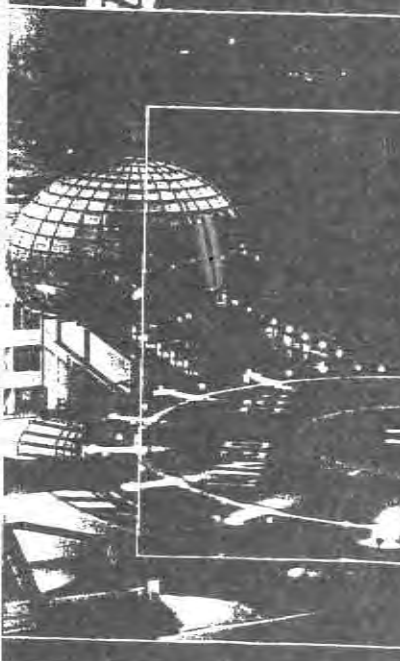


Ai Birilli Chiambretti accoglie i suoi ospiti. Kay Rush (a destra) tra questi. Alla Zigfield (sotto) va la Torino bene. In basso: il Lingotto visto dall'alto.

CHIAMBRETTI
40



stato il primo club ad aprire in riva al fiume. Lasciata la follia che balla scatenata da Giancarlo, continuiamo l'itinerario dei Murazzi nel vicino Star, un disco bar con musica techno frequentato da universitari. Poi superata una porta di ferro entriamo nell'immaginario carcerario di



Torino è una delle città più elettriche d'Italia con proposte musicali tutti i giorni e fitti calendari nei weekend: il venerdì il supplemento cittadino riporta il programma aggiornato dei concerti, altrimenti basta sintopizzarsi su Radio Flash Fm 97.6, la storica emittente rock torinese. Per informazioni sulle attività culturali rivolgersi a Vetrina Torino, piazza San Carlo 161, tel. 011 442.4740, fax 442.4747. Si può visitare la città con la conveniente formula a Torino in vendita in molte agenzie di viaggio: permette di alloggiare una notte in camera doppia con prima colazione in hotel 2 stelle a 95.000 lire (175.000 lire per 2 notti), nei 3 stelle a 125.000 lire (225.000 lire per 2 notti), nei 4 stelle a 170.000 lire (300.000 lire per 2 notti); il prezzo comprende visite guidate alla città, materiale informativo e sconti per l'ingresso a mostre e musei. E a cena si può incontrare: nel suo ristorante I Birilli (strada Val San Martino Inf. 6, tel. 011 819.0567), 40.000 lire da primo al dolce.

by night

certi pop o performance di teatro-danza. Nella stessa via, al 39/a, Amantes è un art space café - aperto dalle 18.30 alle 24 - che abbina esposizioni d'avanguardia al convivio notturno. E a pochi passi c'è Zigfield, via Pomiba 7: il grande caffè concerto del pianterreno, usato per le feste di laurea in cui ballano ragazze per bene e giovanotti alla prima sbronza. Copre il Femina Bar dello scantinato, un lupanare a luci basse in cui s'assisteva a strip-tease maschili e femminili. Alta ricerca di buone note jazz si arriva a La Contea, corso Quintino Sella 132: la birreria da vent'anni deputata a questa musica. La qualità delle jazz band è sempre garantita anche in due pub periferici: al Capolinea dell'8 (via delle Maddalene 42bis) e da Gilgamesh (piazza Moncalisio 13b). Per chi vuole la musica dance più trendy ci sono il Rockcity (corso Dante 19/a) e il Big Club (corso Brescia 28). Capace di 4.000 posti, il Big oggi è un po' decaduto, ma è stato per molto tempo la più grande discoteca italiana, nonché il miglior indirizzo torinese per la musica dal vivo. A Torino la sfilata culturale del Duemila è il riciclaggio dell'archeologia indu-

striale. Se le fondazioni istituzionali si sono occupate del Lingotto, rivitalizzato dal Salone del Libro e della Musica, il popolo della notte è approdato ai Dock's Dora (via Valprato 68). Sono ex magazzini di stoccaggio merci trasformati in un centro polivalente con atelier di artisti, spazi espositivi, studi di registrazione, disco-bar e circoli multimediali come Zelig, Take Five e La Zona. Quest'ultimo, ricavato in tre grandi loft, propone concerti rock il mercoledì e il sabato, mentre il giovedì è assordato da una session di percussionisti.

Il percussionista dei Mau Mau suona all'Alcatraz (sopra). In basso da sinistra: spray art ai Murazzi, l'ingresso del Mivida Rock e la vista spettacolare del Monte dei Cappuccini e della Gran Madre.

Testo e foto: Marco Moretti



MAX & CO 2.1997



TORINO '97



Saranno famosi

Dal 17 aprile al 28 maggio Torino si trasformerà: esposizioni, spettacoli teatrali e di danza, concerti, proiezioni, sfilate di moda, poesia e arte metropolitana, eventi telematici e gastronomia, convegni e seminari, dibattiti e workshop. Tutti questi eventi (raccolti sotto il logo di un'acciuga, simbolo della bagna cauda), daranno vita alla «Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo», appuntamento che per i giovani artmakers europei è vetrina e battesimo del fuoco. Per Torino invece, sarà la conferma del suo ruolo di città-laboratorio della creatività e del melting-pot, città che nel panorama italiano spicca per la vivacità multietnica della cultura giovanile e dei suoi luoghi di aggregazione: i Murazzi, i Docks lungo la Dora, Porta Palazzo... (per informazioni, tel. 011/4422059).

MANIFESTAZIONI ED EVENTI

Manifestazioni culturali, folcloristiche, rievocazioni storiche: in Piemonte ogni occasione è buona per far festa. Magari approfittandone per rispolverare alcuni episodi di storia popolare e tradizioni locali. Ecco allora una panoramica delle manifestazioni più celebri e seguite, che meritano sicuramente di essere scoperte.

Torino

Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo
Seicento artisti provenienti da venti Paesi animano dal 17 al 23 aprile il capoluogo sabauda con spettacoli, mostre, concerti, workshop, sfilate di moda, film e video: un'autentica esplosione di creatività giovanile.

Biennale internazionale della fotografia

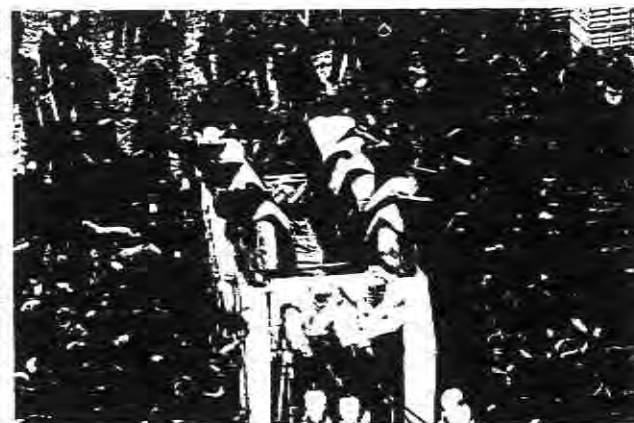
Settimo appuntamento (nei mesi di settembre e ottobre) per una delle manifestazioni culturali più interessanti di Torino. Quest'anno il tema della rassegna è "Romantica: immagini del cuore e della colpa", un viaggio nei sentimenti dell'uomo, dal classico album fotografico di famiglia al reportage. Tra sezione storica e sezione contemporanea, sono previste oltre quaranta mostre.

Festival internazionale del cinema giovani

Torino, che era stata la capitale del cinema all'inizio del secolo, conferma la sua vocazione per la Settima Arte. Il festival, che si svolge tutti gli anni a metà novembre, è una mostra-concorso di rilevanza mondiale: cortometraggi, spot, lungometraggi e retrospettive dedicate ad autori "trasgressivi" e giovani (nello spirito) rappresentano un'affascinante radiografia dello "stato delle cose".

Salone della musica

Dopo il grande successo del-



Carnevale di Ivrea: la spettacolare "battaglia delle arance"

la prima edizione (170.000 visitatori), ritorna questa kermesse dedicata al mondo dei suoni: strumenti, libri, compact disc, concerti rock, pop e jazz sono i protagonisti della rassegna, ospitata a metà ottobre al Lingotto.

Salone del Libro

Nata nel 1988 quasi per scommessa, la Francoforte italiana festeggia quest'anno il decimo compleanno. Ospitata come di consueto al Lingotto (22-27 maggio), questa festa del libro raccoglie più di 1.200 stand, convegni, dibattiti, spettacoli e altre manifestazioni collaterali. Quest'anno saranno presentate le novità editoriali della "collezione autunno-inverno" e anche le nuove proposte degli "editori digitali".

Salone Internazionale dell'Automobile

La capitale dell'auto è anche la sede di una delle principali manifestazioni del settore a livello mondiale.

Il salone, che si svolge al Lingotto con cadenza biennale negli anni pari, è una vetrina delle più importanti novità dell'industria automobilistica, che riserva ampi spazi alla ricerca tecnologica e al risparmio energetico, oltre che alle creazioni dei carrozzieri e dei designer italiani.

Settembre Musica

I compositori contemporanei (da Berio a Nono, da Boulez a Xenakis, ma non solo loro) sono protagonisti di questa bellissima rassegna, che si tiene ogni anno a settembre. Teatri, auditorium, chiese vengono pacificamente invasi da musicisti e concertisti che propongono un vastissimo repertorio che spazia dalla musica antica alle ultime tendenze (è recente l'apertura al jazz e alle molteplici sonorità etniche). Quest'anno, per l'edizione del ventennale (dall'1 al 21 settembre), saranno invitati al festival molti tra i più quotati compositori del momento.

Acqui (A)

Cavalcata Aleramica

Ogni anno, a maggio, borghi e cittadine dell'Alto Monferrato si vestono a festa e allestiscono spettacoli in piazza per accogliere degnamente il passaggio della Cavalcata Aleramica. Si tratta di una gara di resistenza ippica che rievoca la folle corsa del leggendario Aleramo, il prode cavaliere cui l'Imperatore Ottone I concesse per riconoscenza "tanta terra quanta fosse riuscito a circoscrivere in una galoppata di tre giorni e tre notti".

Alba (Cn)

Fiera Nazionale del tartufo

Protagonista assoluto di questa manifestazione, che dal 1929 celebra puntualmente la cultura gastronomica piemontese, è lui, il *tuber magnatum*, ricchezza e orgoglio delle Langhe e di Roero. Nelle domeniche di ottobre, i "trifolao" (cioè i cercatori di tartufi) danno vita alla mostra-mercato allestita nelle vie del centro, divenuta un vero e proprio appuntamento mondano. Tra le molte iniziative collaterali, anche gare di ricerca con i cani "da trifole" e premiazione dei "trifolao" più abili.

Il Palio degli Asini

Rievoca con ironia un drammatico episodio della storia medievale cittadina. Correva l'anno 1275 e gli albesi festeggiavano il loro patrono S. Lorenzo, quando giunsero sotto le mura le truppe di Asti, che per far scorno ai nemici cominciarono a correre il Palio. La sfida voleva dimostrare che ormai gli invasori erano padroni del campo e potevano festeggiare a modo loro il Santo patrono di Alba. Dal 1932 i "borghi" di Alba si disputano il Palio con una corsa di asini, invece che di cavalli, trasformando a loro volta in beffa il ricordo di quel terribile momento.

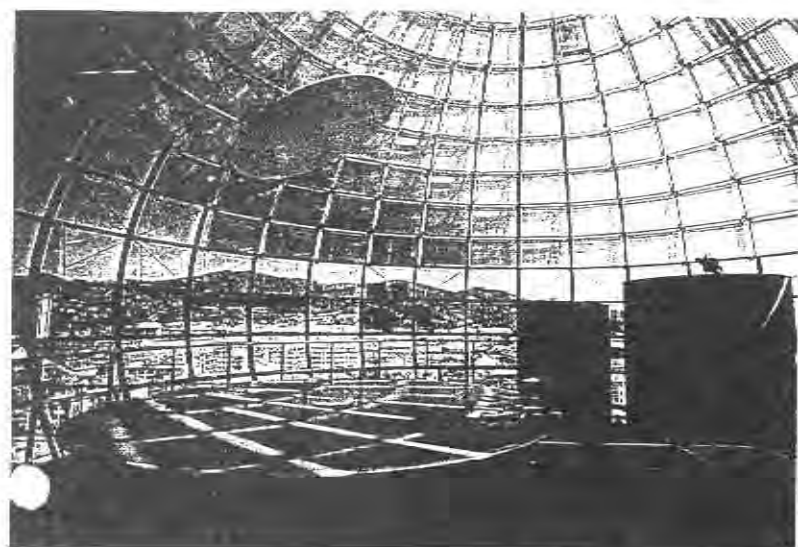
Asti

Asti Teatro

Da anni questo festival, che si svolge tra giugno e luglio, è un punto di riferimento per gli appassionati di teatro, e in particolare di drammaturgia contemporanea. Oltre agli spettacoli, la rassegna propone performance itineranti, incontri con i giovani scrittori italiani e feste di piazza.

Il Palio di Asti

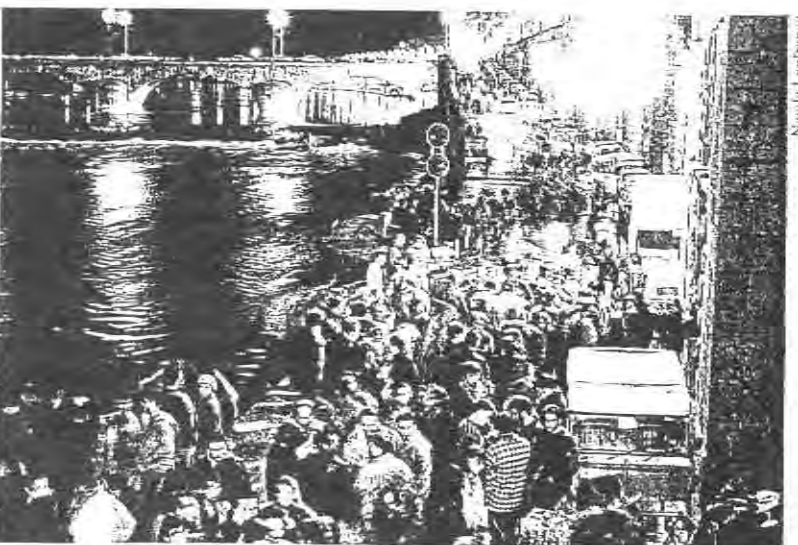
Seppure meno noto di quello di Siena, il Palio di Asti è il più antico d'Italia: la prima



Michele Ottavio



Michele Ottavio



Nando Lanfranco

UNA CITTÀ IN MOVIMENTO

Torino: ritratto di una metropoli lanciata verso il Duemila

di Ivo Franchi

Nuova identità: la Torino che si affaccia al millennio prossimo venturo ha chiuso con le nostalgie ottocentesche una città dinamica, contraddittoria forse, ma in continua evoluzione e alla ricerca di un centro di gravità permanente. Che cosa è accaduto in questi ultimi quattro-cinque anni? Una mutazione genetica in piena regola, vista la presenza di quarantaduemila stranieri provenienti da centoquarantadue nazioni diverse. Un radicale, e non sempre indolore, cambiamento di abitudini, usi e costumi. Un fiorire, straordinario quanto inaspettato, di manifestazioni e avvenimenti che hanno cambiato la fisionomia della seconda metropoli del nord Italia, per troppo tempo narcisisticamente ancorata al ruolo di Parigi in miniatura. La lista degli avvenimenti che hanno movimentato la vita culturale cittadina è lunghissima: dal Salone del libro a quello della musica che, inaugurato tra mille incertezze nel 1996, ha fatto registrare un record di presenze (oltre 170.000 visitatori); dal Castello di Rivoli, il più rappresentativo museo d'arte contemporanea del nostro Paese, a Settembre Musica, uno dei maggiori festival dedicati ai compositori contemporanei e ai grandi strumentisti classici; dalla Fondazione italiana per la fotografia, che organizza con periodicità biennale una serie di mostre a tema di rilevanza internazionale, al Festival del cinema giovani, partito in sordina quindici anni fa e cresciuto di edizione in edizione fino a diventare un'alternativa (meno mondana ma preferita dai cinefili) a Venezia. Per quanto riguarda il futuro si discute inoltre di un possibile Salone del cinema e del teatro. Per non dire poi del Lingotto, considerato ormai uno dei "contenitori di eventi" all'avanguardia in Europa, e del Museo del Cinema, che sarà ospitato nella Molé Antonelliana ristrutturata per l'occasione.

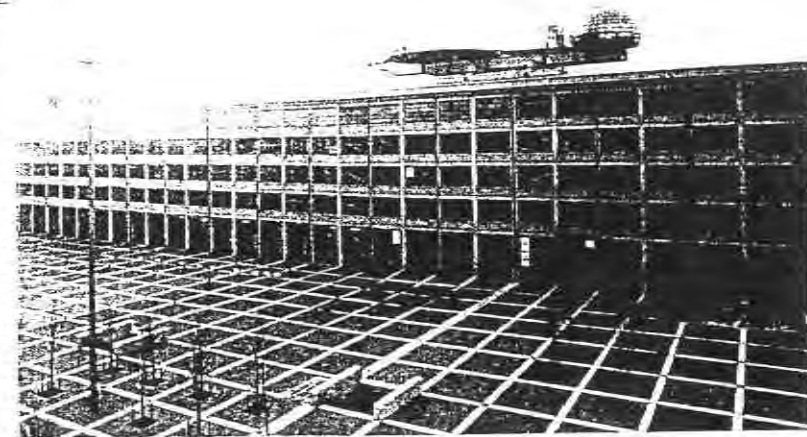
Dunque quella città aristocratica ma anche un po' snob, dove tutto si faceva al riparo da sguardi indiscreti e dove le decisioni che contano venivano prese dai "soliti noti" nei salotti buoni, sta cambiando pelle. O, come dice con ironia e understatement il sindaco Valentino Castellani, «La Bella Addormentata si sta finalmente risvegliando dal suo torpore». Gli fa eco Gianni Vattimo, filosofo e teorico del pensiero debole: «Non c'è dubbio: la situazione torinese è decisamente più viva rispetto a qualche anno fa. Il motivo? Non è più così marcata la frattura tra mondo dell'industria e mondo della cultura, tra la Fiat e l'intelligenza». Si assiste, quindi, a un sostanziale cambiamento di scenario. Per far fronte all'emergenza industriale,

Torino, liberatasi finalmente dal marchio scomodo di "città fabbrica", ha preso il volo, aprendo porte e finestre al dialogo con l'Europa e tessendo pazientemente le fila di nuovi rapporti: in particolare con la vicina Francia e con Lione, la metropoli transalpina "gemella". Un processo di internazionalizzazione culminato nella Conferenza Intergovernativa, svoltasi nella primavera del 1996. L'occasione viene sfruttata per un raffinato *maquillage* dell'arredo urbano che ha ridato visibilità e vivibilità ad angoli, monumenti e quartieri cittadini a torso trascurati.

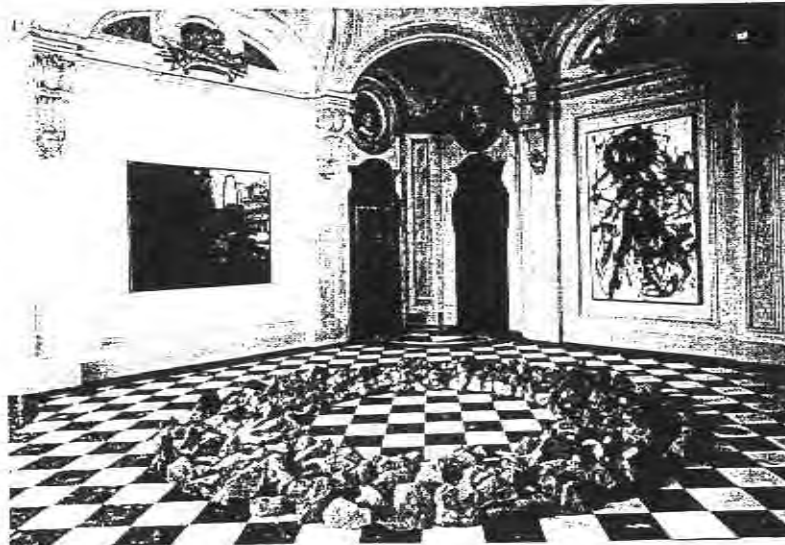
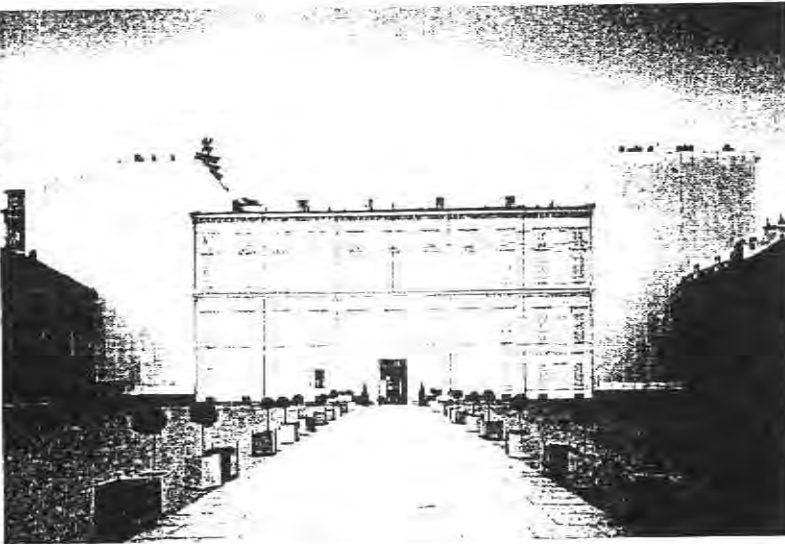
La grande occasione di svolta urbanistica è rappresentata dal nuovo piano regolatore: un progetto che, oltre al passante ferroviario, prevede il recupero del polmone verde collinare, l'abbattimento delle aree industriali dismesse, la creazione di strutture destinate al terziario (centri multimediali, laboratori di ricerca) e di spazi per i giovani. A cominciare dai "docks", affascinanti reperti di archeologia industriale, tra le prime costruzioni italiane in cemento armato, raccontano gli architetti Cilli & Zucca che hanno il loro quartiere generale proprio in questi ex magazzini del caffè: «adesso i Docks ospitano atelier di giovani creativi, gallerie d'arte e di restauro, negozi di moda, sale prove per la musica e discoteche d'avanguardia; una piccola Soho sulle sponde della Dora, diventata in pochi mesi uno dei punti di ritrovo trendy».

Ma la movida torinese si mostra in tutto il suo colore lungo i Murazzi: qui, a due passi dall'austera piazza Vittorio Veneto, sulla *rive gauche* del Po, si dorme di giorno e si vive di notte. È il luogo della trasgressione per eccellenza, che solo dopo le undici di sera comincia ad animarsi. E qui, naturalmente, il popolo dei nottambuli si dà appuntamento, passando da un locale all'altro, dai concerti rock, afro ed heavy metal (non particolarmente graditi agli abitanti del quartiere) alle performance di body-art. Torino capitale dei giovani? Sembrerebbe proprio di sì. Succederà il 17 aprile di quest'anno. In quella data la città sarà pacificamente invasa da centinaia e centinaia di "under 35" provenienti da ben sedici Paesi. La Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo - la più sfavillante vetrina internazionale dedicata alla creatività giovanile - ha scelto, e non a caso, proprio Torino come sede per l'edizione 1997. Temi conduttori: la multiculturalità e il rapporto tra arte e tecnologia. Un segnale positivo. Ma anche una scommessa epocale per una città-laboratorio che Ugo Perone, filosofo e assessore alla Cultura, ha giustamente definito l'"anima critica" della modernità italiana.

Renzo Piano



Marino Residori/Realty Foto Star



Alcune immagini-simbolo della nuova Torino. Nella pagina accanto, dall'alto, lo spazio meeting del Lingotto; il Salone dell'auto e i Murazzi del Po.

Qui sopra, dall'alto, il Lingotto ristrutturato dall'architetto Piano; la "nuova" facciata di Palazzo Reale e una sfilata del Castello di Rivoli.

MODA MARKETING 2.1997

TORINO

ANCHE LA MODA ALLA BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI

Ci sarà una sezione dedicata alla moda alla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, vetrina internazionale della creatività giovanile giunta alla sua ottava edizione. Nella città di Torino, dal 17 aprile al 18 maggio, arriveranno 800 giovani - di età compresa fra i 18 ed i 35 anni - selezionati da 44 commissioni e provenienti da 16 nazioni. Temi conduttori di questa edizione, che vedrà anche sfilate di moda, saranno la multiculturalità quale connubio tra cultura, pace e solidarietà, la produzione culturale come imprenditoria giovanile ed il rapporto tra arte e tecnologia. Per saperne di più: Opera - Torino - telefono 011/883048

Selezione giovani.

In mostra all'Openspace del Palazzo dell'Arengario di Milano (16 dicembre '96, 12 gennaio '97) la seconda puntata di «Scatti & Scatti», dedicata questa volta a giovani artisti afferenti a sette discipline diverse, selezionati a rappresentare Milano nella Biennale Torinese «Artisti dell'Europa e del Mediterraneo».

6 personaggi (e una band) in cerca d'autore, noti oggi forse solo per aver avuto il coraggio di creare qualcosa di nuovo, di vivo, di innovativo. Ho visto l'urlo silenzioso di Susanna Scarpa chiedere, in



video, l'attenzione di un minuto, e scomparire. Come scomparire oggi ogni nefandezza. La puzza del sangue non esce dai teleschermi...

Ho vestito l'essenzialità di Marco Cortesi. Creatività che inganna, gioie da sciucià, quando mancano le materie prime... Ho toccato i denti del lupo, e



negli sguardi sognanti delle foto di Marco Benigno ho

nonosciuto l'essenza di me... Ho gustato la grazia raffinata del mio popolo, nei piatti di Davide Oldani. Nel mito del povero vive il sapore delle terre del Mediterraneo... Ho capito gli oggetti di Davide



Marcon, senza dover pensare. È questo è già tutto per chi ama il design...

Nelle orecchie musiche surrealiste, evocatrici di sensi ed atmosfere felliniane. Nebbie respirate e digerite dalla Lorenzo Gasperoni Mamud Band, che ha trasformato in note i ricordi... E sciogliendo tra i caratteri in «Helvetica Light» di Itxaso Mezzacasa ho capito la leggerezza di quelle vele, tensostrutture messaggere di segni futuri... s.d.c.

Young artists

At the Openspace, Palazzo dell'Arengario, Milan (16 December 1996 - 12 January 1997), the second instalment of the show «Scatti & Scatti» was dedicated to young artists from seven different areas, selected to represent Milan in the biennial



exhibition held in Turin «Artisti from Europe and the Mediterranean».

Six characters (and a band) in search of an author, famous

MODO 2.97



today only for having had the courage to create something new, something fresh and alive. I saw the silent scream of



Susanna Scarpa who asked, on videotape, for a minute's attention and then disappeared. Just as every iniquity quietly disappears today. The stink of blood does not emerge from the TV screen...

I saw Marco Cortesi's simplicity. Deceptive creativity, the joy of shoeshine boys, the lack of raw materials...

I touched the wolf's fangs, and in the dreary expressions in Marco Benigno's photos I recognized the essence of myself...

I savoured the elegant grace of my people, in Davide Oldani's plates. The legend of poverty

encapsulates the flavour of Mediterranean lands... I understood Davide Marcon's objects, without having to think. And this is no small benefit for those who love design... Surrealist music in my ears, evocative of Fellini's meanings and atmospheres. Mists breathed and digested by the Lorenzo Gasperoni Mamud Band, that has transformed



memories into notes... And, slipping into the letters of «Helvetica Light» by Itxaso Mezzacasa, I understood the lightness of those sails, tension structures bearing messages from the future...

Scatti & scatti

Il «Progetto Giovani», del Comune di Milano con il patrocinio di Canon, presso l'Openspace del Palazzo dell'Arengario (24 novembre, 5 dicembre) ha raccolto alcune opere di sei giovani fotografi italiani che parteciperanno a Torino nel 1997 alla «Biennale Giovani Artisti "Europa e del Mediterraneo"».

Scatti - precisi - veloci - rapitori di senso - chiaroscuri di vita - magici suggellatori del ricordo...

- Marco Benigno - Sguardi Animali - l'essenza di noi - urla di giungla negli occhi di un



uomo - passioni sincere - di cui non sa mentire - arruffarsi di piume - il sibilo del rettile - eppure mi riconosco - nell'invidia del puro...

2 Massimo Di Nonno - d'un tratto l'abitudine - e dietro al pastello che corre veloce - volti di ragazza - Vita a Praga - fatta



di attimi - scatti rapitori di solitudini - in cui lo sconosciuto ti è compagno - per sempre ...



3 Antonella D'Onorio De Meo - Roma - attesa - l'andare nel nulla - ed esser sommerso - di sobrii silenzi - cieli alla Wenders - misteri di nubi - un angelo di spalle - ed è ancora uno scatto...

4 Javier Sampedro - quasi un frastuono - di Architetture - tutto



l'artificiale - con cui convivi - è solo un altro io - che invade il tuo spazio ...

5 Ciro Frank Schiappa - poetica - intimo quotidiano - Risvegli - occhi gonfi di sonno e di vissuto - banalità dell'attimo - e d'un tratto sei nudo - indifeso - nello scatto che invade - la tua abitudine...

6 Enrico Trevisan - zoo di presenze - Monaco come Berlino - o come ovunque - espressione di stavaganti solitudini - generazioni disperse - e lo scatto è invaso - occhi che feriscono - e chiedono aiuto... scatti e scatti... vite sospese, per sempre, s.d.c.

Photos & photos

«Progetto Giovani», promoted by the city of Milan and Canon, was held in the Openspace, Palazzo dell'Arengario (24th November-5th December), and featured works by six young Italian photographers.

7 Marco Benigno - beastly glances - jungle cries in the eyes of



a man - the hiss of the serpent - but I recognize myself - in the envy of purty...

2 Massimo di Nonno - sudden



habit - girls' faces - life in Prague - stealing solitude - in which the stranger is your companion - for ever...

3 Antonella D'Onorio De Meo - Rome - waiting - in sober silence - Wenders' skies - mysteries of clouds - an angel behind - another photo...

4 Javier Sampedro - almost a bedlam - of architecture - in which you live - it's just another me - invading your space...

5 Ciro Frank Schiappa - awakenings - eyes heavy - and then you're naked - defenceless - in the photo that invades - your home...

6 Enrico Trevisan - Munich, Berlin - or anywhere - invasion of the photo - eyes that wound - and call for help... photos and photos... lives suspended, for ever.

ARTECULTURA
VIA GIOVASSO 19
20121 MILANO MI
n. 1 GEN-97

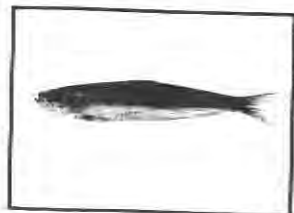
GALLERIE PUBBLICHE

- Accademia di Brera* Via Brera 28
GOYA, Incisioni, 12/12/96-29/1/97; Omaggio a
GUERRESCHI (incisioni), 10/12/96-24/1/97; Gra-
fiche della Donazione di JOSEPH BEUYS
- Castello Sforzesco* Piazza Castello
LUDOVICO IL MORO, Sponsali.
(Previsto per Primavera)
- Marino alla Scala
Art Center* Piazza della Scala 5 - tel. 02/76064305
ROBERT MAPPLETHORPE,
Flowers and Portraits, sino al 18 Gennaio
- Museo Archeologico* Corso Magenta, 15 - tel. 805.3972
CESARE RIVA, sculture, dal 31/10 al 23/2/1997
- Museo di
Storia Contempor.* Via Sant'Andrea 6 - tel. 8693549
Architetture della produzione a Milano e a Berlino
tra le due guerre. ALBERTO LAGOMAGGIORE e
MANFRED HAMM, foto. Sino al 30/1
- Nuovo Spazio
Guicciardini* Via Guicciardini 6 - tel. 77402928
"1987/1997. L'anno che verrà, aspettando il duemila.
Percorsi progettuali di fine millennio". Grafica e
scultura di SUSANNA VALLEBOM, 16-31/1
- Open Space* Via Marconi 1
Selezione Milano verso la Biennale Giovani
Sino al 12 Gennaio
- Palazzo
della Ragione* Piazza Mercanti
IL GIARDINO DI ARMIDA, 21/12/1996-23/2/1997
- Palazzo Reale* Piazza Duomo, 9 - tel. 871.913
ETHNOS, Gioielli da terre lontane, sino al 26/1/97.
- Permanente* Via Turati, 34 - tel. 655.14.45
DA ANTONELLO DA MESSINA A REMBRANDT.
RAFFAELE DE GRADA (1885-1957) dal 23/1.
- Triennale di Milano* Viale Alemagna 6 - tel. 72434241/40
CAROSELLO 1957-1977.
Non è vero che tutto fa brodo. Sino al 26/1/1997.
- Teatro alla Scala* Piazza Scala
RICCARDO MUTI 1986-1996
Dieci di Lavoro alla Scala. Sino al 31/1/1997

BELLA
21.1.1997

Torino laboratorio di talenti

Una grande vetrina internazionale per i creativi in cerca di successo. È in programma a Torino, dal 17 al 23 aprile. Ben 800 giovani di 16 diverse nazionalità, tra i 18 e i 35 anni, selezionati da 44 commissioni, si «sfideranno» presentando le loro opere: dall'architettura alla fotografia, dalla moda al teatro, dal cinema alla musica, dalla grafica al fumetto o alla gastronomia. In occasione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (sotto, il logo), Torino si trasformerà in una città laboratorio, ospitando convegni, seminari e gruppi di lavoro. Un'occasione da non perdere anche per i ragazzi che sognano di diventare imprenditori o che vogliono sapere di più su temi come la solidarietà internazionale e il rapporto tra arte e tecnologia. Informazioni allo 011/4422059.



CARNET
1.1997

GLI APPUNTAMENTI DEL 1997

USA NEW YORK
Dal 14 gennaio al 20 aprile
Al Memphis Museum of Art una mostra che celebra, anno per anno, i pezzi più importanti di un'opera d'arte del secolo. Dal 1900 al 1997.

INGHILTERRA LONDRA
Dal 17 gennaio al 27 febbraio
Orange Edge, 70 Years on Board. L'arte è una grande risorsa di Victoria & Albert Museum, con un'occasione per il Festival di Londra 1997. Un'occasione per scoprire quelli del secolo di Charles S. Nassau, Torino.

USA NEW YORK
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Mostra a New York. Espone una collezione di opere di artisti americani. Tema: "The American Century".

OLANDA MAASTRICHT
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Museum of Modern Art. Mostra di opere di artisti olandesi. Tema: "The American Century".

USA CHICAGO
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Art Institute of Chicago. Mostra di opere di artisti americani. Tema: "The American Century".

ITALIA MILANO
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Fondazione Eni Enrico Mattei. Mostra di opere di artisti italiani. Tema: "The American Century".

FRANCIA PARIGI
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Musée de l'Orangerie. Mostra di opere di artisti francesi. Tema: "The American Century".

USA WASHINGTON
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Smithsonian Institution. Mostra di opere di artisti americani. Tema: "The American Century".

USA NEW YORK
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Museum of Modern Art. Mostra di opere di artisti americani. Tema: "The American Century".

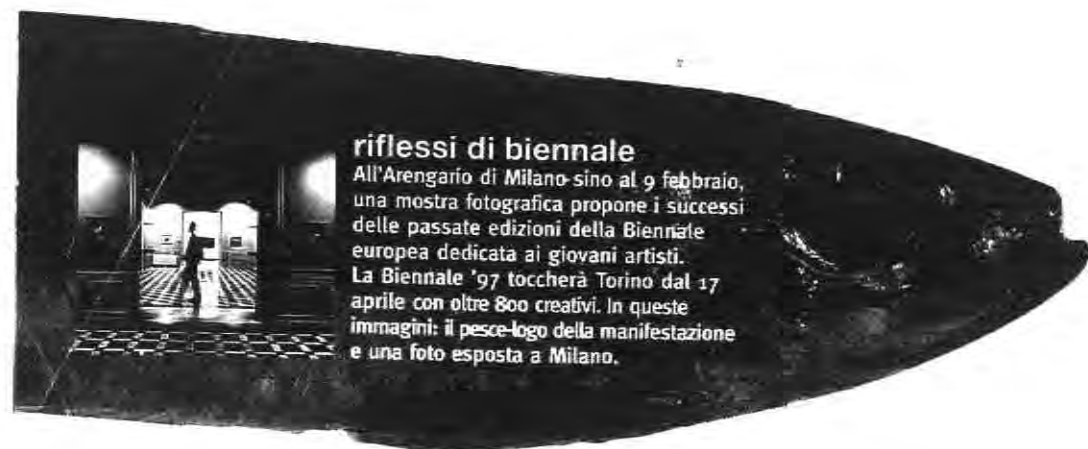
FRANCIA CANNES
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Musée de l'Orangerie. Mostra di opere di artisti francesi. Tema: "The American Century".

ITALIA TORINO
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Fondazione Eni Enrico Mattei. Mostra di opere di artisti italiani. Tema: "The American Century".

ITALIA
Dal 21 gennaio al 23 aprile
Fondazione Eni Enrico Mattei. Mostra di opere di artisti italiani. Tema: "The American Century".

GERM
FRANCIA
ITALIA
USA
OLANDA

IO DONNA 25.1.1997



riflessi di biennale

All'Arengario di Milano sino al 9 febbraio, una mostra fotografica propone i successi delle passate edizioni della Biennale europea dedicata ai giovani artisti. La Biennale '97 toccherà Torino dal 17 aprile con oltre 800 creativi. In queste immagini: il pesce-logo della manifestazione e una foto esposta a Milano.

92

MILLIONAIRE 1.1997

Dal 17 al 23 Aprile 1997, a Torino, si terrà la Biennale dei giovani artisti, una manifestazione internazionale che vedrà la partecipazione di 600 giovani provenienti da 16 Paesi. Una sezione verrà dedicata al cinema: 38 videomaker, selezionati da giurie in sei città italiane, proporranno le loro opere. Per informazioni e per partecipare: Numero Verde: 167805095; su Internet www.bgart.net.



ORA BUCA
GENNAIO 97

riflessi di biennale

Il libro fotografico "Riflessi di Biennale", che verrà presentato in occasione dell'inaugurazione dell'omonima mostra il 16 gennaio '97 alle ore 18.00 presso l'Openspace, lo spazio laboratorio del Progetto Giovani del Comune di Milano sito nel Palazzo dell'Arengario, contiene immagini di Alessandra Attianese e di Mara Piccinini introdotte dai testi critici di Alessandra Cattaneo e Pina Lalli. Le fotografie esposte in mostra restituiscono agli sguardi degli autori che hanno partecipato, e non, alla Biennale una lettura attenta e consapevole della sua evoluzione. "Liberato dalla necessità di registrare in modo istituzionale la manifestazione, il racconto si sviluppa intorno ad alcune grandi famiglie di soggetti. Per esempio la documentazione delle pause, dei momenti non ufficiali; o le situazioni che accadono dietro le quinte. I ritratti ambientati e posti in relazione ai percorsi dei visitatori. E ancora, i dettagli di gesti o figure isolati nel contesto, la relazione tra lo "sfondo fisso" della città e le "messe in scena" provvisorie dell'itinerante kermesse". La mostra sarà successivamente ospitata a Torino, dal 17 al 23 aprile '97, nell'ambito dell'VIII edizione della "Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo".

DICEMBRE 1996

FUSIONE BLENHEIM/ MILLER FREEMAN

(b&p) Blenheim Group, leader nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche specializzate, ha siglato un accordo di fusione con la divisione editoriale e fieristica Miller Freeman del gruppo britannico United News & Media. Nasce così un gruppo da 1400 miliardi di lire, leader mondiale nel settore, con un portafoglio di oltre 250 fiere internazionali in Europa, Usa ed Asia, e più di 260 pubblicazioni specializzate. (g. s.)
> Blenheim Italia:
fax 02/4690522.

BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI

Dal 17 aprile al 18 maggio '97 Torino ospiterà l'ottava edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. All'evento, la più importante vetrina internazionale della creatività giovanile, 800 giovani dai 18 ai 35 anni di 16 nazionalità, esporranno le proprie opere in 15 sezioni, tra le quali fotografia, design, fumetto ed illustrazione, grafica di comunicazione. (g. s.)
> Biennale Torino '97:
011/4422059,
fax 011/4422266.

SEMINARI ON LINE SEYBOLD

(ad) La Divisione Online di Softbank Expos annuncia il lancio dei Seminari Seybold Online, un nuovo sito Internet altamente innovativo che distribuisce le informazioni più complete di tecnologia e di prodotto all'odierno mondo editoriale. Il sito www.seyboldseminars.com offre una serie di caratteristiche sofisticate, fornendo agli acquirenti editoriali Internet uno strumento di informazione senza precedenti e continuamente aggiornato. (g. s.)
> Softbank:
+1/415/5786900,
fax +1/415/5250183.

PACKLABEL EUROPE A FRANCOFORTE

La fiera dedicata alle soluzioni di etichettatura Packlabel Europe '97 si svolgerà dall'8 al 10 aprile prossimi alla Fiera di Francoforte. Tale evento rappresenta una porta d'accesso sia al vasto mercato europeo che a quello dell'Europa dell'Est, in via di rapido sviluppo. La manifestazione sarà integrata da una serie di seminari. (g. s.)
> Labelex:
+44/181/3133535,
fax +44/181/4687472.

CONVERFLEX LATIN AMERICA

Centrexpo e Alcantara Machado hanno concluso un accordo che prevede l'organizzazione di Converflex Latin America, congiuntamente a Fiepag '98. Quest'ultima, che sarà alla sua 15ma edizione, è la fiera grafica di riferimento per il Sud America. Presenterà le tecnologie più innovative in fatto di macchine e materie prime per la produzione, trasformazione e stampa di tutti i materiali per l'imballaggio. (g. s.)
> Centrexpo:
02/3319811,
fax 02/341677.

PRINT 97/CONVERFLEX USA

Print 97/Converflex Usa, che si svolgerà presso il Complesso McCormick di Chicago dal 3 al 10 settembre, sarà la più grande fiera di comunicazione grafica dell'anno. L'evento, al quale interverranno 100.000 visitatori e 1000 espositori, avrà come tema «Creare affari dalla progettazione alla consegna», presentando prodotti e servizi per ogni segmento dell'industria delle comunicazioni grafiche. La fiera è organizzata da una delle principali società americane del settore, la Gasc. (g. s.)
> Gasc:
+1/703/264/7208,
fax +1/703/620/9187.

CONGRESSO SULLA FLESSOGRAFIA

Al secondo Congresso internazionale sulla flessografia, che si svolgerà dal 4 al 6 febbraio '97 presso il Centro conferenze di Wembley, interverranno oratori internazionali esperti del settore. William Klein (Business Factors, Usa) discuterà sull'industria dell'imballaggio ed etichettatura, con una presentazione intitolata *Un panorama economico della stampa dell'imballaggio negli Usa*, nella quale puntualizzerà le dinamiche economiche e di mercato che influenzano l'industria americana. Tra gli altri oratori americani, Jules Farkas (Comco International), Carlos Carillo (Harper Corporation), e Lars Wallentin, assistente del vicepresidente del Reparto Comunicazione della Nestlé. (g. s.)
> Wembley Conf. Centre:
+44/181/7958097,
fax +44/181/5853879.

NUOVI TALENTI A MILIA '97

Milia '97, dedicato al mercato dell'editoria internazionale e dei nuovi media, si svolgerà dal 9 al 12 febbraio a Cannes e ospiterà il Nuovo Padiglione del Talento, nel quale gli studenti iscritti a programmi di addestramento multimediale avranno l'opportunità di presentare i propri progetti on line e basati su CD a più di 9000 importanti esponenti dell'industria. (g. s.)
> Reed Midem:
+33/1/41904481,
fax +33/1/41904470.

LABELXPO USA '96 A CHICAGO

Il 12 settembre scorso si è chiusa a Chicago la quinta edizione della mostra-convegno biennale Labelexpo Usa, dedicata alla stampa e al converting nel mondo delle etichette. L'evento ha attirato circa

15.000 visitatori. (g. s.)
> Labelex Exhibitions:
+44/181/3133535,
fax +44/181/4687472.

LUXE PACK '96 A MONACO

(adm) Dal 23 al 26 ottobre scorso si è svolto nel Principato di Monaco



co Luxe Pack, il Salone internazionale dedicato al packaging di lusso. In occasione dell'evento si è svolta la seconda edizione del premio Luxe et Environnement per le imprese che hanno dimostrato maggiore cura verso l'ambiente. (g. s.)
> Sogexpo:
+33/747/34233,
fax +33/747/34522.

NUOVO PRESIDENTE ALLA XEIKON

Alfons Buts ha assunto la presidenza della Xeikon il 1° novembre u. s. Lucien de Scham-



phelaere, fondatore e chairman, è sempre presente nella gestione quotidiana dell'azienda con l'incarico di direttore generale. (g. s.)
> Xeikon:
+32/3/4431311
fax +32/3/4431302.

Conclusa con successo la XIV edizione

Futuri talenti in primo piano al festival del Cinema Giovani di Torino

Il confronto delle idee
nelle sezioni del concorso

di Carlo Scarrone

Il valore e il peso specifico di un festival particolare come il Festival Internazionale Cinema Giovani, giunto quest'anno alla sua quattordicesima edizione, si misura dalle sue capacità di previsione. La sua più vera e profonda qualità, cioè, consiste nell'abilità di saper fiutare futuri talenti. Queste doti, il Festival Cinema Giovani l'ha già dimostrata più volte, scoprendo Jane Champion e i registi cinesi Chen Kaige e Hou Hsiao Hsien. Alla lista internazionale si è aggiunto adesso anche un nome italiano, consacrato a Cannes l'anno scorso, Mimmo Calopresti, che ha partecipato più volte al festival torinese con video e cortometraggi.

Quest'accortezza e quest'attenzione nella selezione dei film, di cui ha reso preziosa testimonianza un autore certamente non sospetto di cortigianerie, come Nanni Moretti, sono alla base del successo del Festival Cinema Giovani. Un successo concreto fatto di pubblico giovane, vivace e spontaneo, di presenze giornalistiche importanti ed internazionali, di estrema attenzione da parte dei media. Un successo per l'interesse con cui i festival mag-

Wushan Yunyu del cinese Zhang Ming. Per i cortometraggi, primo premio a **Chien Er-rants** di Yasmine Kassari (Belgio); secondo premio a **Bien Sous Tous Rapports** di Marina de Van (Francia); terzo premio a **Szel** di Marcell Ivány (Ungheria); segnalazione a **Rak Bemikrim Bodedim** di Ra'anan Alexandrowicz (Israele). Per "Spazio Italia", sezione non-fiction: primo premio a **Facevo le nugatine** di Adonella Marena; secondo premio: **Acherontia Atropos** di Alessandro Amaducci e Nicoletta Polledro; terzo premio: **Nostalgia delle città proibite** di Pasquale Misuraca. "Spazio Italia", sezione fiction: primo premio a **Gli occhi aperti** di Angelo Ruta; secondo premio a **L'astice** di Marina Spada; terzo premio a **Rosso Tigre** di Max Croci; menzione speciale a **L'urlo** di Ruggero Di Paola. Concorso "Spazio Torino": primo premio a **Liberi e belli** di Beppe Anderi e Filippo Loro; secondo premio a **Il vortice dell'anonimo** di Federico Bonadonna; terzo premio a **K sta tornando a casa** di Vittorio Bongiorno. Le scelte delle giurie ufficiali sono state spesso con-

fermate dagli altri sette premi che anno dopo anno si sono aggiunti nel corso di questo decennio.

Il festival, come sempre, non è stato solo il concorso. La rassegna sul regista Mohsen Makhmalbaf conferma la grande vitalità della cinematografia iraniana. Mentre la personale su Jerzy Skolimowski ne ha verificata, nonostante alcune cadute, la sostanziale importanza all'interno del cinema moderno. La sezione Orizzonte Europa che esplora il panorama cinematografico europeo, quest'anno è stata dedicata alla Francia e all'Olanda. Quattro i lungometraggi francesi in programma, fra cui **Le coeur fantôme** di Philippe Garrel. Due quelli olandesi, da segnalare la coproduzione con l'Argentina **Buenos Aires Vice Versa** di Alejandro Agresti. E ancora il corollario di anteprime di film in uscita, omaggi, recuperi, il making di **Nirvana**, la presentazione di **Sorrisi asmatici** di Tonino De Bernardi e, poi, le proposte: i film del Sacher-festival, i video che annunciano la Biennale dei Giovani Artisti del 1997, la serata dedicata ad Antonio Margheriti.

E per chiudere l'"Új Hullám" - la Nuova Onda del cinema ungherese degli anni sessanta. La retrospettiva organizzata dal Festival Cinema è proseguita, data la sua esautività, oltre la data di chiusura del Festival, per una settimana nelle sale del Cinema Massimo. Sugli schermi torinesi sono ritornati i nomi leggendari di una stagione d'oro del cinema ungherese: **András Kovács, Károly Makk, Márta Mészáros, István Szabó, Miklós Jancsó, Pál Gábor, István Gaál, Zoltán Fábri.**

Il vero laboratorio del Festival, però, dove avviene il confronto delle idee, sono le sezioni di concorso: "Cortometraggi", "Spazio Italia" e "Spazio Torino". Non tutte le opere proposte sono da considerare positive, ma sia sufficiente notare l'estrema vivacità dei corti, in particolare modo, che, grazie alla disponibilità dei mercati televisivi, rappresentano un prezioso terreno di sperimentazione e di debutto per aspiranti cineasti.

Fra i vari successi da ascrivere al Festival c'è anche il capitolo premi: sono ogni anno un po' più consistenti e, soprattutto, più numerosi. Tra i lungometraggi, il premio speciale della giuria è stato attribuito a **Pedar** dell'iraniano Majid Majidi e a **Terra di mezzo**, il Premio "Città di Torino" - Miglior film è andato a

BIENNALE GIOVANI ARTISTI D'EUROPA E DEL MEDITERRANEO

L'ottava edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si terrà a Torino dal 17 al 23 aprile 1997.

Ottocento giovani provenienti da 23 Paesi, scelti e selezionati da ciascuna nazione, si mostreranno in 15 discipline artistiche e in decine di manifestazioni e incontri, utilizzando ol-

tre 5000 metri quadrati di spazi messi a loro disposizione. Mostre, concerti, proiezioni cinematografiche e video, fotografia, sfilate di moda, poesia, danza, interventi metropolitani, convegni e dibattiti, costituiscono gli avvenimenti di base cui daranno vita e creatività i giovani provenienti dall'una all'altra sponda del Mediterraneo. Per informazioni dettagliate rivolgersi all'Ufficio organizzativo della Biennale, via Garibaldi 25, Torino tel. 011/4422059 o numero verde 1678-05095.

Scatti & scatti

Il «Progetto Giovani», del Comune di Milano con il patrocinio di Canon, presso l'Openspace del Palazzo dell'Arengario (24 novembre, 5 dicembre) ha raccolto alcune opere di sei giovani fotografi italiani che parteciperanno a Torino nel 1997 alla «Biennale Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo».

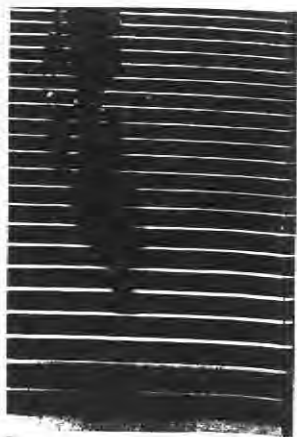
Scatti - precisi - veloci - rapitori di senso - chiaroscuri di vita - magici suggeritori del ricordo...

1 Marco Benigno - Sguardi Animali - l'essenza di noi - urla di giungla negli occhi di un



l'uomo - passioni sincere - di chi non sa mentire - arruffarsi di piume - il sibilo del rettile - eppure mi riconosco - nell'invidia del puro...

2 Massimo Di Nonno - d'un tratto l'abitudine - e dietro al pastello che corre veloce - volti di ragazza - Vita a Praga - fatta



di attimi - scatti rapitori di solitudini - in cui lo sconosciuto ti è compagno - per sempre ...



3 Antonella D'Onorio De Meco - Roma - attesa - l'andare nel nulla - ed esser sommerso - di sobrii silenzi - cieli alla Wenders - misteri di nubi - un angelo di spalle - ed è ancora uno scatto...

4 Javier Sampedro - quasi un frastuono - di Architetture - tutto



l'artificiale - con cui convivi - è solo un altro io - che invade il tuo spazio ...

5 Ciro Frank Schiappa - poetica - intimo quotidiano - Risvegli - occhi gonfi di sonno e di vissuto - banalità dell'attimo - e d'un tratto sei nudo - indifeso - nello scatto che invade - la tua abitudine...

6 Enrico Trevisan - zoo di presenze - Monaco come Berlino - o come ovunque - espressione di stavaganti solitudini - generazioni disperse - e lo scatto è invaso - occhi che feriscono - e chiedono aiuto... scatti e scatti... vite sospese, per sempre. s.d.c.

MODO
VIA SANNIO 24/30
20137 MILANO MI
n. 176 DIC-96

NOVEMBRE 1996

ALTA FEDELTA'
C/O EDISPORT EDITORIALE
VIA GRADISCA 11
20151 MILANO MI
n. 11 NOV-96

**MOSTRA FOTOGRAFICA
A MILANO**

Dal 5 novembre al 1° dicembre si
svolge all'Openspace del
Progetto Giovani del Comune
di Milano "Scatti e
Scatti", una mo-
stra fotografica
che raccoglie le
opere di sei gio-
vani promesse
della fotografia ita-
liana. Questi artisti
fanno parte di un
gruppo di creativi spe-
cializzati in varie disci-
pline artistiche, che il
prossimo anno si incon-
treranno a Torino, sede
della Biennale Giovani.
Anno di uscita: edizione
97.



ANTEPRIMA TORINO

11.1996

"D'ARIA" E LA BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI

Novembre e dicembre sono di Mediterraneo, in attesa della pile di
racconti che ci arriveranno nei prossimi giorni, pubblicheremo in que-
sta pagina parte del materiale arrivato alla sezione letteraria della
Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Dal 17 al
23 aprile, 800 artisti provenienti da 18 paesi occuperanno Torino
con mostre, concerti, performance, stilate, letture, cene e rappresen-
tazioni. Il tutto grazie alla Città, alla Provincia, alla Regione, alla Camer-
ta di Commercio, alla Compagnia di S. Paolo, alla Fondazione CRT, al
coordinamento Giovanil Imprenditori e Professionisti di Torino, alla
FIAT, all'Inps e alle loro Associazioni (e sono tanti). Per qualsiasi
informazione o suggerimento all'Ufficio Organizzativo della Biennale
è 1678-05095. Acquainto come, "Anteprima" pubblica su queste
pagine D'aria di Annamaria Ferrero, 26 anni, traduttrice, redattrice
della rivista L'Espresso, e, ovviamente, scrittrice. Annamaria è niente di
meno che la vincitrice della sezione Letteratura della manifestazione.
Il racconto fa parte di Fuoco Aria-Acqua-Terra, gruppo di quattro
splendidi libretto fatto di carte vivanti, stoffe, trasferibili, dyino,
cartone e spazio, che intrecciano parole, colori, e sensazioni tattili.
Cosa potreste volere di più?

IL PROGRESSO FOTOGRAFICO
VIALE PICENO 14
20129 MILANO MI
n. 9 NOV-96

SCATTI & SCATTI: ANTICIPAZIONI DELLA BIENNALE

Ad anticipare l'ottava edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediter-
raneo la mostra-anteprima *Scatti & Scatti* presentata da Canon in collaborazione con Proget-
to Giovani del Comune di Milano. L'esposizione si svolgerà dal 5 novembre al primo dicem-
bre all'Openspace di Milano di via Marconi 1 - spazio del Progetto Giovani dedicato alla pro-
mozione culturale e artistica - e raccoglierà le immagini dei sei fotografi italiani presenti alla
Biennale del '97. Informazioni Progetto Giovani, tel. 02/62.08.37.13.

Dal 17 aprile al 18 maggio sarà la città di Torino ad ospitare l'ottava edizione della Biennale
dei Giovani Artisti, manifestazione culturale e artistica di respiro internazionale nata a Bar-
cellona nel 1987. Tra le innumerevoli sezioni anche la fotografia che si svilupperà in un ricco
programma di esposizioni, convegni, seminari, dibattiti e workshop. Temi conduttori di que-
sta edizione: *multicultura* come connubio tra cultura, pace e solidarietà; *imprenditoria giova-
nile* e rapporto tra *arte e tecnologia*.

Informazioni: Ufficio Organizzativo tel. 011/442.20.59 - 442.21.15. Internet: <http://www.comune.torino.it/~bga>.



Marco Benigno



Massimo Di Nonno

Svezzati ad arte

giovani e pieni di speranze, ecco i selezionati di Torino e Piemonte per la Biennale dei giovani artisti dell'Europa del Mediterraneo.

Eccoli, finalmente: i selezionati del Piemonte per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo sono stati presentati alla stampa, in un'affollata mattina al caffè San Tommaso 10. Emersi da una rosa di ben ottocento candidati, dopo attenta e complessa valutazione da parte di 16 commissari composte da 51 esperti tra giornalisti, critici, docenti, artisti e tecnici, i 20 selezionati sono stati scelti sulla base della qualità, dell'innovazione e della ricerca artistica.

Fuori i nomi: ma uno per volta. Per le arti piastiche, Saverio Todaro, ha 26 anni, ha un nome che prende quota nel mondo dell'arte contemporanea ed è stato scelto in una rosa di ben trecento candidati. La domanda principale che ispira il suo lavoro è sulle origini dell'esistenza; per costruire le sue opere scomoda dna, codice genetico, Mendel, usando vetro, ferro, materiali poveri.

Il Laboratorio Coerenza è uno studio di architettura fondato da Giuseppe Barreca, Flavio Benedetto e Massimo Carosso. Contano sul confronto con altri architetti come "premio" più ambito e spiegano il loro modo di progettare come "classico, non eccessivo ma originale".

"Se a Torino ci fosse più lavoro, il mare, gli arancetti, dieci gradi in più d'inverno e più trattone con pergolato e calceotto, ci vivrei molto più volentieri", spiega Marco Martis, prescelto per la sezione fumetto e illustrazione. A Torino ha collaborato con studi di animazione e case editrici, ma trova che il mercato italiano dell'illustrazione sia molto indietro rispetto ad altri paesi europei: "In Francia, Spagna e Germania c'è da leccarsi i baffi, qui da noi invece ci lecciamo le

ferite".

Ben conosciuto dal folto pubblico piemontese appassionato di cinema e video, Daniele Gaglianone è un collaboratore dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza ed ha realizzato numerosi comometraggi, ottenendo lusinghieri successi anche in ambito europeo.

Laura Viale lavora in una casa editrice ed ha realizzato una monografia sull'arte calligrafica giapponese e un cofanetto con Ettore Sottsass. Per lei la grafica di comunicazione è uno strumento per esprimere il suo modo di pensare la vita: "passione ed ironia sono complementari; senza passione, l'ironia è squalida e senza ironia la passione limita la libertà di osservare".

Progetti provocatori, che partono dall'utilizzo per arrivare alla forma, senza seguire scuole di pensiero: sono quelli proposti dallo studio Ghivigori Design dei fratelli Davide e Gabriele Adriano. Ha colpito la commissione un biberon in lattice a forma di mammella, da appendere molto praticamente al collo. Funzionalità, prezzo contenuto ed estetica sono le armi vincenti del design moderno: a questo i fratelli Adriano aggiungono gusto del rischio e una buona dose di ricerca.

Vestiti metallici di plastica e celluloidi, carta plexiglass; modelli unici, d'artista, creati più per il gusto estetico che per fini produttivi: Daniele Bossi risiede a Mathè e da cinque anni crea costumi per il Carnevale di Venezia. Quest'anno ha vinto il premio speciale della giuria a Mittelmoda, manifestazione nazionale di prestigio che si tiene a Gorizia.

Sempre nel campo della moda ha operato il fotografo Enrico Trevisan, collaboratore di riviste e di direttori della fotografia, autore di reportage sugli adolescenti tedeschi. Diplomato all'Accademia di Belle Arti, vive una

buona parte dell'anno in Germania.

La poesia occupa molto spazio nella sua vita, anche se di poesia non si può vivere. E poi, Giampaolo Squarcina sta pure facendo il militare. Dal punto

di vista formale, la sua produzione è ben radicata nella tradizione italiana, con Montale come suo primo e indiscutibile ispiratore ma anche con Patrizia Valduga, ma è molto attratto da Pessoa ed Emily Dickinson. Vorrebbe lavorare in una casa editrice. In questo, Annamaria Ferrero è stata finora più fortunata: l'autrice dei libri oggetto premiati per la sezione narrativa lavora come traduttrice e fa la pubblicista. "Ho cominciato costruendo poesie accostando parole ritagliate dai giornali" un editore di Udine si è mostrato interessato, ma poi non se n'è fatto nulla. Sono rimasti alcuni libri pronti e grazie a loro ho trovato lavoro, ma adesso voglio scrivere cose più impegnative".

Sloth sta per "bradipo", ma soprattutto è un duo formato dal chitarrista Fabio Coggiola e dalla cantante Elena Besso, che con i suoi 19 anni è la più giovane tra i selezionati. Insieme musicano ed interpretano poesie di autori contemporanei.

Il più "anziano" è invece il musicista contemporaneo Paolo Minelli, 35enne docente di composizione al Conservatorio di Cuneo. Ha frequentato corsi tenuti da grandi maestri ed ha ricevuto importanti premi nazionali ed internazionali.

Elena Marangio, Pinuccia Tilocca e Federica Valenti, tra i 23 e i 27 anni, sono Les Baguettes, trio comico al femminile con aspirazioni teatrali. Al premio Riso in Italy di Roma ricevono una menzione speciale della giuria, tanto che sono più conosciute nel resto d'Italia che non in Piemonte.

Più che torinese, è ormai cittadina svizzera: Chiara Rosental vive e studia a Losanna. Ama Torino e crede che la Biennale sia un'occasione unica di scambio e confronto per la città e per i suoi artisti.

Interventi metropolitani d'arte è una disciplina particolare, che intende usare il territorio urbano come spazio espressivo, trasformabile in senso artistico. Il gruppo Chiosraat ha già una grande esperienza alle spalle in questo senso: recente è il piercing del palazzo di piazza Corpus Domini, con un grande oroscuro appollato ad uno spigolo.

Questi sono i giovani artisti piemontesi che appartengono nel programma internazionale della Biennale. A loro va un saluto in bocca al lupo.

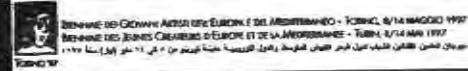
Mauro Marras



INTERNET NEWS

11.1996

La Città di Torino...



... mette a disposizione su Internet tre interessanti servizi

La Biennale Torino '97

... e il Circuito Giovani Artisti Italiani

le rock band di Torino e dintorni

e il Circuito Giovani Artisti Italiani

... e il Circuito Giovani Artisti Italiani

LORENZO SOLARI, 21 anni. L'importante è non avere convinzioni politiche, né eccessive preclusioni in fatto di estetica televisiva. Perché per il volantinaggio elettorale ti danno 7 mila lire l'ora, e per fare il battimani a "Stranamore" e a "Generazione X" sono 45 mila lire a pomeriggio. Lorenzo ha un diploma in Comunicazioni visive a Milano, l'iscrizione al collocamento non gli ha reso neanche una offerta di lavoro, le domande spedite a ogni papabile direzione del personale sono finite nella carta straccia. «Siamo in troppi. La televisione è un settore intasato, passa uno su mille, gli altri restano a bocca asciutta. Faccio pubblico. Sbirco da dietro le quinte. Avranno pur bisogno, un giorno o l'altro, di un tecnico, un cameraman, un attrezzista, no?».

STEFANIA PANZA, 29 anni. Oh che bel mestiere, fare il giornalista. Mero, se tutte le testate che ti assumono, scommettendo su di te giovane prodotto della Scuola dell'Ordine di Milano, chiudono una dopo l'altra sotto il peso dei debiti. A lei, Stefania, cronista di nera e giudiziaria, è capitato tre volte: alla "Notte", alla "Gazzetta del Piemonte" e, da ultimo, all'"Indipendente". «Ogni volta ricomincio il pellegrinaggio da una redazione all'altra: sei mesi di abusivato, poi l'amica di tizio ti passa davanti e addio. Bruciata io? No. Conosco capocronisti della mia età più bruciati di me, dai quali non c'è più nulla da spremere. Io almeno devo ancora inventare tutto, della mia vita. In crisi, questo sì. A bordo campo. Tenendo duro». La rabbia, Stefania la sfoga ogni mattina alle 7, addosso il kimono da karateca stretto in vita dalla cintura nera.

DANIELE BOSSI, 25 anni. Voleva fare il liceo artistico, ma i genitori lo ritenevano un ambiente malsano. Sicché, dopo lo scientifico, si è preso un diploma d'arte e moda a Torino. Scopo: diventare Paco Rabanne. «Faccio l'impiegato dalle 9 alle 5, disegno costumi alla maniera di Erté per il Carnevale di Venezia, non ho soldi né conoscenze, non sono neanche un idealista, ma un pesce che nuota nella corrente. Prima o poi qualcuno mi pescherà». Presto, magari, visto che Daniele è stato appena selezionato, tra 600, per partecipare alla Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che si svolgerà a Torino nell'aprile '97.

ANNALISA ANGELUCCI, 29 anni. Tutte le porte sono chiuse? Mica vero. Si aprono spiragli, come alla romana Annalisa è successo in tv quando la assunsero a termine in qualità di programmatrice in "Chi l'ha

Ragazzi, fondiamo una lobby

colloquio con Giuliano Da Empoli

Se l'appiattimento temporale del sistema politico sul presente a scapito del futuro e dunque delle giovani generazioni è l'ombelico della crisi italiana, se ne può demandare l'uscita alle generazioni che quell'appiattimento hanno provocato? Non la pensa così Giuliano Da Empoli, autore del "J'accuse" in questione. Suo padre Antonio, manager di Stato, nell'86 venne gambizzato dalle Br, un incidente d'auto gli è costato la vita proprio il giorno in cui usciva il libro-exploit di suo figlio. Dunque una formazione familiare riformista e tecnocratica, quella di Giuliano. Che si traduce in una requisitoria e in un linguaggio senza inciampi ideologici.

Una lobby dei giovani. E' questo ciò che lei ha in mente?

«Certo, una lobby. Un sindacato, se le piace di più. No, non un partito dei giovani. Ma bisognerà pure che i ventenni prendano a difendere i loro interessi comuni al di là degli schieramenti politici».

Contro chi?

«Contro il sindacato dei baby-pensionati, contro le imprese e i gruppi che strappano al governo politiche industriali atte solo a tenere in piedi posti di lavoro fittizi e ipersussidiati, contro i 200 mila professori in esubero che assorbono le risorse della scuola e le impediscono di funzionare, contro...».

Ce l'ha con la generazione dei sessantottini?

«Beh, ogni volta che gli studenti scendono in piazza ricalcando triti schemi sessantottini, ecco padri e madri che si commuovono e gli vanno dietro, pervasi da un brivido di nostalgia. Ma più di loro è la generazione ancora precedente che porta le maggiori responsabilità del "furto di futuro" ai danni dei ventenni d'oggi».

A quando la prossima protesta giovanile?

«Quando i giovani la smetteranno di impegnarsi solo sulla droga, la leva, l'università e capiranno che anche le pensioni sono un problema giovanile. Presto, credo. Non è detto che la protesta diventi corteo, meglio un raffinato utilizzo dei media, dopotutto. Ma se finisce in cortei, non credo che continuereste a seguire commossi e nostalgici i vostri figli in piazza...».



Giuliano Da Empoli

visto?" e "Il processo del lunedì". Altre volte le porte addirittura si spalancano, come le è capitato nell'editoria quando Baldini & Castoldi le pubblicò, l'anno scorso, "La sciagurata", storia della sua anoressia adolescenziale. Fila tutto alla grande, la prima volta. Poi la musica cambia. «In tv le molestie sono la regola, per fare carriera, e neanche le puoi denunciare perché è la tua parola contro quella di chi ha più potere di te. Nell'editoria, no, per carità, io ho incontrato solo persone corrette, ma le leggi del mercato sono ancora più implacabili: ora va il genere trainspotting, vomito e sangue, quello dei giovani cannibali. Volevo scrive-

re un romanzo sull'amicizia, sto scrivendo una storia di lesbismo in stile pulp fiction».

ANTONIO VASSALLO, 30 anni. Per lui non era neanche una faccenda di porte aperte o chiuse, ma di un territorio blindato e guardato a vista dagli uomini della mafia. Antonio, palermitano, licenza media, puliva le spiagge, il litorale davanti a Capaci. Per impegno ambientalista, non per quattrini. Contro i gestori dei vicini lidi. Perché, oltre a spazzarla, lui è una cooperativa giovanile nata ad hoc l'hanno anche presa in gestione, la spiaggia demaniale. Ombrelloni, sdraio, chiosco bibite, luci accese tutta la notte, entrata gratis. «Una cosa l'abbiamo dimostrata: non è vero che i giovani disoccupati diventano per forza criminali. Così, quando abbiamo presentato una nostra lista per il Comune di Capaci, mi hanno eletto. Ma a dicembre si vota per il sindaco, e ci giochiamo di nuovo tutto: un candidato è il nostro, l'altro sai chi è? Uno dei gestori dei lidi abusivi che noi abbiamo fatto chiudere...».

CANON, ANTEPRIMA MILANESE

Dal 5 novembre al 1° dicembre Canon torna all'Openspace del Progetto giovani del Comune di Milano con una singolare iniziativa: "scatta & scatta". Si tratta di una anteprima dell'ottava edizione della "Biennale Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo" che nel 1997 avrà luogo a Torino. La manifestazione riunirà 600 giovani creativi di almeno 20 paesi diversi che, mediante esposizioni, workshop, spettacoli, concerti e dibattiti ani-



Ecco il manifesto dell'iniziativa che vede impegnata la Canon all'Openspace di Milano. Sotto, una fotografia dal titolo "Risvegli", di Ciro Frank Schiappa.



meranno il capoluogo piemontese. L'esposizione che Canon presenta all'Openspace è quindi un'anticipazione della produzione fotografica dei sei professionisti italiani presenti alla manifestazione torinese.

SETTEMBRE 1995
OTTOBRE 1996

ANTEPRIMA TORINO
settembre 1995

GIOVANI ARTISTI A CONFRONTO

*Sarà Torino, nel 1997,
la sede dell'ottava edizione della Biennale
dei giovani artisti dell'Europa Mediterranea.*

Dallo scorso giugno il Comune di Torino lavora all'organizzazione della Biennale del Mediterraneo, che si terrà nella nostra città dal 13 al 19 febbraio 1997.

Quattro i concetti-cardine, ovvero le linee-guida della manifestazione: l'imprenditoria culturale giovanile come settore in crescita; il rapporto tra arte e tecnologia; l'intercultura come mezzo di superamento delle differenze; l'attenzione alle tematiche della pace e della solidarietà.

Gli assessorati alla Qualità della Vita e alle Risorse Culturali stanno lavorando anche per stringere le alleanze scientifiche ed economiche necessarie perché la Biennale possa svolgere appieno il suo ruolo. In questo senso deve essere interpretato il collegamento con i Campionati mondiali di sci alpino che si svolgeranno a Sestrières nello stesso mese.

Insieme a questa edizio-

ne torinese della Biennale dovrebbe essere inaugurata la "Casa degli Artisti", un progetto ambizioso di cui si parla da tempo e che costituirà un primo passo verso la realizzazione di una struttura polifunzionale, aperta a tutte le forme di espressione artistica, intesa non soltanto a favorire la creazione e il confronto, ma anche a garantire la documentazione (attraverso la strutturazione di un archivio storico) di ciò che viene prodotto.

Sembra ormai quasi certo che la sede prescelta sarà l'ex Cir di via Stradella; anche in questo caso naturalmente si ricercano partner pubblici e privati.

Le discipline che saranno interessate dal progetto sono: arti plastiche, architettura, fumetto, grafica, design industriale, gioielleria, moda, fotografia, musica rock/jazz/contemporanea, teatro, danza, letteratura, cinema/video e gastronomia.

Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

Viene presentata in questi giorni a Torino l'ottava edizione della "Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo" che si terrà nel capoluogo piemontese tra l'8 e il 14 maggio 1997.

Si tratta di una manifestazione di livello internazionale, che di anno in anno sceglie una città dell'Europa del sud come sede per dare vita, nel corso di una settimana, ad un "happening" artistico. È un'occasione unica, nell'ambito dei paesi del Mediterraneo, per promuovere l'attività di centinaia di giovani artisti, ogni anno, e nello stesso tempo per creare un luogo di scambio, di formazione, di produzione artistica.

Le discipline coinvolte sono 13, si va dalle arti plastiche all'architettura, al fumetto, al cinema, alla gastronomia, alla musica, al teatro e ad altro ancora.

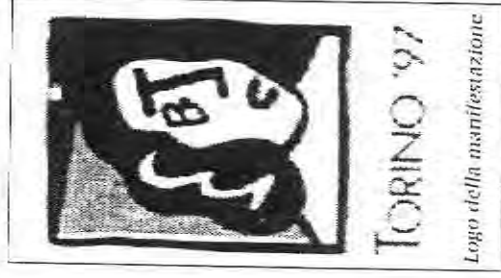
L'edizione torinese del prossimo anno è organizzata dal Comune di Torino, dalla Provincia e dalla Regione Piemonte.

attraverso un Comitato appositamente istituito. Vi parteciperanno circa 800 giovani, tra i 18 e i 30 anni, provenienti dai paesi del Mediterraneo, che un "Comitato Internazionale per la Biennale" avrà selezionato, paese per paese, tramite gli enti e le associazioni che ne fanno parte.

Per Torino l'appuntamento della "Biennale" costituisce un'importante occasione per valorizzare quella vocazione europea e quell'interesse per le produzioni culturali giovanili, che ha recuperato negli ultimi anni.

Nei 7 giorni della manifestazione sarà possibile vedere 5 esposizioni, 17 spettacoli di teatro e danza, 20 concerti, 21 proiezioni cinematografiche, una sfilata di moda, letture di poesie, 11 interventi metropolitani d'arte e 9 presentazioni gastronomiche.

Ma questo non è tutto.



Logo della manifestazione

gramma non è tutto, perché accanto alla sezione ufficiale della "Biennale", per la prima volta, si svolgeranno altre iniziative, rivolte agli artisti ospiti, agli artisti locali e al pubblico. Lo scopo, ambizioso, è quello di stabilire un canale tra ciò che la nostra città può offrire, sotto forma di competenze, professionalità, tecnologie, esperienza progettuale e imprenditoriale e le aspirazioni

artisti di diversa provenienza lavoreranno insieme spesso affiancati da un nome di fama.

Due progetti infine, decisamente collaterali rispetto alla "Biennale", ma non meno rilevanti, interesseranno più da vicino gli artisti piemontesi: uno si identificherà con un complesso industriale ristrutturato e diventerà, probabilmente, un punto di riferimento anche per gli artisti stranieri, la "Casa degli artisti", un centro interdisciplinare che ospiterà varie attività artistiche. L'altro, la "Biennale off", proporrà, su scala locale questa volta, una rassegna di giovani artisti piemontesi, che si terrà su tutto il territorio regionale.

Con un anno di anticipo ci auguriamo che la "Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo" sarà un'occasione pienamente colta per realizzare un evento culturale memorabile per Torino e un valido aiuto all'affermazione di artisti europei di talento.

Roberto Lorenzini

DONNA MODERNA

Concorsi

Artisti cercansi. Una vetrina internazionale dove esporre le proprie opere e farsi conoscere dai critici e dal grande pubblico. L'occasione è offerta dalla Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo che il prossimo anno, dall'8 al 14 maggio, sarà ospitata in Italia, a Torino. Ma la macchina organizzativa si è già messa in moto. Quindi, se si vuole partecipare, bisogna richiedere subito i bandi di concorso. Le selezioni regionali riguardano: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, musica etno-rock, musica contemporanea, teatro e danza. Il concorso sarà a livello nazionale per il jazz e la gastronomia. Per informazioni, contattare il numero verde 167/807082 oppure, per gli appassionati di Internet, visitare il sito <http://www.comune.torino.it/bga>.



NOTIZIE

FLASH ART giugno/luglio 1996

TORINO

Peroli, Schuyff, Urban

Alla galleria In Arco dal 9 marzo al 13 aprile il critico David Moos ha messo a confronto Stefano Peroli, Peter Schuyff, David Urban, tre pittori astratti caratterizzati da scelte stilistiche ed espressive divergenti, almeno in apparenza, ma concettualmente raffrontabili come sostiene Moos nel saggio introduttivo al catalogo: *The Quill of Darkness*, la penna dell'oscurità. Dopo questo accrocchio; il gallerista Sergio Bertaccini ha proposto *Dubbé*, una personale di Francesco di Lernia, a cura di Luca Beatrice. La stagione espositiva si conclude con una mostra di Cingolani e Pusole (fino al 13 luglio) dal titolo *Inaspettata*.

I Baci Urbani di Corrado Levi & C.

L'arte per entrare in contatto con la gente e soprattutto per dialogare con i giovani, con i non addetti ai lavori deve uscire dagli astatici e frigidità, tradizionali spazi espositivi ed entrare nel contesto urbano, penetrare in profondità nel sociale utilizzando linguaggi e comportamenti antielitari e antintellettualistici. L'arte per incontrare le architetture, con le case e con le cose, per essere là dove ci si incontra, dove si beve, dove ci si bacia, istituendo un rapporto affettivo tra creazione partecipativa.

Nasce da questa idea l'intervento attuato a Torino, dove il 28 marzo scorso, ad una casa del centro storico di Torino, in piazza Corpus Domini angolo via Palazzo di Città, è stato messo un grande orecchino. In alto, ben in vista a livello del terzo piano, sullo spigolo dell'edificio è stato inserito un



Corrado Levi e Gruppo Cliostraat, Baci Urbani, 1996. Intervento in Piazza Corpus Domini, Torino.

grande anello di metallo. E dal muro scende un rivolo di colore rosso, è il sangue che sgorga dopo questo piercing, realizzato da Corrado Levi e dal Gruppo Cliostraat (costituito tra studenti della facoltà di Architettura di Torino nel 1989) nell'ambito del progetto *Baci Urbani* che intende rianimare la città con eventi come questo, in

vista della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo che si terrà a Torino nel maggio del 1997.

Consiglio, Bonino

Dal 13 marzo al 30 aprile Guido Carbone ha presentato, nella sua galleria la personale di Mario Consiglio che costruisce grandi quadri coloratissimi, a monocromo verde, rosso o giallo, assemblando come in un puzzle tante piccole sagome di gommapiuma che da semplici elementi compositivi possono trasformarsi in personaggi da cartoon con la sola e un po' ironica aggiunta di due occhi neri, in divertente ambiguità tra figurazione e astrazione. Subito dopo, il 2 maggio, ha inaugurato la mostra del torinese Sergio Bonino, passato progressivamente da una "scultura" astratta e geometrica ad installazioni costruite come arredi domestici dai vividi colori post-pop. Guido Curto

Ugo Nespolo

Rimarrà aperta fino al 30 giugno presso la Promotrice delle Belle Arti (Parco del Valentino) una mostra antologica di Ugo Nespolo dal titolo *Le stanze dell'arte*. Sono esposte circa 350 opere che abbracciano l'intero percorso dell'artista, dal cinema alla pittura, dalle scenografie teatrali alle arti applicate. In catalogo (edito da Bolaffi), testi dei curatori: Luca Beatrice, Paolo Beretto, Vittorio Fagone, Paolo Levi.

TORINO
Passaggi

Si svolgerà dal 7 al 30 giugno presso lo spazio delle Arcate dei Murazzi la mostra *Passaggi. Fotografia nell'arte contemporanea italiana*, curata da Antonella Russo e organizzata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Saranno presentate opere di Francesco Bernardi, Luisa Lambri, Turi Rapisarda, Paola De Pietri, William Guerrieri,

Stefania Levi e Marco Signorini. La mostra, che si sposterà al Centro d'arte contemporanea di Bellinzona (7 dicembre — 2 febbraio), si avvale di un catalogo con un saggio della curatrice sulla fotografia italiana degli ultimi cinque anni. Parallelamente sempre ai murazzi saranno visibili due interventi di Stefano Arienti e Maurizio Vetrugno.

Arrigo Lora Totino

Fino al 30 giugno rimarrà aperta a Palazzo Graneri della Rocca la mostra *Il teatro della parola* di Arrigo Lora Totino. La mostra che raccoglie circa un centinaio di opere illustra quarant'anni di lavoro dell'artista torinese. Mostra e catalogo (edito da Lindau) a cura di Mirella Bandini, con un testo di Giorgio Zanchetti.

CAGLIARI

Paesaggi passioni indispensabili

Si è tenuta presso la galleria La Bachecha (diretta da Lidia Novati Scuto) la mostra *Paesaggi passioni indispensabili*, a cura di Pino Giampà e Viviana Gravano. Partendo da due artisti storici come Ben Vautier e Sarenco, colti con dei paesaggi in due opere insolite nel loro percorso artistico, la mostra continua con la partecipazione di 21 giovani artisti internazionali: Altieri, Armeni, Art Club 2000, Barone, Berto, Buffa, Carone, Casavecchia, Casolaro, D'Alessandro, De Filippi, De Neve, Di Giulio, Di Mauro, Gasparri, Gnisci, Salvino, Sassu, Sini, S.U.I.F., T.I.M.E., Volpe.

La parola alle gallerie

Marchese, Prato

Da quanti anni è aperta la sua galleria? La galleria è stata fondata nel 1975 con sede in Castellammare di Stabia (Napoli). Dal 1986, la nuova sede è a Prato, in via Tiepolo 19/21, a pochi passi della grande scultura di Henry Moore. Come è cambiata l'attività nel corso degli anni? Fino al 1986 la galleria si interessava ad artisti come Soffici, Sironi, Rosai, Saetti, Guttuso ed altri, successivamente ha cominciato a trattare degli artisti di "Forma 1" e dei gestuali internazionali come: Appel, Hartung, Schneider, Mathieu, Tilson ecc., fino agli artisti agli Optical

all'Arte Povera. Quali sono gli artisti che tratta? Attualmente la galleria tratta gli artisti della scuola romana, ed altri come Marianello, Mainolfi, Ontani, Batacchi, Donzelli, Del Pezzo, Stefanoni, Salvo, Boetti, Gilardi, Biasi. La vicinanza con il Museo Pecci ha giovato alla sua attività? Quello che mi interessa è seguire autonomamente la mia idea dell'arte, assumendone i rischi e le responsabilità, ma anche i grandi piaceri. La vicinanza al Museo Pecci, non mi ha giovato affatto, anche perché negli ultimi anni non ha svolto nessuna attività, e le uniche mostre fatte sono



state settoriali. Che tipo di collezionista frequenta la galleria? Provengono generalmente dalla Toscana? I collezionisti della mia galleria sono sempre gli stessi, frequentano la galleria soprattutto per curiosità, sono assidui frequentatori di aste e di fiere, per questo, mio malgrado sono costretto a fare quasi tutte le fiere per trovare eventuali collezionisti nuovi.

IL GIORNALE DELL'ARTE N. 147, SETTEMBRE 1996

Le gallerie 89

TORINO Artissima à la carte e a gettone Dal 26 al 29 settembre la fiera sconfina al ristorante, naviga su Internet e parla in Calabrese

torino. L'ora della verità per Artissima, la fiera d'arte contemporanea giunta al suo terzo appuntamento, scatta il 26 settembre: il 29, giorno di chiusura, si saprà se è quanto la flessione registrata lo scorso anno fosse dovuta all'instabilità

coincidenza della rassegna con una paventata crisi di governo e con uno sciopero dei quotidiani. Gli umori e le speranze alla vigilia, sono comunque quelli di una città che nel 1995-96 è stata la primatista italiana in fatto di promozione e diffusione dell'arte moderna e contemporanea e che dopo quest'affermazione in chiave e sedi pubbliche o non profit (Castello di Rivoli, Galleria Civica, Palazzo Bricherasio, ma anche la rivitalizzata zona dei Murazzi lungo il Po) ne cerca, perché ne ha bisogno, una parallela sul mercato. I buoni propositi ci sono, a cominciare dal rafforzamento del consiglio direttivo incaricato della selezione delle candidate (poco più di un centinaio in eletto) e che annovera 14 nomi eccellenti italiani e stranieri, all'insegna di un saggio equilibrio tra modernità classica e contemporaneità, come del resto nelle caratteristiche della fiera: lo compongono Arturo Attilio, Paolo Baldacci, Elena Bucciamini, Massimo De Carlo, Massimo Di Carlo, Eni Fontana, Laure Galignani, Claudio Guenzani, Liliana Demattéis

Martano, Massimo Minini, Giorgio Persano, Giulio Tega, Tucci Russo, Nella Vespijnani. D'altro canto, a proposito di nomi eccellenti e salvo novità dell'ultima ora, se tra le stratiere di migliori prestigio la Duchamp di Basilea e la Cennilard di Londra hanno rinnovato la loro partecipazione, un'altra londinese, la Lissort (fiora all'occhello dell'organizzazione lo scorso anno) e in parigine Ghislaine Hussonot e Jennifer Flay non se la sono sentita di replicare. E lo stesso, tra le italiane, hanno fatto la biologa Forni, che ha del resto la sua piazzalente feticcia in casa, la milanese Casoli, segnalatasi nel '95 per i suoi Fontana, crisi come la veretta Contini, altra assente, si era fatta notare con i suoi Ghelli. Confermata la sezione «Vernice fresca», una delle più apprezzate nelle passate edizioni, con una ventina di gallerie sostenitrice degli emergenti con opere dal prezzo inferiore ai 10 milioni. Altissima propone, tra le iniziative collaterali, vari percorsi, a cura di Omar Calabrese, attraverso le espressioni artistiche del

Da Nizza a filo diretto via Internet

nizza. Dal 28 settembre al 2 ottobre il Palais des Expositions ospita Direct Art, un nuovo salone internazionale di arte contemporanea organizzato da Niceapop, dove gli espositori sono artisti che con meno di un milione e mezzo affittano stand di nove metri quadri per allestire una propria mostra, oppure per 250mila lire hanno a disposizione una parete per presentare una singola opera. L'intento della manifestazione è quello di mettere in contatto diretto artisti e collezionisti privati o istituzionali, e il filo diretto passa anche attraverso Internet, dove da maggio è consultabile il catalogo virtuale di Direct Art.

Suite d'arte

roma. Dal 19 al 22 settembre ha luogo la seconda edizione di «Riparte», una sorta di easy going del mercato dell'arte ospitata all'interno di un residence, dove ogni operatore allestisce il proprio stand in una camera, utilizzata anche come alloggio. Firmano anche questa seconda edizione, che si tiene ancora una volta al Ripa residence di Trastevere, Giuliano Mancini e Bruno Puliti, titolari del «Pontec». Simona Rossi della «2HC» e Dea Bedini dell'«Arco di Rab». Quest'anno mancano all'appello alcune gallerie romane, come Spolveri, Pino Casagrande e la «Sales», che preferisce puntare ad «Artissima». Tra le nuove adesioni arrivano però da Roma quella della «Nuova Pesa», del «Segno» e della «Giulia», che intende partecipare con la «linea giovane» promossa, con un certo successo di pubblico, dalla scorsa stagione; e da Milano Casoli, che intende aprire uno spazio a Roma. Si allunga e si rivoluziona invece la lista delle gallerie straniere, soprattutto europee. Sono rappresentate Croazia, Olanda, Spagna, Austria, Francia, Germania, Grecia, Svezia, Corea, Columbia, California. Gli organizzatori attualmente stanno prestando in considerazione la possibilità di realizzare una clonazione della manifestazione a Genova nella prossima primavera (F.R.M.).

Novocento storico fino alle più recenti tendenze, da esplorare e approfondire attraverso collegamenti Internet e performance virtuali ma anche con incontri con artisti di diverse tendenze, critici e storici dell'arte tra cui Rossana Bossaglia, Gilda Doriles, Achille Bonito Oliva. Quattro le mostre parallele alla fiera: «Arte & oggetto» (schizzi, disegni e prodotti ideati per le aziende), «Arte a gettone» (mostra in collegamento Internet di artisti italiani e stranieri), «A pranzo con l'artista» (menu e tavolo d'artista esposti in ristoranti della città), in occasione della fiera viene poi allestita una speciale esposizione intitolata «Mostra in mostra»: un percorso attraverso alcune opere esposte dai galleristi e selezionate da Flaminio Gualdoni e Liliana Martano. Non manca infine, una speciale sezione dedicata alla video-arte, organizzata in collaborazione con la Biennale dei Giovani Artisti e l'Associazione Arte Giovane. L'organizzazione della fiera è della Rebus, la sede è il Padiglione 3 del Lingotto. Il catalogo è pubblicato da Abaco.

I Novità



Depero a Parigi

Assente dalla *Ville Lumière* dal 1925, l'*esprit* di Fortunato Depero torna oggi ad aleggiarvi con la mostra - organizzata dal Mart di Trento e Rovereto - *Fortunato Depero futuriste de Rome à Paris* (fino al 2 giugno), che comprende opere datate tra il 1915 e il 1925, cioè dall'esordio alla stagione creativa de *La casa del mago*, l'atelier di Rovereto. All'epoca, l'artista aderiva al Futurismo, che lo aveva avvicinato alle sperimentazioni di Giacomo Balla; inoltre, la sua attività come scenografo e costumista lo aveva portato a collaborare con Sergej Diaghilev, Leonide Massine, Pablo Picasso,

Gilbert Clavel. La mostra di Parigi si articola in tre sezioni: *L'età dell'avanguardia*, dal 1914 al 1916; *L'estetica del magico*, dal 1917 al 1924, che comprende pittura e grafica in cui -secondo Boccioni- "il dinamismo viene espresso in tutte le sue infinite possibilità"; *La casa del mago*, dal 1919 al 1925, in cui s'incontra il Depero che nobilita le arti applicate. Edizione italiana del catalogo di Skira. Nell'immagine: *Il cartone della Gran bambola* (1920), tarsia in panno.

Pavillon des Arts
101, rue Rambuteau
F - 75001 Parigi
tel. 0033 1 42338250



Baci urbani

Nel quadro delle manifestazioni della *VIII Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo* (a Torino, maggio '97) nel capoluogo piemontese è già iniziato il conto alla rovescia con un primo progetto "che lavora su un immaginario collettivo dove convivano l'amarrezza e lo *humor*, la storia e il futuro, la singolarità e la collettività". *Baci urbani*. Ascrivibile al già quasi leggendario Corrado Levi e al giovane gruppo Cliosstraat, l'idea è quella di fare il *piercing* a un edificio, di infilargli cioè, a 12 metri di altezza, un 'orecchino' ad anello, in acciaio inox (3 metri di diametro per 18 kg di peso). Scopo della installazione, inaugurata lo scorso mese, è quello di attualizzare il centro di Torino, portatore di forti significati simbolici che, se rivolti solo al passato, risultano "essere un peso al suo sviluppo".

piazza *Corpus Domini*
10122 Torino

Speciale
Biennale

INTERNI
maggio 1996

LE MILLE SPONDE DEL MEDITERRANEO

A CURA DI SEBASTIÃO MARRAS

La casa comune mediterranea: il ruolo storico di Torino nel panorama dell'arte contemporanea e la sua centralità europea nella promozione del giovane artista, la vocazione turistica del Piemonte, il controverso rapporto tra arti e nuove tecnologie, giovani tra creatività e mercato, lo sviluppo delle reti telematiche, la comunicazione come risorsa creativa, come cambiano gli spazi aggregativi. Tutto questo è la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, in programma a Torino dal 17 al 23 aprile 1997. Un'occasione per fare il punto sullo sviluppo delle arti in un'area in profonda crisi d'identità, percorsa da venti di guerra e di intolleranza. E la rete di città che la promuove può diventare un importante luogo di confronto.



BIENNALE Torino '97

UN MARE IN COMUNE

I romani lo chiamavano Mare Nostrum, per sottolineare pomposamente l'estensione del proprio impero. Allora, Torino era poco più di una fortezza popolata da guarnigioni, senza palazzi barocchi, senza madamine, senza bicerin. Eppure il Mediterraneo, pur lambendo terre non prossime alla nostra città, con la corte dei monti a far barriera alla brezza marina, di quell'aria avrebbe ricevuto ampie folate nei secoli a venire. Il Mediterraneo, insomma, avrebbe scelto Torino come luogo di incontro col freddo Nord.

Se allora questo mare poteva considerarsi il mare di casa, se in passato, per usare una frase trita, fu la "culla della civiltà", oggi esso è attraversato da profonde rughe, è ammalato di sottosviluppo, minato da integralismi e rivalità etniche, da traumatiche ondate di immigrazione, da conflitti spaventosi che ne condizionano il futuro. Il Mediterraneo pone faccia a faccia il Sud del mondo industrializzato con il Sud del Mondo. Due aree che fanno i conti tutti i giorni con i guasti della velocità con cui le aree più ricche ed evolute procedono nella corsa alla ricchezza, velocità talmente esasperata da portare il contrasto tra Primo e Terzo Mondo all'interno delle stesse nazioni industrializzate. Un Occiden-

te sprecone e tecnologico si incontra sulle sponde del Mediterraneo con un Sud povero e percorso da venti integralisti, odi razziali, contrasti antichi tra arabi ed ebrei, musulmani ed ortodossi, curdi e turchi.



Di fronte a questo presente così martoriato, emerge la nostalgia del mito, il sogno della casa comune, ma più praticamente una domanda: se oggi il Mediterraneo è una frontiera, sia pure calda e tormentata, esiste ancora un "luogo" Mediterraneo? A questo stato di cose "si sono invano opposte le migliori sue tradizioni che si proponevano di associare all'arte l'arte di vivere. I concetti di solidarietà e di collaborazione, di scambio e di buon vicinato, devono essere sottoposti a un

esame critico tanto in seno al Mediterraneo che al di là dei suoi confini", spiega Predrag Matvejevic, intellettuale esperto di cose mediterranee. "C'è incontestabilmente uno stare al mondo mediterraneo", continua Matvejevic. Eppure "sembra che ai giorni nostri le sue coste non abbiano in comune niente altro che insoddisfazione".

Da questa frontiera che è anche un "luogo della memoria" passano eserciti di emigranti, in cerca di fortuna e dignità nelle capitali del business.

Torino ha tutte le caratteristiche di una città di frontiera: le centrali produttive che, anche se in profonda crisi, attirano manodopera; gli interi quartieri popolati da stranieri; i crescenti scontri razziali; le tradizioni laiche e cattoliche di solidarietà e accoglienza che in queste fasi di trasformazione sociale trovano enormi spazi di lavoro e mostrano di essere un bene prezioso. E come in tutte le città di frontiera, la gente di razze diverse si incontra e si studia, analizza e sperimenta nuove formule di convivenza: la nascita di un Centro Interculturale è un segnale importante di attenzione da parte delle istituzioni. Da un luogo della memoria oggi divenuto frontiera può nascere così un modo lento di affrontare la modernità (qualcuno l'ha definito "pensiero meridiano").

La Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo è, anch'essa, una risposta a questo bisogno di incontrarsi: incontro di linguaggi artistici diversi, di lingue parlate diverse, di razze diverse, di visioni della vita diverse. Il tutto fatto nell'età più fresca della vita, quella in cui si progetta e si costruisce il proprio spazio per vivere. La rete delle città che costituisce il Comitato Internazionale della Biennale può essere un terreno adatto per ripensare la casa comune mediterranea. L'adesione di Egitto, Palestina e Israele alla manifestazione è un segnale di pace di grande significato.

Tornare al "Mare Nostrum"? Dice Manuel Vicent, giornalista e scrittore spagnolo di Valencia: "Il Mediterraneo non esiste, è soltanto un mare interiore... le sue acque limpide sono il fondo azzurro della memoria. Se qualcuno ti dice che quello spazio luminoso dell'infanzia oggi è solcato da pestilenti navi da guerra e da chiazze di petrolio, non credergli. Se accetti questa desolazione anche tu sarai morto. Delfini azzurrissimi continueranno a nuotare finché riuscirai a mantenere limpido il cuore".

Mauro Marras

UNA CITTÀ PER I GIOVANI ARTISTI

La produzione artistica giovanile ha rappresentato in questi anni a Torino uno dei fenomeni culturali più interessanti ed estesi se confrontato con quanto è avvenuto nelle altre grandi città italiane. Un'attività creativa che si è sviluppata in modo consistente a partire dalla fine degli anni Settanta e che ha immediatamente interessato e coinvolto operatori culturali pubblici e privati. Sono nate così innumerevoli esperienze, formule produttive, luoghi di incontro e confronto, gruppi, associazioni.

Gradualmente la nostra città è divenuta per alcuni ambiti artistici un vero e proprio laboratorio per giovani artisti. Pittori, fotografi, musicisti, scrittori, gruppi teatrali, designer, cineasti hanno iniziato a sperimentare, produrre, presentare le loro opere. La produzione creativa giovanile ha registrato e continua a registrare, una crescita e una diffusione così ampia da porre Torino tra le più vivaci e ricche città del panorama nazionale. Tale fermento ha attraversato tutto il decennio scorso e ha trovato alcuni punti di riferimento in iniziative e organizzazioni pubbliche e private promosse nei diversi settori. Sul versante pubblico il Festival Cinema Giovani, Giovani Artisti a Torino e Nuovi Arrivi, l'Osservatorio Letterario Giovanile, il Progetto Musica,

Del 15 al 19 de marc



vic

mercat del ram 1989



la Mediateca del Cinema Indipendente, Proposte

Arti visive, hanno coperto spazi di lavoro insieme ad altrettante numerose attività e strutture dell'associazionismo culturale e dei privati come Arte Giovane, Fondazione Italiana per la Fotografia, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Fondazione Palazzo Bricherasio, Chiamata alle Arti, il Giardino dell'Arte, Artissima, il Salone del Libro, ecc.

Nel 1982 nasce a Torino il primo progetto di promozione dei giovani artisti che operano con obiettivi professionali. Viene costituito un centro di documentazione per i creativi della città e si avviano alcune prime iniziative come mostre, concerti, rassegne, pubblicazioni. Il modello e la formula torinese trovano subito interesse da parte di altre città italiane che promuovono analoghe esperienze.

Nel 1989 con una decina di Comuni Italiani che hanno aperto settori di promozione dei giovani artisti si costituisce una rete nazionale chiamata Circuito Giovani Artisti Italiani che dopo sette anni di attività vede la partecipazione attiva di 34 Enti tra Comuni, Province e Regioni diffuse in tutta la penisola. A Torino, ideatrice del progetto, viene affidato il ruolo di coordinamento nazionale, che svolge tutt'ora.

Intanto la nostra Città è, con

l'Archi, fondatrice nel 1985 della rete Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo insieme ad altre città, ministeri e associazioni di 10 Paesi europei. Il forte ruolo propositivo di Torino nella Biennale ha permesso la promozione in questi 10 anni di numerosi giovani artisti che hanno partecipato alle 7 edizioni passate.

Ora Torino e il Piemonte si preparano a questo importante appuntamento internazionale, la Biennale 97, con l'obiettivo di creare nella nostra città e in regione una rete di relazioni e di investimenti nel campo della cultura giovanile capace di operare in modo stabile anche dopo la manifestazione. Non soltanto la Casa degli Artisti di via Stradella sarà il luogo fisico e visibile di questo patto tra le forze della città a favore della cultura e dei giovani. Il Comitato Biennale Torino 97, appositamente costituito, potrà rappresentare il punto di riferimento nei prossimi anni di quell'ambizioso progetto che è "Torino capitale dei giovani artisti".

Luigi Ratcliff

Direttore Organizzativo della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo



Torino Capitale dell'arte contemporanea UN LABORATORIO EUROPEO

Torino è la capitale dell'arte contemporanea in Italia. Non esageriamo! Obietterà qualcuno, da buon piemontese, ritenendo l'affermazione troppo perentoria. Invece eccone le prove. Dagli anni Sessanta ad oggi hanno operato a Torino molti dei più celebri artisti italiani contemporanei, quelli noti anche all'estero e le cui opere sono esposte nei principali musei stranieri. Né Milano, né Roma, né Napoli e tanto meno Venezia e Firenze, troppo legate al culto del passato, hanno avuto un ruolo così significativo nel panorama artistico europeo.

Di chi il merito? Innanzitutto degli artisti, torinesi di nascita o di adozione, che nei primissimi anni Sessanta svincolatisi dal provincialismo subalpino hanno guardato con entusiasmo a quanto avveniva nel resto del mondo. È il caso di Mario e Marisa Merz, Alighiero Boetti, Giovanni Anselmo, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Gilberto Zorio, Luciano Fabro, Aldo Mondino, Luigi Mainolfi, Piero Gilardi, Ugo Nespolo.

Significativo è stato anche il ruolo di critici d'arte come Luigi Carluccio, mancato ormai da alcuni anni, e Germano Celant, il genovese che nel 1967 a Torino coaliz-

za e teorizza il gruppo dell'Arte Povera. Non meno importante è stata la presenza di galleristi intelligenti e lungimiranti come Mario Tazzoli (Galleria Galatea), Luciano Pisto (Galleria Notizia), entrambi morti prematuramente, e poi via via di tanti altri, ancor oggi attivissimi: Gian Enzo Sperone, che apre propri spazi anche a Roma e New York, Christian Stein con una galleria anche a Milano, Giorgio Persano, Franz Paludetto, Eva Menzio, Gianni Caruso, artista e gallerista, Liliana Dematteis che prosegue l'opera avviata dal marito Giuliano Martano nell'omonima galleria.

L'effervescente attività di tutti questi "soggetti privati" viene fin dall'inizio affiancata da un'istituzione pubblica, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino.

Inaugurato nel 1959, il nuovo museo assume subito un ruolo determinante sotto la direzione di Luigi Mallè prima e poi ad interim di Aldo Passoni. Tra gli anni Sessanta e Settanta si svolgono alla Galleria mostre importantissime dedicate al Surrealismo, all'Arte Povera e Concettuale.

Tutto questo è possibile in quegli anni



anche grazie alla collaborazione dell'associazione Amici Torinesi dell'Arte Contemporanea, presieduta da Mariella Agnelli. Molti di costoro sono appassionati collezionisti. Insieme ad artisti, critici, galleristi, sono proprio loro, i collezionisti, a costituire quella miscela propulsiva che fa di Torino uno dei centri italiani più attivi sul fronte del contemporaneo.

Tra il 1974 e il 1984 gli anni di piombo

del terrorismo e la generale recessione economica portano ad una crisi creativa e produttiva. Molti artisti hanno un momento di ripensamento, alcuni addirittura si ritirano. Soltanto alla metà degli anni Ottanta c'è una ripresa. Un forte segnale in questo senso viene dalla inaugurazione nel 1985 del Castello di Rivoli, esempio allora unico in Italia di Museo d'Arte Contemporanea (ma ancora oggi sono rarissime in Italia le istituzioni analoghe).

Nuovi artisti, nuovi galleristi, nuovi collezionisti si affacciano via via sul mercato. Se alla fine degli anni

Sessanta il fenomeno più evidente a Torino era stato l'Arte Povera, adesso sembra difficile identificare una tendenza emergente. Certo sono ancora molti gli epigoni dell'Arte Povera: bravi, eleganti installatori, ma pur sempre replicanti del grande Merz. D'altro canto si registra un generale ritorno alla pittura, ma non a quella astratta informale alla Gastini o alla Griffa; i giovani prediligono uno stile figurativo, violentemente cromatico, a volte quasi fumettistico. Per questo un critico d'arte napoletano, Gabriele Perretta, li ha denominati Medialisti, per far capire come la pittura di Pusole, De Paris, Pisano, Galliano, Kastic e compagni si è ispirata a nuovi media, alla grafica dei cartoon, alla pubblicità, alla televisione, ai video clip, al cinema, arti maggiori di questo secolo.

Molti galleristi torinesi dimostrano interesse per questo ritorno alla pittura: Sergio Bertaccini della galleria *In Arco*, Guido Carbone, Alberto Peola, Alberto Weber, Paolo Tonin, Edoardo Di Mauro della *Vsv*, Bruna Giacobini della *Es*, Ketty Cacciabue dell'*Uovo di Struzzo*.

In genere molti giovani artisti sono sempre meno interessati al freddo minimalismo ancora in auge negli anni Ottanta. Tutte le opere, anche le più concettuali, e quindi caratterizzate da complessi rimandi metaforici, hanno una immediata comprensibilità. Ci si allontana dal sofisticato intellettualismo di tanta arte contemporanea, da un edonismo formalista, ottimo arredo per i salotti snob alto borghesi, e si tenta di comunicare di nuovo con la gente, emozionalmente.

Le opportunità per gli esordienti non mancano di certo a Torino. Negli ultimi anni un notevole impulso a sostegno dei giovani artisti ha dimostrato proprio l'Amministrazione locale. Fin dal 1988 l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte organizza la rassegna *Proposte*, nel cui ambito sono invitati ad esporre nomi ancora poco noti. Iniziativa analoga è *Nuovi Arrivi*, promossa dall'assessorato al Sistema Educativo - settore Gioventù del Comune.

Non diverso è l'impegno della *Fondazio-*



ne *Sandretto Re Rebaudengo* che affianca all'organizzazione di mostre di rilevanza internazionale come *Campo 6*, iniziative a sostegno di "outsider" nel campo della fotografia e dell'arte. Si è dichiaratamente costituita per sostenere gli esordienti l'associazione *Arte Giovane* che favorisce momenti di reciproca conoscenza tra i collezionisti e gli artisti.

Nasce con l'intento di scoprire nuovi talenti anche *Chiamata alle Arti*, rassegna espositiva estiva organizzata dall'associazione culturale *Zenit* alle arcate 18, 20, 22 dei Murazzi da giugno a settembre ormai da tre anni. Ultima nata in ordine di tempo la *Fondazione Palazzo Bricherasio*, dopo le prime mostre d'impianto e impegno museale, in ottobre presenta *Progetto 2000 - Concorso Modernità*, rassegna di 78 artisti contemporanei provenienti da una decina di nazioni. Una giuria di critici e direttori di musei assegnerà ai migliori in premio borse di studio della durata da tre a sei mesi, conferite con il contributo di enti pubblici e privati.

In un recente passato, un significativo contributo a far conoscere i giovani lo avevano dato le mostre curate da Francesco Poli all'*Unione Culturale*, dal 1979 fino alla chiusura nel 1993. Perché non ricominciare?

Guido Curto

GLI ARTISTI PIEMONTESI CHE PARTECIPERANNO ALLA SELEZIONE INTERNAZIONALE DELLA BIENNALE

ARTI PLASTICHE:

Saverio Tredici

CINEMA E VIDEO:

Daniela Calchi Novati

ARCHITETTURA:

Arch. Giuseppe Baratta,
Flavio Benedetti,
Massimo Ciarrocca

FUMETTO

ILLUSTRAZIONE:

Mario Marini

GRAFICA DI

COMUNICAZIONE:

Laura Viale

DESIGN:

Davide e Gabriele
Adriano

FOTOGRAFIA:

Enrico Trevisan

POESIA:

Giampaolo Squarcini

NARRATIVA:

Annamaria Ferraro

MUSICA

ETHNO/ROCK:

Fabio Coggiola

MUSICA

CONTEMPORANEA:

Fausto Alberti

TEATRO:

Giuseppe
Les Bayettes
Laura Montagna,
Piero Montagna,
Federico Valentini

DANZA:

Chiara Rossetti

intervista ad Alessandro Baricco O LA TORRE O LA STRADA

Creatività fa rima con solitudine? Per un artista al necessario momento di raccoglimento, dove il silenzio e l'isolamento sono condizioni per accompagnare l'ascolto della propria voce interiore, si affianca un'intensa vita di relazioni, una ricerca di storie, idee, interpretazioni del mondo, personaggi (per carità, non dobbiamo essere tutti come Bruce Chatwin, vagabondi dagli occhi prensili). Poi, il tutto va innestato su una solida forma rappresentativa, il proprio linguaggio, la propria forma di comunicazione.

Qui sta il punto: il linguaggio è un dono innato che si può affinare con l'esperienza oppure una certa dose di consigli può essere utile, soprattutto se questi non condizionano una personale via artistica? Insomma, qual è il limite onddivago tra il necessario percorso individuale e un sano artigianato fatto di saggi maestri e volenterosi compagni di viaggio?

Una domanda da molti milioni, che abbiamo rivolto allo scrittore più sensibile a questi temi, sui quali si è impegnato in prima persona costituendo una scuola di scrittura creativa. Alessandro Baricco è la Scuola Holden, un centro di formazione per aspiranti scrittori che insegna l'arte di comunicare attraverso la parola.

Quanto c'è di artigianale nello scrivere e quanto di questo può essere insegnato? Scrivere in generale ha una forte componente artigianale, nel senso della modestia del gesto. L'apprendimento di questo sapere artigianale avviene di solito in modo autodidatta e questo è un ottimo modo di procedere. Una minoranza ha invece occasione di impararlo nelle scuole o a contatto con chi lavora già: il vantaggio è di una minore casualità e maggiore velocità dell'apprendere. Così conosci maestri e compagni. Una persona insegna in modo più intenso di un libro, oltre al fatto che una scuola ti risparmia la condanna di restare isolato. Nei mestieri creativi è necessario avere

passione e talento, cose che possono avvizzire in una situazione di isolamento, se non hai un carattere forte e determinato. In una scuola come la Holden percepisci che si può fare, magari scopri di non essere all'altezza, ma almeno hai la possibilità di misurarti.

La casualità dell'incontro con la scrittura è una condizione comune tra quelli che cercano uno sbocco creativo: questo è un terreno di partenza ideale. Alla Holden si affina la disponibilità verso stimoli di natura diversa, cosa che può anche divenire



nire la condizione ottimale per perdersi per strada. Essere in un luogo organizzato può aiutarti molto, educandoti a disciplinare il caos. In una scuola come questa si ricrea il caos per imparare ad organizzarlo ed a utilizzarlo come una ricchezza e non come una burrasca.

La scuola intesa come istituzione deve occuparsi delle capacità creative degli allievi?

La scuola non c'entra con lo sviluppo della creatività; è stata creata per formare persone mature fornite di determinati strumenti. I luoghi per promuovere la creatività devono trovarsi all'esterno della scuola pubblica. Talvolta si finisce assurdamente per laurearsi in creatività. Se c'è un modo per aiutare i giovani

creativi, questo è un compito della società, con la consapevolezza che il sostegno alla creatività giovanile è un investimento che accresce il patrimonio del Paese.

Esiste una "cultura mediterranea"? È possibile parlare di una casa comune dei popoli che si affacciano su questo mare? Credo che la divisione tra Occidentali e Altri sia più forte di qualsiasi identità mediterranea. Mi sembra utopico pensare ad una casa comune. Io ho meno cose

in comune con uno scrittore di Tangeri che con uno dell'Arizona. La componente meridionale, dei popoli del Sud, è molto forte nella nostra cultura ed è tra le più produttive. Per esempio la tendenza alla contaminazione è più istintiva nella gente di mare. È più forte, tra i popoli del Mediterraneo, l'istinto alla spettacolarità piuttosto che alla severità, al rigore. Ma tutto questo è riferito ad una identità del passato piuttosto che a questo presente così martoriato e conflittuale. Insomma, credo che alla fine il Mediterraneo sia più un confine che un'area dotata di identità culturale: noi occidentali faticiamo a dialogare con i nostri popoli confinanti, siano essi del Nordest europeo o del Maghreb.

"Ci sono scrittori che funzionano soltanto a domicilio, con la seggiola giusta, gli scaffali di dizionari ed enciclopedie e un computer. E ci sono quelli come me, che sono paralizzati dal domicilio... e che sono candidamente persuasi che tutto andrebbe bene se soltanto fossero in qualche altro posto... Ma quando arriva una tempesta di sabbia o comincia la stagione delle piogge o un martello pneumatico annienta ogni speranza di concentrazione, sempre mi maledico e mi domando: Che ci faccio qui? Perché non sono alla Torre?" (Bruce Chatwin, "Anatomia dell'Irrequietezza", Adelphi 1996)

a cura di Mauro Marras

DALL'ACCIUGA ALLA BAGNA CAÒDA



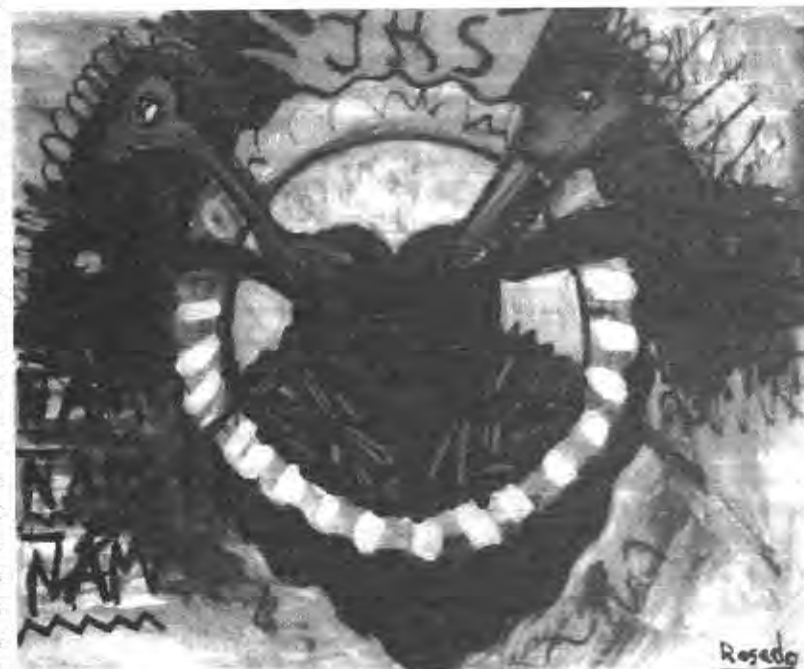
Quanti, di primo acchito, sarebbero disposti ad affermare che la tradizione culinaria piemontese ha dei debiti nei confronti del mare in generale e del Mediterraneo in particolare? Pochi, probabilmente. Se pensiamo infatti ai suoi piatti più tipici, le immagini che subito ci vengono alla mente rimandano sicuramente più a paesaggi autunnali, a colline arrossate dai colori dell'autunno o a pianure avvolte nella nebbia che non alle terre assolate di qualche paese mediterraneo. Eppure, fermandoci a riflettere con un po' più di attenzione, tutti ci potremmo rendere conto che le contaminazioni esistono e che, addirittura, caratterizzano proprio alcuni fra i piatti più tipici della cucina piemontese. La storia di queste contaminazioni è ovviamente anche in larga parte la storia dei popoli che si sono succeduti sulla terra di quello che oggi è il Piemonte (e che, detto per inciso, fino all'invasione dei Longobardi - avvenuta intorno al 568 - veniva chiamata Liguria). E quindi ai Greci, che si insediavano nella zona di Acqui provenienti da Marsiglia, dobbiamo l'introduzione dell'ulivo (e quindi dell'olio) e della vite. Mentre sembra addirittura che alla bagna caòda possa essere attribuita una discendenza da una

salsa (chiamata garum o liquamen) utilizzata nella cucina dei Romani. Diversi secoli più tardi, verso la fine dell'anno Mille, un altro popolo, i Saraceni, lasciò importanti tracce della sua presenza: innanzi tutto il grano che porta il loro nome e il riso oltre che, molto probabilmente, una certa familiarità nell'utilizzo delle castagne. Senza dimenticare l'alambrico, grazie al quale la grappa ha potuto assumere la veste che ancora oggi apprezziamo. Il loro contributo, tuttavia, non si è fermato alla cucina, se pensiamo che in arabo la susina si chiama el ramassin, con una stupefacente assonanza con il piemontese ramassin. E di esempi come questo se ne potrebbero fare molti altri.

È invece ai Crociati, di ritorno dalla Terra Santa, che dobbiamo l'introduzione di altre importanti novità: il pepe, la cannella, i chiodi di garofano, la noce moscata e, soprattutto, lo zucchero. Ed è ancora nel Medio Evo che si diffonde, a poco a poco, l'abitudine all'utilizzo delle acciughe (con il merluzzo, l'unico pesce di mare che sia impiegato correntemente



anche nella gastronomia piemontese più povera), che arrivavano dalla Spagna e dal Portogallo attraverso le famose "vie del sale", in larga parte coincidenti con le strade percorse dai pellegrini diretti al santuario di Santiago de Compostela. L'elenco degli esempi di piatti e di ingredienti che la nostra cucina regionale ha assorbito dalle tradizioni di altri popoli potrebbe continuare ancora a lungo (la figlia del re di Cipro, sposa del Savoia Ludovico - Principe di Piemonte - porta con sé l'abitudine all'utilizzo dei vini dolci; gli agnolotti, che hanno degli stretti parenti nella cucina ligure...). Andare avanti, tuttavia, aggiungerebbe forse nulla alla sensazione che, spesso, le cose migliori della vita ci vengono dalla conoscenza e dall'abitudine ad apprezzare ciò che è "altro" rispetto a noi. Se questo è vero, allora la nostra cucina non potrà che trarre arricchimento dall'inevitabile assimilazione di alcune delle abitudini alimentari che i tanti immigrati extracomunitari hanno portato con loro dai paesi di origine. Molti dei quali, appunto, si affacciano sul Mediterraneo.



Rosado

Fulvio Spada

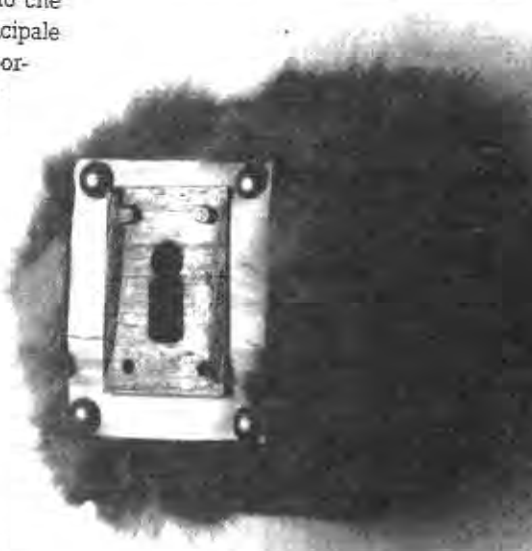
LO SPECCHIO E LE OMBRE

nella caverna della tecnologia

Le tecnologie dedicate alla produzione di immagini o di informazioni in movimento sono la concretizzazione del desiderio di potersi vedere riflessi in specchi sempre più sofisticati. Questo deriva dal fatto che consideriamo la vista l'organo principale della nostra percezione e il più importante strumento di conoscenza: vediamo una cosa, e abbiamo la sensazione di conoscerla. Ma c'è un problema percettivo che ci disturba, un paradosso sensoriale difficile da risolvere: noi non possiamo vedere i nostri occhi, non abbiamo la sensazione di conoscere gli strumenti del nostro sapere, in poche parole, per parafrasare in negativo l'oracolo di Delfi, non conosciamo noi stessi. Per questo abbiamo inventato delle protesi: lo specchio, la fotografia, il cinema, il video, e adesso il computer, la multimedialità, internet...

La fotografia e il cinema hanno scandagliato il nostro corpo, hanno cercato di rappresentare e di registrare nella maniera più fedele la superficie del nostro essere. L'evidenza, la fisicità del fotogramma ci restituiscono in immagine quelle parti del corpo che noi non possiamo vedere: forse per questo il primo piano è stata una delle immagini più sconvolgenti della storia delle immagini in movimento, forse per questo il cinema è veramente pornografia, e quindi anche veramente "morte al lavoro", carne che, inevitabilmente, invecchia e si decompone, registrata momento dopo momento. Il video, grazie alla sua leggerezza e fragilità strutturale, grazie alla sua capacità innata di registrare e restituire e modificare in diretta ciò che la vista capta, è la scoperta dello sguardo che scorre nel tempo e diventa ricordo, è il tentativo di rappresentare quell'oscuro processo

della nostra mente che è la memoria e il sogno, il visibile tradotto da un pensiero che interpreta, manipola, ricostruisce. Il computer è l'ultima tappa: il desiderio di rappresentare il nostro pensiero in



movimento. Esaurita la visione del corpo, scandagliate alcune facoltà della nostra mente come la memoria e le possibilità combinatorie del sogno, le "protesi" digitali sembrano sempre di più avvicinarsi alla rappresentazione delle dinamiche del nostro pensiero. Il computer mette in mostra meccanismi mentali, produce immagini mentali: la virtualità è lo specchio della nostra mente in movimento. I simulacri, le ombre che esso genera sono le nostre idee che si fanno oggetti solidi, tangibili, osservabili circolarmente sotto qualsiasi punto di vista.

Ci sono molte ombre nella caverna di internet che non vogliono più solo specchiarsi ma rimandare la propria immagine ad altri. Dopo la linearità spaziotemporale degli altri sistemi, le tecnologie digitali (multimedia e internet) stanno esaltando l'idea di simultaneità, di contemporaneità di percezione. È un vecchio sogno

di tutte le avanguardie artistiche (la mescolanza della poesia baudelairiana, la simultaneità futurista, la confusione delle discipline dei dadaisti, i "mixed media" della pop-art) che è diventato, con il solito ritardo, merce industriale.

Internet è la trasformazione tecnomedica della mail-art. Le idee sono quelle, ma ovviamente il mezzo è più potente, permette delle possibilità ancora tutte da scandagliare.

Internet da un punto di vista artistico rappresenta per ora un enorme luogo potenziale di azioni che, riverberandosi di punto in punto, si modificano, si amplificano, mutano. Ci sono ancora troppi scogli tecnici da superare, soprattutto per la qualità delle immagini in movimento, ma la tecnologia avanza velocissima.

Per ora credo che internet stia mutando soprattutto le modalità di fruizione degli eventi, schiacciando sulla velocità della diretta ogni tipo di azione, sia essa testo, suono, immagini.

È lo specchio estremo: lo squadrimento del nostro pensiero in diretta che comunica con altri pensieri.

Stiamo cercando di dare un corpo alle ombre della nostra mente: diamo il tempo alle ombre di specchiarsi nella caverna della tecnologia, e di dare una qualche risposta alle nostre domande.

Alessandro Amaducci



MANGIARCI SOPRA

La produzione culturale come imprenditoria giovanile. Un'illusione?

Come trasformare un hobby, una passione in una fonte di lavoro? Come può un ragazzo con la passione per la musica, che magari suona in un piccolo gruppo, specializzarsi e costruirsi una professionalità nel mondo dei suoni? Luigi Venegoni, musicista e produttore dello studio Dynamo Sound, non prospetta una situazione molto incoraggiante, perché l'Italia risulta essere il fanalino di coda in

Europa per quanto riguarda la cura e l'insegnamento delle arti e lo sviluppo della creatività.

"Sarebbe necessario creare strumenti didattici utili all'insegnamento delle specialità professionali artistiche - spiega Venegoni - e far nascere scuole in grado di selezionare i ragazzi non soltanto in base al talento, ma tenendo conto della serietà e della voglia di lavorare e imparare"; insomma, del grado di passione che il giovane aspirante è in grado di mettere in gioco. "L'Italia è ricca di aspiranti musicisti: molti di questi sono davvero in gamba, ma assolutamente impreparati dal punto di vista tecnico. Questo perché non c'è nessuno che insegni loro il mestiere, nessuno in grado di dare loro strumenti e mezzi. E' necessario creare scuole che sfornino lavoratori della musica, non soltanto creativi", dice Venegoni.

Certo, tutti vorrebbero diventare Bob Dylan e per fortuna nessuno ha ancora trovato un sistema per impedirci di sognare e desiderare un futuro su misura; ma la realtà è diversa, occorre adeguarsi all'evidenza, scegliere non un "bersaglio grande" come quello di diventare un artista famoso in tutto il mondo, ma optare per "bersagli laterali" più alla portata, in modo da non disperdere la propria passione, mettere a disposizione una creatività che probabil-



usano partiture computerizzate; eppure nessuna scuola in Italia insegna ad applicare il computer alla musica.

È necessaria, dunque, una visione didattica più moderna non soltanto in ambito musicale: in Italia mancano le strutture specifiche per lavorare cantando, disegnando, facendo cinema, scrittura, teatro. Anche la preparazione universitaria mette a disposizione semplici

mente andrebbe sprecata, lavorare facendo ciò che più appassiona. Un gran lusso di questi tempi...

Continua Venegoni: "In altre parti d'Europa esistono moltissime scuole finanziate dalla Comunità Europea che rilasciano diplomi in molte specifiche discipline, tutte operanti nel mondo della musica. Scuole che permettono un immediato inserimento nel lavoro grazie all'alto contenuto di tecnica e di professionalità che sanno trasmettere. Perché l'Italia non chiede un finanziamento per un progetto simile?"

Le scuole italiane di musica hanno pochi mezzi e docenti adeguati all'insegnamento delle tecniche di esecuzione più moderne. Ad esempio, il computer si è conquistato un posto importante nella composizione musicale e ovunque si

conoscenze teoriche non immediatamente applicabili in ambito lavorativo.

Sarebbe quindi auspicabile un insegnamento delle arti meno intellettuale, più portato alla sperimentazione, alla ricerca quotidiana, al lavoro "di bottega". Purtroppo, si parla tanto di creatività ma si fa poco per sostenerla e valorizzarla attraverso l'apprendimento di tecniche, di piccoli segreti del mestiere, che soltanto il rapporto quotidiano con il lavoro può regalare.

La realizzazione dell'Info-point e dei workshop durante la Biennale è un tentativo di attirare un'attenzione più vigile e partecipata da parte del mondo dell'arte verso le potenzialità e le aspirazioni dei giovani, per non alimentare la fabbrica degli illusi.

Lucia Martinet

catalogo
SPETTACOLO
IN PIEMONTE 1997

Al Salone della Musica (dal 10 al 15 ottobre prossimi) verrà presentata un'antologia del catalogo "Spettacolo in Piemonte 1997", un aggiornato elenco di artisti, critici, operatori professionali, istituzioni ed aziende che operano nella nostra regione nell'ambito delle discipline dello spettacolo: musica, teatro, danza, cinema e video.

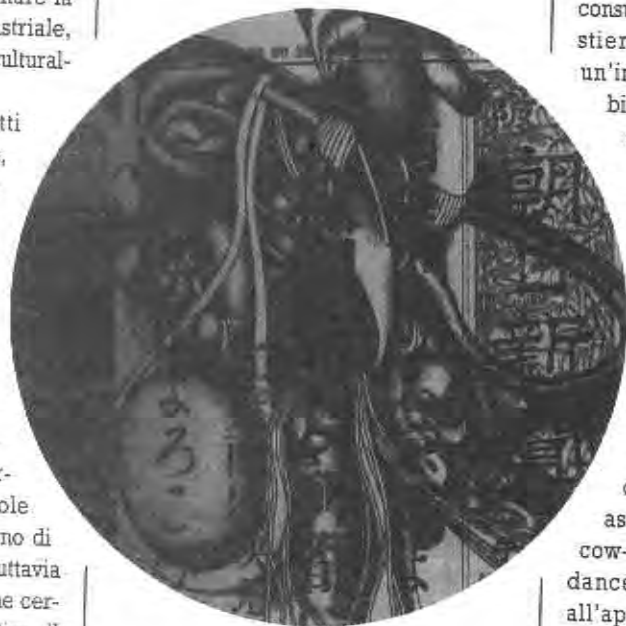
Il lavoro è coordinato e realizzato dall'Assessorato al Sistema Educativo della Città di Torino unitamente all'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

"Spettacolo in Piemonte" sarà disponibile dal mese di novembre presso le vetrine della Città e della Regione, i centri laboratoriali del Piemonte e le più importanti librerie.

La trasformazione dei divertimenti e della fruizione culturale NUOVI SPAZI AGGREGATIVI

Di Torino, nuova capitale del tempo libero, si parla con insistenza. Così tanto e bene che nei veri torinesi - sospettosi per tradizione - il dubbio di essere presi in giro s'insinua quasi come un automatismo. A pochi, infatti, riesce d'immaginare la vecchia e amara metropoli industriale, trasformata nel più grande polo cultural-giovanile della nuova Italia. Ma a percorrerla nelle sue notti sempre più lunghe e frequentate, la città sembra veramente voler smentire la sua antica fama offrendo agli occhi dei visitatori un nuovo e più invitante volto, caratterizzato da quello che potrebbe essere definito come il binomio creatività-possibilità. Se gli inverni sono stati e saranno, presumibilmente, la glorificazione della comunicazione via internet, capace di riunire tante singole individualità (e solitudini) all'interno di grandi centri di aggregazione, è tuttavia l'estate il momento in cui le persone cercano la città con maggiori aspettative, il banco di prova in cui si sperimenta la funzionalità del rapporto cittadino-strutture e l'eventuale mutazione del gusto collettivo.

Nella calda estate proliferano i locali gremiti di giovani e meno giovani. Nella calda estate si può tirar tardi, bere e ascoltare musica, ballare e sballare,



parlare, incontrare vecchi amici o farse-ne di nuovi, giusto per il tempo di una notte.

L'offerta non è poi così differenziata: l'atmosfera è quasi ovunque la stessa, simili le scenografie e i riti. Solo i suoni cambiano, ma sono sempre l'afro, il tecno o la musica dei centri sociali a contendersi il pubblico più dance-oriented.

Ai tavoli invece riparano gli inguaribili romantici, quelli che ancora cercano disperatamente di scambiare quattro parole. Sono per lo più gruppi di amici, quasi sempre gli stessi, che si incontrano e si aggiornano ogni notte sulle loro rispettive vite diurne.

L'abitudine è la prima norma in questi luoghi.

Ci si muove con gli stessi compagni e si finisce negli stessi posti, si rivedono volti noti e ci si sente al sicuro.

Quando invece capita di ritrovarsi da soli, senza conoscere nessuno, è il momento in cui la grande illusione della corralità si sgretola davanti ai propri occhi.

Le tribù sono impenetrabili, con storie e consuetudini che non permettono al forestiero intrusioni. Si può stare anche un'intera serata seduti davanti a una birra senza che neppure un cane tenti di abbozzare una mezza conversazione.

Nuovi ritrovi, vecchie abitudini.

Per qualche chance di socialità in più si punta su 'Fort Apache', ultima grottesca frontiera in fatto di deliri estivi. Atmosfera da sagra di paese nel cuore del Parco Colletta, in un'area attrezzata a mo' di villaggio Western, dove si gioca al rodeo (meccanico), si cavalcano cavalli veri e si assiste alle esibizioni di autentici cow-boy americani con il sottofondo dance dell'immane discoteca all'aperto, in cui furoreggiano gli hit della riviera romagnola.

Un nuovo modo musical-equino di fare multimedialità, coniugando i sani valori agresti all'arte dei suoni, secondo una filosofia dello svago che si contrappone a soluzioni più borghesi e tradizionali come quella ormai collaudata a 'Jazz a Palazzo', in cui in un'atmosfera piuttosto salottiera si può ascoltare un sottofondo jazzistico, sorvegliare il solito gin-tonic e magari aggirarsi fra gli scaffali di una libreria all'aperto in cerca dell'ultima uscita delle Edizioni Millelire.

Meno pretenzioso e più di sapore anni '70 il 'Pellerossa', ricavato da un quadrilatero di verde del Parco della Pellerina: grande palco, diversi punti di ristoro ed una sfilza di bancarelle colme di chilom.



incensi, foulard, orecchini e tutta l'oggettistica funzionale ad un ambiente venato di nostalgia ma tutt'altro che sgradevole. Un'operazione rigorosamente filologica, curata fin nei minimi particolari, se solo si riesce a chiudere un occhio sugli aspiranti fricchettoni che ancora non hanno imparato a fumarsi le canne senza parlare al telefonino. Primo segno tangibile che qualcosa è cambiato nelle abitudini dei torinesi negli ultimi vent'anni. Qualcosa. Non molto, in realtà.

È cambiata la quantità di mete cui fare riferimento. Sono nati nuovi spazi di aggregazione



che, con un'abile politica di decentramento nelle aree più depresse, sono riusciti a bonificare territori già dati per spacciati.

È cambiata in parte anche la modalità di fruizione di questi luoghi: visitati non più uno per volta, ma numerosi per sera, come accade ormai da anni nella vita notturna delle grandi metropoli.

Immutato è invece rimasto quell'antico e radicato atteggiamento passivo che da sempre i torinesi hanno nei confronti del loro tempo libero, affidato, organizzato e gestito da altri piuttosto che da se stessi. Immutata si è rivelata la loro incapacità di uscire in strada e inventarsi dal nulla il divertimento, imbracciando una chitarra per cantare a squarciagola in via Garibaldi, non solo quando la Fiat decide che è tempo di festa per il lancio di una nuova auto, ma anche quando il proprio insopprimibile desiderio lo impone.

Immutata, purtroppo, resta quell'imponde-



rabile sensazione di solitudine che si continua ad avvertire anche in mezzo a decine di persone, presenti fisicamente ma distratte, assorti in altri pensieri e sempre più parche nel concedere pezzi di sé. Forse per questo si passa nervosamente da un locale ad un altro, si riprogettano di continuo le serate, si macinano chilometri senza sosta alla ricerca ostinata di qualcuno o qualcosa che annulli quel senso di estraneità che irrompe con sempre maggior frequenza nelle notti torinesi.

Massimo Milano

BIENNALE NEWS

Nuove adesioni

Dopo l'adesione della Bosnia al Comitato Internazionale della Biennale, è ormai certa la presenza come ospiti di Malta, Egitto, Tunisia, Palestina e Israele, con alcune produzioni. Salvo così a sedici il numero dei Paesi che saranno presenti a Torino.

Biennale Off

Altri artisti piemontesi parteciperanno alla Biennale Off, manifestazione parallela a quella mediterranea che non soltanto illustrerà artisti locali di valore, ma darà spazio a sezioni regionali (ad esempio l'Erosella Romagna) e ad artisti affermati che hanno partecipato, in passato, alla Biennale. In teoria, potrebbero quindi essere a Torino gruppi come i Litfiba (o Barcellona nell'85) o i Madredeus (a Lisbona nel '94). L'organizzazione della Biennale Off è curata dall'Arca Nuova Associazione.



e telematica e teatro trovassero un terreno di incontro, cosa potrebbe succedere? Proviamo a pensare ad un teatro dove lo spettatore ha la responsabilità ed il potere di invadere con la sua azione il palcoscenico e fare, in questo modo, procedere lo spettacolo. Pensiamo ad un pubblico che, cliccando sul simulacro digitale del performer, provoca l'azione del corpo dell'attore che si trova sul palcoscenico. In questo modo, noi produciamo lo spettacolo. Nuovi spazi si aprono dunque per il teatro? Lo spettatore decide, lo spettatore è attivo, sceglie, è responsabile, è dinamico: le tecnologie interattive fanno sì che lo strumento di comunicazione sia gestito dall'utente, sia personalizzato, al contrario della televisione che ci lascia attoniti e passivi. E come non sfruttare questa possibilità per rispondere, attraverso il teatro, al paradosso della realtà, oramai non più spettacolarizzabile? Chi è ancora in grado di capire la differenza tra la realtà e la rappresentazione del mondo che ogni giorno i mass-media ci propongono? La televisione non ha fatto altro che "mettere in scena" la società, impedendo qualsiasi simulazione del reale, impedendoci di scegliere.



Mannel Rubio Biennale 1994

In alto a sinistra Helmut Newton, Biennale 1994

In alto a destra Anselmo Bucci, Biennale 1994

In alto a sinistra Helmut Newton, Biennale 1994

con la necessità di scoprire altri mondi attraverso nuove simulazioni, come quelle della virtualità che permette sempre più spesso di creare linguaggi diversi e originali, svelare ruoli nuovi, capacità e potenzialità diverse che possono contribuire a "rifondare i termini del

rapporto tra rappresentazione ed evento" come ci suggerisce Carlo Infante, giornalista, critico teatrale e coordinatore dell'area telematica della Biennale. "È possibile fare arte attraverso la creazione di personaggi sintetici che si muovono - spiega Infante - grazie all'animazione in tempo reale e rispondono alle domande e alle reazioni del pubblico, oppure pensando di adeguare alla tecnologia non solo il nostro cervello ma addirittura il nostro corpo, come sperimenta da tempo un certo Sterlac, che ha intenzione di ricolonizzare il proprio organismo con robot ultraminiaturizzati, tali da essere inghiottiti senza problemi, per accrescere la popolazione batterica". Una "spedizione" di cui noi saremo spettatori attra-



siamo abituati, con le quali abbiamo da sempre un approccio passivo ed astratto, un'arte che dà spazio alle menti creative e



apre nuovi orizzonti e conoscenze.

Questo nuovo modo di interpretare il teatro e il rapporto spettatore-attore potranno davvero portare il loro contributo per risvegliare il senso

critico? Le coscienze, se saranno costrette a reagire, a capire, a interagire, rimarranno ancora attonite di fronte agli eventi di cui non si sentono parte se non come consumatrici?

Lucia Martinet



BIENNALE Torino '97

800 giovani artisti provenienti da 23 Paesi; 15 discipline artistiche; decine di manifestazioni e incontri; più di 5000 metri quadrati di esposizioni per 7 mostre; 38 artisti visivi, 43 architetti e designers, 21 stilisti, 27 fotografi, 28 gruppi di teatro e danza, 120 musicisti.

Per informazioni: Ufficio Organizzativo Biennale Torino '97 - Via Garibaldi 25 - 10122 Torino - tel. 011/442.20.59/21.15 - n° verde: 1678-05095 - fax 011/442.22.66 - e mail: biennale.giovani@comune.torino.it - internet: www.bgart.net

In collaborazione con: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Coordinamento Giovani Imprenditori e Professionisti di Torino, FIAT, Toro Assicurazioni

PRISMA
C/O ED. PIANETA SRL
VIA A. SISMONDA 32
10145 TORINO TO
n. 3 OTT-96

Torino, dal 17 al 23 aprile BIENNALE EUROPEA DEI GIOVANI ARTISTI

La città di Torino ospiterà, dal 17 al 23 aprile 1997, la settima *Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo* promossa dal Comune, dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte.

Circa 800 giovani creativi, provenienti da oltre 20 Paesi, animeranno la città con concerti, spettacoli, incontri, workshop ed esposizioni.

La rassegna, che ha carattere itinerante, nasce nel 1985 a Barcellona da un'idea dell'Arca.

Alla Biennale partecipano artisti in età compresa fra i 18 e i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in 15 discipline, dalle arti plastiche al teatro.

Si tratta di una grande kermesse artistica con 7 esposizioni, 25 spettacoli di teatro e danza, 30 concerti e molte altre iniziative.

Informazioni:

Comitato Biennale Torino '97,
tel. 011/4422059, fax 011/4422734.

INFORMAGIOVANI
marzo/aprile 1996

State al Bando

Il primo di marzo si aprono i bandi di partecipazione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, manifestazione di grande valore internazionale

che avrà luogo a Torino dall'8 al 14 maggio 1997.

La Biennale si caratterizza per essere una vetrina non

tematica della creatività giovanile: 16 discipline diverse (arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica, design, moda, fotografia,

narrativa, poesia, gastronomia, musica contemporanea, musica etno-rock-jazz, teatro, danza, interventi metropolitani d'arte), 50 amministrazioni pubbliche e associazioni locali coinvolte nell'organizzazione, 267 produzioni provenienti da 23 Paesi, almeno 800 giovani artisti.

Torino ospiterà l'ottava edizione; in precedenza la manifestazione si è svolta a Barcellona (2 volte), Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona. Come città ospitante Torino può presentare una produzione

per ogni disciplina, escluse la gastronomia, la danza e gli interventi metropolitani d'arte, per le quali avverrà una selezione nazionale. Ma qual è la definizione di "giovane artista" e quindi, chi può partecipare alla selezione? Tutti i giovani, di età non superiore a 30 anni (nati a partire dal 1.1.1966),

che operano con obiettivi professionali e che non sono ancora conosciuti a livello internazionale. La qualifica di giovane artista è accordata fino ai 35 anni (nati a partire dal 1.1.1961) per le discipline architettura, design, musica contemporanea, teatro, danza, interventi metropolitani d'arte. Per queste ultime tre discipline il limite di età è riferito al solo regista e al coreografo mentre per tutti i componenti del gruppo l'età non deve superare i 30 anni.

I criteri fondamentali di selezione degli artisti e delle produzioni che parteciperanno alla Biennale sono la qualità, l'innovazione e la ricerca artistica. Non sono ammessi artisti che hanno partecipato alle precedenti edizioni della Biennale anche in discipline diverse. Il termine di presentazione delle domande è previsto per il 30 aprile. Ecco i requisiti divisi per disciplina.

ARTI PLASTICHE
Si ammettono opere plastiche (pittura, scultura, installazioni e incisioni) di tecniche e soggetto liberi, senza condizioni di supporto e di materiali. La partecipazione alla Biennale di Torino avverrà con la presentazione di un massimo di quattro opere.

ARCHITETTURA
È possibile presentare progetti (anche di restauro) di edifici, locali, spazi pubblici e privati, realizzati o no. Verrà posta particolare attenzione agli elaborati che si interessano al recupero di aree o edifici dismessi (con precedenti destinazioni d'uso non culturali) per riadattarli in luoghi di spettacolo, di esposizione o di produzione culturale, in particolare rivolti ai giovani. La partecipazione alla Biennale di Torino avverrà con la presentazione di un progetto.

FUMETTO/ILLUSTRAZIONE
Si richiedono lavori originali non pubblicati, senza limite di tecnica, colori, trama e linguaggio. La partecipazione alla Biennale di Torino avverrà con la presentazione di un massimo di quattro tavole.

CINEMA E VIDEO
Anche per questa sezione si ammettono lavori originali, non premiati, senza alcuna limitazione riguardo a genere, argomento e formato. La partecipazione alla Biennale di Torino avverrà con la presentazione di una pellicola cinematografica (di lunghezza non superiore a un'ora e trenta minuti) o di due video (di lunghezza non superiore a trenta minuti ciascuno).

GRAFICA DI COMUNICAZIONE
I progetti grafici devono essere finalizzati alla comunicazione (logotipi, manifesti pubblicitari e non, e qualsiasi altra applicazione grafica), ad eccezione dell'illustrazione che è oggetto di apposita sezione. La partecipazione avverrà con la presentazione di un massimo di quattro lavori.

DESIGN
Concorrono oggetti di produzione industriale o artigianale (mobili, accessori, prodotti di utilizzo domestico, bigiotteria e gioielleria). La partecipazione alla Biennale di Torino avverrà con la presentazione di un massimo di cinque lavori.

MODA
Sono ammessi modelli, con eventuali accessori, della stagione primavera-estate 1997. La partecipazione alla Biennale avverrà con la presentazione di una minicollezione composta da sette capi.

FOTOGRAFIA
I lavori devono avere una unità di stile o soggetto, recenti e inediti. Si potranno presentare un massimo di dieci immagini pronte per l'esposizione (passpartout, cornici, e così via).

SCRITTURA
Si possono presentare testi originali e inediti senza limitazioni di tecniche e tematiche. Sono necessarie le seguenti caratteristiche: per la sezione Poesia, tre testi che non superino complessivamente le cinque cartelle dattiloscritte (1500 battute a cartella); per la sezione Narrativa e

Come partecipare alla

Biennale e perché

Saggistica, un testo che potrà avere temi e seguire tecniche espressive libere (racconto, saggio, scrittura teatrale) composto da un massimo di trenta cartelle dattiloscritte.

GASTRONOMIA

Le ricette devono essere di menù originali. È possibile presentare due menù di tre portate ciascuno: un primo piatto, un piatto principale e un dessert.

MUSICA JAZZ / ROCK / ETNO

Le produzioni musicali originali possono essere presentate senza condizioni di stile. La presentazione dovrà prevedere un concerto della durata minima di 45 minuti. Ogni gruppo dovrà essere composto da un massimo di otto persone (compresi: autori, interpreti, tecnici, ecc.)

MUSICA CONTEMPORANEA

Si ammettono lavori musicali originali per solisti o ensemble. Si potrà presentare un concerto monografico di opere del compositore selezionato della durata massima complessiva di 45 minuti. Ogni opera non dovrà superare la durata di 15 minuti. L'ensemble musicale che eseguirà l'opera dovrà essere individuato dal compositore e dovrà essere formato da un massimo di sei persone (compositore escluso).

TEATRO

I lavori teatrali devono essere inediti senza limitazione di tecnica e di linguaggio. Lo spettacolo deve avere una durata minima di 45 minuti. Ogni gruppo dovrà essere composto da un massimo di otto persone (compresi attori, scenografi, tecnici).

DANZA

Le coreografie di danza contemporanea saranno originali e inedite senza condizioni di stile. Lo spettacolo deve contemplare una durata minima di 45 minuti. Ogni gruppo dovrà essere composto da un massimo di otto persone (compresi coreografi e tecnici).

INTERVENTI METROPOLITANI D'ARTE

Per interventi metropolitani d'arte vengono intesi gli eventi e le azioni da realizzarsi in spazi esterni. I progetti possono prevedere l'utilizzo di diversi



TORINO '97

linguaggi e media. Non saranno ammessi come interventi d'arte i concerti e il teatro di strada. Ogni gruppo dovrà essere composto da un massimo di sei persone (compresi i tecnici). La partecipazione alla Biennale di Torino avverrà con la realizzazione di un progetto. La selezione finale dei progetti sarà operata, a livello internazionale, da una commissione di esperti istituita dalla città organizzatrice.

organizzazione della Biennale si riserva il diritto di pubblicare, con mezzi e

supporti diversi, testi, immagini, registrazioni musicali e video-cinematografiche, produzioni informatiche per attività di documentazione e promozione della manifestazione e degli artisti. Verranno infatti prodotti cataloghi sia su carta sia su supporti digitali (cd rom), raccolte di poesia e narrativa, libri di gastronomia, video promozionali.

Le dimensioni e tutti i dati tecnici relativi alle opere e le produzioni da presentare a Torino saranno definiti dall'organizzazione e comunicati agli enti e alle città partecipanti entro il mese di giugno 1996. Per le discipline di Arti Plastiche, Architettura, Fumetto-Illustrazione, Grafica di Comunicazione, Design e Fotografia, la città di Torino costituirà una Commissione critica con lo scopo di curare la presentazione di ogni disciplina. Tale Commissione organizzerà così un percorso critico di lettura e individuerà, in collaborazione con gli artisti, le opere da esporre.

Infine, non poteva mancare il sito internet, presso <http://www.comune.torino.it> e l'indirizzo di posta elettronica biennale.giovani@comune.torino.it.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Organizzativo della Biennale, via Garibaldi, 25 - 10122 Torino. Tel. 011/4422059/2115 Fax 011/4422734.

Mauro Marras

Enrica Borghi "Venere", 1995
Foto Gorni

opo un breve periodo di chiusura per ristrutturazione la Vetrina per Torino, aperta nel 1988, si ripresenta con una veste nuova.

Ora che dalla porta a vetri potete intravedere il suo accattivante arredo post-moderno non rischiate più di passarle davanti senza vederla durante le "vasche" del sabato pomeriggio in via Roma, né di entrarvi per sbaglio ordinando un caffè, convinti che si tratti di una saletta laterale del Caval' d Bròns. Se non ve la sentite di pianare in asso la compagnia o comunque non avete tempo di fermarvi a dare un'occhiata, potete prelevare da un totem posto all'esterno i pieghevoli relativi alle più significative manifestazioni in corso in città. Noi però vi consigliamo di non limitarvi a questo perché al suo interno la Vetrina vi riserverà la piacevole sorpresa di trovare tutto - o quasi - quel che volete sapere su musica, cinema, teatro, danza, conferenze, incontri; non solo: scoprirete che le cose belle da fare e da vedere sono un sacco e spesso poco o per niente costose.

Per cercare di soddisfare anche le richieste di informazioni più strane, gli operatori della Vetrina si sono collegati alla banca dati del Centro Informa Giovani che già conoscete bene e contribuiranno a fornire un'informazione il più possibile puntale e completa su ciò che riguarda la cultura e lo spettacolo in ambito cittadino e metropolitano. Oltre all'informazione, la Vetrina offrirà durante l'arco dell'anno dei servizi collaterali quali:

- vendita abbonamento annuale ai Musei Civici;
 - prenotazione visite di gruppi e scolaresche alle mostre organizzate dalla Città di Torino;
 - iscrizione agli itinerari guidati attraverso la città promossi dall'Assessorato per le Risorse Culturali e la Comunicazione;
 - biglietteria Festival Settembre Musica;
 - distribuzione Cine Card - Under 18;
 - vendita libri, cataloghi e cassette video editi dall'Amministrazione Comunale.
- Vi attendiamo!
Vetrina per Torino
Piazza San Carlo, 159
Orario apertura: lunedì 14.00 - 18.30
martedì/sabato 9.00 - 18.30
tel. 011/442.37.40
Numero Verde 167015475

La Biennale dei Giovani Artisti è un evento di livello internazionale che la nostra città ospiterà nel maggio del 1997: concerti, spettacoli, esposizioni e iniziative di formazione destinate ai giovani creativi dell'Europa e del Mediterraneo.

maggio 1997:
in questi sette
giorni, soltanto

in apparenza lontani, non cercate Torino nel suo posto abituale, nel cuore del Piemonte, bensì al centro del Mediterraneo. Motivo? Si va a caccia di talenti, al di qua e al di là del mare, da portare a Torino a far mostra di competenza e creatività in occasione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: circa seicento giovani creativi di almeno 20 Paesi animeranno la città

con concerti, spettacoli, incontri, workshop ed esposizioni. La manifestazione è nata a Barcellona nel 1985 sull'onda del crescente interesse da parte di alcune importanti Amministrazioni locali e associazioni culturali (per l'Italia, l'Arci) verso la creatività e il protagonismo giovanili. A Torino si terrà l'ottava edizione; in precedenza la Biennale si è svolta, oltre che a Barcellona, in città come Saionico, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona.

el corso del tempo la Biennale si è caratterizzata come la più importante vetrina europea della creatività giovanile, con la partecipazione di artisti in età compresa tra i 18 e i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in 13 discipline: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica (jazz, rock, contemporanea, etno), teatro, interventi metropolitani d'arte. In totale, verranno ospitate 210 produzioni individuali e 47 di gruppo.

La manifestazione è organizzata dal Comune di Torino, dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte. Il coor-

Biennale, di cui fanno parte Ministeri, Amministrazioni comunali e Associazioni culturali locali e nazionali di Cipro, Cile, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, San Marino, Slovenia, Spagna, Marocco, Algeria e Tunisia. Sono in corso contatti per invitare a Torino Amministrazioni e realtà associative culturali di altri Paesi del Medio Oriente, del Nord Africa e della Penisola Balcanica per sottolineare con maggior forza l'impronta mediterranea dell'evento.

ltre al carattere di vetrina di produzioni, la Biennale è negli anni affermata come spazio di formazione, confronto, produzione in collegamento con il mercato

dell'arte, l'industria dello spettacolo, i media. Si pensa ad una rete permanente di dialogo e cooperazione, con appuntamenti più cadenzati, diversificati e avvicinati, con la creazione di luoghi fisici di accoglienza e lavoro. La Casa degli Artisti sarà una prima risposta della Città a questa necessità di spazi, la quale si potrà inserire nella rete europea

di opportunità già esistente. L'edizione torinese della kermesse artistica si è data quattro parole chiave come temi conduttori delle attività collaterali alla vetrina: la produzione culturale come imprenditoria giovanile, il rapporto tra

arte e tecnologia, l'interculturale come propedeutica alla convivenza, il connubio tra cultura, pace e solidarietà.

Sono temi vocazionali della Città che, proiettati in una dimensione europea e mediterranea, collocano Torino in una rete di flussi innovativi nei quali il concetto Nord - Sud assume una centralità assoluta.

In occasione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si svolgerà anche una fitta programmazione di convegni e dibattiti; inoltre verranno attuate delle ricerche per favorire l'approfondimento della conoscenza e dello scambio tra realtà così profondamente diverse. Seminari e workshop garantiranno la presenza di momenti di formazione rivolti agli ospiti ed agli artisti della città e della regione.

ci sarà anche un'area tematica rivolta alle nuove tecnologie della comunicazione: uno spazio di informazione su internet, una sezione di arte elettronica, luoghi di discussione e di confronto aperti ai "navigatori" delle reti telematiche. Accanto alla manifestazione, allo scopo di rendere l'occasione internazionale una ghiotta opportunità per gli artisti locali, avrà luogo la

Biennale Off: questa sezione intende rendere visibile quanto la nostra Città e la nostra Regione producono in termini di creatività giovanile. Una selezione a sé stante sarà riservata, dunque, agli artisti locali; la programmazione degli spettacoli della Biennale Off toccherà locali e sale spettacolo di tutto il Piemonte. È ovvio che la selezione internazionale non sarà preclusa agli artisti cittadini: essi potranno partecipare con i bandi che saranno disponibili a partire dal 1° marzo prossimo; la scadenza dei termini di presentazione delle domande è prevista per il 30 aprile successivo. Entro il 30 giugno l'Ufficio organizzativo di Torino riceverà i nominativi degli artisti selezionati

dalle commissioni locali di tutta Europa.

Per garantire un apporto qualificato ad una manifestazione di prestigio come la Biennale, la Città ha invitato alcune personalità del mondo culturale e artistico dei Paesi del Mediterraneo a far parte di un Comitato scientifico. Inoltre, una ventina di operatori culturali e dell'associazionismo cittadino si sono offerti di far parte del Gruppo di Progettazione, che ha lo scopo di mettere a punto un progetto generale e il programma dettagliato della manifestazione nel suo insieme. Per informazioni potete rivolgervi all'Ufficio Organizzativo della Biennale, Settore Gioventù - Comune di Torino, via Assarotti 2. Tel. 4424923/40/60.

La Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si caratterizza dunque come evento di grande rilevanza per la Città; essa sottolinea così la sua vocazione, tradizione e competenza di livello internazionale nel settore delle politiche culturali destinate alla gioventù.

Luigi Rattini
Mauro Marras



Il coordinamento dei partner stranieri è affidato al Comitato Internazionale della



Torino può e a capo, la Biennale si fa bella

Una Città intera si mobilita e si prepara alla ottava edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. È il caso di dirlo, visto il gran numero di enti, aziende e istituzioni che sta prestando la propria collaborazione per la buona riuscita di questa manifestazione. «La più prestigiosa - a detta del sindaco Valentino Castellani - di tutto il 1997».

Il risultato dell'attività del Gruppo di Progettazione, composto da operatori e organizzatori culturali. Il Gruppo ha elaborato alcune aree tematiche e le ha sviluppate in iniziative concrete: un convegno, due seminari interdisciplinari, cinque workshop, un programma di visite, un infopoint, oltre ad un evento di apertura, uno spazio associazioni, una ricerca sociologica, uno spazio incontro-laboratorio, una sezione telematica. Vediamone alcune nello specifico.

SEMINARIO

INTERNAZIONALE

L'ipotesi è quella di lanciare una discussione sul futuro dell'area mediterranea a partire dal territorio privilegiato della Biennale, cioè la provincia, ad un approccio multiculturale. Il titolo provvisorio è "Arte, cultura, reti comunicative, tre chance per il Mediterraneo".

SPAZIO

INCONTRO -

LABORATORIO

Si tratta di un luogo dove attori, musicisti, performer raccontano e si confrontano sulle proprie esperienze di vita in città. Essa nasce dall'esigenza di coinvolgere contemporaneamente artisti partecipanti, artisti locali, cittadini interessati e pubblico (comprese le scuole); si connota quindi come spazio di animazione che tenta di mettere in contatto la città con l'evento.

EVENTO DI APERTURA

E FESTE ETNICHE

Consiste nell'invito, rivolto a musicisti di culture e Paesi diversi, a progettare un concerto insieme come festa di apertura o di chiusura; un concerto multiculturo in linea con le migliori e recenti esperienze

da momenti di festa organizzati dalle comunità etniche di Torino nelle vie adiacenti alla piazza in cui si terrà l'evento principale.

INFOPOINT

Il Gruppo di Progettazione ha proposto di realizzare, durante la Biennale, un infopoint di carattere giuridico professionale.

SEMINARI PLURIDISCIPLINARI

Oltre al seminario internazionale, si propone l'organizzazione di due seminari pluridisciplinari; il primo è dedicato ai linguaggi (arti plastiche, fotografia, fumetto e scrittura), l'altro al mercato (cinema e video, fumetto ed illustrazione, grafica di comunicazione, moda e musica). I seminari sono tendenzialmente pensati per i gruppi di discipline indicate, ma aperti al confronto con tutte le discipline presenti alla Biennale.

VISITE

Da effettuare, per la sezione design, presso i comitati di progettazione, per la sezione architettura, presso strutture o palazzi di interesse storico-architettonico, guidate

di world music.

Tale concerto sarà affiancato



TORINO '97

Da nasce dall'esigenza di aprire la Biennale a tutti i nuovi linguaggi dell'arte e alle nuove tecnologie che gli artisti oggi possono utilizzare.



da architetti ed esperti di storia dell'arte; infine, presso prestigiosi ristoranti e aziende di produzione alimentare e vinicola per la sezione gastronomica.

WORKSHOP

Si tratta di iniziative di lavoro in comune, ad interdisciplinari

per favorire l'incontro tra artisti ospiti e creare occasioni di formazione. Sono previsti cinque workshop: scrittura, video, arti plastiche, fumetto e fotografia.

BIENNALE TELEMATICA

Il progetto della Biennale telematica

della Regione una rassegna riservata ai giovani artisti piemontesi. Per le identità che 13 discipline e fino a metà del mese di maggio, si terranno su tutto il territorio regionale mostre, rassegne di musica, teatro, danza, con lo scopo di mostrare agli ospiti internazionali presenti in città una scelta più ampia possibile degli oltre cinquemila giovani che operano con obiettivi professionali nel mondo dell'arte e dello spettacolo in Piemonte.

La selezione degli artisti che parteciperanno alla Biennale Off avverrà attraverso le commissioni già istituite per scegliere i giovani piemontesi per la manifestazione principale. Saranno inoltre invitate, a cura dell'organizzazione, realtà artistiche significative fuori contesto.

CHI ADEIRISCE

Il regista produttivo e asso culturale di Torino ha risposto con entusiasmo alla proposta di coinvolgere all'organizzazione della Biennale pervenuta dalle amministrazioni locali (Comune, Provincia e Regione). Hanno offerto la loro collaborazione Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, Fondazione Cei, Coordinamento Giovani Imprenditori e Professionisti di Torino, Fiat, Seai, Toro Assicurazioni, Mc Donald's. Le istituzioni che hanno finora aderito con entusiasmo all'idea di costruire insieme alla città un programma di eventi culturali incentrati sul Mediterraneo e sulla creatività giovanile sono: Accademia Albertina di Belle Arti, Associazione Arte Giovane, Artissima, Centro Culturale François de Tyrin, Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi, Festival Internazionale Cinema Giovani, Fondazione Palazzo Bricherasio, Fondazione Italiana per la Fotografia, Fondazione Iabotario Meditteraneo, Fondazione Saurdretto Re Rebaudengo per l'Arte, Museo d'Arte Contemporanea Castello di Rivoli, Museo Nazionale del Cinema, Premio Giuseppe Cavour, Rai, Salone del Libro e della Musica, Scuola Holden, Teatro dell'Angelo, Teatro Regio.

È in via di formazione un gruppo di tecnici, esperti e critici che avrà il compito di progettare alcuni importanti eventi.

BIENNALE OFF

Parallelamente alla manifestazione internazionale, si terrà a Torino e in altre città

STAMPA ESTERA

ALGERIA

BIENNALE DE TURIN / La gastronomie algérienne à l'honneur

La Biennale des jeunes créateurs de Turin se poursuit avec le même engouement et les mêmes surprises qui caractérisent chaque édition. Le programme, très chargé, est d'une richesse extrême. Il s'agit pour les organisateurs d'offrir aux participants la possibilité de faire leurs preuves et de s'exprimer. L'Algérie, représentée par plusieurs jeunes artistes, a déjà pris part à la compétition, à travers l'art culinaire, discipline nouvellement introduite dans la tradition de la biennale. Rabéa Nedjar a fait honneur à la gastronomie algérienne en préparant amoureusement des plats typiquement chenouis au Tropicana, restaurant très chic de Turin qui n'a pas désempilé de toute la soirée.

TURIN

De notre envoyée spéciale

Plus de 300 personnes ont pris part au dîner algérien, qui à l'origine devait être mixte. Le cuisinier jordanien a fait faux-bond à Rabéa qui s'est retrouvée seule derrière les fourneaux du Tropicana. La soirée gastronomique algéro-jordanienne est devenue exclusivement algérienne, ce qui a permis à Rabéa de briller sans avoir à affronter une quelconque rivalité. Les plus importants critiques gastronomiques ont également pris part à la soirée. Ils constituent en gros le jury de cette biennale et auront à se prononcer à la fin de l'édition, sur la qualité de toutes les spécialités des 20 pays

qu'ils auront goûtés d'ici le 24 avril. Ils sont Italiens pour la plupart et ont l'air de s'y connaître en matière de cuisine algérienne.

Quelques Turinois ont également pris part à la soirée, à titre de curiosité et semblent satisfaits de leur choix. Rabéa a déploqué tous ses efforts pour satisfaire la curiosité des uns et exciter les papilles gustatives des autres.

Installée dans la cuisine du Tropicana depuis une heure de l'après-midi, elle a offert aux trois cents invités du restaurant des plats typiquement chenouis à base d'herbes fines et de poissons que même les Algériens présents au restaurant ne connaissaient pas. Entre les boulettes de sardine et les boulettes de merlan, un couscous aux crevettes, des gâteaux en tous genres et des dattes fourrées. Un dîner on ne peut plus savoureux. A la fin du repas, Rabéa, qui a troqué son tablier de cuisine contre une robe traditionnelle kabyle, avec tous les accessoires, a rejoint la grande salle où se tenaient les invités et a expliqué à l'assistance ses recettes.

Pour la circonstance, les responsables de la biennale ont édité un livre de cuisine, intitulé *Ratarouille*, qui comprend toutes les recettes de cuisine qui vont concourir durant cette édition.

La Biennale de Turin, la plus importante exposition d'œuvres artistiques créées par les jeunes et pour les jeunes, est l'occasion pour 600 d'entre eux de 20 nationalités différentes, âgés de 18 à 35 ans, sélectionnés par 21 commissions, de se mesurer et d'exposer leurs œuvres au sein de 15 disciplines différentes. Après la gastronomie de Rabéa, ce sera le tour de la mode avec la participation des œuvres de la styliste Ahlem Kouroughli au défilé de ce soir, aux côtés d'autres couturiers de Bosnie, de Chypre, de France, d'Israël, de Grèce et d'ailleurs.

Pour Ahlam, la mode c'est *recupérer, rafistoler, coudre, coudre pour mieux comprendre la matière pour mieux la sentir. En épiciant mes créations d'une tradition ancestrale, je leur donne une touche de modernité*. Presque à la même heure, le groupe de musique Triana d'Alger va également se produire à la Piazza Pallazo di Citta. La plupart des participants à la biennale ont décidé d'assister au concert de ce groupe qui, depuis qu'il est à Turin, ne cesse de répéter.

Samir Bentayeb (fondateur du groupe et chanteur soliste), Azziz Rabani (chanteur et percussionniste), Mohamed Agrane (guitariste et choriste) et Abdelhak Agrane (chan-

teur et guitariste), accompagnés de Mohamed Réda Rahali, leur manager et membre du groupe de musique KG2, promettent une soirée très mouvementée. Triana est le nom d'un quartier de Séville, où chaque année pendant une semaine du mois de mai, se réunissent des groupes de flamenco. C'est Chico, le fondateur du groupe Gipsy Kings, qui a donné son nom à ce groupe qui compte à son actif un album intitulé *Espérance*.

Turin a choisi comme thèmes principaux de cette édition le "multiculturalisme" en tant que trait d'union entre culture, paix et solidarité, la production culturelle de "jeunes entrepreneurs" et le rapport entre "art et technologie". Si vous aimez la mer, venez à Turin ! C'est ainsi qu'est intitulée cette huitième édition de la Biennale qui comprend 7 sections.

La section internationale accueille actuellement environ 800 artistes provenant de 20 pays méditerranéens, sélectionnés par plus de mille experts subdivisés en 212 commissions locales pour une semaine de concert et de spectacle et trois semaines d'expositions.

La seconde section s'appelle la Biennale off. Elle est organisée par Arci Nuova Associazione et s'étale sur tout le mois d'avril. En fait, un festival parallèle qui recouvrira tout le territoire turinois. Elle présente surtout des artistes piémontais mais des interventions italiennes et étrangères ne manquent pas dans les 40 clubs, endroits à la mode, galeries et sièges d'associations qui l'abriteront. Souad, une plasticienne algérienne qui vit à Turin depuis une année environ, étudiante à l'École des beaux-arts, exposera demain dans le cadre de cette Biennale off.

La section formation et échange prévoit un programme riche en congrès, séminaires, workshops, visites et rendez-vous. La quatrième section, intitulée *Marée Haute*, répand dans la province et la région des initiatives ayant trait aux thèmes de la biennale ainsi que certaines productions internationales du programme turinois. Vingt villes y prendront part.

La section lies de la Méditerranée prévoit des spectacles, des animations, des concerts et des fêtes multiethniques dans les rues, les places et les églises du centre historique de Turin. Le but de ces initiatives en extérieur et gratuites est de faire connaître au public turinois et celui venu des environs, la biennale et ses hôtes méditerranéens.

BIENNALE DE TURIN / La
jeune création au rendez-vous

Turin, ville industrielle par excellence du Nord de l'Italie, vit depuis quelques heures déjà au rythme de la Biennale des jeunes créateurs du Sud de l'Europe et de la Méditerranée.

TURIN

De notre envoyée spéciale

En tout, 650 artistes venus de vingt pays différents. La délégation algérienne, une des plus importantes du lot, composée d'une trentaine d'artistes de treize disciplines différentes et dirigée par deux responsables de l'ABIT (Association de la biennale internationale de Tipasa), se prépare à vivre l'événement, qui s'inscrit dans un cadre de créativité et d'échange. Plus qu'un rendez-vous culturel, la Biennale de Turin se veut le point de chute de la découverte des jeunes "génies", qui, une semaine durant, vont concurrencer, mêlant les genres et les goûts pour donner le meilleur d'eux-mêmes.

Les affiches de la Biennale tapissent pratiquement tous les murs et panneaux de la ville, agressant ainsi l'espace quotidien des Turinois, habitués à moins de fantaisies et à plus de sérieux. Symbole de la manifestation, un anchois, bleu, tout ce qu'il y a de plus spécial à la région. Pour prouver leur originalité, les artistes n'ont pas hésité sur les moyens. Il s'agit d'exhiber un maximum de nouveauté et de sens de créativité pour convaincre. C'est à qui épate le plus son public.

Celui-ci ne sait plus où donner de la tête. Entre les conférences de presse "promotionnelles" et les manifestations culturelles qui éclatent ici et là à toute heure et en tout lieu, il faut choisir. Et surtout courir partout pour écouter les uns et regarder les autres. Entre la course et le regard, la culture avec tout ce qu'elle véhicule comme message et comme enseignement est plus que jamais et nulle part présente.

Hier matin, première journée officielle de cette Biennale, s'est tenue la première conférence de presse au Centre d'organisation. Elle a essentiellement porté sur la nécessité de promouvoir les arts et la culture de la région piémontaise. La participation des petites villes alentours à cet événement et leur contribution, sont, explique l'intervenant principal responsable de cette Biennale, "une preuve indiscutable de l'intérêt que portent les habitants de la région aux manifestations culturelles".

La Biennale, en plus du fait de réunir les pays du bassin de la Méditerranée autour de la culture, avec leurs richesses et leurs diffé-

rences, tente de sensibiliser au maximum les petites villes qui s'investissent désormais à travers une participation plus active que d'habitude. Il est question, selon notre interlocuteur, de perpétuer cette tradition de créativité et de manifestations culturelles, au-delà des grandes villes et surtout au-delà des événements ponctuels. La seconde conférence de presse a été tenue dans une vieille zone industrielle, une centrale électrique, tout ce qu'il y a de plus pittoresque. Les lieux, recouverts de cartons de forme cubique, jonchent l'usine. Les initiateurs de cette opération, intitulée à juste titre "épidémie urbaine", expliquent que ces cartons symbolisent tout ce qui a envahi les villes et qui est la plupart du temps inutile. L'épidémie urbaine, qui, à partir d'aujourd'hui touchera tout Turin, va permettre aux initiateurs d'observer les réflexes des gens face à ces cartons qui vont "inutilement" envahir leurs espaces.

Vont-ils les ramasser pour les utiliser ou les repousser pour passer leur chemin ? On ne le saura qu'à la fin de la Biennale, prévu le 24 avril. En attendant, explique un architecte présent à la conférence de presse, cette manifestation est une forme d'intervention métropolitaine.

A partir de cet événement, l'art va sortir du musée pour occuper la rue et interpeller les passants. "Les gens n'auront plus à aller dans les lieux spécialisés pour assister à une manifestation culturelle. Celle-ci viendra à eux".

Cette première journée de la Biennale de Turin est un peu comme un ballon d'essai. Les participants, en attendant de se familiariser avec les lieux, répètent un peu partout leur "numéro". La délégation algérienne, quant à elle, a déjà commencé à se préparer. Rabla, la gastronomique venue de Tipasa présenter l'art culinaire de la région, cherchait désespérément après les pois chiches, pour dire, réussir son couscous, sans quoi, il serait "immangeable". "Je ne veux pas rater mon plat, dit-elle, il s'agit de sauver l'honneur du couscous algérien." Le groupe Triana d'Alger, présent au complet à cette manifestation, se prépare quant à lui à consacrer la soirée à répéter et à visiter la salle où il se produira demain soir.

Entre les préparatifs et les répétitions, la Biennale bat son plein et promet des journées très riches et pour les participants et pour les Turinois, tout contents d'accueillir tout ce monde.

C. D.

MEDITERRANEE / L'Algérie à la Biennale des jeunes créateurs

C'est demain soir, à Turin, que sera donné le coup d'envoi officiel de la huitième édition de la Biennale des jeunes créateurs de la Méditerranée. La délégation algérienne, représentée par des responsables de l'Association de la biennale internationale de Tipaza (ABIT), est composée d'une trentaine d'artistes de plusieurs disciplines.

Un rendez-vous important pour la culture algérienne qui, une semaine durant, va s'exercer en présence de 650 artistes, venus de 20 pays différents.

Au-delà des échanges, de la découverte d'autrui et de la passion des arts, Turin va devenir, l'espace de quelques jours, un carrefour culturel incontournable. Comme l'a été auparavant Marseille en 1990, Valence en 1992 et Lisbonne en 1994. Comme le sera peut-être un jour l'Algérie, qui sait ? A condition que la culture, la vraie, devienne une priorité, parmi les priorités...

La Biennale est un événement culturel important dans la mesure où beaucoup de talents, en s'exprimant directement face à un jury intransigent, seront découverts, lancés, encadrés, encouragés. L'Algérie fait partie de cette organisation, à l'origine sud-européenne, depuis l'édition de Marseille. C'était en 1990, et la biennale en était à sa

quatrième édition. Depuis et grâce à l'Association internationale de la biennale de Tipaza, cette manifestation des jeunes créateurs est devenue méditerranéenne. A noter également que l'Algérie fait partie depuis 1992 du Comité international des biennales, une conquête importante, même si les moyens restent négligeables, car ce sont en principe les institutions des Etats membres qui portent ce genre de manifestations.

Or, la participation algérienne est uniquement assurée par une association (ABIT), d'où l'inégalité. Retenons malgré tout que l'Algérie sera présente à Turin et bien présente. Pas moins de 32 artistes de 13 disciplines différentes vont participer.

Les arts plastiques, l'architecture, la bande dessinée, le cinéma-vidéo, le design, la mode, la photographie, la gastronomie, la musique et la danse vont animer une semaine durant la ville de Turin où 2000 personnes sont attendues en plus des 650 participants qui vont concourir, venus d'Albanie, de Bosnie, de Chypre, de Croatie, d'Egypte, d'Espagne, de France, de Grèce, d'Israël, d'Italie, de Jordanie, de Malte, du Maroc, de Palestine, du Portugal, de San Marino, de Slovaquie, de Tunisie et de Turquie.

Les artistes algériens, dont le groupe Triana, pour ne citer que

critères très stricts. Il s'agit de représenter son pays, mais de bien le représenter.

Nous allons à Turin avec un certain niveau qualitatif et pour ce faire, notre quota est revu à la hausse à chaque édition. Nous confia Abdelhakim Hammouch, responsable au sein de l'exécutif de l'ABIT. La coutume de ce comité international des biennales est d'abord d'observer les positions artistiques, d'apprécier, puis de sélectionner.

Ce qui ne sera pas une mince affaire pour les artistes algériens qui se verront donner le meilleur d'eux-mêmes pour essayer d'arracher une bonne place. La compétition est de taille et le prestige de la participation à la mesure de l'événement qui compte dans ses rangs un comité de sélection des plus rigoureux. Il s'agit, en plus de réunir des jeunes créateurs en nombre limité, de les voir à l'œuvre avec un maximum de productions artistiques.

Que le meilleur gagne ! Il ne nous reste qu'à souhaiter bonne chance à nos artistes qui vont représenter les couleurs nationales grâce à une association qui s'efforce depuis sa création, en 1987, de placer l'Algérie ailleurs et au mieux, et de donner à la culture algérienne le prestige et l'honneur qu'elle mérite tant et qui lui font défaut.

CIPRO

ΕΦΗΜΕΡΙΔΑ

ΗΜΕΡΟΜΗΝΙΑ

Ρ. Μ. Μ. Ε. Σ. Δ. Ε. Ρ. Ο.
5.5.1997

Μπιενάλε

νέων καλλιτεχνών της Μεσογείου

ΑΝ ΑΓΑΠΑΤΕ τη θάλασσα, ελάτε στο Τορίνο από τις 17-23 Απριλίου 1997. Αυτά ήταν το κάλεσμο για την 8η Μπιενάλε νέων καλλιτεχνών των ευρωπαϊκών χωρών της Μεσογείου, στην οποία η Κύπρος έδωσε το δικό της πορίν.

Η μεγάλη αυτή γιορτή της τέχνης, που ξεκίνησε το 1986 από την Μπαρτσελόνα, αφού ταξίδεψε σε μεγάλες πόλεις όπως η Θεσσαλονίκη, η Μπολόνια και η Λισαβόνα, φιλοξενήθηκε αυτή τη φορά στο Τορίνο της Ιταλίας. Πάνω από 600 καλλιτέχνες από 20 μεσογειακές χώρες - ανάμεσά τους και η Κύπρος - συναντήθηκαν στην πόλη αυτή της βορείου Ιταλίας και παρουσίασαν τη δουλειά τους μέσα από διάφορες εκθέσεις, πάροιστες και άλλες εκδηλώσεις, που αφορούσαν ένα ευρύ φάσμα καλλιτεχνικής έκφρασης: αρχιτεκτονική, εικαστικές τέχνες, κινηματογράφος - βίντεο, χορός, ντιζάιν, φωτογραφία, κόμικς, γαστρονομία, γραφικές τέχνες, πολιτιστικές παρεμβάσεις, μόδα, μουσική, λογοτεχνία - ποιήση, θέατρο.

Στο χώρο της Canaletto - ένα κτιριακό σύμπλεγμα έξι μεγάλων αιθουσών, το επίσημο τελεφερίον πρόσθετα τους σταβλους των ανατόρων - στεγάζεται η έκθεση που θα λειτουργεί μέχρι και τις 11 Μαΐου. Δεν παρουσιάζονται συγκεκριμένα έργα το εκθέματα κάθε χώρας, αλλά σε κάθε αίθουσα εκτίθενται έργα από έναν ή δυο τομείς (ή αρχιτεκτονική συνιμάσχει με τη φωτογραφία, οι κατασκευές με τη μόδα).

Στην έκθεση δίνει το παρών της και η Κύπρος που εκπροσωπείται από τους ακό-

Φιλοξένησε 600 καλλιτέχνες από 20 μεσογειακές χώρες

λουθους καλλιτέχνες: Κλίτα Αντωνίου, Ανδρέας Νικολάου, Ζήνων Τζιέπρας (εικαστικές τέχνες), Μαρίννα Καφαρίδου (γραφικές τέχνες), Γιώργος Κουκούμης (φωτογραφία), Φωτεινή Λαμπίδου (μόδα), Ανδρέας Σολωμού (κοσμητικά), Αχιλλέας Κεντάνης, Μαρία Παπαχαράλαμπος, Αντωνία Θεοδοσοπού (αρχιτεκτονική). Όλοι οι καλλιτέχνες μαζί με τη Νίκη Ορφανίδου στον τόμο της πόλησης, βρίσκόνταν στο Τορίνο κατά το επτάήμερο των εκδηλώσεων της Μπιενάλε. Την κυρίαρχη αντιπροσωπεία συνόδεψε η Ελένα Χριστόδουλλίδου, λειτουργός των Πολιτιστικών Υπηρεσιών του Υπουργείου Παιδείας και Πολιτισμού.

Από τις 17 Απριλίου 1997, πρώτη μέρα της Μπιενάλε, και μέχρι τις 23 του μήνα, παράλληλα με την έκθεση, πραγματοποιούνταν καθημερινά πολλές πολιτιστικές εκδηλώσεις, δίνοντας την ευκαιρία στους επισκέπτες αλλά και στους ίδιους τους καλλιτέχνες να γνωρίσουν τη σύγχρονη καλλιτεχνική δημιουργία των χωρών



της Μεσογείου. Εκφράστηκαν διάφορες απόψεις για το σύνολο της δουλειάς που παρουσιάστηκε. Κάποιοι υποστήριξαν ότι τα έργα πολλών καλλιτεχνών χαρακτηρίζονται από πολύ προσωπική γραφή και κατέληξαν, κατά την άποψή τους, να μη είναι «ευκρινήγιστα». Στη συνεδρίαση, μάλιστα, των εκπροσώπων των χωρών που συμμετείχαν στην Μπιεννάλε, προτάθηκε η ιδέα να υπάρχει ένα κοινό θέμα πάνω στο οποίο θα δουλεύουν οι καλλιτέχνες και να παρουσιάζονται έτσι διαφορετικές εκφάνσεις γύρω από έναν κεντρικό άξονα. Σύμφωνα με τις απόψεις αρκετών άλλων, ωστόσο, καλώς καταγράφονται και παρουσιάζονται διαφορετικές όψεις και προσωπικές οικειότητες του σημερινού καλλιτεχνικού γίγνεσθαι.

Είτε με τον ένα είτε με τον άλλο τρό-

πο, όμως, κανένας δεν μπορεί να περιόρισει την ελευθερία έκφρασης των καλλιτεχνών. Σκοπός άλλωστε διπλών των διεθνών συναντήσεων είναι ακριβώς η γνώριμιά και αμοιβαία ανακάλυψη διαφορετικών κουλτούρων, σ' έναν κόσμο πολυπολιτισμικό που θα λειτουργεί σαν αντίδοτο στη βία και στο ρατσισμό («πιεθισμός») ήταν και μια από τις λέξεις κλειδιά που επιλέχθηκαν για την προβολή της Μπιεννάλε του Τορίνο).

Το πρώτο ακροαύσε τη ζωγραφική

και επικρατής ήταν ο διεθνούς φήμης ζωγράφος Γιάννης Κουνέλης, του οποίου το όνομα συνδέθηκε με την Art Pavilion. Από κυπριακής πλευράς συμμετείχαν στο εργαστήριο οι Κλίτσα Αντωνίου, Αντρέας Νικολάου και Ζήνων Τζέτζιρας. Τέθηκαν προς συζήτηση θέματα που αφορούσαν την πολιτιστική ταυτότητα του καλλιτέχνη, τις δυνατότητες που έχει κάποιος για επιτυχία και δημιουργική καλλιτεχνική πορεία μακριά από την πατρίδα του, το ρόλο της Μεσογείου ως πολιτισμικού κέντρου κ.ά.

Μια δυσκολία στην ομαλή διεξαγωγή του εργαστηρίου - και που αφορούσε γενικά όλες τις διοργανώσεις - ήταν η χρήση της ιταλικής γλώσσας, μερικές φορές με μέτρια μετάφραση στην αγγλική, παρόλο που είσοψη γλώσσα της Μπιεννάλε ήταν η γαλλική. Εποσης ο σύντομος χρόνος που είχαν στη διάθεσή τους οι καλλιτέχνες δεν τους έδινε την ευκαιρία να ασχοληθούν διεξοδικά με τα θέματα και να εξογάγουν κάποια κοινά συμπεράσματα.

Αποτέλεσμα του εργαστηρίου για νέους ποιητές, στο οποίο έλαβε μέρος η Νίκη Ορφανίδου, ήταν μια παράσταση κατά την οποία κάθε δημιουργός απαγγείλε ποιήματά του στη γλώσσα του, ενώ μια ιταλίδα ηθοποιός διάβαζε τα ποιήματα μεταφρασμένα στα ιταλικά. Με τη συνοδεία μικρής ορχήστρας και την «ενορχήστρω-

ση» των φωνών και των διαφόρων γλωσσών, δόθηκε με επιτυχία μια δυνατή και συγκινητική παράσταση.

Στο εργαστήριο για φωτογραφία η Κύπρος εκπροσωπήθηκε από τον Γιώργο Κουκούμια. Οι ύδαροι καλλιτέχνες είχαν την ευκαιρία να συζητήσουν για τη δουλειά τους με γνωστούς ιταλούς φωτογράφους και κριτικούς.

Η φωτεινή λάμψη του δουλειάς μας με τους εκπροσώπους των άλλων χωρών για δυο μέρες γίνεται παρουσίασή στα τέλος τις ενδυματολογικές τους προσπάθειες σε μια εντυπωσιακή επίδειξη μόδας.

Ήταν κοινή διάπιστώσή πως η διοργάνωση των πολλών παράλληλων εκδηλώσεων ήταν επιτυχής - με εξαίρεση την καιθυστέρησή που σημειωνόταν στην έναρξή τους. Πολλά ήταν αυτά που δεν μπορούσε κανείς να δει, καθώς οι επιλογές στο καθημερινό πρόγραμμα ήταν πολλές. Η κύπρια αντιπροσωπεία έμεινε μόλις με λίγες εντυπώσεις και από τη φιλοξενία της οποίας έτυχε. Το σημαντικότερο, όμως, για τους καλλιτέχνες μας είναι η ευκαιρία που τους δίνεται μέσω από τέτοιες διοργανώσεις να παρουσιάσουν τη δουλειά τους πέρα από τα στενά όρια του νησιού μας. Γι' αυτό και οι αρμόδιες κρατικές υπηρεσίες μας πρέπει να εξακολουθήσουν να φρονίζουν για την εγκύριση και οργανωμένη προετοιμασία της συμμετοχής κυπρίων καλλιτεχνών σε κάθε σημαντική διεθνή συνάντηση.

ΠΑΜΠΟΣ ΠΕΤΡΟΥ, Αριστοτέλειος της Ένωσης Συντακτών

ΕΦΗΜΕΡΙΔΑ Ο Φιλελεύθερος
ΗΜΕΡΟΜΗΝΙΑ 4. 9. 96

**Αντιπροσωπεία
της Κύπρου
στην Μπιεννάλε
Νέων Καλλιτεχνών**

Ο Πολιτιστικές Υπηρεσίες του Υπουργείου Παιδείας και Πολιτισμού ανακοινώνουν τα ονόματα των καλλιτεχνών που έχουν επιλεγεί για να αντιπροσωπεύσουν την Κύπρο στη Μπιεννάλε Νέων Καλλιτεχνών των Ευρωπαϊκών Χωρών και Χωρών της Μεσογείου, που θα πραγματοποιηθεί το 1997 στο Τορίνο της Ιταλίας και στη Ρίεκα της Κροατίας.

Οι καλλιτέχνες αυτοί έχουν επιλεγεί από επιτροπές, με αρμοδιότητα σε έκαστο τομέα τέχνης. Οριστήρια επιλογής λήφθηκαν η ποιότητα, η πρωτοτυπία, η καλλιτεχνική αξία και το ευφάνταστο των προτάσεων που υποβλήθηκαν.

Μπιεννάλε Τορίνου
Εικαστικά: Ανδρέας Νικολάου, Κλι-
τα Αντωνίου, Ζήνων Τζέρπας
Φωτογραφία: Γιώργος Κουκιμιάς
Ντιζάιν: Ανδρέας Σολαμού
Γραφικές Τέχνες: Μαρίοννα Καφα-
ρίδου

Μόδα: Νικόλας Πέτρου, Φωτεινή Λό-
μνισου
Αρχιτεκτονική: Αντωνία Θεοδοσίου
Λογοτεχνία: Μίση Ορφανίδου (βρα-
βείο έκδοσης έργου νέου λογοτέχνη)
Όσον αφορά τον τόμο του θεάτρου
και του χορού τα αποτελέσματα θα
ανακοινωθούν σε μεταγενέστερο
στάδιο.

Μπιεννάλε Ρίεκα
Χριστάκης Πολυδώρου, Μαρίο Πα-
ταχαράλμπους, Πανίκος Μιχαήλ,
Γιώτα Κωνσάνδου.

ΕΦΗΜΕΡΙΔΑ Χαρμυγή
ΗΜΕΡΟΜΗΝΙΑ 30. 4. 1997

Μπιεννάλε νέων καλλιτεχνών

Των ευρωπαϊκών χωρών της Μεσογείου



Αν αγαπάτε τη θάλασσα, ελάτε στο Τορίνο από τις 17 - 23 Απριλίου 1997... Αυτό ήταν το κάλεσμα για την 8η Μπιεννάλε νέων καλλιτεχνών των ευρωπαϊκών χωρών της Μεσογείου, στην οποία η Κύπρος έδωσε το δικό της παρών.

CROAZIA

Razgovor s mladim riječkim stvarateljima koji su uz još četrnaest hrvatskih autora predstavljali hrvatsku umjetnost na nedavno završenom Bijenalu mladih stvaralaca Europe i Mediterana u Torinu

UKLOPLJENOST HRVATSKIH PREDSTAVNIKA U MULTIKULTURALNOST EUROPSKE UMJETNOSTI

Jahić: "Moje su tri pjesme ušle u zbornik dvojezično - na hrvatskom i na talijanskom - što je, čini mi se, dosta sretna stvar budući da se na taj način dobiva cjelokupniji uvid u ono što se radi." **Todorović:** "Ambijent Cavallerize je predivan, ali nedostaje još taj jedan moment dovršenosti prostora. Konkretno, ispod mojih staza vire gredice i odvlače pažnju." **Steinfi:** "Ljudi moj stil povezuju s underground scenom koja se razvila 70-ih godina u Americi, no to meni nije bio cilj i ne volim kad me se svrstava u underground vreću zato što ne volim raditi isfurane stvari"



Ervin Jahić, Damir Steinfi i Predrag Todorović u Ulliu Garibaldi u Torinu

Na Bijenalu mladih stvaralaca Europe i Mediterana u Torinu između 600 umjetnika iz 20 europskih i mediteranskih zemalja Hrvatsku predstavljalo 17 mladih umjetnika u dvanaest disciplina: vizualnim umjetnostima, fotografiji, video, urbanim intervencijama, arhitekturi, grafičkom dizajnu, dizajnu, stripu, književnosti, modi, teatru i etno glazbi.

Od riječkih umjetnika Bijenalu su prisustvovala trojica mladih stvaralaca: iz područja slikarstva Predrag Todorović, književnosti Damir Steinfi. Uoči odlaska iz Torina razgovarali smo s njima o ulogu i značaju hrvatske umjetnosti u ovom mediteranskom, novim iskustvima te razgovorima kojima su se oni predstavili na Bijenalu u Torinu.

Ervin Jahić je rođen 1970. godine, završava je na Odsjeku za likovni Pedagoški fakultet u Rijeci. Uvijek je slikovito, književno, slikovito i esajstiku u domaćim listovima i časopisima, autor je posthume zbirke "Oko andaluzijskog pesa".

Jahić: Čiji se Torino iznimno potrudilo, literaturu je okupila tzv. škola Holden - škola za tehničke naracije i kreativno pisanje. Zanimljivo je da je škola iznimno skupa i vrlo prestižna, u Italiji. Ono što je značajno na Bijenalu je da su objavili panoramski prikaz svih autora kroz dva zbornika: za poeziju i za prozu. Moje su tri pjesme ušle u zbornik dvojezično - na hrvatskom i na talijanskom - što je, čini mi se, dosta sretna stvar budući da se na taj način dobiva cjelokupniji uvid onoga što se radi. Budući da je običaj da razne selekcije ponude određeni koncept koji bi trebao okupiti autora iz određenog područja. Škola Holden je okupila prozaike i pjesnike oko određene teme - ne na nekoj motivskoj razini, već da pokušamo napraviti određene tekstove koji bi bili iskazni nekim našim poetikama, nekim našim teorijskim, određenoim postupcima i nekim empirijskim iskustvima unutar suvremene književnosti. Tako

smd mi napravili tekst, ja konkretno tekst koji se bavi pitanjem identiteta; što mi se čini glavnim oznakom suvremenog dovela upotre. Bavi sam se pitanjima razgrađenog, dislociranog svijeta, jednog autonomnog svijeta koji je zakrnut za neka biofinija stanja svijesti ai, držim, zorno dokazuje stanje jezika, stanje proizvodne energije, stanje jedne društvenosti u svijetu koji je definitivno izgubio neke orijentire, u svijetu koji je prepun zakrnutosti, svijetu koji je prepun isključivosti. Držim da sam na taj način pokazao svijesti ljudi koji stvaraju u Hrvatskoj, iako je to nevažljivo. Čini mi se da je neopravdano reći da sam predstavio hrvatsku poeziju - predstavio sam sebe, nešto što je na tragu napora, što se događaju u suvremenoj pjesničkoj proizvodnji u Hrvatskoj. Time smo pokazali svijesti da funkcioniramo, da smo na tragu nekih suvremenih trendova. Čini mi se da to ne radimo lošije od drugih i čini mi se sretnim spojem te adaptiranje unutar suvremene tekstualne mustre. Taj je tekst prethodio i buduću da su to i drugi autori pisali - ljudi u literarnoj radionici škole Holden - inkorporirali su to u jedan zajednički projekt, performance koji je uprizoren. On ima nekakve teatarske, glazbene atribucije - ponudili su koncept koji nije baš najsigurnije rešenje, po mojemu sudu. Negdje je glazba i sam nekakav scenski čin (koj je bio minimalan) dominirao nad literaturom. Sam taj performance je trebao pokazati neku logiku, suvremenih nastojanja u kulturu, izobreno pravo na razliku nije dovedeno na rub, nego je, naprotiv, još podcrtano - oni su pokušali napraviti spoj u kojem jeziku, npr. moj hrvatski i portugalski vrlo dobro dijele nešto, neki odnos u tom smislu da se ne isključuju, a istovremeno nemaju između sebe obvezujućeg zaručničkog prstena. Oni su htjeli pokazati nešto od te multijezičnosti kao identiteta Europe, kao neke nosive komponente koju čine moderna nastojanja, što na-

ravno je pozdravljam. Druga razina same škole bavi se tehničkim naracijama samog pisanja. Mi smo na tom workshopu razgovarali o određenim modelima pripovijedanja, o određenim tipovima prozne mustre, što meni može biti zanimljivo kao čovjeku koji ispisuje križevnu kritiku. Nije nužno vezano za krug mojih interesa, ali može dobro poslužiti kao iskustvo. Za vrijeme trajanja našeg workshopa i konačnog performanca sniman je i videomaterijal, tako da će sve to ostati zapisano na videovrpici.

Predrag Todorović je rođen 1966. godine, diplomirao je na Odsjeku likovnih umjetnosti na Pedagoškom fakultetu u Rijeci, za njega je pet samostalnih i deset skupnih izložbi.

Todorović: Postav na ovom Bijenalu je vrlo zadržan, za razliku od onoga što se dešava kod nas, zahvaljujući najvjerojatnije tome što je organizator imao više prostora nego što imamo mi. (Moderna galerija u Rijeci). Zanimljivo je prostor koji su organizatori dobili za to, zanimljivo mi je vidjeti svoje stvari u tom ambijentu - mada mislim da je organizator mogao puno bolje urediti prostor za izlaganje. Ambijent Cavallerize je predivan, ali nedostaje još taj jedan moment dovršenosti prostora. Konkretno, ispod mojih staza vire gredice i odvlače pažnju. Što više insistiraš na pismenim uputama da ti se rad posivi tako i laž, oni se orče - njihov uputa, a ti nemaš pojma o ambijentu i to se onda vraća na reserčan način. Možda izložba u prostorima Cavallerize nije trebala biti otvorena prvih dana, tako da bi pojedini autori mogli sugerirati organizatorima u postavi njihovih radova - što bi za sve bio sretniji rešenje. U biti, ako idemo govoriti u nekim postojima, još uvijek, iz samog tog dana vidis da je više stalo da se sve to skupa napravi i pokaže, a ne da se stvarno pokaže u pravom svijetlu. Organizatoru nije baš stalo da sve bude kako treba, nego da se manifestacija održi. Dosta su konkretno odvojene discipline, instalacije od Nasirijih

medija slikarstva i skulpture, i jako je primjetna pozicija koju je organizator nametnuo - da moda bude na jednoj istaknutijoj poziciji. Čini mi se da je moda postavljena s puno više senzibiliteta i pažnje od ostaloga. Mada mi se ne čini, koliko se sjećam s nekog Bijenala od prije i kataloga koje sam gledao, da su se desili neki značajniji pomaci u modi - vjerojatno je u trenutku takav trenutak u Italiji da je ta moda malo više podučena. Mislim da videoradovi nisu dobro organizirani, ostalo je malo konfuzno, za razliku od slikarstva i skulpture koji su izloženi u zasebni prostor. Ni sve instalacije nisu najbolje postavljene, za razliku od fotografije i arhitekture koji dijele prostor. U prostoru gdje smo izlagali Danijel Kovač, Davor Mezak i ja, moglo se vidjeti puno već viđenih estetika. Puno radova koji koloketru s već viđenim estetikama, ali su se mogli prepoznati zanimljivi trenutci u nekim mladim ljudi koji dolaze. To je razlog zbog kojega je vrijedno doći vidjeti izložbu. Mislim da hrvatska "reprezentacija" dosta dobro kolira, istina da smo već malo stajali autoi - Danijel Kovač i ja. Za sebe sam našao par zanimljivih stvari koje će sigurno djelovati na ono u čemu ja dalje promišljam svoj rad. Od mojih četiri crteže namijenjena za Bijenalu, nije postavljen jedan veliki crtež, a da me nisu ništa pitali. Nisam zadovoljan kako je strip radionica. Prema zadanoj scenariju morao sam napraviti jednu tablu stripa - s tim da je svaki autor imao slobodu da to prilagodi svom stilu i čak da scenarij donekle mijenja. Na kraju će biti izdan katalog, u kojem će biti predstavljeni svi sudionici strip radionice od čijih os radova

bili napravljen cjelovit strip od nekih dvadesetak tabli. Ja sam imao jedan dio kada glavni junak sreće neke trikovne, robove i na kraju sreće djevojku koja svira gitaru i njih dvije na kraju mijenjaju organe. Na workshopu sam imao dva mentora, bilo je dvadesetak autora, ali od kojih većina radi stripove koji su već viđeni. Slovenaci ja smo nekako među njima najsiobodnije radili. Na bijenalskoj sam izložbi predstavljen s četiri tablice: prva je iz 1995. da se vid, kako sam radio prije dvije godine, jedna tabla iz kraja 1996. i najnoviji je strip s kraja 1996. s kojim sam se najbolje predstavio. Moja je crtačka tehnika najjednostavnija - to je tuš radim rapidografom i kstom i crnim lušom, ponekad kada radim u boji radim kombinacijom tuša u boji i vodenih bojica. Svoju stripovsku poetiku ne bih mogao nigdje svrstati zato što smatram da bi moj strip u prvom redu trebao biti duhovit, no većini ljudi to nije smiješno, pa on možda to i nije. Ja mislim da je on pak smiješan. Nisam imao nikakvih utjecaja na stvaranju stripova, jer kad sam se tek jače počeo baviti stripom - bila je kriza, počinjao je rat, nisu se mogli kupiti nikakvi stripovi. To je za mene bila sva sreća, jer sam uspio razviti svoj stil. Ljudi moj stil povezuju s underground scenom koja se razvila 70-ih godina u Americi, no to meni nije bio cilj i ne volim kad me se svrstava u underground vreću zato što ne volim raditi isfurane stvari. Možda ljudi misle da sam underground jer ne znam kakvi su tekstovi; moj stripovi su priče koje su mešavina bajke, SF-a i humorističnog stripa.

K. Vučević
Snimila: N. Dijan

Završen 8. bijenale mladih stvaralaca Europe i Mediterana

TORINO MEDITERANSKI

BABYLON

Mnoštvo mladih umjetnika u Torinu je disalo istim plućima dijeleći iskustva života na Mediteranu

ijale Nataša Mihaljčin, sjeđeci atrakciji događa, zila je izložba u Cavallerizzi. Po prvi je put torinskoj javnosti otvoren prostor koji je dotad pripadao vojsci i državi. Tu su svoje risove izložili hrvatski umjetnici: Predrag Todorović (slikarstvo), Danijel Kovač (kripar-

Torino, grad u pokrajini Piemonte na rijeci Po, grad kraljevskih palača, crkava, trgova i parkova, grad u zaleđu Mediterana, ali pun mediteranskog senzibiliteta, grad koji se uz Lion i Ženevu kandidirao za glavnu prijestolnicu kulture Europe 2002. godine, organizacijom 8. bijenala mladih stvaralaca Europe i Mediterana dokazao je svoju posebnost angažirajući mnogo više sudionika, mediteranskih zemalja nego što je to bio slučaj na prethodnim bijenalima.

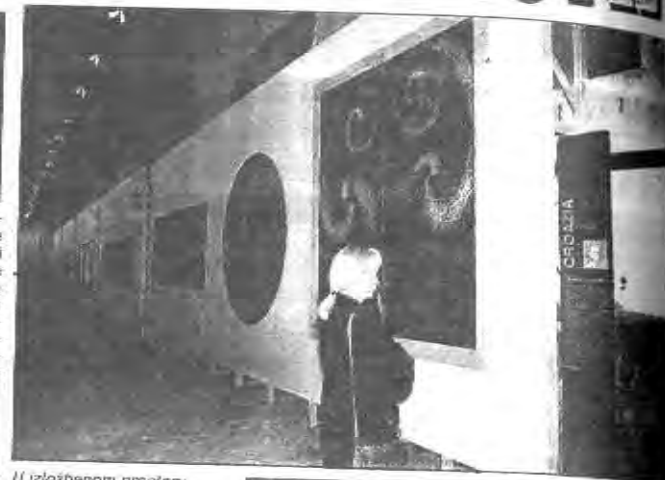
Tako je Torino od 17. do 23. travnja postao kulturna i umjetnička Meka 600 mladih stvaralaca iz Albanije, Ažira, Bosne i Hercegovine, Cipra, Hrvatske, Egipta, Francuske, Jordana, Grčke, Italije, Izraela, Malte, Maroka, Palestine, Portugala, San Marina, Slovenije, Španjolske, Tunisa i Turske koji su se predstavili u 15 umjetničkih disciplina: arhitekturi, kiparstvu, slikarstvu, fotografiji, modi, dizajnu, grafičkom dizajnu, filmu, i videu, stripu, urbanim intervencijama, gastronomiji, pozilji, prozi, etno glazbi i kazalištu.

Specijalno za torinski Bijenale stvoren je i zaštitni znak: plavi moćur kao najčešće tradicionalno jelo u Piemontu, koji je kao instalacija od kartona, naljeznica, daklat ili kao učini transparent pokušivao na kojim se mjestima i proslavima u gradu događaju bijenalske manifestacije. U koje su se uključili i brojni građani Torina, bilo kao posjetitelji ili kao volonteri.

Uz modnu reviju, koja je



Manekenka u provokativnoj vjenčanici prikazala je jednu od ekstravagantnijih ideja mladog stilista



U izložbenom prostoru Cavallerizze svoje su risove izložili i hrvatski umjetnici

fotografski aparat prilagođen radu s jednom ručnom docile priznane, tako Bijenale nije naljeznica, skog karaktera, Lada Hrišak (a-filodura) i Mara Bratoš (fotografija).

Parazitska umjetnost

Od urbanih intervencija u Torinu najpedantivija je bila talijanska skupina umjetnika "Gruppo A 12" koji su provodili tzv. parazitsku umjetnost. Naime, oni su po svim interijerima i eksterijerima gdje se odvija program slagali plavo-bijele kutije od kartona u raznim veličinama.

Kazališne i plesne predstave održavale su se u nekoliko prostora: Arsenale della Pace, Teatro Juvarda, Teatro Massimo i u Teatro Piccolo Regio u kojem je nastupio zagrebački Teatar "Exit" s predstavom Nataše Lušić "Imago".

Tijekom službenog trajanja Bijenala organizirani su i jam sessioni, izložbe i koncerti kao i razne recitali: slika, film, videa te literaturni.

Tijekom dana Torino je doživio pravi multikulturalni preobražaj, razgovaralo se i susretalo na raznim europskim i arapskim jezicima, a mnoštvo mladih umjetnika disalo istim plućima dijeleći vlastita i zajednička iskustva prednosti života na Mediteranu.

Spekta kulturni vatrometom: na jednom. Po prošle je vrijeme suženo zaboren ovogašnji Bijenale u Torinu. Umjetnička kolonija se polako počela vraćati kućama, vješali vizaža i vještice drugih i drugačijih mediteranskih i europskih kulturničkih sredina s cijela grandiozna manifestacija i institucija Bijenala mladih dokazala je da mladi umjetnici imaju što pokazati, da znaju i da su svjesni svog tjelesa i stvarateljske stvaralačke scene koje vrste umjetnosti.



U atriju Cavallerizze, na 1500 četvornih metara prostora, postavljena je centralna izložba torinskog Bijenala



Na modnoj reviji, jednom od najatraktivnijih spektakala Bijenala predstavljani su mnogi zanimljivi modeli, poput haljine od metala



Od urbanih intervencija veliku je pažnju privukla "parazitska umjetnost" talijanskih umjetnika koji su po svim interijerima i eksterijerima slagali plavo-bijele kutije od kartona u raznim veličinama

DNEVNIK, 25.4.1997.

Na Bijenalu mladih Europe i Mediterana u Torinu

LIDIJA BAJUK I GRUPA "LEGEN" ODUŠEVILI PUBLIKU

U sklopu Bijenala u Torinu, koji je u vrijeme ove manifestacije bio preplavljen mladim umjetnicima i ljubiteljima umjetnosti, svakako treba izdvojiti i koncert etno rocka, koji je održan prošlog ponedjeljka u klubu "Barrumba", u samom središtu Torina. Osim brojnih inozemnih izvođača, na ovom su koncertu nastupili i hrvatski predstavnici, Lidija Bajuk i grupa "Legen".

Iako se nešto malo komornija etno glazba Lidije Bajuk nije baš uklapala u klupsku atmosferu, odjek kod internacionalne publike bio je izuzetno dobar. Prava je euforija nastala kada su na pozornicu izašli "legenovci" koji su svojom svirkom digli cijeli klub na noge i doživjeli pravu eksploziju oduševljenja.



Lidija Bajuk i grupa "Legen" na koncertu u torinskom klubu "Barrumba"

Svi hrvatski predstavnici na Bijenalu mladih stvaralaca Europe i Mediterana u Torinu bodriili su Lidiju i "Legen", a razgovarajući s ostalim umjetnicima iz drugih zemalja, domaćinima u Press službi i novinarima, zaključili smo da su istinski oduševljeni našim etno rockom. Baš kao i publika u "Barrumbi", naši su izvođači bili zadovoljni uspjehom svog nastupa. Uostalom, jezik glazbe je univerzalan i ako je ona uistinu dobra i izvorna lako pronalazi put do svakoga, što su Lidija Bajuk i "Legen" u ponedjeljak na večer i dokazali.

K. Vučemil Snimila: N. Dijan

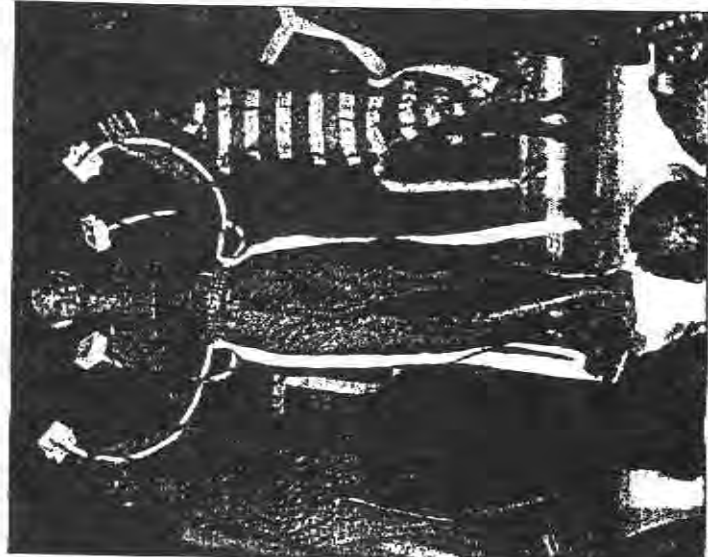
Iz Torina posebno za Dnevnik Kristina Vučemić

U TORINU U SKLOPU BIJENALA MLADIH EUROPE I MEDITERANA ODRŽANA MODNA REVIIJA MLADIH STILISTA NA KOJOJ JE RADOVE PREDSTAVILA I ZAGREPCANKA NATAŠA MIHALJČIŠIN

POIGRAVANJE USTALJENIMA MODNIMA

Ono što bi se moglo izdvojiti kao najsvježije i dosad možda neviđeno su različiti modni dodaci koji su pratili kolekcije: šeširi od posebnog plastičnog materijala koji seže do lakta, ručna torbica u obliku malog papirnateg brodica napravljenog od materijala s uzorkom novina, cvjetni ukrasi na ruci, ali i na nožnim prstima manekenki, plastični korzeti s povećanim grudima kao dio muške kolekcije

Talijanski grad Torino u pokrajini Piemonte ovih se dana, od 17. do 24. travnja, pretvorio u umjetničku koloniju mladih stvaralaca Europe i Mediterana, u koju su šlo 600 sudionika, autora iz raznih područja umjetnosti: dizajna, arhitekture, slikarstva, knaštva, gastronomije, literature, filma, glazbu, plesa... Jedno od najatraktivnijih događanja na Bijenalu mladih stvaralaca Europe i Mediterana je modna revija mladih stilista koja se na ovogodišnjem Bijenalu održala na Lingotto Fiere, Pavilionu 3, tj. u velikom paviljonu na torniškom prostoru predviđenom za različite sezone. Za ovu priliku paviljon, broj tri, se pretvorio u veliku bijelu modnu platu s velikim okruglim stolovima na kojima su bili postavljeni



Atraktivni modeli talijanskoga kreatora Mirca Albertija

od najproduktivnijih kultura 20. st. - mode i modnog dizajna

Hrvatica i Slovenka spantanim milenijom publike

zličnijih materijala - PVC a, želatini, čipkasti, pletenog pruća, svile - do posebno obradom tkanina stvorivih posebno, za tu priliku za pojednog modnog stilista. U ovom posljednjem su se posebno istaknule Nataša Mihajlić (Hrvatica) i Sorija Grbić (Slovenka) koje su nagradene spornim pjeskom Modna kreatorica iz Španjolske Vera Poloc je inspirirana malim klasičnim muškim odijelom iz šesamdesetih godina. napravila ultramoderni ženski kostim devdesetih i se na taj način moćno i značajki poigrala tradicionalnim uvrdonim modnim pravilima. Ono što bi se moglo izdvojiti kao najsvježije i dosad možda neviđeno su različiti modni dodaci koji su pratili kolekcije: šeširi od posebnog plastičnog materijala koji seže do lakta, ručna torbica u obliku malog papirnateg brodica napravljenog od materijala s uzorkom novina, cvjetni ukrasi na ruci, ali i na nožnim prstima manekenki, plastični korzeti s povećanim grudima kao dio muške kolekcije

Snimila: N. Bijan



Snimila: N. Bijan

kolj dolaze iz visoko tehnizirano i mehanizirane svakodnevne, koketralni i kićem, "klijali" su avangardi. Svaki se kreator predstavio s četiri do pet modela od vrlo nosivih do onih čija nosivost ovisi o materijalnim i tehnološkim inovacijama. Uredništvo: M. K. Vučemić

Od četvrtka se u Torinu održava 8. bijenale mladih stvaralaca Mediterana i Europe, na kojemu uz oko šesto sudionika iz dvadeset zemalja sudjeluju i mladi hrvatski umjetnici koje je kao hrvatski organizator izabrala riječka Moderna galerija

Mihaljčišinini radovi večeras predstavljaju hrvatske stiliste na modnoj reviji

Moderna galerija Rijeka je stalna članica Međunarodnog komiteta Bijenala od 1991. godine i aktivno sudjeluje u njegovu radu. Rezultat te suradnje je i međunarodna izložba Bijenale mladih - Rijeka (likovne umjetnosti, video), čije se treće izdanje priprema u ljeto ove godine

U 21 sat u četvrtak navečer u Torinu, glavnom gradu talijanske pokrajine i oblasti Piemonte, na lijevoj obali rijeke Po i jednom od najvećih europskih prometnih čvorišta - izvedbom "L'isola che non ce", folk-punk operom, započelo je 8. bijenale mladih stvaralaca Europe i Mediterana. Tako će Torino ove godine od 23. travnja ugostiti 600 mladih umjetnika (od 18 do 30 godina) iz 20 zemalja u pedeset umjetničkih disciplina. U sedam dana i noć u raznim torinjskim interijerima i eksterijerima održat će se 20 dramskih i plesnih spektakala, 20 koncerata

u 12 disciplina - likovne umjetnosti: Daniel Kovač, Davor Mezak i Predrag Todorović; video: Vladislav Knežević; fotografija: Mara Bratoš; urbane intervencije: Tomo Savić Gecan; arhitektura: Lada Hršak; grafičko oblikovanje: Orsat Franković; dizajn: Jana Žiljak; strip: Damir Šteir; moda: Nataša Mihaljčišin; književnost-poezija: Ervin Jahić; proza: Marinela; etno glazba: "Legen" i Lidija Bajuk; teatro: Teatar "Exil" - Nataša Lušetić - "Imago". Hrvatska selekcija je predstavljena u dvojezičnom katalogu (hrvatski/francuski) u izdanju Moderne galerije Rijeka,



Torinski Bijenale mladih stvaralaca Mediterana i Europe okuplja oko šesto sudionika iz 20 zemalja, a Hrvatsku predstavlja 17 umjetnika u 12 disciplina

vanje mladih hrvatskih autora na bijenalima mladih stvaralaca Mediterana.

Prvi Bijenale mladih održan 1985. u Barceloni

Međunarodna manifestacija Bijenale mladih stvaralaca Mediterana održana je po prvi put 1985. godine u Barceloni kao rezultat inicijative talijanske kulturne organizacije "Arco" i lokalnih administracija nekoliko mediteranskih gradova, usmjerenih na poticanje kulturne produkcije i komunikacije mladih s područja Mediterana. Uslijedila su izdanja u Solunu 1986., zatim još jedno u Barceloni 1987., a nakon toga bijenale u Bologni 1988., Marseilleu 1990., Valenciji 1992. i Lisabonu 1994., sa sve većim brojem disciplina, sudionika i surorganizatora, mediteranskih gradova i kulturnih ustanova. Nakon trogodišnje pauze, osmo izdanje manifestacije se održava u Torinu, a organiziraju ga grad i provincija Torino, regija Piemonte. Međunarodni komitet Bijenala mladih Mediterana, uz financijsku podršku najvažnijih tvrtki i suradnju kulturnih institucija grada i regije Piemonte, Moderna galerija Rijeka je stalna članica Međunarodnog komiteta Bijenala od 1991. godine i aktivno sudjeluje u njegovu radu. Rezultat te suradnje je i međunarodna izložba Bijenale mladih - Rijeka (likovne umjetnosti, video), čije se treće izdanje priprema u ljeto ove godine. Jedno od najatraktivnijih događanja Bijenala u Torinu je večerašnja modna revija na kojoj će se predstaviti 25 mladih stilista Mediterana, a Hrvatsku će predstavljati Zagrepčanka Nataša Mihaljčišin.



Radove Zagrepčanke Nataše Mihaljčišin večeras će imati priliku vidjeti publika na Bijenalu u Torinu

ta, 33 video i filmske projekcije, modna revija, predavanja o poeziji, radionice, susreti i razgovori s poznatim i afirmiranim umjetnicima, međunarodni kolokvij na temu kreativnosti mladih i Mediterana, gastronomski hepeninzi...

Među šesto umjetnika iz europskih i mediteranskih zemalja Hrvatsku će predstaviti 17 umjel-

a koji je oblikovala Maja Kožu, studentica Akademije likovnih umjetnosti iz Zagreba. Svi sudionici ove velike međunarodne manifestacije predstavljani su u skupnom katalogu Bijenala, na CD ROM-u i na Internetu: <http://www.bgar.net>.

Moderna galerija iz Rijeke redovito od 1990. g., uključujući i ovu godinu, organizira sudjelovanje

Razgovor s Damikom Steinflo, mladim opatijskim autorom stripa, koji svojim radovima predstavlja Hrvatsku na Bijenalu mladih u Torinu (od 17. do 23. travnja)

ŽELIM ŽIVJETI OD STRIPA KAKO NE BIH MORAO NIŠTA DRUGO RADITI!

■ Svoje stripove crtam sam, dakle sam pišem tekstove, izradujem crteže, a na kraju ih i uljepšam bojama. Inače, od 1995. sam član grupe "Kolektiv-Variete Radicale" koja će uskoro izdati list istoga naziva



Damir Steinflo: "U hrvatskom stripu postoje dvije grupe autora: jedni žele raditi stripove neovisno o novcu, više artističke, što govori i o njima kao osobama"

Opatjac Damir Steinflo uskoro će, u kategoriji stripa, predstaviti Hrvatsku na Bijenalu mladih, asfimiranih autora, što će se od 17. do 23. ovog mjeseca održati u Torinu. Za torinski bijenale predložio ga je Krešimir Zimonić, predsjednik urjetničkog salona "Strip '96", a šalje ga Moderna galerija iz Rijeka. Steinflo autorid djeluje kao član hrvatske grupe "Kolektiv-Variete Radicale", a dosad je osvojio nagradu za najboljeg mladog autora na sajmu stripa u Virovatici. Svoje stripove, odnosno stripove objavljuje u nekim dječjim i specijaliziranim časopisima ta dječjim listovima.

Opus od 70-ak stripova
- Tvoji stripovi djeluju pomalo nelogično, nerazumljivo...

Steinflo: Stripove koje sam objavio u nekim dnevnim listovima ljudi su smatrali nerazumljivima. To su bili tzv. filozofski stripovi koje sam crtao razmišljajući o nečemu, što sam odmah prenio na papir. Kada danas gledam neke svoje

- Kada i kako si počeo crtatiti?
Steinflo: Prvi sam strip, koji je ostao nedovršen, napisao u devetom razredu pučke škole. Onda me to "vuče". Na tim počecima, sada stripove još nisam nigdje objavio, poročavaju me profesora likovnog odgoja u opatijskoj pučkoj školi Branka Maržeta, koja je sada u mirovanju. Otkazao sam i na crtačke radionice u Novjari i Novigradu. Tamo mi je cenove stripa predavao poznati strip-crtač, prof. Ante Zanković, no nemu se moj stripovi nisu oopali.

- Crtaš li sam ili u suradnji s nekim?
Steinflo: Svoje stripove crtam sam, dakle sam pišem tekstove, izradujem crteže, a na kraju ih i uljepšam bojama. Inače, od 1995. sam član grupe "Kolektiv-Variete Radicale" koja će uskoro izdati list istoga naziva. Grupa je nastala u Puli na jednoj radionici stripa koju su vodili Krešimir Zimonić i Draško Vozdić. Oni su tu okupljali crtače iz čitave Hrvatske koji su se smatrali kvalitetnima.

- Otkakle pristižu ideje za stripove?
Steinflo: Ideje za stripove crtam iz razgovora s ljudima i iz snova.

- Likovi tvojih stripova češće su životinje nego ljudi. Zašto preferiraš životinje?
Steinflo: Zato jer je svaka životinja drukčija. Prije nego je počnem crtatiti, već imam gotov njen lik u prirodi, u stvarnosti. S druge strane, svakog čovjeka moram drukčije crtatiti. U stripu očito mjesam ljude i životinje, s tim da su oni tu skoro jednake inteligencije. Ljudi su, nešto glupti, a životinje nešto pametnije.



stripove, oni u prvi mah čak ni meni ne djeluju povezano, jer se ne mogu sjetiti o čemu sam u tom trenutku razmišljao. U tim kratkim stripovima, dvije-ti stičice, ljudi očekuju da ne kraju vide geg. Na kraju mojih stripova nema nikakvog gega, što se ljudima dokinja nerazumljivim buduć da se pri zadržaj

- Koliko si stripova dosad napisao?
Steinflo: Od 1994. godine, kada sam objavio svoj prvi strip, do danas objavio sam (daleko i najviše) 70-ak stripova.

- Kakve su ti ambicije u stripu?
Steinflo: Od stripa želim živjeti kako ne bih morao ništa drugo raditi. Tada bih mi se mogao više posvetiti. Ne uspije li mi to, što najvjerojatnije neće, morat ću se baviti nečim drugim, ali strip će mi uvijek ostati "u nagdje". Bez njega jednostavno ne bih mogao, jer uvijek imam potrebu kroz njega nešto reći, poslati neku poruku. Kao naslošem tekst, on mi bez slike djeluje nesmisleno. Ljudi misle da je strip isključivo namijenjen djeci. No, kada gledaš ne

stivane strip, jer i rije bio namijenjen njima. Onda između njih i odraslih dolazi do "kratkog spoja" jer ga i jedni i drugi ne razumiju pa ostane nepročitan. Inače, uzora u stripu nema.

- Što čitaš od stripova?
Steinflo: Čitao sam zbiljanski "Griff" dok se nije upisao. Kad sam bio mlađi, volio sam čitati "Asterixa", "Taličnog Toma", "Alana Forda". U zadnja vrijeme mi se najviše sviđao strip crtač Shaltona, koj je svoj vjrhunac doživio 70-ih godina.

U Torinu izlažen četiri stripa
- Kako ocjenjuješ stanje u hrvatskom stripu?
Steinflo: U hrvatskom stripu postoje dvije grupe autora: jedni žele raditi stripove neovisno o novcu, više artističke, što govori i o njima kao osobama. Drugi pak kažu da se stripovi rade za ljude i za novce. Oni na to gledaju kao na zanat koji se izučava da bi se od njega moglo živjeti. Ja ne pripadam ni jednoj od tih dviju grupa, već kažem konstantno treću grupu.

- Razgovaramo uoči tvog nastupa u Torinu. Čime ćeš se predstaviti na Bijenalu?
Steinflo: U Torinu ću predstaviti četiri svoja stripa. Jedan je iz 1995., da bi se prikazao moj prijašnji rad, dok su ostala tri novijeg datuma. To mi je i prvi nastup u inozemstvu.

- Što očekuješ od njega?
Steinflo: Očekujem da bude uspješan, a po mogućnosti i ostvarenje nekakvog posla. U tom lećem čeka organizirati da se i radionice stripa. Uz to, očekujem i dobar provod.

- U Italiji ćeš, dakle, predstavljati našu zemlju. Kako to doživljavaš?
Steinflo: Vro sam ponosan. To znači da ono što radim našo i vrijedi.

- Kakvi su ti budućni planovi?
Steinflo: Do kraja godine planiram u Umjetničkom paviljonu "Juraj Šporer" predati izložbu svojih stripova. Bila bi to prva izložba takve vrste u Opatiji.

T. Sprajc
Snimio: D. Karlović



Dijalog Steinflo: "U hrvatskom stripu postoje dvije grupe autora: jedni žele raditi stripove neovisno o novcu, više artističke, što govori i o njima kao osobama"



U riječkoj Modernoj galeriji održana konferencija za novinstvo u povodu ovogodišnjeg Bijenala mladih u Torinu

AFIRMACIJA MLADIH HRVATSKIH UMJETNIKA NA TORINSKOM BIJENALU

Među oko 600 sudionika iz 20 zemalja, u Torinu će biti zastupljeno i 27 iz hrvatske. Svoje će radove prikazati u 12 od 15 zastupljenih disciplina

Lušetić: "Imago" (selektor Vladimir Stoisavljević, "kazališni kritičar, Zagreb), Hrvatska selekcija će biti predstavljena u dvojezičnom katalogu (hrvatski/francuski) u izdanju MGR koji je oblikovala Maja Kožul, studentica ALU Zagreb u klasi prof. Zdravka Tišljara. Svi sudionici manifestacije bit će predstavljani u skupnom katalogu Bijenala, na CD ROM-u i na internetu (<http://www.bgart.net>)

Uz izložbe koje će ostati otvorene do 11. svibnja, koncerte, filmske i videoprojekcije, modnu reviju, plesne i teatarske predstave, predviđa se održavanje seminara, radionica, susreta i razgovora s poznatim i afirmiranim umjetnicima te međunarodni kolokvij na temu kreativnosti mladih Mediterana. Nakon Torina, izložbe Bijenala bit će prebačene u Helsinku, europsku prijestolnicu kulture 2000. godine i postavljene u prostoru Cable Factory od 5. lipnja do 30. srpnja 1997. Na taj se način stvaraju veza krajnjeg juga i sjevera Europe, odnosno veza uspostavljena između Bijenala mladih Mediterana i Bijenala Baltika, održanog prošle godine u Kopenhagenu.

mladih stvaratelja Europe i Mediterana hrvatsku predstavljati Danel Kovač, Davor Mezak i Predrag Todurović iz likovnih umjetnosti; Vladislav Knžević, videoumjetnost; Mara Bratić, fotografija; Tomo Savić-Gecan - selektor; povjесničar umjetnosti; članovi Stručnog vijeća Moderne galerije Rijeka Nataša Ivančević, Daina Glavčić, Berislav Valušek i Milica Glavčić; arhitektura: Lada Hršak; grafičko oblikovanje: Orsat Franković - selektor; Jasna Galjer, povjесničar umjetnosti, likovni kritičar, kustos MUO Zagreb; dizajn: Jana Ziljak - selektor Sandra Križić Roban, povjесničar umjetnosti, likovni kritičar; Zagreb; strip: Damir Steinflo - selektor; Krešimir Zimonić, autor stripa; umjetnički direktor "Salona stripa Vinkovci"; moda: Nataša Mihajlić - selektor Tonči Vladislavić.

Knjževnost, u kojoj je disciplini po prvi put distinkcija za poeziju i prozu: poezija Ervin Jahić i proza Marinele - selektor Velid Đekić, likovni kritičar, Rijeka i Branko Cegoc, književnik, književni kritičar, Zagreb; etno glazba: Legen & Lidija Bajluk (selektor Danko Tavan, glazbeni kritičar);

Moda: Nataša Mihajlić, jedna od hrvatskih predstavnica na Bijenalu mladih u Torinu (Snimio Nikola Tacevski)

U novootvorenom prostoru Otvorenog kruga održana književno-slikarska večer

U predvorju nadolazeće umjetnosti

■ Todorović i Jahić predstavljaju Hrvatsku na Biennalu mladih u Torinu sljedećeg proljeća

"Osnovna smjernica djelovanja Otvorenog kruga je pružanje pozitivne alternative te mogućnosti izraza osobnog životnog stava kroz otvorenu i prihvatljivu komunikaciju, a bez bojazni od osude okoline" - riječi su Čarlija, jednog od osnivača Otvorenog kruga, organizacije koja će navedene postavke napokon moći provoditi u svom novootvorenom prostoru.

U petak na večer, u bivšoj kavani Sarajevo (F. Račkoga 40) priređeno je otvorenje prostorija pod nazivom "Galaktička babaroga" tijekom kojeg su se riječkoj publici predstavili Predrag Todorović s izložbom slika i Ervin Jahić s poezijom iz knjige "Okolo andaluzijskog psa" - a oni su hrvatski predstavnici Biennala mladih u Torinu. Evo što su njih dvojica rekli o svom stvaralaštvu i odlasku na Biennale:



Ervin Jahić i Predrag Todorović predstavljat će Hrvatsku na Biennalu mladih u Torinu iduće godine

- Predrag Todorović, slikar: Čarli mi je predložio da se ti moji crteži na neki način ipak vide u Rijeci, da ih izložim u novom prostoru Otvorenog

kruga, prije negoli odem u Italiju. Ja sam se pobrinuo za vizualnu stranu našeg predstavljanja (Jahića i mene) i osmislio sam, nazovimo to tako, ovaj katalog. On nije ništa novo, nekad su se poruke slale u tim tuljcima, prvotna zamisao je bila plastična, transparentna folija, osnovna je bila ideja protočnosti, cirkuliranja koju nam nosi kraj 20. stoljeća, a na kraju sam se odlučio na polaritet materijala - izvana je ta grubost, neprozirnost, u mentalnom smislu vodi neku ideju vode, a unutra je fina prozirna struktura koja je fluid vode. Tako na foliji postoje zabilježene moja i Ervinova riječ o osobnom stvaralaštvu, naše autorefleksije. Ja sam se, večeras predstavio s ova četiri rada koja idu u Torino. To su crteži, dinamizirane površine.

- Ervin Jahić, pjesnik: Svijet je za nas, na teorijskom, empirijskom planu razmrvljen, on je rasredišten, ostao je bez globalnog orijentira koji povezuje taj svijet. Mi smo napravili protutežu takvom svijetu koji je "Galaktička babaro-

ga" i ono što se nama činilo zanimljivim je fragment koji kod mene funkcionira u sluhovnoj organizaciji, a kod Predraga u likovnoj, na platnu, crtežu, instalaciji. Taj fragment koji govori o rasredištenom svijetu ukomponirao se u izvedbenom i teorijskom planu. Mi pokušavamo kroz dva različita medija, dvije različite geste, iznaći i propitati granice tih dvaju medija i progovoriti o urbanom pejzažu.

Njegovi ispisi i moja poezija funkcioniraju potpuno autonomno i-tako će biti u Torinu, ali večeras smo željeli vidjeti kako ljudi reagiraju na nešto što će biti opredmeđeno u našoj zajedničkoj, koautorstorskoj knjizi koja je u planu tijekom 1997. "Krajolik materijala". Na Biennalu će svatko biti u svojoj sekciji - Predrag u likovnoj, a ja u poetskoj. Mene su prevedene pjesme iz knjige "Okolo andaluzijskog psa" koje je večeras čitao glumac Predrag Sikimić. Torinsko Biennale mladih se održava sredinom mjeseca travnja iduće godine.

Te je večeri mnogo znatijelnika došlo razgledati novootvoreni prostor Otvorenog kruga u kojem će se ubuduće odvijati izložbe, koncerti, modne revije, glazbene slušaonice - prostor koji je postao jedan i jedini off prostor u Rijeci u kojem će se moći pokazati oni umjetnici i stvaratelji koji razmišljaju "drugačije i slobodnije" nego ostali. Ova prva večer je dokazala da se spojem likovnosti, poezije i glazbe koju su tijekom večeri puštali D.J. Link i D.J. Pimp i te kako može umjetnošću prkositi sadašnjosti i uvelike zakoraknuti u 21. stoljeće.

Kristina Vučemil

Snimio: Alen Mrvoš

DNEVNIK 26.11.96.

U riječkoj Modernoj galeriji održana konferencija za novinare

Predstavljen grad Torino - domaćin Biennala mladih Mediterana '97

■ Smotra modernog kulturnog stvaralaštva mladih Mediterana, koja će se održati od 17. do 23. travnja sljedeće godine, proširit će sudjelovanje mediteranskih zemalja i Alžira, na zemlje afričkog i azijskog dijela Mediterana, te Balkana (Bosna i Hercegovina i Albanija)



U prostoru Moderne galerije predstavljen je grad Torino - domaćin sljedećeg biennala mladih Mediterana i Europe (na slici kustosica u MD-u Nataša Ivančević)

Na tiskovnoj konferenciji održanoj jučer, u organizaciji Moderne galerije Rijeka, imali smo se prilike upoznati s uvertirom sveg onog, što će sljedećih mjeseci imati dodira s "Biennalom mladih stvaralaca Europe i Mediterana - Torino '97". Kustosica u Modernoj galeriji Milica Đilas dala je uvid u nastavak međunarodne manifestacije, održane prvi put prije jedanaest godina u Barceloni, na inicijativu talijanske kulturne organizacije "Arco". Organizaciju osmog izdanja "Biennala" osmislio je grad i provincija Torino, regija Piemont, Međunarodni komitet Biennala, a sve to uz financijsku podršku najvažnijih institucija grada i regije. Ovi posljednji, neizbježni i vječni mecenski pratioci umjetnosti, šarmantno su se, osmišljenim vizualnim programom (incun, upaljač, automobil, tenisice, rajčica - najmoćniji simboli industrijskih aspekata Torina i okolice) "ošuljali" u prospekt koji

najavljuje veliku kulturnu manifestaciju, a predhodi "glavnom", i najvjerojatnije vrlo zahtjevnom, budućem biennalskom katalogu. Ova velika priredba, modernog kulturnog stvaralaštva mladih Mediterana, koja će se održati od 17. do 23. travnja sljedeće godine, proširit će sudjelovanje mediteranskih zemalja i Alžira, na zemlje afričkog i azijskog dijela Mediterana, te Balkana (Bosna i Hercegovina i Albanija). Na taj način je Mediteran osmišljen kao zajednički prostor triju kontinenata, i područje za promociju tri osnovne ideje priredbe: multikulturalnost, kulturna produkcija mladih i novi odnos (kompromis?) umjetnosti i tehnologije. Svjedoci smo da u svijetu u kojem živimo, u geopolitičkoj uvjetovanosti blizine različitih kultura, nastaju jezivi nespozum i obskurne makinacije moćnih političara. U tom smislu, "velika - mala" podrška općem svjetskom moralnom progresu je u skladu prožetosti različitih

kultura, koje svojom egzistencijom ujedinjuje ova manifestacija.

Riječka Moderna galerija od '90. organizira sudjelovanje hrvatskih autora na "Biennalu mladih", kao članica Međunarodnog komiteta Biennala, te aktivni sudionik u njegovom radu. I ove se godine provode intenzivne pripreme za sudjelovanje na idućem izdanju u Torinu 1997. Osnovni kriteriji izbora su bili dob autora (od 18 do 30 godina), kvaliteta i inovativnost autora. U dvojezičnom katalogu, koji će u izdanju Moderne galerije biti objavljen u ožujku sljedeće godine, hrvatski autori, kao i njihovi radovi, predstaviti će se na

detaljniji način. Do tada, predstavljamo ih po pojedinim umjetničkim disciplinama:

Likovne umjetnosti: Danijel Kovač, Davor Mezak, Predrag Todorović, Vladislav Knežević. Fotografija: Mara Bratoš. Urbane intervencije: Tomislav Savić - Gecan. Arhitektura: Lada Hršak. Grafičko oblikovanje: Orsat Franković. Dizajn: Jana Žiljak. Strip: Damir Steir. IL. Moda: Nataša Mihajličić. Književnost/poezija: Ervin Jahić. Glazba - etno/rock: "Šajeta". Teatar: Exit, s predstavom Nataše Lušetić "Imago".

D. Pandur

Snimio A. Mrvoš

HRVATSKI ODABRANICI

Počinje Biennale mladih Europe i Mediterana

Na toj će važnoj smotri, koja traje od 17. do 23. travnja u Torinu, Hrvatsku predstavljati dvadesetak autora starih između 18 i 35 godina

Riječka Moderna galerija

rina, Slovenije i Španjolske. a Torino je, držeći da Mediteran nije samo zemljopisni pojam, nego i autentična spojnica triju kontinenata, "dinamičan laboratorij za nove dijaloge između ra-

SELEZIONE
Europa e del Mediterraneo

Torino 1997

17-23 aprile: concerti, spettacoli, convegni, eventi, feste
18 aprile - Il maggio espositivo

17-23 aprile: concerts, spectacles, congrès, événements, fêtes
18 avril - Il mois expositivo



Concepita un punto al sole del Mediterraneo al più delle montagne. Dal 17 al 23 aprile l'attività culturale della Biennale del Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo scopre il centro di Torino trasformandolo in una grande vetrina della creatività. Una grande rassegna internazionale dell'arte giovanile: 600 artisti provenienti da 20 paesi, 15 discipline artistiche: Pittura, scultura, fotografia, performance, installazioni, architettura, design, registri, attori, danzatori, musicisti, illustratori, tutti tra i 18 e i 35 anni, presenteranno

već četvrti put zajedom - nakon Marsellea 1990., Valencije 1992. i Lisabona 1994. - organizira sudjelovanje hrvatskih umjetnika na Biennalu mladih stvaratelja Europe i Mediterana. Osmo izdanje te velike i značajne manifestacije mladih autora u petnaest disciplina bit će održano od 17. travnja do 6. svibnja u Torinu, a organizator mu je grad Torino, provincija Torino i regija Piemont.

U tom će se razdoblju čak 600 mladih autora iz dvadeset zemalja predstaviti u petnaest disciplina i na 3500 četvornih metara izložbenog prostora. U torinskim kazalištima, kino dvoranama, izložbenim prostorima, galerijama i kavanama bit će uprišti deseteri performansa, izložbi, koncerta, filmskih i video projekcija, modnih revija, poetskih večeri, urbanih intervencija i drugih predavanja autora starih između 18 i 35 godina. Na sedam izložaba predstaviti će se 38 likovnih umjetnika, 38 arhitekata i dizajnera: 25 modnih dizajnera: 25 fotografa, 16 kazališnih i pjesničkih skupina, 20 glazbenih skupina i solista, a njihove aktivnosti pratu će 800 kritičara.

Mladi umjetnici dolaze iz različitih država - Alžira, Bosne i Hercegovine, Cipra, Hrvatske, Francuske, Grčke, Italije, Portugala, San Ma-

zličkih ljudi", svoja vrata otvorio i umjetnicima iz Albanije, Egipta, Jordana, Izraela, Malte, Maroka, Palestine, Tansa i Turske.

Biennale će protejati u znaku triju ključnih riječi. Prva je multikulturalnost kao temelj za novu filozofiju miroljubive koegzistencije različitih ljudi i kao sredstvo protiv nasilja i rasizma. Druga je kulturna proizvodnja, shvaćena kao poduzetništvo mladih jer današnje književno, likovno i izvodačko stvaralaštvo mladima može predstavljati i autentičan alternativni izvor zarade. Treći je pojam odnos između umjetnosti i tehnologije kao inovativnog instrumenta u svakom umjetničkom jeziku.

Hrvatsku selekciju predstaviti će brojni autori. Na području likovnih umjetnosti zastupaju nas **Daniel Kovač**, **Davor Mezak** i **Predrag Todorović**; arhitekture **Lada Hršak**; grafičkog oblikovanja **Orsat Franković**; dizajna **Jana Žiljak**; stripa **Damir Steinfel**; video umjetnosti **Vladislav Knežević**; fotografije **Mara Bratoš**; mode **Nataša Mihaljčin**; književnosti **Ervin Jahić** i **Marinela**; teatra "Exit teatar"; etno glazbe skupina "Legen" i **Lidija Bajuk** te na području urbane intervencije **Tomo Savić-Gecan**.

Ivica ŽUPAN

70 LA VOCE DEL POPOLO

CULTURA E SPETTACOLI

ULTIMATA LA FASE DI SELEZIONE IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO DEL 17 APRILE

Alla Biennale di Torino 27 artisti

Punto d'incontro per 600 giovani di 20 paesi del Mediterraneo

FIUME - La Galleria d'Arte Moderna di Fiume anche quest'anno è il selettore ufficiale per la Croazia, Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, manifestazione di carattere itinerante arrivata ormai alla sua ottava edizione e che dopo Marsiglia, Valencia, Lisabona, approda quest'anno a Torino.

Dal 17 al 23 aprile, la Biennale occuperà il centro di Torino trasformandolo in una grande vetrina della creatività. Una prestigiosa rassegna internazionale dell'arte giovanile che vedrà infatti 600 artisti provenienti da 20 Paesi. Sono 15 le discipline artistiche e le esposizioni occuperanno 4.000 mq dell'Area della Cavallerizza. Pittori, scultori, fotografi, performer, musicisti, architetti, designer, registi, attori, danzatori, cuochi, illustratori, tutti il meglio delle loro produzioni, al pubblico e agli addetti ai lavori di tre continenti.

Sono 27 gli artisti croati che parteciperanno alla Biennale e che si cimenteranno in 12 delle 15 discipline: arte figurativa, architettura, strip, video art, moda, musica etno, teatro, interventi urbanistici e letteratura. I selettori, alcuni dei più importanti storici dell'arte, critici letterari e teatrali hanno chiamato a rappresentare la Croazia artisti di un'età fra i 18 e i 30 anni (in alcune discipline fino ai 35) accomunati da un identico modo di sentire l'arte come esperienza che permette di dar corpo a pulsioni molto intime

e personali, così personali da risultare ermetiche, e nello stesso tempo mantengono uno stretto rapporto con la tradizione, che a sua volta viene interpretata. Gli storici dell'arte del consiglio della Galleria Moderna di Fiume **Nataša Ivantčević**, **Daina Glavčević**, **Berislav Valušek** e **Milica Dilas** hanno scelto per rappresentare la Croazia nel campo delle arti figurative **Daniel Kovač**, **Davor Mezak** e **Predrag Todorović**, per la video art, **Vladislav Knežević**, per la fotografia **Mara Bratoš** e per gli interventi urbanistici **Tomo Savić-Gecan**. Lo storico dell'arte zagabrese, **Jasna Galjer** ha scelto di portare alla Biennale di Torino come rappresentante dei giovani architetti croati **Lada Hršak** e nel campo del design grafico **Orsat Franković**. **Sandra Kržić Roban** ha selezionato nel campo del design **Jana Žiljak**. Il noto funzionario **Krešimir Zimonić** nel campo dell'illustrazione ha fatto invece il nome di **Damir Steinfel**. La giovane stilista **Nataša Mihaljčin** è stata scelta da **Toni Vladislavić** come nuova proposta nel campo della moda. Nella sfera della letteratura abbiamo due rappresentanti: il poeta fiumano **Ervin Jahić** scelto da **Velid Dekić** e la scrittrice **Marnella** scelta da **Branko Čegec**. Il gruppo **Legen & Lidija Bajuk** sono i rappresentanti croati nella sezione musica etno (proposti da **Darko Glavan**), mentre per il Teatro gli Exit di Zagabria, scelti da **Vladimir Stojavljević**, presenteranno lo spettacolo **Imago** di **Nataša Lušetić**, nell'ambito

che vede gli scrittori della Biennale impegnati nella realizzazione di un unico testo teatrale che verrà letto durante la manifestazione. Agli scrittori è stata inviata una frase che è servita loro da spunto per creare una storia che a Torino verrà cucita insieme.

A Parma dal 12 al 16 aprile è in programma il workshop sulle tecniche di recitazione *Il corpo e il gesto*, coordinato dal Living Theatre, che verrà guidato dalla fondatrice del gruppo, Judith Malina e con **Ilanou Keznikov**, e si concluderà con un breve spettacolo sui temi scelti dai partecipanti stessi. La telematica e il multimediale stanno delineando fattori che caratterizzano sempre più l'espressione artistica. Le nuove possibilità di comunicare in modo "orizzontale", hanno spinto gli organizzatori a ideare un Progetto telematico che attiverà una ricognizione sulla nuova creatività on-line costruendo una rete link (connessioni) e con le esperienze più significative, realizzando quindi un osservatorio sulla mutazione culturale. Il Progetto Telematico organizzerà un Ipercentriate che svolgerà una sperimentazione di webcasting e conigherà la dimensione informativa con quella spettacolare, utilizzando un personaggio sintetico animato in tempo reale come conduttore di un see-meeting point. Informazioni a riguardo si trovano già su Internet al web: www.bgart.net. In progetto anche la realizzazione di un CD rom sulla Biennale. (Iana)

LA VOCE

Venerdì, 11 ottobre 1996
 Kn 3,50 - SIT 70 - ILL 1200 Anno 52 - N. 239

DEL POPOLO

In Croazia e Slovenia si vende in abbinamento con «Il Piccolo»

LA MODERNA DI FIUME SELETTORE PER LA CROAZIA

In aprile a Torino la Biennale dei giovani

FIUME — Approda a Torino la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, manifestazione internazionale dedicata alla cultura giovanile promossa undici anni fa dall'italiana ARCI e che ogni anno si tiene in una città diversa dell'Europa. Nell'aprile del 1997, nei giorni dal 17 al 23 si terrà a Torino l'ottava edizione della Biennale che ha già avuto come sedi città quali Barcellona (1985), Salonicco (1986), ancora Barcellona nel 1987, e poi, con scadenza biennale, Bologna (1988), Marsiglia (1990) Valencia (1992) e Lisbona (1994). Col tempo la Biennale, che doveva essere soprattutto un'occasione di incontro e di scambio fra gli artisti europei delle giovani generazioni, negli anni ha raggiunto sempre più l'aspetto di un costosissimo mega evento culturale il che significava per le città ospitanti, sobbarcarsi oneri non indifferenti. Per questo il futuro della manifestazione era messo in forse. Fa' ben sperare il fatto che Torino abbia accettato di ospitare la prossima edizione della Biennale che si svolgerà sotto il patrocinio della Città di Torino, nonché della Provincia e della Regione Piemonte, e con il contributo della Comunità Europea. Per approntare l'evento gli Enti promotori si avvalgono anche del contributo organizzativo e finanziario di istituzioni culturali, fondazioni e aziende. Il programma della manifestazione è stato presentato ufficialmente il maggio scorso a Torino, in occasione dell'incontro delle reti culturali europee. L'edizione '97 farà riferimento a tre temi: la multiculturalità, la produzione culturale dei giovani e il nuovo rapporto fra l'arte e la tecnologia. Come annunciato dal titolo, si tratterà di un incontro fra i giovani dell'Europa e degli altri Paesi che gravitano attorno al Bacino del Mediterraneo. Vengono invitati a partecipare anche esponenti di città africane e asiatiche che si affacciano su questo mare, nonché da località dell'area dei Balcani. Gli artisti che arriveranno a Torino saranno in tutto 800, in rappresentanza di una ventina di Paesi. Sono 15 le discipline: arte figurativa, architettura, fumetto, design, illustrazione, film e video, design grafico fotografia, moda, musica (contemporanea, jazz, etno, rock), teatro, danza, interventi urbanistici, gastronomia. La Galleria Mo-



derma di Fiume, tradizionale selettore della manifestazione per la Croazia presenterà per l'arte figurativa: Daniel Kovač, Davor Mezak, Predrag Todorović, Vladislav Kněević; fotografia: Mara Bratoš; interventi urbanistici: Tomo Šavić Gecan; architettura: Lada Hršak; interventi grafici: Orsat Franković. Per il design: Jana Žilak; per il fumetto: Damir Steinfl; moda: Nataša Mihajčičin, per la poesia Ervin Jahić; per la musica etno/rock il gruppo "Šajeta". Per il teatro è stato scelto il gruppo EXIT di Zagabria che presenterà "Imago".

In altro il logo della Biennale torinese che propone alcuni simboli di Torino: dall'acciuga con la quale si fa la "bagna cauda", tipica pietanza torinese, alla Fiat, alle scarpe da tennis Superga, al pomodoro in ricordo di Francesco Cirio, che prima di diventare un magnate dell'industria alimentare era stato venditore ambulante di pomodori a Torino

NOVI LIST
27.4.1997

NOVI LIST, Rijeka

TJEDNI KULTURNI PRILOG

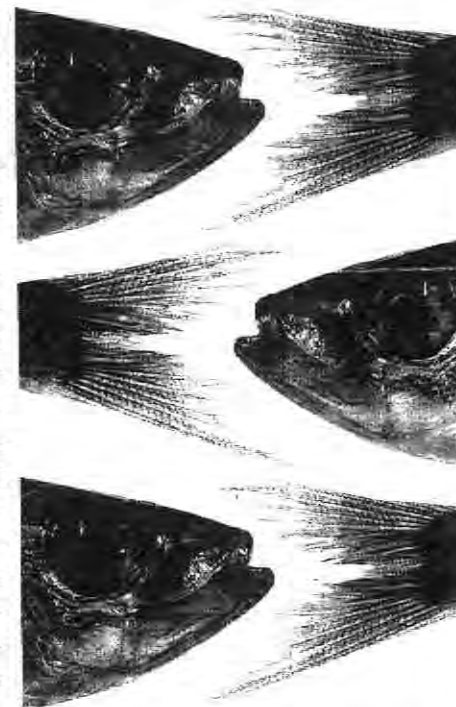
Mediterran

GODINA IV ■ BROJ 119 ■ 27. travnja 1997.

Umjesto pozdrava Biennalu mladih stvaralaca
Europe i Mediterana u Torinu

Otvoreni mediteranski krug

I naša se rijeka
uže u to sve
prostranije
more dobrosus-
jedstva, prila-
žući mu ne mali
i beznačajni dar
koji Rijeka pri-
nosi u ime
Hrvatske. Naši
su umjetnici po-
kazali i u To-
rinu da uz svoju
nadarenost i vi-
soku razinu ra-
dova imaju što
pokazati svojim
kolegama i pri-
jateljima, ne li-
beći se i njihova
pozitivna isku-



stva prenijeti k
nale pristati i na
sebi. Stoga se našu,
jadransku, valja za-
pitati i sku-
kada će Bien-
obale

Jana Ziljak za svoj dizajn fotografskog aparata dobila je komplimente generalnog menadžera Giugiaro Designa

Kopernikanski obrat fotoaparata

Svi pa i najnoviji aparati konstruirani su na isti način i još uvijek se drže u ergonomski krivom položaju. Kad sam odlučila raditi na temu čovjek-predmet, htjela sam raditi predmet kojeg svi imamo i koji je svima nama blizak, a može se modernizirati. A fotoaparati ima gotovo svatko

Dizajni i moći organizatori osmog Biennale mladih umjetnika Europe i Mediterana u Torinu ponovno su otkrili svoje prednosti. Naša predstavnikinja Jana Ziljak (Zagreb, 1972.) izložila je tri svoja rada, a posebno zapažen je bio mezan fotografski aparat.

— Pozvali su nas da svatko bude pored svog rada na izložbi. Došli su generali menadžeri Italidesigna, Giugiaro Designa, Fiata, te grupa novinara iz vodećih listova o dizajnu koji izlaze u Torinu i Milanu. Oni su prilikom svatko izlagaču i postavljali pitanja da bi upotrijebili mišljenja o radu. Nakon toga u Kongresnoj dvorani govorilo se o tri najbolja rada, a Giuliano Molinari, generalni menadžer Giugiaro Designa, istaknuo je moj rad. Polom sam bila u posjetu Giugiaro Designu, koji se preselio u novu zgradu koja su mu projektirali Japanci te gledajući promotivne filmove i posjetili dvorane u kojima izrađuju prototipove automobila. Inače, Giugiaro je dizajnirao najpoznatije talijanske i evropeke modele automobila: Lamborghini, Maserati, Lancia Delta, Fiat Uno, prvi model Golf, zatim najnovije fotoaparate Nikon F 4 i F 5, tjesteninu Barilla... Pokazali su nam cjelokupni proces dizajniranja automobila, od prvih skice na kompjutru do izrade malih i velikih modela.



NOVI POGLED NA IZGLED FOTOPARATA — Jana Ziljak

Snimila i V. LJUBETIĆ
sta veliki napredak u položaju filma. Ona koristi standardne elemente filma, ima mjesta i za digitalni umetak, ima i standardne objektivne, baš prema Nikonu. A sam položaj je omogućio potpuno drugi volumen aparata. Vjerojatno ih je to zainteresiralo, iako je više govora bilo o tome kako je dizajn dobar zbog silikonskog nastavka za ruku i tog odvojenog tehnološkog kličuša, kao dva elementa koja su spojena. I naglasili su da izgleda jako senzualno.

● **Na izložbi smo mogli vidjeti samo fotografiju kamere.**
— Da, ni konstrukcija tog položaja filma nije napravljena. Sve kamere, pa čak i Nikon F 5, su radene prema filmu. Kada je radena prva kamera, napravljena je to prema tri bitna elementa: filma koji ulazi, mjestu gdje se osvjetljava koje i izlazi na objektiv van i mjestu gdje se film namota. I kada se ta tri mjesta shematski nacrtaju, onda se dobije konstrukcija svih sadašnjih fotoaparata. A oni se još uvijek drže u ergonomski krivom položaju. Moj fotoaparat se drži u pravilnom položaju, što su pokazale videokamere, koje su se razvijale potpuno nezavisno, i koje su dizajnirane praktički prema čovjeku.

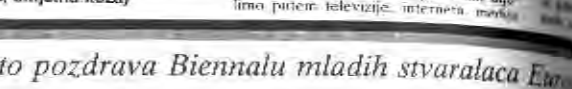
● **Tvoje zanimanje za kamere očigledno postoji već duže vrijeme.**
— Kad sam odlučila raditi na temu čovjek-predmet, htjela sam raditi predmet koji svi imamo i koji je svima nama blizak, a može se modernizirati. A fotoaparati imaju gotovo svatko. U ovom slučaju, koliko god postoji fotoaparat, nije se s njime ništa bitnije dogodilo. Postajali su tek ponešto aerodinamniji, vjerojatno sljedeći moći automobila. Ovaj fotoaparat sam radila prije dvije godine, znači i nije toliko nov, samo što ga nikada nikome nisam našla. Iako još uvijek nema silne kamere. Nakon što je generalni menadžer Giugiaro video moje radove, bio je oduševljen, dao mi je posjetnicu i pozvao me da svatko drugi dan dodem i posjetim njihovu tvornicu. Naglasio je da bi jako volio da to vidim i bio je jako susretljiv anače

Daniel Kovač, likovne umjetnosti
Šarenilo mladosti

Daniel Kovač (Subotica, 1966.) diplomirao je na Akademiji likovnih umjetnosti u Zagrebu, a u Torinu se predstavio svojim skulpturama »Suzumura 1.« i »Samurai II.« te Majka zemlja. Do sada je izlagao na šest samostalnih i više skupnih izložaba, te 1993. godine dobio rektorsku nagradu Sveučilišta u Zagrebu, a 1994. Nagradu V. Triennale hrvatskog kiparstva.

— Moda i dizajn najviše su potencirani postavom samih organizatora. To je sumptuozno jer konzument umjetnosti danas u biti više ne stavlja umjetnika u prvi plan, ne zanima ga umjetnikov svijet, već nalazi se među njima, sebe vidi u djelu. Umjetnik više nije na tronu kao neko brašno nego se od njega traži da sudjeluje u participirajući u stvarnosti. Anagorazom govori o tome da i to nije dio umjetnosti, koja je preko dizajna najvažnija rekonstrukcija života, tako je iskola u fokusu.

● **Je li Biennale mlado samo po godinama autora koji su prisutni ili po njihovim stvarljenjima, nastojanjima, težnjama, osobe što je mlado u umjetnosti?**
— Prisutno je šarenilo, inače zanajnicu — to je možda odlika mladosti, na tronu i centrima izražen na dubavši način. Dama smo informacijski dobro povezani, dijelimo puter televizije, interneta, mrežna komunikacija zajedno.



Daniel Kovač: SAMURAI I, 1995. (drvo, metal, umjetna koža)

Umjesto pozdrava Biennale mladih stvaralaca Europe i Mediterana u Torinu

Otvoreni mediteranski krug

Naša se rijeka utječe u to sve prostranije more dobrosusjedstva, prijašnjih radova imaju što pokazati svojim kolegama i prijateljima, ne libeći se i kada će Biennale pristati i na našu, jadransku stranu obale

Svjetla nad torinskim Biennalom mladih stvaralaca Europe i Mediterana polako putuju u daljinu. Sedmodnevno druženje više od šest stotina mladih umjetnika, onih pred kojima je budućnost, sva torinska zbivanja, od izložbi i kazališnih predstava, preko glazbe, književnosti, do performanca, gastronomije i najrazličitijih oblika manifestiranja stvaralstva, pokazali su i uplašeni postojećeg Biennala. Osmo njegovo izdanje iznjedrilo je sve one, za mediteranski ambijent karakteristične »suprotnosti bliskosti«, od komunikacije tradicije i suvremenosti, antike i moderniteta, na jednoj prirodnoj, gotovo bismo reći urođenog eklektičnosti.

Ervin Jahić, književnost
Pravo na razliku

Ervin Jahić, rođen u Rijeci 1970. godine, napisal je na Odsjeku za hrvatski jezik i na hrvatske književnosti Pedagoškog fakulteta u Rijeci. U domaćim listovima i časopisima objavljuje poeziju, književnu kritiku i eseje. Objavljenu su mu knjige: »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«.

Mara Bratoš, likovne umjetnosti
Iskaka obećava

Mara Bratoš rođena je u Dubrovniku 1974. i zaposlena je na Odsjeku za hrvatski jezik i književnost Akademije hrvatskih umjetnosti u Zagrebu. Izlagala je na 1995. izložbi Hrvatska fotografija na kojoj je nagradena najbolji mladi autor.

Lada Hršak, arhitektura
Urbana igra središta grada

Lada Hršak diplomirala je na Arhitektonskom fakultetu u Zagrebu 1992. godine, a 1992. sa svojim istomišljenicima osnovala grupu Desant Architecture. Od 1994. je na postdiplomskom studiju na The Berlage Institute u Amsterdamu, sudjelovala na seminarima koje su vodili R. Koolhaas, T. Ando, R. Fiano, K. Frampton, Penzic i Rogina, K. Frey. Vodila je radionicu Okviri metropole u Zagrebu 1995. i 1996., dobila stipendiju Haus der Architecture za seminar Landschaft und Architecture, Graz 1991, sudjelovala na natjecanjima i skupnim izložbama. U Torinu se predstavila projektom Knjižnica s pivarištem u Den Haagu.

Ervin Jahić, književnost
Pravo na razliku

Ervin Jahić, rođen u Rijeci 1970. godine, napisal je na Odsjeku za hrvatski jezik i na hrvatske književnosti Pedagoškog fakulteta u Rijeci. U domaćim listovima i časopisima objavljuje poeziju, književnu kritiku i eseje. Objavljenu su mu knjige: »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«.

Mara Bratoš, likovne umjetnosti
Iskaka obećava

Mara Bratoš rođena je u Dubrovniku 1974. i zaposlena je na Odsjeku za hrvatski jezik i književnost Akademije hrvatskih umjetnosti u Zagrebu. Izlagala je na 1995. izložbi Hrvatska fotografija na kojoj je nagradena najbolji mladi autor.

Daniel Kovač, likovne umjetnosti
Šarenilo mladosti

Daniel Kovač (Subotica, 1966.) diplomirao je na Akademiji likovnih umjetnosti u Zagrebu, a u Torinu se predstavio svojim skulpturama »Suzumura 1.« i »Samurai II.« te Majka zemlja. Do sada je izlagao na šest samostalnih i više skupnih izložaba, te 1993. godine dobio rektorsku nagradu Sveučilišta u Zagrebu, a 1994. Nagradu V. Triennale hrvatskog kiparstva.

Lada Hršak, arhitektura
Urbana igra središta grada

Lada Hršak diplomirala je na Arhitektonskom fakultetu u Zagrebu 1992. godine, a 1992. sa svojim istomišljenicima osnovala grupu Desant Architecture. Od 1994. je na postdiplomskom studiju na The Berlage Institute u Amsterdamu, sudjelovala na seminarima koje su vodili R. Koolhaas, T. Ando, R. Fiano, K. Frampton, Penzic i Rogina, K. Frey. Vodila je radionicu Okviri metropole u Zagrebu 1995. i 1996., dobila stipendiju Haus der Architecture za seminar Landschaft und Architecture, Graz 1991, sudjelovala na natjecanjima i skupnim izložbama. U Torinu se predstavila projektom Knjižnica s pivarištem u Den Haagu.

Ervin Jahić, književnost
Pravo na razliku

Ervin Jahić, rođen u Rijeci 1970. godine, napisal je na Odsjeku za hrvatski jezik i na hrvatske književnosti Pedagoškog fakulteta u Rijeci. U domaćim listovima i časopisima objavljuje poeziju, književnu kritiku i eseje. Objavljenu su mu knjige: »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«.

Mara Bratoš, likovne umjetnosti
Iskaka obećava

Mara Bratoš rođena je u Dubrovniku 1974. i zaposlena je na Odsjeku za hrvatski jezik i književnost Akademije hrvatskih umjetnosti u Zagrebu. Izlagala je na 1995. izložbi Hrvatska fotografija na kojoj je nagradena najbolji mladi autor.

Lada Hršak, arhitektura
Urbana igra središta grada

Lada Hršak diplomirala je na Arhitektonskom fakultetu u Zagrebu 1992. godine, a 1992. sa svojim istomišljenicima osnovala grupu Desant Architecture. Od 1994. je na postdiplomskom studiju na The Berlage Institute u Amsterdamu, sudjelovala na seminarima koje su vodili R. Koolhaas, T. Ando, R. Fiano, K. Frampton, Penzic i Rogina, K. Frey. Vodila je radionicu Okviri metropole u Zagrebu 1995. i 1996., dobila stipendiju Haus der Architecture za seminar Landschaft und Architecture, Graz 1991, sudjelovala na natjecanjima i skupnim izložbama. U Torinu se predstavila projektom Knjižnica s pivarištem u Den Haagu.

Ervin Jahić, književnost
Pravo na razliku

Ervin Jahić, rođen u Rijeci 1970. godine, napisal je na Odsjeku za hrvatski jezik i na hrvatske književnosti Pedagoškog fakulteta u Rijeci. U domaćim listovima i časopisima objavljuje poeziju, književnu kritiku i eseje. Objavljenu su mu knjige: »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«.

Mara Bratoš, likovne umjetnosti
Iskaka obećava

Mara Bratoš rođena je u Dubrovniku 1974. i zaposlena je na Odsjeku za hrvatski jezik i književnost Akademije hrvatskih umjetnosti u Zagrebu. Izlagala je na 1995. izložbi Hrvatska fotografija na kojoj je nagradena najbolji mladi autor.

Daniel Kovač, likovne umjetnosti
Šarenilo mladosti

Daniel Kovač (Subotica, 1966.) diplomirao je na Akademiji likovnih umjetnosti u Zagrebu, a u Torinu se predstavio svojim skulpturama »Suzumura 1.« i »Samurai II.« te Majka zemlja. Do sada je izlagao na šest samostalnih i više skupnih izložaba, te 1993. godine dobio rektorsku nagradu Sveučilišta u Zagrebu, a 1994. Nagradu V. Triennale hrvatskog kiparstva.

Lada Hršak, arhitektura
Urbana igra središta grada

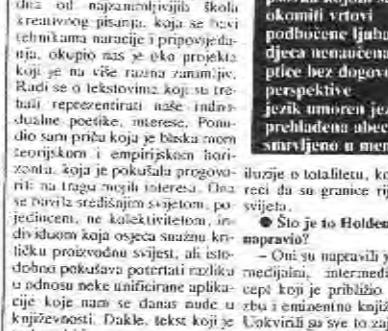
Lada Hršak diplomirala je na Arhitektonskom fakultetu u Zagrebu 1992. godine, a 1992. sa svojim istomišljenicima osnovala grupu Desant Architecture. Od 1994. je na postdiplomskom studiju na The Berlage Institute u Amsterdamu, sudjelovala na seminarima koje su vodili R. Koolhaas, T. Ando, R. Fiano, K. Frampton, Penzic i Rogina, K. Frey. Vodila je radionicu Okviri metropole u Zagrebu 1995. i 1996., dobila stipendiju Haus der Architecture za seminar Landschaft und Architecture, Graz 1991, sudjelovala na natjecanjima i skupnim izložbama. U Torinu se predstavila projektom Knjižnica s pivarištem u Den Haagu.

Ervin Jahić, književnost

Mara Bratoš, likovne umjetnosti

Lada Hršak, arhitektura

Daniel Kovač, likovne umjetnosti



Ervin Jahić: Književnost



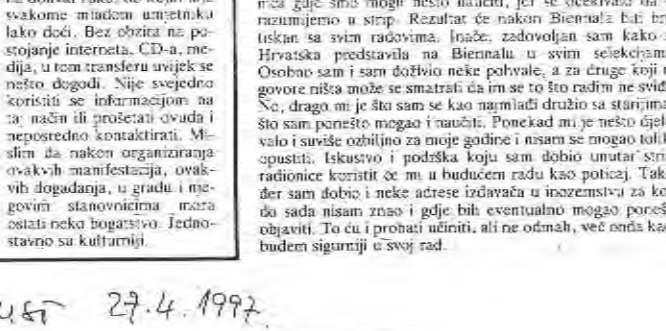
Mara Bratoš: AUTOPORTRET (color)



Lada Hršak: arhitektura



Daniel Kovač: likovne umjetnosti



Damir Steinfel: strip



Lada Hršak: arhitektura

ČITATI ILI PLIVATI ČEKAJUĆI VLAK — Lada Hršak
neke urbane situacije, tako da to više gledam u tom kontekstu. I još je postavljen povrh centralne željezničke stanice, tako da ljudi koji čekaju vlak mogu da to vrijeme odvoje ili nešto pročitaju ili plivaju.

● **Kako je došlo do tog projekta za Den Haag?**
— Ja sam taj projekt radila na postdiplomskom studiju u Amsterdamu, tako da sam u stvari promišljala temu što bi trebala biti biblioteka danas. Zbog digitalizacije aproksimala sam indekse postojećih prostora, jer nisam sve knjige pohranjene na taj način, mo u svojoj futurističkoj verziji od te uštede ja sam napravila bazen. I to je bila jedna od postavki projekta.

Projekt je u Nizozemskoj završeno na vrlo pozitivnom odjeku, bio je publiciran u jednom časopisu i držala sam predavanja, a nedavno sam bila u New Yorku gdje sam se susrela s

Damir Steinfel, strip
Korist za budućnost

Opantiac Damir Steinfel, rođen 1977. godine u Rijeci, bio je najmlađi predstavnik Hrvatske na Biennalu i to u konkurenciji stripa.

Dosad je objavljivao u strip magazinu »Patku«, »Variete radi-kale«, »Kolektiv«, strip fanzinu »Gradska«, te u »Novom listu«. Sudjelovao je u radu mnogih radionica, na izložbama u Puli i Rijeci, a 1995. godine nagradom je Nagradom za najboljeg mladog strip-autora u Hrvatskoj u Salonu stripa Vinkovci 95.

— U radionicu smo dobili zadatke napraviti zajednički strip. Svaki autor je bio dužan napraviti jednu tablu na zadani scenarij, s time da smo imali potpunu slobodu mijenjanja, ali u kontekstu svega toga. To nije bila takva rješenja gdje smo mogli nešto naučiti, jer se očekivalo da se razumijemo u strip. Rezultat je nakon Biennala bio broj tablica sa svim radovima. Inače, zadovoljan sam kako se Hrvatska predstavila na Biennalu u svim selekcijama. Osobno sam i sam dobio neke pohvalne, a za druge koji ne govore ništa može se smatrati da im se to rado radim ne svđa. Ne, drago mi je što sam se kao nagradila družilo sa starijima i što sam poredilo mogao i naučiti. Ponekad mi je nešto djelovalo i suviše ozbiljno za moje godine i nisam se mogao toliko opustiti. Iskustvo i podrška koju sam dobio unatrag strip-radionicom koristiti će mi u budućem radu kao poticaj. Također sam dobio i neke odnose izdavačva u inozemstvu za koje da sada nisam znao i gdje bi eventualno mogao poručiti objaviti. To ću i probati učiniti, ali ne odmah, već onđ kada budem sigurniji o svoj rad.

Ervin Jahić, književnost
Pravo na razliku

Ervin Jahić, rođen u Rijeci 1970. godine, napisal je na Odsjeku za hrvatski jezik i na hrvatske književnosti Pedagoškog fakulteta u Rijeci. U domaćim listovima i časopisima objavljuje poeziju, književnu kritiku i eseje. Objavljenu su mu knjige: »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«, »Kulturni svijet«.

Mara Bratoš, likovne umjetnosti
Iskaka obećava

Mara Bratoš rođena je u Dubrovniku 1974. i zaposlena je na Odsjeku za hrvatski jezik i književnost Akademije hrvatskih umjetnosti u Zagrebu. Izlagala je na 1995. izložbi Hrvatska fotografija na kojoj je nagradena najbolji mladi autor.

BIENNALE MLADIH STVARALACA EUROPE I
MEDITERANA

BRAVO, EXIT!



Predstavom Teatra Exit iz Zagreba završen je nastup hrvatskih umjetnika na osmom Biennalu mladih umjetnika Europe i Mediterana

TORINO — Nastupom Teatra Exit iz Zagreba završen je nastup hrvatskih umjetnika na osmom Biennalu mladih umjetnika Europe i Mediterana. Exitovci su protiv sebe imali zgusnutu satnicu koju su organizatori programirali u večernjim satima, odnosno polupraznu dvoranu jer se istodobno u Arsenale della Pace odvijao nastup grčkih plesača, u kinu Massimo videoprojeksije, u Teatro Macario gostovali argentinski plesači... Unatoč svim nedaćama koje su ih pratile u Torinu, naši su glumci pobijedili nepravdu, a njihovu nadahnutu predstavu publika je popratila tako burnim pljeskom da se činilo kako je dvorana ispunjena do pos-

ljednjeg mjesta. I zato, zaista iskreno: Bravo, Exit!

Ne samo nastup naših glumaca, koje je u Torinu umjesto odsutne redateljice Nataše Lušetić predvodio Matko Raguž i koji su nastupili u svojoj standardnoj postavi — Barbara Nola, Mirjana Ilić-Smolić, Edvin Liverić i Žak Valenta, otvorio je i neke slabosti Biennala. One se prije svega odnose na zbijenost izuzetno bogatog programa u sedam dana, štoviše u nekoliko sati dnevno. To je i rezultiralo brojnim preklapanjima zbivanja, pogotovo kazališnih, satnicom predviđenih isključivo u večernjim terminima. No, brojke posjetitelja Biennala vrtoglavo rastu, a sasvim sigurno organizato-

rima nije nevažna stavka u koncipiranju budžeta prihoda od ulaznica, pa su kazališne predstave isključivo u 21 sat.

Nezadovoljstvo mladih umjetnika

Ispod glamoura i fascinacije svim dosad viđenim u Torinu polako se probijaju i glasovi nezadovoljstva, prije svega mladih umjetnika sudionika Biennala. Jednostavno, nekima je teško oteti se dojmu da su oni i njihovi radovi »upregnuti« u kočiju nastojanja organizatora kojemu je u prvom redu cilj blještavilo i brojnost manifestacije, kao oružje u natjecanju talijanskih gradova za kultumi i svaki drugi prestiž. S druge strane tu je i borba unutar Torina i Piemonta za

Unatoč svim nedaćama koje su ih pratile u Torinu, naši su glumci pobijedili nepravdu, a njihovu nadahnutu predstavu publika je popratila tako burnim pljeskom da se činilo kako je dvorana ispunjena do posljednjeg mjesta

osvajanje prostora, institucija, pozicija — u krajnjoj liniji novca. Da su i umjetnici u pravu, bilo je vidljivo i po tretmanu nekih radova/akcija, njihovom ambijentaliziranju, te gotovo potpunom protokolarnom zaobilaženju mladih umjetnika kao osoba, izuzev njihove turističke funkcije.

Ipak — do viđenja, Biennale

No, svatko ima svoje ciljeve — umjetnicima je najvažnija, sasvim logično, njihova umjetnost i zbog toga su u Torinu. S druge strane, bez pompe i fanfara, koje su u nekim situacijama pojele suštinu Biennala, njega kao takvoga u Torinu možda ne bi niti bilo. Jer, iza djela i stvaralaštva mladih odvijaju se i brojni okrugli stolovi, sastanci, brifinzi i politički pritisci kojima je krajnji cilj projekt nazvan Casa degli Artisti. Naime, Torino će, uz izložbene prostore koje je osvojio na račun Biennala, dobiti uskoro i »Kuću umjetnosti«. Radi se o zdanju u kojem bi bile smještene institucije koje se bave kulturom i umjetnošću odnosno gdje bi svoje mjesto i životni prostor u obliku ateljea, scena, mogućnosti stvaranja našli mnogobrojni umjetnici. A da cilj ponekad zaista opravdava sredstvo, nije potrebno naglašavati.

Unatoč gorkom okusu pretposljednje večeri zbog nepravde nanese jednog odličnoj predstavi i njezinim akterima, valja na kraju ipak reći: Do viđenja, Biennale, hvala, Torino.

Branko MIJIĆ

PRIZNANJE JANI ŽILJAK

Iako Biennale nema natjecateljski karakter, zvuči kao iznimno priznanje odabir Jane Žiljak i njezinog fotografskog aparata za najbolje dizajnirani rad Biennala • Izvjestitelj torinske »La Stampe« izdvojio je videoinstalacije Davora Mezaka i skulpture Daniela Kovača kao vrlo zapažene radove likovnih umjetnika • Nastup hrvatske selekcije završava predstavom »Imago« Teatra EXIT

TORINO — Moda i dizajn u prvom su planu osmog Biennala mladih umjetnika Europe i Mediterana, kako po tretmanu i najboljem postavu u Cavallerizi tako i po uvažavanju organizatora, medija, pa i publike. Stoga, iako Biennale nema natjecateljski karakter, zvuči kao iznimno priznanje odabir Jane Žiljak i njezinog fotografskog aparata za najbolje dizajnirani rad Biennala.

U konkurenciji dizajna odabir je izvršio jedan od trojice direktora i stručnjaka za dizajn torinskog FIAT-a. Naime, organizatori su na jednoj od radionica posvećenih dizajnu predviđeli izbor najbolje dizajniranog rada koji su, nepoznavajući umjetnike, uočili Biennala obavila trojica kompetentnih ljudi torinskog automobilskeg giganta.

Oni su potom na susretu s mladim umjetnicima morali obrazložiti svoj odabir, te su tom prilikom pokazali iznimnu upućenost u radove i kompetentnost u obrani svog mišljenja. Jana Žiljak rođena je 1972. godine, diplomirala je 1996. dizajn u Zagrebu, a do sada je više puta nagrađivana za svoj rad. Njezin dizajn fotoaparata rezultat je proučavanja tehnoloških i praktičkih karakteristika kamere i njihove evolucije. Rezultat toga je jasna geometrijska forma aparata te praktičnost, jer iziskuje upotrebu samo jedne ruke.

Nije ostao nezapažen niti nastup naših likovnih umjetnika. Tako je izvjestitelj torinske »La Stampe« iz konkurencije izdvojio videoinstalacije Davora Mezaka i skulpture Daniela Kovača. Mezakova videoinstalacija Meta-morfoze sastoji se od tri ogledala i sudopera kroz koje se projicira videozapis te »klasične« slike sudopera i ogledala na zidu. To video djelo demonstrira energiju koja je akumulirana u starijim sudoperima, a projicirana slika prikazuje u ogledalima čovjeka koji se pere. Skulpture Daniela Kovača, koje je zapazio talijanski novinar Mario Rosci, evociraju na konstruktivizam Gaboa i Pevsnera, a u formi oklopa svojevrsno su oružje koje simbolizira prijetnju i nasilje.

Jučer je pred torinskom publikom nastupio i naš predstavnik u sekciji etno glazbe, grupa Legen te pjevačica i pijesnikinja iz Čakovca Lidija Bajuk, dok će nastup hrvatske selekcije u Torinu završiti sutrašnjim nastupom Teatra Exit koji će izvesti predstavu »Imago« u režiji Nataše Lušetić. Iako Biennale traje faktički do 23. travnja, kada odlaze mnogobrojni gosti i umjetnici iz dvadesetak evropskih zemalja, njegove izložbe i manifestacije trajat će sve do 11. svibnja. Potom slijedi na tjelo Biennale mladih u Rijeci, u sekcijama likovnih umjetnosti i videa, a potom će cijela torinska izložba dobiti svoj europski dodatak, seljenjem u Helsinku.

Branko MIJIĆ



Jana Žiljak: FOTOGRAFSKI APARAT, najbolje dizajnirani rad ovogodišnjeg Biennala

NOVI LIST 22.4.1997

OSMO BIENNALE MLADIH EUROPE I MEDITERANA U TORINU
MODA, PLES I URBANE INTERVENCIJE

U sajamskom prostoru Lingotto predstavljeno je 27 modnih kreacija, među kojima i rad naše kreatorice Nataše Mihaljčićin. U teatru Piccolo Regio, teatarskim i plesnim izvedbama izdvojila se francuska grupa »La Camionetta« iz Montpelliera, a sutra će se urbanim intervencijama predstaviti Tomo Savić-Gecan

TORINO – »Torino je najte-
meljitiji, najzagonetniji i najdi-
skretniji grad, ne samo u Italiji,
već i u svijetu«, smatrao je veli-
kan talijanskog i svjetskog slikar-
stva Giorgio de Chirico. Danas
prva talijanska prijestolnica i sre-
dište Piemonta sve je samo ne
»tihi« grad. Rijeka ljudi, koju je
na njegove ulice dovelo ne samo
Biennale mladih umjetnika Eu-
rope i Mediterana već i ostala
kulturna događanja, od kojih va-
lja istaknuti izložbu »Svjetla Me-
diterana« u Palazzo Bricherasio,
koja nam predstavlja platna Ma-
tisea, Bonnard, Picassa, Mi-
róa, De Chirica, Carràa, na ko-
jima je more, ili pak ona u Mu-
zeju moderne umjetnosti u Ca-
stello di Rivoli, gdje su glavne
zvijezde On Kawara i Andy War-
hol, svjedoče o želji i potrebi vrlo
žive transformacije Torina, ali i
ostalim talijanskim gradovima.

– Mediteranski gradovi traže u
stvaralaštvu mladih nove ener-
gije za razvoj, razvoj koji bi tre-
bao u kulturi i umjetnosti naći
nove oblike produkcije, pa time i
rada. Razvoj koji je ujedno i po-
traga za novim identitetom, tre-
bao bi omogućiti da se ojačaju
veze među lisucama valova
ovog istog mora. Mladi umjetnici
pozvani u Torino djelomično su
plod promotivnog djelovanja čija
je intencija blagostanje grada na
svim područjima, njegovo oživ-
ljavanje, privlačnost i životopi-
snost, koji će ujedno omogućiti
otkrivanje »skrivenih potencijala



Tomo Savić-Gecan, urbane intervencije – Branici od željeznih šipki, instalirani u rovinjskoj galeriji, ograničavali su kretanje prostorom

mladih, riječi su gradonačelnika
Torina Valentina Castellanja
upućene sudionicima osmog iz-
danja Biennala mladih Europe i
Mediterana.

Stoga je torinsko Biennale vrlo
ambiciozan projekt koji za cilj,
osim povezivanja svih medite-
ranskih posebnosti, suprotstav-
ljenosti i različitosti u jednu točku
komunikacije, ima i inauguriranje
Torina kao stalnog sjedišta i pri-
jestolnice za promociju i okuplja-
nje mladih Mediterana. Torino je
logici politika, država, nacija su-
protstavio logiku gradova.

U redovnom programu održa-
vanja Biennala subotnju večer
zaokupila je moda. U sajams-

kom prostoru Lingotto pred-
stavljeno je 27 raznovrsnih kole-
kcija, a u konkurenciji je bio i
rad naše kreatorice Nataše Mi-
haljčićin. Modna revija je bila
mamac i za one koji inače ne
posjećuju ostale biennialne mani-
festacije, odnosno velik broj onih
koji ni s mladošću ni s umjet-
nošću nemaju baš pretjeranog
kontakta. U paradaj koja je pods-
jećala na repliku već viđenih
svjetskih revija, doduše u skro-
mnijem tonu, po mišljenju pu-
blike odskakali su domaći mladi
kreator Daniele Bossi, te pred-
stavnica Bosne i Hercegovine
Samra Mujezinović.

U teatru Piccolo Regio u tea-
tarskim i plesnim izvedbama iz-

dvojila se francuska grupa »La
Camionetta« iz Montpelliera. Ko-
reograf i plesačica Helene Cat-
hala i još petoro plesača izveli su
djelo »Da sam ja ti« koji u sredi-
šte svog ispitivanja stavlja pro-
stor koji dijeli dvoje ljudi i veze
koje ih objedinjuju. Radi li se ikad
o nečemu drugom u plesu? Kroz
pokret nastoje stvoriti osobni
identitet svakog tijela, te ujedno
istražiti jednu od najvećih koreo-
grafskih konvencionalnih figura:
istodobnost, trenutak u kojem
ples ujedinjuje individue i pre-
tvara ih u jedno tijelo. Razlike,
želja za objedinjenjem, čežnja za
spajanjem: plesačevo središte
života.

Sutra će svoje urbane inter-
vencije predstaviti Tomo Savić-
Gecan. Radi se o branicima od
željeznih šipki koje služe u pro-
metu kao zapreka između ploč-
nika i ceste. Branici su instalirani
u Galeriji sv. Tome u Rovinju lip-
nja 1996. u obliku ograde od
ulaza do nasuprotnog zida i
ograničavali su slobodno kreta-
nje prostorom. U drugoj fazi isti
branici postavljeni su u Dubrov-
niku u okviru izložbe Otok/Island.
Branici su postavljeni uz cestu,
odnosno vraćena im je primarna
funkcija.

Biennale u Torinu teče svojim
tokom i mnogo je konkretnih raz-
zloga za vjerovanje da se njego-
vim službenim završetkom 23.
travnja svjetla nad Torinom neće
ugasiti.

Branko MIJIĆ

novi list 21.4.97

kultura

novi list 17.4.97 27

DANAS U TORINU POČINJE OSMO IZDANJE VELIKE MEĐUNARODNE
MANIFESTACIJE BIENNALE MLADIH STVARALACA EUROPE I MEDITERANA

TORINO HRVATSKOG PORAČA

Između 600 sudionika iz dvadesetak zemalja Hrvatska će se predstaviti s 27 umjetnika u 12 od 15 zastupljenih disciplina, u organizaciji Moderne galerije iz Rijeke. Nakon Torina izložbe sele u Helsinku, europsku prijestolnicu kulture 2000. godine, a na ljeto u Rijeci se održava Biennale mladih

TORINO – Više od 600 mladih eu-
ropskih umjetnika od danas će biti gosti
Torina na već tradicionalnoj manifesta-
ciji, Biennalu mladih stvaralaca Europe
i Mediterana. Među njima svoje će ra-
dove predstaviti i 27 hrvatskih umjet-
nika, u 12 od 15 zastupljenih disciplina.
Kao i do sada, od 1990. godine i Bien-
nala u Marseilleu, Moderna galerija iz
Rijeke organizira nastup hrvatske se-
lekcije, od 17. do 23. travnja.

Selekciju mladih umjetnika koji zado-
voljavaju postavljene kriterije, dob od
18 do 30 odnosno 35 godina, kvalitetu i
inovativnost radova, afirmaciju i po-
zitivne ocjene njihova rada na nacional-
noj umjetničkoj sceni, obavili su struč-
njaci Moderne galerije i njihovi vanjski
suradnici, stručnjaci za pojedine disci-
pline. Tako će Hrvatsku u Torinu pred-
stavljati u likovnoj umjetnosti Daniel
Kovač, Davor Mezak i Predrag Todorović,
u videu Vladislav Knežević, foto-
grafiji Mara Bratoš, urbanim intervenci-
jama Tomo Savić-Gecan, arhitekturi
Lada Hršak, grafičkom oblikovanju Or-
sat Franković, dizajnu Jana Žiljak,
stripu Damir Steinfl, modi Nataša Mi-
haljčićin, književnosti Ervin Jahić i Ma-
rinela, etno glazbi »Legen« i Lidija Ba-
juk, te u kazalištu Nataša Lušetić i Tea-
tar Exit s predstavom »Imago«. Hrvat-
ska selekcija bit će predstavljena u
dvojezičnom katalogu (hrvatski/francu-
ski) u izdanju Moderne galerije, kojeg
je oblikovala Maja Kožul, studentica
Akademije likovnih umjetnosti u Za-
grebu, u klasi prof. Zdravka Tišljara.
Također, svi sudionici manifestacije
naći će svoje mjesto u skupnom kata-
logu Biennala, na CD ROM-u i Inter-
netu, na kojemu će biti rezervirane



Nataša Mihaljčićin: Kolekcija
TAJNE UNIFORME
Snimio Nikola TAČEVSKI

stranice i za tekuće informacije i doga-
đanja u vrijeme trajanja manifestacije.

Torino, Helsinku, Rijeka

»U prvoj biennialskoj godini hrvat-
skog poraća osvrćemo se i sa zado-
voljstvom konstatiramo da je rat dobi-
jen i unutar našeg vlastitog medijskog
prostora. Da je dobio rat nas samih
protiv sirenskog zova »linije manjeg ot-
pora«, protiv poriva »umjetnosti kao
služavke politike, stoji u uvodnom kata-
loškom tekstu »Torino hrvatskog po-
raća« ravnatelja Moderne galerije Ber-

slava Valuška. Ne treba zaboraviti da
je unatoč ratu, Hrvatska nastupala na
biennialima u Valenciji 1992. i Lisabonu
1994. godine, predstavljajući se Europi
i svijetu prije svega umjetničkim izriča-
jima a ne propagandom. Okupljanje
mladih umjetnika Mediterana i Europe,
začeto u ovom obliku i s ovim namje-
rama prije 11 godina u Barceloni, na-
stavit će se nakon trogodišnje pauze u
Torinu sve do 11. svibnja. Uz izložbe,
koncerte, filmske i video-projekcije,
modnu reviju, plesne i teatarske pred-
stave, predviđa se održavanje semi-
nara, radionica, susreta i razgovora s
poznatim i afirmiranim umjetnicima, te
međunarodni kolokvij na temu kreativ-
nosti mladih i Mediterana. Biennalu
prethode i dva pretpremijerna međuna-
rodna programa koji su održani u Pa-
dovi listopada 1996. posvećeni filmu i
videu, te onaj upravo završen u Parni,
posvećen teatru »Anteprima teatro«.

Nakon Torina izložbe Biennala bit će
preseljene u Helsinku europsku prije-
stolnicu kulture 2000. godine i postav-
ljene u prostoru Cable Factory, od 5
lipnja do 30. srpnja. Na taj način ostva-
ruje se veza krajnjeg juga i sjevera Eu-
rope, odnosno veze uspostavljene
između Biennala mladih Mediterana i I.
Biennala Baltika održanog prošle go-
dine u Kopenhagenu. Također, rezultat
suradnje Moderne galerije u Međuna-
rodnom komitetu Biennala rezultirao je
i izložbom Biennale mladih Rijeka (li-
kovne umjetnosti, video) čije se treće
izdanje priprema na ljeto. Stoga je
hrvatska selekcija Biennalu i njegovim
sudionicima uputila specifičan poz-
drav: »Dobro jutro u Torinu, dobar dan
u Helsinkiju i doviđenja u Rijeci«.

Branko MIJIĆ

13.4.1997

NATAŠA LUŠEŠIĆ, GLUMICA I REDATELJICA TEATRA «EXIT» KOJI ĆE PREDSTAVLJATI HRVATSKU NA BIENNALU MLADIH UMJETNIKA EVROPE I MEDITERANA U TORINU

ISKRENOST U KAZALIŠTU JE BEZVREMENA

Uz pojavu nezavisnih kazališnih grupa u Hrvatskoj danas vezano je ime glumice i redateljice Nataše Lušetić. Mnogo više od toga, Nataša je zaista sasvim iznimna mlada osoba koja se u našoj ne baš veseloj kazališnoj svakodnevnici, nakon studija u Londonu, pojavila prepuna energije i novih ideja. Uspjesi njezine kazališne grupe EXIT i mnoštvo nagrada, ponajviše za predstavu »Dekadencija«, najbolji su dokaz ovoj tvrdnji. Također, prema izboru kazališnog kritičara iz Zagreba Vladimira Stojavljevića, njezina predstava »Imago« i Teatar EXIT predstavljaju ču Hrvatsku na Biennalu mladih stvaralaca Evrope i Mediterana koji počinje 17. travnja u Torinu.

• Studira li na kazališnoj akademiji u Engleskoj. Kakva je razlika u glumačkoj vještini i u načinu razmišljanja engleskih glumaca u odnosu na hrvatsko glumišta?
— Uvijek kod glumaca primjećujem stanovitom uniformnost što u Engleskoj i Francuskoj nije toliko slučaj. Najveću razliku predstavlja školovanje: u Engleskoj naime postoji izbor. Prije audicije za pojedine predstave postoje akademije i razne glumačke škole. Ovdje bi bilo dobro da se otvori još poneka škola za izvođačke umjetnosti, ne samo za glumu. Ljudi bi tako mogli izabrati zanimanje ili klasičan glumački trening ili nešto drugo.

• Talentirani glumci
— Što je po tvom mišljenju uniformnost glumačkog izraza koju si zapazila kod naših glumaca?
— To je jednoobrazan pogled na scenski govor, na način kako se interpretira neka uloga. Ona se vrlo često interpretira isključivo glasom ili određenim intonacijama. Međutim činjenica je da kod nas postoji vrlo velika količina talentiranih glumaca na malom prostoru. To je iznimno velika prednost ove sredine jer za pedeset posto glumaca koje ja poznajem u Hrvatskoj rekla bih da su vrlo talentirani.

• Peter Brook je jednom prilikom u Zagrebu dok je gledao jednu predstavu u pauzi rekao glumcima: »Vi ste svi sjajni, ali čini se da sada niste ovdje...« Čini se da našim glumcima nedostaje iskrenosti u kazalištu. Kako to komentirate?
— Iskrenost u kazalištu je bezvremena. U 19. stoljeću u Engleskoj je bilo kada glumci obnađali svoje uloge na sceni, dan to ne predstavlja ništa. U kazalištu se ne možemo postaviti kao da se stvari same od sebe izazvati reakciju publike. Kada u kazališnoj knjižnici pročitam da je »predstava bila iz zrelog urbanog senzibiliteta« onda ne znam o čemu se radi. Što bi onda bio razlika između svemirski senzibiliteta koji je cocca, a koji manje od bar? Na takve karakteristike...



PREDSTAVA ZA TORINO – Edvin Livić i Žak Valenta u »Imagu«



SENZIBILITET JE ŽIVA ENERGIJA – Nataša Lušetić

»buto« vještina se temelji na vrlo zanimljivoj ideji. Na sceni postoji funkcionalno tijelo i totalno tijelo. Funkcionalno tijelo izvršava. Kod totalnog tijela se stapaju aspekti fizičnosti, emocija, duhovne prisutnosti. Buto plesači plešu osjećaje i ideje i ne postoji nikakva koreografija. Mislim da me je ovakav teatar podosta pomaknuo u razmišljanju. To su kao istine koje vas odjednom lupu po glavi i pritom se čine tako jednostavne, gotovo banalne. Mislim da sam iz svega toga ponajviše prisvojila ideju vlastite autonomnosti. To znači da ja ili bilo tko drugi izražava ideje ili osjećaje kroz sebe i sam sobom što je vrlo osobni čin.

• Ti si prošla različite škole u Engleskoj?
— S osamnaest godina došla sam u Englesku i kako nisam mogla dobiti državnu stipendiju za kazališnu akademiju, tri sam godine provela po različitim amaterskim grupama, kazališnim radionicama i seminarima. Nakon toga sam provela tri godine na kazališnoj akademiji u Londonu i jednu godinu u Lečepovoj kazališnoj školi u Parizu. Kasnije sam radila u kazalištu u Londonu i u Parizu, a danas sam ovdje. Stalno idem na seminare, posvećujem se sebi i tako dolazim do novih spoznaja o izvođačkoj umjetnosti.

• Prikupila si dobra iskustva?
— Na primjer, »buto« seminar na kome sam bila dve godine i japanski majstor Masaki Iwana strahovito me dojmio. To je potpuno drugačije od svega što sam do sada radila. Japanska

• Iskustvo »Exita«
— Teatar »Exit«. Kakvo je tvoje iskustvo s ovom grupom?
— Moje iskustvo i kao glumice i kao autorice s ovom grupom je jako dobro. Mislim na predstave »Dekadencija«, »Imago« i »Žudnja«. Značajno je da u grupi »Exit« postoji snažan profesionalni entuzijazam i mnogi ljudi koji s nama rade, rade to zato jer baš to žele raditi, a ne zato da bi odradili stanoviti broj predstava mjesečno. Ljudi u grupi osjećaju slobodu da istražuju i da rade ono što žele. Kada smo radili »Dekadenciju« našlo se troje ljudi, Vili Matula, Matko Raguz i ja, kojima nije bila osnovna motivacija da naprave predstavu već nas je zanimalo da pronađemo specifičan proces rada. Uz samu predstavu proces rada mi je najvažnija činjenica u kazalištu.

• Što vas je u glumačkoj vještini više zanimalo?
— Zanimala nas je neka vrsta kuhinje: što se čine može proizvesti. Od kuda počinje, što je proces rada i do čega dospjevamo. To je rezultiralo, konkretno u predstavi »Žudnja«, konstantnom razmjenom iskustava među ljudima koji su po svojim interesima inače različiti.

• Dekadencija je »engleska« predstava, a ovdje je odlično primljena.
— Pisac Steven Berkoff je Englez, ali je i prilično subverzivan. Osim toga on je židovskog porijekla i stoga podosta autoironičan. Komad »Dekadencija« je napisan u neko vrijeme krajem osamdesetih kada se to moglo na pravi način interpretirati. Berkoff je pisac brifkog uma koji dobro prodire u stvari, zapravo piše za sebe i zato je bitno kako je predstava izvedena. Njegove riječi i geste su sočne i zato glumac može profitirati baveći se bilo kojom njegovom temom.

NOVI LIST 12.4.1997

DANIEL KOVAČ, MLADI ZAGREBAČKI UMJETNIK KOJEMU JE OTVORENA IZLOŽBA U GALERIJU MATICE HRVATSKE I KOJI ĆE PREDSTAVLJATI HRVATSKU NA BIENNALU MLADIH MEDITERANA U TORINU

MAJKA ZEMLJA



CIKLUS RODENJA, ŽIVOTA I SMRTI – Daniel Kovač

Tri su izravna povoda za predstavljanje zagrebačkog umjetnika Daniela Kovača. Ovaj mladi kipar (rođen 1966., završio Matematičko-informatički obrazovni centar u Zagrebu i diplomirao 1996. na Akademiji likovnih umjetnosti kao profesor likovne kulture) uz Davora Mezaka i T. Savić-Gecana predstavljat će Hrvatsku na Biennalu mladih Mediterana koje se ove godine održava u Torinu. Drugi je povod samostalna Danielova izložba koja je jučer otvorena u Galeriji matice hrvatske. I naposljetku, tu je i nedavno ponovno otvaranje već gotovo zaboravljene galerije »Vladimir Nazor«, čijim je voditeljem postao.

Novim skulpturama koje ćemo tijekom travnja moći razgledati u Galeriji Matice hrvatske, Daniel Kovač otvara stara pitanja ciklusa rođenja, života i smrti, ne mijenjajući svoj kiparski rukopis. Ponovo se osjeća promišljanje prostora, što je odjek autorova interesa za arhitekturu, studij koje će čak i započeti da bi se kasnije definitivno opredijelio za kiparstvo. Otuda vjerojatno potječe i čistoća formi i ploha koju nalazimo kod Kovača. Forme već prepoznate kao »gotički izdužene i elegantne«, velike dimenzije i nemogućnost samostalnost uspravnog stajanja skulptura i dalje su konstante. Iako ga je koristio i prije, u ovom posljednjem ciklusu autor ponovo eksperimentira s pleksiglasmom, kao materijalom oprečnih ali i ujedinjujućih svojstava. Na njemu će japanskim piktoqramom označiti skulpturu, ispisat će riječi jutro, dan, večer i time joj dati ime, uvući je u verbalni svijet. Međutim zanimljiv je proces objedinjavanja i ulaska pleksija u tkivo skulpture. Skulptura nazvana *Rođenje* sastoji se zapravo od dvije komponente, same razvijene forme i komada pleksiglasmu potpuno fizički od nje odvojenog, ali koji joj s piktoqramom koji znači Jutro sasvim sigurno pripada. Na skulpturi nazvanoj *Život*, pleksi se spoji sa skulpturom u jednu fizičku cjelinu, ali je ostao na njenoj površini. U trećoj će skulpturi, *Smrti*, doći do potpunog sjedinjenja, i baš će taj materijal biti kohezijski element. Osjećajući svoje skulpture kao otiske vlastite ličnosti (ili vlastitih ličnosti), on ovdje uvođenjem novog elementa simbolizira ulaznje vanjskog u autora, sve do konačne pomirbe.

Upravo će ta skulptura koju su Riječani imali priliku vidjeti u zgradi u kojoj je smještena Moderna galerija, a Zagrepčani u Oktogonu za Dan planeta Zemlje 1996. godine, ići u Torino. *Majka Zemlja* odlikuje se osnovnim karakteristikama po kojima prepoznajemo rukopis Daniela Kovača. Vrlo velikih dimenzija (oko tri metra visine) izrazilo je atektonski komponirana, pa je obješena o strop osuđena na vječno lebđenje. I materijale koje ovdje koristi mladi kipar, metal, drvo i umjetnu kožu susreli smo već na njegovim radovima. On nastavlja ispitivanje njihovih svojstava u trenutku kontakta i suprotstavljanja. Sjajne i u zašiljene forme oblikovane vanjske metalne plohe vrše izvjesnu hladnu agresiju prema van, dok se

Galerija Studentskog centra, a u gradu se osjećala potreba za novim multimedijalnim prostorom. Obnovljen i preuređen, ovaj nekada neugledan prostor zaživio je kao galerija, čitaonica i mediateka. Čitaonica je izborom naslova namijenjena ponajprije studentima povijesti umjetnosti i likovne akademije, ali i svima koji se bave vizualnim umjetnostima. Ovom krugu korisnika prilagođen je i izbor CD – ROMova kojima raspolaže mediateka, nastojeći na taj način naviknuti mlade korisnike i na ovaj atraktivni način pohrane podataka, kako slikovnog tako i tekstualnog materijala. Daniel Kovač, kao voditelj galerije, ističe njenu otvorenost mladim autorima, što je i potvrdio otvorivši svečano prostor izložbom Tomislava Buntaka (1971.). U pauzama između izložbi, planirana su različita predavanja s temama iz povijesti umjetnosti i srodnih disciplina, dok je trenutno najbliži početku ciklusa predstavljanja performancea, koji će 15. travnja započeti Nenad Dančuo.

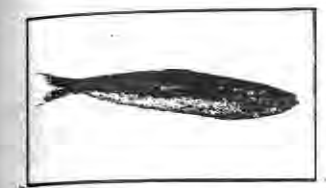
Kipar, performer, čovjek koji se bavi i ispitivanjem pokreta, mimom (sudjelovao je u francusko-hrvatskom projektu bavljenja suvremenim plesom i mimom koji je osmislila Groupe Dunas iz Marseillea, a čiji je rezultat bila predstava »Teško je predividjeti što će se dogoditi«), Daniel Kovač čini se idealnim izborom voditelja jednog multimedijalnog prostora. Kao i dobrim izborom za predstavljanje mlade hrvatske umjetnosti.

Jasjenka GUDELJ

NOVI LIST 12.4.97

KONFERENCIJA ZA NOVINARE U MODERNOJ GALERIJ

MULTIKULTURALNOST I UMJETNOST U NOVIM ODNOSIMA



Inčun (acciuga) – glavni simbol Biennala u Torinu

RIJEKA – Nakon trogodišnje pauze, po osmi put održat će se međunarodna manifestacija Biennale mladih stvaralaca Europe i Mediterana i to u Torinu od 17. do 23. travnja 1997. godine. Organizatori su Grad i Provincija Torino, Regija Piemonte, Međunarodni komitet Biennala, uz financijsku podršku najvažnijih tvrtki i suradnju kulturnih institucija toga grada i regije. Naime, ova manifestacija, koja je pod nazivom Biennale mladih stvaralaca europskog Mediterana prvi put održana prije 11 godina u Barceloni (1985.) na inicijativu talijanske kulturne organizacije Arci kako bi se predstavilo stvaralaštvo mladih Mediterana, došla je s vremenom u krizu. Preveliki broj sudionika i disciplina tijekom Biennala vodio je raspasu ove manifestacije. Situaciju je spasio grad Torino koji se prihvatio organizacije kao jake ekonomske, privredne, financijske i kulturne centar, kojemu se kroz Biennale pružaju i mogućnosti afirmacije nekih vlastitih inicijativa. Zbog toga je ova manifestacija i izgubila dvogodišnji ritam, pa će se iznimno održati nakon gotovo tri godine – istaknuto je danas na konferenciji za novinare u Modernoj galeriji u Rijeci koju je vodila Milica Đilas, kustosa za odnose s javnošću.

skretno je promijenjen i naziv manifestacije u Biennale mladih stvaralaca Europe i Mediterana. Naime, na prethodnim manifestacijama koje su održane još u Solunu, ponovno u Barceloni, Bologni, Marselleu, Valenciji i Lisabonu, sudjelovale su samo članice Međunarodnog komiteta, odnosno zemlje europskog dijela Mediterana i Afrike, dok sada Grad Torino poziva sudionike i iz zemalja azijskog i azijskog dijela Mediterana te s Balkana (Bosna i

značajke grada. Napravljena je već i promotivna video kasete, koja nekonvencionalnim jezikom govori o raznolikosti i bogatstvu kulturne «klima» graca domaćina Biennala.

Moderni galerija iz Rijeke od 1990. redovito organizira sudjelovanje mladih hrvatskih autora na mediteranskom Biennalu. Za sudjelovanje u Torinu već je obavljena selekcija za sve discipline, a priprema se i katalog. Osnovni kriteriji izbora su dob autora (od 18 do 30 godina), kvaliteta i inovativnost radova. Stručnjaci MGR i vanjski suradnici odabrali su s područja likovnih djelatnosti Daniela Kovača, Davora Mezaka, Predraga Todorovića, a za video Vlastislava Kneževića. S područja fotografije sudjelovat će Mara Bratoš, za urbane intervencije Tomo Savić-Gecan, arhitekturu Lada Hršak, grafičko oblikovanje Orsat Frankovića, dizajn Jana Žiljaka, strip Damir Steinla, moda Nataša Mihajlović, književnost (poezija) Ervin Jahić a proza (još selekcija nije obavljena) glazba i etno/rock grupa «Šaeta», a za teatro, EXIT Teatar Nataša Lušetić «Imago».

Predstavljanje stvaralaštva mladih Europe i Mediterana u Torinu, od 17. do 23. travnja, 1997. godine • Moderna galerija sa suradnicima napravila selekciju hrvatskih umjetnika koji će nas predstavljati u Torinu

Hercegovina i Albanija). Na taj se način Mediteran podrazumijeva ne samo kao geografski pojam ili povijesna kolonijevka europske civilizacije, već i kao prostor dodira triju kontinenata, prožimanja različitih kultura, istakla je također Milica Đilas

Hrvatski umjetnici na Biennalu
Glavni simbol Biennala u Torinu, gradu koji povezuje Europu i Mediteran, je inčun (acciuga), najrasprostranjenija riba Mediterana, koja je temeljni sastojak i tipičnog jela piemonteske kuhinje. I druge predmete-simbole, a to su skulptura Amenofisa II, upaljač, tenisice Superga, Fiat 600, rajčica, povezuju s Mediteranom povijesne, socijalne, ekonomske i kulturne

Na Torinu '97 očekuje se sudjelovanje oko 800 mladih iz dvadeset mediteranskih zemalja u 15 disciplina, a to su likovne umjetnosti, arhitektura, strip i ilustracija, film i video, grafički i produkt dizajn, fotografija, moda, glazba, teatro, ples, urbane intervencije i gastronomija. Uz izložbe, koncerte, filmske i video projekte, modne revije,

Tri ključne teme

Program Biennala mladih Europe i Mediterana Torino '97, koji je službeno bio predstavljen u Torinu u svibnju ove godine, temelji se na tri ključne teme, a to su multikulturalnost, kulturna produkcija mladih i novi odnos umjetnosti i tehnologije. Od ovog Biennala u Torinu, di-

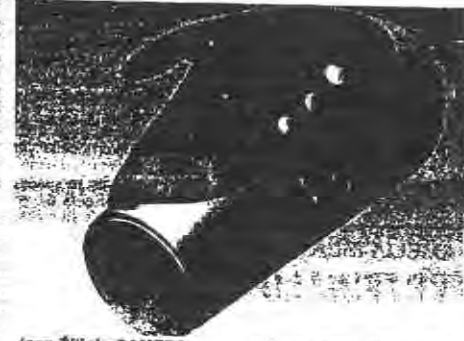
U TORINU SE OD 17. DO 23. TRAVNJA ODRŽAVA 8. BIENNALE MLADIH STVARALACA EUROPE I MEDITERANA

SMOTRA MLADIH UMJETNIKA MEDITERANA

RIJEKA – Osmi po redu Biennale mladih stvaralaca Europe i Mediterana, ove će se godine održati u Torinu od 17. do 23. travnja, a okupit će 600 mladih stvaralaca iz dvadeset zemalja, s tri kontinenta, koji će se predstaviti u 15 umjetničkih disciplina. Hrvatsku će zastupati 27 sudionika, koji će svoje radove prikazati čak u dvanaest disciplina, i to u likovnoj umjetnosti, arhitekturi, stripu, videu, grafičkom i produkt dizajnu, fotografiji, modi, etno glazbi, teataru, urbanim intervencijama i književnosti. Kriteriji izbora za Biennale su uz dob autora (18 do 30 godina, odnosno 35 godina za arhitekturu, teatro, ples i glazbu), kvaliteta i inovativnost radova kao i pozitivne ocjene njihova rada na nacionalnoj umjetničkoj sceni, istaknuta je jučer na konferenciji za novinare u Modernoj galeriji, Milica Đilas, kustosa za odnose s javnošću.



Hrvatsku će zastupati 27 sudionika, koji će svoje radove prikazati čak u dvanaest disciplina, i to u likovnoj umjetnosti, arhitekturi, stripu, videu, grafičkom i produkt dizajnu, fotografiji, modi, etno glazbi, teataru, urbanim intervencijama i književnosti. Moderna galerija u Rijeci po četvrti put je izbornik i organizator sudjelovanja mladih hrvatskih autora na Biennalu



Jana Žiljak: CAMERA

Moderni galerija u Rijeci po četvrti put je izbornik i organizator sudjelovanja mladih hrvatskih autora na Biennalu. Najprije u Marselleu 1990. godine, potom u Valenciji 1992. i Lisabonu 1994. godine, te ove godine u Torinu.

U izboru stručnjaka Moderne galerije Rijeka te vanjskih suradnika, ove godine iz Hrvatske sudjeluje s područja likovnih umjetnosti Daniel Kovač, Davor Mezak i Predrag Todorović, u disciplini videa Vladislav Knežević, fotografije Mara Bratoš a za urbane intervencije Tomo Savić-Gecan. Selektori su bili povjesničar umjetnosti, članovi Stručnog vijeća Moderne galerije Nataša Ivančević, Daina Glavočić, Berislav Valušek i Milica Đilas.

Za područje arhitekture odabrana je Lada Hršak, a za grafičko oblikovanje Orsat Franković prema izboru Jasne Galje, povjesničara umjetnosti i kustosa MUO Zagreba.

Područje dizajna predstavlja Jana Žiljak u selekciji Sandre Knežić Roban, likovne kritičarke iz Zagreba a za strip je odabran Damir Steinl u izboru Krešimira Zimonica, umjetničkog direktora «Salona stripa Vinkovci» iz Zagreba.

Za predstavjanje mode, odabrana je Nataša Mihajlović, a selektor je bio Tonđi Vlastislav, docent na studiju

dizajna odjeće i tekstila na Tekstilno-tehnološkom fakultetu u Zagrebu. Područje književnosti i poezije predstavljaju Ervin Jahić i Marinela koje su odabrali Velid Dekić, književni kritičar iz Rijeke, te Branko Čegec, književnik iz Zagreba.

Legen i Lidija Bajuk predstavljaju etno glazbu u izboru glazbenog kritičara Darka Glavana, a u teatarskim zbivanjima sudjelovat će Teatar EXIT s predstavom Nataše Lušetić «Imago», prema izboru Vladimira Stojšavjevića, kazališnog kritičara iz Zagreba.

Dvojezični katalog
Hrvatska selekcija autora bit će predstavljena u dvojezičnom katalogu u izdanju Moderne galerije, a dizajn kataloga potpisuje Maja Kozul, studentica Akademije likovnih umjetnosti u Zagrebu.

Svi sudionici manifestacije bit će predstavljeni u skupnom katalogu Biennala, u izdanju organizatora iz Torina, na CD-ROM-u i na internetu, na kojem će biti rezervirane stranice i za luke informacije i događanja u vrijeme trajanja manifestacije.

Nakon Torina izložba Biennala (likovne umjetnosti, arhitektura, dizajn, fotografija, moda) bit će prenesena u Helsinki, europsku prijestolnicu kulture 2000. godine, postaviti u prostoru Cable Factory od 5. lipnja do 30. srpnja ove godine. Na taj način otvara se veza između juga i sjevera Europe, odnosno veze uspostavljene između Biennala mladih Mediterana i prvog Biennala Baltika, održanog prošle godine u Kopenhagenu.

Od Barcelone do Torina

Međunarodna manifestacija Biennale mladih stvaralaca europskog Mediterana, održana je prvi put u Barceloni 1985. godine na inicijativu talijanske kulturne organizacije Arci i lokalnih administracija nekoliko mediteranskih gradova, a nastavila se u Solunu (1988.), Barceloni (1987.), a nakon toga Biennalu u Bologni (1988.), Marselleu (1990.), Valenciji (1992.) i Lisabonu (1994.) sa sve većim brojem disciplina, sudionika i suorganizatora, mediteranskih gradova i kulturnih ustanova.

Nakon trogodišnje pauze, ova se velika manifestacija održava u Torinu, u organizaciji Grada i Provincije Torino, Regije Piemonte, Međunarodnog komiteta Biennala mladih Mediterana.

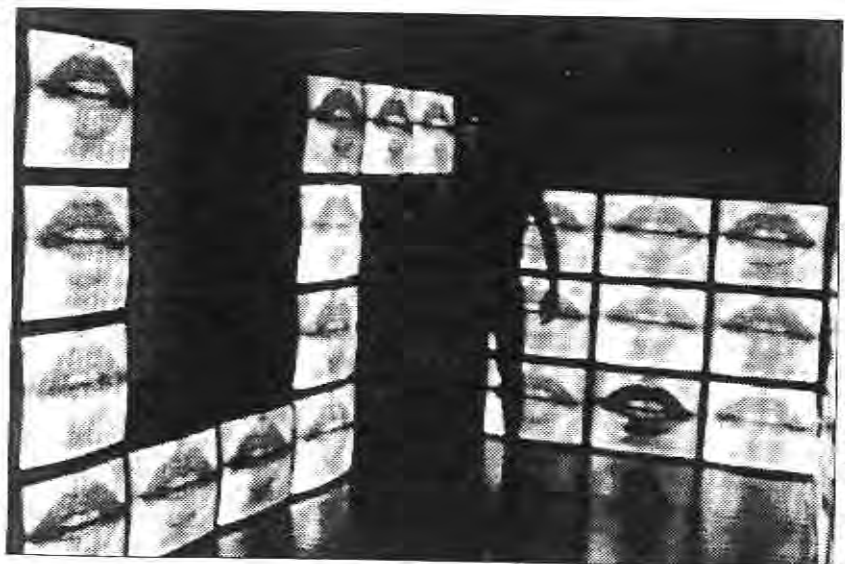
Moderna galerija iz Rijeke stalna je članica Međunarodnog komiteta Biennala od 1991. godine i aktivno sudjeluje u njegovu radu. Rezultat te suradnje je i međunarodna izložba Biennale mladih Rijeke (likovne umjetnosti, video), čije se treće izdanje priprema u ljeto ove godine, istaknula je na kraju svojeg izlaganja Milica Đilas.

Gordana MILIĆ

CULTURA GIOVANILE

A Torino, in primavera, l'VIII Biennale dei
Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

PUNTO D'INCONTRO E DI SCAMBIO



"Labin Art Express", parte
dell'installazione presentata a
Lisbona nel 1994.

di Laura Marchig

Un'acciuga che diventa il segno di riconoscimento di una manifestazione culturale dedicata alla cultura giovanile, e assume il simbolo del rapporto che lega la continentale città di Torino alla cultura del Mediterraneo! La comunissima acciuga con cui i torinesi preparano la "bagnna cauda", specialità della cucina piemontese, è uno dei pesci più diffusi nei nostri mari. La si trova sulle mense di tutti i popoli che vivono nei Paesi mediterranei, europei, asiatici, africani, ma anche, e l'esempio di Torino ne è una prova, nelle località lontane dalla costa.

Riflettendo sul fatto che l'arte culinaria è una delle più importanti espressioni della cultura di un popolo, gli organizzatori dell'ottava Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, manifestazione internazionale di carattere itinerante che nella prossima primavera si terrà a Torino, hanno deciso di inserire nel logo della Biennale, proprio l'acciuga. Insieme a questa figurano altri oggetti che rappresentano Torino nel mondo,

dalla FIAT, alle mitiche scarpe da tennis Superga, a una statua proveniente dal celebre Museo egizio. Trova posto nel logo anche un accendino a simboleggiare una situazione particolarmente incandescente, la tensione con cui i giovani stanno vivendo il momento politico ed economico. Campeggia nel logo anche un pomodoro in ricordo di Francesco Cirio, che prima di trasferirsi nel Sud Italia e diventare il magnate dell'industria alimentare, era stato venditore ambulante di pomodori a Torino.

La Biennale era stata promossa undici anni fa dall'organizzazione italiana ARCI. L'idea era quella di creare un necessario punto d'incontro e di scambio fra gli artisti europei delle giovani generazioni.

Fin dall'inizio, ad essere coinvolte nell'iniziativa sono state singole città, le regioni, più che i Paesi. Un'Europa ma anche un'Asia e un'Africa delle Città e delle Regioni insomma, che da undici anni si ritrovano per parlare, discutere e proporre la cultura giovane. Proprio questa assume l'importante funzione di fare da collante più che da ponte, fra realtà apparentemente diverse, i cui giovani sono però tutti guidati da un medesimo spirito innovativo, da un'identica voglia di sperimentare, cercare nuove vie sulla strada dell'arte.

Barcellona è stata la prima sede della Biennale (1985) che si è poi tenuta a Salonicco (1986), ancora Barcellona nel 1987, e poi, con scadenza biennale, Bologna (1988), Marsiglia (1990), Valencia (1992) e Lisbona (1994). Col tempo la manifestazione ha raggiunto sempre più l'aspetto di un costosissimo mega evento culturale, di cui le città ospitanti erano costrette a sobbarcarsi le spese. Il pericolo era quello che nessun centro europeo o extraeuropeo volesse più accettare di ospitare l'incontro. Per questo, per un periodo era sembrato addirittura che il destino della manifestazione fosse stato messo in forse. L'entusiasmo con cui Torino ha accolto la proposta di diventare la prossima sede della Biennale, fa ben sperare per il futuro. Questa si svolgerà dal 7 al 23 aprile 1997, sotto il patrocinio della Città di



Il logo della Biennale che si terrà
nella prossima primavera a Torino.

Torino, nonché della Provincia e della Regione Piemonte, e con il contributo della Comunità Europea. Per approntare l'evento gli enti promotori si avvalgono anche del contributo organizzativo e finanziario di istituzioni culturali, fondazioni, aziende. Il programma è stato presentato ufficialmente il maggio scorso a Torino, in occasione dell'incontro delle reti culturali europee.

L'edizione '87 farà riferimento a tre temi: la multiculturalità, la produzione culturale dei giovani e il nuovo rapporto fra l'arte e la tecnologia.

Come annunciato dal titolo, si tratterà di un incontro fra giovani dell'Europa e degli altri Paesi del Bacino del Mediterraneo, nonché di località dell'area dei Balcani. Gli artisti che arriveranno a Torino saranno in tutto 800, in rappresentanza di una ventina di Paesi.

Sono 15 le discipline: arte figurativa, architettura, fumetto, design,

illustrazione, film, video, design grafico, fotografia, moda, musica (contemporanea, jazz, etno, rock), teatro, danza, interventi urbanistici, gastronomia.

Tradizionale settore per la Croazia la Galleria Moderna di Fiume (che ha promosso anche una Biennale dei Giovani del Mediterraneo che si svolge a Fiume e rappresenta la naturale continuazione di quella che era stata l'importante Biennale dei Giovani della Jugoslavia), che presenterà quattro interessanti artisti figurativi: Daniel Kovač, Davor Mezak e Predrag Todorović, Vladislav Knežević; per la fotografia è stata scelta Mara Bratoš; gli interventi urbanistici saranno quelli di Tomo Savić Gecan (due anni fa a Lisbona il gruppo dei Labin Art Express aveva invaso il centro della capitale del Portogallo con un'installazione che ne reinventava il profilo). Nella sezione architettura verranno proposti i progetti di Lada Hršak; gli interventi grafici saranno quelli di Orsat Franković; per il design la scelta è caduta su Jana Zilak; per il fumetto su Damiir Steinfel; dal mondo della

moda arrivano le proposte giovani di Nataša Mihaljević; per la poesia Ervin Jahić; per la musica etno/rock il gruppo "Sajeta"; mentre per il teatro la scelta è caduta su *Imago*, nuovo spettacolo di una delle più interessanti compagnie esistenti oggi in Croazia. La regia di questo lavoro, che ha per protagonista uno straordinario gruppo di giovanissimi attori impegnati in quello che può considerarsi un affascinante misto di teatro fisico e teatro di parola, è di Nataša Lušetić, già splendida interprete, insieme a Vili Matula, di un altro riuscitissimo spettacolo degli EXIT, *Decadenza*. *Imago* verrà presentato in anteprima a Padova e poi a Parma, nell'ambito di due manifestazioni collegate alla Biennale. Va ricordato che la Galleria Moderna si è avvalsa della collaborazione di importanti personalità del mondo della cultura croata che hanno avuto il compito di selezionare gli artisti da presentare alla Biennale, nelle categorie non direttamente collegate all'arte figurativa.



Grm industrije i nogometa koji je pomirio klase

Tekst i snimke:
Tamara ŠPEHAR

Na autocesti prema Torinu u društvu s troje naših mladih umjetnika, prevaljujući poprečno dijelom talijanski sjever, zapitali smo se kako bi izgledao svijet da se Kristofor Kolumbo nije rodio i da u Americi još uvijek u miru s Manitom žive Indijanci? Centar svijeta jamačno bi nam tada bio na dohvat ruke, u dolini rijeke Po, a ni naš dio *Mare Adriaticae* ne bi lošije prošao. Kada bi Venecija bila New York, a Padova Philadelphia, Torino bi vjerojatno bio Detroit.

Na samo pet sati udodne vožnje od hrvatske granice smjestio se grad *Fiata i Juventus* koji je samo zbog opasne konkurencije bliskih mu povijesnih lokaliteta rjeđe ucrtan u turističke itinerare. Osim onih za vatrene nogometne navijače, naravno. Nekada bogat kraljevski grad, poslije industrijski centar, postao je i meka siromašnih stanovnika juga te grad velikih socijalnih razlika i potencijalnih nemira. Stoga su se lukavi industrijalci dosjetili osnovati nogometni klub — izmiriti loptom radnike i menadžere. Vlasnik *Juventus* je, dakako, veliki *Elvator boss Gianni Agnelli*.

Da su financijski viškovi uvijek godili i umjetnosti potvrdilo se i ovoga proljeća u Torinu. Njegove su gradske i pokrajinske, pijemontske vlasti odlučile ugostiti *Biennale mladih umjetnika Mediterana* i tu su ulogu odigrale besprijekorno. U razdoblju od 17. do 23. travnja Torino je bio domaćin za 600 umjetnika iz 22 zemlje, a sjatilo se u tih tjedan dana u Torino i dvaput više mladoga svijeta — znatiježnici, prijatelji, novi-

nari, umjetnici koji nisu bili u konkurenciji... Da stvar bude življa, torinske su vlasti tijekom cijeloga travnja financirale i takozvani *off* program *Biennala* pa se tako u gradu od jutra do mraka tjeđnima festalo.

Mi smo stigli prvoga dana službenoga *biennala* i ubrzo nakon dolaska u grad potražili glavni informativni centar, bazu svih budućih druženja, *pressica*, obveznih i neobveznih sastanaka u torinskim umjetničkim danima koji su uslijedili.

Generacija koja raste
I dok smo čekali da većina naših susreta doputuje iz različitih smjerova, kriježili smo se izvrsnim talijanskim *espresso* koje su danonoćno i besplatno točile dvije prelijepje Talijanke. Pritom smo s prstima u staklenci *nutele* (dar sponzora) vraćali izgubljenu snagu.
Ubrzo se krenulo na svečano otvorenje središnjega događaja svakoga mediteranskoga *biennala* — veliku likovnu izložbu Torino je za taj spektakl odabrao upravo idealan prostor. U samome središtu grada, uz Kraljevsku palaču stoji već dugo neiskorišten i otonac kompleks zgrada negdašnje kraljevske konjarnice. Organizatori *biennala* uz blagoslov gradskih vlasti dobili su *Cavalieriza* i bez ikakve zadržice adaptacije, osim intervencija nužnih za postavljanje same izložbe, prepustile taj prostor na korištenje umjetnicima. U dvorište posuto sitnim šljunkom postavila se improvizirana pozornica i dvadesetak stolova pod sunčobranima, uz stajno uklopljen suvremeni štand sa suvenirima i naravno — šank. Ni konji nisu išezli, nego su se istim atrijem koristili kao parkingom za turističke kočije na

kojima se šepurila velika srčala — amblem *Biennala*. Mjesto je odmah nakon otvorenja postalo okupljalište prostor za odmor umornih, razmjenu dojmova, sklapanje poznanstava... sve ono što je glavni sporedni dio svakog *Biennala*.

Nemoguće je za ovu priliku pobrojati sve atrakcije, o njima čitajte za nekoliko dana, a zainteresirani mogu i skoknuti do Helsinkija kako izložba putuje u lipnju.

Nakon svečanog otvorenja na kojemu se skupila cijela naša ekipa krenulo se na koncert na otvorenome gdje je već selica pred *stageom* trajala do kasnih noćnih sati, a zatim se preselila u golem prostor *disco*, zapravo *techno* kluba gdje su najpopulariji dočekali jutro, kako i priliči generaciji koja raste.

Kako su nogometnom loptom izmireni proletarijat i buržoazija • Izložba u • konjušnici • Razmišljanje o smislu pred Ramzesom II. • Biciklom uz počivališta predaka • Mlake demonstracije za odcepljenje Padanije • Japanski memento mori



Ulice pložene sručenama (amblemom *Biennala*) koje plovaju morem automobila

Kako bi izgledao svijet da se Kristofor Kolumbo nije rodio i da u Americi još uvijek u miru s Manitom žive Indijanci? Središte svijeta jamačno bi nam tada bilo na dohvat ruke, u dolini rijeke Po. Kada bi Venecija bila New York, a Padova Philadelphia, Torino bi s Fiatovom automobilskom industrijom, vjerojatno bio Detroit

Prave frustracije nastupile su sljedećih dana kada se uzvrtilo da bi samo onaj tko sa sobom vodi nekoliko vlastitih klonova mogao prisustvovati svim ponuđenim sadržajima. Bila je prava muka izabrati između francuskoga kazalista, tuniskoga plesa marokanskih gastronomskih specijaliteta, *jazza* ili jednostavne šetnje toplom proljetnom torinskom noći uz zelenu rijeku u društvu s mladim pjesnicima i slikarima, ovisno o osobnim afinitetima.

Zapadnjaci u sudaru
Prava druženja kao i uvijek najvažnija bila su uz bogat stol jednog od tridesetak od-

ličnih restorana za koje su umjetnici dobili bonove po načelu jedi i pij koliko možeš. *Zdravica Fiata, Nutele* i ostali torinski sponzorima bila je obvezatni dio slobodnoga programa. No, dosta o kiran lucima ajmo sada malo i o kulturnim znamenitostima. Red je.

Torinski *Egipatski muzej* je dan je od najjačih u svijetu za bhvaljujući *Bernardu Drovettiju*, francuskom konzulu u Egiptu u vrijeme Napoleovih ratova koji je u ovaj sjevernotalijanski grad dovukao pravo blago drevne egipatske civilizacije. Impozantna zbirka skulptura među kojima granitni *Ramzes II.* i vjerojatno najraniji *Amenophis II.*, zatim posebno zanimljiva velika zbirka papirusa, nizovi slikovnog pisma na kojima su radile generacije stručnjaka otkrivajući tajne egipatske civilizacije.

Najviše ipak fasciniraju u potpunosti rekonstruirani grobovi *Kha* i *Merit* iz 14. st. pr. Kr. *Zapadnjak* koji u ovu *Guarinijevu* palaču ulazi srednjeg dana 1997. godine negdje, kako vele optimisti, na samom kraju u zapadne civilizacije biva sudaren sa spoznajom koliko je straha i neznanja u našem suočavanju sa smrću, a koliko je spoznaja i sasvim drugislojeva odnosa skriveno u hierogiflima, pjesku i egipatskim grobnicama. *Singa* nam se i dalje samo zagonetno smiješi.

U baroknoj *Guarinijevoj* građevini u kojoj se nalazi *Egipat* smještena je i galerija *Sabauda*, kolekcija starih talijanskih, francuskih, flamanskih i nizozemskih majstora koja je utemeljena u 17. stoljeću, a među kojima su Bellini,

DETROIT STAROGA SVIJETA



Baza *Biennala*: 600 umjetnika, 22 zemlje - milijun šalica *espresso*

Veronese, Van Eyck, Rembrandt...

Torinska djela *Guarina Guariniija* (1624—83) jesu i *Palača Carignano* u kojoj se smjestio je i Italiji, zatim kapela *Kraljevske palače*, te kapela *Sv. Pokrova*. Riječ je o jednoj od najpoznatijih kršćanskih relikvija, tkanini u kojoj je prema predaji bio umotan Krist nakon raspeća, a na kojoj se naziru obrisi ljudskog Isusova lika. Relikvija je u posjedu *Savojske* kuće od sredine 15. stoljeća i do danas ima znatnu vrijednost premda je 1988 znanstveno istraživanje pokazalo da tkanina ne može biti mlada od 12. stoljeća. Na žalost, ni *Katedralu*, a ni *Kapelu* nismo mogli vidjeti zbog nedavnoga požara koji je zamalo sve uništio.

Via Roma, glavna torinska ulica koja vodi od *Piazza Castello* do *Piazza San Carlo* bila je sva u znaku *Biennala*. Prozirne srdele, zaštitni mu amblem, plivale su nad morem automobila. Ova dugačka ulica uokvirena je arkadama iza kojih su luksuzne modne trgovine, mali restorani i kafeterije.

Space shuttle u 18. st.

Predah od gradske gužve i umjetničkih ekshibicija svih vrsta nalazi se na desetak minuta hoda od središta grada. Dugo zeleno šetaliste uz rijeku *Po* nad kojom se, nižu luksuzne vile, perivoji i parkovi idealna je scenografija popodneve šetnje u društvu, na primjer, s umjetnicima živahnoga mediteranskoga temperamenta. Uz put smo susretali sve same *Grkinje* koje su se našim momcima srdačno obračale — Greko? na što bi oni odgovarali — No Greko, El Greko.

Jedan dio naše ekipe uputio se na gradsko groblje tako veliko da je uobičajeno iznajmiti bicikl kako biste posjetili počivališta svojih predaka. Grobljem operira i mali autobus, ali naši su znatiježnici odabrali dvokotačni prijevoz i dali se u razgledavanje

mnoštva mauzoleja koji naltkuju na vikend-naselje u zimskom razdoblju ili park prošlostoljetnih skulptura.

Medutim, kako se umjetničkom *Biennale* kao *Biennale* smio se u automobile i kreduli put torinskoga Muzeja suvremene umjetnosti prema kojemu su nas duž velikih bulevara vodili plakati *Andyja Warhola*. Uz put smo prošli pokraj trga na kojemu se okupilo mnoštvo demonstranata za odcepljenje sjevera — zažareni govornici i puno manje egzaltirana publika opkoljena prilično flegmatičnim policajcima.

Put prema muzeju vodi u smjeru obronaka *Alpa* koje se uzdižu nad sjevernim gradskim predgrađima. Ono što je oduševilo odmah na početku sama je zgrada muzeja iz 18. stoljeća u kojoj su savršeno inkorporirani suvremeni restauratorski zahvati, na primjer *space-shuttle* dizalo iz kojega pogled seže na *Magrittovo* platno nebeskoga plavetnila, a iz koje ga se izlazi u osamnaestostoljetne dvorane.

Uz tekućega *Warhola* te *Piccassova* i *De Chiricova* scenografije, stalni postav suvremenih talijanskih autora izazvao je prav: užitak među art-sladošćucima. No pravi šok dočekao nas je na posljednjem katu muzeja gdje je upravo posljednji dan trajala retrospektiva *Japanca On Kawara*. Njegovu Veliko Djelo, *Milijun godina — prošlost i Milijun godina — budućnost* suočilo nas je tjelesno i duhovno s vlastitom vremenitosti i beznačajnosti u linearnom progresiji godina dana, trenutaka. Možda je trebalo doći u Torino da bismo se sudarili sa ženom i da bismo nakon toga modnu reviju koja je uslijedila na programu *Biennala* gledali iz neke druge, manje glamurozne galaksije. No kada su na eurovizijskoj uređenoj sceni u poslojnoj *Fiatoru* zgradi izišle *hepocite*, barem za dio publike *japanski memento mori* lako je pao u zaborav. Igra je nastavljena...

SLOBODNA DALMACIJA

24.4.1997

SLOBODNA DALMACIJA
24.4.1997.

TORINO: PRIZNANJE ZAGREBAČKOJ UMJETNICI NA BIENALU MLADIH

Nagrada Jani Žiljak

Premda osmi *Biennale mladih* umjetnika Europe i Mediterana u Cavalierizzi nije imao natjecateljski karakter, ipak je fotografski aparat mlade JANE ŽILJAK iz Zagreba proglašen najbolje dizajnerskim radom *Biennale*. Izbor su obavila trojica dizajnera torinskoga FIAT-a.

Jana Žiljak, rođena 1972., diplomirala je prošle godine dizajn u Zagrebu i već je u nekoliko navrata izlagala i bila nagrađivana. Njezin rad izložen na *Biennale* rezultat je brižljiva studiranja tehnoloških karakteristika i evolucije u izgledu fotoaparata iz čega proizlazi jasna moderna geometrijska forma i praktičnost — za njegovu upotrebu dovoljna je i jedna ruka.

Na *Biennale* bile su zapažene i videoinstalacije DAVORA MEZAKA i skulpture DANIELA KOVAČA, mladih hrvatskih umjetnika koje hvale talijanska likovna kritika i tisak.

Hina

SLOBODNA DALMACIJA
20 marzo 1997

TORINO: BIJENALE MLADIH UMJETNIKA MEDITERANA

Nasi u Torinu

Piše:

Tamara ŠPEHAR

Oklad je 85. u Barceloni održan prvi *Biennale mladih* umjetnika Mediterana ono je postalo tradicionalno okupljanje umjetničkoga svijeta juga Europe i amičkoga sjevera. Ove godine u domaćin, talijanski grad Torino u travnju je ugostilo čak 600 umjetnika iz 22 zemlje. Uz broja kazališna, glazbena, književna, modna i gastronomika događanja ključni je događaj *Biennale* velika likovna izložba — u Torinu postavljena u samom centru grada, prostoru nekadašnje kraljevske konjušnice, u Cavalierizzi. Za ovaj spjel zgrade oronuo upravo koliko je idealno za izložbu suvremene umjetnosti, torinske vlasti već neko vrijeme planiraju restauriranje i prenamicanje, ali je sada prvi put poslužio u izložbene svrhe.

Sama izložba nalikovala je svakoj sličnoj svjetskoj amoni likovnoga stvaralaštva, ali u ležernosti, raznolikosti i maštovitosti u snalaženju sa

siromašnim materijalima osjećalo se da se ipak ne radi o slavim imenima, nego o mladima od 18. do 35. U nekoliko prostora odvojeno je izložen svaki segment, od slikarstva, kiparstva (začudujuće malo), videoinstalacije, grafički i produkt dizajn, moda, strip, arhitektura, fotografija...

Kurioziteti pokretni izložak bila je instalacija Slovenke Mike Špan. Ona je svakom namjerniku omogućila posudbu walcmena s kasetama na kojima je nasnimila zvuk koraka koji je tek povremeno prekidao glas imaginarnog vodiča po nekoj zamišljenoj izložbi. Tri varijante kasete sadržavale su različit ritam koraka

koji je istovremeno i ritam gledanja i zapravo odnosa pojedinca prema svemu poljavnom. Sa slušalicama na ušima moglo se dakle, saimta hodati kraj zidova prepunih vizualnih atrakcija. Dizajn je i moda bio svakako na prvi pogled najprimamljivi. U grafičkom dizajnu najviše oduševljenja izazvao je Trio Sarajevo sa svojim razglednicama — paketicima Riegards from Sarajevo u kojima polgrvaljući se npr. Coca-Colom i drugim topoina amerikanizirane zapadnoeuropske kulture, slajno frontiraju zapadnoeuropski okrutan i licemjeren (medijski) odnos prema ratu u Bosni.

Susana Mendes, dizajnerica iz Lisabona izložila je prednja

vokativan nakit — zlatnom folijom obloženi tampon kao privesak i narukvice koje mogu poslužiti i kao penis-dražić za dugotrajnju erekciju i još ponešto. Polifunkcionalnost je ustoliom, odlika dobrog dizajna. I dvojac iz San Marina sa živopisnim plošarom privlačio je pozornost. Ipak, stručnjaci Fiata zaključili su kako je najuspješniji rad dizajnerskoga dijela ručna videokamera koju je izradio — Zagrepan — Jana Žiljak.

Nasljednici su bili zapaženi i u klasičnim umjetnostima. Videoinstalacija Davora Mezak, za koju je prije dvije godine dobio nagradu na Zagrebačkom salonu bila je uvjerljivo najbolja u svojoj kategoriji.



Iz videoinstalacije Metamorfoza Davora Mezaka

Dvojezlična kombinacija klasičnog ulja na platnu i videoinstalaicije s istim motivom — triptih pravih starinskih umjvonika s metalnim lavornima u kojima se umjesto vode na dnu ljeskaju lica ljudi s vidozapisa.

Daniel Koveč sa svojim skulpturama oružjem i poetiskim tekstom upozorenja privlačio je trajnu pažnju posjetilaca i priznanja izmošnje kritike. Viskok, više od dva metra, atropa konjušnice njegovi su felohranitelji (kako ih od milja zove) uvjerljivo dominirali prostorom.

Dobar je bio i Predrag Todorović s ugljenom na papiru i kontavnim zrcalom koje je popratilo razmišljanja naj-

starijega mediteranskog filozofa o prapočelu svijeta.

Najmlađi naš predstavnik bio je crtač SF stripa, Rijječanin Demir Šteinit, a zanimljiva je bila i dubrovačka fotografkinja Mara Bratoš koja je pokazala ciklus četiri fotke svoga obnaženog lika u sjenovitoj šumi.

Boje hrvatskoga grafičkog dizajna, nosio je Dubrovčanin Orest Franković, dok je Netiša Mihajlović prozirnim naljuna ma tkanima na klasični način, ali od nimalo klasičnih čvrstih najlonskih niti bila predstavnica u klasi mode.

Zagrebačka arhitektica Lada Hrčak s privremenim boravkom u Amsterdamu izložila je projekt denhaške biblioteke specifične po tome što je me-

du čitače u cantar knjižnice stavila veliki sportski bazen.

Nemoguća je za ovu priliku između gotovo tisuću ekspanata pobrojati sve kvalitativne radove; uostalom uvijek postoji opasnost da se vrijeme na ojala i previde u moru raznolikosti i vizualne atrakтивности. Ova izložba koja pokazuje najsvježije strujanja u umjetnosti, odnosno generaciju koja dolazi pokazala je da se u poetičkom smislu ne naziru novi pravci, ali da najvažnije impulse sve više nose oni koji postavljaju pitanja blisko vezana za probleme svijeta, ne u (politički) angažiranom smislu, nego više u suočavanju s ustrajnom običnošću svakodnevice i snagom duhovnih spoznaja.

MODERNA GALERIJA

Biennale mladih Europe i Mediterana

Napravljena selekcija umjetnika u dobi od 18 do 30 godina koji će predstavljati Hrvatsku u Torinu sljedeće godine od 17. do 23. travnja

Sljedeće godine održat će se u Torinu osma po redu međunarodna manifestacija Biennale mladih stvaralaca Europe i Mediterana od 17. do 23. travnja, a Moderna galerija je napravila selekciju umjetnika koji će predstavljati Hrvatsku. Prvi je put prije 11 godina u Barceloni održano Biennale mladih stvaralaca europskog Mediterana kao rezultat inicijative talijanske kulturne organizacije ARCI i lokalnih administracija nekoliko mediteranskih gradova, usmjerene na poticanje kulturne produkcije i komunikacije mladih s područja Mediterana. Nakon trogodišnje stanke Biennale u Torinu organizira istoimeni grad i provincija, regija Piemont, međunarodni komitet Biennala, uz financijsku potporu tvrtki i suradnju kulturnih institucija te regije. Program je

već predstavljen u svibnju ove godine na sastanku europskih kulturnih mreža, a koncept manifestacije temelji se na multikulturalnosti, kulturnoj produkciji mladih i novom odnosu umjetnosti i tehnologije. Očekuje se sudjelovanje oko 800 mladih iz dvadesetak mediteranskih zemalja u 15 disciplina i to likovnoj umjetnosti, arhitekturi, stripu i ilustracijama, filmu i videu, grafičkom i produkt-dizajnu, fotografiji, modi, glazbi, teatru, plesu, urbanim intervencijama te gastronomiji. Glavni simbol manifestacije jest najrasprostranjenija riba Mediterana papalina, a predstavlja povijesnu ulogu Torina kao mosta koji povezuje Europu i Mediteran.

Riječka Moderna galerija od 1990. godine organizira sudjelovanje mladih na biennialima, a već je obav-

ljena selekcija za sljedeću manifestaciju u svim disciplinama predviđenima za sudjelovanje mladih hrvatskih autora u dobi od 18 do 30 godina. Osim dobi, u kriterije izbora ulaze kvaliteta i inovativnost radova. Prema odabiru stručnjaka Moderne galerije i vanjskih suradnika ujedno i stručnjaka za pojedine discipline Hrvatsku će u Torinu u likovnoj umjetnosti predstavljati Daniel Kovač, Davor Mezak i Predrag Todorović, u videu Vladislav Knežević, fotografiji Mara Bratoš, urbanoj intervenciji Tomo Savić Gecan, arhitekturi Lada Hršak, grafičkom oblikovanju Orsat Franković, dizajnu Jana Žilja u stripu Damir Stejnl, modi Nataša Mihaljčičin, književnosti Ervin Jahić, glazbi Šajeta, te teatru EXIT Teatar i Nataša Lušetić »Imago«.

D.Ž.

SLLOBODNA DALMACIJA 14.10.96.

VECERNI LIST
24.4.1997



Jana Žiljak i njen fotoaparati

Nagrada za dizajn NA BIJENALU MLADIH U ITALJI Jani Žiljak

ZAGREB, TORINO - Iako Osmi bijenale mladih umjetnika Europe i Mediterana u Cavallerizi nije imao natjecateljski karakter, ipak je fotoaparati mlade Jane Žiljak iz Zagreba proglašen najbolje dizajniranim radom Bijenala. Izbor su obavila trojica dizajnera torinskog FIAT-a.

Jana Žiljak (r. 1972.) diplomirala je prošle godine dizajn u Zagrebu i već je u nekoliko navrata izlagala i bila nagrađivana. Njezin rad izložen na Bijenalu rezultat je brižljivog studiranja tehnoloških karakteristika i evolucije u izgledu fotoaparata, iz čega proizlazi jasna moderna geometrijska forma i praktičnost - za njegovu uporabu dovoljna je i jedna ruka.

Na Bijenalu zapažene su videoinstalacije Davora Mezaka i skulpture Daniela Kovača, mladih hrvatskih umjetnika koje hvale talijanska likovna kritika i tisak. (H)

veće knj. hr 29.4.97.

UOČI BIJENALA MLADIH STVARALACA EUROPE I MEDITERANA.

IZ HRVATSKE 27 AUTORA

RIJEKA - Na Bijenalu mladih stvaralaca Europe i Mediterana što se održava u Torinu od 17. do 23. travnja, Hrvatsku će predstavljati 27 umjetnika (ukupno ih je 600) a nastupit će u 12 od 15 disciplina, rečeno je na konferenciji za novinare u riječkoj Modernoj galeriji.

Selektori iz Rijeke i Zagreba za likovne su umjetnosti odabrali Daniela Kovača, Davora Mezaka i Predraga Todorovića. Vladislav Knežević zastupa Hrvatsku u disciplini videa, Mara Bartoš odabrana je za fotografiju, Tomo Savić-Gecan za urbane intervencije, Lada Hršak za arhitekturu, Orsat

● **Bijenale se održava u Torinu od 17. do 23. travnja, a mladi hrvatski autori sudjelovat će u 12 od 15 disciplina**

Franković za grafičko oblikovanje, Jana Žiljak za dizajn, Damir Steinfel za strip, Nataša Mihaljčičin za modu, Ervin Jahić za poeziju, Marinela za prozu, «Legen» i Lidija Bajuk za etno-glazbu i Teatar Exit, odnosno Nataša Lušetić s «Imagom» za teatar.

Novi senzibilitet u komuniciranju mladih i jača zastupljenost suvremene interpretacije tradicijskih vrijednosti zajedničke su karakteristike

svih naših predstavnika, kazala je kustosica Moderne galerije Milica Đilas. To osobito dolazi do izražaja u etnoglazbi, ali i u grafičkom dizajnu, te likovnim umjetnostima. Vrijedno je spomenuti da će gotovo svi naši umjetnici biti tijekom bijenala u Torinu, te sudjelovati u stvaralačkim radionicama, a radovi će biti izloženi do 11. svibnja. Selektori su u svom radu prije svega morali imati na umu činjenicu da mogu sudjelovati samo umjetnici u dobi od 18 do 30 (arhitektura do 35) godina, te da su svojim dosadašnjim radom postigli stanoviti stupanj kvalitete.

N. Košćić

HRVATSKA U SVIJETU: RIJEČKA »RIJEKA UMJETNOSTI« U GRAZU

MADE IN KROATIEN

DOROTEJA JENDRIĆ

● Izložba je realizirana u sklopu programa međudržavne kulturne suradnje između Republike Austrije i Republike Hrvatske

Grupna riječkih umjetnika predstavlja se u Grazu na izložbi nazvanoj «Fluss der Kunst» (Rijeka umjetnosti), a njihov je nastup u Austriji organizirala riječka Moderna galerija na poziv Kulturvermittlung Steiermark i Cultural City Network iz Graza. U Galeriji Atelier Yin Yang u Grazu tako su prvi put javnosti prikazana po tri rada - Klasa Grdića, Gorana Štimca, Danina Božića, Maje Franković i Maura Stipanova - petero hrvatskih umjetnika koji su svakako relevantni predstavnici suvremene umjetnosti mlade i srednje generacije, a boravištem vezani uz grad Rijeku.

Stariji radovi umjetnika koji izlažu u Grazu već su 1992. bili predstavljeni likovnoj publici u Trstu ondašnjim aktualnim radovima, na izložbi «Fiume d'Arte» u izložbenom prostoru Palazzo Constanzi.

Ova je izložba realizirana u sklopu programa međudržavne kulturne suradnje Republike Austrije i Republike Hrvatske, a Moderna galerija svoju je prezentaciju organizirala kao uzvrat za izložbu «Novi mediji» austrijskih umjetnika koja je u riječkom Malom salonu bila prikazana prošloga ljeta.

Moderna galerija Rijeku posljednjih godina sve češće svojim selektivnim određenjem i autorskim koncepcijama predstavlja naše autore u inozemstvu, koje uz ravnatelja Berislava Valušeka kreiraju i drugi suradnici. Posebno kad je riječ o mladim likovnim pojavama ili umjetnicima koji se izražavaju u medijima što su bliski likovnom, njih i njihova oja Moderna galerija nastoji proširiti u širi europski kulturni krug, kamo su ionako spadali u ne tako dalekoj prošlosti. Tako je i za iduću godinu najavljeno sudjelovanje riječke Moderne galerije na Bijenalu mladih stvaralaca Europe i Mediterana u Torinu, gdje će se koncepcijski predstaviti tri teme: multikulturalnost, kulturna produkcija mladih i novi odnos umjetnosti i tehnologije.

Upravo svoju teritorijalnu i kulturnu pripadnost Mediteranu, s vrlo izraženim regionalnim naglaskom, vidljivim u brojnim radovima i različitim pristupima materijalu, prepoznajemo i u radovima odabranih umjetnika za austrijsku izložbu, iako su svi oni čvrsto ukomponirani u cjelokupnost suvremene hrvatske likovne scene. Podsjetimo da je u organizaciji Moderne galerije u ožujku ove godine održana zapažena izložba hrvatskoga crteža u kineskom glavnome gradu, a organizacija izložbe odvijala se također na najvišoj međudržavnoj razini i u skladu sa sporazumom o kulturnoj suradnji dviju država.



Klasa Grdić: Crtež, pastel iz ciklusa Mediteraneo

Vecernji list (OBZOR), 24.11.96.

FINLANDIA

Kesä ja kulttuuri

kuvataide RAIIJA LIISA TANGKALA KUVA-ARTTI HEINONEN



Krista Mikkola

Zenon Zepiras, Kypros, "Odysseus & kolme seireeniä"



Maria del Ferrero Barrio, Espanja, "Hämärä sydän"



Susanna Scarpa, Italia, "Nimeltä"

Kansainvälisyys on edelleen avainsana Suomeen Pariisin-vuoden jälkeen Suomeen palanneelle Krista Mikkolalle, 40. Tämän kesän suururakka hänelle on ollut Välimeren ja Euroopan Nuoret Taiteilijat Biennale 97 -näyttelyyn tuominen Suomeen.

Krista Mikkola kokosi nuoret taiteilijat

Palattuaan puoleista vuotta sitten Suomeen Krista Mikkola on toiminut kuvataiteen johtajana projektikohtaisesti, mm. viime kesänä Helsingin Juhlaviikkojen palveluksessa. Kansainvälinen yhteistyö on yksi hänen tärkeimmistä lähtökohdistaan. Mikkola pitää aktiivisesti yhteyttä Pontesmaiden Italian Ranskan ja Espanjan kuvataiteilijaksi.

Kuvataidetta ei pitäisi ratata yhdeksi kaapeksi sektoriksi eikä pienen valikoit-

neen yleisön harrastukseksi. Suuren yleisön tavoittaminen on erittäin tärkeää. Eivät näyttely ole mitään salaperäistä tapahtumaa. Oppivat ihmiset tietokoneen käytönkin mikseivät he voisi perehtyä samalla tavalla taiteeseenkin.

Tässä Kaapeitehtaatte tulevassa nuorten taiteilijoiden biennalissa minua ilahduttaa erityisesti se, että kulttuurin eri alueet lähestyvät toisiaan. Krista Mikkola korostaa

Merkaapelinaalissa 5. kesäkuuta avautuva Välimeren ja Euroopan Nuoret Taiteilijat Biennale 97 -näyttely on osa Torinossa huhtikuussa järjestetystä näyttelystä Suomeen tulevassa osassa on mukana kuvataidetta, arkkitehtuuria, valokuvataidetta, designia, muotia ja gastronomiaa.

Keittiössä on kulttuurin alku. Krista uskoo. Kuvataiteilijana hän vastaa budjetin rakenta-

Pikkujalkaa hän huomasi arvostavansa yhä enemmän Suomea. Helsingin kaupunkikuvan korentumisen ja kulttuurinelämän energisyys alkoi näytää entistä houkuttelevammilta.

Parisi on minun silmissäni menetänyt romanttisen silauksensa. Ihmisten häätä on sillä entistä selvemmin näkyvissä. Varsinkin lapsen kannalta Suomi on huomattavasti turvallisempi maa asua kuin Ranska. Krista myöntää työn vierär suurimman osan hänen ajastaan. Hänen vapaaajan harrastuksensaakin liittyvät ratsastusta lukuun ottamatta kulttuuriin.

Sukulaiset, ystävät ja kollegat ovat minulle tärkeitä. Eikä pidä kaiken tämän kulttuurijutun keskellä unohtaa että olen myös äiti. Olen hyväksynyt tämän sellaisenaan, minkälaiseksi se on muotoutunut. Olen myös osa sunnatautua asiain parjon rauhallisemmin kuin nuorempana.

Nuoret Taiteilijat Biennale 97 Merkaapelinaalissa Helsingissä 5.6.-30.7. Kesän ajan Kaapeitehtaatte pääsee myös vesibussilla Kauppatorilta.

BLUE WINGS
6/7.1997

Highlights of the World

EUROPE'S NEW WAVE
Young at art in Helsinki and Turin

ART BIENNIAL LINKS NORTH AND SOUTH

Shock, whimsy and old-fashioned beauty – the art of the next millennium is already on display this summer, offering art buffs a sneak preview of the future. The Biennial of Young Artists of Europe and the Mediterranean offers a remarkable survey of brand-new work from the region's young lions. The paint is still fresh, and so are the ideas at this wide-ranging exhibition.

The celebration began in April in Turin, Italy, and now part of it moves on to Helsinki. Artists from more than 20 countries are taking part in the event, ranging from France and Spain to Malta and Slovenia, along with Palestinians, Croatians and Bosnians. The creators of the work, aged 18 to 35, were selected

by a series of expert juries. Among the 15 genres represented are painting, architecture, photography, design and fashion as well as less conventional art forms such as gastronomy. This year's themes include multiculturalism and technology.

The Helsinki venue is a suitably rough-edged place: the Cable Factory, Europe's largest cultural centre in a former industrial space. The centre was created through a grass-roots effort five years ago, in a former Nokia sea-cable plant dating back to the 1930s. The vast structure houses hundreds of art, photography, design, dance, music and broadcasting studios. Helping to design the Biennial at the Cable Factory is Stefan Lindfors, a former enfant terrible of Finnish applied arts now based in New York.

Located on the quickly-growing western edge of Helsinki, the Cable Factory is accessible by metro, tram or a daily boat service from the city's central marketplace. The biennial is open daily from June 6 to



Weird and wonderful work by Mati Kütt is included in the Young Artists' Biennial at Helsinki's Cable Factory.

of Finland's restaurants and hotels. This summer, the latter offers a nostalgic look at dining as depicted through the decades of Finnish literature. A joint ticket offering admission to all three museums is available. All in all, a visit to the Young Artists' Biennial – and the rest of the Cable Factory's offerings – is enough to make a culture lover's head spin.



★ *Malli Heini Pere. Meikki Ricils
Lummy, hiukset Wella/ Jutta/ Deux Visages.
Sukka Deb, kaulakoruu (nilkassa) Kuusinen,
korkkorut Aero. Aurinkolasit Persol.
Kukka Jeppe Tuomainen/ Fotonokka.*

Paikoinnittaja
Piitta Lindgren
Toimituspäälliköt
Kristina Dragon
Paula Hietaranta
Art director

Jukka Weckroth
Toimittussuhteeri
Anna Koivula

Erikoistoimittaja
Avatiina Raitala
Toimituksessa
Merja Askola (taitto)
Merja Backmansson
Siisanna Lehto (taitto)
Kajsa Rosma

Anna-Maija Tantt
Reikka Vakkamaa
Pirkko Vehkeli
Anna Wickmann
Toimituksen sihteeri

Arja Laukkanen
Ruuantaja Helsinki Media
Company Oy
Kustannusjohtaja
Anne Välsjö

**Käyntiosoite Höyläämötie 1 D,
A. ker., 00380 Helsinki**
**Posti- ja lähetysosoite Gloria, PL 100, 00040
Helsinki Media**
Lehti-ilmoituksia koskevat
puhelimet 09-120 670
Toimituksen puhelin 09-120 5417
Telefax 09-120 5427

Sähköposti
rtuunimi.sukunimi@helsinkimedia.fi
**Painopaikka Helsinki Media,
Paino Vantaa 1997**
ISSN 0783-6856

Aikakauslehtien Liiton jäsen

GLORIA

KESÄKUU 1997

Sisällys

7 Pääkirjoitus

Henkilöt ja puheenaiheet

- 18 **Prinsessa Dianan asut vasaran alla**
- 22 **Lähikuvassa superprofessori Annamari Ranki**
- 30 **Toimitusjohtaja Auni Palon sattumanvarainen tyyli**
- 52 **Mia ja Kasperi Saaren maukas life style**
- 88 **Suomi naisdiplomaattien silmin**
- 124 **Raija Orasen Elämän aakkoset**

Ruoka ja viini

- 58 **Pikkukalat pataan ja pannulle**
- 62 **Katriina Viljamaa-Rissasen ja Reino Rissasen 10 parasta ruokaa**
- 70 **Kaiken maailman pitkät juomat**
- 109 **Chez Anna-Maija**
- 110 **Trendiherkkuna kansainvälinen vuohenjuusto**
- 112 **Gloria ravintolassa**
- 114 **Herkulliset ruokakirjauutuudet**

Uutiset

- 36 **Minin söpöt uikkarit**
- 37 **Koreuden tähden korut ovat muovia**
- 38 **Miehen menevät kesäpaidat**
- 92 **Viileän elegantisti kaupunkisafarilla**
- 98 **Tenniskentän tyyliuomarit**
- 102 **Pikku pikku iltapuvussa**

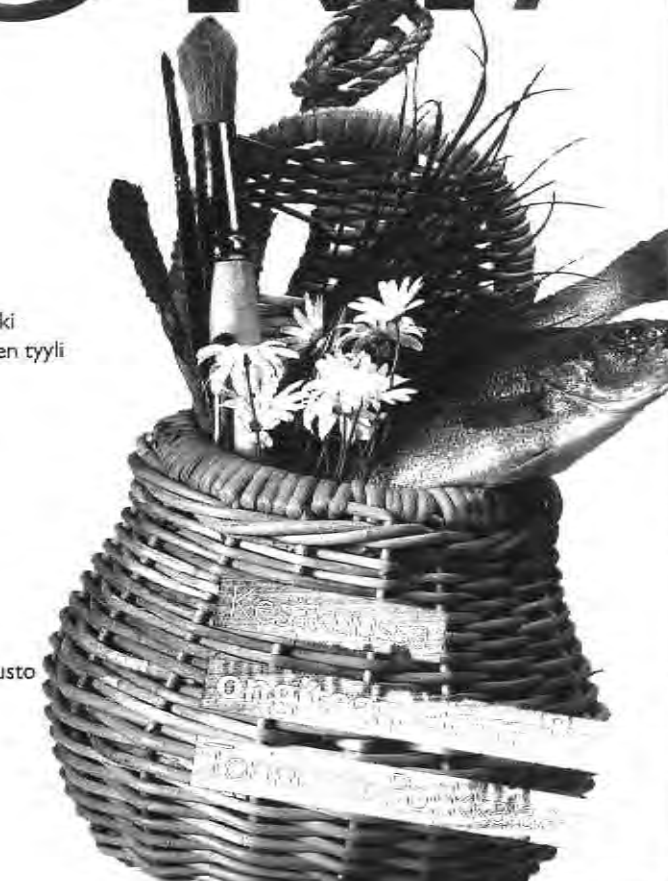
Elämä

- 39 **Gloria Open -kilpailukutsu**
- 129 **Tervetuloa Kauniin Glorian pariin**
- 130 **Hengästyttävän tehokas Marja Aarnio**
- 132 **Tennisjumppa vetreyttää**
- 135 **Omalääkäriin purtavana ksyliitoli**
- 136 **Kesäiset kauneusideat**
- 138 **Lyhyt tukka puhuttaa**

- 72 **Juvosten kesä saaristossa**
- 78 **Ruukkupuutarhurin tunnustuksia**
- 80 **Villa Furuholmin salainen puutarha**
- 84 **Jazzjohtaja Jyrki Kankaan oma huone**
- 86 **Kodikasta-palstalla puutarhurin välineet**
- 117 **Markkinavoimat**

- 46 **Kulttuurikalassa Torinossa**
- 120 **Elämänsuola Puolasta**

- 8 **Gallerian taidenautinnot**
- 26 **Novellin valitsi Anja Angel**
- 28 **Sofiero vei sydämen**
- 35 **Hyvät tavaton, miten flirttaillaan!**
- 41 **Pennejä taivaasta opettelee nauttimaan lomasta**
- 43 **Esa Sariola ja uusi totemismi**
- 44 **Paparazzi muodikkaana**
- 45 **Glorian auto on ihanan iso Audi A6**
- 140 **Gloria arpoo Persol-aurinkolasit**
- 144 **Horoskooppi**



Keittiötaiteilija ei väheksy pikkukaloja, sivut 58-61.

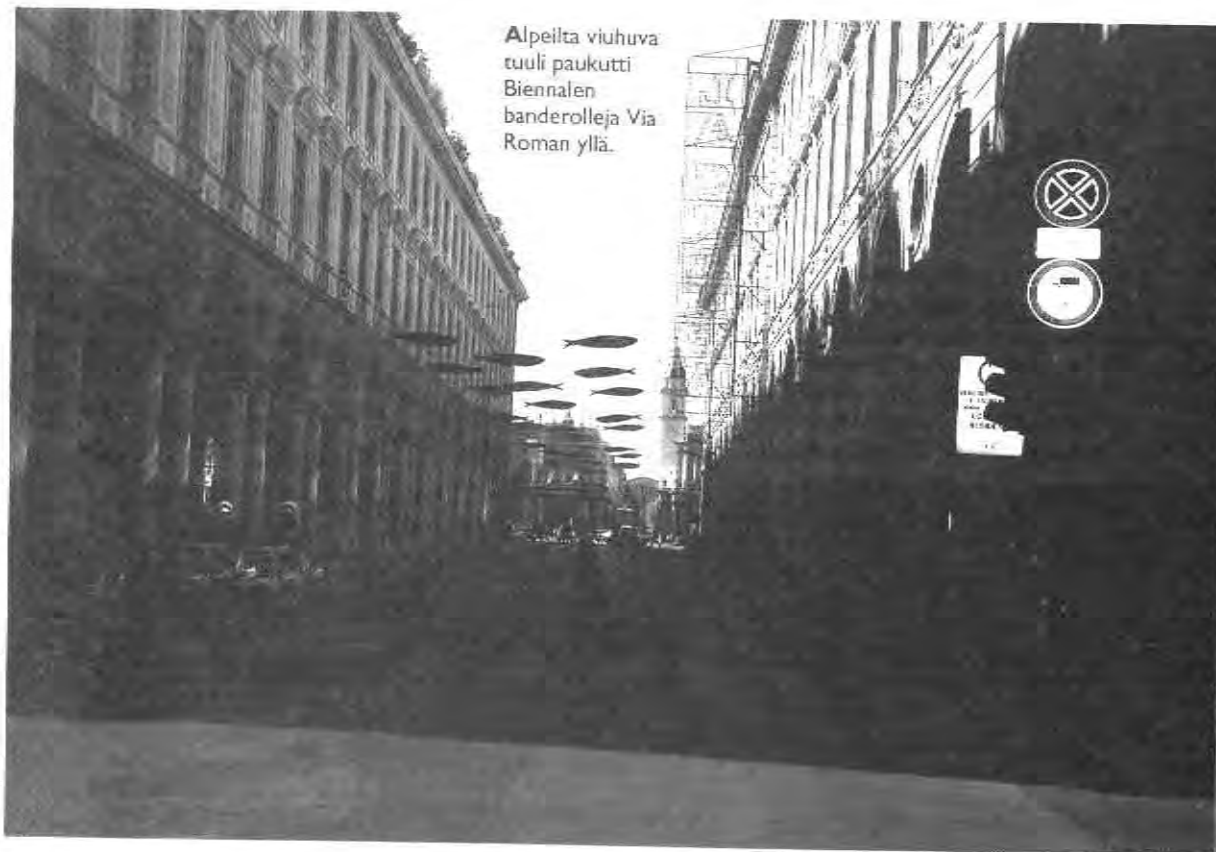
Juvosen perheen komeaan hirsihuvilaan Suomenlahden saaristossa tutustutaan sivuilla 72-77.



Muoti vie katusafarille, sivut 92-97

GLORIA KULTTUURIKALASSA

Kristiina Dragon



Alpeilta viuhuva tuuli paukutti Biennalen banderolleja Via Roman yllä.



Hulinaa Euro-
pisimmällä
kävelykadulla, Via
Garibaldilla.



SILAKKAJUHLAT

Välimeren ja Euroopan maiden nuorten taiteilijoiden tärkein katselmus, Torinon Biennale, teki tehtävänsä. Ravisteli tunteita.

Nuoruustangon pyörteissä viihtyivät hyvin myös kulttuuribyrokraatit – söpöine visioineen:

Kuvat Kristiina Dragon ja Stefano Bruzzi

Sinisiä sisämeren kaloja. Torinossa Biennalen tunnus on anjovis. Helsingissä silakka.

reippaana alkuna Itämeren ja Välimeren yhdistämiselle.
Isoa kalaa kannattaa tietysti pyytää, vaikka ei saisikaan...



José Carlos Casado
Mancha saa sympatiaa
Krista Mikkolalta.

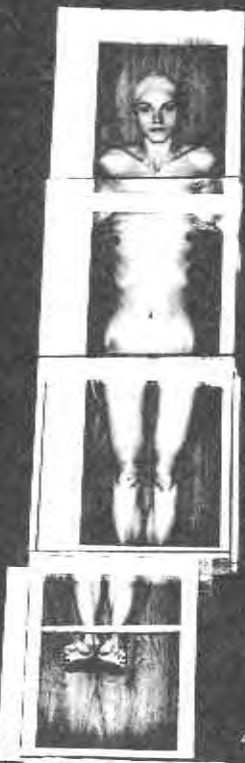


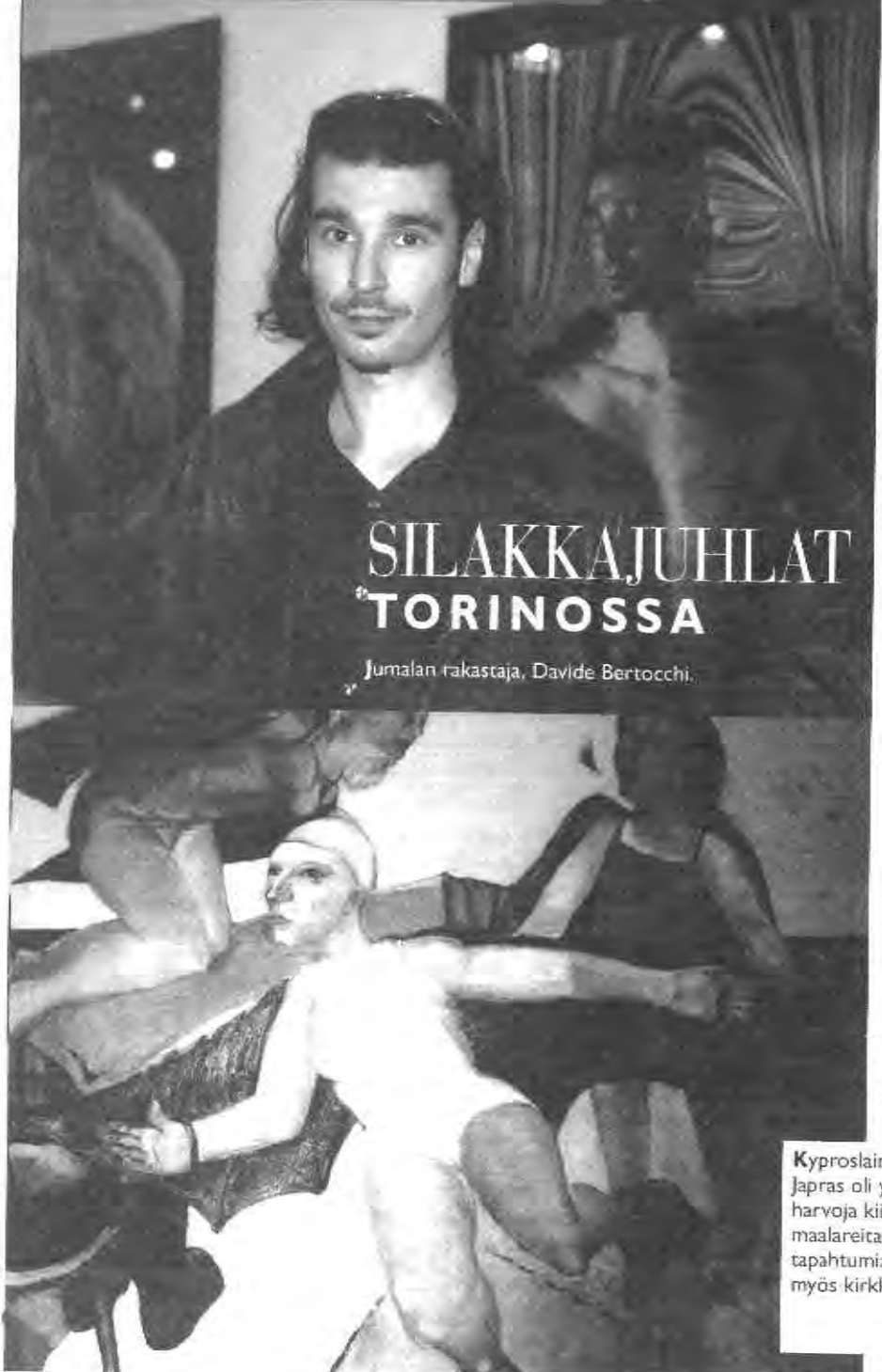
Nuoruustangon Big Discossa.



Taiteilija työnsä sisällä. Huomaa erityisesti Susanna Scarpan housut, trendikkäästi "lantella".

Susanna Scarpan toisissa on keskitysleirimaista karismaa.





SILAKKAJUHLAT TORINOSSA

Jumalan rakastaja, Davide Bertocchi.



Fiatin sähköautoja ladataan Piazza Vittorio Venetolla.

Käytin edellä muotoa kulttuuritantat. Se on vain yleisnimike kaikille niille keski-ikäisille sedille, tädeille ja helmikanoille, jotka häärivät tässäkin nuorten tapahtumassa näkyvämmiin kuin nuoret itse. Suomestakin heitä oli hankkiutunut Torinon kalaan aika lauma. Määrän voi ilmaista niinkin, että meikäiset kulttuuribyrokraatit kykenivät tukkimaan jalkapalloseura Juventuksen fanikaupan Via Giovanni Giolittilla.

Suomalaisen delegaation suuruutta hämmästelivät myös Biennalen johtaja Luigi Ratclif, pieni, maalausmaailmassa kielikuvia käyttävä mies, joka vannoi ja vaikkutti, että nuorten taidetapahtuma on tuottoisa, riskitön bisnes. Jostakin syystä Suomi vain on ainut maa, joka rahtaa kappaleen Biennalea oman kansansa katsottavaksi. (Espanjalaisille kelpaa viipale kuvataidetta.)

Tunnetasolla hankkeessa ei tietenkään ole mitään vikaa. Nuoret taiteilijat ovat aika ihania ja kiinnostavia kulttuuritapahtumasta katsomatta. Miksi emme tasotaisi heidän tietään ja ruokkisi suhteita, joita ilman ei tapahdu mitään, ikinä, missään, oli kysymyksessä millainen nuori nero hyvänsä.

Torinon Biennalella tähtiaines ei käynyt päälle, vaikka kiinnostavia tekijöitä oli paljon. Jutussa mainitut tyypit ovat niitä, jotka todennäköisesti esittäytyvät Helsingin Merikaapelihallissa koko kesän.

Tulevat kuin hyökyaalto yhdistäen Väli- ja Itämeren, kuten johtaja Luigi Ratclif asian niin kannisti ilmaisee.

En tunnistanut *Susanna Scarpaa*, 29, heti, vaikka olen nähnyt hänet alastomana lukemattomissa eri asennoissa. Kuvat ovat kuvia, pelkkää materiaalia, jota voi muokata mielensä mukaan, ketään kuuntelematta.

Oma minuus pysyy piilossa toisaalla, tietää upomilanolainen perhetyttö, jonka androgynyä vartaloa täydentävät keijun kasvot. Pelkkää silmää.

Ei mikään yllätys, että Susannaan on kolahtanut erityisesti elokuva Zelig, nokkela pseudokomedian, jossa epävarma mies muuttuu kuin kameleontti yrittäessään miellyttää kaikkia. Woody Allenin tapaan.

Scarpakin käyttää ja vääräntää kaikkea käsiinsä osuvaa. Antaa tavallisille asioille uuden merkityksen, tekee "pommin" lämmittämällä märkiä pelikortteja, käsirasvaa ja puuteria...

Biennaleen pystyttämässään vene-

maailmassa kopissa hän pilkkoo vain itseään, tietäen, että paras ja ainut lääke persoonallisuuden häilyvyyteen on rakkaus.

Myönnettäköön, että *Davide Bertocchiin*, 28, tuli istua silmänsä jo ennen kuin meidät oli edes esitelty. Pitkän, pistävisilmäisen latinon lavasäteilyä ei voinut kiittää ainakaan se, että hänen Torinon töistään kävi varta vasten katsomassa kirjailija Umberto Eco. Bolognassa asuva maailmantähti – ja Daviden teematiikan professori. Oppi-isänsä Econ tavoiti Bertocchi peilaa ajan ilmiötä ja arkipäivän epärealistisia asioita itseään vasten. Hän yhdistelee valokuvaa, videota ja teknoa, sanoo uskovansa yhtä paljon äännekuvaan kuin kuvaan. Hän on tehnyt taidetta myös tiskikaan keikoista ja kokeillut rehyyn toimivuutta internetissä.

Susanna Scarpaa tavoiti Bertocchi hyödyntää usein omaa kehoaan. Helsingin saapuvassa *Ravag* sarjassa mies houtrailee jossakin sohun seinämissä, suorin itsetietoisena machona, vuoroin nautinnollisesti eksyksissä.

Haluun olla kaikkialla. Joskus saatan tavoittaa minne jumaluudesta, Bertocchi sanoo melkein tosissaan ja epäilee, että hänen töitään voi lukea kuin avointa kirjaa. Teosten ironisista nimistä puhumattakaan. *"Koirilta pääsy kielletty... ja italialaisilta."*

Bolognassa avataan huomenna yksityisnäyttelyni videoinstallaatio *Hypnothèque*. Lähdetkö? Hetken kävi mielessä, että ehdottomasti.

Superman Sarajevo Parkissa

Stefan Lindforsilla ei mene tänään yhtä hyvin.

Hän kävelee Biennalen muotoiluosuudella rauhatomasti kuin häkkieläin vritäten päättäjä mitä ottaisi ja jättäisi. Pari iltaa baillaattuaan hän päättää yllättäen jättää kaiken, vaikka ihastuikin parin kolmen tekijän tuotteisiin. "Joista ei kuitenkaan saa syntymään kokonaisuuksia". Erityisesti Lindforsin mieltä pehmitti sanannolaisen kaksikon, Ferrinin & Grandin, värikäs talupäivässä. slovenialainen pirttikahasto ja pari portugalilaista lampua. Muuten homma oli enemmän tai vähemmän *so fucking yes...*

En osaa itähaia, mutta aion käyttää sitä hyväkseni tässä ja nyt. Sanat eivät pysty selittämään näitä töitä paremmiksi, sanoo Lindfors ja antaa ajatusten vaahtota: Hei mikä toi on? Joka tapauksessa parempaa kuin Bonk... Uskotko, että tuon metsotuolin tekemisen maksaisi Suomessa ainakin 18 000... Uusi materiaali ei pyhitä mitään! Näähän on kuin tukholmalaisen mainostoiniston töitä vuodelta -82...

Superman Lindfors on yksi *Krista Mikkolan* (Biennalen Suomen osuuden tuotantopäällikön) valtuutetusta kuraattoreista, joiden on määrä valita näyttelystä parhaat päältä. (Yksi Italian kuraattoreista on arkkitehti Ettore Sottsass Jr. – tähtiainesta suoraan ajoneuvassa poivessa.)

Tyhjiin käsiin muotoilija Lindfors ei Torinosta senään lähde. Hän ei vain toimi Mikkolan ennakkosuunnitelman mukaan, vaan haluaa Helsinkiin valikoidun sarjakuvaa ja julisteita, joita alun perin ei pitänyt noteraata lainkaan. Kummallinen lähtökohta ainakin mielessä, että julisteiden ylikansallinen puhtauttelevuus vetoaa juuri nuoriin.

Torinon tiukimmasta annista vastaa Design Trio Sarajevo, jonka julisteita katsellessa tulee väkisin mieleen. Lindforsin sanoin, että Sarajevo Parkissa ja sen visuaalisessa esikuvassa, Spielbergin Jurassic Parkissa, oli muutama vuosi sitten yhtä raadolliset olta- vat.

Taiteilijan ei tarvitse tulkita tapahtumia ympärillään, mutta monissa muissakin teoksissa sosiaalipoliittikka ryöpsähtää silmille, kuten palestinalaisen Jawad Al-Malhin töiden särkyneet peilit ja hirtenyt kivet.

– Maailma ei ole sellainen kuin luulen. Katson uudestaan...

Kaupallisuus kunniaan

Suomen valokuvataiteen museon johtajalle *Asko Mähiselle* tilanne selviää hyvin nopeasti. Biennalen valokuvissa näkyy kulttuuritapahtumien selveneminen, että ne ovat nuorten töitä. Parhaan palautteen hän antaa Torinon omalle pojalle Enrico Trevisanille, joka on kuvannut Sisilian ja Sardinian maatyöläisiä samastuen, "sisältä" päin.

Tänä päivänä huovuutta löytyy eniten kaupallista puolelta, tiivistää lahjomaton Mäkinen.

Vakavamman taiteen eli Venetsian Biennalen kanssa viime viikot täyspäiväisesti työskennellyt *Timo Keinänen*, Suomen Rakennustaiteen museon arkiston johtaja, suhtautuu nuorten arkkitehtien töihin perusuonteensa mukaisesti, positiivisesti. Pahoitel- len, että rakennuspiirustukset eivät ole mikään estradiilaji, vaikka espanjalaisen Jesús Ramos Pañosin upea härkätaisteluaureena aukeaa meillekin, jotka emme ole parhaimmillamme avaruudellisissa hahmottamisessa.

Keinänen ei sano tätä ääneen, mutta antaa ymmärtää: ikävä kyllä näyttelyn mukana ei voi tuoda Helsinkiin koko Torinoo. Kaupunkia, joka koskettaa kaikkia aisteja – niin kuin Biennalekin urheasti yrittää... Sitä paitsi Cavallerizzaan, vanhojen kuminkaalisten hevostallien suojiin, ripustetut kuvataiteet ovat tapahtuman annista vain kolmannes. Paljon suurempia yleisömassoja liikuttelevat konsertit, teatteri-, elokuva- ja lausiesitykset, avantgardea ympäristötaidetta väheksymättä. Sellaiseksi voi luokitella myös monet kaupungin pysyvät monumentit, kuten Fetta di Polentan, Antonellin vähintäänkin provokatorisen asuinrakennuksen (Via di Barolon ja Corso San Maurizioin kulmassa), jonka korkeus on 27 m, toinen kylki 5 m ja toinen vain 0,75 m... kuin kullissa.

Leipää ja sirkushuvia

Ilman juhlatuokkojakin Torinossa (jossa kukaan ei kulje tulipuvussa ja lenkkareissa) tuntuu tapahtuvan yhtä ja toista, vaikka poliiseja kuhisee joka kadunkulmassa. Hallinnollisen keskuksen, Piazza Castellan, roskakorin on lukittu pommin pelossa. Kurinalaisen barokkikaupungin tärkeimmät yhteiset olohuoneet keskittyvät Piazza San Carlolle, mm. maanikas Caffè Torino, jonka eteen on parkkeerattu vierekkäin hää- ja hautajaisauto. Fiat-dynastian vihkimänä Torino on nimittäin *capitale dell'auto*. Nunnatkin kuumentavat tunteita ajamalla jeepeillään peräkolarin Via Verdillä. Pojoen töyräillä tunteet käyvät muuten vain kuumana, kuusi paria suutelee rivissä.



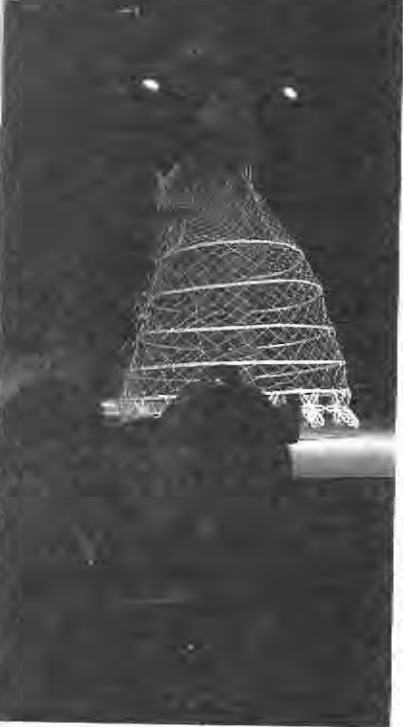
Stefan Lindfors pitää sadetta legendaarisessa Torino Caffessa, jonka kanta-asiakkaisiin kuuluu myös Agnelliin perhe.

Tämä tuoli melkein kelpasi Lindforsille.



Enrico Trevisanin ihmiset elävät maasta.

aksalaisen Simone Plitzkon
rityksissä on uskottava ote.



italian trikolori otettiin käyttöön tasan
100 vuotta sitten juuri Torinon seudulla.
Gianluca Bulega on saanut vaikutteita.



Muotinäytöksen jälkeen Johanna
Salovaara kävi takahuoneessa tapaamassa
tuttuja. Outi Palosuon tavoin mallit oli
palkattu Milahon ammattilaisilavoilta.



SILAKKAJUHLAT TORINOSSA

Keskellä virtaa melansa menettänyt poika kiljuu ka-
noofissaan kuin teurastettava.

Illalla huudetaan Lingotto Fieressa järjestetyssä
muotinäytöksessä. Via Nizzaan päähän levittäytynyt
konferenssikeskus on kooltaan monta messuhallia,
pikku erikoisuutena talon katolle rakennettu Fiatin
testirata. Fiat toimii myös muotinäytöksen jälkeisen
cocktailtilaisuuden sponsorina. Pöydät ovat sanan-
mukaisesti koreana – ja kutsuvieraat kuin heinäsiirk-
kaparvi, joka liikahtaa paikaltaan vain tuhotakseen
seuraavan kattauksen.

Jos aisteista puhutaan, muoti vastaa kosketusta. It-
se näytös onkin yllättävän upea – osoittaen, että vaa-
te elää vain ihmisen päällä oli kysymyksessä millai-
nen fantasiapuku hyvänsä – ja etenkin silloin. Tasa-
arvoisesta esillepanosta huolimatta Albanian arma-
nien osuus putoaa kokonaisuudesta jo kehojen ma-
teriaalien vuoksi. Hehkutuksesta huolimatta tulee
kiusaantunut olo.

Juuri ennen Torinon matkaa New Yorkista palan-
nut muotitoimittaja **Johanna Salovaara** keskittyy ku-
raattorin ominaisuudessa vain parhaisiin paloihin ja
bongaa nuorten töistä monta teemaa, jotka toistuvat
myös toisemmassa muotiteollisuudessa: vinot leik-
kaukset, verkot, paljaat rinnat.

Ristorante La Clochen suurista ikkunoista aukeava
maisema on kuin vihreä seinä. Mainekas ravintola si-
jaitsee Torinon eteläpuolisilla kukkuloilla (Trafal-
del Pino 106), mutta sinne kannattaa vaivautua.

Vihmoo sadetta, mutta tunnelma sisällä on poike-
uksellisen hyvä. Kaapelitehtaan (Taidehallin klu-
bin, Coronan ja pian myös Kiasman) ravintoloitsijat
Kari Pulkkinen ja **Erikki Lahti** aistivat sen monista pie-
nistä asioista, hovimestarin eleistä, kattauksen yksi-
tyiskohdista, sellaisesta osaamisesta, jota on vaikea
opettaa.

Kulttuurikapakoitsijat ovat etsimässä Torinosta ke-
säksi kokkia, jonka myötä Kaapelitehtaan näyttelyyn
saataisiin mukaan maku. Gastronomiahan on yksi
Välimeren maiden Biennalen lukuisista teemoista,
yhtä luonteva kuin kirjallisuus, runous ja musiikki.

30-vuotiaan **Davide Oldanin** huoma lounas on hie-
nostuneiden makujen messu. Kampasimpukoilla täy-
dennetyn risoton ja trendikkään cous cous-tyyppisen
pääruoan täydentää jäkiruoka, joka vetää ammattilai-
setkin hiljaiseksi. "Vaahdotettu" parmesaanikakku
on viimeistelty makealla kastikkeella (*Spuma di Par-
migiano e Pere in salsa caramello*).

Muutaman lusikallisen jälkeen Kari Pulkkinen
huokaisee, että tämä resepti on pakko saada! Tiedän
hänen saaneen, joten jälkiruoasta tulee todennäköi-
sesti Kaapelitehtaan ravintolan hittiruoka.

Lahti boitaa suhteita kiittämällä kokkia kädestä pi-
täen ja pyytämällä maestro Oldanin nimikirjoituk-
sen.

Siunattu keskeneräisyys

Illallinen Castello de Rivolissa on paljon
määmpi, vaikka massiivinen linna – yksi Italian
ja nykyaikaisen museota – on lumoava ikkunoilla
keneräisyydessään... Torinon länsipuolella sijaitseva
Rivoli on juuri se paikkakunta, joka on antanut
imensä Pariisin Rue de Rivolille.

Suuruudenhullua linnaa ryhdyttiin rakentamaan
1200-luvulla. 1600- ja 1700-luvun hallitsijoilta löytyi
vain aina rahat kesken, ja 1800-luvulla Napoleonin
listui entistämistöihin lähinnä pommittamalla.

Tänään Castello de Rivoli on kiinnostava
vuoksi, että siellä on niin suruttomasti ja taitavasti
distetty betoni- ja teräsarkkitehtuuria vanhoihin
rokkirakenteisiin. Ympäristö on kokoomansa
nen. Helmiin kuuluu valtava teatterin estrippi, ja
häärivät minotaurukset Pablo Picasso on viimeisen
30-luvun puolivälissä.

Barista yöjunalla tulleet taideopiskelijat kerran
että heillä on kotona ihan toisenlainen teatterin
neillä. Kylmä kevät on hydyttynyt osan heidän
sadosta. Ja vielä pahempaa, Albanian tulleiden
kolaisten massat ovat tehneet saman kaupunkikun-
sydämille.

Suomen järjestämää lehdistötilaisuutta on pro-
teltu päivästä ja kellonajasta toiseen. Biennalen
ton nurkkaan on kuitenkin urheasti koottu esi-
ja tarjoilukin pelaa. Finlandia Vodka -juhlisen
päällä on muutama lasillinen Soavea. Juuri sopi-
määrä asiasta kiinnostuneille. Suuri uutinenkin
jää kuulematta eli missä seuraava Välimeren
Nuorten Taiteilijoiden Biennale järjestetään vuonna
1999. Se, jossa suomalaistenkin pitäisi olla tässä-
sesti mukana. Itämeren edustaan.

Idean äiti, Helsingin kulttuuriasiainkeskuksen
johtaja **Marianna Kajantie** sanoo, että hyvät asiat
tyvät satunnaisista kohtaamisista – ei suunnittele-
la.

Uskotaan niin. Biennalen tunnuksena kuhua-
siniset kalat ovat ehkä juuri niitä, joita kannattaa
tää, vaikka ei saisikaan.

Biennale dei Giovani Artisti dell'Europe e del Mediterraneo

järjestettiin Torinossa huhtikuussa.
järjestyksessä kahdeksannen kerran.
Välimeren ja Euroopan maiden nuorten
taiteilijoiden tärkeimmästä poikkitaiteellisesta
tapahtumasta, Torinon Biennalesta, tuodaan
osa – kuvataidetta, arkkitehtuuria, valokuvaa,
muotoilua ja muotia – Helsingin
Merikaapelihalliin 5.6 – 30.7.
Projektin uskotaan käynnistävän Itämeren ja
Välimeren keskinäisen kulttuurivaihdon. Ja
olevan lähtölaukaus Helsingin
kulttuuripääkaupunkihankkeille.

it's happening...



"Farewells" by Maria Wiik in The "Womens
Rooms" exhibition at the Ateneum.

The Ateneum, the Finnish National Art
Museum, Kaivokatu 2, continues the
fascinating exhibition "Women's Rooms"
that opened in March. It's a presentation of 28
Finnish artists from the period 1840-1950.
What is common to all the artists is that they
are female and that their works are part of
the Ateneum's collection. What is also
unusual about the exhibition is that it is a
study of a long period in the history of
Finnish art, and that many works are on
display. It's interesting to see how the
different phases of art are seen from different
female viewpoints.

There is an amusing exhibition "Tango"
at the Postal Museum in the Main Post Office.
It's the story of the tango in stamps – a
Finnish tale of love and longing for a land of
turytaes.

On May 17th, a unique and very special
exhibition "Gold Treasure of the Barbarians"
opened at Valkoinen Sali, Aleksanterinkatu
15-18. On display will be over four hundred
gold pieces dating from 1000 BC to 1200
AD which have been found in the Southern
Ukraine burial chambers known as the
"Pyramids of the Steppes". The collection
belongs to the Ukrainian State and has come
to Helsinki from Kiev. A special section of
the exhibition consists of priceless religious
objects from the 1600-1700s.

At the Cable Factory, Tallberginkatu 1, it's
time for art produced by young people.
Earlier this year, a biennale for young artists
from European and Mediterranean countries
(the Finnish abbreviation is VENT) was held
in Torino, Italy. Part of the work seen there
has been brought to Finland and will be on
display in the Sea Cable Hall of the Cable
Factory from June 5th to July 30th: design,
photographs, fashion, and even gastronomic
delights from Mediterranean countries.
Patron of the event is the Finnish President,
Martti Ahtisaari.



Mediterranean fashion at the Cable Factory

Helsinki

Your personal guide to Helsinki happenings • MAY - JULY '97

VENT -

Biennial of Young Artists of Europe and the Mediterranean

JUN. 5 - JUL. 30

This summer, the Torino Biennale comes to the Cable Factory in Helsinki and brings with it, many of the artists and events which make it the most important European display of young creativity. Over 600 artists between 18 and 35 participate in this exciting biennial event.

The disciplines represented here are plastic arts (painting, sculpture, installations), architecture, photography, design and gastronomy.

The Merikkaapeli Hall is the perfect venue for an exhibition event of such breadth and magnitude, being the largest single exhibition space in use in the city today.

A special boat will leave the Market Square for the Cable Factory, offering passengers and exhibition visitors a new perspective of the city.

Cable Factory



FROM VENT - A SELECTION OF THE BIENNIAL OF YOUNG ARTISTS OF EUROPE AND THE MEDITERRANEAN -97 IN TORINO - A DISPLAY OF YOUNG CREATIVITY IN ART, DESIGN, PHOTOGRAPHY, FASHION AND ARCHITECTURE, AT THE CABLE FACTORY

happenings

HUFVUDSTADSBLADET

Vecka 15 Fredagen den 11 april 1997 Grundat 1864 001354-7-15 Nr 96 * 2 * Lösni mk 10,00 (inkl. moms)

PANORAMA

Torinobiennalens pärlor kommer till Kabelfabriken

Medelhavet och Östersjön möts i Helsingfors i sommar, i form av en jätteutställning i Sjökabelhallen i Kabelfabriken.

Vad det handlar om är delar av Torinobiennalens utbud som, efter det att biennalen i Italien har avslutats, skeppas norrut och ställs ut här.

- Det blir första gången vi får se en så här stor samling Medelhavskonst på en och samma gång, kommenterar projektsekreterare **Krista Mikkola**.

Biennalen för unga konstnärer arrangeras i år för åttonde gången, detta år alltså i Torino. Unga konstnärer från 20 Medelhavsländer deltar i biennalen som bjuder på bland annat en punkopera, flera teaterföreställningar, modeshower och utställningar av såväl bildkonst och fotokonst.

Den helhet som visas i Kabelfabriken består av prov på arkitektur, bildkonst, design, mode, foto och gastronomi.

Den gastronomiska biten betyder att Kabelfabriken restaurang, under den tid utställningen pågår, satsar på mat från Medelhavsländerna.

För Helsingfors del innebär den stora utställningen det första konkreta projektet inför kulturhuvudstadsåret år 2000.

- Helsingfors löser in en plats på den europeiska kulturkartan, konstaterar stadsdirektör **Antti Viinikka** förmöjt.

Biennalen hör till de största evenemang Europa erbjuder unga konstnärer i åldern 18-35 år. Tema för biennalen i Torino är tre - mångkultur, konstproduktion och konst och teknologi.

Ejligt Krista Mikkola finns det bland de konstnärer som deltar både relativt kända och okända namn.

Vad kan vi då vänta oss?

- Glad, sensuell och utåtrik-



Italienske fotografen Enrico Trevisan har plåtat barnet.

tad konst, svarar Mikkola som först under själva biennalen, som pågår den 17-23 april, kommer att göra det slutliga urvalet för Helsingfors del.

Nästa gång biennalen för unga europeiska konstnärer ordnas blir om två år. Vilket land som då får äran att arrangera biennalen avslöjas i Torino i samband med den presskonferens som Finland står värd för.

Helt klart redan nu är att finländska konstnärer får delta i nästa biennial.

- Det blir ett lysande tillfälle att få presentera sig utomlands för våra konstnärer, konstaterar Mikkola.

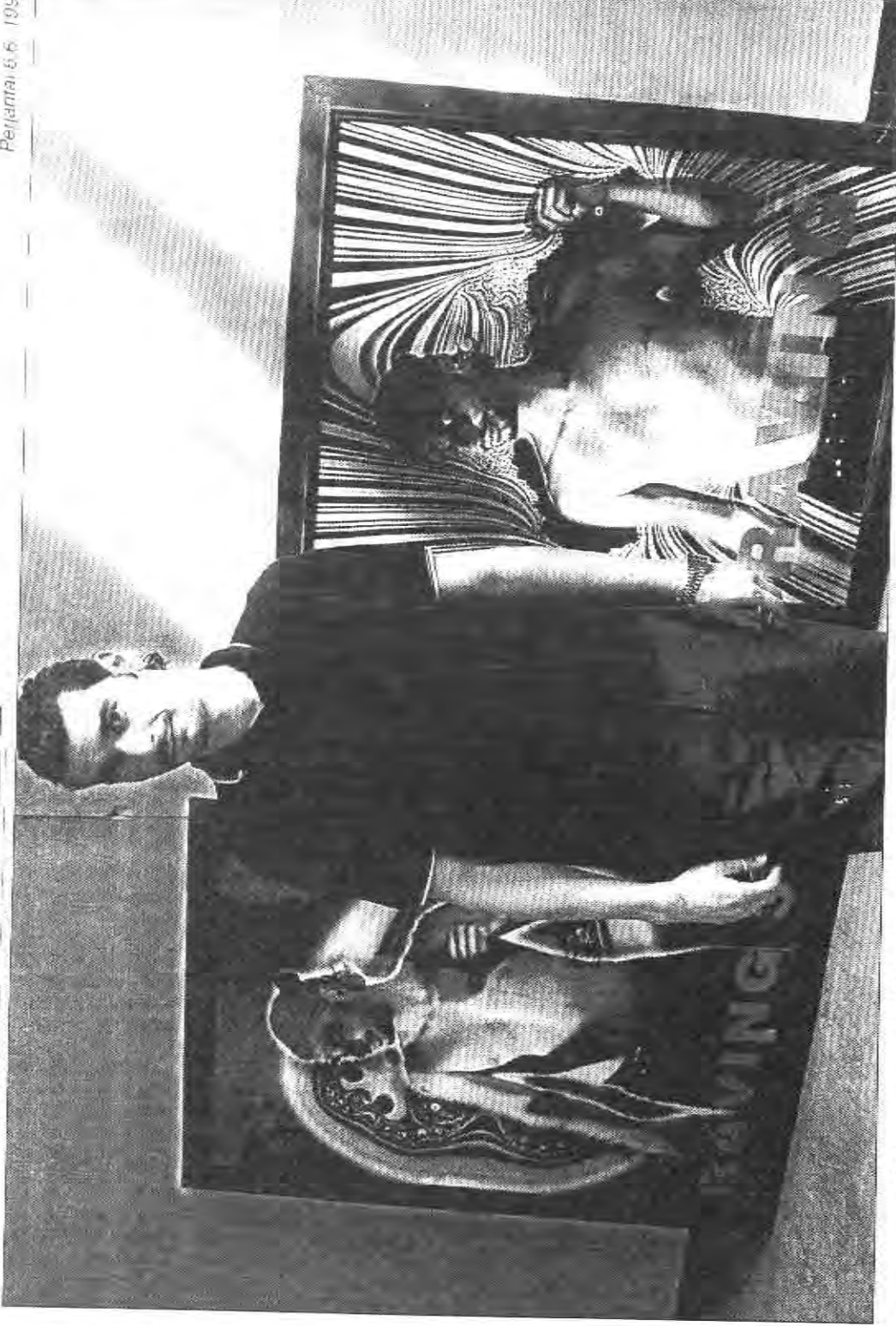
Utställningen i Sjökabelhallen arrangeras den 5.6-30.7. Kabelfabriken kommer i sommar att bli en punkt på Helsingfors sight-seeing program och vattentransporter från Sörlorget till Kabelfabriken kommer att arrangeras.



Modigt mode à la Mendez Devesa från Spanien.

Annika Hällsten

En ole narsisti enkä täynnä itseäni, sanoo bolognalainen Davide Bertocchi. Hän poseeraa itse omista valokuvissaan.



Välimeri esittäytyy Kaapelissa

Helsingin Kaapelitehtaalla eletään elämää ilman aitoja. Sinne ovat levittäytyneet Välimeren maiden nuoret taiteilijat.

Siinä on kuuma ilmapalloa, mitä ihmeellisenpiä muotiluomuksia. Arkkitehtien pienoismalleja, kuvataidetta. Eikä syömistäkään ole unohdettu. Kaapelin ravintolakin on käynyt ottamassa oppia Torinossa, mistä Biennale Merikaapelihalliin on tuotu.

Tänne on otettu osa Torinon Cavallerizzan alueen keväisistä Biennalesta, kertoo Torino -97:n komissaari Krista Mikko-la.

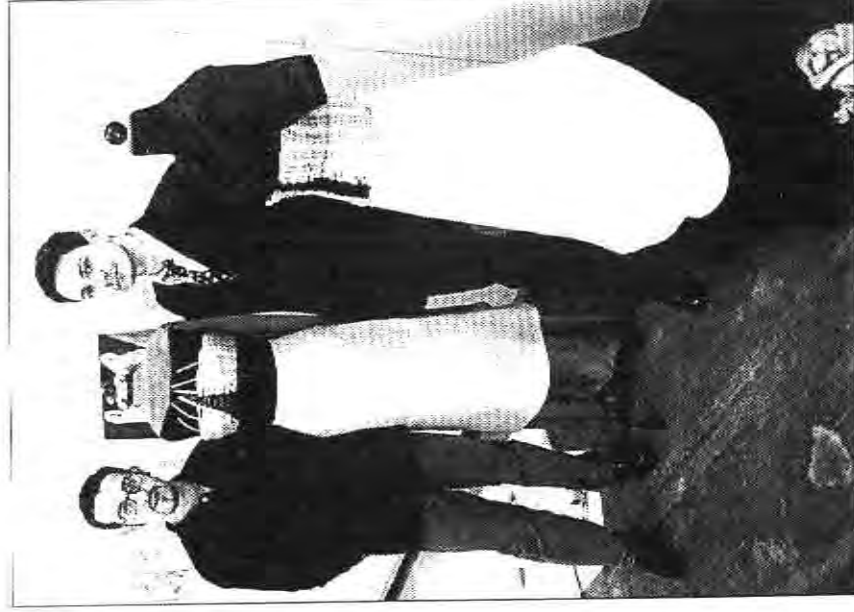
Kyseessä oli Välimeren alueen taiteilijoiden monitaidefestivaali. Vanhojen kuninkaalhusten hevosallien alue oli täyttynyt katuteatterista, muusikkuesityksistä, taidetta, muodista ja arkkitehtuurista. Jopa gastronomia on päässyt mukaan.

Biennale aloittaa Välimeren ja -Itämeren maiden välisen kulttuurivaihdon. Suomesta otetaan vastavierailulle Torinon ennen vuotta 2000. Ihmisten kasvokuvista näkyy, miten he ovat väsynyttä menneeseen vuosiuhanteen.

MARGIT ARVONEN

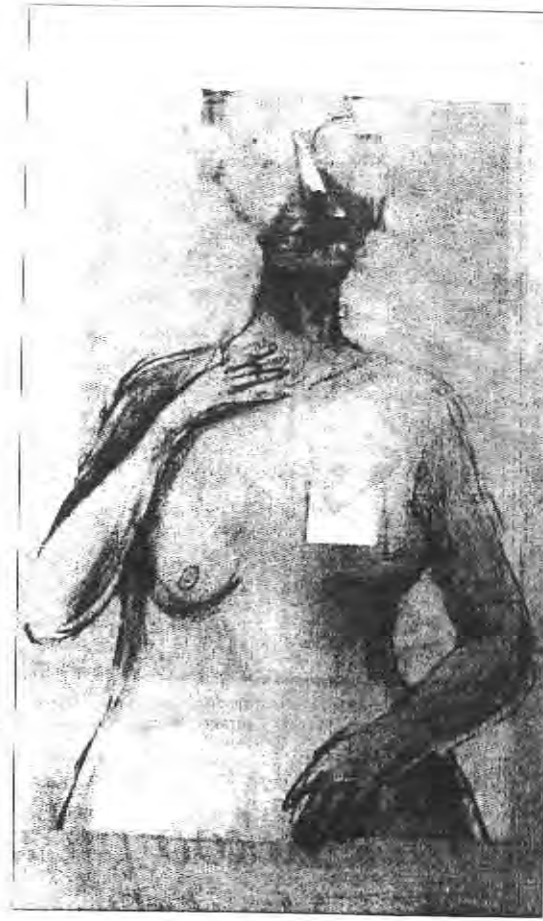
KUVAT

ESA PYYSALO



Phillippe Jacq rakentaa pienen pienistä terrakottan palasta omaa tarinaansa, omaa kielitään.

24-vuotias Frederic Landi on tehnyt töitä muotiguru Jean-Paul Gaultierille. Nämä ekologiset rottinkiluomukset ovat espanjalaisen Teodoro Ortizin.



Simone Pützke, Frankfurt, Saksa, Minelmoda.

Kuvat: Välimeren ja Euroopan maiden Nuoret Taiteilijat Biennale '97, Torino 17. - 23.4.



Välimeri kohtaa Itämeren

Nuori eurooppalainen taide esittäytyy kesällä Kaapelitehtaalla

Helsingin nuoret Euroopan kaapelitehtaalla esittävät alkuvuoden kymmeniä taideteoksia. Nuoret taiteilijat ovat kotoisin eri puolilta Eurooppaa, ja heidän teoksensa esitellään kesällä Kaapelitehtaalla. Nuoret taiteilijat ovat kotoisin eri puolilta Eurooppaa, ja heidän teoksensa esitellään kesällä Kaapelitehtaalla.

Välimeren ja Euroopan maiden Nuoret Taiteilijat Biennale '97, Torino 17. - 23.4. Nuoret taiteilijat ovat kotoisin eri puolilta Eurooppaa, ja heidän teoksensa esitellään kesällä Kaapelitehtaalla.



Zenon Zepras Kypros, "Odysseus With Three Sirens".

... nuoreta taiteilijaa, joka on kotoisin Kyproksesta. Hän on nimeltään Zenon Zepras, ja hänen teoksensa on "Odysseus With Three Sirens".



Livia Hamarila toteaa, että eurooppalaisvaikutus näkyy nuorissa suomalaisissa taiteilijoissa omaperäisyytensä kautta.

Kulttuurin koko kirja. Tämä on kirja, joka sisältää tietoa kulttuurista ja taiteesta. Se on tarkoitettu kaikille, jotka ovat kiinnostuneita näistä aiheista.

Venäjyydellä Kaapelitehtaalla. Tämä on kirja, joka sisältää tietoa Venäjän kulttuurista ja taiteesta. Se on tarkoitettu kaikille, jotka ovat kiinnostuneita näistä aiheista.



Kirsi Salovuori

Danielle Bossis orange-kiiltävä kääntövaate on valmistettu muovista. Se on erittäin kestävä ja mielenkiintoinen. Bossis on tunnettu taidemaalari ja kuvataiteilija, joka on käyttänyt muovista valmistettuja vaatteita ja esineitä teoksissaan.

Den ena kääntövaate on valmistettu muovista. Se on erittäin kestävä ja mielenkiintoinen. Bossis on tunnettu taidemaalari ja kuvataiteilija, joka on käyttänyt muovista valmistettuja vaatteita ja esineitä teoksissaan.

Haute couture blir Art couture

Den ena kääntövaate on valmistettu muovista. Se on erittäin kestävä ja mielenkiintoinen. Bossis on tunnettu taidemaalari ja kuvataiteilija, joka on käyttänyt muovista valmistettuja vaatteita ja esineitä teoksissaan.



Danielle Bossis antoi taidetta, jota ei ollut vielä nähty Suomessa.

Osa Torinon monikulttuurisesta biennaalista nähdään kesällä Helsingissä Välimeren nuorta taidetta esille Merikaapelihallin



**MARJA-TERTTU
KIVIRINTA**
Helsingin Sanomat

Eräänlaisena lähtölaukauksena Kulttuuripääkaupunki 2000:lle voi pitää Kaapelitehtaalla kesäkuussa avautuvaa suurta näyttelyä, joka tuo Välimeren alueella asuvien nuorten taiteen Torinosta Helsinkiin.

Kyseessä on tänä vuonna kahdeksatta kertaa järjestettävä *Välimeren ja Euroopan maiden Nuoret. Taitelijat Biennale (VENY)*, joka avautuu Torinossa Italiassa viikon kuluttua.

Biennaalia mainostetaan ennakko- ja Euroopan merkittävimpänä nuorten taitelijoiden tapahtumana, jossa kulttuurin koko kirjo on edustettuna.

Torinossa kuukauden kestävä tapahtuma vastaa Helsingin juhlaviikkoja. Sen teemoja ovat monikulttuurisuus, taide ja teknologia sekä kulttuurin tuottaminen,

Se kattaa taiteen, teatterin, muodin, muotoilun, kirjallisuuden, elokuvan, ja musiikin. Helsinkiin tulee vain osa biennaalista, vaiikoita Torinon pää-

näyttelyistä. Suuresta Merikaapelihallissa nähdään kesällä taidetta, arkkitehtuuria, muotoilua, valokuvaa, muotia ja myös gastronomiaa Välimeren maista.

Mukana on taidetta Italiasta, Ranskasta, Espanjasta, Portugalista, Kreikasta, San Marinosta, Sloveniasta, Kyproksesta, Algeriasta ja Kroatiasta.

Biennaaliin on kutsuttu lisäksi taitelijoita myös Bosniaasta, Egyptistä, Jordaniasta, Israelista, Maltalta, Marokosta, Palestiinasta, Tuniisiasta ja Turkista.

Merellinen tunnus on kala

Suomeen tuotettavasta osuudesta vastaa eri alojen asiantuntijoista koostuva suomalainen työryhmä. Näyttelyn tuottaja on

Helsingin Kaapelitehdas. Koko projektin tuottantopäällikkö on **Krista Mikkola**, joka päättää kuvataiteen osuudesta.

Ryhmän muut jäsenet ovat taidehistorioitsija **Timo Keinänen** (arkkitehtuuri), taitelija **Stefan Lindfors** (muotoilu), muotoilokoordinaattori **Johanna Salovaara** (muoti) ja museonjohtaja **Asko Mäkelä** (valokuva). Välimeren maiden ruokaherkkujen esittelyn hoitaa Kaapelitehtaan keittiö.

Näyttelyn tukijoita ovat Helsingin kaupunki, Kulttuuripääkaupunki 2000, Helsingin kaupungin Kulttuuriasiainkeskus sekä opetus- ja ulkoministeriö.

Välimeren ja Euroopan maiden Nuoret Taitelijat -biennaali on jo saanut myös suomalaisen lyhenne- ja kirjaintunnus *VENY* muodostuu nimen alkukirjaimista. Kuvallinen tunnus on slakkaa tai anjovista muistuttava kala.

Välimerellisiä tuulahduksia tuodaan vakavassa tarkoituksessa Helsinkiin. Biennaalin teemoihin

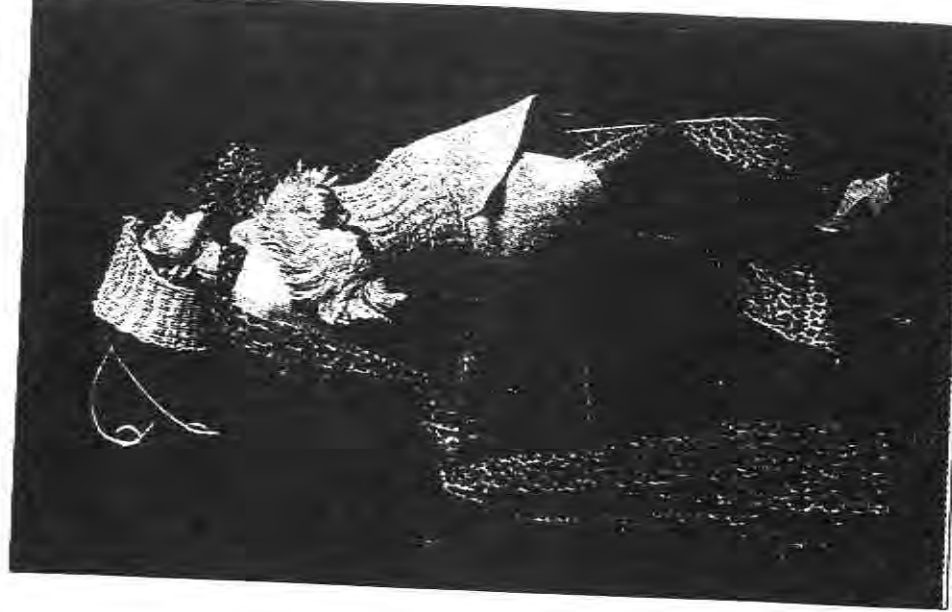
kuuluva monikulttuurisuus kiinnostaa myös tapahtuman tukijoihin kuuluvaa Kulttuuripääkaupunki 2000:a.

Sen johtaja **Jori Dolivo** kertoo, että näin halutaan luoda silta Itämeren ja Välimeren välille, mihin liittyy myös vuoden 1998 kulttuuripääkaupungissa Tukholmassa järjestettävä Itämeren maiden nuoren taiteen biennaali *Argenda*. Se nähtäisiin Helsingissä myös vuonna 2000.

Juuri Välimeren biennaali on ollut näet malina *Argendalle*, joka nähtiin ensi kerran Kööpenhaminassa vuosi sitten.

Seuraava Välimeren biennaali järjestetään kahden vuoden kuluksi. Mutta sen paikka julkistetaan vasta Torinossa pidettävässä lehdistötilaisuudessa.

Silloin kerrotaan enemmän myös siitä, että seuraavassa VENY:ssä vuonna 1999 on mukana myös nuoria suomalaisia taitelijoita Välimeren maissa asuvien taitelijoiden vieraina.



Espanjalaisen Teodoro Carrido Ortizin muotituum edustaa Välimeren nuorta taidetta.

#S 11.4.97

Helsinki sai suuren näyttelyn Euroopan eteläreunalta Torinon biennaalista Taiteen tie Välimereltä Itämerelle

**MARJA-TERTTU
KIVIRINTA**
Helsingin Sanomat

"Työm ei voi olla yhtään enempää poliittinen kuin se on, vaikka en ole tehnyt sitä poliittiseksi".

Sanoo **Kiisa Antoniou**, 29-lin Nicosiassa syntynyt Kyproksen kreikkalainen naisraiteija.

Kyproksen poliittisuudesta heittää, kun katsoo Antoniouin Käärmelehteen Merikaapelihallin näyttelynsä tilastoista.

Se on osa suurempaa työstä saksien kiviä tapetointi huoneen purkaus, jonka kalusteet eivät ole funktionaalisia. Ovaalimuotoisen peilin heijastuksena ei ole selkeää vaan epämääräistä.

"Työni käsittelee muuttun frak mentaalisuutta. Se ironisoii."

"Mikä muuta voimisi tehdä. Minä menetin kotini, lapsuudenmuistoni, ystäväni, osan perheestäni, kun olin kuusivuotias."

Antonou viittaa vuoden 1974 tapahtumiin Kyproksella, kun kreikkalaiset ja turkkilaiset voittivat itsenäistyneen ja kokonaisuutensa perhekkäät joutuvat lopullisesti jättämään kotiseutunsa.

Puhe on ruumiillisuudesta ja tanssista, mutta muotomaailman alitajuiset kytkennät ovat uhrin tuska pelko ja epätoivo.

Loitton ja New Yorkin taidetieteissä nykytaidetta opiskellut Antonou ei kasittele vaan sukupolvelle identiteettiä. Puhe on kotiin subapolytyyren tuulostamattomasti väkivaltaisista asioista.

"Hänissäni murel voi olla yhä juustaleimä kuin lauseen kehonsa."

20 maata.
80 tekijää.
Kiisa Antoniou on iässä 80:n.

aluetta. Sillä on myös oma poliittinen merkityksensä."

Näin sanoo Torinon biennaalin johtaja **Luigi Rattelli**. Hän korostaa hankkeen ammatillisuutta.

"Mukaan maata kansainvälisiä näyttelyä ei ole järjestetty siksi, että levottomilla alueilla tulevilla nuorilla olisi mahdollisuus toimia muikkokäsiin vääryksellä."

Kiisa Antoniou Kyproksen edustaa levottomia välimerellisiä Välimeren alueesta puhuttakseen ja ajattelun uscon Ranskaa, Italia, Espanjaa tai Kreikkaan. Mut ta sille kuuluvat myös ex-lugoslavian maat ja Albania, pihon nautakaan Algeriasta, Libyasta, Egyptistä ja Israelista.

"Alueella on koko ajan tragedia ja sotiä", Rattelli korostaa. Hänelle Välimeren biennaali on inkein keinoin tehty "min testiaatio", jonka iäkään on 20 vuotta ja 55 eri maasta. Myös Euroopan unioni kuuluu taustaorganisaatioihin.

Biennaalin suojelijoina ovat olleet Italia ja Suomen museiditit.

Tukholmaan ensi vuoroma

Rattelli uskoo, että Torinon aikana verkottuminen jatkuu nyt Helsingissä ja ensi vuonna Tukholmassa vuoden 1998 Turvian kulttuuripääkaupungissa.

"Aiemmin valikoimani näyttelyä ensi vuonna myös Tukholmaan Osallistumme srellä järjestetään *Argenda*-näyttelyä Itämeren taitelijoiden mukana."

Kelpaa jatketään taas kahden vuoden kuluttua toiseen Välimeren maahan biennaaliin lähtee reitit maahan, biennaaliin lähtee mukaan joukko läänereitit maahan taitelijoita. Sillain näyttely on Ruotsissa tai Suomessa. Päälin näyttely tehdään yhteistyössä.



MILKA ALANEN / IIS

Nuori eurooppalainen taide esittäytyy kesällä Kaapelitehtaalla

Helsingin nuorein Euroopan kulttuurikenttä alkoi alkuvuonna kerrallaan toteuttaa. Ensimmäisenä Kaapelitehtaalla Merikallion lähiössä nuori eurooppalainen taide. Toronton biennalissa Helsinkiin kehitettyä kokemusta sisältäneä kuvataiteen, musiikin, valokuvan, äänitehtäviä, tanssia ja grafiikkaa. Tapahtuman tavoitteena on Tanssitalon projektin ja grafiikan lisäksi myös musiikin ja elokuvan tekeminen. Tapahtuman nimi on "Nuori Eurooppa".

Välimeren mailla on pitkä historia kirjallisuudessa ja tanssissa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

Kulttuurilainokkain pidettyä ohjelmia, jotka sisältävät tanssia, musiikkia, valokuvaa ja grafiikkaa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

Kulttuurin koko kirja

Tuoreissa tutkimuksissa on osoitettu, että nuori eurooppalainen taide on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

Kaapelitehtaalla on ollut keskeinen rooli nuori eurooppalaisen taiteen esittämisessä. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

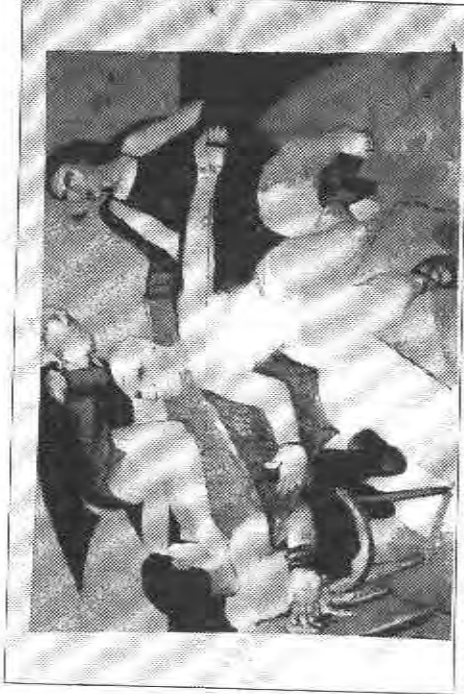
Välimeren mailla on pitkä historia kirjallisuudessa ja tanssissa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

Kaapelitehtaalla on ollut keskeinen rooli nuori eurooppalaisen taiteen esittämisessä. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

Kulttuurilainokkain pidettyä ohjelmia, jotka sisältävät tanssia, musiikkia, valokuvaa ja grafiikkaa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

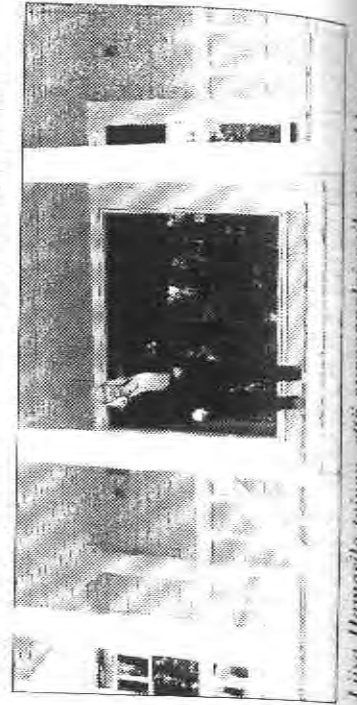
Venekyydillä Kaapelitehtaalle

Kaapelitehtaalla on ollut keskeinen rooli nuori eurooppalaisen taiteen esittämisessä. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.



Zanon Zebras Kypros, "Odysseus With Three Sirens".

Muokolla huomaat aina, mitä sinä suorella inolla eri ikäiset lapset ja nuoret Euroopan valtioissa kulttuurissa tutustuvat esimerkiksi taidemuseoihin ja kirkkoihin. Kulttuuri kuuluu niille kaikille ja on osa elämää ja ylevävaihtelua. On tärkeää, että maissa, joissa sohdte kulttuurin on pitkä ja sivistys...



Lisa Hamarila toimoo, että eurooppalaisvaikatus pitkä...

Yleisempiä asioita, joihin nuoret kiinnittyvät, on esimerkiksi musiikki, tanssi ja grafiikka. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

On toivottavaa, että nuoret tutustuvat kaikkien taiteiden ja kulttuurin kautta. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

Lisa Hamarilan toimoo, että eurooppalaisvaikatus pitkä... Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

Merimatka houkuttelee Kaapelin Biennaleen

kuusikunta alkava Välimeren ja Euroopan maiden nuoret taiteilijat Biennale -97 on hyvä syy suunnata Helsingin Kaapelitehtaille. Kesämetro tylysiystyttää, paikalle pääsee myös turistit.



Nuoret taiteilijat valokuvataiteilija Susanna Scaron (vas.) ja Davide Bertinotti poseeraavat itse omassa valokuvassaan.

Helsingin Kaapelitehtaalla on ollut keskeinen rooli nuori eurooppalaisen taiteen esittämisessä. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

Näyttely avataan joulukuun 22. päivänä, lauantai-iltana. Kaapelitehtaalla näyttely on kello 11-13 ja 15-18. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.

Loppuun voi varata myös tanssia. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa. Nuori Eurooppa on ollut keskeinen osa eurooppalaista kulttuurin historiaa.



Espanjalaisen Maria del Fer Barreron teos tuo mieleen Rosa Liksomin esineasetelmät.

FRANCIA

TURIN, VITRINE DE LA JEUNE CRÉATION

La capitale du Piémont italien a été investie, jusque dans ses rues, par 600 jeunes artistes en provenance des pays du bassin méditerranéen.

Turin, qui accueillait la semaine dernière la Biennale des jeunes créateurs, s'est vue littéralement investie par l'art ! Venus de tout le bassin méditerranéen, 600 artistes l'ont submergée de leurs multiples spectacles et créations.

Pour la première fois, une nouvelle section, "interventions métropolitaines", invitait les participants à s'exprimer dans les espaces publics de la ville. "Le travail des artistes peut donner des indications aux citadins, pour habiter leur ville d'une manière différente et pour la transformer", résume Maurizio Zucca, l'un des initiateurs du projet.

Structures suspendues

Ainsi, au détour d'une rue, les Turinois ont pu découvrir les structures aériennes en fil de fer du Bosniaque Enes Sivač, suspendues dans les lieux les plus inattendus. Ou encore, s'étonner de curieux



Le projet "épidémies urbaines" : des cubes bleus et blancs ont été parsemés dans la ville, tels des boutons sur un malade, pour faire réagir les habitants.

À SAVOIR

La Biennale
Créée en 1985, la Biennale des jeunes créateurs d'Europe et de la Méditerranée (BICEM) investit une semaine au moins, tous les deux ans, une ville différente du bassin méditerranéen. Sont invités à y participer des artistes de moins de 30 ans ou 35 ans. Objectifs : leur permettre de se faire connaître auprès des médias, de s'intégrer aux circuits professionnels et de multiplier les échanges. 15 disciplines : arts plastiques, architecture, BD, cinéma, vidéo, danse, design graphique, design artisanal/industriel, gastronomie, mode, musique, photo, littérature, poésie, théâtre. Pays participants : Bosnie, Chypre, Croatie, Espagne, France, Grèce, Italie, Portugal, Slovénie, Maroc, Algérie, Tunisie.

CONTACTS EN FRANCE : Marseille, Liliane Schaus, 04 91 33 33 79 ; Lyon, Agnès Cipriani 04 72 10 31 21 ou Brigitte Vidil 04 78 28 13 67 ; Montpellier, Dominique Thévenot 04 67 60 82 42, Richard Macia ou René Monségur 04 67 92 30 36.

cubes blanc et bleu parsemés par milliers à travers la ville comme autant de boutons sur un corps malade. "À travers ce projet, intitulé justement "épidémies urbaines", nous voulons faire réagir les habitants", explique Fabrizio Gallanti, jeune architecte génois.

Danser dans la rue

Dans le même esprit, la troupe de danse marseillaise Ex nihilo a fait de la ville son terrain d'action. Les danseurs y répètent et s'approprient des éléments urbains pour créer leur spectacle. Rue, place, fontaine, façade des bâtiments... Tout devient un support pour danser. "Souvent, les gens nous avouent qu'après avoir vu notre spectacle ils redécouvrent leur quartier", constate la danseuse Anne Le Batard. L'art... pour redécouvrir sa propre ville et pour la transformer. Pourquoi pas ?

A Turin, Centre culturel Alinari

M É M O
BREVET
BAC

M É M O
BREVET
L'essentiel



Existents
dans toutes
les matières.

Comprendre, approfondir, réviser...

C'est la clé de la réussite
au Brevet comme au Bac !

- Mémorisez tous les points importants du cours
- testez vos connaissances
- identifiez vos lacunes avant l'examen.

B O R D A S

Presse nationale

Méditerranée Magazine
Le Monde de l'Éducation
Etat d'Art en Méditerranée

Presse régionale

L'Eveil
La Marseillaise
Marseille Infos
Le Méridional
Officiel des Loisirs Provence
Le Provençal
Taktik

Radios

Europe 2
Radio Grenouille

(série de portraits, direct de l'émission "Quoique" au cyberspace Hors Limite le 28 novembre 96, directs depuis Turin du 17 au 23 avril 97)

TV

Canal Marseille

(2 plateaux, série de portraits, reportage de 13 mn)

France 3 Marseille

(série de portraits)

M6

(série de portraits)

Arte

(reportage depuis Turin, pour l'émission "8 1/2")

marseille



La 8e Biennale d'Europe et de la Méditerranée a réuni en avril 600 jeunes artistes de 23 pays

Juan Montesinos Garcia

Almería

Photographie

La ville de Turin, organisatrice cette année de la Biennale des jeunes créateurs d'Europe et de la Méditerranée, a bien fait les choses pour la huitième édition de cette manifestation internationale. Le principe de départ est audacieux : réunir plus de six cents artistes originaires de 23 pays du pourtour méditerranéen dans un vingtaine de disciplines. Seule condition, avoir moins de trente ans.



Gil Hektor Cortezao

Lisbonne

Art Plastique

(à dessin)

Maria Del Mar

Terre/Bain

Art Plastique

(à broder)

Si depuis la première édition en 1985 la Biennale n'a cessé de grandir, elle garde pour ambition d'offrir à de jeunes créateurs des conditions idéales pour présenter leurs œuvres et les confronter au regard du public des professionnels et de la presse. Catalogue, CD, affiches, banderoles, calicots... Turin a défini le thème de l'anchois, poisson symbole de la conserve locale, par une campagne de communication impressionnante suscitant la curiosité des Turinois. Une organisation parfaite malgré la situation trop excentrée de cer-

tains lieux et des horaires d'événements parfois trop proches. Regroupés en plein cœur de Turin, le design, l'architecture, la peinture, la photographie, l'illustration et le graphisme publicitaire ont été l'occasion d'une grande exposition assez significative d'une jeune création très inégale. Si les peintres et les dessinateurs se cantonnent dans l'ensemble aux travaux d'école, les autres font preuve d'une meilleure maîtrise technique. Et l'on décèle, çà et là, de vrais talents d'avenir.

Le public turinois, en tout cas, n'a pas hésité à déambuler dans la triche de la Via Giuseppe Verdi. A deux pas de là, le Massimo a été le lieu de projection des films. La encore, l'habileté de certains réalisateurs dans l'utilisation des images de synthèse ou dans l'art du montage proche du clip, masque mal le manque d'imagination des jeunes scénaristes de fiction trop proches de la saynète.

Show très attendu, le défilé de mode a réuni la foule des grands soirs dans le nouveau palais des congrès qui ouvre les anciennes usines Fiat réhabilitées. Coloré, gentiment provocateur, le défilé a révélé quelques stylistes prometteurs devant un public réjoui par la déambulation des mannequins très stylés.

Autres moments majeurs de la Biennale, les concerts ont offert une programmation des plus éclectiques avec un peu partout dans la ville, du rock, du classique, des compositions contemporaines et des musiques tradi-

tionnelles plus ou moins revisitées. La danse, le théâtre et l'art culinaire ont complété avec des succès divers l'expression d'une culture méditerranéenne qui reste à définir.

Toutefois, l'harmonisation de la sélection par un jury international, dans les villes partenaires de la Biennale, permettrait de donner à ce rendez-vous incontournable un gage de qualité. Des qualités artistiques qui n'enlèvent rien à une jeunesse qui trouve là l'occasion rare de prendre la parole.

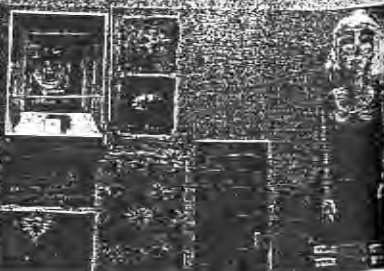
Une parole qu'on aimerait parfois moins consensuelle et institutionnelle.

Hervé GODARD

La sélection marseillaise

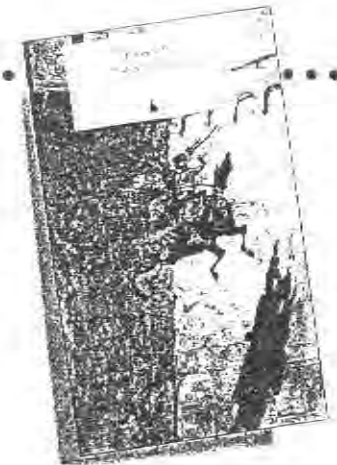
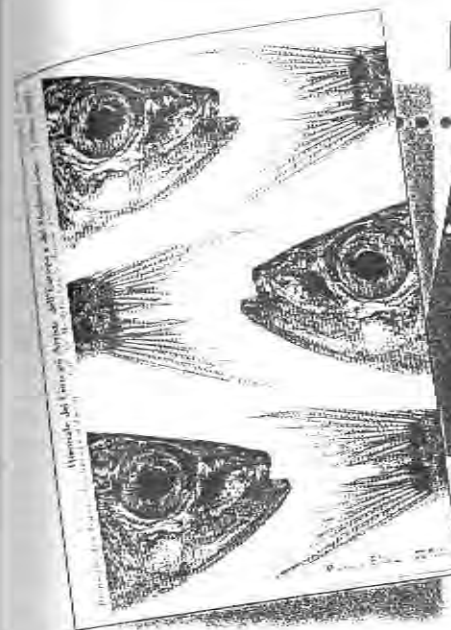
Architecture, Catherine Bonté et Christophe Migozzi. Arts plastiques, Jeanne Bourrat. Danse, compagnie Ex Nihilo. Graphisme, Patrick Lindsay. Illustration, Olivier Bramanti. Littérature, Hervé Federspiel. Musiques, Erik M. et Gacha, Empega. Photographie, Jean Lauritano. Stylisme, Frédéric Landi. Vidéo, Olivier Lucas.

Contact : Office de la Culture de Marseille, 04 91 53 33 59



Torino 97

livres



Page à page...

Ce mois-ci, place à la jeune création et aux Orientalistes à travers quelques ouvrages de référence qui complètent les thèmes abordés dans ce numéro 5 d'Etat d'Art.

Six cents artistes de moins de 30 ans, originaires de 23 pays, réunis en avril à Turin pour la 8e Biennale des jeunes créateurs d'Europe et de la Méditerranée : cela mérite bien deux catalogues. L'un exhaustif sur la manifestation, l'autre très détaillé sur la sélection marseillaise. *Rafraîchissant !* (Office de la Culture de Marseille).

Ils est plutôt petit, il tient presque dans une poche mais tout à fait savant et bien illustré. Un compagnon de voyage idéal sur les traces des *Orientalistes*.

Pratique ! ("Les Orientalistes, peintres voyageurs" de Lynne Thornton. ACR Edition, collection PocheCouleur).

Voilée de mystère et parée de bijoux, la *femme orientale* a inspiré les poètes et les peintres. *Exclusivement féminin !* ("La femme dans la peinture orientaliste" de Lynne Thornton. ACR Edition).

Véritables aventuriers, les peintres tentés par l'Orient au 19e siècle doivent affronter, à leur époque, des conditions parfois difficiles, souvent pittoresques. Une quête de sensation forte qui prend la forme d'incroyables expéditions. *Romanesque !* ("L'atelier du voyage" de Christine Peltre. Edition Le Promeneur).

Portraits de femmes et cuisines du monde entier : Marseille à découvrir par autant de plats qu'il y a de communautés.

A savourer ! ("Cuisines sur rue, récits et recettes des jours de fête" par Dominique Lombardi. Editions Bureau des Compétences et Désirs).

Hervé GODARD

ARTITION

Torino 97

coup de cœur

Pièces courtes à déguster

Quatre pièces de danse en une soirée, mais sur quel rythme et avec quel changement ! Surtout à l'Espace Busserine, lorsque le spectacle de ce 22 mai démarre dans la cour. Par le pari d'Ex Nihilo, qui aime se frotter à la réalité urbaine. La troupe a ainsi pu donner simultanément une représentation aux spectateurs installés dans la cour et aux enfants et quelques pères de famille du quartier agglutinés au grillage de la cour. Et ces der-

niers ont joué le jeu. Une danse fraîche et pleine d'humour. Des instruments créés de toute pièce avec des ustensiles communs. Les danseuses utilisent tout l'espace, les murs, le grillage. Font des portés originaux et presque acrobatiques sans se départir de leur talent d'interprètes.

Puis on traverse le hall, transformé en jungle d'appartement pour retourner à un plateau plus traditionnel. Et là, on est emporté par

une musique presque violente et une évolution étrange. Où tout adopte la couleur de la nuit, des éclairages violines, au sol, sans oublier le "burnous" duquel s'extraira un danseur en transe, comme sorti de sa chrysalide. Une belle performance physique. La troisième pièce a été présentée dans une version écourtée. Un duo aux accents de désert sur fond de poèmes arabes. Des costumes riches et travaillés. *L'éclipse d'un amour* décline une danse contemporaine et une poésie plus classiques.

La quatrième pièce s'approche du registre de la première. Une danse colorée qui mêle l'humour au rythme. Avec six danseuses transformées en bonbons acidulés de charme. Avec le choix d'une bande son qui porte ce voyage en train dans l'Italie du sud. Entre imaginaire et réalité, la chorégraphie et l'interprétation ne font qu'un.

céline cammarata ■

Printemps de la danse, Espace culturel Busserine, du 29 avril au 31 mai (04 91 58 09 27).



DR
Via célestino - Ex Nihilo.

Escale`

De retour de Turin, les jeunes artistes marseillais sélectionnés pour la **Biennale des jeunes créateurs** de la Méditerranée s'exposent aux Ateliers d'artistes. Arts plastiques, graphisme, architecture, photo, vidéo, musique... Avec eux, s'exposent aussi les artistes en partance pour **Rijeka** qui a invité sept plasticiens marseillais à accrocher leurs œuvres dans la ville croate avant de s'en aller pour **Helsinki**. Bref, l'occasion est bonne de découvrir les représentants de la jeune création marseillaise.

Ateliers d'Artistes, 11-19, boulevard Boisson, 04 91 85 42 78.

d. a. ■

18 AVR. 1997

Biennale

In situ ou sur les ondes, c'est selon. La Biennale de Turin confronte, toute la semaine, les jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée. Une Europe qui s'ouvre aux deux rives de la Mare Nostrum. Septième édition d'une manifestation ouverte à toutes les disciplines de la création. Côté marseillais, les artistes sélectionnés embrassent l'architecture, les arts plastiques, la danse, le graphisme, la BD, la littérature, la musique contemporaine, la photographie, le stylisme et la vidéo. Turin n'est pas si loin, mais les casaniers pourront suivre, en partie et en direct, la Biennale sur les ondes de Radio Grenouille (88,8 FM).

22 mars 1996

Biennale, le retour

L'Office de la culture de Marseille lance un appel à candidature aux jeunes artistes marseillais pour participer à la huitième édition de la Biennale des Jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée. La nouvelle municipalité a en effet souhaité poursuivre la collaboration de Marseille avec cette manifestation qui regroupe les jeunes artistes d'une quarantaine de villes méditerranéennes dans quatorze disciplines artistiques. La prochaine biennale aura lieu en mai prochain à Turin. Une quarantaine d'artistes marseillais de moins de 30 ans seront du voyage, après sélection par l'Office de la culture. Dossier de candidature à retirer à l'OCM et à rendre avant le 30 avril.



Renseignements au 91 33 33 79.

Torino
97

LA BIENNALE DES JEUNES CRÉATEURS D'EUROPE DE LA MÉDITERRANÉE

Le Carré Sainte-Anne en avant-première

La biennale se déroule cette année à Turin, du 17 au 23 avril prochain. « Dans cette ville réputée pour son avant-gardisme culturel, il fallait être « à la hauteur », mais il est difficile d'être totalement objectif quand il s'agit des siens, souligne le maire-adjoint délégué à la Culture, Yves Lariou. Au public, à la postérité de juger ».

Au Carré Sainte-Anne, du 20 février au 19 mars, le public pourra se faire sa propre idée, puisque seront exposées, outre les jeunes artistes qui représenteront la ville de Montpellier (et son District) à Turin, ceux qui ont été remarqués par le jury et placés en deuxième et troisième position du classement.

« Il y a neuf mois, j'ai commencé un projet qui n'en était pas un... » écrit Philippe Jack comme pour expliquer son acte, son art. « ... j'entends par là qu'aucun plan de travail n'avait été élaboré. Ayant fait l'acquisition de 400 kilos de terre, je me suis

côtés de six autres artistes, qu'ils viennent de la photo ou de la danse. En voici quelques extraits, quelques images, quelque avant goût.

Exposition Carré Sainte-Anne
20 février - 16 mars

Inauguration
jeudi 20 février à 18h

N.H.



Hélène Cathala et Fabrice Ramalingom se sont rencontrés au sein de la compagnie Bagouet. Aujourd'hui, ils poursuivent leur chemin de danseurs à travers la « Camionetta ».

PHOTOGRAPHIE

Catherine Savary

« Il y a un an je me trouvais à Valence lorsque j'ai fabriqué ces photographies : «La robe d'hôte», «Le jardin» et «La salière des étoiles».

J'étais regardeuse de toutes les images mais j'étais exercée au recul que me proposent des travaux comme ceux du photographe Urs Luthi.

Depuis mon arrivée à Montpellier, ce sont les images de la ville de grande circulation, et de grand commerce qui m'arrivent aux yeux. Elles inventent des envies qu'on attribue à des besoins, ou pire, elles désignent de véritables besoins mais proposent de fausses solutions.

Ces images publicitaires sont des images de propagande, elles façonnent des modèles et produisent des idoles.

Ces stratégies, les photographies que j'ai choisi de présenter, tentent de les prendre à contre-pied. Elles racontent des histoires, offrir un cadeau, je vous accompagne dans le geste de volte-face; se promener, avec les choix des chemins à prendre; et lever ou

redresser la tête, je vous indique la direction à travers celle de mon regard.

Et les déplacements se font dans l'histoire, des aller et des retour entre le devant et le derrière, entre l'image et ce quelle cache.

Que contient le cadeau au beau papier d'emballage ?

Est-ce de ce cadeau dont il est question ? ».



Catherine Savary



Philippe Jacq, Arts plastiques

SELECTION DE LA VILLE DE MONTPELLIER

Arts plastiques
Philippe Jacq (Pignan)
Alain Lapiere (Montpellier)

Photographie
Catherine Savary (Montpellier)

Vidéo
Anne Oreda (Claret)

Design
Laurent Michel (Montpellier)

Danse
Compagnie La Camionetta : Hélène Cathala, Fabrice Ramalingom

Classés 2ème et 3ème

Arts plastiques
Emmanuelle Etienne
Raphaëlle Arnaud

Photographie
Anne Rodriguez
Bertrand Richardeau

DE BARCELONE 1985 A LISBONNE 1994 ...

La première biennale s'est déroulée à Barcelone en 1985. Elle fut ensuite successivement accueillie par les villes de Thessalonique, Bologne, Marseille et Valencia. Ce n'est pas seulement une immense exposition, mais aussi un grand festival où se déroulent de nombreux spectacles vivants, défilés de mode, expositions d'arts plastiques ...

QUELS ARTISTES ?

La biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée, qui se tient tous les deux ans dans une ville du bassin méditerranéen, a pour ambition de soutenir la diffusion de la jeune création méditerranéenne.

Des artistes de moins de trente ans sont sélectionnés dans chaque ville par un jury de professionnels, leur travail devant être original et novateur. La biennale leur permet de nouer des contacts avec les milieux professionnels et d'être confrontés à des créateurs d'autres horizons et d'autres disciplines. Il n'y a ni concours, ni palmarès.

En amont, leur travail bénéficie d'une promotion dans leur ville d'origine, qui expose ou produit les artistes sélectionnés avant leur départ pour la ville d'accueil de la biennale. Ensuite, par le biais des échanges qui s'instaurent, ils sont fréquemment invités dans l'une ou l'autre des villes organisatrices.

En novembre 1994, à Lisbonne, plus de cinq cents jeunes créateurs avaient été sélectionnés par trente et une villes de onze pays de la Méditerranée.



Design - Laurent Michel

LA CROIX L'EVENEMENT 20 février 1997

MONTPELLIER

Création La Biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée se tient tous les deux ans, depuis 1985, dans une ville du bassin méditerranéen. En avril, ce sera Turin (Italie). Le Carré Sainte-Anne expose en attendant les œuvres des artistes montpelliérains sélectionnés. Jusqu'au 16 mars, Carré Sainte-Anne, Montpellier (Hérault). Tél. : 04.67.34.70.00.

LA MARSEILLAISE lundi 26 mai 1997

**LA BIENNALE DES JEUNES CRÉATEURS
S'EXPORTE AU NORD**

Dans le cadre d'échanges culturels Nord-Sud, initiés au sein de la communauté européenne, la ville d'Helsinki (Finlande), accueille les expositions d'arts plastiques présentées lors de la Biennale des jeunes créateurs de Turin, à la "Cable Factory", centre culture, du 5 juin au 27 juillet. Les deux lauréats de la ville de Montpellier, Philippe Jacq et Alain Lapierre, seront invités à Helsinki du 4 au 6 juin pour présenter leur travail.

BIENNALE DES JEUNES

TUP N

L'enfance de l'art

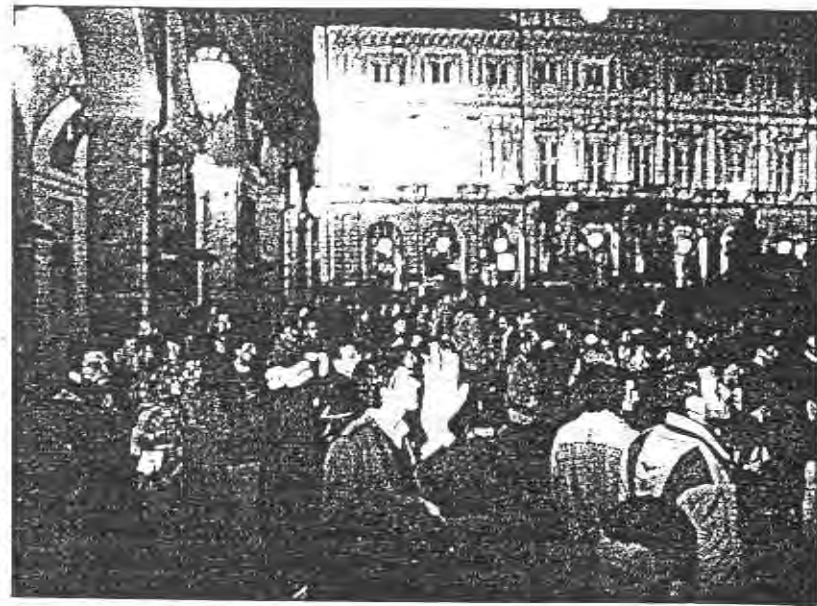
La 8^e édition de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée s'est achevée la semaine dernière à Turin (Italie). Retours et gros plans sur cet événement international.

Vol au-dessus d'un nid d'artistes

La Biennale est donc une grande institution qui ne laisse pas sur les moyens quand il s'agit d'offrir à 600 jeunes créateurs méditerranéens les conditions maximales de présentation de leurs travaux. Si la plupart ne sont pas des professionnels et ont moins de 35 ans, ils ont exposé, joué, dansé, chanté avec des moyens de professionnels. De quoi mériter du laurier au cœur, et doper leur énergie.

A Biennale, c'est une énorme machine qui pese ses dix millions de francs (ne vous demandez pas combien de milliards de litres). Elle est financée, c'est assez rare pour le noter - et choisie à peu près impensable en France -, à concurrence de 10% par des fonds privés (banques, assurances, entreprises), par le pays hôte (État, collectivités, municipalités) et les pays invités bien sûr... et sponsorisée par des annonceurs plus ou moins voyants.

Enfinement, sur les 600 artistes représentant 25 pays d'Europe plus ou moins du Sud, peu de grandes incontestables, de révélations terrassantes. À 18 ou 20 ans, ne se sentent pas en apprentissage, on balbutie, on trébuche, on plâtie, on applique des recettes à l'école, et c'est normal. La limite d'âge étant fixée à 35 ans, c'est plutôt dans ces années, non de surprendre, que nous avons ressenti les propositions les plus valables sur un plan strictement artistique. Toutefois le propos de la Biennale n'est pas de montrer ce qui se fait, mais de montrer ce qui se fait. Une vie aérienne de la jeune création, point de famille avec ses réticences sériuses, ses petits consens rituels, ses canons sympathiques et ses adolescents tourmentés. Leur seul point commun, c'est d'être nés à la fin des années soixante...



La Piazza Palazzo di Città un soir de concert (Photo Marc GRANZOTTO).

de talentueux jeunes gens d'à peine vingt ans, cela dépend aussi de la discipline choisie. Mais l'intérêt de cette Biennale est avant tout de faire se rencontrer tout ce beau petit monde, susciter l'échange, le partage, la discussion, l'enrichissement mutuel. Pour ce faire, des ateliers, pendant toute la semaine, avaient été mis en place, permettant ainsi aux artistes, par exemple, d'élaborer un album en commun, ou aux écrivains/poètes d'organiser

une lecture-spectacle des textes écrits en collaboration. **Embarras du choix et choix de l'embarras**

Hélas ces échanges interculturels furent limités par plusieurs obstacles. Celui de la langue d'abord : les publications, les tables rondes et les colloques n'étaient quasiment que de l'italien ou du français, sans traduction simultanée, devant être au-

raient à court d'un lien à l'autre!

Ce dont nous ne devons également pas nous plaindre, c'est de la qualité de la sélection française (et particulièrement péruvienne), en toute objectivité l'une des meilleures, toutes disciplines confondues. Avec une mention spéciale pour la danse, représentée par les marseillais d'Ex Nihil et ses montpelliérains de la *Comœdia* (voir ci-dessous).

Car les sélections sont loin d'être isolées au même niveau, pourtant peut-être la nécessité de critères unilatéraux, ou mettant en valeur l'abondance des jurys... loin de nous l'idée d'être polémiques, mais - c'est un exemple - les robes patristiques du styliste italien Gianluca Bulgari, d'un intérêt proche du zéro absolu (de banales robes du soir dix-neuvième chargées d'immenses macarons rouge, vert et blanc), tombant un peu trop à pic en pleine commémoration du bicentenaire du drapeau tricolore... Sont-ce des professionnels ou des hommes politiques qui composent les jurys? On était quelquefois en droit de se poser la question.

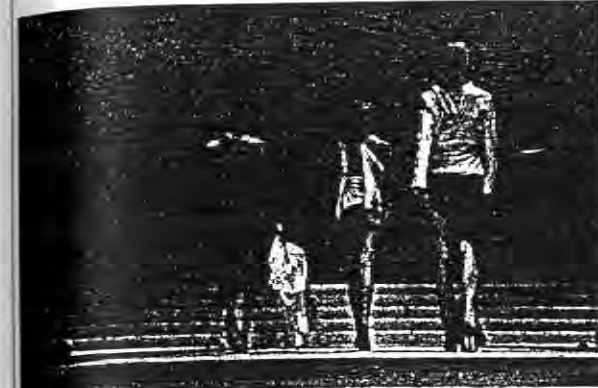
Restons cependant positifs. En dépit de ces copains et autres logiques d'État, somme toute minoritaires, c'était à de vrais jeunes créateurs que nous avions affaire. Comme l'a défini assez justement quelqu'un, pour la plupart "lourd, mais sincère". Qu'ils préservent leur sincérité, ils ont toute la vie devant eux pour affiner leur art!

Marseille trop puissante
Ceci dit, nous n'allons pas trop nous plaindre de la richesse des interventions proposées, quand bien même les jambes se fatiguent.

ACTEURS 97

BIENNALE DES JEUNES

A boire et à manger



À gauche, trois modèles du français Frédéric Landi, à droite une robe de l'Israélien Victor Bellish. (Photos Hervé SARALE et Alexandre FERDINAND).

L'ya de tout à la Biennale. Jusqu'à la gastronomie est représentée, heureuse figure de dire qu'il y a, parmi toutes les disciplines en lice, à boire et à manger... N'ayant pas la place de nous étendre sur ce qu'il y avait d'indigeste, nous préférons, secteur par secteur et sans sous aucun d'exhaustif, relever les plats les plus épiques.

La Mode

25 stylistes présentant chacun cinq créations, c'est long, très long, surtout quand le cérémonial inamovible du défilé pêche par manque d'imagination. C'est d'abord Frédéric Landi qui nous tira de l'assoupissement avec trois modèles (la plus courte exhibition de la soirée) enfin mémorables, sobres et avant, hélas, une série de machins certes originaux mais difficile à porter, même pour un bal costume sur Mars. De la belle ouvrage, sobre et raffiné, plus séduisante que sa collection d'hiver exposée ailleurs, un peu trop sévère.

Puis Vera Paloc, encore une française, avec une performance décalée, offrant un appel à l'air salubre quoiqu'un peu longuet : la trans-

formation live d'un costume d'homme en robe de soirée, à l'aide d'une simple paire de ciseaux et de quelques aiguilles. La collection de l'Israélien Victor Bellish, sulfureuses variations sur le thème de la toile d'araignée, se laissa voir sans déplaisir. Les modèles pour-bobo-cool ou neo-écolo, réalisés à partir de matériaux recyclés, de la slovene Sasja Grlec, quant à eux amusaient l'œil de leurs vertes et jaunes florissantes.

Cinéma/Vidéo

Cette catégorie offrait pas mal d'ouvrages oubliables (du genre parodie de style macabre). On retiendra les trois Tableaux Forêts du marseillais Olivier Lucas, passage progressif de la réalité à la fiction, dont le premier opus surtout, un documentaire sur le bidonville de l'Estaque, est réussi ; les dérivés films d'animation, entre culture pop et trash, du bolognais Sassi Sagantini ; et la poésie minimaliste de la surprenante *Quadriologie du mouvement vertical* du florentin Antonio Meucci.

Design

De belles choses du côté du design (secteur plus pro que les autres), notamment la *Construction mobile* des grecques Vassiliki Agorastidou et Theodora Katsou, monstrueuse structure métallique (dont n'était bien sûr présenté qu'une maquette très travaillée) en forme de machine volante montée sur roulettes pouvant servir de pavillon d'information, scènes de théâtre, salle de cinéma ou bien encore aire de jeux ! L'amusante et néanmoins très fonctionnelle piscinière, intitulée "Oookh", des designers sarrasiniers Ferrini & Grazioli ; et pour finir les provocateurs Bijoux Intimes, à la limite de la vente spécialisée en sex-shop, de la portugaise Susana Mendes Silva...

Musique

Beaucoup de déjà-entendu dans l'ethno-rock, genre hybride spécialement créé pour la Biennale, duquel émergent (ils jouèrent d'ailleurs ensemble en concert) les *Gacha Epengu* marseillais, savoureux et vibrant trio vocal à base de chants traditionnels occi-

tans et provençaux, bien sûr distribués - ils le méritent - par le prestigieux label *Harmonia Mundi*, et le groupe turinois *Milwa*, plus agréable à entendre sur disque que sur scène, cependant.

C'est dans la catégorie *Musique contemporaine*, genre tout aussi hybride (mais on s'y habitue) qu'il faut chercher une véritable invention. On peut aimer la musique planante, très new age, de l'Écho Art Ensemble genevois, techniquement impeccable ; pour notre part le travail du maltais Ruben Zbars empêche de voir le morceau, un travail intelligent et novateur, étonnant chez un si jeune homme, suivi de près par l'italien Paolo Masetti, d'un grand raffinement d'écriture quoique sans trop de risques, et par le français Erik M. - ses expérimentations électro-acoustiques pourraient, faisons-en le pari, lui assurer une place dans le paysage musical de demain.

On pourrait continuer longtemps cet inventaire, preuve qu'il se passe quelque chose au pays de la jeune création... Quant à savoir si celle-ci a une spécificité méditerranéenne (on se posa beaucoup la question de colloques en tables rondes). Cela ne sautait pas aux yeux !

D. D. S.

Cori Mercadé, dans les ténèbres

L'IMMENSE espace de la Cavalerizza habillait les expositions des peintres, photographes, architectes et autres illustrateurs sélectionnés pour la Biennale. Dans la grande salle réservée aux Arts Plastiques, beaucoup de choses spectaculaires, tentant vainement d'accrocher le regard du badaud. Le niveau est assez faible dans l'ensemble. On est intrigué là, on sourit ici, mais rien ne retient vraiment l'attention. Les étranges objets de la portugaise Graziela Clara peut-être, la troublante installation du palestinien Jawad Al-Mahj, décor d'une maison dévastée par la guerre... C'est dans un recoin, sous une voûte de pierres lépreuses, qu'on a négligé lors d'un premier passage, qu'on s'aperçoit de la présence du très discret travail de l'espagnole Cori Mercadé.

Un propos si serré, si tenu, étouffé. Petite brune un peu timide, Cori Mercadé est née en 1968. Elle est très lucide au sujet de la Biennale, qui pour elle repose encore en partie sur le "mythe de l'artiste jeune et génial, pur produit des années 80". "Ici, on voit clairement de grands égos", dit-elle en riant, "mais être original, ça ne veut rien dire. C'est une obsession d'une autre époque. Une erreur héréditaire !" Elle apprécie cependant la Biennale pour ce qu'elle lui permet de montrer son travail sans être dans le marché de l'art, un marché implétable en Espagne qui n'autorise chose qu'on devine sans le nommer, un malheur, cela est sûr. En fait, ce sont des visages d'aveugles. Empruntés à un manuel d'ophtalmologie des années 30. De vieux daguerréotypes aux contours mal dessinés. Ce sont avec ces photographies, plus douces que celles violemment colorées et n'épargnant aucun détail de manuels plus récents, que l'oncle de Cori Mercadé expliqua à sa nièce la maladie oculaire, bégnine, dont elle était atteinte enfant.

D. D. S.

My tailor is rich

L'ALBUM de bande dessinée réalisé pendant la Biennale par une vingtaine d'illustrateurs sélectionnés recelent bien des surprises. Pas tant au niveau graphique (l'ensemble n'est pas très bon, très amateur en tout cas, exceptés l'espagnol Rafael Costarino et le français Olivier Bramanti), qu'au niveau scénaristique, si l'on peut dire.

Car l'histoire sur laquelle furent plancher, dans sa version française en tout cas, les bédéphiles, ferait passer les plus obscurs pas-

sages de l'*Olympe* joycieux pour de Paul-Loup Sulistrier. Nous avons piqué de tels feux-rés à sa lecture que nous ne pourrions décemment pas en priver les lecteurs de la Marseillaise. Redisons donc grâce à Stefano Litali et Susi Crepaldi, crédules et incertains, pour les extraits du texte suivant, garantissant d'origine :

"L'estomac m'est tombé dans les doigts des pieds, j'ai crié de vomir et en outre ces têtes enflées puent de mayonnaise rance (...). Dans les corridors des vieux entrepôts pé-

tilent des sons sales et arômes impossibles à confondre (...). Avant de me confondre par moi-même je me murmure quelques choses à l'oreille (...). Le congèrge comment me voit il commence à me regarder bizarre, il me dit lui à moi moi, moi à lui je te connaît à avec un son qu'il ne me plaît rien et en affectant de l'écouter commence le rumba, peut-être que le type pense que je n'ai pas encore en assez (...). Mais il y a de ce dansandé je sorte complètement le trait orléans obsolète mes pauvres hormones (...). Quelqu'un s'est

pris la peine de lui camoufle de morne siche salade e de lui mettre en vente avec un prix raisonnable (...). En définitive à sentir elle je serai un killer esthétique à pied libre ! (...). Je le prendrai à coups des tête au point de m'enfilai à l'intérieur du poids ! (...). etc."

Les lecteurs sceptiques peuvent toujours consulter un exemplaire de journal ; quant à ceux qui ont compris quelque chose à cet larval-sémiablaïste, sous leur conseil de consulter un médecin si les symptômes persistent...

D. D. S.

Torino 97

Torino 97

Mardi 22 avril 1997

BIENNALE DES JEUNES CRÉATEURS 97

Che casino !

...ou, en français dans le texte : "Quel bordel !" C'est devenu l'expression favorite de la délégation française à Turin. Plus que deux jours pour profiter du joyeux Casino de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée...

TURIN est une grande et belle ville (très connue, disons le mot : bourgeoise), tracée à la règle : on y marche beaucoup mais il faudrait le vouloir pour s'y perdre. Avenues et rues très larges, bordées d'arcades et d'imposantes architectures, débouchent systématiquement sur d'immenses places d'une propreté helvète. Des tramways orange vif sillonnent la Città, mais il est plus simple de prendre le taxi, dont les tarifs devraient inspirer leurs homologues marseillais... Depuis jeudi dernier, jour d'ouverture de la Biennale, le soleil est au rendez-vous, mais il fait froid : les montagnes ne sont pas loin et le vent s'engouffre sans peine dans ces Corso et autre Via interminables.

600 jeunes artistes de 25 pays, cela fait, on s'en doute, beaucoup de monde, et surtout beaucoup de concerts, spectacles, expositions, interventions urbaines... Tout voir et tout entendre est impossible. D'autant qu'il faut bien se nourrir, et déjeuner en moins de deux heures en Italie relève de la pagaille !

Le lieu incontournable de cette Biennale placée sous le signe de l'anchoïse (ils fleurissent partout, indiquant les espaces investis), c'est la Cavalierizza, où sont exposés les travaux des plasti-

ciens, architectes, stylistes, photographes, illustrateurs, etc... Deux après-midis sont nécessaires pour en faire le tour (même si, voir plus haut, le site est incontournable...). Le niveau est très inégal, dans certains domaines plus que d'autres. Ce sont les graphistes et les designers qui présentent le plus d'intérêt. Rien que de très normal : ces disciplines impliquent des études poussées et une expérience professionnelle. Cela n'est pas toujours le cas de la bande dessinée ou des arts plastiques, catégories artistiquement les plus faibles ici. Mais si la qualité laisse parfois à désirer, l'enjeu de cette Biennale est ailleurs : donner la possibilité aux jeunes artistes du bassin méditerranéen de montrer leurs travaux dans les meilleures conditions (et Turin sur ce point a mis le paquet) et s'enrichir au contact des autres, ouvrir son regard et sa pratique, mieux définir son engagement et sa place dans le vaste monde de l'Art.

Les jeunes créateurs semblent très heureux de participer à cette Biennale, et on le serait à moins : une semaine aux frais de la princesse, un public très nombreux, des journalistes à leurs trousses, une ambiance *multo festiva*... La

proverbiale hospitalité italienne se vérifie une fois encore. Les fêtes organisées par la Biennale, dans les "Friche" turinoises, sont l'occasion de resserrer les liens de la communauté, même si les nationalités se mélangent peu, et malgré l'italienne, la variété italienne, la chinoise exceptée, est probablement la pire du globe...

Bref, on ne s'ennuie pas à la Biennale, et on n'a pas le temps de s'ennuyer. Les manifestations sont largement suivies par les Turinois, certains secteurs drainant bien sûr plus de public que d'autres : la palme revient, rien d'étonnant, au défilé de mode, auquel assistai plus d'un millier de personnes. Un rêve pour Frédéric Laodi, styliste marseillais ravi de voir ses vêtements portés par des mannequins professionnels de toute beauté, bien que les mollets trop grêles d'une d'entre elles l'aient obligé, quelques heures avant le *filato*, à transformer un pantalon... en short.

Qu'avons-nous vu ? Qu'avons-nous aimé ? Tout chauvinisme mis à part et très objectivement, deux compagnies de danse française, la *Camionetta* de Montpellier et *Ex Nihilo* de Marseille, ont surpris par leur rigueur et leur vitalité (nous y reviendrons plus



Le cavalier de la Piazza Castello, vu par Olivier Bramanti, sélectionné dans la catégorie BD/illustration de la Biennale 97.

longuement prochainement). Les *Gacha Empega*, toujours de Marseille, mirent le feu au Caffè Procope avec leurs chants traditionnels. Un jeune compositeur italien, Paolo Minetti, nous a offert un beau concert de pièces pour cordes, voix et piano, dans le superbe Conservatoire Giuseppe Verdi. Le *Groupe A12*, de Gênes, propose toute la semaine une intervention drôle et pertinente, les *Epi-*

démies urbaines : la ville est peu à peu investie par des cubes de carton bleu et blanc de tailles diverses, prolifération contaminante d'une grande efficacité visuelle... Une designer portugaise, Susanna Mendes Silva, provoque le sourire avec un *Tampax pour les jours de fête en plaqué or* et un *Reposoir pour sexe en demi-érection en fourrure rouge*, tandis que Saul Sa-

guerra, avec ses grattages et colorages sur pellicule de films pornographiques, réussit à rendre esthétique ce qui, a priori, ne l'est guère... On le voit, les idées ne manquent pas. On pourrait continuer longtemps ce petit inventaire, mais nous devons aller écouter un quatuor de clarinettes de Lisbonne. Allora... Ciao !

Didier DA SYLVA
envoyé spécial à Turin

Turin
97

Vendredi 11 avril 1997

EN VILLE

BIENNALE DES JEUNES CRÉATEURS 97

Turin, capitale de la jeune création

Du 17 au 23 avril prochain se tiendra, à Turin, la 8^e édition de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de Méditerranée. Nous y serons : pour encourager la sélection française, bien sûr, mais aussi découvrir les jeunes talents des deux rives de notre Bonne Mer... A découvrir, aujourd'hui, notre deuxième série de portraits des lauréats marseillais.

A partir de rien...



Une image de la vidéo-danse "Via Celestino" (Danielle BERTOTTO)

● Compagnie Ex Nihilo, sélectionnée dans la catégorie Danse.

Elles sont cinq danseuses et chorégraphes, issues d'horizons et de collectifs divers : Louisa Amouche-Djourha, Sabine de Vivies, Laurence Langlois, Anne Le Batard, Anne Reymann. Avec un élément masculin, tout de même : le musicien et danseur Eric Marque.

Créée en 93, la compagnie Ex Nihilo (à partir de rien) a pour objectif "d'explorer de nouveaux axes de

travail non traditionnels, en dehors des salles de spectacles, en prise avec une réalité urbaine, son espace physique, son espace temps, son espace son, et d'y inscrire une chorégraphie-mise en scène réalisée collective".

On a eu un aperçu de la démarche lors de *La Semaine de la Danse* proposée à la Minoterie-Théâtre de la Joliette en novembre dernier et, plus atypiquement, dans le cadre de *Via Celestino*, une vidéo-danse réali-

sée avec Danielle Bertotto et présentée à l'Espace culturel Busserine en juin 96.

Parallèlement, les professionnels de Ex Nihilo animent des ateliers chorégraphiques dans les écoles, créent et organisent des spectacles avec les enfants.

La Biennale devrait être pour la jeune compagnie l'occasion d'asseoir une démarche remarquée des ses premiers pas et, pourquoi pas, de l'enrichir avec des rencontres d'ici et d'ailleurs. L.D.

Turin
97

Vendredi 11 avril 1997

De la Friche à Turin



Eric M., musicien et plasticien (Ph. Richard Mas)

● Eric Mathon, 26 ans, sélectionné dans la catégorie Musique Contemporaine.

On l'avait rencontré au Festival MIMI de 1996 et, l'année précédente, il fut l'un des protagonistes de *La Guerre des Platines* qui enflamma la Friche Belle-de-Mai. Sa sélection comme musicien pour la Biennale l'a quelque peu surpris : il avait présenté sa candidature en tant que plasticien !...

Turin sera l'une des étapes d'une tournée qui, ensuite, le conduira notamment en Suisse. Il espère que son passage en Italie (le

premier) lui donnera l'occasion de rencontrer d'autres jeunes créateurs et, ainsi, d'enrichir sa propre réflexion.

Parmi le matériel qu'il amène avec lui à Turin, avec les platines (CD et vinyl), les bandes, les samplers, une lampe... Lampe qui fait partie du travail actuel d'Eric Mathon (nom de scène : Erik M.) et qui consiste en la fabrication d'instruments fonctionnant à la lumière. Il en fera la présentation à Marseille dès la rentrée et, c'est promis, il viendra nous en parler dès son retour d'Italie.

G.V.

Torino
97

Vendredi 11 avril 1997

"Se lancer avant l'an 2000"

● Frédéric Landi, 24 ans, sélectionné dans la catégorie Stylisme.

Formé, pour le stylisme et le modélisme, aux cours supérieurs du Sup'de Mode marseillais et à l'Ecole de la Chambre Syndicale de la Couture parisienne, Frédéric Landi multiplie les stages, chez Nina Ricci ou Christophe Rouxel, avant de travailler, dans le cadre de missions ponctuelles, pour le compte de Jean-Paul Gaultier (Haute-Couture), en tant que modéliste. Gaultier auprès duquel il apprend beaucoup - c'est selon lui l'un des créateurs les plus intéressants aujourd'hui.

"Je me cherche", dit Frédéric : et pour "construire (sa) personnalité", rien de mieux que de voyager et de courir les musées. Curieux, il n'envisage pour l'instant la mode que sous l'angle de la recherche, de "l'expérimentation" : d'abord, "faire ses classes", étudier le concept même de vêtement. Pourtant, si son travail actuel ne s'inscrit pas dans une logique commerciale (il ne veut pas que des impératifs économiques brident son inventivité), il envisage tout de même de créer sa propre boîte, en tout cas "avant l'an 2000", une date pour lui fatidique. On le fait généralement "avant 30 ans

ou après 40" : tant qu'à faire, il préférerait la première option. Dans ce cas, il devra bien "adapter (son) travail à une échelle commerciale".

La Biennale, pour laquelle il a été sélectionné un peu par hasard, sera, il l'espère, un tremplin : l'occasion de faire des rencontres professionnelles, de rassurer les financeurs, toujours un peu frileux, mais aussi de nouer des contacts avec d'autres créateurs. Il a dessiné expressément pour la Biennale une collection d'été... Il n'aime pas trop parler de ses réalisations ; car la mode, avant tout, "ça se voit, ça se vit".

D.D.S.



Une création de Frédéric Landi
(Photo Claude A. MCCOYAR)

Torino
97

Mardi 8 avril 1997

CULTURES

BIENNALE DES JEUNES CREATEURS 97

Turin, capitale de la jeune création

Du 17 au 23 avril prochain se tiendra, à Turin, la 8^e édition de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée. Nous y serons : pour encourager la sélection française, bien sûr, mais aussi découvrir les jeunes talents des deux rives de notre Bonne Mer...

CETTE Biennale, comme son nom l'indique, a lieu tous les deux ans dans une ville de l'Europe du Sud, et rassemble 600 jeunes créateurs âgés de 18 à 30 ans, représentant 14 disciplines artistiques.

Cette année - après Barcelone, Thessalonique, Bologne, Marseille, Valencia et Lisbonne -, c'est Turin (Torino dans le texte) qui s'y colle, l'autre ville italienne où sévit Roméo, sans Juliette mais avec Alfa.

Depuis sa naissance en 1985, la Biennale n'a cessé de grandir et de prendre de l'envie. "Vitrine euro-méditerranéenne de la créativité des jeunes", son ambition est de "devenir un espace privilégié de formation, de confrontation, de débat, de production pour les jeunes créateurs", pas moins. Preuve de son importance, à Turin il y aura même... une Biennale Off!

Pendant une semaine, *ta vole rotonde, lecture di poesia, concerti, sfilate di moda* et autres *representazioni* permettront de découvrir des artistes italiens et français évidemment, mais aussi espagnols, grecs, portugais, chypriotes, croates, slovènes, marocains, algériens, tunisiens, albanais, martiens... etc.

40 demoiselles et damoiseaux y défendront les couleurs de la France (*Allons z'enfants...*), venus de Marseille, de Montpellier et de Lyon, après une sélection ri-



La sélection marseillaise au grand complet (Photo B.)

goureuse opérée par des jurys de professionnels. L'association C. R. E. A. SUD s'est chargée par ailleurs de réaliser une sélection sur le Languedoc-Roussillon, l'Hérault et la Corse.

A la lecture du catalogue de la sélection marseillaise, une chose saute immédiatement aux yeux : on y trouve des danseurs, un écrivain, un styliste, un illustrateur, des plasticiens mais... pas de théâtres ! Ce ne sont pourtant pas les compagnies qui manquent, dans la Cité phocéenne. Soit aucune d'entre elles n'a posé de candidature, soit elles sont toutes mauvaises. La deuxième solution nous paraît impensable. Alors ? Mystère.

Malgré cette étrange lacune, cette Biennale s'annonce passionnante. Rappe-

lons que ses précédentes occurrences avaient révélé des artistes tels que Marc Quer, Michel Kelemenis ou Christophe Tarkos, qui ont fait leur chemin depuis...

Didier DA SILVA

Mardi 8 avril 1997

"A la recherche de l'emploi perdu..."

● Hervé Féderspiel, 29 ans, sélectionné dans la catégorie Littérature.

Parcours atypique que celui de Hervé Féderspiel, qui a du mal à croire qu'il représente la littérature marseillaise : il ne vit à Marseille que depuis un an et ne se considère pas vraiment comme un écrivain...

Metzois d'origine, après un DEUG de Lettres Modernes et un BTS de Plastique de l'environnement architectural aux Arts Appliqués de Paris, il obtient un DEA d'Arts Plastiques. Plutôt plasticien de formation donc. S'il intervient de temps en temps en tant qu'enseignant dans des écoles privées d'architecture ou de décoration, il est toujours à la recherche d'un emploi - il envisage d'ailleurs d'exposer à la Biennale la totalité de ses demandes d'embauche et leurs réponses, sous le titre d'*A la recherche de l'emploi perdu...*

C'est dire s'il ne manque pas d'humour. Ce que prouvent ses écrits (car il écrit, tout de même), collages déliants de textes de provenances diverses (magazines, journaux, publicités), intégrés dans une narration éclatée, musicale, où se rencontrent souvent les jeux de mots et les allitérations. Textes à la structure complexe et un tantinet provocateurs (il y est beaucoup question de sexe) qui lui permettent de concilier, dans un va-et-vient



Hervé Féderspiel lisant ses textes (Photo Richard MAS)

permanent, le réel et ses phantasmes, ses angoisses, de casser/détourner le sens.

Si cet amateur de Surréalisme et de Nouveau Roman espère mener à terme un jour ou l'autre ce qui sera sans doute un roman (il n'aime pas les classifications rigides, mais il faut bien se plier aux exigences des éditeurs), il continue d'écrire des chan-

sons pour un groupe de copains - il a déjà signé les paroles de trois albums -, un genre qu'il affectionne particulièrement parce que "plus léger, plus vivant".

La Biennale ? Sa sélection "paradoxale" sera cependant pour lui l'occasion de confronter son travail au regard de l'autre...

D.D.S.

Mardi 8 avril 1997

EN VILLE

"Voir où est la vérité, ça prend du temps"



Planche extraite du "Pont de l'Ange" d'Olivier Bramanti (Photo Claude ALMOGOVAR).

● Olivier Bramanti, 26 ans, sélectionné dans la catégorie Illustration/Bande Dessinée. Après des études aux Beaux-Arts de Luminy, Olivier Bramanti entre à l'atelier "Arts Narratifs et Visuels" des Beaux-Arts d'Angoulême, et fréquente dans cette même ville le Centre National de la BD et de l'Image.

Depuis trois ans, il travaille sur une histoire d'une trentaine de pages, *Le Pont de l'Ange* (bientôt publiée aux éditions AMOK, avec l'aide du Centre National des Lettres), pour laquelle il a reçu une allocation de recherche du Centre National des Arts Plastiques. Pour

Olivier, la recherche, c'est très important. Même si son travail plastique proprement dit n'a pas le réalisme pour propos, il n'en accumule pas moins la documentation sous toutes ses formes.

Cat *Le Pont de l'Ange*, œuvre en gestation - la partie graphique est achevée, il rédige actuellement le texte - qui lui a valu d'être sélectionné pour la Biennale, s'inspire de la situation de l'ex-Yougoslavie et du Vieux Pont de Mostar, détruit en 1993. Olivier s'est pris de passion pour ce pays et son histoire. Au début, comprendre la situation dramatique que connaissent les Balkans était difficile. "Voir où est la vérité, ça prend du temps" dit Olivier. Maintenant, au bout de trois ans de recherche, il y voit plus clair et se rend compte que la préparation de son album a été également une préparation au voyage il veut en effet se rendre en Bosnie.

Pour lui, la Biennale, outre l'occasion de montrer son travail, c'est surtout celle de "renouer le contact avec d'autres milieux" artistiques (la BD est loin d'être son seul centre d'intérêt, il est d'ailleurs plus sensible à la peinture), de rencontrer de gens de son âge, des créateurs d'autres pays. Et pourquoi pas, d'entamer des collaborations. Olivier est ouvert à toutes les propositions.

D.D.S.

mélange entre tradition et innovation, un lien entre le passé et le futur. La tradition, c'était le buffet composé de spécialités italiennes, et l'innovation, c'était la présence audacieuse d'un "DJ" de musique techno.

Les catégories présentées, même si elles ne peuvent être exhaustives, tentent de rendre compte des divers aspects que peut revêtir la création dans son acception la plus large. Ainsi sont représentés les arts plastiques, avec deux jeunes artistes : Philippe Jacq qui, à partir de 400 kg de terre glaise s'est amusé à façonner une sorte de bestiaire foisonnant d'animaux, de personnages et d'objets hétéroclites; et Alain Lapiere, qui s'intéresse, par le biais d'installations mécaniques, aux rythmes et aux mouvements, récurrents et aliénants de préférence.

La photographie, avec Catherine Savary, qui sous un travail d'une apparente désinvolture révèle des préoccupations plus complexes sur l'envie, le besoin, transformés par la société de consommation. La vidéo, avec Anne Ojeda qui, au moyen d'images abstraites, presque liquides, et son-

tance à la manière dont sont faits les rêves. Le désign, avec Laurent Michel qui, grâce à des lampes très "découpées", très "dessinées", essaye d'accompagner l'immatérialité de la lumière. La danse est là, avec Hélène Cathala et Fabrice Ramlin-gom, de la Cie Camionetta, qui ont composé un ballet. Et pour que la liste soit complète il faut rajouter quatre autres plasticiens et photographes, retenus par le jury mais qui ne seront pas présents à Turin: Emma-nuelle Etienne, Raphaëlle Arnaud, Anne Rodriguez et Bertrand Richardeau.

Une exposition donc riche et variée, qui a le mérite de son ambition, à voir absolument. D'autant qu'il faut encourager de telles initiatives où la municipalité, ici notamment grâce au gigantesque travail de Dominique Thevenot (responsable du Carré Sainte-Anne), s'investit réellement pour promouvoir sa jeune création au niveau international.

Bruno SAMPER

■ Au Carré Sainte-Anne (2, rue Philipy), les œuvres des artistes marseillais qui seront présentés à la Biennale des Jeunes créateurs de Turin. Jusqu'au 16 mars. Renseignements au 04 67 60 82 42.

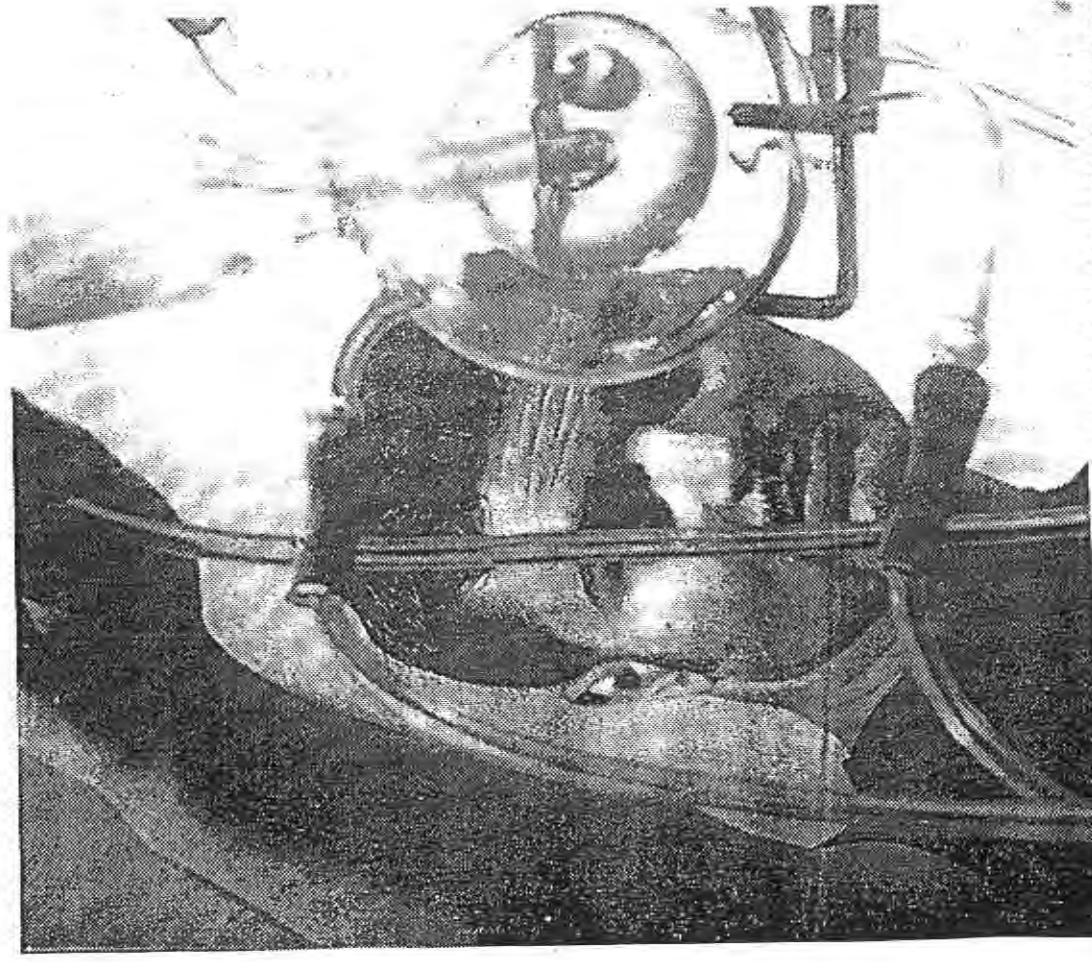
APRES Lisbonne, en 1994, la biennale des jeunes créateurs méditerranéens, renait cette année, pour sa 7^{ème} édition, sous le soleil piémontais. A Turin plus précisément.

Cette ville industrielle qui est maintenant reconstruite comme une des plus grandes places de la mode et de la création internationale les accueillera donc, en avril, cette manifestation (qui prend souvent l'allure de grande fête) destinée en grande partie à faciliter la création de réseaux internationaux entre créateurs, galeries, journalistes, et divers professionnels de la création.

11 pays, avec 36 villes différentes, sont représentés, et la France n'est pas en reste, puisqu'elle s'y distinguera avec Marseille et bien sûr Montpellier. Au total, 7 créateurs ont été choisis dans notre ville (par un jury local composé de spécialistes pour chaque discipline), avant de partir pour Turin.

Tous les 7 sont rassemblés actuellement au Carré Sainte-Anne pour une grande exposition dont l'inauguration - qui a eu lieu vendredi soir dernier - a été le juste reflet de l'esprit qui anime cette manifestation. C'est à dire un

Biennale des jeunes créateurs : les sélectionnés s'exposent



Les sept artistes qui représenteront la ville à la Biennale des Jeunes créateurs s'exposent au Carré Sainte-Anne.

ACTUELLEMENT AU CARRÉ SAINTE-ANNE

Turin
97

5 décembre 1996

CULTURES

BIENNALE 97

Les jeunes créateurs à Turin

C'est reparti ! La 7^e édition de la "Biennale des jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée" se déroulera en avril prochain à Turin. Gros plan sur la sélection marseillaise dévoilée jeudi dernier par l'Office de la Culture.

NÉE en 1984 à Barcelone, la Biennale a lieu, comme son nom l'indique, tous les deux ans. Chaque édition réunit en moyenne 600 artistes issus d'une trentaine de villes du pourtour méditerranéen et se veut "le lieu de la jeune création contemporaine de l'Europe du Sud" : plus de trente spectacles vivants, une dizaine d'expositions, des parutions littéraires, des débats et rencontres sont ainsi proposés durant une semaine. La cité européenne qui accueille la Biennale vit pendant ces sept jours au rythme de l'événement comme le ferait un marathon géant, artistique celui-là.

A Marseille, cadre de la Biennale en 90, c'est l'Office de la Culture qui assure, dans le cadre de sa cellule *Echanges culturels internationaux*, l'organisation et le suivi de la participation des



La sélection marseillaise (Photo Richard MAS).

artistes locaux. La cité phocéenne tient d'ailleurs une place importante au sein du Comité international qui lui a permis de créer, indépendamment de la manifestation, "un réseau d'échanges privilégié avec les villes méditerranéennes".

Cette année encore, une dizaine de domaines artistiques sont représentées dans cette sélection marseillaise : arts plastiques (Jeanne Bourrat), architecture (Catherine Bonté, Christophe Migozzi), danse (cic Ex Nihilo), graphisme (Patrick Lindsay), illustration (Olivier Bramanti), littérature (Hervé Feclerspiel), musi-

que (Eric Mathon, Gacha Empega), photographie (Jean Lauritano), stylisme (Frédéric Landi), vidéo (Olivier Lucas). Sans compter la sélection Rijeka qui voit chaque ville participant à la Biennale proposer une sélection supplémentaire pour l'exposition à la galerie d'Art Contemporain de Rijeka (Crotie) qui se tiendra l'été prochain.

Mais n'anticipons pas et rappelons que les sélectionnées de la Biennale ont moins de 30 ans, vivent et travaillent à Marseille. Tous ont envoyé un dossier de candidature avant d'être choisis par un jury spécifi-

que et composé d'un artiste confirmé, d'un représentant institutionnel, d'un représentant du secteur privé ou associatif.

Les lauréats, qu'on a pu découvrir jeudi dernier au cyber-espace Hors-Limites et sur les ondes de Radio Grenouille, s'inscriront donc à partir du 17 avril dans les objectifs de la Biennale qui est, entre autres, de leur permettre de "s'intégrer aux circuits professionnels et médiatiques".

Letizia DANNERY
Biennale 97 à Turin (Italie) du 17 au 23 avril 97. Reqs. à l'Office de la Culture : 04 91 33 33 79.

Torin
97

28 avril 1996

BIENNALE DES JEUNES CRÉATEURS DE LA MÉDITERRANÉE

Après Lisbonne, la prochaine Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée aura lieu à Turin en mai 1997. Marseille y sera, comme chaque fois, largement représentée (une quarantaine d'artistes sont prévus). Les candidats ont encore trois jours (jusqu'au 30 avril) pour présenter leur candidature. Rappelons que pour participer, il convient d'être âgé de 30 ans au plus (35 ans pour l'architecture, le design, la musique contemporaine, le théâtre et la danse), de vivre et travailler à Marseille, de n'avoir pas participé à une précédente Biennale, de démarrer une carrière professionnelle dans les disciplines suivantes, outre celles déjà citées : Arts plastiques, bande dessinées/illustration, cinéma/vidéo, gastronomie, interventions urbaines, littérature/poésie, mode, musique jazz, pop, rock, world music, photo... La sélection définitive sera connue mi-juin 96.

Dossiers à déposer à l'Office de la Culture de Marseille. 91 33 33 79.

Torin
97

12 AVR. 1997

Biennale : des Marseillais pour séduire Turin

Du 17 au 23 avril se tiendra à Turin la nouvelle "Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée". La sélection marseillaise sera au coeur de cet événement

En 1994, la Biennale de Turin a été créée. Elle a déjà connu six éditions à Barcelone, Thessalonique, Séville, Marseille, Valence. La septième édition se tiendra à Turin ce jeudi 17 avril.

La Biennale de Turin définit un état de la jeune création méditerranéenne des deux bords de la Méditerranée malgré l'appellation d'Europe méditerranéenne qui est la sienne, et de permettre à de jeunes artistes de s'intégrer aux circuits professionnels et médiatiques.

Les disciplines concernées par cette Biennale sont nombreuses, dépassant largement le cadre des arts classiques et de la danse, du théâtre, de la musique, de la littérature, de la mode et de la gastronomie, de la photo et de la vidéo, du cinéma, de l'architecture, du design, etc.

Cette année, les artistes marseillais sélectionnés embrassent les disciplines suivantes : architecture, arts plastiques, danse, graphisme, illustration, littérature, musique contemporaine et musique électronique, photographie, cinéma, vidéo.



La "famille" artistique marseillaise en route pour la Biennale de Turin. (Photo X.)

La sélection marseillaise

Catherine Bonté et Christophe Migozzi sont architectes. Ils ont à leur actif professionnel la réalisation du "Vase à Galène" café-concert et galerie de la rue Ferran.

Jeanne Bourrat est plasticienne, elle est née à Lausanne, elle a exposé à Marseille, Budapest, Cannes et Montpellier, elle adore les montgolfières.

La compagnie Ex Nihilo ira à Turin pour danser. Elle se compose de Louisa Amouche-Djourha, Sabine de Vivies, Laurence Langlois, Anne Le Bataud et Anne Reymann.

Patrick Lindsay est graphiste, il travaille sur l'édition de nouvelles polices de caractères.

Olivier Bramanti est illustrateur, il prépare *Le pont de l'ange* aux éditions Amok, avec les travaux de l'atelier de la Biennale à plusieurs exemplaires du *Cheval sans tête*.

Hervé Féderspiel, qui est né à Metz, a suivi un cursus universitaire en arts plastiques, mais c'est pour ses talents de plume qu'il a été choisi (section littérature).

Erik M. (Eric Malthon pour l'état-civil) pratique, au les collages sonores, le détournement de musicalité, ce qui lui a valu de participer à la guerre des platines à la Friche au festival "MIMI" avant d'être sélectionné au rayon "musique contemporaine".

Gacha Empega est un trio (Barbara Ugo, Manu Theron, Samuel Karpientia), qui s'intéresse au répertoire traditionnel occitan. Trois voix si intelligentes qui en très peu de temps ont séduit et exposé de la Biennale.

Jean Lauritane est photographe, mais il aime les installations.

Olivier Lucas est vidéaste, mais il ne dédaigne pas d'assister sa caméra d'images créées via l'informatique.

Frédéric Landi enfin crée des vêtements dans lesquels son sens est celui de la sobriété.

Il participera tous du 17 au 23 avril à une Biennale qui comportera des chaînes de spectacles, des expositions, des concerts, des interventions, des découvertes, gastronomiques

Ateliers, débats, etc. En tout plus de huit cents jeunes artistes venant de vingt-trois pays des rives de la Méditerranée.



Une illustration d'Olivier Bramanti, sélectionné de cette Biennale.

Patrick COULOMB

Vendredi 29 Novembre 1996

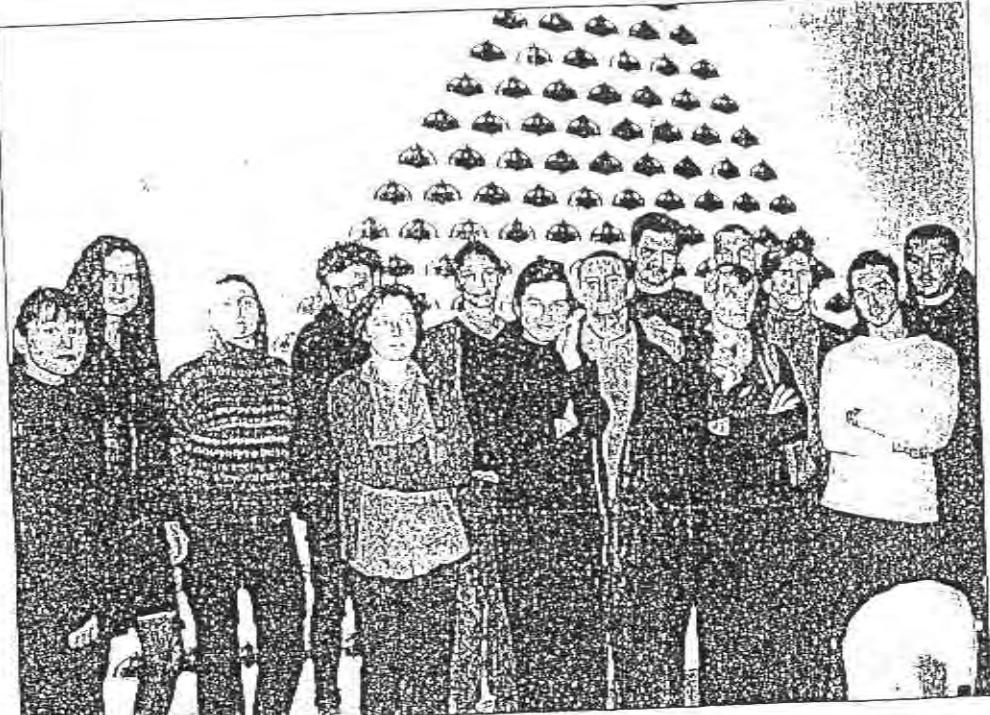
Biennale : Turin en vue

La prochaine "Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée" aura lieu au printemps 1997 à Turin. La sélection marseillaise a été présentée hier soir

Les sélectionnés marseillais pour la Biennale des Jeunes Créateurs de la Méditerranée ont été présentés hier au "Cyber-Espaces Hors Limites", et en direct sur l'antenne de Radio Grenouille. Internet d'un côté, et une radio de l'autre, à Marseille la Biennale se tourne résolument vers le multimédia! A tel point d'ailleurs que rien ne vous empêche, si vous faites partie de l'avant-garde connectée à internet, de retrouver les jeunes artistes marseillais sélectionnés hier sur le "site web" <http://www.mairie-marseille.fr/biennale/>

Sur ce site vous pourrez avoir un premier aperçu des talents des artistes qui suivent, qui composent cette sélection phocéenne.

Catherine Bonté et Christophe Migozzi sont architectes, ils ont à leur actif professionnel la réalisation du Poste à Galène, café-concert et galerie marseillais. Jeanne Bourrat est plasticienne, elle est née à Lausanne, elle a déjà exposé à Marseille, Budapest, Cannes et Montpellier, elle adore les montgolfières. La compagnie Ex Nihilo ira à Turin pour danser. Elle se compose de Louisa Amouche-Djourha, Sabine de Vivies, Laurence Langlois, Anne Le Bataud et Anne Reymann. Leurs plus récents travaux ont été présentés durant le mois de la danse, tout récemment à La Minoterie. Patrick Lindsay lui est graphiste, il travaille actuellement sur l'édition de cinq nouvelles polices de caractères. Olivier



Devant le travail photographique d'un des leurs, les sélectionnés posent pour un autre photographe (photo: Yvon AGNELLO).

Bramanti est illustrateur et prépare *Le pont de l'ange* aux éditions Amok, avec lesquelles il a collaboré à plusieurs exemplaires du *Cheval sans tête*. Hervé Féderspiel, qui est né à Metz, a suivi un cursus universitaire en arts plastiques mais c'est pour ses talents de plume qu'il a été choisi (section littérature). Erik M. (Eric Malthon pour l'état-civil) pratique lui les collages sonores, le détournement de musicalité, ce qui lui a valu de participer à la guerre des platines à la Friche l'an passé, et au festival "MIMI" cette année, avant d'être sélectionné au rayon "musique contemporaine". Gacha

Empega est un trio (Barbara Ugo, Manu Theron, Samuel Karpientia), qui s'intéresse depuis quelques mois au répertoire traditionnel occitan. Trois voix si intelligentes qu'en si peu de temps elles ont déjà été sélectionnées au coeur de cette Biennale. Jean Lauritane est photographe, mais il aime les installations, c'est une de ses oeuvres qui sert de décor à notre photo de famille. Olivier Lucas est vidéaste, mais il ne dédaigne pas d'assister sa caméra d'images créées via l'informatique. Frédéric Landi enfin crée des vêtements, il traque la sobriété, il semblerait qu'il y parvienne.

Tous ces jeunes gens représenteront la création artistique marseillaise du 17 au 23 avril 1997 à Turin au cours de la septième édition de cette Biennale, une Biennale, commente Ivane Eymieu, adjoint au maire de Marseille délégué à la culture, qui "s'est enrichie au fil des escales de la culture et du savoir-faire de ses hôtes, et de la passion créatrice des jeunes talents qu'elle a portés, elle s'est construite peu à peu pour devenir plus exigeante quant à la qualité artistique, plus solide quant à l'organisation".

Patrick COULOMB

le Méridional

6 mars 1996

Jeunes créateurs : cap sur Turin !

La 8^e Biennale s'y déroulera en mai 1997. Les artistes marseillais sont déjà invités à y participer

Depuis Lisbonne en novembre 1994, un doute planait sur le devenir de la Biennale des Jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée. Finalement, la manifestation est maintenue mais, sautant une année, ne se déroulera pas cet automne, mais au printemps 1997. Comme cela avait été senti à l'époque, c'est bien la ville de Turin qui en assumera l'organisation et l'accueil du 8 au 14 mai.

Venus de pays aussi divers que Chypre, la Croatie, l'Espagne, la France, la Grèce, l'Italie, le Portugal, la République de San Marino, la Slovénie, le Maroc, l'Algérie et la Tunisie, ce sont 600 jeunes créateurs de 18 à 30 ans qui sont attendus.

A Marseille, Ivane Eymieu, nouvelle adjointe à la Culture, donne pleine satisfaction aux artistes locaux en maintenant l'implication de notre ville. Elle s'en explique ainsi :

"A l'heure où les autres villes françaises se désinvestissent de ce projet, il est important que Marseille, la plus méditerranéenne des villes françaises, affirme la position qu'elle a toujours occupée dans ce réseau des villes du Sud tant par le professionnalisme de sa sélection d'artistes que par son implication au sein du Comité directeur international qui préside aux destinées et à l'organisation générale de cette manifestation".

Pour l'édition 97, les disciplines artistiques retenues sont : arts plastiques, bd-illustration, cinéma & vidéo, gastronomie, graphisme, intervention urbaine, littérature, mode, photographie et poésie. En ce qui concerne architecture, danse, design, musique et théâtre, la limite d'âge est repoussée à 35 ans sous certaines conditions.

Les conditions générales de participation : travailler et vivre à Marseille, être né à partir du 1^{er} janvier 1966, être un artiste démarrant une carrière professionnelle dans l'une des 14 disciplines citées. Bien entendu, les artistes ayant déjà participé aux précédentes biennales ne sont pas admis.

Les dossiers sont à retirer à l'Office de la Culture de Marseille, 38 rue Saint-Ferréol (1^{er}). Ouverture du lundi au vendredi de 9h à 12h30 et de 14h à 18h. Date limite de dépôt des candidatures : 30 avril 1996 à 18h. Renseignements ☎ 91-33 33 79.

La sélection définitive sera annoncée mi-juin.

P.M.

DE Le Monde L'ÉDUCATION DE LA CULTURE ET DE LA FORMATION

AVRIL 1997

CRÉATION

La relève à Turin

Du 17 au 23 avril, Turin accueille la huitième édition de la Biennale des jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée et avec elle, près de 600 artistes âgés de 18 à 30 ans. Cette semaine donnera lieu à une pléthore d'événements artistiques – expositions, spectacles, concerts, films, défilés de mode, lectures de poèmes, interventions urbaines, congrès, débats et recherches sur les différentes cultures. L'occasion de prendre le pouls de la jeune création dans quinze disciplines artistiques, de la peinture à la mode. Pour cette nouvelle édition axée autour de trois mots-clés – multiculture, production culturelle, art et technologie –, Turin a souhaité élargir la liste des pays partenaires en invitant l'Albanie, la Bosnie-Herzégovine, l'Égypte, Israël, la Jordanie, le Liban, la Libye, Malte, le Maroc, la Palestine, la Syrie, la Tunisie, la Turquie. En outre, la ville du Piémont prendra prétexte de l'événement pour lancer sa « Maison des artistes », un complexe qui comprendra des ateliers, des centres de documentation, des archives historiques, des salles de conférences et une hôtellerie. ■

Comité Biennale Turin 97. Tél : (00) 39-11-442-2059-2115
Fax : (00) 39-11-442-2266

Torino
97

Torin
97

Dimanche 25 Mai 1997

EXPOSITION

Le vinyle retrouve une âme

Musicien hors-norme, Erik M. voue une admiration sans limite au disque vinyle. Le Marseillais se sert de platines pour composer des morceaux à mi-chemin entre la musique concrète et le rock bruitiste. Également photographe et plasticien, il propose jusqu'à la fin du mois de juin une vitrine animée rue des Trois mages (5e). Avec le collectif marseillais *Medecine Show*, Erik M. a mis au point une installation animée, intitulée *"Vitesse et stabilité variable"*. Point d'orgue de l'installation : la galette de

vinyle. Après une première installation en début d'année à Mulhouse dans une ancienne boulangerie, l'amateur de microsillons en tous genres s'expose dans la vitrine du disquaire *Stupeur et trompette*. Au mur, des disques dont on a découpé le cœur sont cloués les uns à côté des autres, en rangées. En bas et à droite, une vieille platine tourne, un 45t blanc et brûlé posé dessus.

Installation interactive

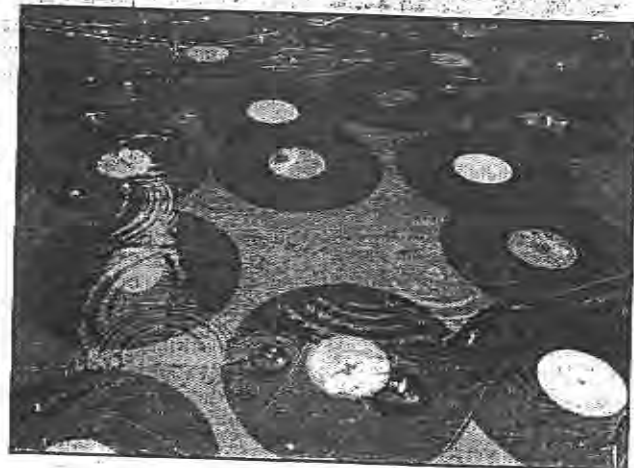
Tandis que le vinyle se meurt devant les ventes fa-

ramineuses du compact-disc, Erik a voulu une installation vivante et interactive. Une cellule photo-électrique placée au dessus de la vitrine déclenche le bras de la platine à chaque passage. Si personne ne s'arrête devant la vitrine, le disque ne tourne pas, et retrouve son activité avec le mouvement des passants.

Autre particularité, un micro également situé au dessus de la vitrine capte les sons et les bruits de la foule. Cette *"matière sonore concrète"* comme l'appelle Erik M., est enregistrée sur K7 en direct : *"Ces sons, je vais les retravailler chez moi avec mes sampleurs pour donner naissance à un nouveau morceau. Une fois abouti, il figurera sur sur un nouveau 45t que je ferai presser pour remplacer celui qui est pressé"*. Privé de son âme, le vinyle se meurt. Erik M., ardent défenseur de l'objet, tente de lui donner, à défaut d'une nouvelle âme, un nouveau souffle.

E.B.

"Vitesse et stabilité variable" est exposé jusqu'à la fin juin 97, rue des Trois mages (5e) dans la vitrine du magasin *Stupeur et trompette*.



Fan de l'objet, Erik M. fait subir au vinyle toutes sortes de traitements, comme ici où ils sont jetés dans l'eau pour en tirer de nouveaux sons (Photo X, DR).

Lundi 5 Mai 1997



Bonne pêche à Turin

La Biennale des jeunes créateurs s'est tenue cette année dans la capitale piémontaise. Sous le signe de... l'anchois ! Parmi les 600 artistes invités, les Marseillais ont fait bonne figure

Cette année, la Biennale des jeunes créateurs de la Méditerranée avait élu domicile à Turin. Heureux hasard si l'on y songe. Car la joyeuse présence de quelques 600 jeunes artistes dans la capitale piémontaise, venus avec leurs expos, leurs concerts, leurs propositions gastronomiques, leurs créations de mode, leurs spectacles en tous genres, tout cela a mis du baume au cœur des Turinois, encore traumatisés par l'incendie de leur cathédrale.

Bagna cauda

Pour accueillir ces créateurs venus des deux rives de la Méditerranée, Turin avait sorti le grand jeu. Peut-être pour faire oublier que l'adjectif méditerranéen ne s'applique pas vraiment à cette cité profondément alpine dans son architecture, comme dans son esprit.

En tous cas, la capitale piémontaise avait mis le paquet pour populariser la manifestation via un symbole inattendu : l'anchois. Affiché "king size" partout, flottant sur la ville en de multiples étendards et reliant en garlandes bluetées des carrefours entiers.

Comment le sympathique petit poisson s'est-il retrouvé dans ce rôle ? A cause de sa présence dans la

"bagna cauda", un des plats fétiches des Turinois.

Ah, la cuisine torinoise ! Quel merveilleux liant à cette Biennale... C'est souvent autour d'une bonne table qu'artistes, journalistes et débats ont échangé discuté, palabré à perte de vue sur l'art, le monde, la Méditerranée, la création... La ou bien tout au long de ces trajets en tram qui amenaient les "biennalistes", infatigables de 10h du matin aux heures tardives de la nuit, d'un lieu de représentation à un autre. Du cinema Massimo au café Principe, des docks Dorra au Teatro Regio, du conservatoire Giuseppe Verdi au lointain Palais des congrès avec ceux passagés obligés plusieurs fois par jour, le bureau de la Bien-

nale, installé dans un superbe bâtiment baroque - véritable tour de Babel où chacun essayait de retrouver les siens - et la Cavallerizza - les anciennes écuries royales - qui accueillait dans ses spectaculaires espaces toute la partie expo (architecture, arts plastiques, photo, B.D.).

Artistes sages

Que retenir de ces quelques jours qui avaient pour but de dresser un état provisoire de la jeune création autour du Mare Nostrum ? Les réflexions sont multiples.

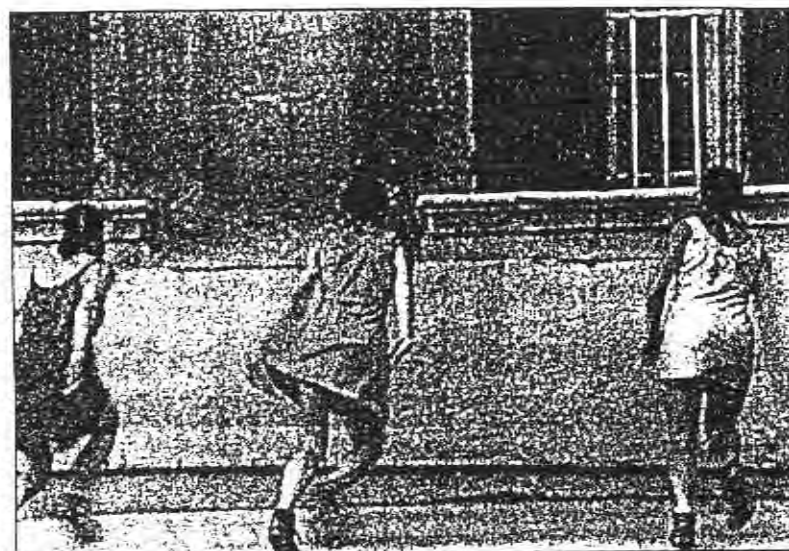
Il est clair que cette jeune création est, sinon conventionnelle, du moins très sage, spécialement dans le domaine des arts plastiques ; mais la remarque vaut tout autant pour la mode.

Les jeunes artistes présents à Turin ont souvent fait montre d'une technique déjà sûre, d'un réel talent, mais de peu d'esprit d'innovation, voire de contestation, par rapport aux grands courants déjà affirmés et reconnus.

Comme si le problème majeur de cette génération (l'insertion - y tendait aussi au domaine de l'art. Seule prise de position déclarée, seul manifeste de toute l'exposition - celui du "soul design" de l'italienne Alessandra Binni, dont les gais propositions de meubles s'opposent au design industriel, qualifié de "discriminatoire vis à vis des classes économiquement et culturellement défavorisées") !

Autre constatation, dans le droit fil de la première, le monde extérieur, dans son aléatoire quotidien comme dans ses sanglantes tragédies, ne trouve que de rares échos dans les œuvres exposées, y compris dans celles qui viennent de l'ex-Yougoslavie, d'Albanie ou de la rive sud.

Mais peut-être faut-il attribuer



Les bondissantes danseuses d'Ex Nihilo dans "la plus belle heure" (phot X, dri)

la chose davantage aux sélectionneurs qu'aux artistes ? En tous cas, dans la section cinéma, l'utilisation partielle du documentaire par le Marseillais Olivier Lucas a fait figure d'heureuse exception.

Méditerranée ou world culture ?

Reste enfin la question de la "méditerranéité". Les jeunes créateurs présents à Turin revendiquent-ils leur appartenance au monde méditerranéen ? Ou devraient-ils dire des mondes méditerranéens tant les fractures sont à vif aujourd'hui ? La réponse est partagée.

Il apparaît bien, par à coups, une culture commune à pas mal d'artistes, notamment chez les musiciens.

Mais beaucoup sont davantage branchés sur la "world culture", cette culture urbaine commune aux grandes métropoles du monde entier. La question a d'ailleurs été débattue au cours d'un colloque ("Celle Méditerranée, passages et résistances au futur dans cette partie du monde que nous habitons") par une brillante armada de sociologues, d'écrivains et d'intellectuels.

Au bout du compte, ce n'est pas l'innovation à proprement parler qu'ont amenée les Biennalistes à Turin, mais l'échange, le regard de l'autre, la curiosité.

Pour certains, cela se concrétisera par des retombées concrètes, des expos, des commandes. Mais l'important n'est sans doute pas là. Il est dans l'existence même de telles manifestations, percées gênées dans un monde sans cesse plus rétréci.

Joanne BAUMBERGER

Torino
97

Torino
97

Lundi 5 Mai 1997

► Halte là, les Marseillais étaient là !

On peut l'affirmer sans chauvinisme aucun, la sélection marseillaise, variée et éclectique, a certainement été une des plus intéressantes de cette Biennale turinoise, du moins parmi les villes de la rive nord de la Méditerranée, celles qui ont les moyens d'une véritable politique culturelle. (Pour la rive sud, c'est une autre paire de manches; les créateurs viennent souvent à leurs frais, par les moyens du bord, ce qui n'empêche pas - on l'a vu pour les artistes algériens - des prises de position courageuses.)

Pour en revenir aux Marseillais, le travail de la plasticienne Jeanne Bourrat mérite une mention spéciale, même si la motopolière qu'elle présentait dans la Cavallerza n'a pas pu prendre son plein essor, faute d'hélium (pour des questions de sécurité!).

Mais les deux véritables découvertes de cette Biennale restent le groupe de polyphonies Gacha Empega, mené avec entrain par leur charismatique leader Manu Thérion, et les danseuses d'Ex Nihilo.

Le concert des gramiers - avec commentaires et anecdotes en italien - a mis le feu au café Procope et a, de surcroît, permis au groupe de prendre de sérieux contacts à l'étranger.

Quant à "La plus belle heure", le spectacle de danse contemporaine présenté par la compagnie Ex Nihilo, il est tout simplement d'une grande beauté.

Dansée dans l'impasse du Teatro Regio par un maussade jour de pluie, alors qu'elle est sensée représenter le plaisir de jouer avec l'eau un jour de forte chaleur, cette création poétique, pleine de grâce et de sensibilité, a ramené les passants et déchaîné les ovations.

Étonnés par la performance des bondissantes danseuses, les interprètes de l'opéra tout proche ont délaissé leurs loges - en perruque et costumes XVIIIe ! - pour applaudir eux aussi le spectacle. "Sono veramente brave, queste ragazze" telles sont vraiment fortiches, ces lilles! ont même déclaré, les melchinos, ce qui, dans la bouche de ces connaisseurs, n'est pas un mince compliment.

Ex Nihilo dansera "La plus belle heure" à l'Espace culturel Bussonne, le jeudi 22 à l'occasion du "Printemps de la danse". Ne le ratez pas!

J.B.

Lundi 14 Avril 1997

ARTS ET SPECTACLES

Artistes, en route pour Turin !

La Biennale 97 des jeunes créateurs de l'Europe de la Méditerranée démarre le 17 avril dans la capitale piémontaise. Marseille y envoie un bataillon solide et... plein d'imagination !



Ils ont entre 24 et 31 ans et viennent d'être sélectionnés pour représenter Marseille à la Biennale des jeunes créateurs de l'Europe de la Méditerranée. (Photo Richard Mas)

Tandis que l'Europe économique spéculait avec cynisme et que l'Europe sociale rumine sombrement, que fait l'Europe culturelle? Elle va son train avec allégresse! Du nord au sud, d'est en ouest, les échanges se multiplient, formels ou informels, dans toutes les disciplines artistiques.

Bien sûr, Marseille est prise dans ce mouvement incessant. Enfin débarrassée, du moins psychologiquement, de la tutelle parisienne, la cité phocéenne joue, du mieux qu'elle peut, son rôle de capitale méditerranéenne.

C'est dans cette perspective qu'il faut considérer sa participation à la Biennale des jeunes créateurs de l'Europe de la Méditerranée qui se tiendra cette année à Turin du 17 au 23 avril.

L'idée de la Biennale a surgi un beau jour de 1985 dans l'esprit d'une association transalpine, Azci Nova. Il s'agissait de faire - tous les deux ans - un état des lieux de la jeune création méditerranéenne.

Depuis cette date, le fonctionnement est, grosso modo, resté le même : chaque ville

désireuse de participer à la manifestation envoie une sélection de jeunes artistes prêts à exercer leurs talents dans des domaines aussi variés que la musique, le théâtre, les arts graphiques et plastiques, le design, la danse, l'architecture, et même la mode et la gastronomie... La manifestation connaissant un succès croissant, on a rapidement dû adopter des quotas par pays et par discipline. Néanmoins, c'est plus de 800 créateurs qui sont attendus à Turin le 17 avril!

Et justement, à propos de la ville d'accueil, il faut savoir qu'elle change à chaque édition. La Biennale a ainsi fait escale à Barcelone, Thessalonique, Bologne, Valencia, Lisbonne, et bien sûr, Marseille, en 1990. Marseille qui participe à la manifestation depuis la deuxième édition et qui est même devenue le siège du comité chargé de coordonner l'ensemble des sélections françaises (les villes de Montpellier et de Lyon ont ainsi qu'un état des lieux de la jeune création méditerranéenne).

Nord-sud

Au fil des ans, la Biennale a connu un certain nombre d'évolutions. Une des plus intéressantes est sans doute l'intégration des villes de la rive sud dans la manifestation. Fait significatif: c'est au cours de l'édition marseillaise que s'est exprimée, pour la première fois, cette volonté de ne pas couper en deux la culture méditerranéenne. Depuis, la chose est entrée dans les moeurs: la rive nord sera présente à Turin avec l'Italie, la France, l'Espagne, le Portugal, la Grèce, Chypre, Malte, la Slovaquie,

la Croatie, la petite république de San Marino, la Turquie et, si les événements le permettent, l'Albanie. De la rive sud arriveront des délégations du Maroc, de l'Algérie, de la Tunisie, de Jordanie, de Palestine et, pour la première fois, d'Égypte. Autre évolution, au niveau des disciplines représentées, cette fois. Le théâtre est un peu en perte de vitesse en raison de la barrière des langues. En revanche, les arts plastiques et graphiques, qui ne souffrent pas de ce handicap, tiennent de plus en plus le haut du pavé. Quant au défilé de mode, c'est devenu un moment fort de toute Biennale digne de ce nom! A quoi ressemblera l'édition 97? Impossible de le dire aujourd'hui. Toutefois, on peut déjà remarquer que la sélection marseillaise se caractérise par de très fortes personnalités, des jeunes artistes qui savent ce qu'ils veulent, lancés dans des démarches originales mais qui, chacun à leur manière, revendiquent l'empreinte de la cité phocéenne sur leur travail. Souhaitons leur de faire bon ne figure à Turin!

Jeanne BAUMBERGER

Lund. 14 Avril 1997

► Lucas : un passionné d'images

Agé de 31 ans, diplômé de l'École d'art depuis '89, le vidéaste Olivier Lucas fait partie de la sélection marseillaise en partance pour Turin. "J'ai posé ma candidature à la suite d'un concours de circonstance. En fait on m'a demandé si ça m'intéresserait de participer à une telle manifestation. J'ai dit oui car je suis toujours très curieux de découvrir la démarche des autres, notamment quand elle se situe, comme dans le cas présent, dans une perspective méditerranéenne".

Lucas est depuis longtemps passionné par l'image. Etudiant, il a expérimenté pas mal de supports tels que super huit, diapos, et, bien sûr, vidéo. "Mais ce qui me manquait alors, c'était de travailler hors du domaine de l'art". D'où une attirance pour le documentaire qu'il exprime dans "Rue Pasteur", film dans le bidonville en voie de disparition de l'Estaque. Il a poursuivi sur le même sujet en réalisant, sur un autre registre, deux autres volets : d'abord "Faisons un songe", un conte imaginé par les habitants du quartier qu'il a restitué en images 2D sur ordinateur, puis "Une souris changée en fille", film de fiction composé moitié en images réelles moitié en images de synthèse. C'est ce triptyque de 25 minutes qu'Olivier Lucas présentera à Turin.

J.B.

► Et maintenant le off !



Toute manifestation ne saurait être "in" si elle n'était flanquée tôt ou tard d'un "off". C'est aussi le cas de la Biennale. Officiellement, la version off est un projet européen "Ma-tur-jeunes", destiné aux 14-22 ans.

Quatre villes européennes y participent, chacune dans une discipline donnée. Lisbonne (théâtre, poésie), Strasbourg (danse) Turin (tous

les disciplines) et Marseille (graph & rap).

Le comité de prévention de la délinquance et l'Espace musical Pissiaux ont piloté ce projet qui a abouti à la sélection et à

la préparation du groupe The Maniacs (notre photo). Celui-ci sera en concert à Turin les 15 et 16 puis assistera à la Biennale proprement dite (Photo F. Moura)

► La sélection

Ce sont des jurys d'experts (un par discipline) qui sélectionnent les participants à la Biennale.

Cette année leur choix s'est porté sur :

Catherine Bonat et Christophe Migozzi (architecture)

Jeanne Bourat (arts plastiques)

La compagnie Ex Nihilo (danse)

Patrick Lindsay (graphisme)

Olivier Bramanti (Illustration BDI)

Hervé Féderspiel (littérature)

Erik M. (musique)

Le groupe Gacha Empaga (musique)

Jean Lauriteno (photo)

Frédéric Landi (stylisme)

Olivier Lucas (vidéo)

Comme chaque ville participante, Marseille finance le transport des artistes et de leurs œuvres. La ville d'accueil prend en charge toute l'infrastructure ainsi que l'hébergement et la restauration des sélectionnés.

13 avril 1996

Biennale des Jeunes Créateurs

1997 sera l'année de la nouvelle édition de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée.

Cette manifestation offre tous les deux ans un panorama de la jeune création issue des villes des pays du bassin méditerranéen - France, Espagne, Portugal, Italie, Grèce, Chypre, Croatie, Slovaquie, dans 14 disciplines artistiques :

Architecture, arts plastiques (peinture, sculpture, installation...), bandes dessinées, illustration, Cinéma/Vidéo, Danse, Design graphique, Design artisanal et industriel, Gastronomie, Intervention urbaine, Littérature/Poésie, Mode, Musique, Photographie, Théâtre.

La prochaine Biennale aura lieu en mai 1997 à Turin (Italie) et Marseille y présentera sa sélection d'artistes.

► Ce qu'il faut savoir

La Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée rassemble tous les deux ans, dans une ville du bassin méditerranéen, environ 600 jeunes créateurs sélectionnés dans 40 villes méditerranéennes.

Il ne s'agit ni d'un concours ni d'une remise de prix.

Si vous êtes sélectionné :

- Vous présenterez votre travail à Turin (Italie) du 8 au 14 mai 1997. Votre voyage, le transport de vos œuvres (ou des décors), seront pris en charge par l'Office de la Culture de Marseille.

- Votre hébergement

à Turin sera pris en charge par la Ville de Turin qui vous remettra également des tickets restaurants pour la durée de votre séjour.

Votre travail sera présenté dans :

- un catalogue réalisé par l'Office de la Culture regroupant tous les artistes marseillais sélectionnés. Ce catalogue sera diffusé auprès de la presse régionale, nationale et internationale (vous pourrez disposer de cinq exemplaires de ce catalogue).

- Un catalogue général réalisé par la Ville de Turin regroupant tous les artistes sélectionnés pour la Biennale de Turin. Ce catalogue sera diffusé auprès de la presse internationale et de professionnels (vous pourrez disposer d'un exemplaire de ce catalogue).

- Pendant la Biennale vous pourrez :

- Rencontrer les autres artistes sélectionnés dans votre discipline ainsi que ceux qui ont été sélectionnés dans les autres disciplines. Des lieux de rencontre et de débat seront prévus à cet effet à Turin.

- Rencontrer les médias (quotidiens, hebdomadaires, magazines et revues spécialisées...) de toutes les villes méditerranéennes qui participent à la Biennale.

En effet, chaque délégation emmène des journalistes nationaux et régionaux (au total 60 journalistes internationaux seront présents pendant la Biennale).

- Rencontrer des professionnels internationaux (directeurs de théâtre, de galeries, res-

ponsables culturels des autres villes participantes...) qui seront également présent à Turin durant la Biennale.

Bref, la Biennale vous permettra d'être sur une "scène internationale" pendant 7 jours, à vous d'en faire un tremplin et un moteur...

► Conditions générales

- Etre un (e) artiste démarrant une carrière professionnelle dans l'une des 14 disciplines (citées ci-dessus), travailler et vivre à Marseille, être né (e) à partir du 1er janvier 1966. La limite d'âge est repoussée à 35 ans (être né(e) à partir du 1er janvier 1961) pour l'architecture, le design, la musique contemporaine, le théâtre et la danse sous certaines conditions : les artistes ayant déjà participé aux précédentes biennales ne sont pas admis, la qualité, l'innovation et la recherche artistique sont des critères fondamentaux de sélection.

La sélection marseillaise sera effectuée dans chaque domaine artistique par un jury constitué de professionnels.

Date limite du dépôt des dossiers de candidatures : ce mardi 30 avril (18h00).

Lieu de dépôt des dossiers : Office de la Culture de Marseille 38, rue Saint-Ferréol (entre-soi), 13001 - Marseille ouvert du lundi au vendredi 9h à 12h30 et de 14h à 18h, tel : 91.53.33.79.

La sélection définitive sera annoncée mi-juin 1996.

Torino
97

Torino
97

10 mars 1996

Plein Sud

par Claude MATTEI

Il n'y a pas de marée en Méditerranée. Depuis le temps, on l'aurait su... Il n'y a pas de marée, mais pour autant, notre mer n'est rien moins que morte. Elle vit sa vie. Elle bouge. Elle monte. Elle descend. Eternelle et toujours recommencée, comme toutes les mers du globe, elle connaît elle aussi des variations de niveau. Et non négligeables.

C'est un phénomène que les marins, les pêcheurs et les plaisanciers avertis ont observé de longue date. Sans commune mesure bien sûr avec les flux et reflux de l'Atlantique ou du Pacifique, ces différences de niveau sont régulièrement enregistrées au marégraphe de Marseille, sur La Corniche, près du pont de la Fausse Monnaie. Plus simplement, il suffit aux passants de considérer les eaux du Vieux-Port: elles aussi font leur petit yo-yo.

Mais la confirmation est venue du ciel. Plus précisément d'un satellite franco-américain baptisé Topex-Poséidon.

Repères

La biennale des jeunes créateurs de la Méditerranée se tiendra à Turin du 8 au 14 mai 1997. Près de 600 créateurs de 18 à 30 ans, venant de France, d'Espagne, de Grèce, d'Italie, du Maghreb y sont attendus. Les disciplines retenues sont les suivantes: arts plastiques, B.D., illustrations, cinéma et vidéo, gastronomie, graphisme, invention urbaine, littérature, photographie, poésie. Renseignements: Office de la Culture de Marseille, 38, rue Saint-Ferréol, tél. 91.33.33.79.

● **Le Toursky**, 16, passage Léo-Ferré à Marseille, tél. 91.02.58.35, va accueillir dans les mois qui viennent un cycle de théâtre d'Espagne et d'Argentine. A noter d'ores et déjà sur vos tablettes, les 26 et 27 avril, le spectacle "Identidades" qui marquera le retour de la cuadra de Seville et de son formidable animateur Salvador Tavora. Jamais le flamenco comme expression de douleur et de colère des minorités opprimées n'a été aussi magnifié. Nous sommes là au coeur de l'authentique. A des années lumière des espagnolades de pacotille ou de carte postale.

Torino
97

Avril-Mai-Juin 1997

EVENEMENT

Biennale artistique de Turin

quand la jeune créativité marseillaise s'exporte

Véritable vitrine euméditerranéenne de la créativité regroupant des jeunes artistes de 18 à 30 ans, la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée devient, au fil de ses éditions, un espace privilégié de formation, d'échanges d'idées et aussi un tremplin permettant à tous les participants de nouer des contacts internationaux et de s'intégrer au sein de réseaux professionnels, artistiques et médiatiques.

Marseille, qui participe à la manifestation depuis l'origine, démontre ainsi sa dynamique culturelle et celle de ses artistes qu'elle sélectionne avec discernement.

Du 17 au 23 avril 1997 à Turin, ce sont 19 jeunes artistes individuels ou faisant partie de groupe qui représenteront notre ville dans le cadre de la huitième édition de cette biennale qui connaît un succès grandissant.

Nadine Esteve le travail en musique

Violoniste, Nadine Esteve a participé avec les musiciens de *No Quarter* à la biennale de Lisbonne en 1994. "Cette rencontre nous a permis d'enrichissants échanges et offerts une couverture médiatique intéressante, sans pour autant constituer un tremplin".

Si cette participation n'a apporté à ce groupe aucune retombée professionnelle, elle a contribué en revanche à faire reconnaître ses musiciens par la Ville de Marseille. "Notre réussite passe par un travail acharné quotidien aussi bien dans la recherche musicale que dans le relationnel", insiste Nadine Esteve, porte parole du quatuor.

Patrick Lindsay la passion du graphisme

Agé de 24 ans, il fait partie des 19 sélectionnés. "L'occasion de rencontrer des professionnels étrangers et d'échanger nos expériences en matière de graphisme et de typographie", explique Patrick Lindsay.

Il travaille actuellement sur un projet d'édition de polices de caractère qu'il intègre dans un logiciel international. Une commande parisienne qu'il honore avec passion.

De sa participation à la biennale il espère, bien sûr, des retombées... professionnelles qui lui "permettent de vivre de son activité" sans négliger la part médiatique qu'il peut en tirer, sa discrétion dû-elle en souffrir!



"La fée électricité", Patrick Lindsay

Site Internet Biennale

A cette occasion, l'Office de la Culture de Marseille (1) a souhaité réaliser une première expérience avec Internet.

Ainsi, le site biennale <http://www.Mairie-Marseille/Biennale> a présenté au cours du premier trimestre 1997 et jusqu'au 16 avril non seulement la sélection marseillaise mais aussi un espace d'expressions destiné à ces créateurs.

(1) Office de la Culture de Marseille
Tél.: 04 91 33 33 79 - Fax: 04 91 54 28 84

Quelques repères

La Biennale est née en 1984 à Barcelone. Fréquence: tous les 2 ans dans une ville du bassin méditerranéen. Marseille a accueilli les lauréats en 1990.

Pays membres: Espagne, Italie, France, Grèce, Portugal, Chypre, Croatie, San Marino, Slovénie, Maroc, Algérie et Tunisie.

Représentation française à Turin, Marseille, Montpellier, Lyon et Créasud (Sélection sur l'Hérault et Corse).

Les disciplines: Arts plastiques, Architecture, Bande dessinée / Illustration, Cinéma / Vidéo Design graphique, Design artisanal et industriel, Danse, Gastronomie, Littérature, Mode, Musique, Photographie, Théâtre.

Torin
97

- JUIL. - AOUT 1997

■ MARSEILLAIS EN CROATIE

Dans le sillage de la Biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée, qui s'est tenue en avril à Turin, la ville de Marseille a financé le séjour de 7 plasticiens phocéens à Rijeka, au sud de la Croatie. Invités par la galerie d'art locale cet été, ils ont failli rester à quai : aucun assureur français ne voulait couvrir le risque du transport de leurs œuvres dans la région. Ils devront finalement les réaliser sur place, avec l'aide de leurs confrères croates.

Biennale des jeunes créateurs à Turin

Six cents jeunes créateurs de moins de 30 ans ont rendez-vous à Turin du 17 au 23 avril pour la Biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée. Organisée tous les deux ans dans une métropole du bassin méditerranéen, cette manifestation mobilise quatorze disciplines aussi diverses que les arts plastiques, la danse, la BD, la vidéo ou la gastronomie. La rencontre sera l'occasion pour les jeunes artistes de douze pays de confronter leurs différentes pratiques artistiques, mais aussi de rencontrer les responsables des structures culturelles qui leur permettront de s'intégrer aux circuits professionnels.
Tél. : 04 91 33 33 79, <http://www.maine-marseille.fr/biennale/>

FLASH ART

■ BIENNALE DES JEUNES CREATEURS : dans le cadre d'échanges culturels Nord-Sud, au sein de la communauté européenne, la ville d'Helsinki accueille les exposants de la Biennale des jeunes créateurs de la Méditerranée - cette année à Turin. Philippe Jacq et Alain Lapierre, seront donc invités avec d'autres, au Centre Culturel, la "Cable Factory", du 5 juin au 27 juillet.

La manifestation a beaucoup gagné en crédibilité

A Turin, un autre cap

Présentations, rencontres, réflexions, horizons. Dans les pas de la délégation montpelliéraine à la huitième Biennale des jeunes créateurs de la Méditerranée

■ Ne serait-ce qu'en termes d'affluence du public, et de succès auprès de la population de la ville d'accueil, la 8e Biennale des Jeunes Créateurs de la Méditerranée restera comme un bon cru. Dans le magnifique centre historique de la grande cité industrielle piémontaise, qui fut capitale des rois de Savoie, c'est à tous les coins de rue qu'on tombait sur des signes visibles, des lieux ouverts, et des participants (un millier) de la manifestation.

Très vite, ce fut une bousculade de visiteurs, sur le site de l'exposition principale : ainsi rouverte au public, une ancienne caserne de cavalerie, à la fois brute d'aspect, et frappante par la qualité de ses espaces.

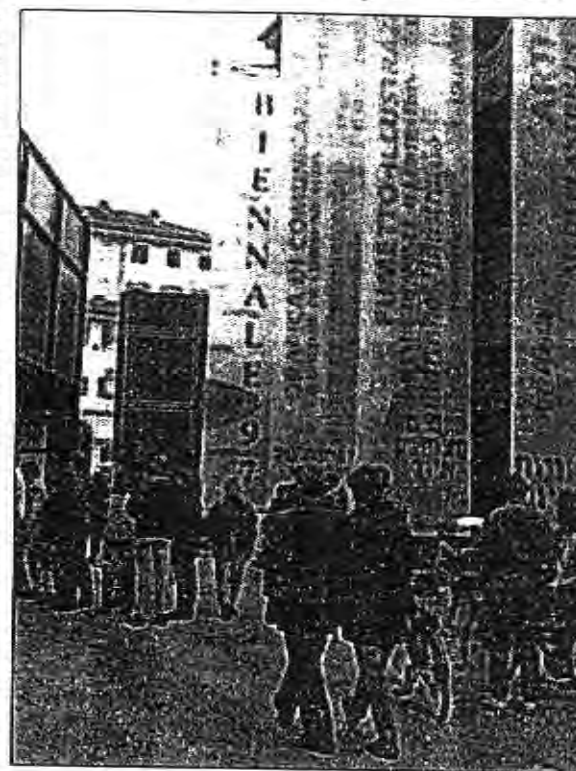
C'est là que Philippe Jacq, l'un des artistes montpelliérains sélectionnés, eut l'agrément de voir son œuvre ("La terre est cuite") présentée à un emplacement très valorisant. A l'inverse, Alain Lapierre eut à souffrir des impédiments, qui sont le lot assez commun des œuvres à forte composante technique, comme dans son cas.

Séminaire

Très vite on retrouva les deux garçons occupés à suivre un séminaire autour de Jannis Kounellis, inspirateur de l'Arte Povera, courant "historique" de l'art contemporain, né à Turin. Ce type de rencontre de haut niveau, était l'une des principales innovations de l'édition 97 de la Biennale, lui conférant soudain une tout autre dimension que celle d'un aimable déplacement de jeunesse.

Avec sa caméra super-huit, Philippe Jacq sut attirer le "maître" Kounellis dans une séquence de création d'images, autour d'une idée de question. A savoir : « Quelle question souhaiteriez-vous que je vous pose ? ». Résultat : trois minutes inattendues de la part de l'artiste, autour de la notion du bonheur. Lesquelles pourraient valoir à Philippe Jacq d'autres développements turinois.

De son côté Alain Lapierre, qui est un miracle de disponibilité intelligente, amorçait sa réflexion sur le thème de la



A tous les coins de rue, des signes visibles de la manifestation et une affluence impressionnante

Méditerranée : « Culturellement, cela me parlait. Mais je n'avais songé que cela pouvait aussi s'aborder artistiquement », comme Kounellis y engage.

Graves, pragmatiques

L'insaisissable définition de la Méditerranée fut bien entendu au cœur d'un colloque. On y guettait l'intervention de l'écrivain Predrag Matvejevic, ex-yougoslave. Vite il supplia qu'on se libère des idées toutes faites. De tragiques urgences imposent qu'on « renonce aux incantations romantiques, aux invocations des mythes, qui ne servent à rien ».

Et Luigi Ratchif, directeur de la Biennale, se souvient de l'ambiance grisante du premier rendez-vous dans la libre Barcelone de 1985 : « Il régnait là un enthousiasme utopique qui n'a plus cours, c'est sûr, douze ans plus tard ». Il pointe chez les jeu-

nes artistes de 1997, des « attitudes plus graves, délivrées des illusions ; pragmatiques, aussi. Je remarque des matériaux simples, très symboliques ; très corporels, avec un rapport inquiet au sexe ».

Identité, diversités

N'empêche, avec le recul de douze années, ce responsable est sûr qu'une idée de créativité méditerranéenne a progressé : « C'est très clair dans les musiques des jeunes, où le besoin d'affirmer des identités à la marge, de la rue, ou d'origine maghrébine, se conjuguent dans des métissages typiquement méditerranéens. Là, on voit que l'identité s'affirme précisément au travers des diversités. C'est toute notre conception de la Médi-

terranée. Vous connaissez très bien ça en France. »

Et on n'a pas connu de délégué montpelliérain pour s'affecter indifférent à ce thème. Par exemple Anne Ojeda, dont le nom trahit suffisamment les origines, et qui qualifie son identité méditerranéenne d'« intuitive ». Mais aussi Hélène Cathala, de la compagnie de danse "La camionetta", dont le spectacle, parmi les premiers programmés, a été aussi parmi les plus remarquables. Toute abstraite soit cette danse, la chorégraphie montpelliéraine y pointe néanmoins « un goût pour l'ornementation », qui la fait songer à quelque ancienne ferveur.

A son côté, la jeune danseuse Karine Gori s'emballait pour ce temps « loin de chez soi, où la curiosité est très stimulée », frappée qu'elle a été, de voir les diverses formes d'expression converger souvent. « Nous sommes tous dans la même galère. Nous sentons que la grande avancée générale est derrière nous, et que maintenant il faut réfléchir et sauvegarder des choses ».

Au travail

Là, déjà entre Montpelliérains, les danseurs ont été frappés par l'ondulation, la palpitation, la vibration, qui habite la vidéo d'Anne Ojeda, "Forth Tyne Dogger" ; quelque part si proche de leur idée de danse, qu'ils se sont mis au travail sans attendre, sur place.

Décalé des problématiques artistiques, le designer Laurent Michel a lui aussi bénéficié de rencontres très qualifiantes, soudain parrainé par un professionnel de chez Fiat. « Au vu de la manifestation, Montpellier apparaît tout à fait dans le courant, tout à fait au niveau » avait raison de constater Henri Talvat, conseiller municipal chargé des arts plastiques. Et de se promettre de stimuler la réflexion à Montpellier, pour aller plus loin.

Studeuse Biennale.

Gérard MAYEN

L'autre délégation

Hormis la délégation officielle de la Ville de Montpellier, l'association CREASUD a envoyé à Turin une délégation "langue-docienne", au niveau plus inégal, et privée de toute démarche de communication. On y trouvait les sculpteurs Hassan Baqous et Olivier Chazot ; le cinéaste Frédéric Astruc ; le photographe David Brunet ; le graphiste Bertrand Lecointre ; la modéliste Vera Paloc.

De Lisbonne à Turin

Le groupe d'artistes montpelliérains ACAL ("A consommer avant le...") avait été invité à présenter à Turin son exposition "Ce qui nous lie au-delà du langage", vue récemment au Chai du Terral. Cette exposition retrace l'expérience originale conduite par ACAL à la précédente Biennale (Lisbonne, 1994), qui avait permis que des centaines de participants laissent une trace plastique de leur rencontre. C'est typiquement le genre d'initiative qui a manqué cette année à la Biennale de Turin, assez froide et compartimentée.

Du 17 au 23 avril, plongés parmi 300 autres artistes

Ambassadeurs montpelliérains à la biennale de Turin

Aujourd'hui partent les jeunes créateurs, sélectionnés par jurys, que pour la huitième fois la Ville confronte à ceux de trente-quatre autres villes, de onze pays du bassin méditerranéen

Arts plastiques

Lapierre fait la machine à idées

Des roues dentées, des dynamos, un casque à soudures. Lorsqu'on entre dans l'atelier d'Alain Lapierre, on sent tout de suite qu'on n'est pas chez un artiste du conceptuel, du virtuel, et des nouvelles technologies ; mais au contraire, de la forme, de la matière, et de la main.

Pourtant on hésite à utiliser le mot de "machine" pour désigner ses assemblages com-

Manquante

Pour des raisons purement personnelles, Catherine Savary, sixième lauréate de la sélection montpelliéraine, s'est révélée indisponible au moment de la réalisation de nos reportages sur les artistes. Elle a été sélectionnée dans la catégorie "photographie".

plexes ; lesquels ont la fantaisie rustique du bricolage au premier coup d'œil mais aussi la sophistication poétique d'idées mises en mouvement, pour peu qu'on leur accorde le temps dont la pensée les habite.

"Ce qui m'intéresse, c'est ce qui bouge, et donc la notion du temps, qu'il s'agit de détourner, de fausser".

La première "machine" d'Alain Lapierre était une pierre, qu'érodait une brosse à dents mue par un métro-rame, indéfiniment. Vous avez dit "temps" ? Puis une autre reproduisait la patience des stalactites qui descendent inexorablement à la rencontre des stalagmites. Temps abyssal. Peu après à l'inverse, une fulgurante "machine à s'autodétruire" montrait un caractère aussi éphémère

qu'explosif, proche du danger.

Beaucoup de ses dispositifs sont mus par des systèmes qui gardent leur mystère ; « non humains, et pourtant vivants quand même ». Beaucoup se présentent comme des circuits en boucle, fermés sur des rotations sans fin : « donc sans point de départ, ni d'arri-

vés ». Beaucoup aussi confrontent deux éléments, dans leurs distances, leurs écarts ; « des couples, avec des mises en miroir ». Même à être parfois drôles, les œuvres d'Alain Lapierre ont la poésie d'une ère industrielle disparue, laissant pour chanter un matériau symbolique d'idées à fouiller. Les manches retroussées.



Beaucoup de rotations sans début ni fin...

MIDI LIBRE jeudi 17 avril 1997

MIDI LIBRE jeudi 17 avril 1997

Design

Lumières de Laurent Michel

■ Foin de discours. Laurent Michel ne se considère pas comme un artiste. Son option est l'insertion. Il a quitté les Beaux-Arts, trouvant qu'« on s'y perd, et l'esprit, et le corps » ; il a préféré la préparation d'un BTS de graphisme. Plus concret, plus tourné vers les débouchés.

N'empêche, ses lampes sont sa lumière. « En les créant, je ne subis pas la commande industrielle, je suis libre et intuitif ». Ses lampes ont tout ce qu'il aime : elles sont légères et fluides, occupent l'espace sans en avoir l'air, y créent l'ambiance sans y faire masse. « Elles ont un esprit diffus, simplement inhérent à leur présence, un peu flottante... ». Discretion.

Pourtant, au travers de ses ailerons bleus en polypropylène extrudé, son "Démon des glaces" - c'est le nom de sa lampe préférée - a une froideur réservée, puis se réchauffe au fur et à mesure qu'on en ouvre les pans, qui sont mobiles. Filiforme sur ses pieds de métal, l'objet a des formes nettes, tranchées, graphiques. Dans la franchise.

De la discrétion dans la franchise : les lampes de Laurent Michel parlent de lui, peut-être plus qu'il ne le croit. Garçon pragmatique face aux rudesses du temps, pourtant cultivant l'élégance d'une nuance bleutée.



Laurent Michel, sans prétention d'artiste

Remarqués par ailleurs

Tout en ne les faisant pas bénéficier du déplacement à Turin, les jurys ont remarqué, et placé en deuxième ou troisième choix, les artistes suivants : Emmanuelle Etienne et Raphaëlle Arnaud dans la catégorie "Arts plastiques" ; Anne Rodriguez et Bertrand Richardeau dans la catégorie "Photographie".

Danse

La Camionetta démarre vite et bien

■ Fabrice Ramalingom et Hélène Cathala ont formé la compagnie "La Camionetta". Lorsqu'on a la pensée molle, on glose sur le fait que ces deux-là se sont connus du temps où ils dansaient chez Dominique Bagouet. Le passé. Mais lorsqu'on a des yeux pour voir, on remarque avant tout que leur danse d'aujourd'hui - abstraite, vélocité, éclatée - est l'un des meilleurs signes d'avenir chorégraphique qu'il soit donné de voir à Montpellier.

Cette sensation avait ébloui le public des toutes dernières soirées de Montpellier-Danse 96. Leur pièce "Si j'étais toi..." explorait un espace rendu complexe et puissant par l'image et la musique intimement mêlés. Et dans cet espace, les six danseurs tissaient sans fin du lien, encore du lien, toujours du lien.

C'est-à-dire de la danse, tout simplement : être là, ensemble, interrogeant l'espace ; cela sur les ondes du temps, alors que ces perceptions sont à nouveau bousculées par l'époque (réseaux, virtualités, instantanéités, mondialité, c'est tout l'espace-temps qui change, et cela émerveille ou inquiète...).

De la danse tout simplement ? N'empêche ; "Si j'étais toi..." semblait neuf, à un moment où beaucoup soutiennent que la danse contempo-



La danse, art du lien...

raine n'a d'autre avenir que de se plonger dans... l'étude de son histoire.

Alors, pourquoi la force d'Hélène Cathala et Fabrice Ramalingom ? Peut-être pour être deux chorégraphes au lieu d'un seul, se savoir très différents l'un de l'autre, et dès lors choisir de ne pas se situer ailleurs que dans le lien ainsi créé.

Il n'y a qu'à relire le titre de leur pièce : "Si j'étais toi..."

Vidéo-création

Anne Ojeda : douche vertigineuse

■ Anne Ojeda se souvient qu'un jour, identique à tant et tant d'autres jours, sa machine à laver était en train de vidanger dans le bac de la douche. Mais ce jour-là, son regard flotta un instant sur les remous rageurs du liquide aspiré dans le siphon ; une sensation fugitive, comme cela peut arriver à tout un chacun. Sans plus.

Six mois plus tard, ce presque rien est devenu une vidéo-installation en boucle, de vingt-cinq minutes de durée, sous le titre "Forth Tyne Dogger V3" (vous savez : cette litanie de la météo marine qui parle aux Terriens d'endroits marins étranges, que nul ne situe...)

Du reste, tout le travail d'Anne Ojeda explore l'image du quotidien. Elle en met en scène les espaces familiers, et révèle des poésies enfouies dans les objets et les situations qu'on croyait communs.

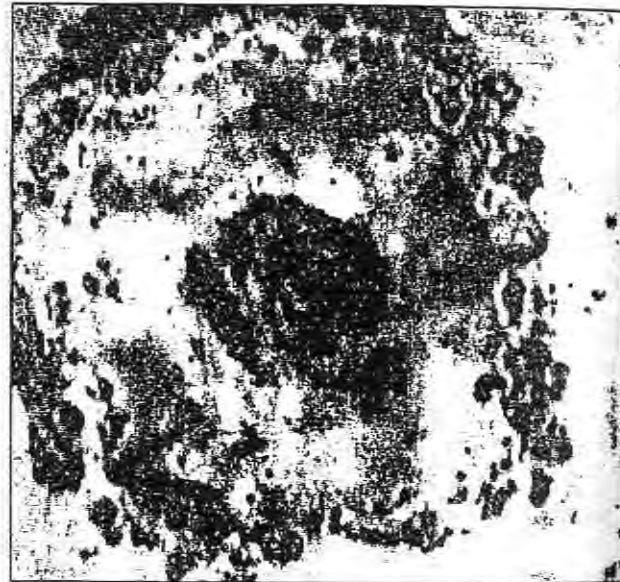
Pour "Forth Tyne Dogger V3", vingt-cinq minutes de prise de vue verticale depuis un point fixe, sur le bac de douche très agrandi, en train de se remplir et se vider avec répétitivité, d'un liquide coloré et tournoyant, produisent un effet hypnotique.

Le regard du spectateur est capté, sans plus trop savoir si tout ça se produit en deux ou en trois dimensions. La musique d'Olivier Marotin joue de synchronisations et de désynchronisations.

Elle travaille un matériau de sons eux aussi flottants, indéterminés, comme il nous en parvient sans qu'on n'y prenne garde.

Ainsi l'œil a entraîné l'esprit dans une navigation intime, ou bien lointaine ; lui aussi aspiré dans le plein et le vide, l'apparition et la disparition. La vidange d'une dou-

che n'est rien. Enchantée par le travail d'Anne Ojeda, elle devient par exemple une métaphore du destin, un propos sur le temps, une quête de traces...



Le "rien" d'une douche qui se vide...

Textes :
Gérard MAYEN

Qu'y font-ils ?

■ Lancée en 1985 à Barcelone, la Biennale des jeunes créateurs de la Méditerranée se déplace depuis lors de ville en ville. Chaque édition voit les villes participantes dépêcher une délégation de jeunes artistes. Sur place, il en découle une gigantesque exposition d'arts plastiques, ainsi qu'une riche programmation de spectacles, films, interventions, etc... Ce foisonnement propice à toutes les rencontres a aussi son revers : chaque ville composant sa délégation à son idée, le résultat sur place est forcément très hétérogène.

À Montpellier, le processus de sélection est l'objet d'une attention très suivie dans la durée de la part de la Direction Culturelle de la Ville. Et l'ouverture du Carré Sainte-Anne a permis que soit organisée une exposition préalablement destinée au public montpelliérain ; exposition d'un niveau remarqué cette année. Du reste, les propres participants à la Biennale apprécient particulièrement ce volet des opérations : c'est pour eux l'opportunité d'être mieux perçus dans leur propre ville, d'abord.

Arts plastiques

Philippe Jacq : son langage de terre

■ Philippe Jacq est un nomade. Fécond en idées, efficace dans la réalisation, jeune artiste "qui marche bien", c'est au contraire pour éprouver le doute qu'il s'est fait montpelliérain : « *doté d'une bourse de création, j'ai voulu m'isoler, dans un atelier, sans stratégie, sans intention maîtrisée* ».

Là, à Pignan, 400 kilos de terre l'attendent. Un an plus tard, Philippe Jacq en a extrait des centaines de petites céramiques : certaines ont formes humaines, d'autres animales ; d'autres encore purement symboliques ; ou

simples objets ; beaucoup aussi, indéfinissables. Toutes différentes. Mais chacune prise à part ne voulant rien dire.

« *C'est l'ensemble qui constitue une sculpture. Voilà que j'ai constitué ma propre collection d'objets hétéroclites et originaux. C'est un répertoire un peu fou, un alphabet de l'imaginaire, qui va faire des mots, des phrases, un langage* ». Qu'il s'agisse d'un chat, d'une paire de lunettes, ou d'une empreinte de son corps n'importe pas. Philippe Jacq sera le metteur en scène de tous ces comédiens qu'il a créés de ses mains. Disposées

au sol, les centaines de figurines font un peuple de figurants ou de premiers rôles, confrontés, associés, groupés, séparés, dialoguant, s'affrontant....

Tout pourra toujours changer dans cette mise en scène, plus chargée d'intentions et de tensions, que de fantaisie distrayante. Tirant vers la marionnette, sujets à photographies, détruits ou agrégés, etc, on ne sait encore lesquels de tous les langages possibles vont produire ces objets muets.

Bientôt Philippe Jacq aura déjà pris le large, trimbalant sa jubilation démultipliée.



Postiche de terre

Le **C**hiffre du jour

3 816

C'est le nombre de visiteurs qui pendant quatre semaines ont poussé les portes du Carré Sainte-Anne pour découvrir l'exposition consacrée aux lauréats de la ville de Montpellier appelés à participer à la prochaine Biennale des jeunes créateurs qui se tiendra cette année en Italie, à Turin, du 17 au 23 avril.

En moyenne plus de deux cents visiteurs chaque jour ont découvert les œuvres de ces jeunes artistes : plasticien, peintre, sculpteur, vidéaste, photographe, designer, chorégraphe. Joli succès !

GRAND MONTPELLIER

SAINT-GEORGES-D'ORQUES

Deux jeunes chômeurs, sculpteurs amateurs, Olivier Chazot et Hassan Baquous
A l'affiche de la biennale de Turin

■ Dans un minuscule local servant d'atelier, situé place du Porche, deux jeunes chômeurs du village, Olivier Chazot et Hassan Baquous, artistes amateurs mettent fébrilement en caisse leurs œuvres en bois sculpté.

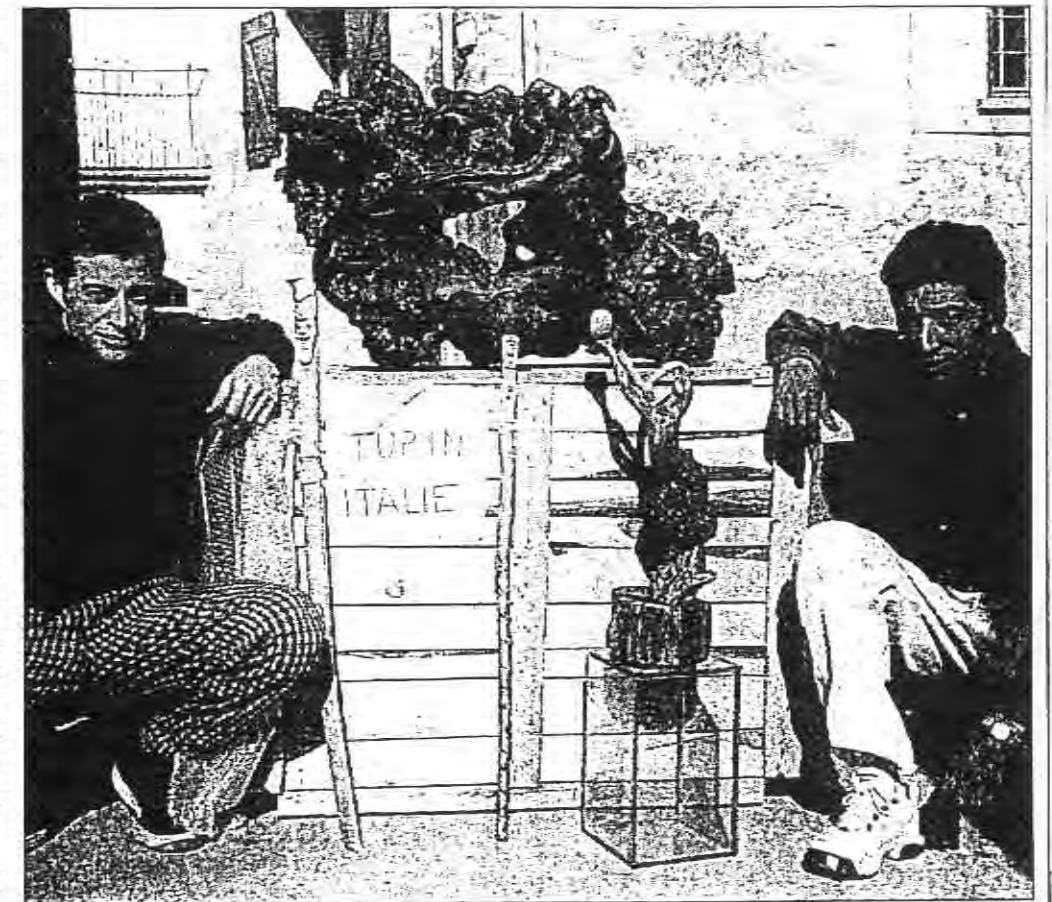
Ces œuvres seront prochainement acheminées en Italie à Turin où elles doivent être présentées à la biennale des jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée du 24 avril au 11 mai 1997.

Dix pays seront représentés à ce concours international qui propose 14 disciplines artistiques. Les deux jeunes Saint-Georgiens concourent en arts plastiques avec 3 autres créateurs.

C'est un rêve qui commence à se matérialiser pour Olivier et Hassan. Ils se sont découverts artistes par hasard, il y a deux ans seulement, depuis qu'ils se sont mis, pour tuer le temps, à transformer avec des outils sommaires et sans aucune formation, des morceaux de bois qui traînaient ça et là en objets divers réels ou imaginaires qui se sont révélés être d'art.

En avril 1996, ils ont même exposé leurs œuvres en mairie de Saint-Georges-d'Orques où le public a pu apprécier leur talent. C'est à cette occasion qu'ils ont été également remarqués par René Monségur, président de CREASUD (Centre de ressources et d'études artistiques) qui a œuvré pour leur sélection à la biennale.

En attendant avec leur impatience leur voyage à



Olivier Chazot et Hassan Baquous préparant leur précieux envoi pour Turin.

Turin, Olivier et Hassan disent ce qu'ils en attendent : « Nous sommes ravis de pouvoir montrer nos œuvres à un public large et connaisseur et nous comptons tirer le meilleur enseignement des échanges nombreux et fructueux que cet événement nous

donnera un coup de pouce décisif pour nous orienter de manière durable et professionnelle dans notre nouvelle vocation. »

Les œuvres présentées sont pour Olivier Chazot un sabre en bois dénommé "jocker" et "fleur d'olivier" taillée dans

un bloc d'olivier de 40 kg racontant une histoire vue par l'artiste et se construisant au fur et à mesure en fonction de ses états d'âme.

Hassan Baquous présente une carpe surmontée de Vénus et une œuvre fantasmagorique "Tchernobyl".

Les expos

**Biennale des Jeunes Créateurs

Organisée tous les deux ans dans une ville différente du Sud (et cette année à Turin), la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée a pour ambition de soutenir la création in situ, dans des domaines divers : architecture, arts plastiques, BD, illustration, bijoux, cinéma, vidéo, danse, design (graphique, industriel et artisanal), gastronomie, littérature, musiques, performances urbaines, photographie, stylisme, théâtre. Plusieurs exemples des réalisations en arts plastiques, photographie, vidéo, design, sont proposées au Carré Sainte-Anne. Où l'on découvre que ni l'esprit dadaïste, ni le goût de l'étrangeté surréaliste n'ont disparu des imaginaires contemporains. Même si, très souvent, des rapprochements avec l'inventivité scientifique y est davantage perceptible. Carré Sainte-Anne, place Sainte-Anne, jusqu'au 16 mars (sauf lundi : 13h-18h).

Au Carré Sainte-Anne

Cuvée spéciale, valeur en hausse

Deux plasticiens, une vidéaste, un designer, une photographe et deux chorégraphes iront défendre à Turin les couleurs de la France du Sud

La 8e Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée se déroulera cette année à Turin - l'Italie montrant, par le nombre des villes représentées (un total de 15, dont Florence, Milan, Naples, Rome et Venise), une vitalité à faire pâlir ses voisines. L'Espagne, en seconde position (7 villes), précède de loin l'Algérie, la Grèce, le Maroc, le Portugal et la France (deux villes pour chaque pays). Une ville seulement représente, respectivement, Chypre, la Croatie, la Slovaquie et la Tunisie.

Certes, la situation française occupe une place à part - le concept européen et méditerranéen étant loin de retrouver, pour ce qui la concerne, la faveur qu'il avait à l'époque antique. Ou même de lui superposer une identité plus moderne. La sélection, faite entre Montpellier et Marseille est pourtant là pour créditer, en filigrane, d'un certain esprit confédérateur : entre Philippe Jacq, plasticien né à Oran, naturalisé Français, diplômé des Beaux-Arts de Metz et des Arts Décoratifs de Strasbourg, aujourd'hui installé à Pignan, et la vidéaste montpelliéraine Anne Ojeda, née à Marseille, dont le nom dit assez les origines espagnoles... ou le chorégraphe Fabrice Ramalingom, de la compagnie montpelliéraine *La Camionetta*, né en Madagascar.

Dominance italienne

Sans doute n'est-ce pas cet aspect qui touchera, en premier lieu, le visiteur. Mais bien plutôt : l'immense panneau apposé dès l'entrée, pour définir l'axe principal d'un grand parallépipède installé au centre de la nef de l'église Sainte-Anne, dans lequel on imagine une multitude de niches que de participants (une réussite signée Hervé

Mangani, permettant un accès réservé aux oeuvres).

Sur sa surface, décorée de sardines en bandes parallèles, la formule italienne "*Non è pericoloso sporgersi*" ("il n'est pas dangereux de se pencher") ouvre le champ des interprétations : dominance italienne de la Biennale, aveu de nomadisme (la formule était inscrite, sous forme affirmative, sur les vitres des anciens compartiments de chemins de fer), désir d'opérer, non sans humour, des renversements dans la vision de l'art contemporain.

C'est bien d'ailleurs de ce renversement dont il est question chez les lauréats - chacun proposant des oeuvres opérant à la jonction d'une double visée moderniste : réflexion esthétique et exigeant une participation active et interprétative du spectateur, dont le regard n'est convoqué ni dans une abrupte frontalité, ni dans une perspective illusionniste. Le fait, chez chacun des artistes, d'y prendre la réalité à rebrousse poil, légitimant toute l'attention.

Connivences nouvelles

Ainsi, les pièces en terre cuite de Philippe Jacq renvoient à des comportements d'ordre culturel, avec leur arrangement de type ethnologique, mais, ça et là, des objets familiers de même matière font s'immiscer des positions critiques. La grande machine en verre d'Alain Lapiere signe des connivences nouvelles entre art et science depuis Marcel Duchamp (mais en trois dimensions) et une autre installation (image et machine articulées) évoque une réflexion sur le corps et le temps, dans la lignée Bruce Nauman-Panamarenko (un des clous de l'exposition).

Les grandes photographies de Catherine Savary (pourtant mal éclairées) tente d'ou-



Quelques pièces en terre cuite de Philippe Jacq et, suspendues, des œuvres en verre d'Alain Lapiere

Photo Paul PANSANEL

vrir une béance critique dans les clichés publicitaires. La vidéo d'Anne Ojeda signe la relation virtuelle, et étrangement déviée, que l'on peut avoir face au réel. Tout ceci, en raison de l'âge des lauréats (une moyenne de 28 ans), est vraiment de bonne qualité.

Il est plus difficile de juger, uniquement par des photos, des réalisations chorégraphiques de *La Camionetta* (pourtant une des jeunes compagnies, dirigée par Hélène Cathala et F. Ramalingom, les plus prometteuses en France). Quant aux lampes du Perpignais Laurent Michel, leur référence omniprésente au

thème de l'araignée les font paraître plus conventionnelles, mais d'une exécution sans faille.

A leur côté, quatre candidats non retenus (Bertrand Richardeau, Emmanuelle Etienne, Raphaëlle Arnaud et Anne Rodriguez) révèlent que ce qui les a écartés, c'est moins leur manque d'originalité, que la faiblesse de leur position critique vis à vis de leur recherche. Une bonne raison pour se présenter, plus mûrs, à la prochaine Biennale.

Jusqu'au 16 mars (entrée libre)

Exposition au Carré Sainte-Anne avant la manifestation en Italie

Montpelliérains à Turin

Sélection resserrée pour la septième édition de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée

■ Le vent de la rigueur budgétaire avait fait craindre que Montpellier renonce à sa participation à la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée. In extremis, la décision inverse a été prise ; mais que c'est une délégation amaigrie qui se rendra à Turin du 17 au 23 avril prochain, pour la septième édition de cette manifestation. Du reste, force est de constater que cette tendance frappe

un grand nombre des villes participantes, de tous pays.

Il n'empêche. Pour nombre de jeunes créateurs encore ignorants des réseaux artistiques, la fameuse biennale est une manifestation internationale au format idéal pour s'extraire des habitudes, multiplier les rencontres, affronter de nouveaux regards sur les œuvres ; approfondir la réflexion sur une démarche et sur une identité. Cela fût-ce

au prix d'un profil très socio-culturel de la manifestation.

A Montpellier même, via la mission dont s'acquitte la direction culturelle, confiée à Dominique Thévenot, la Biennale est pour la Ville l'une des rares occasions de formaliser un propos en faveur de la jeune création. Cela par l'observation, la détection, le conseil, l'écoute prodigués aux artistes. Et finale-

ment l'exposition de leurs œuvres pour les Montpelliérains d'abord ; ce qui se fera au Carré Sainte-Anne du 20 février au 16 mars (*).

Vernissage jeudi 20 février à 18 h au Carré Sainte-Anne. L'exposition comprendra aussi des œuvres classées par le jury, mais non retenues en définitive dans la délégation : Emmanuelle Etienne et Raphaëlle Arnaud en arts plastiques ; Anne Rodriguez et Bertrand Richardeau en photographie.

Ont été retenus cette année :

■ **Arts plastiques (1) : Philippe Jacq.**

Agé de 26 ans, imprégné de cultures orientales, il est installé depuis peu dans la région. Il a mis en situation des dizaines de figurines de terre, certaines primitives, d'autres poétisant des objets du quotidien. Cette prolifération ludique frôle un sentiment plus grave, de l'absurde.

■ **Arts plastiques (2) : Alain Lapierre.**

Agé de 24 ans, voilà l'artiste inventeur, le bricoleur de machines à circulations, à base de matériels de chimie. Machines à idées, à humour parfois aussi, induites par cette prolifération sophistiquée.



■ **Photographie : Catherine Savary.**

Agée de 29 ans, cette artiste oppose aux images convenues qui s'affichent en ville, de secrets cheminements dans des histoires qu'elle invente, et met en photos. Par exemple "La robe d'hôte" : de face à dos, l'offrande d'un cadeau, dont on n'est pas si sûr qu'il en soit un.

■ **Création vidéo : Anne Ojeda.**

Plusieurs signes de reconnaissance se manifestent autour de cette créatrice de 30 ans. La vidéo n'est pour elle qu'un média parmi d'autres, au travers desquels mener sa navigation intérieure. Avec les images "Forth tyne dogger V", elle pousse jusqu'à la fascination optique d'un vertige de sensations, le spectacle simple et répétitif du remplissage et du vidage d'un... évier.

■ **Design : Laurent Michel.**

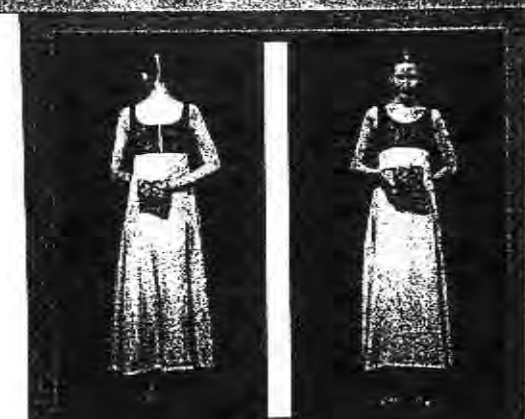
Sans prétention de discours, ce créateur âgé de 24 ans propose une collection de lampes. Il y pousse la recherche de la légèreté, et de pureté des lignes magnifiées par la lumière.



■ **Danse : la Camionetta.**

Cette compagnie a conclu magistralement le festival Montpellier-Danse 96. Son spectacle "Si j'étais toi..." incarne une mise en ondulation du lien, de la transmission et de la circulation, qui implique aussi les atterments de la danse (musique et vidéo). Profond, performant et actuel.

Des initiatives nouvelles



Biennale des Jeunes Créateurs

Ce projet italien d'origine permet aux villes participantes de présenter une sélection d'artistes de moins de 30 ans au cours d'un festival d'une semaine accueilli par une ville de l'Europe du Sud. Coordonnée au plan local par la Direction des Affaires Culturelles, la sélection Montpelliéraine a retenu les travaux de Catherine Savary pour concourir à Turin du 17 au 23 avril.

Arts Plastiques

20 FÉVRIER - 16 MARS CARRÉ SAINTE-ANNE

Les jeunes créateurs Montpelliérains

talent et impertinence



La Biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée, qui se tient tous les deux ans dans une ville du bassin de la méditerranée, a pour ambition de soutenir la diffusion de la jeune création méditerranéenne.

Des artistes de moins de 30 ans sont sélectionnés dans chaque ville par un jury de professionnels : leur travail doit être original, novateur. La sélection opérée par le jury montpelliérain est plus resserrée, plus concentrée encore que les années précédentes.

Les œuvres que Montpellier proposera à la Biennale à Turin en Avril concilient recherche, originalité, qualité, et ce zeste d'impertinence qui caractérise la jeune création : les Montpelliérains pourront en juger au Carré Ste-Anne du 20 février au 16 mars, où les œuvres sélectionnées seront exposées.

Fevrier 1997

Los lauréats sélectionnés pour Turin :

Arts plastiques

- Philippe Jacq
- Alain Lapiere

Photographie

Catherine Savary

Vidéo

Anno Ojeda

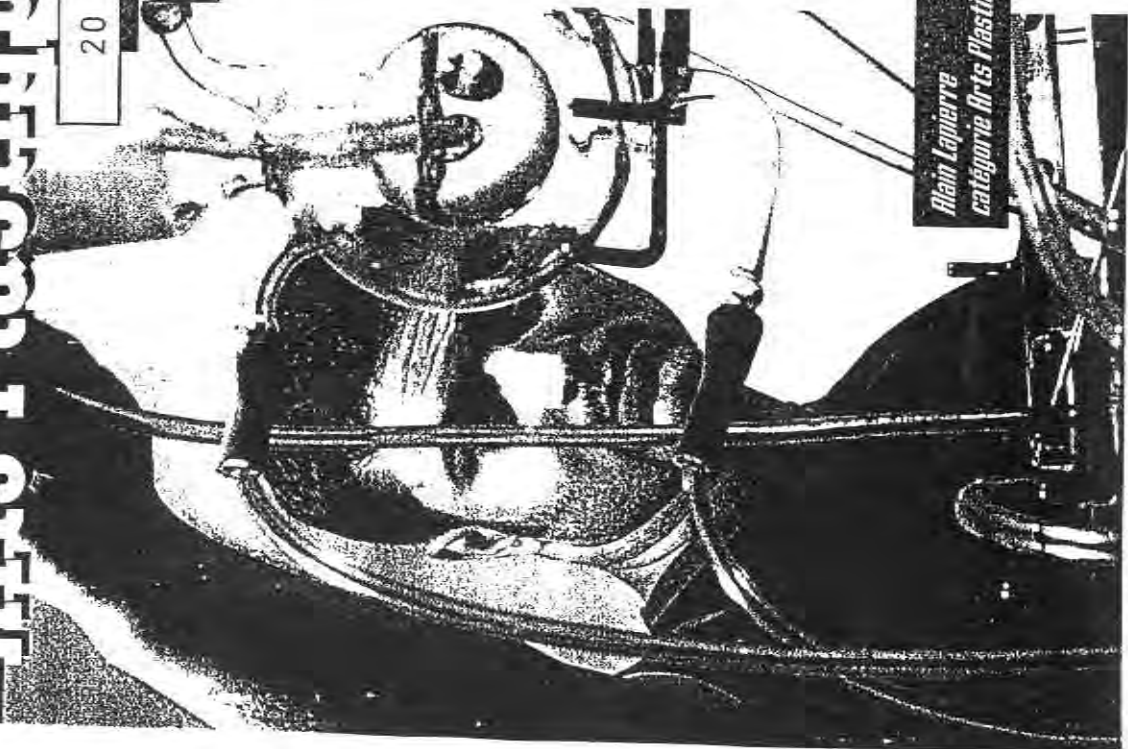
Design

Laurent Michel

Danse

- Compagnie La Camionnetta
- Hélène Cathala
- Fabrice Ramalingom

Alain Lapiere
catégorie Arts Plastiques



ARTS

MARSEILLE

ARTS Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée. Recherche nouvelle couvée...

L'Office de la Culture de Marseille est à la recherche de nouveaux talents pour participer à la huitième Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée qui se déroulera en 1997 à Turin en Italie.



La Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée est la plus importante vitrine euro-méditerranéenne de jeunes talents. Ni un concours, ni une remise de prix, elle est une vaste scène internationale de la créativité méridionale. Coordonnée par un Comité international auquel adhèrent des comités nationaux composés de Ministères, d'administrations communales et d'associations locales, elle a lieu tous les deux ans dans une ville d'Europe du Sud et rassemble près de 600 jeunes créateurs se répartissant parmi quatorze disciplines, des arts plastiques au théâtre en passant par la littérature, le design, l'architecture et la gastronomie. Née en Italie en 1985, elle possède aujourd'hui plusieurs nationalités : chypriote, croate, espagnole, française, grecque, portugaise, slovène, marocaine, algérienne, tunisienne... Son but avoué : faire éclore de nouveaux talents en permettant aux jeunes artistes de s'intégrer aux circuits professionnels et médiatiques. Mais depuis sa création, la Biennale est bien plus. D'année en année, souvenez-vous, ce fut Marseille en 1990 et Lisbonne en 1995 où elle a investi tous les édifices importants de cette grande cité culturelle, elle s'impose comme le lieu de la création contemporaine d'Europe du Sud, établissant entre les pays des réseaux d'échanges fructueux. En confrontant les pratiques artistiques, elle génère également des

correspondances, des débats ouverts sur les différentes cultures qui composent la Méditerranée édifian un pont entre des horizons souvent éloignés. Elle constitue un espace libre, tremplin ou moteur à chacun de savoir en tirer profit, où les créateurs de tous pays peuvent s'exprimer sans réserves sur leur

travail et donner la vision culis en art. La prochaine édition se déroulera donc du 8 au 14 mai 97 à Turin, déjà consacrée capitale des jeunes artistes. Dès à présent, les instances culturelles phocéennes par l'intermédiaire de l'Office de la culture qui assure l'organisation et le suivi de la participation marseillaise, recherchent une quarantaine d'artistes de moins de trente ans pour représenter le label de la cité. Pour faire partie de cette nouvelle couvée et prendre part à ce temps fort, il suffit d'être un ou une artiste démarant une carrière professionnelle dans l'une des quatorze disciplines choisies, de travailler et vivre à Marseille et enfin d'être né à partir du 1er janvier 1996 (sauf pour l'architecture, la danse, la musique et le théâtre pour lesquelles la limite d'âge est repoussée à 35 ans). Un jury constitué de professionnels dans chaque catégorie sera chargé de la sélection officielle dont on connaît la teneur dans le courant du mois de juin. Sachez que la qualité, l'innovation et la recherche artistiques en sont les critères fondamentaux. Mais n'est-ce pas là le talent ?

Emma Magrani

Les dossiers sont à retirer à l'Office de la Culture de Marseille, 38, rue Saint-Ferreol, 13001 Marseille. Tél : 91.33.33.79. Date limite de dépôt des dossiers : 31 avril 1996

GALLERIE D'ART

ESPACE BRETEUIL
Galerie Hospitalier



141, rue Breteuil - MARSEILLE 6e - Tél. 91 53 27 28

Torino
97

LA MEDITERRANEE

DES JEUNES CREATEURS

Après Barcelone, Thessalonique, Bologne, Marseille Valence et Lisbonne, c'est au tour de Turin d'accueillir cette année la 7^e édition de la biennale des jeunes créateurs méditerranéens. Force est de constater qu'au fil des ans cette manifestation, dont le but principal est de créer des réseaux internationaux entre jeunes artistes et professionnels de la culture, a su s'imposer comme une des références en la matière.

Comme à chaque édition, Montpellier (avec Lyon et Marseille pour la France) proposera une sélection de jeunes photographes, designers, vidéastes, chorégraphes et plasticiens, triés sur le volet par un jury de professionnels. Pour les plasticiens, ce sont Philippe Jacq et Alain Lapière qui ont été retenus. Philippe Jacq âgé de 25 ans, diplômé des beaux arts de Metz et de Strasbourg, propose pour l'occasion une oeuvre qui dans le principe est d'une grande simplicité, jouant en grande partie sur le frottement, l'accumulation, qui n'est pas sans rappeler l'art brut. En effet à partir de 400 kg d'argile, il a façonné jour après jour, une constellation d'objets et de personnages hétéroclites qui n'ont, au premier regard, de lien direct entre eux que le matériau dans lequel ils sont fait et l'imagination prolifique de l'artiste. En fait, le lien, l'artiste l'a opéré au travers de médias tels que la photo et la vidéo. Une fois ses figures achevées, il a tenté, en démuirge, de leur insuffler la vie en les mettant en scène dans des vidéos auxquelles il a rajouté des sous-titrages piratés à la télévision pour donner l'illusion de dialogues imaginaires. Cette oeuvre reprenant l'éternel mythe de Pygmalion, souligne une fois encore le fol espoir de tout artiste, de donner la vie à ses créations. Alain Lapière, lui, est âgé de 24 ans. Diplômé des beaux arts de Montpellier, plasticien, poète, il travaille, au travers d'installations émetteurs, sur les mouvements répétitifs. Récupérant des alambics dans les laboratoires de chimie, ou utilisant un film super 8 représentant une panthère tournant dans une cage, il met en scène la "boucle". La boucle est sans aucun doute un des leitmotivs de notre société technologique, on la retrouve un peu partout : dans les programmes informatiques, dans la musique techno, dans le recyclage des matériaux. Peut de l'après, de l'avenir ? Négation de la notion de trajectoire linéaire, de but ? Symbole d'une humanité qui, tout comme Sisyphe est condamnée à tourner éternellement en rond ? Mais la boucle n'est pas l'apanage de la modernité, c'est aussi une ancestrale ; on la retrouve dans les sociétés dites primitives, pour accéder à l'état de transe, dans l'alchimie (à laquelle l'utilisation des alambics fait peut-être référence) où un recyclage scrupuleux des matériaux doit aboutir à la pureté absolue. La boucle est alors un moyen de transcendance. Alors, la boucle processus d'aliénation ou de transcendance ? Ce sont apparemment les questions que se pose Alain Lapière, grâce à l'utilisation de dispositifs - lein d'ingéniosité et plastiquement très aboutis.

Bruno SAMPER

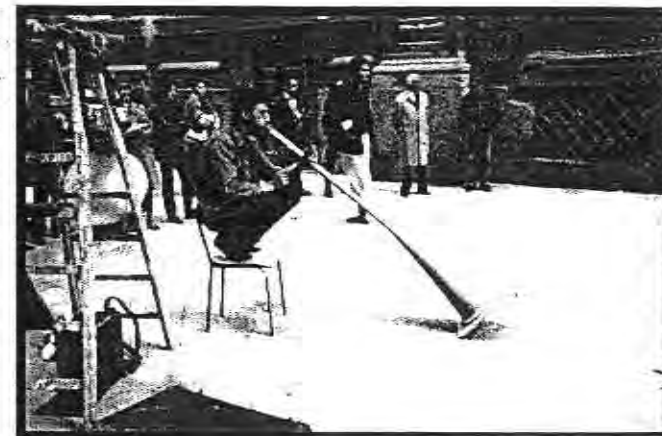
festival
TURIN VIENT
D'ACCUEILLIR
LA BIENNALE
DES JEUNES
CRÉATEURS DE
L'EUROPE DE LA
MÉDITERRANÉE.
UNE
ORGANISATION
COHÉRENTE ET
UNE VÉRITABLE
IMPLICATION DE
LA POPULATION
POUR CETTE
MANIFESTATION
QUI RÉUNIT
UNE SEMAINE
DURANT DES
CENTAINES DE
JEUNES
ARTISTES...

LE TOUR
DE LA
MÉDITERRANÉE

La ville de Turin revendique sa dimension européenne et plus paradoxalement son attachement à la Méditerranée. Cette ville qui pourtant se situe géographiquement au nord de l'Italie s'appuie sur la Biennale pour marquer son appartenance au bassin méditerranéen. Pour Luigi Rattclif, responsable de l'organisation de cette édition turinoise, la Méditerranée n'est pas qu'une réalité géographique, c'est aussi un rapport au monde qui s'appuie sur le mélange des cultures et des peuples. «Berlin est plus méditerranéenne que Milan», déclare-t-il. Cependant on ne peut gommer les fantastiques disparités entre le Nord et le Sud, ni oublier les dramatiques lignes de fracture qui agitent le berceau de notre civilisation. On est loin du mythe de l'épanouissement dans la différence qui se construirait autour d'une unité symbolique faite d'eau et de lumière.

La Biennale n'a pas la capacité de résorber les conflits ni les moyens d'imposer au reste du monde le potentiel créatif que recèle la culture méditerranéenne. Mais elle est un espace de rencontre tourné vers l'avenir et non pas replié dans la nostalgie d'un passé glorieux et révolu. Des centaines de jeu-

nes, âgés de 18 à 35 ans et issus de 20 pays du sud de l'Europe, du maghreb, du Moyen-Orient et des Balkans, se sont retrouvés à Turin. Ils ont présenté leurs travaux dans 15 disciplines artistiques. La dimension conviviale et festive fut d'autant plus évidente que la Biennale refuse toute idée de compétition. Ici il n'y a rien à gagner, il n'y a ni premier ni dernier. Cette préservation d'un certain



amateurisme, au sens noble du terme, a bien sûr son inconvénient : un certain flottement au niveau de la programmation et une très forte disparité qualitative dans les propositions artistiques.

Impossible de tout voir, de tout retenir

La crise globale que traverse la création n'épargne pas les jeunes créateurs de la Méditerranée. On sent un certain essoufflement, particulièrement sensible dans les arts visuels. On passe tour à tour de l'universalisme consensuel, à la référence ou révérence à tel ou tel courant, contre-courant ou

courant d'air. On hésite entre l'archaïsme teinté d'avant-gardisme ironique et le refus du métier et du savoir-faire. Le regard, déboussolé devant une telle débauche d'impasses, cherche la matière et la forme et trouve finalement refuge dans un tableau expressionniste-figuratif peint par le portugais Gil Heitor Cortesao. On s'accroche à cette toile qui impose avec une certaine hystérie maîtrisée la présence d'une humanité en communion... La couleur et le trait ne sont pas sans rappeler Goya. Même si l'émotion en art peut-être trompeuse, il y a là quelque chose de torride et de vaguement effrayant.

L'impression de tenir quelque chose de concret se retrouve devant les lignes de plusieurs meubles et objets présentés dans la sélection design. Encore une impression mais moins émotionnelle celle-là devant les petits formats photographiques du Portugais José Luis Neto, ou devant le jeu de transparence de la graphiste chypriote Marianna Kafaridou.

Et puis un film... *La carne sulle ossa*, du Turinois Daniele Gaglianone. Une grande force esthétique et un sujet parfaitement maîtrisé. Un film qui plie la lumière et les ombres et dont chaque cadrage, chaque plan, semble être au service du propos : une histoire de femme d'autant plus fragilisée que son enveloppe charnelle est l'unique médiateur entre le cocon rassurant d'un monde intérieur et l'extérieur qui nous agresse.

Et puis la danse. La Camionetta compagnie Montpelliéraine déploie sa gestuelle sur une palette de mouvements et de sensations assez harmonieuse bien qu'encore trop directement référencée à Dominique Bagouet. Le spectacle s'appelle *Si j'étais toi*. Il est question du couple et de l'altérité dans une forme finalement assez conve-

nue. Si bien que la danse semble se jouer dans un écrin de soie, auquel il manquerait un déséquilibre qui n'a pas de prix.

Par contre le collectif marseillais Ex-Nihilo nous a violemment sorti des cadres convenus de la représentation avec une proposition Hors-les murs mais contre le mur, qui pour le coup casse bon nombre de schémas chorégraphiques préconçus. *La Plus belle heure* est sensuel et féminin certes, mais aussi cruel et violent. Bref surprenant et revigorant. La bonne nouvelle marseillaise de cette biennale (cf article ci dessous).

Et enfin il y avait ces signes qui dépassaient la simple dimension artistique. La présence des artistes algériens, mais l'absen-

ce de leurs œuvres. La violence de la sculpture du Palestinien Jawad Al-Malhi, ou encore



quelques posters from Sarajevo...

Le frottement des identités et la confrontation sans conflits, même s'ils ne débouchent pas systématiquement sur de nouvelles voies artistiques à explorer, participent peut-être à l'émergence d'une Méditerranée plus apaisée parce que mieux vécus et mieux acceptés. En cette période de trouble et de doute voici au moins une piste à laquelle nous devons nous raccrocher de toutes nos forces. ■ F. Kahn

TARTIK

N°409 DU 7 AU 14 MAI 1997

TARTIK

N°409 DU 7 AU 14 MAI 1997



Chorégraphie au mur et tromblement de didjeridoo au théâtre de Turin, soit Ex-Nihilo

danse collectif

L'heure de la danse

LA PLUS BELLE HEURE N'EST PAS LE PLUS BEAU SPECTACLE AUQUEL ON PUISSE RÊVER D'ASSISTER. AU CONTRAIRE, CETTE CHORÉGRAPHIE, CRÉÉE PAR LE COLLECTIF EX-NIHILO, ROMPT AVEC L'IMAGERIE D'UNE DANSE TROP PRÉCIEUSE POUR ÊTRE HONNÊTE. ICI LA FÉMINITÉ SE LAISSE ALLER À UNE CERTAINE BRUTALITÉ QUI N'A RIEN DE GRATUIT. C'EST À VOIR.

Ex Nihilo est un collectif de quatre danseuses créé en 1993 par Laurence Langlois et Anne Le Batard. Après avoir exploité différents types d'interventions et de happenings dans l'espace urbain, le collectif propose désormais un spectacle complètement abouti : *La Plus belle heure*. Cette forme pour quatre danseuses (Laurence Langlois, Anne Le Batard, Sabine de Vivies, Anne Reyman) et un musicien (Eric Marque) prend comme décor la rue et plus particulièrement un pan de mur. La confrontation avec le réel est sensible à plusieurs niveaux : le rapport au temps qui semble se resserrer continuellement autour des danseuses ; le rapport à l'espace de la représentation qui, en plein air, est forcément beaucoup plus ouvert. Le collectif exploite habilement ces dimensions en superposant des tranches de vie qui sont autant de situations chorégraphiques qui vont se croiser ou, au contraire, se dérouler simultanément et ne jamais se rencontrer. L'espace urbain n'est pas un prétexte, ou un faire-valoir. Le collectif se confronte physiquement à la ville. Le contact avec la matière produit des chocs qui ne sont pas que symboliques. Nous ne sommes plus devant une forme éthérée et purement allégorique. Le rapport à la réalité se fait concrètement sentir. "Nous sommes marqués par tous ces perdus que l'on croise dans la rue, et sans aller dans l'illustration, nous faisons souvent référence à ces individus qui évoluent dans des mondes parallèles à la normalité", déclare Anne Le Batard.

La féminité endosse sa part de bleus à l'âme et la grâce du coup est moins apprêtée. Les corps se déploient, se plient ou se tordent, s'accrochent au mur sans préciosités mais avec une sauvagerie sensuelle. *La Plus belle heure* est rugueuse et âpre, avec ses moments d'accalmie et d'insouciance, de séduction et de jeu, avec ses imperfections techniques et formelles qui renforcent l'impression dominante d'authenticité.

Reste le plus difficile pour le collectif Ex-Nihilo : durer. Après ce coup d'essai réussi, trouvera-t-il une assise stable et pérenne tout en restant un espace de liberté et d'expérimentation ? En tout cas Ex Nihilo s'est déjà engagé dans un processus évolutif, notamment avec la vidéaste Danielle Bertone pour une série de vidéo-danses. Pour ce nouveau projet, deux autres danseuses vont rejoindre la compagnie qui, si elle arrive à préserver son identité sans se disperser, a de beaux moments devant elle. ■ F. K.

LE COLLECTIF EX-NIHILO PRÉSENTERA LA PLUS BELLE HEURE, LES 22 ET 23 MAI, À 20 H30, DANS LE CADRE DES SOIRÉES PIÈCES COMPTES DU PRINTEMPS DE LA DANSE ORGANISÉE PAR L'ESPACE CULTUREL BOUSSIÈRE.

RENS : 54 81 58 08 27

Torin
97

Torin
97

23 PAYS A...

Jeunes créateurs
de la Méditerranée

Turin, après Lisbonne il y a deux ans, va accueillir la Biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée (BJCEM). Une occasion pour des jeunes artistes de 23 pays de montrer leur travail dans des conditions professionnelles optimales.

Au-delà du faux débat de savoir s'il existe ou non une spécificité culturelle méditerranéenne, la Biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée propose un espace de rencontre et de confrontation pour des artistes d'horizons très différents. Au fil des éditions, les sélections présentées par les différents pays ont été de plus en plus exigeantes et les villes organisatrices ont pris conscience de l'importance de l'enjeu. Barcelone, qui fut la première ville à accueillir une biennale, Marseille en 90 et Lisbonne en 94, furent les étapes marquantes de cette maturation qui permet aujourd'hui à cet événement d'être véritablement méditerranéen. Pour la huitième édition à Turin, qui se déroulera du 17 au 23 avril, les deux rives de la Méditerranée vont réellement se rencontrer: l'Algérie, Chypre, la Croatie, l'Espagne, la France (Marseille et Montpellier), la Grèce, l'Italie, le Portugal, la Slovénie, l'Al-

banie, la Bosnie-Herzégovine, l'Égypte, Israël, la Jordanie, le Liban, la Lybie, Malte, le Maroc, la Palestine, la Syrie, la Tunisie et la Turquie. Il reste au comité organisateur à imposer que la sélection des artistes soit effectuée par une commission internationale et non, comme c'est encore le cas, par chaque ville. Ce qui forcément crée encore de grosses inégalités entre les sélections, les pays "non-démocratiques" ayant tendance à envoyer leurs artistes officiels, alors que les autres et notamment la France, l'Espagne et l'Italie jouent pleinement le jeu en mettant en place un jury indépendant. Pour Turin, cette Biennale servira de preuve supplémentaire quant à la volonté européenne de cette ville. La

Biennale dépassera d'ailleurs le seul cadre méditerranéen puisque toute la partie exposition sera ensuite accueillie à Helsinki, à partir du 5 juin. La Biennale aura, comme à Marseille en 90, son off, ce qui devrait permettre à une plus grande partie de la population de participer et de s'approprier la manifestation. Autre nouveauté: l'arrivée des nouvelles technologies de l'image. Outre le fait que de plus en plus d'artistes présents à Turin utilisent peu ou prou ces nouveaux médiums, la biennale aura son site Internet* et le catalogue sera également disponible sur CD Rom.

Enfin pour ceux qui seraient tentés par le voyage, des conditions de déplacement et d'hébergement privilégié sont proposés par une agence turinoise**. ■ F. Kahn

Biennale de Turin du 17 au 23 avril.
Fars : Office de la culture de Marseille
Tel : 04 91 33 33 79

Comitato Biennale Torino 97 -
Fars 00 39 11 442 2059

*Adresse Internet:
<http://www.comune.torino.it/~bgar>

**Pour assister à la Biennale à moindre frais:
Fisvel Piemonte Valle d'Aoste -
C. So Duca Degli Abruzzi - 42 Torino
Tel : 00 39 11 50 15 18

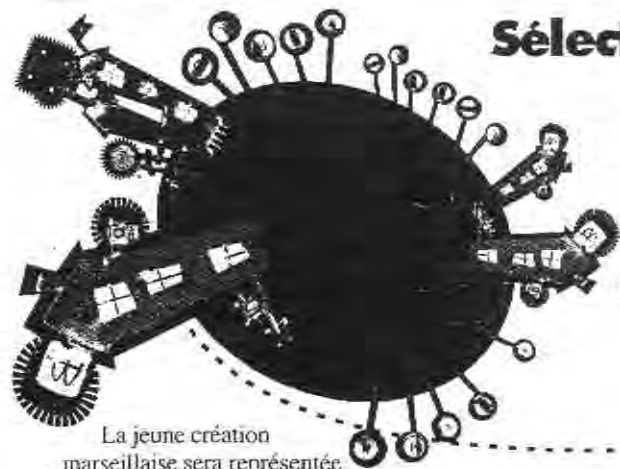
[Une Grenouille à Turin] Radio Grenouille (88.8) suivra également en direct la Biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée : avec une émission spéciale, le 19 avril de 11h à midi et des rendez-vous réguliers, du 21 au 25 avril, à 10 h 30 et dans le Quoique, de 18 h à 18 h 30.

Patrick Lindsay ou l'art du
graphisme contemporain

...Turin

Sélection marseillaise

On a vu émerger des précédentes sélections marseillaises aux Biennales des jeunes créateurs de la Méditerranée des noms qui sont ensuite devenus des artistes confirmés. Cette édition devrait elle aussi présenter des créateurs qui assureront rapidement la relève.



La jeune création marseillaise sera représentée dans onze domaines à Turin.

Architecture : Catherine Bonté et Christophe Migozzi qui ont réalisé le café-concert et galerie le Poste à Galène

Arts plastiques : Jeanne Bourrat qui a déjà participé à une exposition collective "Marseille-Budapest" à la Friche la Belle de Mai

Danse : la Compagnie Ex Nihilo, vue au festival "Ouverture danse", en novembre dernier, à la Minoterie.

Graphisme : Patrick Lindsay qui a réalisé le catalogue de la sélection marseillaise, qui est l'auteur d'un Cd-Rom et qui notamment a fait plusieurs fois la une de notre journal, avec des images d'une rare efficacité.

Illustration BD : Olivier Bramanti qui a déjà publié plusieurs titres aux éditions Amok et Delcourt.

Littérature : Hervé Federspiel qui, même si à ce jour n'a pas mené à terme un roman, a écrit les paroles des albums du groupe Fiasco.

Musique contemporaine : Entre plasticien d'avant-garde et musicien de pointe, Erik M a quitté son statut de guitariste rock pour le travail moins conventionnel de DJ bruitiste. Membre des Sculpteurs de vynil du fameux

juponais Otomo Yoshihide (vu à MIMI 96).

Erik M mène d'instinct un parcours d'artiste relativement inédit et risqué. Entre Marcel Duchamp et Dee Nasty, des platines et des échantillonneurs, se profile le répertoire morcelé et inspiré d'un espoir déjà incontournable de la nouvelle scène marseillaise...

Musique Ethnologique : Gacha Empega est un trio vocal dont les membres (Barbara Ugo, Samuel Karpinia et Manu Theron) ont décidé de se consacrer à l'étude et à l'interprétation du répertoire occitan. Au passage, ils se sont attiré la sympathie des Fabulous Trobadors et du Massilia sound system. Il y a de la fête et du militantisme dans l'air...

Photographie : Jean Lauritano qui en 1995 fut en résidence aux ateliers d'artistes de la Friche la Belle de Mai.

Stylisme : Frédéric Landi qui a notamment participé à la préparation du défilé pour le carrousel du Louvre (collection hiver 96/97)

Vidéo : Olivier Lucas qui a déjà réalisé plusieurs films et qui à Turin présentera *Tableaux votifs* un triptyque réalisé en vidéo Betacam Sp. ■ F. K.

Un site internet mis en place par l'Office de la culture et le cybercafé Hors Limite présente en détail la sélection marseillaise: <http://www.maine-marseille.it/biennae>

[Montpellier aussi] La sélection montpelliéraine comportera pour sa part six disciplines artistiques. Les arts plastiques avec Philippe Jacq et Alain Lapierre ; la photographie avec Catherine Savary ; la vidéo avec Anne Ojeda ; le design avec Laurent Michel ; la danse avec la compagnie La Camionetta.

2 au 9 avril 1997

[cyber artistes] L'Office de la culture de Marseille a mis en place un site Internet qui présente les 11 artistes marseillais qui partiront à Turin, pour la **Biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée**, du 17 au 23 avril. Ce site est bien plus qu'un simple outil de promotion. C'est un véritable journal d'artistes. Ce serveur a été créé en collaboration avec le Cyberspace Hors Limites.

<http://www.marie-marseille.fr/biennale>

4 au 11 décembre 1996

Torino 97-sélection musique

Osons

La «mission de repérage d'artistes» qui échoit à la sélection de la Biennale est forcément compatible avec l'audace des choix effectués. Il y a deux ans encore, Uptown et No Quartet apportaient une bouffée d'air frais à la sélection marseillaise, évidente et inspirée à la fois. Certes, les étiquettes de «musique ethnologique» et «musique contemporaine» attribuée à nos sélectionnés 97 demeurent des étiquettes : réductrices. Mais le choix de Erik M. et Gacha Empega correspond à des réalités de terrain, qui se déclinent autant sur le mode du bidouillage de machines et d'objets que sur celui de la réexploration des voix, que l'on retrouve largement dans l'expression contemporaine. Gacha Empega est ainsi un trio vocal réuni depuis peu sous cette forme, que l'on qualifierait de polyphonique. Barbara Ugo et Manu Théron se produisaient déjà depuis quelques temps dans les cafés concerts de la région. Ce dernier avait découvert par quelques voyages la portée des chants traditionnels : en Bulgarie, où il a enseigné le français, Manu Théron a fait l'apprentissage des répertoires thraces et macédoniens. Samuel Karpienia (qui, pendant cinq ans, a tourné comme guitariste avec les rockers azimutés de

Kanjar'oc) les a rejoint plus tard. Mais, se voulant plus qu'une chorale appelée à interpréter le folklore, les trois de Gacha Empega ont décidé de se consacrer au répertoire occitan. Une profession de foi pour une culture et une musique mais aussi le «reflet d'une réflexion politique sur la place de langue et du patrimoine culturel occitans dans la société marseillaise d'aujourd'hui»... Le travail d'Erik M. est à mille lieues de ces considérations. Souvent ludiques, quelquefois portées par la transe organique de quelques machines bien apprêtées, ses vignettes sonores, qu'il étire à l'envi, sont bien sensuelles pour ne pas provoquer la curiosité... "Descendu" à Marseille pour jouer avec les Kill the thrill, Erik M. a changé d'instrument, récupère aujourd'hui de vieilles platines disques sur les marchés («je les achète quinze francs pièce, elles subissent des chocs, parfois assez violents...»). Après quelques expériences avec les maîtres du genre Otomo Yoshihide et Christian Marclay (plusieurs fois accueillis à La Friche puis à Artes pour MIMI par l'AMI), Erik M. combine échantillons et parties live, où il déploie une grande ingéniosité à tirer ce qu'il vole à droite à gauche pour le mêler à ses sons propres, à mi-chemin entre Philip Glass, Duchamp et Burroughs. Malgré l'attitude bruitiste et briseuse de genre, il reproduit en somme ce qui est propre à tout art : récupérer et digérer. ■ H.L.

4 au 11 décembre 1996

Les lauréats

Une année sur deux Marseille sélectionne ses jeunes artistes pour la Biennale des jeunes créateurs d'Europe et de la Méditerranée. En avril 97, ils aborderont Turin pour représenter leur ville. Aperçus d'une sélection-thermomètre de la jeune création phocéenne.

En 85, le tout jeune Office de la culture de la ville de Marseille s'accrochait aux wagons d'Archi Nova, italienne aguicheuse qui, annuellement puis tous les deux ans, promettait de faire l'état des lieux de la jeune création européenne méditerranéenne, toutes disciplines artistiques cofondues. Barcelona 85, Thessalonique 86 puis re-Barcelona 87, Bologna 88, Marseille 90, Valencia 92, Lisboa 94... Au fil des années, l'expérience de la manifestation s'est passée de l'une à l'autre des villes d'accueil, une belle preuve de fraternité et de complicité entre les cités de l'arc latin et plus loin même (l'Algérie, le Maroc, la Tunisie sont représentés, il ne faut pas l'oublier lorsqu'on parle un peu inconsiderement d'"euroméditerranéité"). Même si Valence en 92, mais bon... 97: Turin la belle, la bourgeoise, est l'élu. On lui souhaite autant d'émulations que celles provoquées à Marseille à l'automne 90. L'activité artistique de la cité phocéenne fut redynamisée en l'espace de dix jours (Taktik était même devenu quotidien, c'est dire...) par l'arrivée de quelques centaines de créateurs. Quel parcours donc pour dire que ce n'est pas une vaine initiative que de tisser des liens, sans doute ténus, mais aussi forts, entre la jeune création de toutes ces villes, qui se trouve mêlée et non corporatisée, comme c'est si souvent le cas dans les échanges artistiques.

Des inconnus...

Pas de mystère sur les élus de cette Biennale. Tous les artistes sont en effet des inconnus. La partie musique confirme judicieusement son essor de créativité avec Gacha Empega et Erik M. (lire article ci-contre) et mérite son rôle officieux de chef de file de la sélection. Les arts plastiques sont représentés de leur côté par la plasticienne Jeanne

Bourrat, le photographe Jean Lauritano et l'illustrateur Olivier Bramanti. Jeanne Bourrat a été sélectionnée sur plusieurs travaux en forme de mongolfière, fabriqués à partir de matériaux tels



Gacha Empega, sélection Marseille pour la Biennale des jeunes créateurs d'Europe et de la Méditerranée à Turin en avril 97.

que des papiers journaux ou des affiches de publicité. Jean Lauritano a exploré lui le côté plastique de la photographie en mettant au point une figure récurrente polie et agressive, à la répétition conceptuelle qui doit visuellement beaucoup à Raynaud et à ses pots. Avec *Le Pont de l'ange* Olivier Bramanti s'est inspiré de l'Histoire récente de la Yougoslavie et mis en cases, mais pas en bulles, la destinée symbolique du pont de Mostar. Un joli travail en clair obscur qui devrait bientôt être édité et c'est tant mieux. La littérature d'Hervé Féderspiel fait elle autant appel au roman de gare qu'à l'écriture automatique pour son découpage à la Burroughs (il faut s'y faire, c'est une référence). Si elle est d'apparence conventionnelle, il y a de la fraîcheur dans la danse répétitive de la Cie Ex Nihilo, qui s'étend comme des lézards au soleil... Le travail vidéo d'Olivier Lucas et son activité au sein de l'association Télé d'1 jour, installée aux Abattoirs, s'interpénètrent volontiers. Son documentaire de création *Tableaux vivants*, un ensemble de trois films de 25 minutes,

met en scène des enfants de l'Estaque. L'Architecture de Catherine Bonté et Christophe Migozzi, le stylisme de Frédéric Landi et, plus près de nous, le graphiste Patrick Lindsay représentent les arts appliqués de la sélection. Lindsay a fait ses preuves comme graphiste sur les couvertures de Taktik (le dernier numéro, dédié à la lutte contre le sida, par exemple). Il a aussi réalisé le catalogue «lego» des sélections marseillaises de cette biennale 97. On lui volera sa réflexion, semi-ironique, sur l'opportunité souhaitée de «gagner dessous» en participant à la Biennale des jeunes créateurs. Celle-ci dévoile le sommet de l'iceberg sur l'ambition, légitime ou non, à chacun de juger, de chaque créateur à pouvoir un jour vivre de son art. La capacité de répondre n'appartient pas à l'Office de la culture ni à la Biennale, qui en assurent des prologues, mais à la société toute entière, qui semble quelquefois avoir du mal à vivre avec, et à laisser vivre, ses artistes. ■ Hervé Lucien. Retrouvez les sélections de la Biennale sur Internet: <http://horizontes.guilvet.fr/biennale/> (jusqu'au 31/12/96)

NOS CHOIX

MUSIQUE

Les sons of the desert

Jouent la musique traditionnelle d'un pays qui n'existe pas.

A l'espace Julien le 28 nov. à 20h30.

Rens. = 04.91.24.34.14

THÉÂTRE = Le magnifique texte d'Aimé Césaire «*Cahier d'un retour au pays natal*» est joué et mis-en-scène par André Morel le 29 nov. à 21h. Au Th. 3 Casinos à Gardanne

Rens = 04.42.58.00.32

sélection marseillaise

Les artistes sélectionnés pour la BIENNALE DES JEUNES CRÉATEURS D'EUROPE DE LA MÉDITERRANÉE de Turin 97 Du 29 nov. s'exposent - au 5 déc.

Au Cybercafé Hors limite, 35 rue de la Paix (1er). Rens = 04.91.33.33.79

Torin
97

Torin
97

Création européenne et méditerranéenne

Retrouvez les sélectionnés de la Biennale des jeunes créateurs de la Méditerranée sur Internet. La présentation des artistes de toutes disciplines (musique, arts plastiques, photographie, vidéo, danse, littérature, illustration, graphisme, architecture, mode) permet de faire l'état de la jeune création marseillaise avant le rendez-vous de Turin en avril 97

Adresse jusqu'au 31 décembre :

<http://horslimites.gulliver.fr/biennale/>

Et à partir du 1er janvier 1997 :

<http://www.mairie-marseille.fr/biennale/>

[Biennale] Les créateurs de moins de 30 ans travaillant et vivant à Marseille et qui désirent représenter la cité phocéenne à la biennale des jeunes créateurs d'Europe de la Méditerranée, qui se déroulera en mai 1997, à Turin, ont **jusqu'au 30 avril** pour déposer leur dossier de candidature. Une quarantaine d'artistes dans toutes les disciplines seront sélectionnés.

Rens : Office de la Culture - 38, rue Saint Ferréol - 13001 Marseille.
Tel : 91 33 33 79

1997 est l'année de la nouvelle édition de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée. Cette manifestation offre tous les deux ans un panorama de la jeune création issue des villes des pays du bassin méditerranéen : France, Espagne, Portugal, Italie, Grèce, Chypre, Croatie, Slovénie dans 14 disciplines artistiques :

ARCHITECTURE
ARTS PLASTIQUES
BD - ILLUSTRATION
CINÉMA & VIDÉO
DANSE
DESIGN
GASTRONOMIE
GRAPHISME
INTERVENTION URBAINE
LITTÉRATURE
MODE
MUSIQUE
PHOTOGRAPHIE
POÉSIE
THÉÂTRE



APPEL

à candidature
aux jeunes créateurs marseillais
pour participer à la

Torino 97 Biennale

DES JEUNES CRÉATEURS D'EUROPE DE LA MÉDITERRANÉE



(nouvelle couverture)

La prochaine Biennale aura lieu en mai 1997 à Turin (Italie) et Marseille y présentera sa sélection d'artistes.

Nous lançons à tous les jeunes artistes un appel à candidature, et les invitons à retirer une fiche d'inscription à l'Office de la Culture de Marseille.

Les conditions de participation sont les suivantes :

- Être un(e) artiste débutant une carrière professionnelle dans l'une des 14 disciplines citées ci-dessus.
- Travailler et vivre à Marseille.
- Être né(e) avant le 1^{er} Janvier 1966.

Limite d'âge repoussée à 35 ans pour l'architecture, le design, la musique (compositeur), le théâtre (metteur en scène) et la danse (chorégraphe).

Renseignements

Les dossiers de candidature doivent être remis avant le 30 Avril à l'Office de la Culture de Marseille :
38 rue Saint-Ferréol (ancien 13001 Marseille)
Tél : 91 33 33 79
ouvert du lundi au vendredi de 9h à 17h30 et de 14h à 18h.



20 mars 1996

[Torino 97] La ville de Marseille lance un appel à candidature **aux jeunes artistes marseillais**, pour participer à la huitième édition de la **Biennale des Jeunes Créateurs** d'Europe de la Méditerranée qui se déroulera à Turin (Italie en mai 1997). Une quarantaine d'artistes de moins de 30 ans seront sélectionnés*. Parmi les candidats retenus lors des éditions précédentes, certains ont depuis largement confirmé (Cartoon Sardines, Odile Cazes, Michel Kelemenis, Pascale Chau-Huu, No Quartet, Lezard Plastic...). Il est indéniable que la sélection est faite avec rigueur et qu'au-delà de l'aspect festif (non négligeable), c'est une véritable occasion de montrer son travail dans des conditions quasi-optimales et de se confronter à d'autres créateurs. Les dossiers de candidature devront être retirés et remis avant le 30 avril 1996 à l'Office de la culture de Marseille - 38, rue Saint-Ferréol - 13001 Marseille - Tél : 91 33 33 79

*La limite d'âge est repoussée à 35 ans pour l'architecture, le design, la musique, le théâtre et la danse.

ARCHITECTURE

BIENNALE DES JEUNES CRÉATEURS D'EUROPE DE LA MÉDITERRANÉE

Avis de recherche...

L'Office de la culture de Marseille est à la recherche de nouveaux talents notamment en architecture pour participer à la huitième Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée qui se déroulera en 1997 à Turin en Italie. Le compte à rebours a commencé.

La Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée est la plus importante vitrine euro-méditerranéenne de jeunes talents. Elle est une vaste scène internationale de la créativité méridionale. Coordonnée par un Comité international auquel adhèrent des comités nationaux composés de Ministères, d'administrations communales et d'associations locales, cette manifestation a lieu tous les deux ans dans une ville d'Europe du Sud. Elle rassemble près de 600 jeunes créateurs se

répartissant parmi quatorze disciplines, des arts plastiques au théâtre en passant par la littérature, le design, l'architecture et la gastronomie. Née en Italie en 1985, elle possède aujourd'hui plusieurs nationalités : chypriote, croate, espagnole, française, grecque, portugaise, slovène, marocaine, algérienne, tunisienne... Sa mission : permettre aux jeunes artistes de présenter leur travail et de cette façon de s'intégrer aux circuits professionnels et médiatiques.

Aujourd'hui après être passée par Barcelone en 85, puis successivement par les villes de Thessalonique, Bologne, Marseille, Valence et Lisbonne, elle s'est imposée comme le lieu de la création contemporaine d'Europe du Sud, établissant entre les pays des correspondances en des échanges fructueux autour des différentes cultures qui façonnent la civilisation méditerranéenne.

La prochaine édition se déroulera donc du 8 au 14 mai 97 à Turin. L'Office de la culture marseillais qui assure l'organisation et le suivi de la participation de la ville, recherche une quarantaine d'artistes pour constituer sa nouvelle couvée prête à éclore.

Pour en faire partie, il suffit d'être un ou une artiste démarquant une carrière professionnelle dans l'une des quatorze disciplines choisies, de travailler et vivre à Marseille et enfin d'être né après le 1^{er} janvier 1966 (sauf

pour l'architecture, la danse, la musique et le théâtre, pour lesquelles la limite d'âge est repoussée à 35 ans). Un jury constitué de professionnels dans chaque catégorie sera chargé de la sélection finale. Verdict au mois de juin. ■

V.E.

LES DOSSIERS SONT À RETIRER À L'OFFICE DE LA CULTURE DE MARSEILLE, 38, RUE SAINT-FERRÉOL, 13001 MARSEILLE. TÉL : 91.33.33.79. DATE LIMITE DE DÉPÔT : 30 AVRIL 1996.

LA COUVÉE 94

Montpellier

Brice Lebouvier et Gilles Léonardon sont tous deux lauréats du concours Forum Eurogar. Leur projet de "ballise urbaine pour les SDF", conçu avec leur groupe "Polissade", fut exposé du 9 mars au 4 avril '94 au centre Georges Pompidou, dans le cadre de l'exposition "La ville".

BRICE LÉBOUVIER, architecture

Né en 1967 à Suresnes. Etudiant en 5^e année à l'École d'Architecture de Montpellier. Mentionné en 1993 au concours "Béton Matières d'architecture". Concours Europan 3, Lyon Pierre Bénite (avec l'agence Cusy Maraval). Collaborateur de l'agence Cusy Maraval pour le suivi de chantier du lycée de Nîmes et le concours du hall d'accueil de la foire-exposition de Montpellier. 1992, même agence. Concours de la polyclinique de psychiatrie adulte de Montpellier et projet du lycée de Nîmes. Décors concert des Zwap (sélectionnés biennale Marseille 90), salle Victoire à Montpellier. 1991 : Concours lycée de Lattes ; concours station de métro du Val de Rennes ; concours de la piscine de Jacou. 1990 Concours centre autoroutier de Clermont-L'Hérault. Concours étudiant : bâtiment textile. Inscription en cycle DPLG. 1989 Diplôme d'étude fondamentale en architecture. O

GILLES LÉONARDON, architecture

Né en 1967 à Montpellier. Mentionné en 1993 au concours "Béton Matières d'architecture". Concours Europan 3 Lyon Pierre Bénite. Collaborateur de l'agence Cusy Maraval ; concours du centre nautique d'Antigone. Collaborateur de l'agence Lauriol ; concours du collège d'Agde. Agence Cusy Maraval : collège de Ganges. Concours étudiant ? habitat pour les gens du voyage. Agence Cusy Maraval : concours station de métro Val de Rennes. Agence Lauriol : concours de l'hôtel de police de Montpellier. Inscription en 1990 en cycle DPLG. Diplôme d'étude fondamentale en architecture obtenu en 1993. O

Marseille

SONIA REYNAUD, design industriel

Née en 1968 à Tanarive (Madagascar). Diplômée d'Etudes Supérieures de Concepteur Designer à l'Institut Européen de Design de Toulon en 1992. Traceur de perspective (dans le cadre du DESCAD en relation avec l'entreprise CRD). Douche Solaire (maquette et logo). Cadrans à balancier (dans le cadre d'un stage chez Vedette Industrie). Massicot (étude ergonomique et logo); Compresseur & Aérographe (Concours Janus de l'Etudiant, Produit et image de marque). Eui à lunettes (Mikli). Boîte à chaussures (Bata). Boîte à outils (Citroën). Conception de mobilier urbain pour les sites DSU. O



Les graphistes "Tous des K", sélectionnés pour représenter Marseille à Lisbonne en novembre 94 ont conçu le visuel de cette campagne d'appel à candidature.

Communiqué de presse

SELECTION MARSEILLAISE BIENNALE DES JEUNES CRÉATEURS D'EUROPE DE LA MÉDITERRANÉE

Ce serveur Web présente la sélection de jeunes créateurs, résidant à Marseille et retenus pour présenter leurs travaux lors de la prochaine édition de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe de la Méditerranée qui se tiendra à Turin du 17 au 23 avril 1997. Un outil de promotion pour la création L'Office de la Culture de Marseille se dote des moyens de promouvoir à l'échelle internationale la communauté artistique marseillaise.

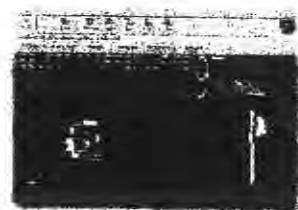
Ils représentent 11 disciplines, des artistes isolés, réunis en groupe, en collectif, en groupe. Le serveur Internet permet d'évoquer au jour le jour, au fil du compte à rebours, les dernières œuvres des derniers préparatifs quant aux présentées, le serment des artistes, leurs attentes, leur parcours et leurs projets. Il propose un journal des artistes.



Pourquoi Marseille, pourquoi le **Net**?
 Des paroles d'artistes, sur le territoire marseillais, dans l'espace virtuel du réseau...
 Une maquette adaptée du catalogue **dessine** par Patrick Lindsay, sélection
 «Design Graphique» de la Biennale.

Rijeka

Une présentation des artistes marseillais



sélectionnés

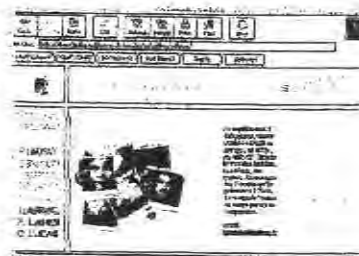
en «Arts plastiques» qui présente-
 ront leur **travail** à Rijeka en juillet
 1997.

Un produit qui s'inscrit dans la
 démarche de **creation** du

Cyberespace Hors limites
 (<http://horslimites.gulliver.fr>),
 société de création internet, qui
 s'intéresse aux

questions

soulevées par les arts en
réseaux et a notamment
 conçu la préparation du
 Concours de l'Agrégation d'Arts
 plastiques de l'Université de Provence.



COLLAGE
SOUCOUBE VOLANTE
 tv Montgolfière

MATIERE
 MARQUETE
DOUX/LISSE

MIDI
 YOUGOSLAVIE PHOTO VIDEO

PONT

AMARRES
 LITTERATURE **BALLET**

•••

Contact : Office de la Culture, Liliane Schaus, 36 rue St Ferréol, 13001 Marseille
 Tel : 04 91 33 33 79 Fax 04 91 54 28 94
 Hors limites, Sofiane Vautier, 35 rue de la paix, 13001, Marseille
 Tel : 04 91 33 15 50 Fax : 04 91 55 06 28

<http://www.mairie-marseille.fr/biennale>

PORTOGALLO

Bienal de Jovens desilude Seguro

TURIM (da nossa enviada, Sílvia Salgueiro) - O secretário de Estado da Juventude, António José Seguro, ficou "um pouco desiludido" com a oitava edição da Bienal de Jovens Criadores da Europa do Sul e do Mediterrâneo, a decorrer em Turim. Isto porque esperava "olhar para obras de que gostasse mais", uma vez que tinha como "ponto de comparação" as obras dos portugueses seleccionadas em Lisboa.

A "qualidade" da mostra portuguesa que Seguro pôde observar na exposição, resultante do concurso português Jovens Criadores de 1996, fez com que o governante ficasse "um pouco desiludido", esperando obras de maior qualidade nas restantes participações na Bienal de Turim.

António José Seguro admitiu que a razão para encontrar esta disparidade na exibição internacional de arte, onde participam 41 portugueses, reside na diferença de critérios para a selecção dos participantes. Portugal tem tido sempre critérios cuidadosos e das figuras mais conhecidas que participaram nestas bienais podemos destacar os Madredeus e Sétima Legião, na música, ou António Tenente, na moda.

O secretário de Estado português deixou ainda no ar a ideia de que a organização da Bienal de Turim poderia ser melhor e menos virada para o interior. Isto é, Seguro afirmou que a Bienal poderia "ter uma dimensão mais mediática e mais alargada", ultrapassando "Itália ou mesmo Turim".

Numa exibição que contou com cerca de 600 jovens de 20 países (Albânia, Argélia, Bósnia, Chipre, Croácia, Egipto, França, Jordânia, Grécia, Itália, Israel, Malta, Palestina, Portugal, San Marino, Eslovénia, Espanha, Tunísia, Turquia), o governante português considerou que a organização italiana se centrou excessivamente nos artistas italianos, tornando o acontecimento muito local.

Seguro lembrou, depois de sublinhar o seu apreço e orgulho na participação portuguesa, que Portugal está "a trabalhar para que em Novembro ou Dezembro" se realize a I Bienal de Jovens Criadores da CPLP e de Timor em S. Tomé e Príncipe ou em Cabo Verde.

Bienal e Bienal Off

A par da Bienal decorreu a Bienal Off, com jovens artistas de Piemonte acompanhados por presenças italianas e internacionais de renome. Organizada pelo ARCI, uma associação regional, contou com as mesmas disciplinas da Bienal de Turim e aumentou em 300 o número de jovens criadores naquela capital regional italiana.

A Bienal Off organizou toda uma série de exposições e festivais de música, teatro e dança que tomou ainda mais difícil aos criadores presentes em Turim escolher o seu programa para cada jornada.

A Bienal de Turim, que se iniciou a 17 de Abril com um concerto numa praça da capital da região de Piemonte, contou com a participação dos cerca de 600 jovens em áreas que foram desde a gastronomia (Portugal teve um participante nesta área, Januário de Freitas) e instalações de intervenção urbana até à arquitectura, artes plásticas, *design* e fotografia, passando por cinema e vídeo, ilustração e banda desenhada, grafismo da comunicação e literatura. Sem esquecer a moda, música, teatro e dança.

Os jovens artistas tiveram ainda a oportunidade de se inscreverem desde o início da Bienal em *workshops* de artes plásticas, cinema e vídeo, fotografia, banda desenhada e literatura. Desta forma permitiu-se não só aumentar os conhecimentos como trocar ideias e experiências, uma das funções essenciais deste tipo de exposições.

Visões Úteis leva 'Criadas' a Itália

O grupo de teatro Visões Úteis foi convidado a participar na edição deste ano da Bienal de Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo e, no próximo dia 19, representa na cidade italiana de Turim o espectáculo "As Criadas", de Jean Genet.

Este convite surgiu na sequência de uma menção honrosa com que aquela encenação de Paulo Lisboa, entretanto falecido, foi premiada, em 1996, no concurso "O Teatro na Década" do Clube Português de Artes e Ideias. "Paulo Lisboa está presente todos os dias na vida do Visões Úteis, na forma de fazer e estar no teatro de todos os que o fundaram. A nossa participação na Bienal é mais uma forma de mostrar o seu trabalho e de o homenagear publicamente", escreve o grupo em comunicado chegado à nossa Redacção.

Estreado no início de 1995, "As Criadas", espectáculo que marcou o arranque daquele projecto teatral com sede no Porto, irá também, na próxima segunda-feira, ter uma representação em Parma, no âmbito da iniciativa Ante Prima.

ORGANIZAÇÃO

Em Turim no meio da desorganização

Bienal dos Jovens Artistas da Europa e do Mediterrâneo termina hoje com fogo-de-artifício

CÉU NEVES

Em Turim

VIII Bienal dos Jovens Artistas da Europa e do Mediterrâneo, em Turim, está a acabar, mas outros ritos estão a ser programados. Ontem, foi apresentada uma exposição para Helsínquia, a realizar-se numa antiga fábrica de bobos, com trabalhos de criadores presentes na bienal. Foram escollidas cinco disciplinas: artes plásticas, fotografia, design, moda e arquitectura. Em discussão está também o local da realização da próxima bienal. Sarajevo e Roma são os concorrentes, mas a cidade italiana tem mais hipóteses. Hoje, um fogo de artifício dará por concluída esta grande mostra de criação artística juvenil. E o que fica? Muitos jovens, dinheiro pouco, muitos eventos culturais, alguma qualidade e poucos contactos pessoais dos artistas. Não se pode dizer que esta bie-

nal foi um exemplo de organização, antes pelo contrário. Embora o seu responsável, Luigi Rattliff, tenha referido que, numa reunião do Comité Internacional, foram muitos elogiados, a verdade é que se registaram falhas. E ninguém melhor do que o secretário de Estado da Juventude português, António José Seguro, poderá dizê-lo. Habitudo as mordomias de protocolos de outros países, chegou ao aeroporto de Turim sem ninguém a recebê-lo. Depois de ter de partilhar o táxi com outro convidado, chegou à cerimónia de abertura no mais puro anonimato. Depois, o presidente da Câmara de Turim desfez-se em desculpas. Ontem, Luigi Rattliff disse ao DN que este foi, apenas, um mau exemplo. Para esquecer, claro! E prometeu que irá enviar desculpas pessoais. Disse ainda que foi uma falha no protocolo, falhas que não aconteceram ao nível da organização. E não aconteceram!

Eis dois exemplos. O representante da gastronomia portuguesa, Januário de Freitas, teve de confccionar o bacalhau à lagareiro com peixe fresco. Ou seja, salvaram-se as batatas a murro e os grãos. Explicação: o jovem português não tinha preparado para cozinhar para muita gente e o bacalhau salgado é muito caro em terras italianas. Os grupos de música não tiveram, entretanto, oportunidade para ensaiar. Aos Pablit Stone, disseram: «Não se preocupem, os instrumentos são muito bons.» Peças trocadas, trabalhos expostos à última hora.

Turim deixou por uns dias de ser a capital da Fiat e da Juventus para se transformar numa capital da cultura. Com uma imagem cinzenta e triste, ficou colorida, não só pelas obras e trabalhos apresentados, como pela afluência do público. Um sucesso. Toda a cidade, todas as entidades se envolveram nesta Bienal e o público

respondeu», foram as palavras de Luigi Rattliff. Domingo visitaram as exposições 17 mil pessoas para um total de 39 mil que afluíram aos eventos artísticos. E que Turim quer rivalizar com outras cidades italianas não só na realização de eventos culturais como na recuperação de património.

Alessandro Stillo é outro dos entusiastas da cidade. Director da Bienal Off, uma realização para além da bienal, disse ao DN: «Fizem-se coisas. O que quer dizer que esta cidade está preparada.» Quanto à qualidade dos trabalhos, ambos os organizadores reconheceram haver um desequilíbrio. E amanhã, quando o evento terminar? Para a maioria dos portugueses ficaram alguns contactos e poucas trocas comerciais. Orçamentos referidos vão poder ver os seus trabalhos em Helsínquia entre 5 e Junho e 30 de Julho. Daqui a dois anos, o mais provável é que a bienal se realize em Roma

BIENAL

Montra internacional de jovens criadores

A cidade italiana de Turim vai receber 600 participantes, de 20 países da Europa e do Mediterrâneo, repartidos por 15 disciplinas artísticas

CÉU NEVES
em Turim

A praça Palazzo di Città, em Turim, vai, hoje, concentrar milhares de jovens. A capital italiana recebe a 8.ª Bienal de Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo, escolhendo esta praça para o espectáculo de abertura. Tudo começa às 21 horas, com um concerto de ópera folk punk. A bienal é a maior montra internacional da criatividade juvenil. A decorrer até dia 23, tem a participação de 600 jovens, de 20 nacionalidades, que apresentam trabalhos em 15 áreas artísticas. De Portugal vai a maior representação de sempre, 41 artistas.

A delegação portuguesa resultou do concurso «Jovens Criadores 96», iniciativa conjunta da Secretaria de Estado da Juventude e do Clube Português de Artes e Letras. Os trabalhos seleccionados estiveram patentes ao público em Outubro, em Lisboa. Agora vão mostrar em Itália o que se vai fazendo em terras lusas nas áreas da arquitectura, banda desenhada, joalheria, artes plásticas, desenho gráfico e desenho de equipamento, ilustração, fotografia, dança, música, gastronomia, cinema, vídeo, literatura e moda.

O secretário de Estado da Juventude, António José Seguro, deslocou-se hoje a Turim, para assistir à abertura da bienal. Amanhã, dará um rockal de boas-vindas aos participantes portugueses.

Os outros países participantes na edição de Turim são a Albânia, Argélia, Bósnia, Chipre, Croácia, Egípto, França, Jordânia, Grécia, Itália, Israel, Malta, Marrocos, Palestina, São Marinho, Eslovénia, Espanha, Tunísia e Turquia.

Em todos foi feita uma selecção, o que envolveu mil peritos, repartidos por 212 comissões.

Promover, incrementar e reflectir são as palavras-chave destas bienais, que Portugal já acolheu em 1994, na capital. Um evento em prol da cultura juvenil (entre os 18 e os 35 anos) dos países da Europa e do Mediterrâneo, dizem os organizadores. E como? Através da apresentação dos tra-

Portugal apresenta a maior delegação de sempre, 41 artistas. O grupo de teatro, Visões Úteis, sobe o pano

balhos dos jovens artistas, permitindo o acesso aos circuitos comerciais, do incremento da troca de ideias e experiências e da reflexão sobre a produção artística na área da juventude.

A exposições vão manter-se patentes ao público até ao dia 11 de Maio, mas as restantes manifestações culturais vão concentrar-se nesta semana. Estamos a falar de desfiles de moda, recitais de poesia, provas de gastronomia, concertos, dança e teatro. A «lesta» encerra com um espectáculo

de pirotecnia, quarta-feira à noite.

Quatro grupos portugueses vão animar alguns daqueles espaços. O grupo de teatro Visões Úteis sobe o pano para a representação nacional. No sábado, apresenta a peça já estreada em Portugal *As Criadas*.

Segunda-feira é a vez de o Quarteto de Clarinetes de Lisboa actuar. O grupo *rtm* rock entra em palco na terça-feira e, quarta-feira, dia do encerramento da bienal, as atenções são para o grupo de dança *A Torneira*.

No âmbito do debate e reflexão, está prevista a realização de um colóquio internacional sobre os países do Mediterrâneo, as suas paisagens, resistências e perspectivas futuras. O objectivo é inserir a Bienal dos Jovens Criadores no contexto dos grandes temas do debate cultural do Sul da Europa. Para além dos 600 artistas, dos 20 países, em 15 disciplinas artísticas, os números desta bienal completam-se da seguinte forma: mais de 3500 metros quadrados para exposições, divididos em sete espaços, 38 artistas visuais, 38 arquitectos e designers, 25 estilistas, 25 fotógrafos, 16 grupos de teatro e dança e 20 grupos musicais e solistas.

Paralelamente, realiza-se uma bienal para os jovens artistas da região de Piemonte, Norte de Itália, Bienal OIE. Esta abrange as mesmas disciplinas e prolonga-se por todo o mês. A organização cabe à ARCI Nova Associação e envolve mais de três mil jovens



MODA. Laura Love é uma das participantes portuguesas na Bienal

BIENAL

MEDITERRÂNICOS MA NON TROPPO

UMA SEMANA PARA MOSTRAREM O QUE VALEM TIVERAM OS 600 PARTICIPANTES DA BIENAL DOS JOVENS ARTISTAS DA EUROPA E DO MEDITERRÂNEO. ENTRE O PROGRAMA OFICIAL E A BIENAL-OFF, TURIM NÃO TEVE DESCANSO

do de
ISTINA PERES
Turim

TERCEIRA cidade meridional de Itália, a seguir a Nápoles e a Palermo, Turim teve de encher as ruas de reproduções de anchovas azuis-claras com cerca de dois metros de altura para convencer quem a tal se dispusesse que o mar mediterrânico chegara à cidade. À cautela, apesar de a Bienal contar já 12 anos de existência, nem sempre de dois em dois anos, a designação mudou recentemente para Bienal dos Jovens Artistas da Europa e do Mediterrâneo (dantes não constava a Europa): o Sul parece facilmente divisível, por maior que seja o esforço aplicado na criação de conceitos de união.

Ao «puxar-se» o Mediterrâneo até à cidade, que, em 1899, assistiu à assinatura do protocolo que criaria o império FIAT de Agnelli, não se pode ser indiferente a vários factos: o de se encontrar em Turim a maior colecção de peças egípcias a seguir à do Cairo; o da intervenção arquitectónica da «era industrial» mais recente, que deixou quilómetros de fábricas com linhas de montagem paradas, um abandono ao qual a cultura não é indiferente e se esforça por ver reciclado em seu proveito; ou o de haver quem afirme não se poder compreender Turim sem se visitar as linhas de montagem da Mirafiori, lugar de onde tudo nasce (então e o Lingotto, a ex-fábrica da FIAT construída nos anos 10, a única onde os materiais e componentes eram montados até constituírem os automóveis que seguiam directamente para testes nas pistas construídas sobre o tecto da fábrica?). Não se pode ignorar, ainda, o facto de caber ao burgo medieval — um dos poucos vestígios das exposições industriais de 800 — a suspeita do passado, que, em Itália, espregueia a cada esquina, constituindo em

si um genial conjunto de cópias de edifícios antigos. Os palácios, a estatuária e as arcadas largas, sob as quais se faz todo o comércio de qualidade que a Itália produz, são os lugares quotidianos de um mi-

lhão de habitantes cheios de auto-estima suficiente para uma simpatia e disponibilidade nem sempre característica do Norte dos países.

Foi neste quadro vagamente traçado que decorreu a oitava edição da Bienal dos Jovens Artistas (depois de Barcelona, em 1985 e 1987, Salónica em 1986, Bolonha em 1988, Marselha em 1990, Valência em 1992 e Lisboa em 1994), um acontecimento que conseguiu triplicar o orçamento da última edição (de 150 para perto de 500 mil contos), apesar de os recursos e equipamentos culturais de Turim terem alguma hipótese de fazer ruborescer os da nossa capital. Recebiam-se na cidade 600 participantes vindos de 20 países, representando 15 áreas artísticas que, entre 17 e 23 de Abril, mostravam o seu melhor. Para a ocasião, os anfitriões não se pouparam a esforços nem a despesas na produção da sinalética que cobria a cidade, nem na multiplicidade de catálogos, brochuras e «dépliants», e cobertura mediática. Os italianos, ainda mal recuperados do incêndio da Capella della Sindone e do perigo que algumas fracas chuvas representavam para os trabalhos de salvamento daquela que é uma espécie de ex-libris da cidade — a cúpula do Duomo —, inauguraram a Bienal com pompa e circunstância.

O espaço reservado para o momento era a Cavallerizza Reale, um quarteirão imponente, viabilizado expressamente para a Bienal, cujas obras de recuperação com vista a um espaço cultural polivalente vão continuar. Muitos, mesmo muitos italianos, acotovellavam-se nos pátios, sorriam para as dezenas de câmaras e máquinas fotográficas, «walkie-talkies» e telemóveis, qualquer aparelho que lhes registasse a presença. A um canto, à frente de um microfone inaudível, Ministérios da Cultura, Câmara de Turim e representantes da Região do Piemonte discursavam uns para os outros alegremente anunciando a candidatura de Turim a Capital Europeia da Cultura em 2002. Se havia mais estrangeiros na ocasião estariam tão calados como o nosso secretário de Estado da Juventude, António José Seguro, a quem nenhum italiano fez honras. É bastante claro que a ocasião mais serviu para gáudio da conquista



Turim 1997
17 aprile
11 maggio



Um dos seis retratos do turinense Enrico Trevisan, praticamente o único participante da exposição de fotografia que não se deixou seduzir pelas maravilhas da manipulação da imagem



Pedro Sena Nunes fez parte da programação «on» e «off». «Fragments Between Time and Angels» (em cima), apresentado em estreia no âmbito da Bienal-Off, é o resultado de uma residência de quatro meses em Glasgow ao abrigo do Programa Europeu Pépinières produzido pelo Glasgow Film and Video Workshop. Um documentário ainda não exibido em Portugal. «Margens» (em baixo) foi o filme seleccionado para o programa oficial que já recebera um prémio no Festival de Vila do Conde. Nesta, como noutras disciplinas, era grande o equilíbrio entre os participantes dos vários países. A direita, imagem de «La Cri:alida Min»



Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

► da Cavallerizza e para garantia dos apoios ao projecto de futuro centro cultural — já que até servia para expor as áreas de artes plásticas, arquitectura, fotografia, «design», «design» gráfico, moda e banda desenhada —, confirmação que veio com a corrida em voo planado ao farto bufete com algum champagne e caviar, seguido de uma desorganizada visita às exposições.

A tendência viria a confirmar-se nas horas perdidas no quartel-general da Bienal, na contradição das informações, na arbitrariedade das instruções e, mais determinante ainda, na ausência de um local diurno ou nocturno de encontro além dos muitos restaurantes postos à disposição dos participantes ou de um tropeção ocasional nas ruas principais.

POLÍTICA OU CULTURA?

ABRIR o catálogo geral, logo a seguir aos documentos dos presidentes e adjuntos da região, da província e da cultura, o texto do comité científico da Bienal — chamado «Carta aos Jovens Criadores» —, depois de tecer algumas considerações relativamente aos abismos mediterrânicos que separam as costas meridional e setentrional e as duas relativamente ao Norte da Europa, reconhece ser condição para a Bienal «um acto de confiança nos jovens através das suas capacidades de pesquisa de novas vias de encontro». Falamos de um acontecimento que reuniu representantes da Albânia, Argélia, Bósnia, Chipre, Croácia, Egipto, Espanha, França, Jordânia, Grécia, Itália, Israel, Malta, Marrocos, Palestina, Portugal, San Marino, Eslovénia, Tunísia e Turquia. Falamos de espaços de exposição destinados às obras dos argelinos que ficaram vazios até ao fim da Bienal. Na verdade, além de eles saírem do país sob ameaça de morte, parece não haver meios eficazes para resolver as questões alfandegárias a partir de Roma, o limite de voo da Air Argel. Haverá possibilidade de indiferença perante estes factos?

Parecerá óbvio a qualquer pessoa, por outro lado, que ter 18 anos não é o mesmo que ter 35, e vice-versa. Assim como é evidente que seria mais que desejável que, em qualquer bienal de artes, mas em especial numa dedicada e constituída por jovens artistas em início de carreira (será este o conceito mais abrangente?), o produto artístico, o encontro, o debate e as pessoas fossem as prioridades absolutas. Acontece que alguns dos «workshops» (cinema, artes plásticas, música...) que decorreram ao longo da semana dirigidos por artistas italianos foram sendo abandonados por muitos dos artistas, cabendo em muito à Bienal-Off (quase tão extensa como a outra) o complemento do espírito «jam session».

Talvez só uma desatenção ingénua permita voltar a colocar questões sobejamente postuladas, mas sempre sumariamente debatidas: a quem interessa realmente uma bienal como esta? Aos artistas, por certo, pela oportunidade de exporem as suas obras, de se confrontarem e aferirem tendências, de ganharem visibilidade... e todos estes conceitos de formulação óbvia «a priori». Aos organizadores das representações nacionais (no caso português cabe ao Clube Português de Artes e Ideias, CPAI, e ao Instituto da Juventude, IJ), porque é esse o seu trabalho, porque nunca se sabe quando terão oportunidade de ser anfitriões, porque têm aí uma oportunidade ►



«A Torneira», de Filipa Francisco e Bruno Cochat, representação portuguesa de dança, foi um exemplo de inteligência e sentido de oportunidade na adequação do seu trabalho à situação da Bienal: integraram uma «blague» com uma cançoneta italiana e dedicaram o espectáculo aos frustrados representantes argelinos. Em baixo, uma imagem do vídeo de Laurent Simões

Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

Edição 1997
12 aprile
10 maggio

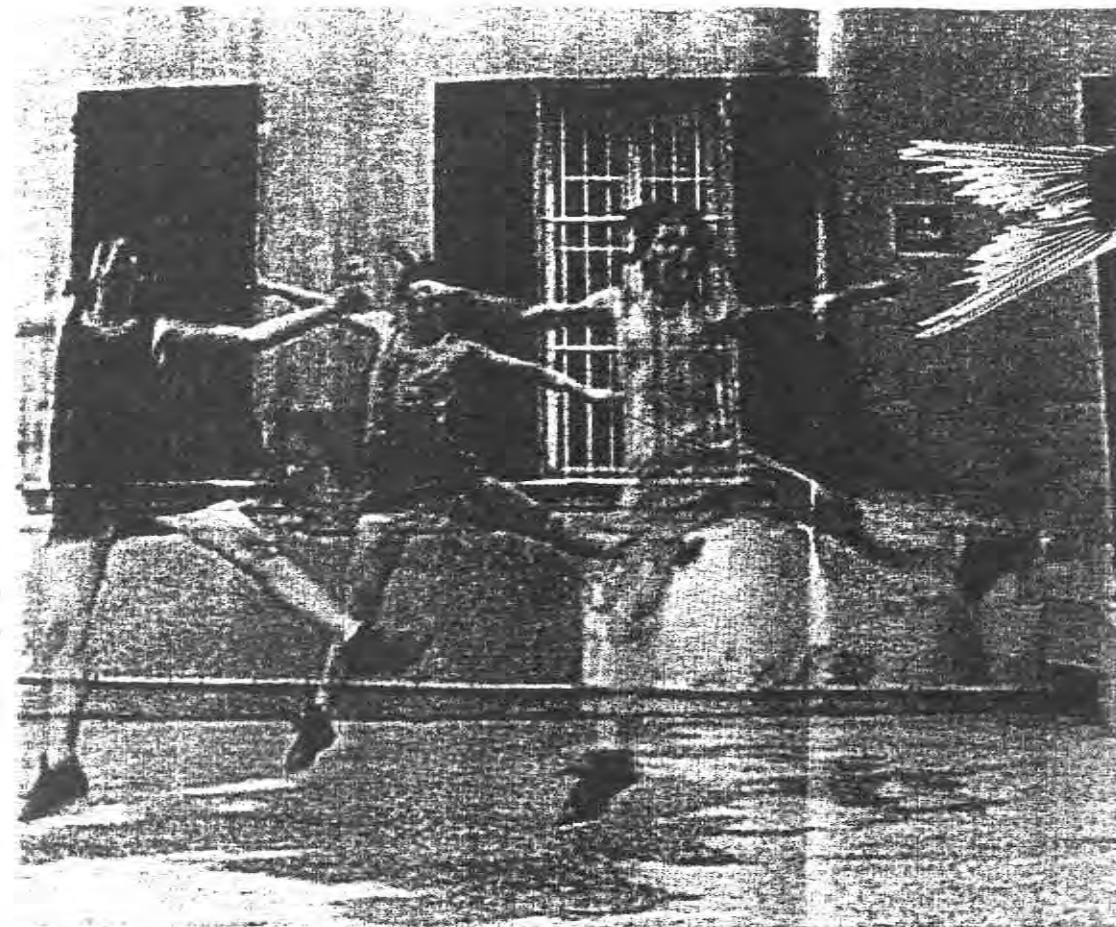
► para descobrir parcerias dentro dos próprios países e de explorar possíveis intercâmbios, e porque é saudável deixarem-se contagiar por vírus às vezes tão estranhos (leia-se também estrangeiros) como orgulho nacional. Às cidades, porque esta bienal, antes de ser uma questão nacional, é um caso de autarquias. Se Lisboa foi, até hoje, a única capital a receber a Bienal e se esta se resumir, em última instância, a uma vontade de visibilidade, a questão é simples: a cidade que ganhar a realização daí a dois anos mais facilmente ganhará a «sua Cavallerizza». Assim o escreve o presidente da Câmara de Turim no catálogo: «A Bienal nasceu da vontade das cidades: é no seu seio que se forma a atenção a este recurso que é constituído pela criatividade dos jovens. Porta entre a sociedade civil e as grandes instituições, é o paradigma da ligação entre o homem e o território: somos cidadãos de uma nação, e esta referência nominal à cidade aplicada a um contexto bem mais vasto dá a medida do peso desta instituição.»

Já que o Mediterrâneo não pode expandir-se até ao infinito, olhos atentos mais a Norte já realizaram, de acordo com o modelo lisboeta ou turinense, a Bienal do Báltico. Teve lugar pela primeira vez em 1996 em Copenhaga e prepara-se a edição de 1998 em Estocolmo. Entretanto, uma comitiva finlandesa foi a Turim mostrar a sua boa vontade para expor, no espaço da Cable Factory de Helsínquia, entre 5 de Junho e 30 de Julho, a representação desta Bienal nas áreas de exposição. Ao que parece, prefeririam fazer uma escolha de apenas algumas obras, ao que vários representantes dos países, entre os quais os portugueses, se opuseram com firmeza. Este é mais um sinal claro das conveniências que funcionam em cadeia: outro país báltico será o anfitrião de uma espécie de antestreia vinda do Sul para a Escandinávia daquilo que se seguirá em Estocolmo, Capital Europeia da Cultura em 1998.

Não é estranho, portanto, que o comité das Bienais (no qual os italianos são largamente maioritários), reunido em Turim para deliberar entre as candidaturas de Roma e de Sarajevo para 1999, tenha adiado a deliberação para outra reunião a realizar em Setembro. Sarajevo seria um quebra-cabeças logístico impossível de resolver sem o apoio da UNESCO, mas serviria para virar todos os holofotes na direcção da próxima edição. Roma, ao que parece com uma proposta pouco interessante mas com todas as condições para fazer evaporar a hipótese-Sarajevo, ao mesmo tempo que diluiria todo o impacto da Bienal na megatrama da cidade, viu a aprovação adiada por uns meses. Em nome de uma argumentação mais consistente ou de uma oportunidade política?

“GUARDARE PER CREDERE”

ADIFICULDADE em encontrar um ponto comum para a diversidade dos países da Europa e Mediterrâneo teve a sua maior evidência na produção artística exposta e representada nas disciplinas da Bienal. Uma ou outra área mais consensual não chega para compensar os desequilíbrios entre os representantes dos diversos países. Não me refiro à desejável multiplicidade de linguagens e propostas dos artistas, mas ao efeito perverso da diversidade de formas de selecção para a representação dos países. O resultado, patente numa montagem de critério e gosto duvidosos. ►



A representação francesa de dança coube ao grupo de Marselha Ex Nihilo

PRAIA D'EL REY VERDE SOBRE AZUL



Venha sentir a natureza em toda a sua plenitude numa das mais belas regiões do país.

Adquirir uma casa na Praia D'El Rey Golf & Country Club significa viver o escasso minutos de Óbidos numa zona de grande interesse histórico, numa área natural protegida, entre a praia e um magnífico campo de golfe. Tão perto que nem vai acreditar.

Uma verdadeira casa portuguesa onde estarão disponíveis todos os serviços próprios de um empreendimento de alta qualidade.

Para mais informações ou para visitar a nossa casa modelo contacte a Tel. 062-938232 Fax 262-939112 E-mail: obidosdesol@net.sapo.pt Rua da Nazar. http://www.gravis.pt/com-be/rio

Para mais informações contacte o nosso departamento de vendas
Euros Moradia em cidade Apartamentos
Distrito de golf

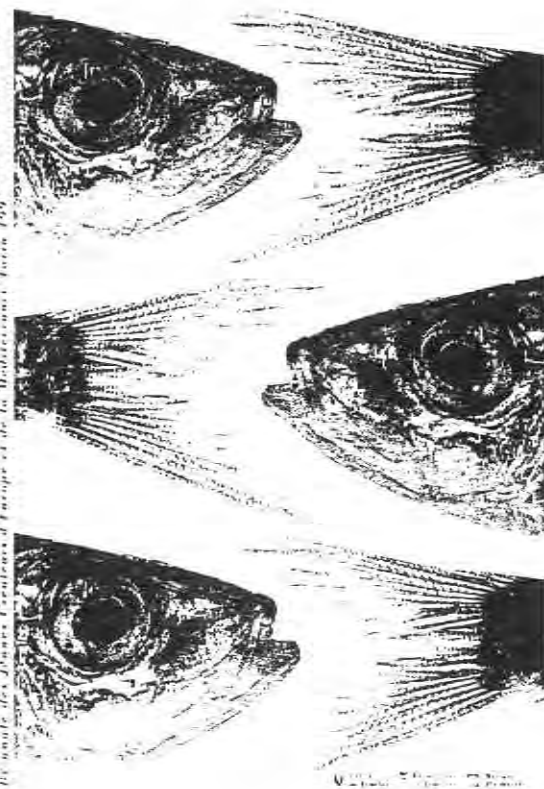
Nome
Mor
Tel

PRAIA D'EL REY
Golf & Country Club
GRAVIS



ito
rupo
eatro
orto,
es Uteis,
eçou
'arma
ns
antes
mana
heio de Turim.
aixo,
ja
xuso
logo geral

Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo Torino 1997
Biennale des Jeunes Artistes de l'Europe et du Méditerranée Turin 1997



► (tipo amontoado no caso das exposições e nem sempre as melhores condições de montagem de espectáculos ou de projecção de filmes e vídeos), são os tais artistas perto do limite da idade, provavelmente ainda em início de carreira, mas já com perspectivas alinhavadas, ao lado de trabalhos absolutamente incipientes. Se a representação portuguesa, em geral muito bem aceite, foi considerada pelo comité da Bienal a terceira mais consistente do conjunto, isso dever-se-á também à experiência dos organizadores portugueses.

Ainda que tenha recorrido em 1996 a um concurso nacional, ao contrário da opção anterior de comissariados por área (e à qual regressará este ano), o Clube Português de Artes e Ideias sabe já bem quais os artistas que quer representar no estrangeiro. O mesmo não se passa com outros países cujos responsáveis têm critérios que variam entre comissariados feitos pela direcção de instituições nacionais ou privadas de renome e, por oposição radical, pelouros de tempos livres ou animação de câmaras municipais. Apesar de não parecer estar em causa o maior ou menor grau de dignidade com que os jovens artistas são tratados, são evidentes as diferenças estruturais de recurso às quais os diferentes países apelam para a organização dos seus programas culturais dentro e fora de fronteiras. Bem feitas as contas, haverá sempre alguém a destacar-se do conjunto e os resultados dependem, um pouco como sempre, dos encontros possíveis. Entretanto, até Sarajevo, ou então Roma. Certo será — até 1999.



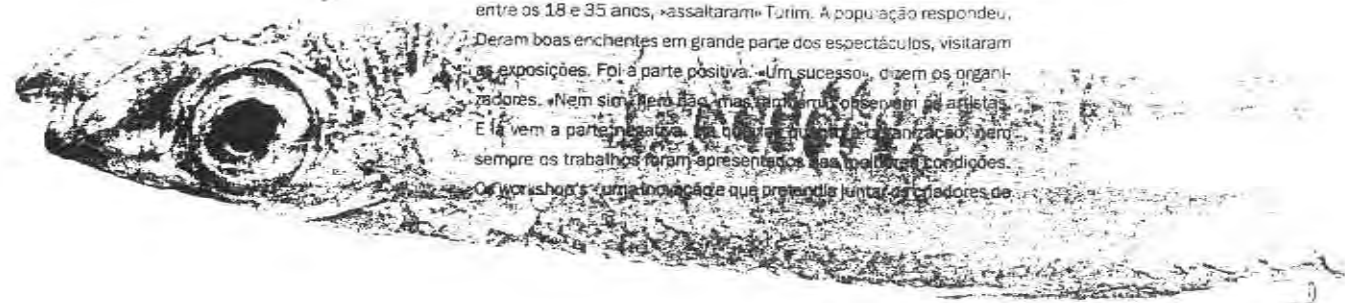
ARTISTAS AO MOLHO E FE CULTURA

VINTE PAÍSES LEVARAM 600 REPRESENTANTES A TURIM.

À OITAVA BIENAL DOS JOVENS ARTISTAS DA EUROPA E DO

MEDITERRÂNEO.

Era uma vez um italiano, um espanhol, um grego, um francês e... um português. Encontraram-se todos numa cidade italiana, Turim, cada qual com a sua arte. Depois... Não! Esta não é mais uma história para ilustrar a conhecida «esperteza» do povo luso. Não é que se tivessem saído mal, mas a verdade é outra. Eram mais do que cinco protagonistas, 600 no total. Os países envolvidos ascendiam aos 20. E não se tratava de medir forças ou de um concurso de artimanhas. Era uma mostra cultural dos mais novos - 15 disciplinas -, de seu nome, «Bienal dos Jovens Artistas da Europa e do Mediterrâneo». Na oitava edição da Bienal, de 17 e 23 de Abril, jovens criadores, entre os 18 e 35 anos, «assaltaram» Turim. A população respondeu. Deram boas enchentes em grande parte dos espectáculos, visitaram as exposições. Foi a parte positiva. «Um sucesso», dizem os organizadores. «Nem sim, nem não», mas também observam os artistas. E lá vem a parte negativa. Na organização, nem sempre os trabalhos foram apresentados nas melhores condições. Os workshops — uma iniciativa que pretende juntar os criadores de





«cada área» foram pouco produtivos. Mas, houve muita boa vontade, acrescenta-se.

Entre aqueles, encontraram-se 41 jovens portugueses, apenas a área de intervenção urbana, não registou presença nacional. Nos espectáculos, Portugal começou com o grupo de teatro «Visões Uteis», do Porto, numa peça de Jean Genet, «Asonadas» e fechou em grande com o duo de dança «A Tomara», Filipa Francisco e Bruno Cochat. Falei-me! actuaram os «Quarteto de Clarinetos de Lisboa», música contemporânea e os «Pacifist Sone» (freted rock).

Ào mesmo tempo que os três actores portugueses representavam «As Onçadas», tinha lugar a passagem de moda. Portugal esteve representado por Osvaldo Martins (com motivos pontacos a mão e em gase de seda) e Paulo Grazi, ambos do Porto.

Os filmes em que participaram os alunos portugueses foram: «Fotografia» de Sara Nunes apresentada, a curta-metragem «Margens», baseada em Três os Mentes, e uma outra extra-programa «Glasgow» (Gacobi), de Laurent Simões passou o vídeo «Re-Act» sobre a companhia de dança João Filipe em «Resposta Alternativa» (Re-At).

Houve também espaço para a literatura, em que estiveram Bruno Martins Soares e Ricardo Fonseca.

A gastronomia portuguesa foi representada

por Joãoão de Freitas, cozinhando num grande hotel do Porto. Apresentou, um caldo verde, uma molice de ova e fez das tripas coração para transformar um bacalhau fresco em «Bacalhau à Lagareiro».

As obras dos restantes portugueses estavam na Cavallerizza, antiga escudaria da Casa Real e que os responsáveis de Turim querem transformar num grande centro de exposições. São eles, Miguel Mauricio, Pedro Valação e Pedro Mendes (arquitecturas), Manuel P. Bastos, Graciete Claro, Gil Heitor Cortesão, e Carlos Xastre (artes plásticas), Susana Mendes Silva, Cláudia Santos, João Trindade e Pedro Valação (design), José Luís Neto (fotografia), Maria João Worm e Pedro Muneira (banda desenhada e ilustração), Carlos Bartolo e Rui Oliveira (design gráfico).

A parte de exposições vai continuar para além da Bienal, até dia 11 de Maio, seguindo para «Heléncia», onde estará patente entre 5 de Junho e 30 de Junho. Tal realização gerou um pequeno problema com a delegação portuguesa, a qual pretendia levar apenas a maioria das obras.

«Ou todas, ou nenhuma», foi a resposta.

«Turim tomou-se na maioria da «Internacional» da anterior juventude, anunciou o programa das festas. Um dia, que não se quer apenas, por uma semana, a julgar pelas palavras das autoridades locais: «Querem que a cidade deva de ser a capital da Fiat e da Juventus».

Vários edifícios estão a ser recuperados e nem o novo pontão da Guarani, na Catedral de São João Baptista, fez para os braços (um plano de intervenção está já em curso). O objectivo final é fazer de Turim a Capital da Cultura de

REPORTAGEM

3 de Maio de 1997

2002, a que se candidatou juntamente com Lion e Genebra. Quanto à semana da Bienal, foi pena que o «palco» tivesse tão dividido, mais de 40 locais, o que dificultou o intercâmbio entre artistas. E foram muitos os eventos. De resto, o dinheiro não faltou. Gastaram-se 500 mil contos - número muitas vezes comentado pelos responsáveis do Clube Português Artes e Ideias que teve de se contentar com um terço daquele valor para realizar a sétima Bienal, em 1994, em Lisboa.

«Grande máquina, talvez com excesso de meios», terão comentado outros. O grupo francês, de Lion, Combinate, com projectos na área da intervenção urbana, diziam a propósito. «Vimos mais cedo para montar uma palissada num imóvel. Tivemos 35 mil liras (cerca de 35 contos) para o fazer, o mesmo que uma diária no hotel onde ficamos». À semelhança dos portugueses, lamentaram a dispersão dos artistas e o desequilíbrio entre os trabalhos apresentados. O que demonstra que não terá havido uma selecção rigorosa. Eles próprios tinham vindo por convite pessoal.

A falta de rigor na selecção parece ser o maior problema destas bienais. Também em Lisboa, houve quem questionasse a qualidade de alguns dos trabalhos apresentados. O difícil é definir regras comuns a países tão diferentes como os que estiveram presentes em Turim, do sul da Europa, do Magrebe, Médio Oriente e Balcãs: França, Itália, Espanha, Grécia, Tunísia, Eslovénia, Bósnia, Croácia, Argentina, Albânia, Israel, Holanda, Chipre, Egipto, Portugal, Palestina, San Marino, Turquia, Argélia e Malta.

Foi a partir daquela conclusão que nasceu a «Bienal Off». Uma «invenção» portuguesa, destinada maioritariamente aos artistas do país onde é realizada a Bienal. Esta iniciativa, também teve lugar em Turim. Decorreu em paralelo, com outras cinco secções. Todas elas com um símbolo, que contam um pouco da história de Turim, o mesmo será dizer, da Itália.

A anchova era a imagem da Bienal. Não havia rua, praça, o mais pequeno lugar, que não tivesse o tal peixinho, incluindo uma instalação numa das principais artérias da cidade. A anchova, em conserva, é um ingrediente fundamental para cozinhar o prato típico da região de Piemonte: «bagna cauda», um molho quente que se come no inverno acompanhado de legumes crus.

Um bar de ténis da marca Superga, produzida em Turim, a mesma que tem o nome da Basílica de Superga, do arquitecto Filippo Juvarra, uma das maiores expressões artísticas locais, identificava a «Bienal Off». Um evento que durou todo o mês de Abril.

Um isqueiro foi o símbolo escolhido para a secção «Formação e Confronto» e pretendia personificar o encontro de culturas. Sob a sua égide foram realizados três colóquios, dias 18, 22 e 23, e encontros culturais. A lembrar que em Turim, uma cidade com um milhão de habitantes, vivem italianos, franceses, marroquinos, argelinos, tunisinos, turcos, egípcios e gregos, entre outros.

Nesta simbologia não podia faltar um automó-



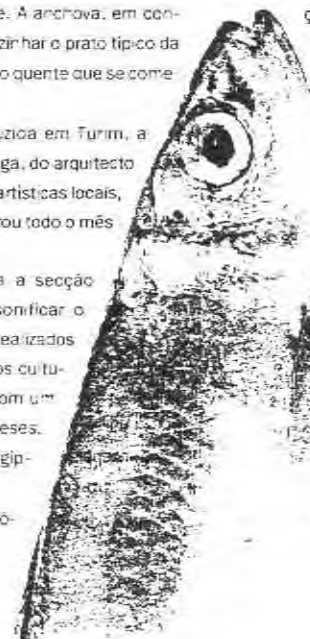
vel mais precisamente, um modelo da Fiat. E que mais de metade da população de Turim trabalha nesta empresa da indústria automóvel. Com a designação «Alta Maré», «acoadrinhou» uma série de iniciativas de carácter regional, em Abril e Maio, envolvendo as províncias da região de Piemonte.

Francesco Cino nasceu em Piemonte, em 1868, e começou por vender tomate em feiras. Hoje é o nome da mais importante fábrica da indústria conserveira de tomate da Itália. Foi o símbolo da manifestação «Volo del Mediterraneo», traduzida em espectáculos, animação e concertos multiétnicos nas ruas e nas praças do centro histórico de Turim, entre 12 e 20 de Abril.

O Museu do Egipto de Turim só é suplantado pelo do Cairo, dizem os livros, daí que uma das suas peças tenha sido escolhida para uma iniciativa, intitulada «Na Onda da Bienal». Mais de 30 instituições e organizações culturais, não apenas de Turim, ilustraram, entre Março e Maio, temas da Bienal (jovens, mediterrâneo, multi-culturais) introduzindo nos seus programas exposições, espectáculos e concertos sua em homenagem.

A Internet não podia faltar neste evento, tendo sido reunida toda a informação na secção a que se chamou «Bienal Temática».

A festa principal acabou e coqui a dois anos há mais. Roma e Sarajevo são as candidatas à 9ª Bienal, mas o mais provável é que venha a acontecer de novo numa cidade italiana. Desta forma, há a vantagem de Espanha em termos de organizações, três no total.



A conquista de Turim

A 8ª edição da Bienal dos Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo decorre já entre os dias 17 e 24 deste mês na cidade italiana de Turim. A delegação portuguesa, constituída por 41 artistas escolhidos entre os participantes aos Concursos Jovens Criadores 96, representa as quinze áreas da Bienal e é constituída por Miguel Maurício, Pedro Valagão e Pedro Mendes (Arquitectura); Carlos Xastre, Gil Heitor Cortesão, Graciete Claro e Manuel Bastos (Artes Plásticas); Pedro Murteira

(Banda Desenhada); Pedro Sena Nunes (Cinema); Filipa Francisco (Dança); Cláudia Santos, Pedro Valagão e João Trindade (Design de Equipamento); Carlos Bártolo e Rui Oliveira (Design Gráfico); José Luis Neto (Fotografia); Januário de Freitas (Gastronomia); Maria João Worm (Ilustração); Susana Mendes Silva (Joalharia); Bruno Martins Soares e Ricardo Fonseca (Literatura); Osvaldo Martins e Paulo Cravo (Moda); Pabibut Sone e Quarteto de Clarinetes de Lisboa (Música); Visões Úteis (Teatro) e Laurent Simões (Vídeo).

A Bienal 97 escolheu palavras-chave como «multicultura» para a fundação de uma nova filosofia de coexistência pacífica entre os diferentes povos; produção cultural compreendida como iniciativa jovem e a relação

entre arte e tecnologia como um instrumento inovador em todas as linguagens artísticas.

Turim será, portanto, tomado de assalto durante uma semana pelos 600 representantes de 20 países — Albânia, Argélia, Bósnia, Chipre, Croácia, Egipto, França, Jordânia, Grécia, Itália, Israel, Malta, Marrocos, Países Baixos, Portugal, San Marino, Eslovénia, Espanha, Tunísia e Turquia — que serão apresentados e expostos num calendário apertado. Recorde-se que a iniciativa destas bienais (em Portugal é da responsabilidade do Clube Português de Artes e Ideias e do Instituto da Juventude) já comemorou 12 anos desde a primeira edição, em Barcelona (1985), seguida pelas de Salónica (1986), Barcelona (1987), Bolonha (1988), Marselha (1990), Valência (1992) e Lisboa (1994).

8.ª BIENAL DE JOVENS CRIADORES DA EUROPA E DO MEDITERRANEO EM TURIM

A SATISFAÇÃO MEDIANA

José Miguel Gaspar

"A avaliação global desta Bienal de Turim é positiva, atendendo aos negativos objectivos, mas há pontos negativos a combater", disse ao JN o chefe de produção da delegação portuguesa enviada a Turim. Para José Mota Leal "a satisfação, tendo em conta o resultado final, não é plena".

Entre os pontos negativos, Mota Leal destaca a má qualidade dos "ateliers" e "workshops" — uma novidade aqui em Turim, mas que não cumpriu, nem justificou expectativas em pleno, sendo diversas as queixas dos artistas portugueses, em particular dos participantes nas áreas de cinema e vídeo que abandonaram os trabalhos ao fim do primeiro dia, tal era a visão egocêntrica e a falta de diálogo da parte do orienta-

dor —, a falta de qualidade de montagem em algumas partes da exposição na Cavallerizza — peças trocadas, má iluminação, descuido com a conservação de alguns trabalhos —, alguma falta de ligação entre a bienal e as actividades "Off", uma certa dispersão global — Turim tem imensas outras ofertas culturais — e a falta de um ponto de encontro comum para os participantes no certame.

Mas esta bienal tem, também, pontos positivos: bom acolhimento, esforço pronto na resolução de problemas técnicos, e uma excelente máquina publicitária. De louvar, ainda, a decisão de abrir a mostra a mais países, alargando assim o espectro da variedade cultural.

A 8ª Bienal termina hoje e o Comité Internacional das Bienais já reuniu para tomar o pulso as opiniões das duas dezenas de países participantes.

Segundo o JN apurou, Portugal e a Croácia foram os dois únicos países capazes de teer algumas críticas, limitando-se os restantes a falar genericamente em "balanço positivo".

Ainda segundo o chefe de produção da delegação portuguesa, "a actividade da bienal, depois de Turim, ganhou um novo fôlego na relação com a cidade, o que é muito importante". E aqui os números são esclarecedores: 14 mil pessoas visitaram a exposição central na Cavallerizza, só durante o fim de semana (Lisboa, na anterior bienal, registou esse número, mas durante o mês inteiro). A isto não é certamente alheio o facto de Turim ter outro tipo de aliceres culturais que faltam à capital portuguesa.

Com Turim para irás, surgem agora as realizações umbilicais da Bienal: Helsínquia (que deverá juntar traba-

lhos nas áreas de artes plásticas, fotografia, moda, arquitectura e ilustração, com o início dos trabalhos marcado para 5 de Julho); e a Bienal de Artes Plásticas e Vídeo de Rijika (de Portugal seguem oito artistas, comissariados por Alexandre Melo).

A próxima Bienal de Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo poderá ter lugar em Roma ou em Sarajevo. A decisão ainda não está tomada — as duas cidades têm dois meses para formalizar e apresentar candidaturas, estando marcada nova reunião do grupo técnico para daqui a três meses —, mas é provável que os italianos sejam novamente anfitriões dos jovens artistas, já que Sarajevo não parece ter, pelo menos a esta distância, a necessária estrutura e capacidade logística para um evento desta envergadura.

8.ª BIENAL DE JOVENS CRIADORES DA EUROPA E DO MEDITERRÂNEO EM TURIM

PULSAÇÃO SUBTERRÂNEA

José Miguel Gaspar

Enviado JN

Não atrai massas, mas motivou a 8ª Bienal de Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo, a decorrer em Turim, Itália, desde este fim de semana, está já em pleno movimento, mas sem chamar demasiado a atenção da cidade. E, no entanto, ela move-se e, como uma pulsação vinda do subterrâneo, leve e pausada, vai marcando a sua própria cadência.

Estão aqui, em Turim, entre 600 a 800 participantes, de 23 países, repartidos por várias áreas de intervenção artística. E são eles que vão provocando algum fluxo anormal numa cidade que já se tem merecido ofertas culturais residentes.

As actividades desta 8ª Bienal desenvolvem-se quase por completo dentro de edifícios, mas nas ruas há publicidade eficaz e diversa, com recursos a "out doors", cartazes, flyers e estruturas de madeira que se misturam com os móveis monumentais da cidade. Aqui há saber e investimento — a que não é alheio, por certo, o orçamento da Bienal que chega quase a meio milhão de euros (quase o triplo do dinheiro disponível, na anterior mostra, em Lisboa).

Em tons de azul — quase eléctrico — a anchoa é o símbolo da Bienal. Desconhecente esse há? Razões geográficas e afectivas explicam-na:

anchova é o principal ingrediente de um prato típico da cozinha local (a "bagna caoda", espécie de caldeirada, que se serve com verduras e que se consome no Inverno), além de acompanhar também as inefáveis pizzas. Este bicho, aqui com "design" apurado, estilizado e magnético, aparece então a serpentejar em todas as publicações do certame e flutua pela cidade fora — como aquele outro peixe que atravessava, como um fantasma, "Arizona dream", de Kusturica.

E pode ser bem achada a escolha, porque o peixe, sendo uno, move-se em cardúmes. Talvez como estes jovens criadores vindos a Turim: em cada uma das artes, todos trazem os projectos individuais, mas prontos a fazê-los colectivo. Assim, são possíveis os tais "pontos de encontro" de que falava a organização da Bienal, "haja portas de comunicação" e se chegue às frutuosas "trocas de vivência e conhecimento".

A delegação portuguesa em Turim — 41 artistas, naquela que é a maior representação de sempre — resulta do concurso Jovens Criadores 96, iniciativa conjunta da Secretaria de Estado da Juventude e do Clube Português de Artes e Ideias.

As obras nacionais mais visíveis, até esta data, são as expostas na Cavallerizza: é ali, naquela antiga cavaleriza agora transformada em centro de exposições — o espaço, que chegou a estar em ruínas, mantém a traça de decadência, mas é isso que lhe dá o

apreciável tom de "work in progress", numa iniciativa que só é louvável e deveria ser seguida — e, então, na Cavallerizza que se vai destacando o trabalho dos criadores nacionais.

Entre moda, banda desenhada, artes plásticas, "design gráfico" e ilustração, os portugueses "concorrem" com dezenas de outros trabalhos.

Primeiras impressões de excelência: os objectos de decoração de Graciete Claro, iniciais de utilidade, mas de bela apresentação ("A condição do objecto não é ser qualquer coisa: mas estar"); a instalação interactiva de Carlos Xastre (com imagens de desenhos e som vídeo, numa representação gráfica bem original); a banda desenhada de Pedro Moreira ("O amor é tão engenhoso como a natureza — criação solitária sobre o amor, a preto e branco, povoada de sombras e doce melancolia, que recorre a um texto magnífico do cineasta Hal Hartley); os caracteres "Ferro", de Carlos Bártole (criação de uma nova fonte para a escrita, que reinventa caracteres antigos e é, a um tempo, moderna, cosmopolita, cheia de portuguêsismo); e as ilustrações de Maria João Worm "Histórias da Terra", com desenhos de inquietação e medo sobre "As senhoras".

Quanto aos outros, os das artes que encerram algo mais de efémero, como a gastronomia, o teatro, a dança, a música, o cinema e o vídeo, estes vão-se revelando com o correr da Bienal.

8.ª BIENAL DE JOVENS CRIADORES DA EUROPA E DO MEDITERRÂNEO EM TURIM

LANÇAR PONTES, ABRIR PORTAS

José Miguel Gaspar

Enviado JN

Perspectivas várias, um alvo: trocar vivência e conhecimento, fazendo de Turim uma cidade que cria pontes entre a Europa e o Mediterrâneo. É a ideia global da 8ª Bienal de Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo, acontecimento que abriu portas naquela cidade italiana, para se prolongar até à quarta-feira da próxima semana.

São sete dias para um evento cultural de natureza que pretende transformar Turim na maior mostra europeia da criatividade de jovens artistas. E estes são muitos: a cidade italiana vai receber 800 jovens criadores de 23 países e repartidos por 15 disciplinas de criação (pintura, escultura, cinema, moda, fotografia, teatro, literatura, música, dança, design, gastronomia e outras artes).

Entre o lançar das pontes da comunicação e o abrir portas da cultura, Portugal leva o conceito Pedro Sena Nunes, o grupo de teatro do Porto Visões Úteis e o Quarteto de Clarinetes de Lis-

boa, os estilistas Osvaldo Martins e Paulo Cravo, os artistas plásticos Gil Heitor Cortesão, Graciete Claro, Manuel Bastos, os "designers" Carlos Bártole e Rui Oliveira, o videasta Laurent Simões, os arquitectos Miguel Maurício e Pedro Valagão e, entre mais, o autor de BD Pedro Moreira.

São criadores deste lado do "Mare Nostrum", preparados para se juntarem ao outro, dando fôlego ao que pretende ser o maior palco internacional da arte jovem, com diálogo directo entre três continentes, onde se esperam tentar novas formas de comunicação entre povos e culturas.

O nosso país é membro do comité organizador, a par da Eslovénia, Croácia, Chipre, Algéria, Espanha, França, Grécia e Itália, e, este ano, depois da 7ª Bienal de Lisboa, preparam-se delegações de outros países mediterrânicos: Albânia, Bósnia-Herzegovina, Egipto, Jordânia, Israel, Líbano e Palestina, entre outros. E se o acontecimento já era singular, desta feita mais singelo se torna, com o abrigar de jovens de outros jovens Estados — estes quase recém-nascidos.



A companhia Visões Úteis está em Turim com "A cantora coreca".

Neste 8ª Bienal de Turim, a semelhança das anteriores, haverá oportunidade para que todos os intervenientes adquiram formação e façam os primeiros contactos com o mundo da arte, a indústria do entretenimento e a comunicação social.

A organização da Bienal escreveu para este ano três ideias-chave: multiculturalismo, como fundação para o nascimento de uma filosofia de co-exis-

tência pacífica que venha a ser um antidoto para a violência religiosa e étnica, produção cultural entendida como uma empreitada da juventude e nicho de criação para novos postos de trabalho, e, finalmente, uma cada vez maior relacionamento entre arte e tecnologia como instrumento de inovação das linguagens culturais.

O mundo está a caminhar de Turim. E parece palpitar.

Bienal de Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo termina hoje em Turim Sarajevo ou Roma em 1999

Mariana Ramos, em Turim

Turim quer ser Capital Europeia da Cultura em 2002. A Bienal dos Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo demonstrou que terá de esforçar-se para vencer Lyon e Genebra, as outras duas candidatas. A qualidade dos artistas portugueses foi bem recebida em Itália, mas os habitantes da cidade estão sobretudo preocupados com os efeitos que a chuva forte terá na semidestruída cúpula da Capella della Sindone. E continuam a comentar o incêndio que quase destruiu o Santo Sudário.

Depois de Turim ter acolhido durante a última semana a oitava edição da Bienal de Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo, Sarajevo e Roma são as duas cidades candidatas a organização da Bienal de 1999. A decisão final deverá ter sido anunciada ontem, mas a Comissão Internacional (composta por elementos das câmaras e associações dos países participantes) adiou a época para uma reunião marcada para Setembro. Os responsáveis das diversas delegações têm consciência que se, por um lado, necessitam de mediação que a cidade de Sarajevo permitira, por outro sabem que a candidatura das biétras depende de um programa organizado e apelativo.

Não que a Bienal de Turim-97 (que decorreu de 17 a 23 e contou mais de 800 artistas com idades de 15 anos) tenha sido o caso de organização de outras edições, nomeadamente Valén-



No centro das preocupações da Bienal está a destruição recente pelo fogo de parte da catedral de Turim

cia em 1992. Embora isso não signifique que tudo tenha sido perfeito. Que o diga o secretário de Estado da Juventude, António José Seguro, que logo na abertura demonstrou algum desconforto perante a inabilidade italiana para receber governantes de outros países. A presença de Seguro, o único político estrangeiro que assistiu à cerimónia, foi ignorada por todos os políticos locais, nomeadamente pelo presidente da câmara de Turim, Valentino Castellani, que aproveitou a ocasião para apresentar a candidatura de Turim a Cidade, Capital da Cultura, em 2002.

No entanto, a qualidade média dos 41 representantes portugueses nas 15 disciplinas que compõem esta bienal de jovens criadores demonstra o cuidado na selecção — efectuada com base nas candidaturas ao concurso Jovens Criadores 96, organiza-

do pelo Clube de Arte e Ideias e pela Secretaria de Estado da Juventude. O mesmo não pode ser dito em relação a outras comitivas cujos trabalhos são desastrosos, com destaque para a moda e para o design. O espaço reservado às obras dos artistas argelinos permaneceu vazio durante toda a semana à espera que problemas alfandegários em Roma fossem resolvidos, sem que nem a organização italiana, nem a delegação argelina se mostrassem muito preocupados. E as sete exposições montadas na Cavallerizza, um convento arruinado recuperado especialmente para a mostra, são

bastante desiguais, inclusive em termos de montagem. Depois de Turim — cidade onde permanecerão patentes ao público até 11 de Maio — as exposições de arquitectura, moda, artes plásticas, "design", fotografia e banda desenhada serão apresentadas em Helsínquia, entre 5 de Junho e 30 de Julho, numa antiga fábrica transformada num espaço polivalente para actividades culturais. Esta extensão da Bienal da Europa do Sul à Finlândia enquadra-se na Bienal do Báltico, organiza-

da pela primeira vez em Copenhaga, em 1996, como resposta à Bienal dos Países

Mediterrânicos. Ideia que se repetirá já no próximo ano quando Estocolmo, Capital Europeia da Cultura, organizar a segunda edição da Bienal dos Jovens Criadores do Báltico.

O mar nos Alpes

Para organizar esta bienal, Turim gastou o triplo do que Lisboa em 1994, quando foi responsável pela sétima edição. Os 450 mil euros investidos pela Câmara (dos quais 100 mil foram doados por diversas entidades locais) são sobretudo viáveis em termos de publicidade ao evento. Por toda a ci-

dade estão espalhados cartazes com o símbolo da Bienal, uma anchoa típica desta região do norte de Itália, acompanhados da frase "o mar mediterrânico chegou a Turim", uma brincadeira surreal dada a existência a que a cidade se encontra do mar. Em plena Via Roma — a mais central e conhecida da cidade — "navegam" pendurados de um lado ao outro da rua, dezenas de peixes chamando a atenção para a Bienal.

Os resultados desta campanha ficam demonstrados na assistência dos espectadores, quase sempre esgotados. Por exemplo, a apresentação de "Vis Criadas", de Jean Genet, pelo grupo de teatro do Porto Visões Úteis, foi brincar com braves no final da representação. E o palco usado e o bacalhau usado (que teve de ser lido por não existir do outro em Itália) do posicionamento Januario de Freitas bastante apreciados durante a refeição servida num restaurante da cidade.

Em paralelo com a edição da Bienal, organizada pela Câmara Municipal de Turim, decorreu uma bienal "off", durante a qual foi exibida a mais recente curta-metragem do cineasta Pedro Sena Nunes — "Margens", premiada em Vila de Conde, estava incluída no programa oficial — um documentário realizado em Glasgow, na Escócia, no âmbito da programa "Pequenas", que apoia jovens artistas europeus.

Começa hoje em Turim

Bienal de jovens criadores

QUARENTA E um artistas portugueses com menos de 35 anos participam, entre hoje e a próxima quinta-feira, na 8ª Bienal de Jovens Criadores da Europa e do Mediterrâneo, em Turim. Durante uma semana, esta cidade do Norte da Itália acolhe 600 jovens vindos de 20 países e torna-se palco dos mais diversos acontecimentos culturais, desde a moda à gastronomia, passando pelas artes plásticas, cinema e teatro.

Os participantes portugueses foram seleccionados através do concurso Criadores 96, organizado pela Secretaria de Estado da Juventude e pelo Clube Português de Artes e Ideias. Entre os criadores presentes destacam-se o quarteto de clarinetes de Lisboa e o grupo de teatro do Porto, "Visões Úteis". Os últimos apresentam em Itália o espectáculo "As Criadas", de Jean Genet, uma encenação de Paulo Lisboa — que faleceu em Março do ano passado — estreada no início de 1995.

O cineasta Pedro Sena Nunes apresentará "Margens", curta metragem premiada na



"Margens", curta metragem de Pedro Sena Nunes filmada em Trás-os-Montes

última edição do Festival de Vila do Conde. A coreografia "Nu Meio", uma "mini-telenovela sobre a vida de dois casais portugueses", de Filipa Francisco, é a representante portuguesa na área de dança.

A representação portuguesa distribui-se pelas 15 disciplinas artísticas que integram a bienal: Laurent Simões (vídeo), Osvaldo Martins e Paulo Cravo (mods), Miguel Maurício, Pedro Valagão e Pedro Mendes (arquitectura); Carlos Xastre, Gil Heitor Cortesão, Graciete Claro e Manuel Bastos (artes plásticas), Pedro

Murteira (banda desenhada); José Luís Neto (fotografia); Susana Mendes e Silva (joalheria) e Januário de Freitas (gastronomia) são alguns dos participantes.

Pela primeira vez, a Bienal — criada em 1989, em Barcelona, e que se realizou pela última vez em Lisboa há dois anos — convidou criadores vindos da Albânia, Egipto, Jordânia, Israel, Malta, Marrocos, Palestina, Tunísia e Turquia. A ideia da organização é demonstrar que o Mediterrâneo não é uma "mera referência geográfica, mas uma

verdadeira união entre três continentes".

A Bienal de Turim rege-se por três ideias-chave: o multiculturalismo, entendido como antídoto contra a violência e o racismo; a produção cultural enquanto emprego alternativo para os jovens; e a relação entre a arte e a tecnologia como um instrumento inovador de todas as linguagens artísticas.

A Câmara Municipal de Turim recuperou especialmente para a Bienal um espaço no centro da cidade chamado "Cavalerizza" — tal como em Lisboa foi usada a Cordoaria — onde estarão patentes ao público seis exposições e onde serão realizados os desfiles de moda.

A Bienal é inaugurada hoje à noite, com o concerto "L'isola che non c'è", um espectáculo de "world music", em que participam os bascos Sustrai, os gascões Lou Dalfin e os marseheses Massilia Sound System. No domingo à noite, as ruas de Turim estarão fechadas ao trânsito e acolherão actuações de grupos de teatro e de música e diversas festas étnicas. ■

Marina Ramos, em Turim

SLOVENIA

Delo ☆ ponedeljek, 21. aprila 1997

Zelo heterogena prireditelj v znamenju kaotičnega reda

Več kot 600 mladih ustvarjalcev je »preplavilo« Torino, kjer bo še do 23. aprila potekal osmi Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja in Evrope

V Torinu se že nekaj dni predstavlja več kot 600 mladih ustvarjalcev Sredozemlja (eden od pogojev za udeležbo je bila starost do 33 let), ki so prišli iz desetih držav. Osrednji del bienala poteka med 17. in 23. aprilom. Nacionalni selektorji, ki jih je bilo po besedah organizatorjev okoli tisoč, so izbirali udeležence s področja likovne umetnosti (slikarstvo, kiparstvo, urbane intervencije), stripa (ilustracij), fotografije, industrijskega, grafičnega in modnega oblikovanja, arhitekture, gledališča (ples), glasbe (klasične in sodobne neklasične), filma, videa, literature in celo gastronomije.

Osmi Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja in Evrope je bil sicer programsko prelobožen, vendar je organizatorjem kljub temu uspelo vzpostaviti nekakšen kaotični red. V t. i. Cavallenzzi, ki so jo obnovili oz. prilagodili prav za letošnje prireditelj, je postavljena osrednja razstava Bienala. Tam je tudi živahno družabno središče udeležencev in obiskovalcev Bienala, prvič pa je obisk Cavallenze omogočen tudi Torinčanom.

Koncert zabavne glasbe so poznajo zvečer v številnih torinskih barih in restavracijah, klasično glasbo izvajajo v mestnih koncertnih dvoranah, gledališke predstave gostijo v gledališča in nekatera na novo usposobljena prizorišča v starih pasopjih Torina. Filmski program predstavlja v torinskih kinodvoranah. Pripravili so tudi t. i. Bienale off, ki poteka v bližnjih mestih oz. se iz tenkrat seli v Torino. S to dodatno prirediteljvjo so organizatorji ponudili možnost predstavitve tudi mladih ustvarjalcev dežele Pie-

zenec ni vedel, koga naj prosi za pomoč. Akvarij **Damijana Kracine** ni deloval, ker so imeli težave z video tehniko, vendar so jih v dveh dneh uredili. Druga slovenska udeleženka s področja likovne umetnosti **Nika Špan** pa je povedala, da je pred začetkom Bienala večkrat poskušala izvedeti za dimenzije in druge specifične prostora, v katerem bo razstavljala, a teh informacij ni dobila. »Škoda je, da niso organizatorji skupaj z umetniki znali bolje izkoristiti zanimavo razstavno prizorišče«, je dejala.

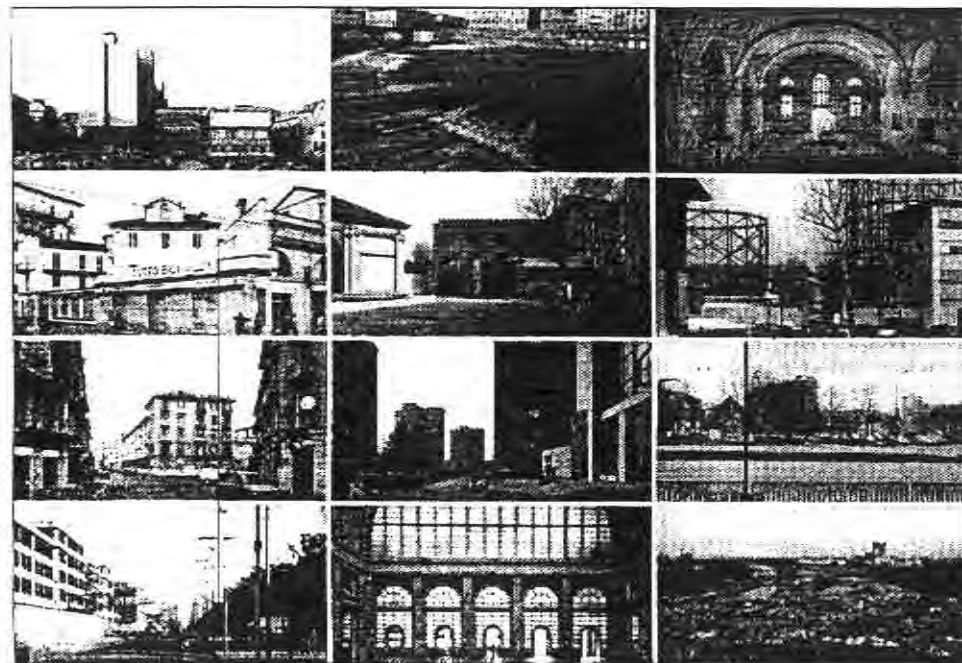
Gledališka skupina **Fourklor** je v Torino prispela z gledališko-plesnega festivala v Parmi, kjer se je predstavilo precej skupin, izbranih za Bienale. **Brane Potočan** je dejal, da so navezali veliko stikov, saj je italijansko območje bogato s prirediteljvami gledališkega značaja, zato si obetajo sodelovanje tudi v prihodnje. Slovensko-italijanska glasbena zasedba **Heavy Les Wanted**, ki izvaja fuzijo lunka, jazza, rapa, reggaea in rocka, si od svojih nastopov prav tako obeta večjo prepoznavnost na italijanskem prizorišču, ki je sicer precej hermetičen. **Matej Andraž Vogrinčič**, **Vuk Čosić** in prijatelji: **Le Coco Fruitwear** so v okviru urbanih intervencij na torinski tržnici uspešno prodajali oblačila za banane.

Med dodatnimi prirediteljvami so tudi konference oz. seminarji z »mediteranskimi temami«, ki jih obravnavajo z različnih zor-

Na razstavi je očitno, da gre za mlade ustvarjalce, ki šele iščejo svoj prostor pod soncem, zato je bilo pri večini del opaziti močne vplive različnih sodobnih likovnih in drugih umetniških usmeritev. Med gledališči – po besedah Braneta Potočana – precej izstopa zagrebški teater **Exit**, sicer pa je ponudba tako heterogena, da ponuja tako duhovite (precej šolske) odrske poskuse (kakršna je bila predstava grških »plesalcev« **Kinitiras**) kot tudi precej profesionalne plesne predstave, vendar brez dramaturške zasnove in kakršnekoli domišljije (takšna vsaj je bila predstava francoske skupine iz **Montpellier**). Pri grafičnem oblikovanju izstopa sarajevski **Design Trio**, ki veliko obiskovalcev pritegne pred predstavitev njihovega projekta **Pozdrav iz Sarajeva** (z njimi so se predstavili tudi v ljubljanski Galeriji **IDCO**).

Med dodatnimi prirediteljvami so tudi konference oz. seminarji z »mediteranskimi temami«, ki jih obravnavajo z različnih zor-

JELKA ŠUTEJ ADAMIČ



LOKACIJE URBANIH INTERVENCIJ – Na dvanajstih prizoriščih je mogoče opaziti zanimive posege v mestni prostor.



BIENALE MLADIH USTVARJALCEV SREDOZEMLJA

Vsi mladi in mladi po srcu – vabljeni v Torino

V Torinu v Italiji se bo 17. aprila začel osmi Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja in Evrope – Slovenski izbor opravila Galerija ŠKUC

O bienalu smo podrobneje že pisali, zato naj tokrat predstavimo še vrsto spremnih prireditev. Torinski organizatorji so pripravili obsežen in vrhunski program; zanj so že zgodaj pripravili promocijski video film in programsko knjižico. Torinski organizatorji so že lani ocenili, da jih bo bienale stal milijon štiristo petinštirideset tisoč ECU (3.150.000.000 lit).

Izbor slovenskih udeležencev je tako kot doslej opravila ljubljanska Galerija Škuc (Alenka Pirman), ki je k sodelovanju povabila strokovnjake za posamezna področja. V sedmih dneh se bo na torinskih prizoriščih v skupni zmeri 3 tisoč kvadratnih metrov predstavilo okoli 800 mladih umetnikov iz 23 držav v petnajstih umetniških disciplinah. Slovenijo bodo zastopali **Damijan Kracina** in **Nika Špan** (likovna umetnost), **Igor Keber** (arhitektura), **Matjaž Bertonec** (strip), **Amir Muratović** (film), **Irena Wölle & PDP** (vizualne komunikacije), **Toni Kancilija** (industrijsko oblikovanje), **Sanja Grčić** in **Tomaž Jastrobnik** (modno oblikovanje), **Jure Brečeljnik** in **Simon Stojko Falk** (fotografija), **Aleš Steger** (poezija), **Aleš Čar** (proza), skupina **Heavy Les Wanted** (rock glasba), skupina **Fourklor** (scenske umetnosti) in **Matej Andraž Vogrinčič**, **Vuk Čosić** in prijatelji: **Le Coco Fruitwear** (urbane intervencije). V neuradni konkurenci pa se bo v Torinu predstavil tudi mladi slovenski oblikovalec **Metod Crešnar**.

Pri vsebinskem koncipiranju prireditev je organizatorjem pomagala posebna delovna skupina, ki jo sestavljajo predstavniki Italije, Francije, Španije, Portugalske, Cipra in Slovenije (Alenka Pirman). Zaradi očitkov ljubonski prireditvi, češ da imajo mladi na tako obsežni prireditvi premalo možnosti za (delovno) družene in izmenjavo izkušenj, so se torinski organizatorji še posebej potrudili pri pripravi številnih delavnic, ustvarjalnih laboratorijev. Teden dni pred začetkom bienala se je začela v Parmi gledališka delavnica (scenografska in dramaturška), po bienalu bodo pripravili fotografsko delavnico (na njej bo sodeloval Jure Brečeljnik), med samim bienalom pa bodo potekale filmska in likovna delavnica ter delavnici za strip in literaturo. Tako bo tokrat dovolj možnosti za skupno delo, za strokovna srečanja, udeležbe na seminarjih ipd.

Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja tako še ne bo »odmrli«, kar mu je grozilo po zaključenem bienalu v Lizboni.

Za nove gostitelje kandidira več mest, tako da »bo odločitev kar



Logotip bienala v Torinu

težka«, med kandidati so Rim, Marseille, Sirakuza, Sarajevo... Ljubljana zaenkrat še nima niti organizacijskih niti finančnih možnosti za pripravo tovrstne prireditve. Udeležbo slovenskih umetnikov v Torinu je letos najbolj izdatno podprlo Ministrstvo za kulturo.

Na včerajšnji predstavitveni konferenci pa je **Vuk Čosić** predstavil tudi posebno programsko knjižico *Prispevki k tipologiji in topologiji slovenskega mediteranskega umetnika*, ki so jo pripravili Raziskovalni inštitut za geo-umetniško statistiko (Alenka Pirman, Irena Wölle in Vuk Čosić) in Škuc. V njej so po posebnih – novih! – merskih enotah (slovenskih mediteranskih metrih, krajše smm) tudi izmerjeni sodelujoči umetniki, kar predstavlja nov prispevek k slovenski... O Bienalu bomo še poročali.

JELKA ŠUTEJ ADAMIČ

mont, ki iz kakršnegakoli razloga niso bili povabljeni k sodelovanju v uradnem programu Bienala.

nih kotov (umetniškega, sociološkega, kulturološkega, tržnega ipd.) in delavnice za predstavnike z vseh različnih ustvarjalnih področij. Pripravili so delavnice s področja likovne umetnosti (vodil naj bi jo predstavnik arte povera Jannis Kounelis), filma (namesto obljubljenega G. de Santisa jo vodi italijanski režiser Aurelio Grimaldi), fotografije (ta se bo začela po 23. aprilu, po besedah slovenskega udeleženca **Jureta Brečeljnika** pa naj bi fotografirali pokrajino), stripa (slovenski udeleženec **Matjaž Bertonec** je dejal, da je precej »doigocasn in brez presežkov«) ter literature, ki jo vodi A. Baricco.

Mladi arhitekti so imeli seminar, obiskali pa so tudi torinsko Fakulteto za arhitekturo (politehniko). Slovenski predstavnik **Igor Keber**, sicer asistent na ljubljanski FAGG je bil precej razočaran, tako nad arhitekturnim delom razstave (»postavitev razstave je veliko boljša od njene vsebine«), kot tudi nad omejeno arhitekturno fakulteto, ki jo »vodijo mentalni fosili, saj je najmlajši profesor star 60 let«. Kritičen je bil tudi do slovenskega predstavniškega kataloga, ki je »sam po sebi že res morda umetniški projekt, vendar je kot tak precej neuporabno promocijsko gradivo za mlado slovensko ustvarjalnost«.

Organizacija bienala je bila razdeljena med številne organizacije, tako da pri konkretnih težavah, ki so se lahko pojavile, udele-



Obrazi (Anne Hill Korbar), ki

V mali galeriji Cankarjevega doma v Ljubljani so slovenske ameriške fotografije Anne Hill Korbar, ki je po diplomski in magistrski na Academy Art College v San Franciscu večkrat predstavila na samostojnih in skupinskih razstavih. Leta 1995 živi in dela v Sloveniji, kjer se sedaj v prvi predstavlja. Projekt Obrazi, ki sledijo (Vanishing, posega na področja zgodovine, sociologije in psihologije člena reinterpretaciji starih družinskih portretov v reameriškega juga. – Na sliki: Anna Hill Korbar, (1) S. A.

PARIS-GRAFIJE

Nova, postfeministična Nora

Zadnje dejanje Ibsenove Hiše lutk v režiji Angležinje Deborah Warner (velike specialiste krvavih Shakespearovih tragedij, najbolj drzne britanske gledališke avtorice, hišne režiserke National Theatre of London) na sceni pariškega in evropskega Odeona: Nora se po plesu v maskah preobleče v svoj kostum iz prvega dejanja, strogo meščansko obleko vdane in ubogljive zakonske žene Torvalda Helmerja in matere njenih treh otrok. Čeprav se nenadoma zave, da to ni več, da je na pragu svojega četrtega življenja.

Nora je bila prijazna, ubogljiva hči svojega očeta, prav tako prijazna, vesela in ubogljiva žena svojega moža ter vesela in prijazna mati svojih treh otrok. Le da Nora nikoli ni bila ona sama, da pravzaprav ne ve, kdo je. Zato zapušča svojega moža, svoj dom in otroke. Ker je bila doslej le lutka in ker noče biti več lutka. »Ali se ti ne zdi čudno, da se prvič zares pogovarjava.« reče svojemu možu, ki ne more verjeti svojim ušesom. Vrne mu težek snop ključev. Svoj poročni prstan. »Tako. Zdaj je vsega konec.« se reče in izgine za težkimi vrati.

Nenadoma – in tu gre za intervencijo Deborah Warner – po kakšni minuti mučne možjeve samote, se vrne. Ibsen, čigar tekst je opremljen z nešteti preciznimi dedskimi alijami, ni predvideval njenega nenadnega povratka. Mož in žena si molče in za dolg trenutek stopita v objem. Tu je torej tisti pravi konec, najbrž pomislil gledalec, konec, v katerem enkrat za vselej in v hipu začutimo, da je prepozno. Da je to morda edini trenutek, v katerem sta se ta dva človeka zares ljubila. A da se ničesar ne da popraviti, da je žal tako. Šele zdaj lahko Nora za zmeraj izgine v temo. Tako se končuje ena najslav-

nejših scen svetovne dramatik. Nikoli ne bomo vedeli, kaj se je zgodilo z Ibsenovo Noro (čeprav je *Efride Jelenc* napisala njeno nadaljevanje).

Tri misli ob tej izjemni uprizoritvi Hiše lutk, do zdaj gotovo najodličnejši predstavi letošnje pariške gledališke sezone: prvič, gledališče besede nikakor ni zastarela oblika teatra. Še posebej če gre za dober tekst in dobrega režiserja, ki zna zaškriti večplastnost in intiligenco (v njenem etimološkem smislu: intus legere) besede. Drugič, da je uspelo Deborah Warner ob sicer dokaj klasični, mirni mizansceni brez ekstravagantnih učinkov ravno to: na novo prebrati to klasično delo svetovne dramske zakladnice, ki velja za feministično in ki je leta 1879, ob svoji krstni izvedbi, povzročilo danes nepredstavljen škandal, in s svojim branjem – intus legere – med vrsticami dokazati, da pravzaprav ne gre za najčistejšo ilustracijo feminizma, kot je veljalo doslej, temveč za situacijo, ki bi ji v svoji kompleksnosti lahko rekli postfeministična: s feminizmom namreč ni konec kompleksnosti odnosov med moškimi in žensko, možnosti ostati sama svoja tudi v instituciji zakona, ki se kljub vsemu ni radikalno spremenil. In tretjič – prihodnje Nore se bodo delile na Nore pred igralko *Dominique Blanc* (ki je v zadnjem hipu vskočila namesto *Isabelle Huppert*) in po njej. Da je naravnost čudežna, z neverjetno pahljačo čustev na svojem obrazu, od ženske koketnosti, nedolžnosti, ngrivosti, materinske nežnosti, do razočarane žene in krutega soočenja s samo sabo. In da je Deborah Warner ustvarila okrog nje polnokrvne, močne, pretresljive osebe, ki skozi tri ure dolgo predstavo neslišno, a vztrajno porivajo Noro tja, kjer smo jo srečali na začetku: pred vrata s kovčkom v roki.

BRINA ŠVIGELJ-MÉRAT

Kosta pet le

Obeta se bo pripravili n

Sredino tega te odprli razstavo kot začetek let 82 Jakčevimi d in pastelov iz Benetkah letoš jubilejne razst njem obsežne c

Direktor Ga kac Bojan Bo se bosta maja tempore ter z gačarja, zatem letje na ogled hija iz obdobja prava na obs zapostavljenega, ceta Goršeta, k njegovega rosi bo nekaj njego mih že letošnja postavili tudi n stavo Manie I stavo del Stan Avstralne. Pre sta Černogaja leto za kostim kot poseben priziv, bo kot uv stava. Skratka, bogata likovna

me alizma

SH bo v Ljubljani bo v Ljubljani bo v Ljubljani

humanistični ...

pravi da so ...

Egon March v Glasgowu

Institut Egon March bo 26. in 27. februarja s svojo novo različico predstave A. B. Sence, ki si jo je ...

Bienale mladih 1997

Pa šestnaestih bienalnih razstavanj (1966-1991) mladih jugoslovanskih likovnih umetnikov je v spremeniilih razmerah teška Moderna galerija zasnovala bienale kot ikovno prizidek pod okriljem mednarodnega konnega Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja. Gre za ciklično kulturno prireditve, festival, ki združuje mlade ustvarjalce iz Cipra, Hrvaške, Španije, Grčije, Portugalske, Francije, Italije, San Marina, Alžirije, Maroka, Tunizije in Slovenije. Leta 1994 je bil v Lizboni, naslednje pa bo leta 1997 v Torinu. Dela za reški bienale sedaj zbira posamezni nacionalni selektorji. Slovenskega je opravil umetniški voditelj galerije Skuc Gregor Podnar iz Reki pa bodo od leta 1997 razstavljali Cerinen Jr., Bostjan Drinovec, Andrej Hirci, Maja Licul, Mojca Osojnik, Primož Puhelj, Marija Mojca Pungertar, Michael Rudi, Anamarija Smajdek in Katarina Toman.

Umrli je Mitja Gregorač

V noči s ponedeljka na torek je v Ljubljani umrl Mitja Gregorač, znani slovenski koncertni in operni pevec. Rodil se je 27. decembra 1923 v Metliki, diplomiral na Akademiji za glasbo leta 1951, bil dve sezoni član ljubljanske Opere, potem pa dolgo vrsto let v svobodnem poklicu koncertnega pevca. Kritiki, ocenjevalci in poslušalci so ga tako rekoč soglasno priznavali za vodilnega koncertnega tenorista v vsej nekdanji Jugoslaviji. Gostoval je tudi drugod po Evropi. Skupno je imel okoli tisoč nastopov. Skrivnost njegove uspešnosti, je zapisal neki kritik, je bila med drugim v dejstvu, da je zmožni strogo zvesti raven lastnega dela in raven spoštani z nepopustljivim ednotenjem zahtevnega občinstva. J. H.



cembra 1923 v Metliki, diplomiral na Akademiji za glasbo leta 1951, bil dve sezoni član ljubljanske Opere, potem pa dolgo vrsto let v svobodnem poklicu koncertnega pevca. Kritiki, ocenjevalci in poslušalci so ga tako rekoč soglasno priznavali za vodilnega koncertnega tenorista v vsej nekdanji Jugoslaviji. Gostoval je tudi drugod po Evropi. Skupno je imel okoli tisoč nastopov. Skrivnost njegove uspešnosti, je zapisal neki kritik, je bila med drugim v dejstvu, da je zmožni strogo zvesti raven lastnega dela in raven spoštani z nepopustljivim ednotenjem zahtevnega občinstva. J. H.

mito pra svojih o pak ne prsto. Demšar sem sp časov: s pak vec čeprav sem si niki, me kot je l

kih, ko je grupa junij zavca svoj pohod v likovni javnosti, najprej domači, nato tuji, je bilo v njej dovolj prostora za vse, ki se niso pripadali uveljavljenim in od uradnih struktur potrjenim likovnikom, in predvsem za tiste ali take mlade umetnike, ki so se odločili za svojevrstno eksperimentiranje - torej iskanje novih izraznih možnosti. Že od takrat spremljam Demšarjevo kiparstvo kot eno izmed izjemno osebno obarvanih ustvarjalnih dejanj in kot nekaj, v čem sem vedno našel dovolj zanimivih sporočil. Za takratno dejavnost članov Grupe junij skoraj nihče izmed likovnih kritikov ni iskal visokih besed in vznese-nih misli, ampak se je vse vrtele okrog navajanja svojevrstne angažiranosti - skratka na določen način uperjene vsebinske naravnosti. In to dejstvo bi lahko pripisali večini umetniških izdelkov kiparja Demšarja.

Zanimivo je - to je predvsem pokazala lanska retrospektivna razstava v Jakopičevi galeriji v Ljubljani ob umetniškovi petdesetletnici in petindvajsetletnici kiparskega dela - da se je Tone Demšar ves čas najbolj intenzivno ukvarjal z modeliranjem v glini in da je večino njegovega kiparskega opusa videti v žgani glini. In kako jo je znal oblikovati, kako jo povezati z drugimi materiali, z lesom, trakovi, kako jo je ves čas z ljubeznijo in umetniškimi pričakovanji gnetel? Tone Demšar je na zanimiv način že zgodaj v svojih kiparskih rešitvah uporabil glinene polizdelke, lončevino, opeke in jih tako organsko spojil s svojimi figurativnimi zgodbami, da so kot celota venomer dobili zanimivo vsebinsko noto. Prej omenjena angažiranost je v njegovem kiparstvu vselej pomenila neko napetost, ki je potrebna v primeru, ko hoče kipar posebej poudariti neki vsebinski moment. Pa najsi gre za ironiziranje človekovih večnih uničevalskih nagonov ali pa za kritičen prikaz današnje odtujenosti ljudi in vsega nasilja, ki ga storimo v svojem okolju. Vse to je znal izjemno natančno izpovedati v kompozicijah, v katerih sta se prepletala motiv indu-

kiparski razvoj smo danj casa upa-zovali na skupinskih in osebnih razstavah. v novejšem času pa tudi pri nekaterih njegovih javnih delih. Med zadnjimi vsekakor ne gre prezreti glavnih bronastih vrat ljubljanske stolnice, kjer je s svojim izrazitim kiparskim rokopisom reliefno upodobil pomembne postaje razvoja krščanstva na Slovenskem. Če smo dobro poznali njegove značilne figurativne prizore in če so nam bili znani njegov večkrat ponovljeni motiv drevesa pa številne tipične strukture, s katerimi je prepredal svoje forme, smo ves ta repertoar



jasno razbrali tudi na teh vratih. Eden od prizorov, ki ga je Demšar učinkovito izpeljal pri spomeniku Primčevi Juliji na pročelju hiše v Wolfovi ulici v Ljubljani, je povezan z oknom; upodobljena namreč gleda skozenj, Premisljeval sem, kako ta motiv umetelno ustvarjenega okna s figuro vred kar sam od sebe vleče človeka k premišljanju o našem prehodu iz enega prostora v drugega, iz enega časa v drugega. Se enkrat sem si ga šel pogledat, da bi na novo premislil o usodnosti in nenačnosti, tako grenko-žalostnih posegih usode v naš svet in čas. »Pa zakaj ravno Tonček?« mi je rojilo po glavi, »zakaj ravno on ... in že zdaj?« IZTOK PREMOR

Zbiralci perja na berlinskem video festivalu

Berlinski video festival (Video fest), ki je do sedaj potekal vzporedno s svojim filmskim festivalskim bratom, letos praznuje desetletnico obstoja. Ta bo festivalu prinesla kar nekaj sprememb: poleg video bodo prišle tudi televizijske in multimedijske produkcije, festivalu bo po novem ime Transmedia, letos pa bo potekal od 23. maja do 1. junija. Organizatorji pa so desetletnico delovanja proslavili že kar v času Berlinale in v ta namen pripravili osem programov z izborom najboljših videov, prikazanih na prejšnjih festivalskih izdajah. V jubilejni program, ki je bil prikazan konec prejšnjega tedna, se je seveda uvrstil tudi lanskeletni nagajeneč - video film Zbiralci perja avtorjev Nevena Korde in Zemira Alajbegović, ki je nastal v produkciji Foruma Ljubljana in TVS.

BIENNALE TORINO 97

Medij: DELO

Rubrika: Kultura

Datum in stran: 26. 2. 1997, s. 8 Ljubljana, SLOVENIJA

19 delih

artis musicae Sloveniae Krstnika Dolarja

490 Gallusovih kompozicij, 111 faksimiliranih podob. Dva zvezka sta izšla že v ponatiskanju, in sicer Saboles musica Dolarja Laghnerja in Missa villana Dolarja. Zbirka Saboles mladika je izšla prvič leta 1983 v reviziji dr. Jožeta Kmetiča. Kmetiča maša pa v reviziji Mirka Cudermana 1984.

Novost pa sta dve novi izdaji, in sicer Moteti Georgiusa Prenerja, ki jih je transkribiral, uredil in uvod v zbirko napisal dr. Jože Sivec, in Balleti-Sonate Dolarja Krstnika Dolarja v transkripciji in reviziji mag. Tomaža Čupela. V Ljubljani rojeni Jurij Prener (rojen v dvajsetih letih 16. stoletja, umrl 1590), z vzdevkom Carniolus in delujoč na Dunaju, je bil v svojem času uporaben skladatelj, saj so njegovi moteti uvrščeni v tedanje antologije najpomembnejših skladateljev Dolarjevi posvetni baleti in krkvene sonate pa predstavljajo prvi in predzadnji zvezek njegovega ohranjenega opusa. MARIJAN ZLOBEC

Še čisto uradno rojstvo Slovenske kinoteke

Nocoj bo Slovenska kinoteka s posebnim večerom, polnim slavnostnih govornikov, proslavila 19. avgusta letos sprejeti sklep vlade Republike Slovenije o svoji čisto uradni ustanovitvi. A 24. oktober ne bo le malce zapoznelo proslavljanje rojstva brzokone najmlajše kinoteke na svetu, temveč tudi natančna stoletka prve kinematografske predstave na sedanjem ozemlju Slovenije: v mariborski pivnici pivovarne Gotz, danes kinodvorani Union, so namreč na ta dan stekle prve »žive« fotografije pred slovensko publiko. Da pa ima Kinoteka tudi povsem resne filmsko arheološke namene, govori dejstvo, da se bo v filmskem delu nocojšnje slovesnosti zavrtelo še eno njeno odkritje: iz rok zbiralca starih je namreč v kinotečni arhiv prešla kopija filma nemškega režiserja Franza Hoferja Pred sledovi starosti iz leta 1913. Film, za takšno priložnost sicer dvoumnega naslova, bo na premieri spremljal pianist Andrej Goričar, rojstvu Kinoteke pa bo, kot se spodobi, tudi nazdravljeno. - Na sliki: igralka Lotte Holms, prizor iz novega odkritja Slovenske kinoteke. (Z. L.)

Mladi ustvarjalci v petnajstih disciplinah

Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja bo leta 1997 v Torinu - Galerija Škuc izbrala Slovence

V Torinu v Italiji (pokrajina Piemont) bodo aprila prihodnje leto organizirali osmi Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja in Evrope, ki je izjemoma prestavljen na leto 1997. Njegova organizacija zahteva namreč veliko organizacijskih in finančnih naporov, tokrat še posebej, saj pripravljajo torinski organizatorji obsežen in vrhunski program: že zdaj so med drugim pripravili promocijski video film in programsko knjižico. Izbor slovenskih udeležencev je tako kot doslej opravila ljubljanska Galerija Škuc (Alenka Pirman), ki je k sodelovanju povabila strokovnjake za posamezna področja.

Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja in Evrope je ciklična kulturna prireditve - festival, ki združuje mlade ustvarjalce (stare do 30 let) s tega zemljepisnega območja. Tako se na bienalu srečajo umetniki iz Cipra, Hrvaške, Slovenije, Španije, Grčije, Francije, Italije, Portugalske (zadnji bienale je bil v Lizboni), San Marina in Alžirije, občasno pa še iz Maroka in Tunizije. V sedmih dneh se bo na prizoriščih v skupni izmeri 50 tisoč kvadratnih metrov predstavilo 800 mladih umetnikov iz 23 držav v petnajstih umetniških disciplinah. Sloveniji je bilo dodeljeno določeno število »mest« na področjih posameznih umetniških disciplin. Izbrali so Damijana Kracino in Niko Špan (likovna umetnost), Igorja Kebela (arhitektura), Matjaža Bertoncija (strip), Amira Muratovića (film), Ireno Wölle & PDP (vizualne komunikacije), Tonija Kancilijo (industrijsko oblikovanje), Sanjo Grčić in Tomaža Jastrobnika (modno oblikovanje), Jureta Brecljnika in Simona Štojka Falka (fotografija), Aleša Šiegra (poezija), Aleša Čara (proza), skupino Heavyy Les Wanted (rock glasba), skupino Fourktor (scenske umetnosti) in Mateja Andraža Vogrinčiča, Vuka Čosića in prijatelje Le Coco Fruitwear (urbane intervencije). Pri izboru urbane intervencije si organizatorji v Torinu jemljejo pravico do soizbora, saj gre za umetnost, ki »vdira« v prostor in posega v samo mesto, zato bodo oni opravili končno selekcijo. JELKA ŠUTEJ ADAMIČ

Večer s slikarjem M. Sedejem ml.

Ob peti obletnici razstav in pogovorov z umetniki v galeriji Austrotel

Ljubljanska galerija Austrotel (v petem nadstropju hotela) je v torek zvečer slavila petletnico. Za jubilej so pripravili razstavo in pogovor z znanim slovenskim slikarjem in sedaj še politikom Maksimom Sedejem ml. Slike je z glasbo predstavil Lado Jakša, razstavo pripravila Tatjana Pregl Kobe, z umetnikom pa se je pogovarjal Silvo Teršek. Maksim Sedej je med drugim povedal, da nastajajo velike stvari v umetnosti, ko se združita znanje in emocija. Za to pa ni nujno, da si akademski slikar, sam namreč ni, je pa imel domačo univerzo, saj je bil njegov oče dolgoletni profesor na ALU. O slikarskih ciklih, na primer Apokalipsa iz konca osemdesetih let, je menil, da nastajajo zato, ker vsega svojega slikarskega znanja ne zna preliči v eno samo delo. Sodobno abstraktno slikarstvo ocenjuje kot »ostarelo damo z umetnimi pljuči in srcom, staro sto let.« Zanj je umetnost kontinuiteta živkovnega bivanja in ustvarjanja. Politiko pa se je podal zato, da bi v Sloveniji kaj spremenil. M. Z.

Isce se Jurčič

Nagrajeno besedilisti Janez Gremčič

Grosupejska založba Mavtorje, da spoštujoci Jurčič njegove nedokončane po s šifro, je bilo treba poskateri sta bila predstavniki člana Društva slovenskih in predstavnika založbe (štirinajst prispelih besedil 1990, Jurčev Peter in Trn.

Po natančnejši presoji jih petih besedil se je žiri čila nagraditi besedilo, po s šifro 1990; po njenem namreč zgodba še neznan torja oziroma avtorice ko dira z Jurčičevim časom govo povestjo, hkrati pa r blja, da je delo pač napis nes. V delu je na zanimiv r zgnjena zapostavljena t viteštva na Slovenskem, j nju člana žirije Vlada Ža bi nagrajeni rokopis morc bil tudi pravnja predloga ski scenarij. Sicer je žiri; biranju upoštevala slog, r zgradbo, motivacijo itd., da so na razpis prispela dobro napisana besedila potemtakem zamisel uspe. Začetek povesti Janez je takrat dvajsetletni Josi napisal leta 1864 in je z razlogov ni nikdar dokon približno petdesetih knjiž neh je okrnjeni začetek objavljen v osmi knjigi del Josipa Jurčiča, ki je iz

Pariški Center Pom bodo prenovili

Sloviti pariški Center dou bodo jeseni prihodnje radi obsežnih prenovitve zaprti kar za dve leti. O nostih njegove prenov b tega meseca spregovoril ski minister za kulturo Douste-Blazy. V petnaest Centru Pompidou je pole nalnega muzeja moderne sti še več drugih kulturnov, med njimi tudi javi zna. Muzejske zbirke časa prenov postavili v pariških muzejih, po bes skovne predstavnice Ma Poisson pa bodo del zbi in kipov prikazali na raz bo potovala po več države ter Pompidou so odprli le vendar so se v njegovih kon iz stekla in jekla že kmal zale določene pomanjkljv uporabljenih materialih. M stični objekt je poleg tega t »oblegane«, saj dnevno v n štejejo tudi do 25.000 ob cev. Prenova naj bi veljal 440 milijonov frankov. (ST



INSKI NASMEŠKI - Takole so se v ponedeljek pred zaključno tiskovno konferenco razglasili nagrade, postavili pred Reuterjevega fotografa trije (od starih - stic Woody Harrelson) akterji zmagovitega filma Ljudstvo proti Larryju Flyntu. Na desni igralka Courtney Love, ki je v filmu igrala Flyntovo ženo, in Miliš Forman. Na levi pa je igravec Edward Norton, ki je v filmu igral Flyntovega pravega advokata. V ozadju izzivalen plakat za film. (P. K.)

Bienale mladih bo v Torinu

Ustvarjalnost mladih sredozemskih umetnikov bo predstavljena čez dve leti

V Torinu se je 16. in 17. junija sestel Mednarodni komite Bienala mladih ustvarjalcev Sredozemlja, v katerem Slovenijo zastopa Galerija Skuc. Na bienalu je omenjena galerija sodelovala že od začetka prirediteljev leta 1984, lani pa se je bienala v Lizboni prvič udeležila kot predstavnic samostojne Slovenije.

Na zasedanju je komite soglasno sprejel kandidaturo mesta Torina, ki bo naslednji bienale organiziralo februarja 1997. Elaborat projekta sta pripravila sekretariat za kulturo in komunikacije ter sekretariat za kakovost življenja (enota za mladino). Ocenjujejo, da jih bo bienale stal en milijon štiristo petinštirideset tisoč ekujev (3.150.000.000 lit). Pri vsebinskem koncipiranju prireditve bo organizatorjem pomagala v Lizboni izvoljena delovna skupina, ki jo sestavljajo predstavniki Italije, Francije, Španije, Portugalske, Cipra in Slovenije. Programska koordinatorica nacionalnega komiteja Bienala mladih ustvarjalcev Sredozemlja je Alenka Pirman.

I. Š. A.

O OBLAGENJU DRUGACE

Iskalec barvitnega vsakdana

Matej Andraž Vogrinčič - krojač za hiše, ki oblači tudi sadje

Kar nekaj let je že minilo od tistega sončnega oktobra 1993, ko je Ljubljana ne sredi starega mestnega jedra razveseljevala tako imenovana Obležena hiša. To ni bil prvi, zato pa do takrat najbolj opazen samostojen projekt mladega umetnika Mateja Andraža Vogrinčiča, še ne diplomiranega umetniškega zgodovinarja. Staro, zanemarjeno in nenaseljeno hišo na bregu Ljubljane je oblekel v najrazličnejša oblačila in obutev in jim dodal, kot se popolni garderobi spodobi, še dežnik. Obarval je tudi okna in vrata in ustvaril eno najbolj zabavnih ter prijaznih razstav, kar jih je premožla Ljubljana. Uradna kritika, razen redkih izjem, se z njo ni pretirano ukvarjala, zato pa toliko bolj številni mimoidoči. Pred hišo so z vzgojiteljicami redno prihajali malčki iz vrtcev, zaljubljeni fantje, ki so hoteli razveseliti dekleta, resni gospodje in gospe vseh starosti, ki jim je pisano pročelje vsaj za trenutek polepšalo dan. In potem se je nekega dne vse končalo.

Hišo je bilo treba sleči ali, konkretnije, vsako razstavo je treba enkrat zaključiti. Ostale so le še fotografije in želja vseh, da bi se kaj tako veselega ponovilo. In se seveda je, v neki drugačni obliki.

Na natečaj URBANARIA v Ljubljani je z soavtorjem Vukom Čosičem prijavil nov projekt: prodajo oblačil za sadje in zelenjavo iz kolekcije najnovejših modelov manufakture Le Coco Fruitwear. Vsa stvar se je dogajala v oktobru (očitno Matejev prijavljeni mesec) '95 na stojnici poleg prave stojnice s sadjem na Prešernovem trgu. S prijatelji sta pripravila kakšnih tisoč kosov različnim priložnostim namenjenih oblačil in ljudje so jih po 300 tolarjev navdušeno kupovali. Izkazalo se je, da so najboljše modeli oziroma manekenke elegantne banane in bodo prav zato brez ostalega sadja potovale tudi na Bienale mladih iz

Sredozemlja, ki bo letos od 17. do 24. aprila v Torinu.

Sestindvajsetletni krojač za hiše, kot piše na njegovi vizitki, torej oblači vse, kar vidi okrog sebe. Ne ljudi ne. Začel je v KIID France Prešeren s hladilniki, obešalniki, koši za smeti, kopalno kadjo itd. Kasneje pa je v Mestni galeriji ob skupinski razstavi, ki se je v času Mesta žensk ukvarjala s temo o stereotipu žensk, oblekel divan in dva dežnika. Dežnika je opremil s tanjšimi in debelejšimi navijalkami za lase in ju poimenoval vodna in trajna trajna. Vse po zaslugi babice frizerke. Nekoč si je pred odhodom iz službe napravila vodno trajno, pa ji je na poti domov zaradi dežja ter pozabljenega dežnika propadla. Divan se je imenoval klepet. Nanj so bili položeni trije suknjiči, predenja trije pari čevljev in nekje v kotu je stala torbica. Na zadnji samostojni razstavi v Anonimosu pa se je ukvarjal s predmeti, ki jih pravzaprav tako rekoč vsak dan dejansko oblačimo in slačimo. Obešalniki, posteljo, fotelji, skratka s vsem, na kar mehansko obešamo oblačila, oblačimo rjuhe, dajemo pregrinjala. In kar je vse prepogosto nezanimivo in dolgočasno.

Matej Andraž Vogrinčič ni običajen umetnik, predvsem pa ne umetnik, ki bi ga že povsem sprejela strokovna kritika. Je predvsem iskalec vsega barvitnega, duhovitega, povezanega z vsakdanom. Ni oblikovalec, ne arhitekt, ne slikar ali kipar, ni modni kreator. Je čisto zares krojač za hiše in vse ostale bolj ali manj velike, bolj ali manj pomembne predmete okrog nas, ki skozi njegove oči ter pogled dobijo neko novo, veselo dimenzijo. Zato so mu dali tudi priložnost opremiti eno izmed novih ljubljanskih trgovin, in kar je še bolj pomembno, dobil je povabilo, da v septembru pripravi samostojno razstavo v zagrebškem Muzeju sodobne umetnosti.

ZVONKA MAKUC

Prihodnji bienale mladih v Torinu

(tlp) Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja, ki je bil lani v Lizboni in na katerem so sodelovali tudi mnogi slovenski ustvarjalci, bo, kot so se odločili na komiteju bienala, katerega nacionalna koordinatorka za Slovenijo je Alenka Pirman iz galerije ŠKUC, naslednjič v Torinu. Zaradi kroničnega pomanjkanja denarja, ki pesti prireditve, bodo Torinci bienale organizirali šele februarja leta 1997, ko jim bodo padle finančne drobtinice s preobilne mize olimpijskih iger, ki jih bo prav tisto zimo organizirala Italija (tako kot je lansko leto pomagala Lizbona - evropska kulturna prestolnica).

nakov ta

razvoj pošte odločilno vplivala radnja železnic in izum električnega telegrafa; ob železniških rogan so tekle tudi telegrafske nje. Prva telegrafska urada sta leta 1848 v Ljubljani in Trstu. abih deset let pozneje sta začeli tozi Slovenijo voziti prvi potu-či pošti z uradniki (ambulanci) i progi Dunaj-Trst.

lavno poštno poslopje so zgra- b v Ljubljani v letih 1895-1896. r ustanovitvi Kraljevine SHS a 1918 so pošto vodili iz sgrada. Z osamosvojitvijo so pristojnosti nekdanjih zveznih ganov prenesle v Slovenijo. Od a 1995 delujeta v Sloveniji dve štni podjetji: Pošta in Telekom venije. Od takrat imamo 500 den pošt, dve sezonski in se- m pomožnih, ena na približno 20 prebivalcev.



eg zgodovinske in tehnične ke je v muzeju predstavljen or filatelije pri nas z unika- ni osnutki prvih slovenskih mik, ki so začele izhajati leta 1917, v prodaji pa so bile do 1920. Osnutke zanje je izdelal sli- kan Vavpotič. Razstavljena je znanka, ki se izšla na dan

KULTURA



Torino 97

Jelka Šutej Adamič

V Torinu v Italiji (po- krajina Piemont) se bo 17. aprila začel osmi Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja in Evrope, ki je izjemoma pre- stavljen v leto 1997, saj se mladi ustvarjalci zadnje srečali v Lizboni leta 1994. Njegova organizacija zahteva veliko or- ganizacijskih in finančnih na- porov, tokrat se posebej saj pri- pravljajo torinski organizatorji opsežen in vrhunski program, zanj so že zgodaj pripravili pro- mocijski videofilm in program- sko knjižico. Izbor slovenskih udeležencev je tako kot vedno doslej opravila ljubljanska Ga- lerija Škuc (Alenka Pirman), ki je k sodelovanju povabila stro- kovnjake za posamezna podro- čja.

Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja in Evrope je ciklična kulturna prireditev - festival, ki združuje mlade ustvarjalce (stare do 30 let) s tega zemljepisnega območja. Tako se na bienalu srečajo ume- tniki iz Cipra, Hrvaške, Slove- nije, Španije, Grčije, Francije, Italije, Portugalske (zadnji bie- nale je bil v Lizboni), San Ma- rina in Alžirije, občasno pa še iz Maroka in Tunizije. Na Bi- enalu mladih ustvarjalcev Sre- dozemlja v Valencii (Španija) leta 1992 je bil Škuc soglasno sprejet v Mednarodni komite bienala. Na bienalu je sodelo- val že od začetka leta 1984; takrat so se zbrali zainteresi- rani predstavniki institucij sre-

Bienale mladih '97 v Torinu

dozemskih mest v Barceloni, ki je nato postala večkratni gostitelj bienala. Do danes so se prireditve zvrstile še v Solunu, Bologni, Montpelleru in v že omenjenih mestih Valencii in Lizboni.

V sedmih dneh se bo na torinskih prizoriščih, skupaj merijo pet tisoč kvadratnih metrov, predsta- vilo 800 mladih umetnikov iz 23 držav v petnajstih umetniških disciplinah. Slovenijo bodo zastopali Damijan Kracina in Nika Špan (likovna umetnost), Igor Kežel (arhitektura), Matjaž Bertonec (strip), Amir Muratović (film), Irena Wölle & PDP (vi- zualne komunikacije), Toni Kan- cilija (industrijsko oblikovanje), Sanja Grcić in Tomaž Jastrobnik (modno oblikovanje), Jure

Breceljnik in Simon Stojko Falk (fotografija), Aleš Šteger (poezija), Aleš Čar (proza), skupina Heavy Les Wanted (rock glasba), skupina Fourklor (scenske umetnosti) in Matej Andraž Vogrinčič, Vuk Čosić in prijatelji: Le Coco Fruit- wear (urbane intervencije).

Torinski organizatorji so že lani ocenili, da jih bo bienale stal mi- lijon štiristo petinštirideset tisoč ekujev (3.150.000.000 lir). Pri vsebinskem koncipiranju prire- ditve bo organizatorjem poma- gala v Lizboni izvoljena delovna skupina, ki jo sestavljajo pred- stavniki Italije, Francije, Špa- nije, Portugalske, Cipra in Slo- venije.

Foto: ROMAN ŠPIČ



FOURKLOR, predstavniki za scensko umetnost v Torinu (fotografija s predstave Sanjam spomin, a se spominjam sanj)

Čidzigjak in Sa - pogum za preživetje

Igor Bratož

BIENNALE TORINO 97
Medij: Republika
Rubrika: Scena
Datum in stran: 26. 10. 1996, s. 10
Ljubljana, SLOVENIJA

BIENALE MLADIH USTVARJALCEV

Najboljši gredo v Torino

LJUBLJANA - Pred dnevi je bila v Galeriji SKUC nova priradnarska konferenca, kjer so predstavili udeležbo slovenskih umetnikov na Bienalu mladih ustvarjalcev Evrope in Sredozemlja, ki bo aprila 1997 v Torinu. To je edinstvena ciklična prireditev, ki poteka že od leta 1984 in kjer SKUC kot član Mednarodnega komiteja skrbi za udeležbo slovenskih umetnikov.

Bienale mladih ustvarjalcev Evrope in Sredozemlja je kulturni festival, ki združuje mlade ustvarjalce s tega zemljepisnega področja. Tako se vsaki dve leti srečajo umetniki iz Cipra, Hrvaške, Slovenije, Španije, Grčije, Francije, Italije, Portugalske, San Marina in Alžirije, občasno pa se Maroka ter Tunizija. Koncept bienala udeležencem predpisuje starostno mejo 30 let in promovira najnovejšo kakovostno produkcijo mladih ustvarjalcev. SKUC je bil soglasno sprejet v Mednarodni komite bienala leta 1992 v Valencii, na Bienalu mladih ustvarjalcev Sredozemlja.

Izbor ustvarjalcev, ki bodo zastopali Slovenijo na bienalu v Torinu, je potekal od februarja do maja 1996, pod vod-

Cvetka Cvet



Prvi sledovi starosti, Franz Hofer

te se bo v kinotečni dvorani začela bo 20.30 z nastopom kvarteta saksofonistov Glasbene akademije ter imenovanjem častnih članov Slovenske kinoteke. Slavnostni govorniki bodo Silvan Furlan, v. d. direktorja Slovenske kinoteke, Ivan Nemančič, vodja Slovenskega filmskega arhiva pri Arhivu Republike Slovenije, Štefka Kučan, botra Slovenske kinoteke, in Janez Dular, minister za kulturo. Večer bodo posvetili začetkom slovenskega filma oziroma dr. Karolu Grossmannu, odvetniku ter kulturnemu in političnemu delavcu, ki se je v kulturno zgodovino zapisal kot prvi Slovenec, ki je snemal s filmsko kamero. Predvajali bodo tri njegove filme z naslovom *Odhod od maše v Ljutomeru* (1905), *Sejem v Ljutomeru* (1905) in *Na domačem vrtu* (1906).

Predstavili bodo tudi prvenec Franza Hoferja *Prvi sledovi starosti* iz leta 1913, odkritje Slovenske kinoteke. Žal film ni ohranjen v celoti, manjka del začetka in konca, ohranjena pa je več kot polovica, kar omogoča oblikovanje predstave o celoti. Filme bo na klavirju spremljal pianist Andrej Goričar. Na koncu bo na ogled še novost iz zbirke Slovenske kinoteke: film Erica Rohmerja iz leta 1969 z naslovom *Moja noč pri Maud*. Ob tej priložnosti so v zbirki *Kinotečni zvezki* izdali besedilo Pascala Bonitzerja *Eric Rohmer*. Slovensko različico sta pripravila Romina Bešič in Zdenko Vrdovec. S pomočjo Nemškega študija za filmologijo in Nizozemskega filmskega muzeja izdali tudi monografijo o Franzi Hoferju z naslovom *Prvi sledovi starosti*.

predstava na ozemlju današnje Slovenije je bila 1866 v Mariboru v pivnici pivovarne Götz (danes ana). Kmalu za tem, 3. novembra 1896, so prvič fotografirali Celjani, in sicer v vrtnem salonu hotele Ochsen (Pri beleni vohi, danes Stanetova ulica) so se srečali s filmom 16. novembra 1896. Pri Maliču (nemško ime Stadt Wien, t. j. Metel je stal na mestu, kjer sta danes veletrgovina Komuna).

Klasični celovečerni balet Ana Karenina

V ljubljanski Operi bo drveni ob 20. uri na sporedu prva letošnja premiera. Sezono bodo odprli z velikim klasičnim baletom, postavljenim na konice prstov, *Ana Karenina*. Avtor glasbe je Rodion Ščedrin, o katerem je Pavel Mihelčič zapisal, da je "umetnik, ki ve, kako se življenje potika po svetu". Avtorica koreografije je izjemna ruska baletna plesalka Maja Plisecka, ki je naslovno vlogo tudi sama upodobila na odskih deskah Boljšoj teatra; na ljubljanski oder je delo postavila njena neposredna sodelavka Natalija Riženko, kar verjetno pomeni, da se nam obeta lep dogodek iz zakladnice klasične baletne umetnosti. Scenski elementi obsegajo le najnujnejše (Meta Hočevar). Kostume je klasično zasnoval Leo Lukaš po noši iz obdobja Napoleona III., saj se je ruska monarhija zgledovala po francoski modi. Solistična zasedba je dvojna; vsako vlogo je alternativno naštvirali tudi mlajši plesalec, tako da bomo lahko videli *Ano Karenino* v dveh popolnoma različnih izvedbah. Na premieri bo v naslovni vlogi plesala Nena Vrhovec-Stevens (alternacija Sanja Nešković), Vronski bo gostujoči Anton Bogov (Viktor Isaičev), Karenina bo interpretiral Andrew Stevens (Sergej Semonjuk), Usodo bo zastopal Voško Vidmar, Anina prijateljica Kitty bo Andreja Hriberšek (Regina Kržalj), knez Tverski - Andrej Črepinko, Betsy Tverska - Marinka Ribič (Polona Hartman)... Sodeluje ves baletni ansambel in seveda orkester Opere in baleta SNG Ljubljana pod vodstvom Lorisa Voltolina.

četrtak, 24. naj bi o živ narja, literari jista, kultur vajalca, urec govorili šte njaki z raz roča STA.

BIENNALE TORINO 97
Medij: Slovenec
Rubrika: Kultura
Datum in stran: 24. 10. 1996, s. 13
Ljubljana, SLOVENIJA

Bienale mladih ustvarjalcev bo v Torinu Kulturni festival z odmevom...

VESNA TRIPKOVIČ
Ljubljana - V Galeriji Škuc na Starem trgu 1 so včeraj predstavili *Bienale mladih ustvarjalcev Evrope in Sredozemlja*, ta bo aprila naslednje leto v Torinu, in izbrane slovenske udeležence, ki bodo vnovič pokazali svoje umetniške stvaritve likovne umetnosti, filma, literature, ilustracije, fotografije, arhitekture... *Bienale mladih ustvarjalcev Sredozemlja in Evrope* je edinstvena ciklična kulturna prireditev, kjer se vsaki dve leti snidejo

programske koordinatorke projekta, potekal izbor ustvarjalcev, ki bodo našo državo predstavljali in zastopali od 17. do 23. aprila prihodnje leto v Torinu. Teško je bilo izbrati, pa vendar se je strokovna komisija za posamezne smeri odločila in izbrala posameznike in skupine dvanajstih umetnostnih disciplin. S svojimi izbranimi dosežki bodo na bienale v Torinu potovali Damijan Kracina in Nika Span (likovna umetnost), z diplomskim delom, templjem novomedijskih in kiberne- tičnih znanosti in umetnosti bo



mladi navdušenci s Cipra, Hrvaške, iz Slovenije, Španije, Grčije, Francije, Italije, s Portugalske, iz San Marina in iz Alžirije, občasno pa še iz Maroka in Tunizije. Koncept bienala predpisuje udeležencem starostno mejo 30 let in predstavlja najnovejšo kakovostno produkcijo mladih ustvarjalcev. Do zdaj so se prireditve zvrstile še v Solunu, Bologni, Barceloni, Montpellieru, Valenciji in Lizboni. Od februarja do maja letos je pod vodstvom Alenke Pirman,

na bienalu sodeloval Igor Kebel (arhitektura), Matjaž Bertonec (strip), Amir Muratović (film), Irena Wölle & PDP, Toni Kancilija (industrijsko oblikovanje), Sanja Grčić in Tomaz Jastrobnik (modno oblikovanje), Jure Brečeljnik in Simon Stojko Falk (fotografija), Aleš Steger in Aleš Čar (poezija, proza), Heavy Les Wanted (rok-glasba), Fourklor (scenske umetnosti), Matej Andraž Vogrincič, Vuk Cosić in prijatelji Le Coco Fruitwear (urbane intervencije).

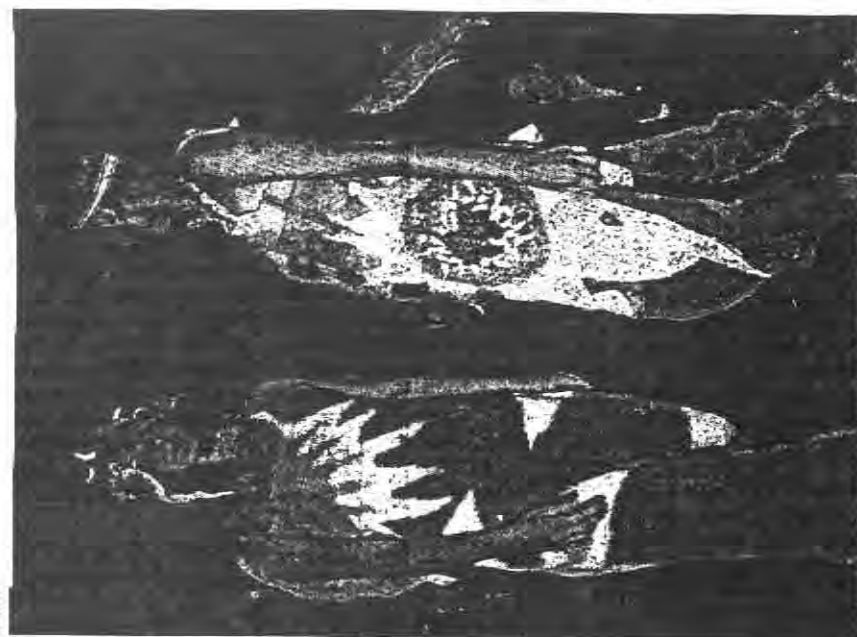
V Kočevju stalna razstava risb Božidarja Jakca

V Pokrajinskem muzeju Kočevje bodo drveni ob 18. uri odprli stalno razstavo z naslovom *Božidar Jakca - Risbe*. Slikar, sicer pa vsestranski likovni ustvarjalec Božidar Jakca je leta 1987 podaril kočevski občini 34 risb, ki jih je ustvaril na zasedanju Zbora odposlancev slovenskega naroda v Kočevju, med 1. in 3. oktobrom 1943. Po umet-

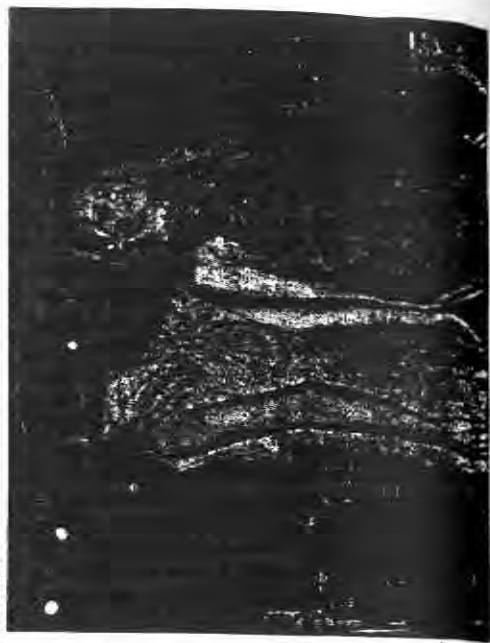
nikov smrti je vdova Tatjana Jakca zbirko še povečala (risbe in skice iz povojnega obdobja do leta 1953), tako da je zdaj v pokrajinskem muzeju v Kočevju 70 Jakčevih del. Poleg portretnih in skupinskih risb odposlancev so v zbirki dobro zastopane predelave krajin in prizori iz vsakdanjega življenja domačinov. Razstavo spremlja bogat katalog. K. U.

14 dni. v DSI je f. Lučka ni Pertoadi člani ara Peta-torica in voje dela prasanja STA

Grajski obiski GML
Drveni bo gost glasbenega večera v



Sončnica Sanja Gričič, s katerimi bo sodelovala na bienalu mladih v Torinu.



Alenka Korla in Saša Gornik sta bili med realnimi kreatorkami, ki so pomislile tudi na moške.

Mlada moda

Sveže ideje so v svetu mode vedno priznane, pri nas pa si morajo mladi kreatorji, ki so uspeli tudi že v tujini, sami organizirati modno revijo - Med organizacijami z denarjem ni zanimanja za dela nadarjenih študentov oblikovanja - Kmalu bo zaživel Društvo mladih slovenskih oblikovalcev



Ekstravaganтна kreacija Polone Höningsman

Letošnji študentski kulturni dnevi so prenekatere mlademu umetniku omogočili predstavitev svojega dela, ki sicer ne bi prišlo do oči ali ušes množic. Čeprav je včasih zapostavljeno, je tudi modno oblikovanje umetnost, vse kakor pa med najpomembnejšimi kazalci kulture in ima pomembno mesto, tako kot na primer gledališče, le da med uporabnimi umetnostmi. Zato lahko prirejanje modnih revij na študentskih kulturnih dnevih samo pozdravimo. Poleg tega pa je bilo zanimanje za revijo mladih slovenskih kreatorjev in kreatorjev študentov NTF Oblikovanje, največje.

V Klubu K4, ki je odstopil prostor, so najeti manekenke in manekeni predstavili dela mladih oblikovalcev, med temi so bila tudi takšna, ki so že dosegala mednarodne uspehe.

Videli smo nekaj izdelkov, ki se lahko brez zadrževanja saj z deli že uveljavljenih modnih kreatorjev in celo nekaj takšnih, ki domače mojstre obrti prekašajo.

Ket pa se je predstavilo ve-

liko (več kot deset) oblikovalcev, se je mešalo preveč stilov, zaradi česar je celotni vtis že blizu roba dobrega okusa.

Večerne obleke so prevladovale, a tu in tam se je vmes prikradel kakšen poskus, ki bi lahko v svoji kategoriji deloval izvrstno, pa je bil tukaj

videti že skoraj pustno.

Mladi oblikovalci pa imajo tudi težave - denar. Mednarodnim uspehom navkljub jim ne pomaga nihče: niti država ne konfekcijske tovarne, ki bi od tega lahko imele le precej korist. Zato se mladi kreatorji združujejo v Društvo

mladih slovenskih oblikovalcev, ki bo imelo tudi svojo manekensko organizacijo.

Zato mladi slovenski oblikovalci ne bodo čakali, da jih svet odkrije, ampak se mu bodo pokazali brez tuje pomoči in ga, upajmo, zavzeli.

Fredi Vešligaj

Velj njeni lenotni tržiči?

REISE FIEBER

ali predpotovalna mrzlica slovenskih umetnikov na štartu za TORINO



Z Alenko Pirman, vodja potovanja alias programsko koordinatorko projekta, sva predelali načrt potovanja slovenske skupine, ki bo sodelovala na 8. bienalu mladih ustvarjalcev Sredozemlja in Evrope v Torinu od 17. do 23. aprila. Slovenska karavana šteje preko dvajset udeležencev, ki jih je nabrala v času od maja 1996 v sodelovanju s strokovnimi svetovalci za posamezna področja. V vlogi strokovnjakov so nastopili: Gregor Podnar, Boris Bačič, Miha Dešman, Dane Hočevar, Katerina Mirovič, Jaša Kramaršič, Nerina Kocjančič, Tandar, Darja Vuga, Urša Comino, Uroš Zupan in Nevenka Koprivšek. Slovenija sodeluje na bienalu že od samega začetka v letu 1984, se pravi se za časa bivše Jugoslavije. Od leta 1992 je ŠKUC polnopravni član Mednarodnega komiteja. Bienale je izvorno nastal kot odgovor na prevladujočo anglosaksonsko kulturno-politično sfero in imel izjemno emancipatorno značaj za romanske ter tudi sredozemske kulture. Sredozemlje je kot zaključena celota zelo hvaležen poligon raziskovanja identitete, tako da se bodo na vabilo bienala letos odzvale tudi arabske in afriške države, sicer v manjšem obsegu pa vendar. Po libzonskem bienalu je delovna skupina dodobra prediskutirala namen

bienala, ki naj bi prerasel zgolj funkcijo kulturnega turizma v mestu, ki ga za teden dni okupirajo mladi umetniki in se v njem imajo "fajn". Debata je rodila sadove v dveh smereh. Točka A: promocija mladih umetnikov, točka B: strokovno druženje. K točki A - workshopi z eminentnimi strokovnjaki iz vseh področij, k točki B - promocija mladih ustvarjalcev s pomočjo agentov, organizatorjev in menedžerjev, "zaposlenih" v kulturi in umetnosti, kar naj bi bila neke vrste odskočna deska v smeri pozitivnih perspektiv. Slovenska agencija sta Gregor Belušič in Peter Tomaž Dobrila. V času bienala bo potekala tudi konferenca na temo Politika-kultura-Mediterran, ki jo organizira Mreža asociacij imenovana Mare, katere član je tudi ŠKUC. Konferenca bo problematizirala intelektualni koncept prostora. Slovenijo zastopa etnolog Borut Brumen, ki prijavlja prispevek z naslovom Istra kot supermarket identitet. Kratak povzetek: gre za raziskovanje o fenomenu časa, analizi menjav, spreminjanja državnih meja v Istri in vplivu na prebivalce. Kdo sploh sme v Torino? Za to je več pogojev: 1. starostna omejitev (osebe, mlajše od trideset let) 2. kvaliteta dela, ki jo prepozna strokovna komisija

3. relativna uveljavljenost in poznanost doma, brez pravih stikov s tujino. Financiranje poteka iz štirih žepov. Posebnosti: celoten razstavnih del bienala se po koncu seli v Helsinke, v kulturni center bivše tovarne na ogromno kvadraturu, kjer se bo eksponiral celo poletje.

SLOVENSKE BARVE BRANIJO:
likovna umetnost: Damijan Kracina, Nika Špan
arhitektura: Igor Kebeč
strip: Matjaž Bertonec
film: Amir Muratović
vizualne komunikacije: Irena Wölle
PDP industrijsko oblikovanje: Toni Koncilija
modno oblikovanje: Sanja Gričič, Tomaž Jastrobnik
fotografija: Jure Brecljnik, Simon Stojko Falk
literatura: Aleš Steger (poezija), Aleš Čar (proza)
rock glasba: Heavy Les Wanted
scenske umetnosti: Fourklor
urbane intervencije: Matej Andraž Vogrnič, Vuk Čosić in prijatelji Le Coco Fruitwear
ter kot posebni gost festivala Metod Črešnar.

KARLA ŽELEZNIK - FF

Fiktivni prostori ali medprostori ali STRIPT IZ v Equrni

Galerija je v nekem vmesnem trenutku, ko se odstranijo dela predhodne razstave in ko praznina pelaga prostora čaka na dela, ki se bodo predstavila takoj zatem, sama zase kot takšna skoraj brez vrednosti. Ima le tisto

samostojna razstava, ki je že od 11. marca na ogled v galeriji Equrna. Likovno delo ne potrebuje besed, saj sporoča v svoji likovnosti, pa vendar nad razstavljenimi deli hdi naslov, ki jih združuje v eno: STRIPT IZ. Provokativno? Gotovo. Toda zakaj

igrayo dekletca. Postavlja jih v svoje prostore, v okviru katerih izoblikuje nove prostore. Tak nov prostor je lahko, recimo, maternica, kjer se nahaja lutka z zaprtimi in druga z odprtimi očmi ter nagnete ročice. Na nek in podobnih principih umetnik

Za vse tiste, ki in ki vztrajno začetek marca mednarodni seminar Pr Štok iz Prage in Kristin in dela v Amsterdamu. sta ju na koncu zaključil. Kot prvo smo si lahko o praznem prostoru, s kar obiskovali Pavlov semir prazno, le na sredini od kreirati dva glasbenika, nenavadnimi inštrumer ropotuljice in avtomob. predstave. Kmalu so se oblačili suknjiče in poh in nared, so se postavili posneti sliko za družins ga ohraniti za večno. Ka enakomernim ritmom, v različnih zgodb. Vsak ig ločenih zgodb se je začn ena je plezala po lestvi. polnila kovček, nekdo d raznovrstni, od najbolj j domišljijških. Igralci na prepuščal svojem notr: gibanjem doprinašal k e petih popolnoma druga predstava, ki ni bila niti Na drugi produkciji pa s stilom, s plesno-gledališ predstavo primerjam s t obema pristopoma ust: predstavi Krhki humor v iz svoje notranjosti, so p plakate Fritsa Van Hartu stenah, in poezijo ameri asociacije in občutke, ki telesno, gibalno, vse pa Ways of Looking at a Bla celoten ples sestavljen i: nastopajoči odplesal tud plesalci niso uspeli ujeti izgubila v prostoru. Prec in plitka, čeprav je bilo r plesnih linij oz. prizorov poseben pečat. In če že v nek nov pogled na gleda ljubljani.

Triumf slovenske ekipe na Bienalu mladih Sredozemlja v Torinu

Duh ljubezni in sožitja ušel iz steklenice

FOTOGRAFIJE SIMONA STOJKA FALKA IN JURETA BRECELJNIKA SO BILE IZBRANE IN OBJAVLJENE V REVIJAH PHOTO IN COSMOPOLITAN

Bienale mladih Sredozemlja v Torinu, ki so ga finančno omogočili mesto, provinca Torino in regija Piemont ter sponzorji, se je iztekel brez vsakršnih nevednosti. Razen drobnih organizacijskih nedorečenosti - v tiskovnem središču je bil na voljo le en računalnik, en faks in dva telefona, Internet ni deloval zaradi pregovorno slabih povezav - se je več tisoč udeležencev in gostov nenehno skušalo zlititi z mestom, mesto pa z njimi. Zato niti ni čudno, če smo pogosto slišali, kakšna škoda je, da se bienale zaključuje, saj "tako prijetno ni v Torinu nikdar", kot mi je zaupala ena od hostes.

Vsekakor je duh ljubezni, miru in sožitja, ki ga je na modni reviji petindvajsetih oblikovalka in oblikovalcev najbolj eksplicitno izžarevala paleta raznih estetik in stilov, nemalokrat izpeljanih iz tradicije, v skupnem plesu ušel iz steklenice in lebdel nad mestom.

Ni neobjektivno, če dodamo, da je Sanja Greč s sončničnimi oblekami požela najbučnejši aplavz, ni pa ostajal niti Tomaž Jastrobnik s svojimi transseksualnimi kreacijami. Matej Andraž Vogrinčič in Vuk Čosić sta z oblekami za banane dobila zanimivost lokacije, od tržnic, kjer sta z ostalimi prodajalkami in prodajalci kaj hitro pričela z blagovno menjavo, do ulic, kjer so mimoidoči kupovali spominek za lastno košaro s sadjem.



Fotografija Jure Brecljnik

Pri tem sta jima glasbeno pomagala d.j.-ja drum'n'bass Mirko in old school Simon iz slovensko-italijanske družine Heavy Les Wanted, ki je na koncertu v do konca nabrekli klubu Barrumba tako razvela publiko, ki kar ni hotela nehati, da so jim ponudili naslednji koncert v zvezdni Palazzo Stampa za 5000 ljudi. Zagotovo so Heavyji najbolj razveseljav glasbeni biotop iz naših krajev. Tudi na predstavi Sanjam spomin, spominjam se sanj fizičnega gledališča Fourklor na glasbo 2227 je bilo burno. Ovacije so naslednji dan nadaljevali časniki, ki so predstavi peli hvalnice.

In ko smo listali po izrezkih iz časopisov, smo navdušeni opazili, da so fotografije Jureta Brecljnika in Simona Stojka Falka bile izbrane in objavljene v revijah Photo in Cosmopolitan, oblikovalski izdelki Irene Wölle in lesne oblike Tonija Kancilje pa so bili natisnjeni v kar nekaj časopisih, medtem ko je stripar Matjaž Bertonec s kolegi izdal zbornik s striparske delavnice. Da omemb os-

talih razstavljalcev - instalaterke Nike Špan, videasta Damijana Kracine, arhitekta Igorja Kebela - ali filmarja Amirja Muratovića niti ne naštevamo, še najmanj zadovoljna sta bila pesnik Aleš Šteger in pisatelj Aleš Čar, ki sta imela tako natrpan urnik, da sta bila malodane izolirana. Žal je bil njun čas velikokrat traten zaman, zaradi nekonsistentne organizacije literarne delavnice, zlasti Alešu Čaru pa so zmasakrirali še besedilo v zborniku.

Še najbolj so se nekateri razburjali, da so bili vsi materiali, od kataloga do zbornikov in dnevnih tiskovin, samo v italijanskem jeziku. Enako ni bilo pravega spoznavnega večera za udeležence in udeležence, napovedana zabava pa je razvodnela, saj smo bivali ločeno in se razen na prireditvah in seveda na ulici ali ob obedu nismo kaj prida srečevali. Nemara smo se tudi zato bolje vključili v utrip tega multikulturalnega in večrasnega mesta, celo kratkotraj-

ne prestolnice Italije, in zlasti mesta nasprotij, kjer se diametralnosti ne izključujejo, marveč sobivajo v samosvojem, povsem specifičnem vzdušju.

Mnogi imajo milijonski Torino za kulturno prestolnico Italije, kar niti ni pretirano, saj dobesedno kipi od prireditev. Bienale je le ena izmed njih in za Italijo je kultura vitalna. Zato tudi ne preseneča, da so na sestanku organizatorjev, ki se ga je udeležila vodja odprave Alenka Pirman, najprej premlevali, naj bi bienale kar ostal italijanski, nakar so za naslednjega predlagali odločitev med Rimom in Sarajevom.

Vendar to ne moti velikih duhov. Borut Brumen je namreč epohalno odkril novo mersko enoto - RUNO, "to je razdalja, ki jo prava mešana Mediteranka ali Mediteranec ob prijetnem počutju lahko vidita s prostim očesom". Tega pa nam ni manjkalo, obzorja so se širila, razdalje so izginovale, Mediteran nas je s svoje pestrostjo kultur očaral in začaral.

Peter Tomaž Dobrila

Bienale mladih v Torinu med 17. in 24. aprilom

"Slovenski mediteranski umetniki"

S TORINSKEGA MULTIKULTURNEGA FESTIVALA, OB KATEREM JE VELIKI BENEŠKI BIENALE VIDETI UTRUJEN IN HENDIKEPIRAN

TORINO (od našega sodelavca) Že šesto srečanje mladih umetnikov in umetnic Sredozemlja, tokrat v Torinu - uradno se je odprlo v četrtek, 17. aprila, s folk punk opero na osrednjem mestnem trgu Piazza Palazzo di Citta in z razstavo v Cavallerizza, in bo trajalo še do 24. aprila - na njem pa sodeluje tudi Slovenija, je do sedaj najbolj celovito povezano eno od zibelk svetovne kulture. Prvikrat od idejnega rojstva te manifestacije, leta 1985 v Barceloni, se je namreč zgodilo, da sodelujejo vse mediteranske države, od afriških in azijskih do evropskih. Tako se na relativno majhnem, a vendar ogromnem prostoru piemontske prestolnice odvija svojevrstna transkulturalnost, ki jo je nemogoče umestiti v eno-ten estetski kumulat.

In če bi kar najkrajše definirali zasnovano festivala, ki ima za znak tolstoooko sardino, bi rekli intermedijskost brez predsodkov, povezava kar najrazličnejših medijev v koherentno celoto, ki zaposluje dobesedno vse naše znanje. Likovna umetnost, arhitektura, strip, oblikovanje in grafično oblikovanje, ilustracije, fotografija, gledališče in ples, glasba (sodobna klasična, folk in etno, rok, jazz, rap...), film in video, intervence v urbanem prostoru - z oblekicami za banane, Le Coco Fruitwear, sta se na tržnici slikovito instalirala med ribe Matej Andraž Vogrinčič in Vuk Čosić s prijateljeli - gastronomija (brbončice so pele na predstavitvi arabske kuhinje), moda, telematični bienale, off program, seminarji, delavnice, npr. likovno vodi sloviti Jannis Kourellis in predavanja, poezija in proza. Zaposlovanje vseh čutov, skratka. Ob tem se zdi celo sloviti beneški bienale utrujen in tradicionalistično hendikepiran, pretenciozen, saj bi predznak "mladih" - do 35 let - lahko mimogrede zamenjali s "sodobnih". O alternativni pa tako ni več smiselno govoriti. A vendar je pogrešati projekte z vključevanjem novih medijev, računalnika in interneta, ki očitno še niso uspeli preplesti Sredozemlja, razen domače strani bienala (www.bgart.net) in slovenske predstavitve na Ljudmili (www.ljudmila.org).

Dogajanje je umeščeno na ulice in trge, galerije, restavracije in lokale, skladišča in tovarniške komplekse, od Fiata do plinarne, gledališča, kinodvorane in koncertne dvorane, klube, blagovnice, parke in vode. Mesto in celotna regija, kamor je dogajanje raztegnjeno, živita s prireditvijo, čeprav se dogajajo tudi spodsrljaji, tako tehnični (ko so Damijana Kracini šele dan po otvoritvi razstave uspeli izpeljati video instalacijo) kot praktični, ko se je fotografu Juretu Brecljniku kar dvakrat zapored zgodilo, da ga je zdelala tramvajška kontrola, ker pač ni bila obveščena, da imamo udeleženci zastoj transport. Obakratna procedura se je srečno končala z nekaj medklici.

Umetnost je v Italiji Industrija, ki se začne na vstopnih, nadaljuje ob spominkih in številnih katalogih ter zbornikih, konča pa za mizo v restavraciji ali v dimu nočnega kluba. Vzdušja ne moti niti poostren policijski nadzor zavoljo požara in skorajšnjega uničenja slovite krščanske relikvije, torinskega prta, nogaar režitelji in odetel nacionalni imski

Na Bienalu mladih Sredozemlja v Torinu sodeluje preko 600 umetnikov in umetnic iz 20 držav v petnajstih umetniških kategorijah. Na okoli 3500 kvadratih se odvija 7 razstav, 40 je likovnih umetnikov in umetnic, 40 arhitektov in arhitektov ter oblikovalcev in oblikovalcev. Poleg 25 stilistov in stilistkin, 21 ilustratoric in ilustratorjev oziroma striparjev in striparic, 25 fotografkin in fotografov, 18 pesnikov in gledaliških skupin, 120 glasbenic in glasbenikov, 25 pisateljic in pisateljev ter pesnikov in pesnic pa 7 kuharic in kuharjev.

Prvikrat je bila prireditev leta 1987 v Solunu, nato pa še v Bologni, Marseille-su, Valencii in leta 1995 Lizboni.

Če bi na kratko - iz hotela Alexandra s pogledom na torinsko podzemsko sceno - prešli slovensko ekspedicijo, ki žal ne sodeluje v gastronomiji, moramo omeniti izvrstno organizacijo in vsekakor korektno svežo selekcijo Alenke Pirman, ki je pod taktirko ŠKUC-a izdala katalog Prispevki k definiranju tipologije slovenskega mediteranskega umetnika (in umetnice). Med odmevnejšimi ekipami v Torinu se predstavljajo Matjaž Bertonec s stripom, pisatelj Aleš Čar in pesnik Aleš Šteger, fizično gledališče Fourklor, modna kreatorica Sanja Greč in kreator Tomaž Jastrobnik, acid jazz, hip-hop, funk in reage pa še pisana družina Heavy Les Wanted, industrijski oblikovalec v lesu Toni Kancilja, arhitekt Igor Kebe, filmar Amir Muratović, grafična "post deadline" oblikovalka Irena Wölle, fotograf Simon Stojko Falk, instalaterka - "čujem tvoj glas" - Nika Špan in teoretik z izrednim smislom za prakso Borut Brumen, vsega skupaj za en zajeten avtobus. Do sedaj izpeljano lahko relativno kritično označimo z uspešno, kar velja ne le za "naše", marveč tudi vse ostale, ki so tako na razstavi - resda malce nepravilno postavljene - kot na posamičnih dogodkih - ti se žal terminsko pokrivajo in jih je nemogoče vse spremljati - ekstrapolirali lastno avtorsko estetiko. Brez predsodkov ali obremenjenosti z medijem in večinoma skozi domiselno iskanje novih teritorijev izraznosti in kreativnosti, nemalokrat tudi iz hipnega preblistka, eksperimenta in turbulentne domišljije, na srečo pa so v manjšini tisti, ki se oklepajo dolgočasnega premlevanja ničkolikokrat prežvečenih vzorcev. Skratka za to gre vsa pohvala selektorjem in selektorikam, ki bi nemara lahko samo še malce prebili tog "nacionalni" ključ in ga zastavili bolj translokalno.

Zanimivo vprašanje, ki se je pojavilo v eni izmed živahnih debat, je, ali bi bila Slovenija sposobna organizirati tako glomazen festival, odgovor nanj pa je seveda pritrdilen, ostaja odprto le kje in kdaj. Naj to ostane v razmislek tistim, ki kreirajo ali kakor koli podpirajo domačo (kulturno) politiko, da se odločijo, ali bomo država skavtov in skavtinj ter političnih podmladkov ali bomo že enkrat (končno) začeli vlagati v kreativnost ne glede na predznak.

PETER TOMAŽ DOBRILA

Slovinci med mladimi Evropejci v Torinu

Umetniški ambasadorji

V TORINU BO MED 17. IN 23. APRILOM 1997 8. BIENALE MLADIH
USTVARJALCEV SREDOZEMLJA IN EVROPE

Bienale mladih ustvarjalcev Evrope in Sredozemlja je mednarodni multikulturni festival, ki ga vsaki dve leti pripravljajo različna evropska mesta. Slovenski umetniki se s pomočjo galerije Škuc, ki udeleževanje na Bienalih organizira že od začetka v letu 1984. Škuc je bil leta 1992 v španski Valencii sprejet v Mednarodni komite bienala. Od leta 1984 do danes so se prireditve zvrstile v Solunu, Bologni, Barceloni, Montpellieru, in Lizboni.

Tokratni bienale bo med 17. in 23. aprilom prihodnjega leta gostilo italijansko mesto Torino. Koncept bienala udeležencem predpisuje zgornjo starostno mejo 30 let. Izbor ustvarjalcev, ki bodo zastopali Slovenijo na bienalu v Torinu, je potekal pod

vodstvom Alenke Pirman, programske koordinatorke projekta, in v sodelovanju s strokovnimi svetovalci za posamezna področja. Tako so za izbrali Damijana Kracina in Niko Špan (likovna umetnost), Igorja Kebla (arhitektura), Matjaža Bertoncija (strip), Amirja Muratovića (film), Ireno Woelle & PDP (vizualne komunikacije), Sanjo Grečič in Tomaža Jastrobnika (modno oblikovanje), Jure Brecljnik in Simon Stojko Falk (fotografija), Aleš Šteger in Aleš Čar (literatura), Heavy Les Wanted (rock), Fourklor (scenske umetnosti) ter Matej Andraž Vogrinčič, Vuk Čosić in prijatelji s projektom Le Coco Fruitwear (urbane intervencije).

(uč)

Od novembra v Ptujju Jernej Lorenci

PTUJSKI PROFESIONALNI TEATER DOBIVA NOVEGA UMETNIŠKEGA VODJO

Potem ko je v začetku leta formalno ustanovljeno Gledališče Ptuj kmalu ostalo brez prvega v. d. direktorja in umetniškega vodje Sama Strelca, pobudnika in avtorja načrta ponovne profesionalizacije ptujjskega teatra, je po vseh zapletih s statusom novega slovenskega gledališča, ki so povzročili tudi Strelčev odhod, zdaj videti, da se zadeve urejajo.

Novembra bo namreč ptujjski teater dobil novega umetniškega vodjo. To bo diplomant režije na Akademiji za gledališče, radio, film

in televizijo (AGRFT) Jernej Lorenci, ki je ta hip angažiran tudi v Drami SNG Maribor, kjer pripravlja premiero Brechtovega Baala. Lorencijevi prvi načrti - tri premiere v sezoni, projektni teater, avdicije za igralce itd. - so ambiciozni, morebitne nove statusne zagate in težave z denarjem pa naj bi Lorencijeva mlada gledališka skupina v Ptujju premagovala, ker je "nezahtevna v smislu scenske gradnje, potešitev pa bo iskala v predstavah".

(va)



PREDBOŽIČNI POPUST

2.000 DEM

Ford Escort
Flash
1.4i KAT
75 KM

Že od
20.990 DEM



BIENNALE TORINO 97
Medij: večer
Rubrika: Kultura in šolstvo
Datum in strani: 26. 10. 1996, s. 18
Maribor, SLOVENIJA

SLOVE
GLED/
FESTI

26. v
tekmov
Borštni
pa si b.
velikem odru SNG MB ogle-
dati monodramo Uršule Ce-
tinski Alma, ki v njej nastopa
Polona Vetrh in ki je avtorica
besedila tudi njegova
režiserka. Koncert ciganske
glasbe Mardjango bo ob 19.
uri na malem odru SNG MB.



Prizor iz Bega iz pekla

Glasbena vzgoja

Tudi srednje poučeni in za šolo zainteresirani bralci so lahko zadnje čase opazili povečano dejavnost ob prenovi bodočega šolstva. Predvsem pa je ta predmet številnih razprav (pa tudi polemik) med strokovno javnostjo, kar ne bi bilo nič nenavadnega, če bi bila ta najširša strokovna jav-

SPAGNA

La Bienal de Turín sirve de trampolín a cuatro jóvenes artistas madrileños

En sus primeros pasos, encuentran más apoyo institucional que privado

Madrid. Triplidad de León-Sotelo

Treinta artistas españoles han triunfado en la Octava Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo, que acaba de celebrarse en Turín. El encuentro, que ha reunido a seiscientos representantes de diversos países, acogió trece modalidades. Madrid accedió a la Bienal, a través de la Concejalía de Cultura del Ayuntamiento, con cinco artistas. Cuatro han sido invitados a un certamen en Helsinki, y confiesan sus primeros sentimientos de seguridad en sí mismos.

Juanjo Martín, en el área de fotografía; María del Mar Ferrero, en artes plásticas; Jesús Ramos en arqui-

«Los españoles —dice Jesús Ramos— llegamos a Italia, como es habitual, con complejo de inferioridad», pero luego sus obras fueron de las más admiradas

tección. han sido países como Chipre, Grecia, Francia, Grecia, Italia, República de San Marino, Eslovenia,

teatura; María Aranzazu Méndez, en moda, y Angel González Méndez, en literatura, fueron los elegidos en 1988 en el certamen que, con carácter anual, convoca la Concejalía de Cultura del Ayuntamiento de Madrid, que dirige José Antonio Gómez Angulo, y organiza el departamento de Juventud, que dirige Paloma Peña. El resultado del concurso suponía un premio de trescientas mil pesetas y, lo que parecía más decisivo, ser seleccionado para la Bienal de Turín. Por cierto, que para futuros interesados, el concurso de Madrid está abierto a residentes en cualquier ciudad del territorio nacional, que hayan cumplido los dieciocho años y no pasen de los treinta.

La Bienal, que este año se ha celebrado en la mencionada ciudad italiana, nació en 1928 y las sedes anteriores fueron Tesalónica, Barcelona, Bolonia, Marsella, Valencia y Lisboa. Las candidatas a la próxima convocatoria son Roma y Sacatiro. El organismo que coordina la manifestación es el Comité Internacional de la Bienal, al que se adhieren los Comités Nacionales, compuestos por Ministerios, Administraciones Comunales y Asociaciones Locales y Nacionales. El Comité Español está integrado por los Ayuntamientos correspondientes a Madrid, Barcelona, Valencia, Murcia, Almería, Málaga y Sevilla. Las naciones que, además de España, han formado el Comité Internacional en esta

Marruecos, Argelia y Túnez. Además de los jóvenes representantes de estas naciones han asistido delegaciones de Siria, Jordania, Palestina, Líbano, Israel, Libia, Malta y Turquía.

Como se ve, una afluencia notable en la que tanto Martín como Ferrero, Ramos y Méndez —Méndez no acudió a Helsinki porque se trata de una exposición de artes plásticas—, no se sintieron ni atraídos ni impresionados, aunque Ramos asegura que «en general, llegamos, como es habitual entre los españoles, con complejo de inferioridad», una sensación que perdieron cuando observaron que sus obras se encontraban entre las más admiradas, sobre todo, «los cuadros de Ferrero», según apuntan, aunque ella protesta, el resto de sus compañeros. No se equivocaba Gómez Angulo cuando, antes de viajar a Turín, declaraba que «nuestros jóvenes creadores pueden competir en calidad con los que presentan otras ciudades españolas y europeas». Con otra frase suya: «Turín es una plataforma para la presentación pública de los nuevos artistas que comienzan su trayectoria profesional» confirman los cuatro artistas que han conversado con ABC. Todos coinciden en señalar como «difícilísimo, difícilísimo» los primeros pasos en el mundo del arte. Creen que presentar sus obras, ver las de otros artistas y, sobre todo, intercambiar

opiniones es fundamental. Ramos, responsable de la moderna plaza de toros de Moscú, ha deducido, tras mirar y escuchar, que «los caminos que eligen los jóvenes arquitectos son los de las propias raíces tratadas con un lenguaje actual». Esta técnica, que considera común, es la que él aplicó a la citada plaza de toros en la que se planteó la evolución de los coses turinos en tanto en cuanto se usan ya para espectáculo diversos y al deseo de conservar lo arraigado de la Fiesta.

María del Mar Ferrero se gana la vida como ilustradora, aunque la pintura es su pasión. Confiesa que suele trabajar sobre tabla, aunque también hace ensamblajes. No obstante, asegura que «en Turín ha triunfado lo más sencillo». En cuanto a Juanjo Martín, que piensa que su entrega a la fotografía pueda tener relación con sus estudios de arquitectura, declara que «aunque la fotografía se abre a muchas técnicas, yo uso algo más esencialista». La obra que ha llevado a Turín la ha titulado «Retratos de luz y color» y es que afirma que su deseo es «retratar el objeto a través de la luz».

El presupuesto de la Bienal de Turín ha sido de ochocientos millones de pesetas. Una cifra notablemente más pequeña ha supuesto el gasto que, para acudir a ella, ha desmeritado el Departamento de Juventud del Ayuntamiento de Madrid: tres millones. Una cantidad que a Paloma Peña se le antoja importante, si se tiene en cuenta que el presupuesto del departamento es de 60 millones para todas las actividades.

Puerta de acceso

Los jóvenes que han acudido a la Bienal de Turín entienden su presencia en este certamen como una puerta de acceso al mundo profesional. Con respecto a lo que habían hecho hasta hoy les ha parecido un importante avance, pero ¿y el futuro? María Ferrero, que asegura que nunca se había interesado a llevar su obra a una galería, ha comprobado cómo en la sala donde se exhiben sus cuadros en la ciudad italiana ha habido personas interesadas en comprarlos. «No ha podido vender, porque tengo que llevarlos a Helsinki en junio», explica. De hecho, una razón más: «Si vendo tardaré en reunir para una exposición».

Aranzazu Méndez, que trabaja como patronista con Sybilla, pensó que en la Bienal «Francia e Italia serían el bombazo, y resultaron opacas». Hoy por hoy se sabe «un número», pero le han deslumbrado los montajes de los desfiles de moda en Turín. Todos coinciden, también, en que para abrirse un hueco, o hacerse un nombre, la primera senda a elegir es la que conduce a los concursos. Todos la han elegido en una u otra ocasión, aunque, dicen, «hay que pelear mucho». Otra coincidencia: hay más apoyo institucional que privado. Ferrero lo tiene claro: «Los concursos privados de varios millo-

nes de pesetas como premio siempre se los lleva alguien conocido. La verdad es que tienen que enfrentarse a numerosos y variados problemas, tantos que son muchos los que abandonan el arte».

Jesús Ramos manifiesta que «la única posibilidad de un joven arquitecto son los concursos, que representan el 1 por ciento de lo que se hace, pero muchos están amañados». De momento ha montado un estudio con otros compañeros y sabe que para buscar trabajo hay varias opciones: llamar a los promotores o ir a verlos, formar cooperativas... Sucede, no obstante, según Ramos, que «hay mucha gente que huye de la palabra arte porque la identifica con mayor coste. Esto es un concepto equivocado. El futuro de la arquitectura como arte depende de que la gente sepa en qué consiste ser arquitecto». Aranzazu Méndez se declara una experta en enviar currículos, y más experta aún en saber que no sirven para nada. Cree que «la industria se ha cargado a la altura costura» y que en la actualidad «nos ocupamos más del diseño que de la costura que es muy importante». Otro convencimiento: «Se olvida mezclar lo bello y lo posible». Espera, como todos, poner su granito de arena.

■ SOCIEDAD

Un hijo de Robert Kennedy se ve envuelto en un escándalo sexual



PAGINA 64

■ SOCIEDAD

Un juez estadounidense dictamina que el tabaco es una droga



PAGINA 64

■ TELEVISION

Frank Sinatra, protagonista de «La noche temática»

PAGINA 65

El éxito en la Bienal de Turín confirma la pujanza de Málaga en el arte de vanguardia

Ciudades nórdicas y del Este, interesadas en exponer la obra de los jóvenes creadores malagueños

ANTONIO ROSADO MALAGA ■
La buena acogida que Turín dispensó al arte hecho en Málaga con motivo de la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y el Mediterráneo, clausurada la pasada semana, devolvió a la ciudad durante unos días a su posición más privilegiada ante los ojos del mundo. Respalda por la omnipresente figura de Picasso, las observaciones de público y crítica internacionales constituyeron un espaldarazo para los que consideran el arte y la inspiración una de sus principales bazas para hallar la prosperidad. Prueba de esta afirmación es la entrada de algunas obras malagueñas en la preselección realizada por los enviados de ciudades escandinavas, como Helsinki, o de Europa del Este, como Rijeka, para mostrar lo mejor del joven arte de vanguardia del mediterráneo.



Imagen del pabellón instalado en las antiguas caballerizas de la vía Giuseppe Verdi

A falta de éxitos deportivos o sedes de organismos internacionales, la creatividad y el amor al arte se convierten en los mejores recursos para la proyección internacional de Málaga, además, evidentemente, del polo de atracción que supone el que posiblemente sea el mejor clima que se dé en el planeta. Esta última circunstancia, que se muestra como el más rentable recurso económico no sólo para la provincia, sino para toda la comunidad autónoma y, en menor medida, de todo el país, ha llegado a eclipsar el protagonismo de la primera localidad de la provincia, incluso en su capitalidad de la Costa del Sol, que en ocasiones sólo ejerce nominalmente. No hay que olvidar que la clemencia del ambiente es un ingrediente esencial en la tradición artística de esta zona, ya que los nativos algo habrán asimilado de la tradicional inmigración de artistas a la «Ciudad del paraíso», procedentes tanto de las artes plásticas como de la literatura. Por cierto, que a la ya consagrada cantera de literatos nacidos o residentes en esta ciudad, siguiendo los pasos de la generación del 27, de la que son embajadores los laureados Antonio Soler y Alfredo Taján, es serio candidato el joven Roque Florido, ganador de la Muestra de Literatura.

de la ciudad y de las mismas administraciones por sacar el máximo partido a la vinculación natal del genio indiscutible de la pintura universal, Picasso, el alto nivel de la representación malagueña en cada encuentro internacional de arte joven —autores menores de 30 años— da la razón a quienes opinan que el futuro de la ciudad se encuentra en la innovación y en

la valentía, más que en el intento de competir en otras habilidades en las que otras comunidades están avanzadas por la historia. El hasta hace pocos días concejal de Juventud del Ayuntamiento de Málaga, Juan Manuel Moreno Bonilla, que ha dejado su cargo para ocupar uno de los escaños del grupo popular en el Parlamento Andaluz, defendió empeñada-

Agrias anécdotas

A. J. R. ■ La buena acogida general hacia la creación malagueña no fue secundada por los responsables turineses que, por citar un caso, obligaron al polifacético José Carlos Casado a organizar una imaginativa «performance» como protesta que dejó en evidencia a los elitistas organizadores. Fue una de las muchas anécdotas que salpicaron la estancia de los malacitanos en Turín, como lo fue para todos los españoles el hecho de que el español no fuera idioma oficial en beneficio del francés debido a la posición de la delegación de Barcelona. Hubo que capear asimismo los caprichos de última hora de «implicar» a un particular en el evento, al que le fueron recibidos sin permiso el menú del estudiante de la Escuela de Hostelería Francisco José Delgado, única referencia española en gastro-

nomía. Un revés fue lo que sufrieron los representantes que la ciudad eligió en música, el grupo de rock «alternativo» Theodore Graves, cuya actuación se vio empañada por una chapaza que les obligó a salir en el peor horario posible. No obstante, el cuarteto derrochó profesionalidad, aunque su mejor disposición fue para las galas que ellos mismos se buscaron en otros clubes. Menor intensidad tuvieron las intervenciones del representante de vídeo, el hispano-irlandés Clarán Marry, aplaudido en multitud de proyecciones, y Roque Florido, el escritor que formó parte de una ceremonia poco cultivada en España y que consiste en reunir bajo la batuta de un director a una orquesta de parlantes en distintas lenguas a fin de conocer cada sonoridad y poder combinarlas.

En verdad, la capital malacitana y toda su área de influencia es un manantial de artistas jóvenes y pujantes. Además de los ya consagrados, la élite internacional conoce bien los nombres de José Carlos Casado, Otilio Ruiz, Alfredo Taján o José Irarzo, quien estos días en Málaga expone el talento con el que triunfa en los foros internacionales. Una vez más, Málaga ha sido paradigma de tierra que no admite como profeta a sus hijos, si bien este es un mal que viene de lejos, tal y como demuestra una larga historia que culmina con la falta de infraestructura para el arte. Esta realidad argumenta el pesimismo con el que se plantea una candidatura para ser sede de una bienal.

La Bienal de Turín, como ya lo fueron las de Valencia, hace cuatro años, y la de Lisboa, hace dos, se

Obras de José Carlos Casado, Natalia Resnik o Kosta podrían repetir en Rijeka o Helsinki

mostró de nuevo como un perfecto trampolín internacional para los nuevos autores malagueños. El que lo tenía más asumido fue José Carlos Casado, cuyas muestras fuera de España superan en número a sus escasas firmas en casa. Licenciado en Bellas Artes por la Universidad Complutense, es un desconocido en su ciudad pese a haber ganado varias muestras de Ayuntamiento en las especialidades de escultura, dibujo, pintura, fotografía, y cuenta con abundantes piezas en colecciones públicas y privadas. Su competitividad quedó demostrada en el momento que los observadores eligieron su obra como una de las que resalta la cultura mediterránea e similares muestras en Helsinki, Rijeka, ciudades que mostraron interés también por la producción de otros dos representantes malagueños como Natalia Resnik, e fotografía, y el dibujante Raja

Arena contra cal

La creatividad malagueña se topa con una organización insensible en Turín

ANTONIO ROSADO TURIN ■

Tras las correspondientes 48 horas de adaptación al medio, que en el caso de la Bienal organizada por la ciudad de Turín está resultando más hostil de lo que parece necesario, la expedición malagueña vive la experiencia ofreciendo cal y revuelto arena. En este sentido podría asegurarse que dos de los participantes más afortunados por la arropada de los responsables de la muestra representan a Málaga, una de las ciudades que se ha mostrado más generosa a la hora de exhibir su potencial creativo.

El episodio más desagradable lo ha tenido que soportar el escultor malagueño José Carlos Casado, que concurría en el escenario de la antigua «cavallerizza» de la vía Verdi, reservado para las artes plásticas, con una imaginativa instalación que para nada fue respetada por los anfitriones, que no sólo se mostraron reacios a la hora de aplicar las instrucciones debidamente explicadas por el autor, sino que se permitieron el lujo de dudar de la vigencia del seguro obligatorio con el que Casado pretendía compensar la rotura de una de las piezas de su obra.

Los representantes del Ayuntamiento de Málaga, principal impulsor de la participación de la ciudad en las manifestaciones artísticas de vanguardia, van a estudiar la fórmula para presentar una queja institucional al comité organizador, además de hacer llegar este comportamiento al resto de las delegaciones participantes durante la reunión que se celebrará esta misma semana para decidir la sede de la Bienal de 1999.

Otro suceso que dejó mal sabor de boca a los representantes de la Costa de Sol fue el modo propo-



El grupo Theodore Graves ofreció uno de sus mejores conciertos en la sala Big Club de Turín

Málaga estudia presentar una queja por el tratamiento a dos de sus representantes

ente y escasamente educado con el que los del área de música obligaron al grupo Theodore Graves —vencedores de la Muestra de

Música Joven Ciudad de Málaga— a cumplir el horario fijado, aun cuando los malagueños ya casi habían asumido que este es otro país, en el que no existe esa costumbre tan española de «regatear» con la hora. Esto hizo que tuvieran que dar un su concierto con la sala Big Club —excelente escenario que ya lo quisieran muchas ciudades españolas con más tradición musical que Turín— casi vacío. No obstante, los jóvenes músicos hicieron de su rabia su mejor estímulo y ofrecieron uno de los mejores conciertos que se le recuerdan. Esta opinión pueden avalarla el grupo de jóvenes que buscaron a

los «héroes» malagueños para obtener una firma en el compacto milado para el festival. La televisión italiana, que emitió imágenes de la actuación, y los responsables de alguna sala, interesados en que los malagueños repitan.

Última que el rigor «europeo» de estos italianos del Norte contrastara tanta con las ligerezas horarias de sus vecinos españoles, ya que hubiera sido de gran ayuda el apoyo no sólo de los malagueños, sino de todos los madrileños, valencianos, almerienses, murcianos y sevillanos que aparecieron justo para las dos últimas canciones de Theodore Graves.

Comienzan las VIII Jornadas de Literatura Infantil y Juvenil

MALAGA ■ Hoy comienzan en la Facultad de Ciencias de la Educación las VIII Jornadas de Literatura Infantil y Juvenil. Dirigidas por Antonio Gómez Utrera y patrocinadas por la Dirección de Cultura de la Universidad, cuentan con la colaboración de la Junta de Andalucía y las editoriales Anaya, Bruño, Edelvives y Edelvives.

Con la denominación genérica de «Actuaciones protagónicas», las jornadas empiezan a las siete de esta tarde con una proyección de dibujos animados. Una hora más tarde José Gómez Utrera presentará la conferencia «Los animales en el arte para niños». Las jornadas continuarán hasta el jueves con una serie de conferencias, obras de teatro y mesas redondas.

Una antología lusa incluye a 22 andaluces en una selección de poesía española

En ella aparecen los malagueños Alvaro García y José Mesa Toré

EFE SEVILLA ■ La antología bilingüe «Poesía española de ahora. Poesía española de ahora», recién publicada en Portugal por la editorial lisboeta Relógio d'Agua, recoge poemas de 60 poetas españoles actuales, de los que 22 son andaluces, lo que supone un tercio de los seleccionados. Realizada por el poeta y crítico portugués Joaquim Manuel Magalhães, la antología ha sido editada en tres gruesos volúmenes que suman 1.022 páginas, y reúne una media docena de poemas de cada uno de los antologados, que van desde el estrofo Juan Luis Panero hasta jóvenes como el malagueño Alvaro García.

El porcentaje de andaluces compatible con la presencia andaluza en la antología «Treinta años de poesía española», realizada por el crítico José Luis García Martín y editada conjuntamente por las

editoriales La Vuelta, de Granada, y Renacimiento, de Sevilla, ya que, de las veintidós voces de la lírica española actual incluidas en esta obra, ocho corresponden a andaluces. La coincidencia con la antología de García Martín es aún mayor si se considera que seis de los ocho antologados en «Treinta años de poesía española» están en la antología portuguesa: todos menos la gaditano Ana Rossetti y el granadino Antonio Carvajal.

Joaquim Manuel Magalhães, destacado poeta portugués con obras como «Os lírios, para os clarões» y «A poesia lusa (de 1900 a 1990)», es un antólogo que dice que cuando esta labor de selección como una obra de arte, al momento de adoptar a Juan Manuel Villanueva, a Miguel D'Ávila, profesor de la Universidad de Granada, y a Lorenzo Martín del Burgo.

Sala de arte del Ayuntamiento

MALAGA ■ Con la exposición «Arte contemporáneo en la colección de la Fundación Pablo Picasso» se inaugura esta tarde la sala de arte del Ayuntamiento, ubicada en los locales del Teatro Cervantes. La muestra reúne 49 obras de 33 autores, realizadas entre 1931 y 1966, y estará abierta hasta el 10 de mayo. La exposición incluye pintura, dibujos, grabados, escultura y cerámicas.

«Entre el libro y el juguete»

MALAGA ■ La biblioteca municipal Jorge Guillén de El Perchel acoge desde hoy la exposición «Entre el libro y el juguete», que estará abierta hasta el próximo viernes. En la muestra, que podrá visitarse de 9,30 a 13,45 y de 17,00 a 19,45 horas, se pueden ver libros troquelados para que los niños pasen un rato divertido explorando. Con esta exposición se pretende acercar el libro como instrumento lúdico a los niños.

Los guionistas se asocian

MADRID ■ Las «nómpicas» (nómpicas = nombradas) de trabajo que sufren los guionistas de cine, radio y televisión y la «confusión» actual de la Sociedad General de Autores de España (SGAE) han decidido a las asociaciones de guionistas del Estado Español constituirse en la Federación de Asociaciones de Guionistas de Medios Audiovisuales (FAGMA), para «iniciar una nueva etapa de trabajo coordinado en la defensa de sus derechos».

Obra de Alicia Giménez Bartlett

BARCELONA ■ La escritora Alicia Giménez Bartlett, autora de la novela «Una habitación ajena» (Premio Femenino Lumen 1997), excelsa que en la «estrada» relata una que otra curiosa relación que muestra Virginia Wolff con sus amigas prevalecieron las preocupaciones de clase sobre la solidaridad femenina. «Una habitación ajena» recrea con un estilo realista la vida cotidiana en la residencia de los Woolf.

Cuentos

SANTIAGO DE COMPOSTELA ■ Narradores orales de vario origen participarán en el primer Encuentro Internacional de Contadores de Cuentos, que reunirán diversas partes de Galicia durante 11 días de mayo para tratar de rescatar la memoria de la tradición oral. El certamen está organizado por la Asociación de Autores de Cuento para «promover y difundir aquello que tenga que ver con cuentos».

Siete malagueños en la Bienal de Creadores de Turín

En la VIII Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y el Mediterráneo que se celebrará en 1997, participarán 15 países.

Málaga / J.G.R.-Málaga participará con siete artistas en la octava edición de la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y el Mediterráneo que tendrá lugar en Turín en mayo del próximo año. En total serán 35 los jóvenes artistas españoles que participarán en esta edición, según anunció ayer el concejal de Juventud del Ayuntamiento, José Manuel Moreno Bonilla.

El edil malagueño presidió durante los dos últimos días la reunión del comité español de la Bienal, a la que asistieron representantes municipales de Madrid, Valencia, Almería, Murcia, Sevilla y Valencia y el italiano Luigi Ratcliff, director de la muestra.

Ratcliff explicó que en esta edición participarán 12 países, acudiendo por primera vez Argelia. Los nuevos creadores participarán en las modalidades de artes plásticas, arquitectura, cómic, vídeo y cine, diseño gráfico, diseño de moda, fotografía, literatura, gastronomía, teatro, danza, música e intervención urbana.

Turín albergará durante una semana el conjunto de obras de los jóvenes creadores europeos que convertirán a la ciudad italiana "en la capital de la cultura europea", según Luigi Ratcliff.

El director de la muestra señaló que la Bienal se concibe como un certamen multidisciplinar, de carácter juvenil, promovido y organizado desde los diferentes ayuntamientos.

BREVES

Comienza el II Seminario de Distribución Comercial en la Universidad de Málaga

El II Seminario de Distribución Comercial, organizado por el Departamento de Economía y Administración de Empresas de la Universidad de Málaga y patrocinado por la fundación Cruzcampo, dará comienzo hoy con la presencia de Manuel Peña Roig, de la Fundación Cruzcampo, que tratará sobre «La distribución tradicional de la cerveza: un proyecto de cambio». Asimismo, participarán el gerente de la empresa «Estudio Informática», Santiago Cárdenas, y José Carlos Albadalejo, gerente de «Enlace Informático», que impartirán sendas conferencias sobre las redes informáticas y los sistemas de pedidos.

SER-Málaga inicia un programa dedicado a la Tercera Edad bajo el título «Volver a empezar»

SER-Málaga emitirá desde mañana un nuevo programa dedicado a los mayores que presentado por Javier Checa tiene como título «Volver a empezar». Es la primera vez que en la radio malagueña se realiza un programa con participación y presencia de la Tercera Edad. Para este año SER-Málaga contará con la participación de Ana Banderas, madre del actor malagueño Antonio Banderas.

Condenado a 29 años de cárcel por asesinar su empleada de un club de alterne

Un hombre de 52 años ha sido condenado por la Sección Tercera de la Audiencia Provincial de Málaga a 29 años de prisión por haber asesinado a su empleada de un club de alterne, en la localidad malagueña de San Pedro de Alcázar, y que estaba esperando un hijo suyo. La fallecida, que estaba embarazada de veintidós semanas, tenía tres hijas, por lo que el tribunal ordena que deberán ser indemnizadas cada una de ellas con quince millones de pesetas y los padres con ocho millones.

El Gobierno aprobará hoy la creación de una nueva sección de la Audiencia Provincial

El Consejo de Ministros aprobará hoy Real Decreto por el que se creará una nueva sección de la Audiencia Provincial de Málaga, la séptima, para la demarcación de Melilla y tres plazas de magistrado. El Ministerio de Justicia explicó ayer que la creación de estas plazas responde a la petición del Consejo General del Poder Judicial para cubrir las necesidades de la administración de Justicia en lugares con especial volumen de litigiosidad. Las nuevas plazas serán efectivas cuando lo fije la ministra de Justicia, Margarita Mariscal de Gante, una vez publicadas en el BOE.

SE ALQUILA

Peluquería unisex en centro comercial en Marbella, con una superficie de 28,19 m2.

Interesados llamar al teléfono

283 70 00

SE ALQUILA

Restaurante buffet-pizzería en centro comercial en Marbella. Con una superficie de 656 m2, totalmente instalado, con dos ambientes diferentes, dispone de una sofisticada cocina, servicios y aire acondicionado, interesados llamar al teléfono.

283 70 00



Los jóvenes creadores malagueños participantes en la Bienal de Turín, a su llegada al aeropuerto. ARCOPIE

Exito de los malagueños en la Bienal de Turín

REDACCIÓN / MÁLAGA

Los jóvenes artistas malagueños que han participado en la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo han regresado de Turín satisfechos por la actividad desarrollada y por los frutos obtenidos durante su viaje. Si en un principio alguno de ellos sufrió las consecuencias de ciertas deficiencias organizativas, conforme fue avanzando el programa percibían que sus trabajos despertaban interés, consiguiendo ser los más destacados de España en relación con otras provincias. La prensa italiana La Stampa, La Repubblica, La RAI, la Televisión finlandesa, Agencia EFE desde Roma, Radio Nacional de España y la prensa y emisoras de radio de Málaga se han volcado en prestar atención a sus obras. El joven escultor malagueño José Carlos Casado, que

sufrió el contratiempo de ver cómo las distintas figuras del conjunto escultórico no habían sido expuestas conforme a su concepción e instrucciones, protagonizó un «performance» en el mismo escenario de «La Cavallerizza» en la última tarde de la muestra, consiguiendo recuperar el honor artístico perdido y fue invitado a participar en una muestra por el comisariado cultural de Hensinki. El grupo de música etno-rock Theodore Graves pasó un mal rato cuando la organización adelantó su hora de actuación en la Sala Big Club, pero se vio compensado cuando hizo vibrar al público en Folk Club. El único representante español de gastronomía, Francisco José Delgado, alumno de la Escuela Superior de Hostelería de La Consola, tuvo la oportunidad de demostrar sus excelencias en el arte culinario en el Restaurante L'Hermandade, ofreciendo un menú exquisi-

to a base de pimientos del piquillo rellenos de bacalao con salsa de espárragos blancos, magro de cerdo al vino de Málaga con frutos secos, postre, parfait de castaña al P. Ximénez.

En el centro neurálgico de la Bienal, en el antiguo espacio que fue la Caballerizza real de San Carlos, en un edificio viejo que necesitaba ser recuperado para la vida cultural permanente estuvieron expuestos los trabajos de Corrales, Rafael Costarrosa que atrajo la atención de los medios informáticos extranjeros. El diario L'Espresso hizo referencia a la fotografía de Natalia Resnik y en el diario República destacó el vídeo del malagueño Cristian Josef Marty. El escritor Florián intervino en el acto organizado para la Bienal para dar a conocer los trabajos de los jóvenes escritores leyendo un fragmento de su relato «El opo-

Convención Nacional de lo

19 jóvenes sevillanos, a la Bienal de Turín

Juventud concluye el proceso de selección

FRANCISCO JAVIER RECIO

Diecinueve jóvenes de Sevilla participarán entre el 17 y el 23 de abril de 1997 en la VII edición de la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo, que tendrá lugar en la ciudad italiana de Turín.

La delegación de Juventud y Participación Ciudadana del Ayuntamiento de Sevilla ha concluido ya el proceso de selección de los representantes sevillanos. El responsable de este área municipal, José Luis Villar, destacó ayer la alta participación de los jóvenes artistas sevillanos y el buen nivel de calidad alcanzado.

En la especialidad de artes plásticas han optado a asistir a la Bienal de Turín 56 artistas sevillanos, de los que 50 provienen de la capital y el resto de Los Palacios, Coria, Utrera, Gines y Camas. En la especialidad de fotografía, se presentaron

16 trabajos, 14 de ellos de la capital.

Nueve jóvenes optaban en la especialidad de historietas y comics, y otros diez en

UN JURADO CUALIFICADO

El certamen Creación Joven, que este año ha celebrado su séptima edición, es una de las vías para alcanzar la Bienal de Jóvenes Creadores, además de la Muestra de Teatro Joven y la Muestra de Video Joven, todas ellas organizadas por el Ayuntamiento. El jurado de este certamen ha contado figuras tan representativas como el pintor Guillermo Pérez Villalta, el crítico de música Luis Clemente o el modisto Hermes Góvan-tes.

la de diseño gráfico. En el área musical, se presentaron 14 trabajos, y cinco en la de moda.

Los seleccionados por los correspondientes jurados han sido los siguientes jóvenes: Joaquín Marín Márquez, Miguel P. y Manuel P. Rosado Garcé y Francisco Castillo Servian (artes plásticas); Juan Fernández Heales, Joaquín Domínguez Matés y Lucía Álvarez Borrajo (fotografía).

En el apartado de historietas, Rafael Nuño Sáenz, Daniel Martínez Márquez y Ángel Cordero Sarabia. En el de diseño gráfico, Ángel Tirado Herrerero, Ana Soler Roena y Alberto Ruiz Labra-dero.

Ana Eliza Álvarez, Pedro Martín y Francisco J. Langa representarán a Sevilla en el apartado de moda.

Alberto J. Álvarez, Ramón Respaldó y Francisco José Casero, en el de música.

Sevilla aspira a la bienal de jóvenes

El Ayuntamiento ha publicado las bases de la VII edición Creación Joven y anuncia su futura candidatura a sede de la Bienal.

DIARIO 16.-El Ayuntamiento de Sevilla ha organizado la VII edición Creación Joven, que incluye las áreas de arte, pintura, fotografía, diseño gráfico, historietas-comic, moda y música, con el fin de promocionar las actividades creativas de este colectivo. Los ganadores de este certamen, además, participarán en la Bienal de Jóvenes Creadores de la Europa y del Mediterráneo que se celebrará el próximo mes de abril en Turín.

Además, la Corporación Local anunció ayer su deseo de aspirar a la candidatura de la sede de la siguiente bienal, en 1999, o en la del

año 2001, para lo cual se evaluará la dinámica realizada en la capital hispalense en relación con este tema.

Creación Joven es el resultado de un análisis social y económico que destaca la falta de mecanismos de inserción profesional y la ausencia de plataformas de presentación y lanzamiento de los nuevos creadores.

En este proyecto podrán participar todos aquellos que no superen los 30 años el 1 de enero de 1997 y podrán hacerlo en más de un ámbito, siempre que se ajusten a las bases establecidas. Las inscripciones y obras se presentarán en el área de Participación Ciudadana y Juventud, en la calle Ignacio Gómez Millán, antes del 20 de junio de 1996. Los premios serán indivisibles y no podrán declararse desiertos. Asimismo, las decisiones del jurado serán inapelables.

Amplia presencia de Sevilla en la Bienal de Jóvenes Creadores

Jóvenes sevillanos participarán en ocho modalidades en la Bienal de Jóvenes Creadores del Mediterráneo que se celebrará en mayo en Turín.

M. L. S.—Sevilla participará en Turín el próximo mes de mayo en la VIII Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y el Mediterráneo. La capital hispalense, de todas cuantas participan, será la que compita en mayor número

de modalidades, un total de ocho. Entre ellas, la de artes plásticas, ilustraciones, video, grafismo, moda, fotografía, música contemporánea y teatro.

Los representantes sevillanos que participarán en esta bienal, según el delegado de Juventud, José Luis Villar, serán los ganadores de los certámenes convocados por el Ayuntamiento en las distintas modalidades.

Villar indicó, asimismo, que el Ayuntamiento de Sevilla ha sido elegido como

coordinador de la participación española en la bienal, en la que también estarán representadas Murcia, Almería, Madrid, Málaga, Valencia y Barcelona.

La bienal —en la que Sevilla viene participando ininterrumpidamente desde 1986— tiene como objetivo dar a conocer a jóvenes creadores europeos. Cada dos años, en una ciudad del Sur de Europa, 600 jóvenes participan con producciones culturales repartidas en 15 disciplinas.



Las salas del Monasterio de San Clemente están abiertas de mañanas a domingo.

JESUS SPINOLA

San Clemente acoge la exposición del certamen de Creación Joven

Los ganadores participarán el próximo año en la Bienal de Turín

M.C. Sevilla

El VII Certamen Creación Joven, organizado por el Area de Participación Ciudadana y Juventud del Ayuntamiento de Sevilla, vuelve a tomarle el

pulso a los ambientes artísticos más jóvenes de la capital hispalense. Los seleccionados en los distintos apartados exponen sus creaciones en San Clemente hasta el próximo 17 de noviembre. Los ganadores se dieron a conocer el pasado lunes.

El proceso comenzó cuando un jurado compuesto por expertos en las disciplinas de artes plásticas (Pintura), Fotografía, Comics, Diseño Gráfico, Moda y Música seleccionó a tres jóvenes sevillanos menores de 30 años por materia. Las obras de estos artistas son las que estarán presentes en la exposición de San Clemente —cerrada los lunes—, agregándose también las obras ganadoras de la VIII Muestra de Video Joven, de la VIII Muestra de Teatro Joven y de la IX Bienal de Flamenco. Hay que recordar que el Area de Participación

Ciudadana y Juventud otorgó tres premios de 500.000 pesetas para artistas flamencos noveles en las modalidades de cante, toque y baile.

Los nombres de los ganadores en estas ocho disciplinas —todas dotadas con 200.000 pesetas, excepto la de Música, a la que le corresponden 400.000— se dio a conocer el pasado lunes. La relación es la siguiente: Joaquín Marín (Artes Plásticas), Juan Fernández (Fotografía), Rafael Nuño (Comics), Angel Tirado (Diseño Gráfico), Ana Elvira Alvarez Molina

(Moda), Alberto J. Alvarez Calero (Música), José Gervasio Iglesias Macías (ganador del VIII Certamen de Video Joven), Teatro La Piña (ganador del VIII Certamen de Teatro Joven) y los ganadores de la IX Bienal de Flamenco de Sevilla (el guitarrista Niño Josele, el cantaor Fernando Terremoto hijo y el bailarín Israel Galván).

Todos ellos representarán a Sevilla en la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y el Mediterráneo, que se celebrará en la ciudad italiana de Turín del 17 al 23 de abril de 1997.

BAJOS DEL PASEO
MARQUES DE CONTADERO
(Junto a la Torre del Oro)
41001 SEVILLA
TEL: 321 08 09
FAX: 321 08 08



José Luis Villar, delegado de Participación Ciudadana y Juventud del Ayuntamiento de Sevilla.

LUIS SERRANO

Una salida para los nuevos artistas

El Area de Juventud convoca el certamen Creación Joven de Sevilla

REDACCION, Sevilla

El delegado de Participación Ciudadana y Juventud del Ayuntamiento de Sevilla, José Luis Villar, presentó ayer la VII edición de Creación Joven, un

certamen multidisciplinar destinado a potenciar y difundir las obras de los nuevos artistas de las ciudades integradas en la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo. La próxima edición de la Bienal tendrá lugar en Turín en el 97.

El certamen Creación Joven se celebra en Sevilla por primera vez en 1986 y desde sus inicios tiene como objetivo animar a los artistas que dan sus primeros pasos en la capital hispalense. Sus promotores intentan paliar en la medida de lo posible las dificultades que encuentran estos jóvenes para acceder a los diversos mercados del arte.

Cada ciudad integrada en la organización de la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y el Mediterráneo realiza certámenes parecidos para seleccionar a los artistas que luego participan en dicha Bienal. Así, cada dos años, los ganadores se dan cita en la ciudad europea que acoge las celebraciones organizadas para la ocasión. La próxima cita se ha establecido en Turín (Italia) entre el 17 y el 23 de abril de 1997. Sevilla podría optar a ser sede de este encuentro artístico los próximos años 1999 o 2001.

En esta futura Bienal, Sevilla

estará presente con los ganadores de las diversas disciplinas que se incluyen en esta VII edición de Creación Joven, con el ganador de la VIII Muestra de Teatro Joven y con el videocreador que resultó ganador de la VIII Muestra de Vídeo Joven.

Hasta el momento, la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo ha celebrado las siguientes ediciones: Tesalónica (Grecia) 1986, Barcelona (1988), Marsella (Francia) 1990, Valencia (1992) y Lisboa (Portugal) 1994.

Disciplinas

Las disciplinas admitidas en la Bienal son: Artes Plásticas (Pintura, escultura e instalaciones), Fotografía, Cerámica, Música (Rock, Jazz y Contemporánea), Teatro, Danza, Cine, Vídeo, Literatura, Comies, Diseño Gráfico, Diseño, Arquitectura, Moda, Gastronomía y Joyería.

En la próxima Bienal, Sevilla

será la ciudad española que participe en un mayor número de disciplinas, con ocho, mientras que también estarán presentes Murcia, Almería, Madrid, Málaga, Valencia y Barcelona.

Hay que recordar que la convocatoria de este certamen de Creación Joven está destinado a los menores de treinta años y que el plazo de convocatoria del concurso finaliza el próximo día 20 de junio. Además de participar en la Bienal que tendrá lugar en Turín, los seleccionados estarán presentes en una exposición que se llevará a cabo en el Monasterio de San Clemente de Sevilla durante el próximo mes de noviembre.

Las disciplinas convocadas ahora en Sevilla son Artes Plásticas (Pintura), Comics, Diseño Gráfico, Fotografía, Música Contemporánea y Moda. Los premios son de 200.000 pesetas por cada modalidad, excepto música, que por ser un grupo se establece un premio de 400.000 pesetas.

Sevilla aportará a la Bienal de Jóvenes Creadores el mayor número de artistas

EFE. Málaga

Representantes de seis ayuntamientos de capitales españolas miembros del comité nacional de la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y el Mediterráneo se han reunido en Málaga para preparar la participación de España en la próxima edición que se celebrará en Turín (Italia) en 1997.

Concejales y técnicos representantes de los ayuntamientos de Madrid, Valencia, Sevilla, Málaga, Murcia y Almería han conocido el proyecto de la próxima bienal, en la que participarán diez países y una treintena de jóvenes creadores españoles, según explicó su director organizativo Luigi Ratclif.

La Bienal, de carácter juvenil, es promovida por varios ayuntamientos para potenciar los jóvenes creadores divulgando la producción cultural de la juventud de estas ciudades y países.

En el encuentro de dos días que terminó ayer en Málaga, se ha realizado la distribución de las cuotas de participación que corresponden a España en las modalidades de Artes Plásticas, Arquitectura, Comic e Ilustración, Video y Cine, Diseño gráfico, Diseño de Moda, Fotografía, Literatura, Gastronomía, Teatro y Danza, Música e Intervenciones Urbanas.

La mayor representación de jóvenes artistas españoles que participarán en la bienal de mayo del próximo año corresponde a Sevilla con ocho miembros, siete de Valencia y otros tantos de Málaga, cinco de Madrid y cinco de Almería, cuatro de Murcia y tres de Barcelona.

EL CORREO, 14-2-96
DE
ANDALUCIA

CULTURA / MANIFESTACIONES CULTURALES

CLARA NEJA

Los embajadores del arte joven

Cinco artistas de Madrid representan el arte de la Comunidad en la Bienal de Turín

MADRID.— No fueron los primeros de la clase, ni los típicos espollones de la carrera. Tampoco son bohemios con el pelo largo de múltiples profesiones. Son cinco jóvenes artistas madrileños con los pies en el suelo y encantados con su carrera profesional, aunque son conscientes de que «lo del arte no da mucho dinero».

Hace un par de semanas estos jóvenes creadores estuvieron en Turín representando a Madrid en la octava edición de la Bienal, la muestra internacional más importante de Europa y el Mediterráneo que se celebra cada dos años en alguna ciudad europea, y que congrega a los nuevos valores de cada país para que intercambien impresiones sobre sus producciones artísticas.

El trampolín que les ha llevado hasta la Bienal ha sido el Certamen para Jóvenes Creadores que organiza anualmente el departamento de Juventud del Ayuntamiento de Madrid. Estos cinco jóvenes promesas ganaron la edición del pasado año del concurso municipal, lo que les ha servido para viajar ahora hasta Turín.

► **Fotografía.** Juanjo Martín, de 28 años, complementa sus conocimientos fotográficos con la licenciatura de Arquitectura. Reconoce que busca en sus fotos «retratar la realidad tal y como queda en el negativo», ya que rechaza «los montajes o técnicas similares».

Sus trabajos con las cámaras han sido muy elogiados por los visitantes de la muestra italiana y recogidos, incluso, por alguna publicación de este país.

► **Pintura.** María del Mar Ferrero, de 28 años, es Licenciada en Bellas Artes y actualmente trabaja como ilustradora *free lance*, aunque su objetivo es dedicarse «plenamente» a la pintura en un futuro no muy lejano.

Su obra está inspirada en «los autómatas, el arte popular», como a ella le gusta llamarlo.

El estilo fresco que trans-

miten sus trabajos ha encantado a los congregados en Italia durante esta muestra. Según sus compañeros de viaje, la joven pintora «ha sido la española más elogiada en la Bienal», aunque ella lo niega desde su modestia.

María del Mar no reconoce influencias concretas en su concepción de la pintura, sino «algo más bien ecléctico donde se refleja todo al arte de nuestro tiempo».

► **Arquitectura.** Jesús Ramos, de 32 años, es el que más experiencia tiene en esto de los premios y los galardones. La plaza de toros de Mérida es uno de sus diseños. Precisamente ese proyecto fue el que también le sirvió para

ganar el Premio de Jóvenes Creadores del Ayuntamiento y, de ahí, directo a la Bienal turinesa.

A pesar de tener un currículo académico que resulta impresionante (licenciado en Arquitectura con una media de sobresaliente), a la hora de trabajar ha tenido que recurrir al autoempleo. «Tengo un estudio montado con unos compañeros de empresa», señala Jesús, «ya que hoy es muy difícil encontrar empleo».

El concepto del arte, en su caso, es mucho más práctico. «Cuando pienso en un edificio trato de juntar dos funciones diferentes. Por un lado la estética, y por otro la utilidad que se le vaya a dar

finalmente a lo que has diseñado».

► **Moda.** Arancha Méndez es la más locuza del grupo. Aunque trabaja como patronista para Sybilla, lo que realmente le gusta es diseñar trajes. «El sueño de todo el que está dentro del mundo de la moda», afirma.

A la Bienal se ha presentado con unos modelos «clásicos, en comparación con lo que había en la muestra».

El colorido de sus trajes largos, bordados con monumentos señeros de las ciudades donde se ha celebrado la Bienal en las siete ediciones anteriores, cautivó a los asistentes.

► **Poesía.** El caso de Angel González Méndez es mucho más singular. Aunque en gaitano, se presentó por Madrid al no tener su ciudad de origen una candidatura para acudir a la muestra italiana.

Los cinco jóvenes están encantados con la experiencia italiana, ya que, como aseguran, la Bienal es «una oportunidad única para contactar con otras realidades artísticas» allende fronteras.



Las modelos posan con vestidos diseñados por Ana Elvira Molina. El cuadro es de Joaquín Marín Márquez, mientras que las fotos son de Juan Fernández Hebles.

El Ayuntamiento de Sevilla presentará en Turín pintura, música, flamenco, teatro y diseño

Los artistas sevillanos se aferran a la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa como único trampolín

MARGOT MOLINA. Sevilla ha demostrado que continúa siendo una cantera artística, pero sin promotores que la exploten. La Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo es una de las escasas oportu-

nidades que tienen los menores de 30 años para que sus trabajos puedan verlos alguien más que los amigos. El Ayuntamiento falló ayer el concurso Creación Joven del que han salido los artistas que representarán a Sevilla en la

Bienal de Turín de 1997. El pintor Joaquín Marín, el fotógrafo Juan Fernández Hebles, la diseñadora Ana Elvira Molina, el dibujante de cómics Rafael Nuño y el compositor Alberto Álvarez Calero son algunos de los afortunados.

Las obras de los ocho artistas ganadores en cada una de las disciplinas y las de los finalistas se exhiben desde ayer en el monasterio de San Clemente. La muestra, que estará abierta hasta el 17 de este mes, reúne piezas de 23 creadores que han sido seleccionados entre las 110 que se presentaron a concurso.

Sevilla es la única ciudad española que participa en la bienal europea desde sus inicios, en 1986, y la que más disciplinas presenta. De Andalucía participan también Málaga y Almería. Además de los citados, estarán en Turín el año

próximo el diseñador gráfico Angel Tirado y los ganadores de otros certámenes municipales: José Gervasio Iglesias (video), Teatro La Piña (Teatro Joven) y el guitarrista Niño Josele, el cantor Fernando Terremoto hijo y el bailarín Israel Galván (Bienal de Flamenco).

En pintura, la estrella de Creación Joven desde sus comienzos, han concurrido 56 artistas sevillanos. El galardonado, que como el resto recibirá un premio de 200.000 pesetas, cuelga en la muestra tres obras entre la geometría y el organicismo. *Mecánica preparatoria de un be-*

so es un lienzo en técnica mixta en el que Marín narra, a través de frases, círculos y líneas, la mecánica sexual de una pareja.

Los vestidos de Ana Elvira Molina, vaporosos diseños realizados en muselina y pintados a mano con acrílicos, recuerdan las ropas de ninfas y hadas. Sus modelos, junto a los de los otros dos seleccionados, se exhibieron ayer en un pase especial. Durante el resto de la muestra podrán verse colgados de los maniqués que ha diseñado Ernesto de Ceano para la ocasión. La moda, con sólo 5 participantes, es el género me-

nos concurrido. *Amores que matan* es el título del cómic de Rafael Nuño *Ojii* con personajes de aires tribales.

El guitarrista y compositor Alberto Álvarez Calero, que ha ganado el concurso con la pieza clásica *Peonia* estará también en directo en la muestra con un concierto que ofrecerá el próximo día 8. Su obra, como el flamenco y el teatro, está grabada en video. Entre los ganadores destacan también las diez fotografías que presenta Fernández Hebles en blanco y negro y con gelatino-bromuro. Es una imagen melancólica de África.



Los jóvenes artistas que representaron a Madrid en la Bienal de Turín.

FERNANDO QUINTERA

El Ayuntamiento de Almería convoca a participar en la Bienal de Jóvenes Creadores del Mediterráneo

Se celebrará en la ciudad italiana de Turín en mayo de 1997

M.A.B.

ALMERÍA. El Ayuntamiento de Almería ha hecho un llamamiento para que los artistas jóvenes de Almería respondan a la convocatoria para participar en la Bienal de Jóvenes Creadores del Mediterráneo, que se celebrará en Turín, en mayo de 1997. La Bienal está abierta para los creadores en Artes Plásticas, Cine-Vídeo, Comunica-

ción gráfica, fotografía y Diseño industrial. Pueden participar todos los jóvenes nacidos a partir del 1 de enero de 1966.

Exposición en Almería

El Ayuntamiento de Almería ha abierto un plazo hasta el próximo 22 de junio, en el Centro de Información Juvenil de la Casa de la Juventud, para quienes desean par-

ticipar en la fase local. Con los artistas seleccionados y los elegidos, el Ayuntamiento de Almería montará una exposición.

Los creadores seleccionados para acudir a Turín serán premiados con 200.000 pesetas. El importe de los premios habrá de destinarse a la formación de los creadores o a la producción de sus proyectos artísticos.

Selección de los representantes de Almería para la Bienal de Jóvenes Creadores

M.Z.
ALMERÍA

El Ayuntamiento de Almería, que está integrado en el Comité Internacional de la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo, que se celebrará en Turín en el mes de mayo de 1997, convoca a los jóvenes creadores de Almería a participar en ese certamen de selección de trabajos y producciones culturales.

Los ámbitos de creación contemplados en representación de Almería en esta Bienal de Turín son los siguientes: Artes Plásticas, Cine-Vídeo, Comunicación Gráfica, Fotografía, Diseño Industrial.

A este certamen de selección podrán concurrir todos aquellos jóvenes creadores de Almería y provincia, nacidos a partir del 1 de enero de 1966 y que no sean conocidos a nivel internacional. Podrán presentarse a más de un ámbito siempre que respeten las condiciones específicas. Los autores que hayan sido seleccionados o premiados en ediciones

anteriores de la Bienal en un determinado ámbito, no podrán participar en esta edición en el mismo ámbito del concurso aunque sí en otro cualquiera.

La selección de los participantes la hará el jurado designado por el Ayuntamiento, que se constituirá con personas de reconocido prestigio cultural, académico y artístico.

El Ayuntamiento de Almería exhibirá las obras de los artistas elegidos por el jurado en la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo, conjuntamente con los seleccionados por las demás entidades participantes.

Los seleccionados que representarán a Almería en la Bienal adquirirán también el compromiso de participar en otros eventos internacionales de la especialidad que pudieran convocarse relacionados directamente con la Bienal y en los que el Ayuntamiento de Almería participe.

El jurado especializado otorgará premios de 200.000 pesetas a los creadores seleccionados. El

importe de los premios habrá de destinarse a la formación de los creadores o a la producción de sus proyectos artísticos. Cualquiera de los premios podrá ser declarado desierto.

Las propuestas de participación se han de presentar desde el 22 de mayo hasta el 20 de junio de 1996, de lunes a viernes, de 10 a 14 horas en el Centro Municipal de Información Juvenil, Casa de la Juventud, en Rambla Obispo Orbea, junto con la documentación que se señaló en las bases específicas de cada ámbito y que se pueden recoger en dicho Centro. Todos los inscripciones tendrán que presentar fotocopia del DNI y en el caso de grupos el de todos los componentes.

Los creadores no seleccionados podrán recoger sus materiales en el mismo lugar donde lo presentaron, del 10 al 31 de julio de 1996, adjuntando el resguardo de inscripción. Una vez transcurrido dicho plazo el Ayuntamiento podrá hacer suyo o destruir el citado material sin que exista derecho a reclamación alguna.

Angel H. Sopena

● El popularísimo Ramón Trecet, tan renombrado por sus conocimientos sobre baloncesto y la NBA y su programa Diálogos-3 en RNE-3, estará hoy en La Puerta Falsa a las nueve de la noche en una tertulia organizada por Mestizo titulada Encuentros con Diálogos 3.

● Las bases del IV concurso de Iniciación a la Creación Joven ya están en la calle. El plazo de inscripción para la modalidad de Pop Rock finaliza el 22 de marzo. Hay modificaciones en los premios, que se han incrementado, y también en la edad límite de los participantes, que aumenta hasta los veinticinco años. Y una sorpresa: el grupo ganador representará a España en la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y el Mediterráneo, que se celebrará en Turín del 8 al 14 de mayo de 1997.

● M-Clan, cada vez más cerca del disco de oro. El éxito de ventas de su primer disco se está produciendo en todo el territorio nacional, y la primera edición de diez mil copias ya está agotada. Esta semana su gira tocaba el País Vasco: el 22 en Vitoria (Elefante Blanco), el 23 en Bilbao (En Kanal) y el 24 en San Sebastián (Komplot). Es un buen momento... para sentirse orgullosos de que una banda murciana esté triunfando como se merece.

● Iluminados actúan esta noche en Villena Rock junto a Parkinson D.C. Runaround, que participaron recientemente en un disco de tributo a Small Faces, actúan esta noche en Privado de Cartagena y mañana en El Roce de Campoamor. Los Filemones están hoy en Correcaminos de Torreveja. y Los Secuaces debutan

la opinión
23/2/96

CERTAMEN ■ SE CELEBRARÁ EN TURIN EN 1997

El Ayuntamiento presenta las bases de la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa

La convocatoria europea reúne artistas en disciplinas como artes plásticas, cine, vídeo, comunicación gráfica, fotografía y diseño industrial

■ L.V.

El Ayuntamiento de Almería, integrado en el Comité Internacional de la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo, que se celebrará en Turín en el mes de mayo de 1997, ha presentado las bases para participar en este Certamen, que abarca

las disciplinas de creación de artes plásticas, cine, vídeo, comunicación gráfica, fotografía y diseño industrial. Según se recoge en las bases, a este certamen podrán concurrir todos aquellos jóvenes creadores de Almería y provincia, nacidos a partir del 1 de enero de 1966 y que no sean conocidos a nivel internacional. Todos ellos podrán presentarse a más de un ámbito. Las bases recogidas que la selección de los participantes la hará un jurado designado por el Ayuntamiento, que se constituirá con personas de reconocido prestigio cultural, académico

co y artístico. Asimismo, el Ayuntamiento adquiere el compromiso de exponer las obras de los artistas elegidos por el jurado en la Bienal de Jóvenes Creadores de Europa y del Mediterráneo, que se celebrará en Turín en mayo del 97.

Premios

Los premios que se otorgarán serán de 200.000 pesetas, que deben estar destinados a su formación o a la producción de sus proyectos artísticos. En el plano de la difusión de estos creadores, el Ayuntamiento se compromete a editar un catálogo donde figurarán todos los seleccionados en el Certamen. Las propuestas de los participantes deberán de presentarse desde el 22 de mayo hasta el 20 de junio, de 10 a 14 horas, en el Centro Municipal de Información Juvenil, situado en la Casa de la Juventud.

Jóvenes de Sevilla, Málaga y Almería representan a Andalucía en la bienal de creadores

Treinta artistas andaluces exponen en Turín

SEVILLA.— Una treintena de jóvenes artistas andaluces participan desde el viernes en la Bienal para Jóvenes Creadores que se celebra en Turín (Italia), en representación de los trabajos ganadores de los concursos organizados por los ayuntamientos de Almería, Málaga y Sevilla.

Las obras de los artistas andaluces concurren en las modalidades de artes plásticas, cine, vídeo, fotografía, teatro, moda, música, literatura y gastronomía, que competirán con los trabajos de otros sesenta jóvenes procedentes de dieciocho países, según informa-

ron fuentes de la delegación andaluza.

Los artistas andaluces, que compartirán la presencia española junto a representantes de Madrid, Barcelona, Valencia y Murcia, presentarán en el centro «La Cavallerizza» de la ciudad italiana sus obras, que serán juzgadas por un jurado el próximo día 20, fecha en la que finalizará la muestra.

Los responsables de las áreas de Juventud y Cultura de los ayuntamientos de Málaga y Sevilla acompañan en esta Bienal a los jóvenes creadores andaluces, con el fin de coordinar las actividades

culturales conjuntas.

En la edición de este año, además de contar con la participación de siete países europeos y tres del Magreb —Marruecos, Túnez y Argelia—, acoge los trabajos de representantes de Siria, Jordania, Palestina, Líbano, Israel, Libia, Malta y Turquía.

La Bienal de Europa y el Mediterráneo está considerada como la muestra más importante del sur europeo para artistas menores de 30 años, y ha sido acogida en anteriores ediciones, entre otras ciudades, por Marsella (Francia), Valencia y Lisboa (Portugal).

TURIN ■■■ Exito de los malagueños en la Bienal de Jóvenes Creadores

■ La expedición malagueña en la Bienal de Jóvenes Creadores va tomando posiciones después del desconcierto existente en las primeras horas de desarrollo de la feria de arte joven más importante de Europa. A la incompreensión de la organización hacia algunos de los trabajos presentados ha seguido la buena acogida del público y de la crítica al despliegue creativo de los artistas malagueños. La noche turinesa albergó todo un acontecimiento que hubiera sido de lo más relevante para la «movida malagueña»: la improvisada y voluntaria irrupción del grupo de «power-pop» Theodore Graves en un círculo de jazz. Parecido poder de seducción demostró el joven literato Roque Florido, autor de «El opositor», credencial con la que se permitió carearse con sus colegas mediterráneos.

50

AL DIA

CULTURA

ventas, que parecen este año más que aceptables para los locales, a pesar de su batalla por la reducción del IVA, reivindicación que se ha oído menos a medida que se acer-

na Gómez Baeza, echaba con todo el cierre a la edición con evidente satisfacción y con la vista puesta en el futuro, en el Arco 97 que ya se prepara y cuyo nexo temático será

cerca de 200 galerías asistentes a Arco 96. «Lo nuestro es hacer una foto de la situación actual en el arte», señala.

Málaga aportará siete representantes a la Bienal de Jóvenes Creadores Turín 97

El comité español del certamen se ha reunido en la capital

ANTONIO GONGORA MALAGA ■ La ciudad de Málaga contará con siete representantes en la octava edición de la Bienal Europea de Jóvenes Creadores de Europa y el Mediterráneo, que se celebrará en la ciudad italiana de Turín en el mes de mayo del 97, según informó el director del área de Juventud del Ayuntamiento malagueño, Pablo Antón Ortiz. Los participantes en este evento serán los vencedores del concurso Ciudad de Málaga en las modalidades elegidas: artes plásticas, cómic, videocine, foto-

grafía, literatura, música y gastronomía. En total serán 38 los jóvenes creadores españoles, representando a las ciudades de Murcia, Almería, Madrid, Málaga, Sevilla, Valencia y Barcelona, los que se den cita en esta edición de la Bienal Turín 97, que se concibe como «un certamen multidisciplinar con un carácter juvenil y cultural», aseguró el director de la organización de la bienal que se celebrará en Italia, Luigi Ratclif, que compareció ayer acompañado del concejal de Juventud de Ayuntamiento de

Málaga, Juan M. Moreno Bonilla. De esta forma, con la asistencia de representantes de los ayuntamientos de Murcia, Almería, Madrid, Málaga, Sevilla y Valencia, el pasado lunes y ayer martes se ha celebrado en la capital costasoleña una reunión del comité español de la Bienal en la que se han tomado distintos acuerdos, si bien lo más importante de la cita se ha centrado en el reparto de las representaciones de cada ciudad. En el evento tomarán parte más de diez países mediterráneos.

BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO - TORINO 1997

LE EDIZIONI

Catalogo generale. Gli artisti, le opere, le nazioni presenti, i luoghi e le iniziative collaterali, 340 pagine a colori, lire 40.000.

Frutti di Mare. 14 narratori del Mediterraneo. 204 pagine, Torino, Edizioni Lindau, lire 16.000.

Fuoribordo. 9 giovani poeti del Mediterraneo. 80 pagine, Torino, Edizioni Lindau, lire 9000.

Ratatuia. Un mare di uomini, migrazioni e pietanze (le ricette dei giovani cuochi selezionati dalla Biennale). 116 pagine, Torino, Edizioni Lindau, lire 12.000.

Musica. I musicisti della Biennale. 2 cd (Ethno rock e Contemporanea/Jazz) in unica confezione, lire 15.000.

Sono in preparazione due videocassette:

- il film dal titolo "Subacquea", che documenta e interpreta la Biennale attraverso gli occhi di Cocito e Pastore, giovani videomaker torinesi (è ancora disponibile il video di promozione della Biennale, realizzato nel 1996 dagli stessi autori).

■ i cortometraggi realizzati durante il workshop video diretto dal regista Aurelio Grimaldi e coordinato dal Festival Internazionale Cinema Giovani.

Le edizioni sono disponibili presso l'Ufficio Organizzativo della Biennale, mentre i libri editi dalla Lindau sono in vendita nelle migliori librerie.



COMITATO ORGANIZZATORE BIENNALE TORINO '97

SEDE LEGALE

piazza Palazzo di Città, 1 - 10122 Torino

UFFICIO ORGANIZZATIVO

Via Garibaldi 25 - 10122 Torino

tel. 011/442.20.59/21.15

n° verde: 1678-05095

fax 011/442.22.66

e mail biennale.giovani@comune.torino.it

internet: <http://www.bgart.net>

Biennale dei Giovani Artisti dell' Europa e del Mediterraneo Torino 1997

Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée Turin 1997

